LA STAMPA

ANNO 124. N. 185 •• VENERDI' 10 AGOSTO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 225.000. TARIFFE ESTERO L. 540.000 ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FR. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (900.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Oggi a Bruxelles riunione dell'Alleanza atlantica, Saddam Hussein chiude tutte le frontiere

Bush chiede aiuto militare agli alleati

L'Iraq: useremo armi chimiche, truppe al confine turco

IL SILENZIO DEL MONDO

La situazione di guerra creata dall'Iraq con l'invasione del Kuwait e le minacce all'integrità dell'Arabia Saudita e al resto del mondo svelano alcune verità che riguardano sia gli Stati Uniti che l'Europa.

La prima è che il mondo, senza una guida, non può decidere, i suoi strumenti di coordinamento (le Nazioni Unite) hanno riacquistato credibilità - dopo il triste e ambiguo periodo di Kurt Waldheim - da troppo poco tempo; a parte un'importante funzione formale, non sono in condizione di agire. Le alleanze - basate sulla contrapposizione dei due blocchi - sono state colte in fase di riorganizzazione anche morale e culturale, erano in mezzo al guado di un «che fare?» per il futuro. I due blocchi hanno cessato di esistere, dunque non c'è più la terrificante semplificazione che la loro presenza portava nella lettura dei fatti del mondo.

Abbiamo versato fiumi di inchiostro sul nuovo colosso tedesco installato nel cuore dell'Europa, e sul pericolo giapponese. Ma quando un'arrogante minaccia all'improvviso è diventata un fatto, la guerra, tutti si sono voltati dalla parte dell'America. L'America in quel momento era disattenta. Lo è stata per le ragioni tecniche che il nostro corrispondente ha annotato su questo giornale (domenica 5 agosto). Lo è stata, anche, perché in preda a un'incertezza culturale sia sulla sua potenza, sia sul suo ruolo. A sinistra si parla di «declino» (Paul Kennedy), a destra di «nuova indifferenza a quello che accade nel mondo» (Irving Kristol).

Bush ha reagito bene e sta tenendo la guida. Ma non ha reagito subito. Molti hanno notato che lo scatto c'è stato dopo l'incontro di Aspen tra il presidente americano e la signora Thatcher. Erano in quel luogo di montagna per un tipico convegno di pace, celebrazione e rituali accademici. Dicono che il primo ministro inglese abbia visto subito il grave rischio che stava disegnandosi: non il gesto iracheno, ma il fatto che il mondo stava avviandosi a vivere la sua prima crisi globale senza l'America come punto di riferimento.

E' vero, per Bush si è giocato, su tempi stretti, un dramma nel dramma. L'America infatti è prigioniera - o lo è stata, psicologicamente, per alcuni giorni - di una grandiosa contraddizione. Spingere a fondo voleva dire porre bruscamente fine a un intero ciclo economico, segnato dalla continua crescita. Non farlo significava porre fine a quarant'anni di responsabilità e di guida. La posta di Bush dunque era la più alta: il benessere senza precedenti degli Usa contro la guida americana e la credibilità personale del Presidente. Ha dovuto decidere non nella vecchia situazione «spiegata» e motivata dall'ideologia. Ma di fronte a un nemico senza immagine, senza onore, che avendo spinto all'estremo la sua minaccia ha poco spazio di manovra, niente da perdere, e galoppa il suo eccesso.

Anche gli europei - quelli che una volta avremmo automaticamente chiamato «gli Occidentali» - hanno dovuto decidere in fretta. Tranne l'Inghilterra, hanno tutti un brutto record di preferenze economiche e a volte anche politiche per i Paesi duri del mondo arabo. La Libia è stata isolata dall'ostinazione dell'America di Reagan. L'Arabia Saudita e la Giordania sono sempre state poco apprezzate per la loro moderazione, non sono mai diventate l'eroe di nessuno, Siria e Iraq, protagonisti violenti della scena, hanno goduto a lungo di una credibilità non coerente

Furio Colombo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

WASHINGTON. Il segretario di Stato James Baker chiederà oggi alla Nato una maggiore partecipazione militare da parte degli alleati, non tanto per la difesa dell'Arabia Saudita quanto per assicurare che l'embargo contro l'Iraq non venga violato. L'amministrazione non prevede la formazione di una forza Nato, ma in compenso si aspetta che, oltre alla Gran Bretagna, anche altri Paesi si dichiarino disposti a partecipare ad un eventuale blocco navale.

Al vertice di oggi a Bruxelles, Baker incontrerà l'ambasciatore sovietico Nikolai Afanasyevsky. A tarda sera è stata smentita la voce diffusa a Washington secondo la quale avrebbe potuto incontrare il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze. Gli Stati Uniti sono pronti a una guerra dei nervi con Saddam Hussein e si preparano ad una lunga permanenza nel deserto. Baghdad, dice l'amministrazione Bush, non dà segni di voler ritirare i suoi 120 mila soldati dal Kuwait e sta mettendo le truppe in posizione difensiva lungo il confine saudita. Ma il rischio che la crisi precipiti in qualsiasi momento è ancora molto alto. Ieri pomeriggio, dopo una giornata relativamente tranquilla, la tensione è salita quando Saddam Hussein ha fatto sapere che i 38 americani che si trovano nella capitale non potranno lasciare l'Iraq. Non solo: Saddam ha fatto chiudere le frontiere.

Nel frattempo è continuato il trasporto di truppe americane in Arabia Saudita. Fonti dell'amministrazione hanno confermato che l'operazione «Scudo nel deserto» richiederà il dispiegamento di almeno 50 mila uomini e potrà durare anche «alcuni mesi».

Ieri Saddam Hussein, attraverso l'ambasciatore iracheno in Grecia, ha fatto sapere che l'Iraq è pronto a usare le armi chimiche in caso di «aggressione» americana. Ieri il comando iracheno ha schierato le truppe anche al confine con la Turchia. Ankara ha messo in allerta l'aeronautica.

I SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

Un soldato americano durante un'esercitazione a Fort Stewart contro le armi chimiche (FOTO AP)

Prudente risposta alla Thatcher che sollecita il nostro intervento a fianco di inglesi e americani

Italia in guerra solo su richiesta della Nato

Andreotti: se la Turchia sarà aggredita dovremo difenderla

Israele è già in trincea

Provato un nuovo super-missile a ruba le maschere antigas

SERVIZIO A PAGINA 7

Usa di slancio con i marines

Superata la sindrome-Vietnam ma sperano in una crisi breve

Franco Pantarelli A PAGINA 7

Saddam Hussein di Babilonia

Il destino intriso di sangue del dittatore paragonato a Hitler

Igor Man A PAGINA 5

Andreotti: usiamo prudenza

ROMA. Margaret Thatcher ha sollecitato Andreotti affinché l'Italia intervenga militarmente nel Golfo al fianco di Washington e Londra. Ma il presidente del Consiglio ha risposto che il nostro Paese invierà truppe solo se l'Iraq dovesse attaccare la Turchia, cioè un Paese aderente alla Nato. Meno probabile è una nostra partecipazione in Arabia, anche nel caso di una richiesta esplicita da parte di Washington o di Riad: in tal caso dovrebbe essere convocato il Parlamento.

Gli stati maggiore di tutte le armi hanno comunque preso in considerazione l'ipotesi di una presenza militare italiana nell'area del Golfo. Dove potrebbero essere inviati il battaglione San Marco e la Folgore oltre, naturalmente, ad alcune unità della marina: in pratica gli stessi uomini intervenuti in Libano. Questa volta, però, le nostre truppe avrebbero funzioni molto diverse. Dovrebbero contrastare le azioni belliche di un Paese militarmente forte e non presentarsi come forza di pace tra due contendenti. E' escluso, quindi, l'intervento di giovani di leva.

Anche il Parlamento prende posizione. Domani si riuniranno in seduta congiunta le commissioni Esteri e Difesa: davanti a loro i ministri De Michelis e Rognoni riferiranno sulle consultazioni all'Onu, alla Cee e alla Nato, in corso da oggi.

Fra i primi commenti politici, quello del ministro della Difesa Rognoni che, in una breve intervista, ha confermato: «Noi ci stiamo muovendo con la massima attenzione e con la necessaria cautela. Per il momento il governo ha adottato le misure necessarie, vale a dire le sanzioni economiche e l'autorizzazione all'uso delle basi navali per il transito e il supporto logistico delle forze americane. Per il resto, aspettiamo la riunione dei ministri degli Esteri della Nato, e si vedrà».

SERVIZI A PAGINA 3

I carabinieri intervengono sulla spiaggia dei Malavoglia, la polemica durava da un anno

Parco marino? I pescatori picchiano i verdi

Acitrezza: speronate le barche degli ecologisti, poi la rissa

ACITREZZA. Insulti, pugni e schiaffi nel mare dei Malavoglia. Da una parte gli ecologisti; dall'altra la gente di Acitrezza contraria ai divieti di pesca e di balneazione introdotti dopo l'istituzione della riserva marina attorno all'isola Lachea e agli scogli dei Ciclopi. Come nel ciclo letterario di Giovanni Verga anche questa volta ci sono i «vinti». E' toccato ai verdi. Dopo la rissa sul molo del piccolo centro peschereccio sono stati respinti e qualcuno è finito al pronto soccorso per farsi medicare ferite ed escoriazioni.

La riserva marina di Acitrezza è stata istituita meno di un anno fa. Si estende lungo un tratto di costa di circa quindici chilometri. Qui trovano posto suggestioni storiche e mitologiche: secondo la leggenda i giganteschi scogli furono lanciati da Polifemo contro Ulisse e la sua nave in fuga. Qui c'è un piccolo paradiso naturalistico: attorno alle rocce basaltiche si sono infatti sviluppate forme di flora e di fauna ittica che non hanno eguali nel resto del Mediterraneo. Ma Acitrezza è soprattutto un porticciolo commerciale, il suo mercato del pesce è uno dei più frequentati della Sicilia orientale. La nascita della zona protetta ha imposto una serie di vincoli: attorno all'isola Lachea è proibito pescare e fare il bagno. I divieti pesano non poco sull'economia della cittadina, anche perché, in attesa che vengano costituiti gli organi di gestione della riserva, le promesse di incentivi e di alternative occupazionali per i pescatori sono rimaste sulla carta.

La battaglia dura da un anno. L'altro giorno dalle parole si è passati ai fatti. Nell'area del porto la Lega italiana per la protezione degli uccelli aveva organizzato un raduno di canoe al quale hanno aderito altre organizzazioni ecologiste: Lega per l'ambiente, Wwf, Mare Vivo. Sessanta canoe sono sfilate in acqua per sostenere la riserva marina.

I pescatori hanno reagito con una contro-manifestazione. I verdi raccontano di essere stati assaliti. Dice Luigi Di Gironimo, professore dell'università di Catania: «Io ne ho prese tante, di botte. Per venti minuti, fino a quando non sono intervenuti i carabinieri a riportare un po' d'ordine. Ero sul molo quando due imbarcazioni zeppe di gente del posto, dopo avere speronato le canoe, sono attraccate. Le persone sono scese e hanno preso di mira me e i miei amici».

Marcello Guarnaccia, esperto subacqueo e collaboratore di riviste specializzate, è uno degli ecologisti finiti all'ospedale. Lui ha un'altra tesi: «Secondo me il commando degli aggressori non era composto da pescatori, ma da semplici facinorosi in contatto con ambienti della malavita».

Un'ipotesi che non smorza i toni della polemica. Di Gironimo, studioso di problemi del mare per il ministero della Marina, spiega che «la nuova amministrazione di Acitrezza rifiuta l'idea della zona protetta e con il nuovo sindaco un improvviso malcontento è cominciato a serpeggiare fra i pescatori». L'impressione è che dietro alla lunga battaglia e all'ultima rissa ci sia un fondale politico, qualche colpa, magari, l'hanno anche i verdi. D'altra parte già il Verga aveva messo attorno alla sventura di Padron 'Ntoni, di Bastianazzo e della «Provvidenza» un fitto tessuto orchestrale della vita del villaggio: voci curiose, voci aspre, voci matte, interessi, rancori, risse, buffonate e vergogne.

Nino Amante

Voto a sorpresa, alle urne il 2 dicembre

Berlino Est ha bocciato l'unificazione ad ottobre

BONN. A sorpresa, il Parlamento della Germania Est ha respinto il trattato elettorale che prevedeva le elezioni congiunte nelle due Germanie, e l'unificazione, il 14 ottobre. Il voto è avvenuto a tarda notte: mancavano oltre 70 deputati, e la legge non è passata per nove voti. A Bonn il Cancelliere Kohl, di fronte al mancato assenso della Spd alla modifica costituzionale necessaria all'anticipo del voto, ha dovuto prendere atto della sconfitta. La scadenza elettorale torna così alla data originaria, il 2 dicembre. SERVIZIO A PAGINA 8

Lavoreranno per due anni all'Air France

Quaranta piloti italiani in prestito alla Francia

ROMA. Piloti italiani ai comandi degli aerei dell'Air France. La compagnia francese, la più grande d'Europa e in forte espansione, ha chiesto in prestito per un paio d'anni alla nostra compagnia di bandiera una quarantina di piloti da utilizzare urgentemente sui propri Airbus e Boeing 737. L'Alitalia, che invece ha in questo momento un 2-4 per cento di piloti in più del necessario, ha acconsentito. Anche i sindacati Anpac e Appl sono d'accordo. Il reclutamento dei volontari è già stato avviato. Vittorio Ravizza A PAGINA 12

OGGI

LIBERIAMO PAVESE DAL SUO MITO

■ «Non fu un vero antifascista, ma perché scandalizzarsi o condannarlo? Certe figure sono esemplari anche nelle contraddizioni che manifestano».

Gianni Vattimo A PAGINA 21

Il Pentagono rivela: in Arabia abbiamo 50 mila soldati. Chiesto l'aiuto di Siria e Iran

Bush: questa sarà una guerra di nervi

Si allungano i tempi dell'intervento militare Usa

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Gli Stati Uniti si preparano ad una lunga permanenza nel deserto. Saddam Hussein, dice l'amministrazione Bush, non dà segni di voler ritirare i suoi 120 mila soldati dal Kuwait e sta mettendo le truppe in posizione difensiva lungo il confine saudita. Ma il rischio che la crisi precipiti in qualsiasi momento è ancora molto alto. Ieri pomeriggio, dopo una giornata relativamente tranquilla, la tensione è salita quando Saddam Hussein ha fatto sapere che i 38 americani che si trovano nell'albergo Rashid non potranno lasciare l'Iraq.

Il dipartimento di Stato non parla ancora di «ostaggi», ma è chiaro che la Casa Bianca segue con estrema preoccupazione questo aspetto della crisi. A più riprese il presidente Bush ha detto che difenderà l'incolumità dei cittadini americani anche con la forza.

Nel frattempo è continuato ieri il trasporto di truppe americane in Arabia Saudita. Fonti dell'amministrazione hanno confermato che l'operazione «Scudo nel deserto» richiederà il dispiegamento di almeno 50 mila uomini, agli ordini del generale dell'aeronautica Charles Horner. Le truppe sono pronte a rimanere anche «alcuni mesi» per difendere il confine saudita e addestrare le truppe di Re Fahd.

Ma la Casa Bianca vuole evitare che Stati Uniti e Arabia Saudita si trovino a contenere l'Iraq da soli. Il segretario di Stato James Baker chiederà oggi alla Nato una maggiore partecipazione militare da parte degli alleati, non tanto per la difesa dell'Arabia Saudita quanto per assicurare che l'embargo contro l'Iraq non venga violato. L'amministrazione non prevede la formazione di una forza Nato, ma in compenso si aspetta che, oltre alla Gran Bretagna, anche altri Paesi si dichiarino disposti a partecipare ad un eventuale blocco navale.

Al vertice di oggi a Bruxelles, Baker incontrerà l'ambasciatore sovietico Nikolai Afanasyevsky, ma secondo la tv americana Cnn potrebbe addirittura incontrare il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze. Ma non è chiaro come l'Unione Sovietica intenda continuare la sua collaborazione con gli Stati Uniti in questa crisi.

Dopo aver parlato di nuovo con il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ieri, Baker ha dichiarato che Mosca e Washington continuano a vedere le cose allo stesso modo e che ambedue sono d'accordo sul fatto che le sanzioni approvate dall'Onu dovranno essere osservate rigorosamente.

I sovietici - ha aggiunto Baker - sono disposti a usare la piccola forza navale mandata nel Golfo Persico all'inizio della settimana in un eventuale blocco navale, ma non nell'ambito di una forza multinazionale.

Il segretario di Stato ha trascorso quasi tutta la giornata di ieri ad Ankara, dove ha ringraziato il presidente turco Turgut Ozal per la tempestività con la quale ha dato effetto alle sanzioni contro l'Iraq bloccando il flusso di petrolio dall'oleodotto iracheno.

Baker ha anche lasciato capire che il governo del Kuwait è pronto a compensare i costi economici che la Turchia soffrirà a causa di questo embargo. Il Kuwait possiede beni per oltre 100 miliardi di dollari investiti nei principali Paesi occidentali.

In mattinata sono circolate voci di possibili movimenti di truppe irachene lungo la frontiera con la Turchia. Più tardi sono state ridimensionate, ma Baker ha comunque rassicurato Turgut Ozal che qualsiasi attacco iracheno contro la Turchia sarà considerato come un attacco contro la Nato, come prevede la carta dell'Alleanza. La Turchia avrebbe dato via libera all'uso delle basi aeree per un'eventuale azione americana. La diplomazia americana, lo ha rivelato lo stesso Baker, sta cercando di coordinare l'azione di embargo anche con Siria e Iran. Un funzionario Usa è atteso a Damasco nei prossimi giorni per discutere la possibilità di adottare misure comuni.

Ma sono soprattutto i movimenti di truppe irachene lungo la frontiera saudita che preoccupano l'amministrazione. Ieri il Pentagono ha detto che le forze di Saddam Hussein non sembrano prepararsi per un'offensiva contro l'Arabia Saudita e hanno invece adottato una posizione «difensiva».

Questo sviluppo, dicono al Pentagono, sembra indicare che Saddam Hussein si stia preparando per una difesa ad oltranza del Kuwait appena conquistato. Ma poiché anche le forze americane si trovano in missione «difensiva» - come ha sottolineato il presidente Bush nel suo discorso al Paese mercoledì - la prospettiva più plausibile è quella di un confronto lungo e logorante nel deserto.

A Washington molti analisti danno ormai per scontato che Saddam Hussein voglia trascinare gli americani in una lunga guerra dei nervi. Per questo la Casa Bianca considera assolutamente indispensabile che l'embargo sia mantenuto rigorosamente. L'obiettivo è di soffocare in breve tempo l'economia irachena nella speranza che questo faccia capitolare Saddam Hussein.

La prospettiva di una presenza prolungata delle truppe americane nel deserto comincia del resto a fare affiorare pubblicamente le prime preoccupazioni del Congresso.

«La presenza protratta da 50 a 100 mila soldati americani» in Arabia Saudita, ha detto ieri l'influente senatore democratico Sam Nunn, «non è auspicabile né dal punto di vista militare né da quello politico».

Andrea di Robilant

Un caccia F-16 dell'aviazione statunitense pronto a partire dalla base americana di Shaw

L'Onu

«Annessione non valida»

NEW YORK. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha dichiarato nulla l'annessione del Kuwait da parte dell'Iraq e ha esortato tutti i Paesi membri a non avere contatti con il governo fantoccio installato nell'Emirato. La dichiarazione, approvata all'unanimità, afferma: «L'annessione del Kuwait all'Iraq non ha in alcun modo e con alcun pretesto validità legale ed è da considerarsi nulla e non valida».

Il documento chiede nuovamente il ritiro immediato e incondizionato delle truppe di Baghdad e ribadisce la determinazione delle Nazioni Unite a porre fine alla crisi ripristinando la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Emirato e restaurando il governo legittimo.

Per la prima volta dall'inizio della crisi anche lo Yemen, unico Paese arabo attualmente rappresentato al Consiglio di Sicurezza, ha votato contro l'Iraq. Nelle due precedenti votazioni il delegato yemenita si era astenuto. [Agi-Ap]

Teheran

«Intervento necessario»

TEHERAN. Il governo iraniano «non tollererà» l'annessione del Kuwait all'Iraq, né altre «alterazioni della geografia politica della regione». Questo il senso di un comunicato del ministero degli Esteri di Teheran. Il Medio Oriente e il mondo islamico fronteggiano una crisi sempre più acuta e l'unica possibilità di soluzione è nel ritiro immediato e senza condizioni delle truppe irachene dal Kuwait, si legge nel comunicato.

Secondo il «Teheran Times», quotidiano in lingua inglese vicino alle posizioni del ministero degli Esteri, la risposta internazionale all'aggressione irachena è «accettabile, ma soltanto un'azione drastica può fermare Baghdad e tale azione deve necessariamente partire dagli Stati Uniti». Così si legge nell'editoriale, prima presa di posizione favorevole all'intervento militare americano nel Golfo. Tuttavia il comandante delle Guardie della Rivoluzione Mohsen Rezaei ha dichiarato che l'apparato americano nel Golfo costituisce per l'Iran un pericolo maggiore dell'invasione irachena del Kuwait. [Agi]

Londra

I caccia partiranno da Cipro Contingente di mille uomini

LONDRA. La Gran Bretagna manderà in Arabia Saudita uno squadrone di cacciabombardieri Tornado. Lo ha annunciato ieri a Londra il ministro della Difesa britannico Tom King in una conferenza stampa dopo una lunga riunione del governo Thatcher. Lo squadrone, attualmente a Cipro, sarà in Arabia «entro questo fine settimana». Saranno inviati nel Golfo anche tre caccia-mine della Royal Navy e uno squadrone di caccia Jaguar.

Nel precisare le caratteristiche dell'intervento militare nel Golfo, deciso dal governo su richiesta di re Fahd dell'Arabia Saudita, il ministro King ha tenuto a precisare il carattere «completamente difensivo» della presenza britannica nella zona. Il numero dei militari impegnati nell'operazione britannica supereranno i mille. Saranno 12 i Tornado F-3 che verranno spostati da Cipro. Nel loro trasferimento «a breve termine» saranno appoggiati da aerei per il rifornimento in volo e a terra, e da Hercules C-130 da trasporto con a bordo parti di ricambio e personale di servizio a terra. Dodici saranno anche gli aerei Jaguar che partiranno dalla base Raf di Coltishall, nella contea del Norfolk, in data che non è stata specificata. Giungeranno nel Golfo anche aerei Nimrod per la ricognizione navale.

«Queste misure - ha osservato King - forniranno un valido contributo per dissuadere da qualsiasi ulteriore aggressione contro l'Arabia Saudita».

King non ha voluto fare dichiarazioni sulla possibilità che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna considerino l'uso di armi nucleari nel caso di un attacco chimico da parte dell'Iraq. «Circa l'idea che armi nucleari possano essere usate - ha dichiarato - è prima di tutto osceno e spaventoso il solo fatto di parlarne». King ha aggiunto che «almeno all'inizio» le forze britanniche saranno agli ordini dei comandi militari del Regno Unito. Non ha escluso comunque che possano passare sotto un comando alleato. King ha detto infatti di sperare che altre forze Nato si affianchino ad americani e britannici nell'emergenza Golfo. [Ansa]

Parigi

Mitterrand: se la crisi precipita impiegheremo navi ed aerei

PARIGI. Il presidente Mitterrand ha dichiarato ieri sera dopo una riunione d'urgenza del governo che la Francia si tiene pronta ad intervenire militarmente qualora la crisi del Golfo lo richiedesse. Intanto sarà inviata nella regione la portaerei Clemenceau (per ora vi saranno imbarcati elicotteri) con unità di scorta, per unirsi a tre navi francesi già nel Mar Rosso (una fregata antisommergibile e due corvette, tutte armate con i micidiali e potenti missili Exocet).

La Clemenceau è in grado di accogliere 40 aerei, compresi i cacciabombardieri Super-Etendard e i caccia Crusader. I comandanti delle navi sono stati messi in allerta pronti a far evacuare i 420 francesi intrappolati in Irak e nel Kuwait, che Mitterrand ha definito «in stato di prigionia». Ha precisato che rimane aperta la decisione della Francia di partecipare ad una forza multinazionale.

Nell'esprimere la speranza che la nuova crisi mediorientale possa ancora essere risolta nell'ambito arabo, Mitterrand ha detto che, qualora ciò si rivelasse impossibile, la Francia s'assumerebbe le proprie responsabilità.

Due misure possibili a scadenza ravvicinata sono state indicate da Mitterrand: la prima sarebbe la risposta positiva alle richieste di materiali e tecnici ricevute dall'Arabia Saudita, la seconda il rafforzamento delle forze navali ed aeree nella zone di crisi.

Il presidente della Repubblica ha anche messo in campo l'ipotesi di un'operazione militare per mettere in salvo i cittadini francesi attualmente trattenuti in Iraq e in Kuwait. Egli ha detto che per il momento la situazione di queste persone non presenta elementi di coercizione fisica e gli sforzi per ottenere il loro rilascio si concentrano al livello diplomatico.

«Il comportamento della Francia cambierebbe - ha sottolineato - qualora tale situazione si modificasse». Operazioni analoghe erano già state organizzate dai militari francesi negli anni scorsi al largo delle coste libanesi. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

IL SILENZIO DEL MONDO

con i disastri causati dalle rispettive ambizioni. A parte l'Iran, nessuno di questi due Paesi ha contribuito di più a tormentare e decimare il mondo arabo.

I quindici giorni che sono passati da quando Saddam Hussein ha presentato al Kuwait le sue minacce a quando le ha realizzate senza disturbo, dimostrano che il mondo è stato colto non solo con una strana impreparazione strategica, ma anche con una persuasione culturale stravolta. Basta rileggere all'indietro i giornali europei e quelli americani degli ultimi anni. Il solo pericolo per la pace sembra essere la questione Israele-palestinesi. Un bel successo per la strategia di chi in questi giorni ha tirato i fili estremi della violenza. Poiché le cronache di guerra cominciano in questo punto, credo sia giusto registrare le immagini che in altri tempi avremmo visto negli stentorei cinegiornali: ci mostrano Arafat che abbraccia e bacia varie volte il «capo supremo» iracheno il giorno dopo la «conquista» del Kuwait. Poi le immagini sono quelle dei soldati americani che vanno a combattere. Si vedono i C 130 che fanno il carico di uomini e armi, si susseguono le interviste di madri e di fidanzate, dei cittadini che dicono «il Presidente ha fatto bene». E «Dio voglia che non sia un altro Vietnam».

Tutto ciò accade in un clima strano, in cui nessuno, tranne Saddam Hussein, sembra davvero persuaso di quello che sta facendo. Alle Nazioni Unite persino Cuba non si schiera accanto all'Iraq (nessuno lo ha fatto). Ma un momento prima nessuno al mondo (tranne Israele, che da solo gridava «al lupo») sembrava avere notato il pericolo. E anche adesso, anche dopo la costernazione europea e il sostegno morale sovietico, si sente nell'aria un desiderio di lasciar fare.

Così, al momento buono, ci sarà modo di dire all'America dove e come ha sbagliato, quale cultura ha violato e perché avrebbe dovuto starsene a casa. Eppure chi poteva - se non gli Usa - dare un segnale per far capire che il mondo non è tornato di colpo a una brutta replica del 1939?

Ma il cuore della questione non è la potenza americana. Nel valutare, giudicare e ricordare, in futuro, bisognerà tener conto del silenzio del mondo, della sua indisponibilità ad agire, della durissima contraddizione che gli Stati Uniti hanno dovuto superare per decidersi a questo importante passo.

La conclusione? Il riflesso condizionato ci dice che c'è sempre una conclusione neutra e pacifica, dopo una crisi. Ma questa è diversa.

E' la prima, dopo la fine dei blocchi e del deterrente atomico. La prima che ha trovato il mondo culturalmente e psicologicamente impreparato, dai tempi di Hitler.

Furio Colombo

Germania Federale

Si riapre il vecchio dibattito Lecito inviare truppe all'estero?

BONN. Il presidente della Commissione Esteri, Hans Stercken (Cdu), ha chiesto che, nel caso continui l'escalation della tensione nel Golfo, la Germania Federale intervenga con l'invio di unità della Marina nel Golfo.

I socialdemocratici si sono dichiarati contrari a un intervento diretto. Secondo il deputato Karsten Voigt, la Bundeswehr «deve compiere il proprio servizio in Europa», e nel Golfo Persico «non ha niente da cercare». Il deputato liberale Burkhard Hirsch ha definito l'invio di soldati tedeschi in Medio Oriente «anticostituzionale e politicamente ingenuo... un clamoroso errore».

I democristiani ritengono invece, come ha affermato il portavoce per la politica di Difesa della Cdu, Bernd Wilz, che anche la Germania Federale potrebbe dare il suo contributo alla crisi.

Il ministro della Difesa Stoltenberg (Cdu) aveva dichiarato mercoledì che il governo non prevede di inviare unità in appoggio agli Stati Uniti, sottolineando che fino a quel momento non vi era stata alcuna richiesta di sostituire con navi tedesche quelle americane che operavano nel Mediterraneo e inviate nel Golfo.

Si discute intanto se sia consentito alle Forze Armate tedesche di intervenire al di fuori dei territori dell'Alleanza Atlantica. Esistono infatti due diversi modi di interpretare la Costituzione: da una parte si sostiene che l'intervento non è ammesso, dato che l'articolo 87 attribuisce alle forze armate solo scopi difensivi; dall'altra si ritiene che l'intervento difensivo della Bundeswehr non è circoscritto nello spazio, e quindi, nel rispetto dell'art. 51 della Carta dell'Onu - che autorizza l'uso delle armi solo in caso di necessità difensive e di richieste d'aiuto d'emergenza - le truppe di Bonn potrebbero operare anche al di fuori del territorio Nato. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società e Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varra Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

La tiratura de La Stampa di giovedì 9 agosto 1990 è stata di [illegible] copie

Andreotti risponde alla Thatcher: intervento militare solo a fianco della Nato

Anche l'Italia nel conflitto del Golfo

Se attaccano la Turchia

ROMA. L'Italia interverrà militarmente nella crisi del Golfo se l'Iraq dovesse scatenare azioni di guerra al confine con la Turchia. In linea con gli accordi Nato, il governo italiano è pronto ad inviare truppe nell'ambito della forza atlantica in difesa di un Paese Nato. Sarebbe questa una decisione automatica che non va ratificata dal Parlamento. Meno probabile è una nostra partecipazione in Arabia Saudita nel caso di una richiesta esplicita da parte degli Usa o del governo di Riad.

E' questa la posizione italiana che il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha espresso ieri, in serata, per telefono al premier inglese Margaret Thatcher. Un colloquio durato molto a lungo, cordiale, e reso necessario per chiarire in modo inequivocabile la linea del nostro governo. La telefonata è arrivata alla vigilia del decisivo vertice Nato in programma oggi a Bruxelles.

La Thatcher, nella conversazione con Andreotti, si è chiesta se non sia «nell'interesse dell'Alleanza» che altri Paesi si uniscano allo sforzo di Washington e Londra. Andreotti ha risposto che all'Italia non sono arrivate richieste sul piano bilaterale come quella giunta agli Usa dall'Arabia Saudita. In ogni caso, ha aggiunto, se una richiesta del genere arrivasse sarebbe necessario convocare il Parlamento.

Ma nell'ipotesi di un intervento militare, quali reparti è pronto a schierare il nostro esercito?

Massimo riserbo alla Difesa. Gli stati maggiore di tutte le armi hanno preso in considerazione una presenza teorica nell'area del Golfo delle nostre truppe ma soltanto a livello di ipotesi. Come possibile presenza sono stati indicati i militari del battaglione San Marco e della Folgore oltre, naturalmente, ad alcune unità della marina.

Sono in pratica gli stessi uomini intervenuti in Libano, ma, stavolta, la funzione dei nostri militari sarebbe molto diversa. Si tratterebbe, infatti, di contrastare le azioni belliche di un Paese militarmente forte e non di presentarsi come forza di pace tra due contendenti. E' escluso, quindi, l'intervento di giovani di leva. Dalla Difesa precisano comunque che nessuno stato d'allerta è stato diramato anche se in presenza di situazioni internazionali calde scattano delle procedure automatiche per approntare una task force.

Il segretario di Stato americano James Baker vola stamane a Bruxelles deciso a chiedere agli alleati Nato una massiccia presenza militare nel Golfo ed in Arabia Saudita. I ministri degli esteri dei «16» si consultano e tentano la scelta di una linea comune. Già la signora Thatcher ha ordinato alle truppe britanniche l'appoggio a re Fahd e tocca stamane agli altri paesi decidere, anche se alle autorità italiane non è giunta alcuna richiesta da Riad.

Mezz'ora prima del vertice Nato sollecitato dagli Usa, il ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis, presiede questa mattina a Bruxelles il vertice Cee per coordinare la posizione europea. «Nessuna linea prestabilita - dicono al ministero degli Esteri -, prevale l'approccio pragmatico al problema: andiamo per ascoltare».

Resta comunque aperto, in caso di intervento militare, il problema delle attrezzature e degli equipaggiamenti per la difesa dai gas venefici presenti nell'arsenale di armi chimiche che l'Iraq ha già impiegato nel conflitto con l'Iran.

Il tema dei gas tossici sarà uno dei più caldi affrontati oggi a Bruxelles, mentre ieri, in vista del vertice, la capitale italiana ha vissuto una giornata serrata, con la Farnesina impegnata sul fronte interno ed internazionale.

Conversazioni ripetute con il Quai d'Orsay dove sembrava prevalere la tesi del blocco navale a bilanciare la posizione più determinata del Foreign Office.

De Michelis, alla vigilia dell'incontro con il segretario di Stato americano Baker, si è tenuto in contatto con il presidente del Consiglio e con il ministro della Difesa, Rognoni. Modalità e termini di un coinvolgimento delle forze armate italiane andrebbero, comunque, concordate in sede Nato mentre da palazzo Chigi la posizione di Giulio Andreotti è precisa: sì dell'Italia agli Stati Uniti all'uso delle basi aeree, sì immediato nel quadro Nato ad un appoggio alla Turchia, sempre considerando che quando si muovono le truppe può iniziare una «spirale non controllabile».

Ma il problema che più opprime la nostra diplomazia resta la sorte dei connazionali in Iraq e in Kuwait. L'incaricato d'affari a Baghdad si è incontrato ieri con le autorità irachene.

La risposta alla richiesta di lasciar partire i 296 italiani presenti in Iraq non è venuta. Nessun rifiuto, ma nemmeno un segnale positivo. Mentre il giornalista dell'«Espresso», Fabiani, e il piastrellista di Bergamo, Zambellini, dovrebbero lasciare Baghdad nella giornata di sabato, per gli altri ancora non si fanno previsioni. Al ministero degli Esteri che lo interpellava da Roma, il diplomatico italiano ha risposto facendo presente che l'Iraq si sente un Paese in guerra. Passano quindi in seconda linea molti problemi gravi e urgenti.

I familiari dei connazionali continuano a tempestare di telefonate la Farnesina e vivono ore di angoscia intensissima. Dal ministero degli Esteri ricevono assicurazioni ma ora la possibilità di una presenza di truppe italiane contro l'Iraq accresce i timori. Dal ministero sottolineano l'intenso spirito della solidarietà atlantica, ma assicurano che ancora nulla è deciso.

Francesco Santini

Saranno forse impiegati reparti speciali di Fanteria della Marina

ITALIA E **GOLFO**

Crisi Iraq, De Michelis alle riunioni Cee e Nato

BRUXELLES. Doppio consulto, oggi a Bruxelles, sulla situazione nel Golfo: si riuniscono i ministri degli Esteri dei Dodici, sotto la presidenza di turno dell'italiano Gianni De Michelis, quindi i ministri degli Esteri della Nato. La riunione dei Dodici - un'iniziativa di De Michelis - ha un duplice obiettivo: armonizzare le posizioni dei Dodici in vista della riunione Nato, di cui tutti i paesi Cee fanno parte meno l'Irlanda, e, se sarà possibile, decidere nuove iniziative comuni, specie per i cittadini della Cee presenti in Iraq e Kuwait. Alla riunione Nato - che si svolge sotto la presidenza del segretario generale Manfred Woerner - è atteso con interesse l'intervento del segretario di Stato americano James Baker. [Ansa]

Iraq, 2000 miliardi assicurati in Italia

ROMA. Ammonta a circa 2 mila miliardi di lire il «rischio Iraq» che la Sace, la Sezione italiana di assicurazione dei crediti all'esportazione, si trova di fronte in questo periodo di crisi in Medio Oriente. Tale, ha detto la stessa Sace, è l'esposizione maturata finora per cauzioni, fidejussioni, distruzione di materiali e revoca di commesse, nei confronti dell'Iraq. Il «rischio», il più delle volte solo nominale, questa volta si fa più concreto, per l'embargo disposto su tutte le esportazioni verso l'Iraq che potrebbe causare una serie di revoche di commessa per le quali la Sace sarebbe poi chiamata a rifondere il committente danneggiato. A questi 2000 miliardi ne vanno aggiunti altri mille, tra crediti da recuperare (circa 740 miliardi) e indennizzi (altri 300 miliardi), per i quali erano in corso trattative al momento dell'invasione. [Ansa]

Mobil all'Italia: non congelate i beni

ROMA. La Kuwait petroleum Italia (Kpi), ha chiesto alle autorità italiane una deroga al «congelamento» dei beni kuwaitiani in Italia, disposto il 4 agosto. Lo ha detto la stessa Kpi, che insieme alla Kuwait oil italiana gestisce circa 3800 punti vendita con i marchi «Q8» e «Mobil». La Kuwait raffinazione e chimica (Kcr) gestisce anche la raffineria ex Mobil di Napoli. Deroghe al congelamento dei beni kuwaitiani - in base al provvedimento governativo - possono essere concesse con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri su proposta del ministro degli Affari Esteri, di concerto con i ministri del Tesoro e del Commercio Estero. La richiesta sarebbe già all'attenzione delle autorità italiane. [Ansa]

Il pli: inviare subito l'esercito

I partiti divisi fra interventismo e prudenza

ROMA. La decisione di Giulio Andreotti su una possibile iniziativa militare è arrivata al termine di una giornata gonfia di tensione e di richieste «interventiste» da parte di alcuni partiti di governo. Ma la determinazione del presidente del Consiglio non sembra destinata ad aprire crepe apprezzabili nel fronte di «unità nazionale», dal pci al msi, che nei giorni scorsi aveva incoraggiato la politica estera del governo, culminata nella decisione di concedere le basi italiane per il ponte aereo delle forze Usa.

Nella giornata di ieri, dopo il fronte quasi monolitico dei giorni scorsi, si è riaperto un dibattito anche vivace su due temi delicati: l'opportunità di un intervento militare italiano in un'eventuale forza multinazionale e la conseguente necessità di convocare il Parlamento.

Dopo il monito di due giorni fa della «Voce Repubblicana» che spingeva a contribuire all'azione dei marines con «tutti gli strumenti a disposizione», ieri un invito esplicito ad Andreotti a bruciare i tempi, e pronunciarsi per lo schieramento di militari italiani nella forza multinazionale è venuta dal segretario liberale Renato Altissimo.

Ma il comunista Giorgio Napolitano, ministro degli esteri del «governo ombra», predica prudenza e chiede che l'Italia (che ha la presidenza della Cee) promuova un vertice euro-arabo al massimo livello per disinnescare la mina della guerra.

Tuttavia lo stato di tensione internazionale e addirittura la possibilità che nelle prossime ore il governo si trovi davanti alla richiesta americana di appoggiare la forza multinazionale apre un delicato problema istituzionale: la necessità di convocare a tempi brevi il Parlamento.

I primi a chiedere una convocazione straordinaria delle Camere sono stati due giorni fa i comunisti in modo che «il governo informi sugli sviluppi della situazione».

Un'analoga richiesta è venuta ieri dai deputati missini e da democrazia proletaria. A tutti ha risposto il ministro per i Rapporti col Parlamento Egidio Sterpa, liberale, che ha escluso che «allo stato delle cose esistano elementi che giustifichino» sedute straordinarie di commissioni o addirittura delle assemblee parlamentari.

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini, che in questi giorni si trova in missione in Colombia e negli Stati Uniti, si mantiene in stretto contatto con il governo, anche in previsione di una possibile convocazione straordinaria dell'assemblea di Palazzo Madama.

Ma da quanto si è appreso in serata a Palazzo Chigi, le Camere verranno convocate in seduta straordinaria soltanto in un caso: se l'intervento dell'Italia fosse richiesto al di fuori degli accordi della Nato e quindi, in via ipotetica, dal governo dell'Arabia Saudita o da quello statunitense in appoggio alla forza multinazionale. In ogni caso, sabato prossimo, su iniziativa del gruppo democristiano della Camera, si riuniranno le commissioni Esteri e Difesa per ascoltare comunicazioni del governo sulla guerra Iraq-Kuwait: dovrebbero riferire i ministri De Michelis e Rognoni.

Intanto il dibattito tra le forze politiche si è riacceso sull'entità dell'impegno militare italiano nella guerra del Golfo. L'interventista più risoluto è il segretario liberale Altissimo, per il quale «i Paesi che più hanno a cuore i principi del diritto internazionale, della libera circolazione di uomini e risorse, hanno il dovere di garantire con ogni strumento a loro disposizione che la sopraffazione e la logica del fatto compiuto non divengano la regola nella relazione tra gli Stati».

Altissimo fa anche una proposta: «Nella riunione dei ministri della Comunità europea, l'Italia deve proporre agli altri partner una serie di misure che consentano lo schieramento di una forza multinazionale capace di riportare la pace in Medio Oriente».

Molto cauti i comunisti: «Occorre trovare le soluzioni politiche, pacifiche e non militari», ha detto Giorgio Napolitano in un messaggio al governo.

[f. mar.]

ROGNONI

In caso di necessità siamo pronti

Ministro Rognoni, la Difesa ha un piano operativo per l'invio di soldati italiani nella forza multinazionale per la crisi del Golfo?

«Noi ci muoviamo con la massima attenzione e la necessaria cautela. Finora il governo ha adottato le misure necessarie, cioè le sanzioni economiche e l'autorizzazione all'uso delle basi navali per il transito e il supporto logistico delle forze americane. Per il resto, aspettiamo la riunione dei ministri degli Esteri della Nato».

Ma qual è la linea che lei intende seguire?

«Credo che la situazione nel Golfo sia molto grave e che l'ancoraggio Nato vada privilegiato sopra ogni cosa. E' necessaria la massima prudenza per non rischiare di compattare il mondo arabo su posizioni dannose o peggio pericolose».

La Difesa è pronta per l'invio di uomini?

«Non è una decisione che dobbiamo prendere oggi. Se politicamente saremo messi in condizione di doverla prendere, tecnicamente sarà possibile eseguirla».

C'è un allarme militare oggi in Italia?

«No, solo politico. Ma siamo pronti per ogni evenienza».

Il governo riferisce

Domani i ministri in Parlamento

ROMA
DALLA REDAZIONE

E se l'Italia accettasse l'invito del Presidente degli Stati Uniti a partecipare attivamente all'azione militare, già intrapresa da Bush nei confronti dell'Iraq? Quali sono i «passi ufficiali» che il governo dovrebbe compiere? Il ministro per i Rapporti col Parlamento, il liberale Egidio Sterpa, da Montecarlo invita a «non mettere il carro davanti ai buoi».

«Non siamo - dice - a questo punto. Intanto, questo invito non c'è. Il presidente Bush, mi sembra, ha chiesto di poter utilizzare alcune basi come tappe logistiche per il trasferimento delle loro truppe». Permesso già accordato. «Certamente - riprende Sterpa - abbiamo dato il nostro assenso perché facciamo parte della Nato, perché siamo di fronte a un caso grave, a un caso di palese aggressione sul quale, non dimentichiamolo, si è già registrato un voto di condanna, unanime, delle Nazioni Unite».

Ma allora, una partecipazione più diretta dell'Italia al conflitto, non potrebbe essere la seconda richiesta degli Usa? «Bisogna valutare man mano che le cose accadono. Una simile eventualità è possibile solo nell'ambito di decisioni prese da organismi internazionali, come l'Onu o il suo Consiglio di sicurezza; e, in ogni caso, nella eventualità di partecipazione ad una interforza militare».

Una decisione, dunque, spetterebbe esclusivamente al governo? Sarebbe ignorato il Parlamento? «Una valutazione va fatta. All'interno della coalizione, del Consiglio di gabinetto, del Consiglio dei ministri. Il Parlamento potrebbe essere coinvolto successivamente, investito del compito di avviare il dibattito». Sterpa ricorda che esistono tre livelli di possibile comunicazione tra il governo e il Parlamento, «il primo è una comunicazione alle commissioni Esteri e Difesa, magari riunite».

Questa eventualità si verificherà domani, quando De Michelis e Rognoni verranno ascoltati dalle commissioni riunite in seduta congiunta. I ministri riferiranno sulle consultazioni all'Onu, alla Cee e alla Nato, in corso da oggi. Proprio stamattina, a Bruxelles, il ministro degli Esteri De Michelis parteciperà a riunioni dei ministri degli Esteri dei Dodici e dei Sedici.

Il secondo livello è l'autoconvocazione delle Camere per decisione autonoma dei rispettivi presidenti. «Solo in un terzo caso, il più grave, il governo potrebbe chiedere tale convocazione. Ma non siamo a questo». «D'altra parte - dice - questo governo non si è mai sottratto al confronto parlamentare. Anzi ne ha fatto un proprio impegno che ha rigorosamente rispettato».

Sigonella in stato di all'erta

Tutto pronto per l'arrivo dei Galaxy da trasporto

CATANIA. «Sunny Sig», assolata Sigonella. Così la chiamano gli ottomila americani che ci vivono. Qui, nella più grande base Nato del Mediterraneo - quasi mille ettari in aperta campagna nel Comune di Lentini, tra Siracusa e Catania - si attendono di ora in ora i primi contingenti di soldati che Bush ha destinato alla guerra del Golfo.

Tutto è pronto per ricevere i Galaxy, i più grandi aerei da trasporto del mondo: ma fino a ieri sera l'attesa è stata vana. «Noi almeno non li abbiamo visti», hanno detto gli operatori della Rai rimasti per tutto il pomeriggio di ieri nei pressi della base, per realizzare un servizio da mandare in onda al telegiornale.

Notizie ufficiali non ce ne sono. I militari statunitensi si trincerano dietro al «top secret», e anche i loro colleghi del 41° Stormo antisommergibili, di stanza nella zona italiana di Sigonella, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Sembra comunque che già nei giorni scorsi nella base abbiano fatto tappa alcuni Hercules e Galaxy della 82ª divisione aviotrasportata del North Carolina, in viaggio verso Dhahran, in Arabia. Si parla - ma sono voci ufficiose - di almeno 4 mila uomini.

A Sigonella si nota da giorni un'attività operativa molto intensa. Atterraggi e decolli si susseguono fin da mercoledì notte. Tutti i militari in licenza o in permesso, italiani compresi, sono stati urgentemente richiamati in servizio.

La base siciliana è considerata lo scalo ideale nel viaggio tra gli Stati Uniti e Medio Oriente. Costruita dalla Luftwaffe di Hitler, passata alla Nato nel 1959, Sigonella è stata una base secondaria fino agli Anni 70. Poi la crescente instabilità del Mediterraneo e la perdita della base di Hal Far a Malta, convinsero il Pentagono ad ampliare gli impianti. E nell'82, con la guerra del Libano, Sigonella diventa un punto centrale della politica militare americana.

I piani di Washington per il Golfo sono coperti dal segreto, ma è molto probabile che nei prossimi giorni giungano a Sigonella i caccia bombardieri F111 attualmente dislocati a Gibilterra e in Turchia. In Sicilia, soprattutto, faranno capo le squadriglie di caccia F15 ed F16 destinate alle portaerei della Sesta Flotta. La funzione abituale della base, infatti, è quella di offrire assistenza all'aviazione di marina.

In tempi «normali», partono da qui quasi 150 voli alla settimana, tra cui due collegamenti diretti con gli Stati Uniti. Una flotta di bimotori fa la spola con le portaerei in navigazione nel Mediterraneo per consegnare provviste e svolgere il ricambio di uomini. Centinaia di tonnellate di merci all'anno, 9 mila passeggeri al mese, 10 mila chili di posta al giorno.

La situazione di emergenza della base, che dista solo 15 chilometri da Catania, ha attivato il «Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica» della città siciliana. Si temono attentati terroristici, favoriti anche dall'estrema lentezza dei Galaxy nelle fasi di decollo e atterraggio: pattuglie dei Carabinieri, della Polizia e della Guardia di Finanza perlustrano da ieri mattina le strade intorno alla base.

Tutto tranquillo, per ora, negli altri insediamenti americani in Italia. Nessuna mobilitazione ad Aviano, in Friuli: nella base dell'Air Force, che è comunque in stato d'allerta, ci sono soltanto due aerei M16 e qualche elicottero. In Sardegna si parla di un possibile coinvolgimento nelle operazioni della base di Decimomannu, nei pressi di Cagliari. L'ipotesi ha provocato la reazione del partito sardo d'azione, che ha sollecitato la Regione «ad appurare la verità e a tutelare il sentimento e gli interessi del popolo sardo».

Guido Tiberga

I sovietici considerano «provvisoria e straordinaria» la presenza Usa in Arabia Saudita

Mosca: interverremo se lo dice l'Onu

«Il Cremlino non appoggia iniziative unilaterali»

Il portavoce sovietico Yuri Gremitskikh espone la posizione di Mosca sulla crisi

MOSCA. Il governo sovietico ha ribadito ieri di essere contrario al metodo della forza per risolvere la situazione creata nel Golfo dall'aggressione irachena al Kuwait e si è pronunciato invece per una «azione collettiva» nell'ambito dell'Onu. A tale proposito ha proposto che il Consiglio di sicurezza dell'Onu «si occupi in continuazione» del problema.

Questa posizione è espressa in una dichiarazione del ministero degli Esteri letta ieri ai giornalisti dal portavoce del ministero Iuri Gremitskikh. La dichiarazione era stata annunciata per l'altro ieri pomeriggio ma la conferenza stampa era stata poi revocata poco prima dell'ora fissata e rinviata a ieri. La dichiarazione fa riferimento alla «cosiddetta fusione» tra Iraq e Kuwait e chiede il totale ripristino della sovranità ed integrità territoriale del piccolo Stato del Golfo, senza però rinnovare la richiesta di «immediato ritiro delle truppe irachene» contenuta nelle precedenti prese di posizione sovietiche. Mosca afferma di seguire «con la massima attenzione» gli sforzi degli Stati arabi per trovare una soluzione al problema.

Dopo aver ricordato che fin dall'inizio della crisi l'Urss si è espressa per «il ripristino dello status quo e l'inizio di un dialogo politico», la dichiarazione afferma che il governo sovietico aveva sperato in un buon esito degli scambi di vedute tra il presidente Michail Gorbaciov e il presidente iracheno Saddam Hussein. «Purtroppo le nostre speranze non si sono avverate». Come è noto, da parte sovietica sono stati inviati due messaggi al Presidente iracheno. La risposta di Baghdad ha scritto ieri il giornale Trud è stata «una campagna di stampa antisovietica».

Il governo sovietico «si astiene da un'adeguata definizione» della annessione del Kuwait da parte dell'Iraq ma «non può mantenere il silenzio».

Il governo sovietico parte dal presupposto che «la sovranità, l'indipendenza nazionale e l'integrità territoriale dello Stato del Kuwait debbono essere pienamente ripristinate e protette» e crede «nell'importanza di procedere con cautela». L'Urss «non appoggia il metodo della forza» e «le decisioni unilaterali» per risolvere la situazione. Il modo «più corretto e sensato» per agire in situazioni di conflitto è rappresentato dagli «sforzi collettivi e dall' utilizzazione dei meccanismi dell'Onu».

Nel caso attuale, l'Urss è del parere che il Consiglio di sicurezza dell'Onu «debba occuparsi in modo continuativo di questo scottante problema». Il governo sovietico è inoltre «pronto ad iniziare consultazioni immediate nell'ambito del Comitato militare del Consiglio di sicurezza dell'Onu il quale può svolgere funzioni molto importanti in attuazione della carta dell'Onu».

La dichiarazione menziona poi le iniziative degli Stati arabi i quali hanno «un ruolo specifico per prevenire un' estensione del conflitto» e termina con un appello al «rispetto della volontà internazionale e del diritto internazionale».

Il portavoce sovietico ha anche detto che l'Urss «prende atto» che la presenza militare statunitense in Arabia Saudita è «provvisoria» e «straordinaria». Tale posizione, ha aggiunto Gremitzkikh, è stata esposta dal segretario di Stato James Baker al ministero degli Esteri sovietico. Baker, ha detto ancora il portavoce, ha anche assicurato che le forze statunitensi saranno ritirate «appena possibile». Alle insistenze dei giornalisti che gli chiedevano se l'Urss condannasse l'invio di forze statunitensi in Arabia Saudita, il portavoce ha risposto: «A questa domanda non si può rispondere con un sì o con un no». Ieri due rimorchiatori della marina militare sovietica sono transitati per il canale di Suez diretti verso il Golfo.

Il leader libico Muammar Gheddafi, in una intervista radiofonica, ha annunciato che l' Unione Sovietica ha sospeso le forniture militari alla Libia. La Libia non riceve più neanche pezzi di ricambio.

[e. st.]

LA CINA

«No a qualsiasi intervento»

PECHINO. Il governo cinese è contrario a un intervento militare delle grandi potenze nella crisi del Golfo. Lo ha detto ieri un portavoce del ministero degli Esteri, rispondendo alla domanda se la Cina sosterrà l'invio di una forza multinazionale nel Golfo. L'altro ieri, il primo ministro Li Peng, che si trova da lunedì in visita in Indonesia, aveva espresso la «comprensione» del suo governo alla decisione dell'Arabia Saudita di chiedere l'intervento degli Stati Uniti, pur ribadendo che in linea di principio la Cina non è d'accordo con l'intervento militare delle grandi potenze. «Non vogliamo vedere complicarsi ancora di più una situazione già così intricata», ha detto il primo ministro. Tuttavia, ha aggiunto, «rispettiamo e comprendiamo le misure difensive prese dall'Arabia Saudita, uno Stato sovrano, in considerazione della propria sicurezza».

[Ansa]

IN BREVE

Gheddafi: l'Urss ci ha tagliato le armi

BONN. Il leader libico Muammar Gheddafi, in una intervista trasmessa ieri dalla radio, ha annunciato che l'Unione Sovietica ha sospeso le forniture militari alla Libia. La Libia non riceve più dell'Urss neanche pezzi di ricambio per il materiale già fornito, ha detto Gheddafi, in un'intervista registrata prima dell'invasione del Kuwait da parte delle truppe dell'Iraq. Gorbaciov ha chiesto il rimborso di tre miliardi di dollari di debiti ma ha rifiutato il pagamento in petrolio greggio - ha detto ancora Gheddafi - in quanto egli vuole denaro contante. [Ansa]

«Le tempeste di sabbia rischio per gli Usa»

LONDRA. Attenzione alle tempeste di sabbia: non sottovalutatele militarmente. E' l'avvertimento lanciato oggi dall'Università inglese di Bradford da uno studioso che negli ultimi quattro anni ha seguito giorno per giorno sulle foto dei satelliti i fenomeni meteorologici nell'Iraq meridionale e nel golfo. Peter Excell sostiene che qualsiasi operazione militare nella zona dovrà considerare molto attentamente il fattore tempesta di sabbia. L'Arabia Saudita è una delle terre più battute da queste spettacolari e violentissime perturbazioni. «Non è esagerato affermare - ha detto - che le tempeste di sabbia possano rappresentare un elemento determinante in un conflitto nella zona». [Ansa]

Potenziato ospedale Usa in Germania

BONN. L'ospedale dell'Air Force statunitense di Wiesbaden, il più grande ospedale militare dell'aviazione americana al di fuori degli Stati Uniti, ha raddoppiato da 250 a 500 i suoi posti letto, in vista di un possibile aggravamento della situazione nel Golfo. Secondo informazioni non confermate, nella clinica di Wiesbaden potrebbero venire ricoverate anche eventuali vittime di gas tossici, ma nessun particolare è stato fornito dalle autorità militari statunitensi. [Ansa]

Inchiesta in Svizzera su armi all'Iraq

GINEVRA. Le autorità di Ginevra hanno aperto un'inchiesta su un'impresa sospettata di aver esportato materiale nucleare in Iraq. Per non compromettere le indagini il nome dell'impresa e il tipo di materiale nucleare in causa non sono stati rivelati. Secondo gli esperti internazionali in armi, l'Iraq sarebbe in grado di realizzare la bomba atomica. [Ansa]

Nessun giornalista al seguito delle truppe

LONDRA. Nessun giornalista, fotoreporter o operatore televisivo è ammesso al seguito delle forze americane e britanniche in missione in Arabia Saudita. Il ministero della Difesa inglese ha spiegato che sono le autorità saudite a non volere i rappresentanti della stampa. «L'Arabia - ha commentato il segretario americano alla Difesa Dick Chaney - è uno Stato sovrano con le sue regole e le sue esigenze. Sono i sauditi che fissano le condizioni per ammettere la gente a seguire quanto avviene all'interno del loro regno». [Agi]

Tokyo: i giapponesi lascino il Golfo

TOKYO. Il governo di Tokyo ha raccomandato ai giapponesi che vivono nei Paesi del Golfo di prepararsi a partire. L'invito riguarda tutti i cittadini nipponici residenti in Iraq, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Qatar e Bahrein. Il governo ha anche invitato l'ambasciata a Baghdad ad accelerare la partenza di tutti i turisti giapponesi. Il ministero dei Trasporti ha chiesto alla Japan Airlines di organizzare per domani un volo speciale per il Kuwait, allo scopo di prelevare i 276 giapponesi che vivono in quel Paese. [Ansa]

«Attaccateci, useremo i gas»

Saddam sigilla i confini, angoscia per gli ostaggi

NICOSIA
NOSTRO SERVIZIO

L'Iraq ricorrerà ai gas tossici in caso di attacco da parte degli Stati Uniti o di Israele. Un avvertimento lanciato ieri a due riprese. Prima Abdel Fatah Al-Khereji, ambasciatore in Grecia, ha detto durante una conferenza stampa che l'Iraq «è in possesso di armi chimiche ad alta capacità distruttiva e le userà se attaccato. Sentiamo tutti i giorni il presidente Bush dire che l'opzione militare è aperta. Israele minaccia di attaccarci. Noi rispondiamo che in caso di attacco useremo tali armi distruttive per la nostra difesa».

Poco dopo Saddam Hussein ha avvertito i Paesi che potrebbero prendere in considerazione un attacco contro Baghdad che in questo caso farebbe ricorso «all'arma chimica doppia», la stessa con cui due mesi fa minacciò di colpire Israele. Finora non è stato possibile stabilire di che tipo di arma si tratti.

Saddam ha dispiegato le sue truppe anche al confine con la Turchia. Il governo di Ankara ha annunciato che tutte le sue forze militari sono state poste in stato d'allerta in coincidenza con la visita del Segretario di Stato Baker. Secondo fonti diplomatiche Washington ha offerto alla Turchia un miliardo di dollari in cambio dell'uso delle basi militari situate nel suo territorio e della partecipazione alla forza di intervento multinazionale.

In un dispaccio dal Kuwait l'agenzia Nuova Cina scrive che lo spiegamento militare iracheno nella capitale è stato rafforzato nelle prime ore della mattinata di ieri. Il corrispondente dell'agenzia afferma di aver visto lungo Gulf Street a Kuwait City un numero maggiore di mitragliatrici antiaeree, lanciarazzi e artiglieria. Le truppe che pattugliano la costa sono state «visibilmente rafforzate» e tutti i veicoli che passano lungo Gulf Street vengono ispezionati. «Sembra che i soldati iracheni si stiano preparando per una lotta all'ultimo sangue».

Ieri il governo iracheno ha chiesto ai Paesi rappresentati da ambasciate in Kuwait di chiudere le loro sedi diplomatiche e di trasferirle a Baghdad entro il 24 agosto. Il governo ha annunciato la chiusura di tutte le frontiere irachene, con permesso di uscita e entrata solo per i diplomatici. Gli iracheni sostengono che dopo l'annessione del Kuwait le missioni diplomatiche riconosciute dall'ex emirato sono divenute «illegali» perché non hanno più uno status ufficiale: il Kuwait è considerato regione irachena.

Nelle ultime 24 ore erano riusciti a lasciare l'Iraq raggiungendo la Giordania più di 400 stranieri: Baghdad aveva autorizzato ad andarsene tutti gli stranieri in possesso di visto d'uscita. La decisione di chiudere tutte le frontiere in ambo i sensi è stata comunicata anche all'incaricato d'affari italiano, Roberto Battarini, che a nome della Cee (l'Italia è presidente di turno) aveva sollecitato che frontiere e aeroporti fossero lasciati aperti. Gli stranieri sono diverse migliaia: 300 italiani nell'Iraq e 120 nel Kuwait, 2000 inglesi in Iraq e 3000 in Kuwait, 500 americani in Iraq e 3000 in Kuwait.

I giornali iracheni hanno commentato con enfasi l'unificazione col Kuwait sottolineando che dopo «la vittoria sull'Iran due anni fa l'8 agosto ha portato una nuova vittoria al popolo arabo, l'inizio del rinascimento arabo». Ieri Saddam ha annullato il debito col Kuwait annunciando che non rispetterà gli obblighi finanziari che contrastano con la sovranità dell'Iraq. In pratica ha cancellato con un colpo di spugna i 15 miliardi di dollari che doveva al Kuwait dai tempi della guerra contro l'Iran. Ha detto che farà fronte agli impegni del Kuwait verso Paesi terzi, imprese pubbliche e private. Un'affermazione sorprendente se si considera che l'Emirato ha 100 miliardi di dollari depositati all'estero mentre l'Iraq ha un debito stimato intorno ai 70 miliardi di dollari. Il presidente iracheno ha nominato vice primo ministro dell'Iraq il capo del governo fantoccio del Kuwait, colonnello Ali.

La parola «ostaggi» non è stata ancora adottata a Washington ma per i 38 tecnici petroliferi americani bloccati in un albergo di Baghdad cresce con il passare delle ore il rischio di divenirlo. Ieri le autorità di Baghdad hanno consegnato all'ambasciata americana una bambina di 10 anni, Penelope Nabokov, che faceva parte del gruppo. [e. st.]

Re Fahd in tv

«Dovevo chiedere aiuto»

GEDDA. Re Fahd di Arabia Saudita ha chiesto ieri che l'Iraq ritiri le sue truppe dal Kuwait esigendo il ritorno della deposta famiglia regnante degli Al-Sabah.

In un discorso alla televisione, trasmesso alcune ore prima del vertice straordinario della Lega Araba al Cairo, il re ha definito l'invasione irachena «la peggiore aggressione della storia moderna, la più orribile che la nazione araba abbia conosciuto». Ha aggiunto che gli iracheni «hanno ammassato un gran numero di truppe al confine del regno: di fronte a questa amara realtà, e preoccupato per la salvaguardia del suo territorio e della sua economia, il regno ha manifestato alle forze arabe e a quelle amiche il desiderio della loro partecipazione alla difesa del Paese».

Re Fahd ha confermato l'arrivo di truppe americane e britanniche per «aiutare le forze saudite a compiere il loro dovere di difesa». Ed ha sottolineato che «dopo che l'Arabia Saudita aveva espresso la speranza di una partecipazione di forze amiche a rinforzo delle proprie capacità difensive, Stati Uniti e Gran Bretagna hanno preso l' iniziativa di mandare forze aeree e terrestri. Ma sono qui in via temporanea e ripartiranno non appena il regno lo chiederà loro».

Ieri l'Arabia Saudita ha rinforzato la linea del fronte col Kuwait con carri armati e artiglieria. Testimoni hanno detto di non aver visto in zona le truppe americane giunte ieri. Notato un intenso traffico di veicoli militari (comprese decine di carri trasporto truppe) sull'autostrada che conduce al Kuwait.

Carri armati sauditi, con i cannoni puntati verso il mare, sono schierati ad intervalli di 500 metri sui cento chilometri finali della strada che porta a Khafji, ultima cittadina prima della frontiera col Kuwait. E migliaia di kuwaitiani stanno ancora fuggendo, su automobili piene di bagagli, verso l'Arabia Saudita.

Nel frattempo Gedda avrebbe acconsentito ad aumentare la produzione di petrolio di due milioni di barili al giorno per compensare l'interruzione del flusso di greggio da Iraq e Kuwait. La notizia proviene da fonti dell'amministrazione americana. [e. st.]

Slitta di 24 ore il vertice arabo

L'emiro del Kuwait e l'invasore faccia a faccia

IL CAIRO. Il vertice straordinario della Lega Araba, convocato ieri al Palazzo dei congressi del Cairo, è stato rinviato ad oggi per meglio prepararne i lavori. Sono già arrivate, tra le altre, la delegazione irachena e quella del Kuwait, guidata dal detronizzato emiro, Jaber Al Ahmad Al Sabah. I partecipanti ritengono il vertice l'ultima occasione per scongiurare una deflagrazione nel Golfo, con gravissimi rischi per la stabilità della regione: nel giro di 24 ore sono piombati al Cairo convinti ormai di essere sull'orlo di un baratro.

La maggioranza dei Paesi arabi (16 su 21) è consapevole della crucialità del momento ed ha accolto l'invito del presidente egiziano Mubarak, riunendosi per decidere il da farsi. L' obiettivo invocato è quello di contenere in ambito arabo la crisi innescata dall'Iraq, scongiurandone l'internazionalizzazione. Delegazioni e Capi di stato erano arrivati nel pomeriggio, in un ripetersi di cerimonie ufficiali. E' mancata la Tunisia: ha chiesto un rinvio di due giorni del vertice ma forse le è pesato il fatto che la riunione avvenga al Cairo e non a Tunisi, sede attuale della Lega. Assenti anche Somalia, Gibuti, Mauritania e Yemen.

La delegazione irachena è ad alto livello, guidata dal vice-primo ministro Taha Yassin Ramadan, e comprende il ministro degli Esteri Tarik Aziz, che secondo insistenti voci era stato allontanato dalla carica per dissensi sull'invasione del Kuwait. Non c'è Saddam mentre, con il fasto dovuto ad un Capo di Stato, l'emiro Jaber è stato accolto dall'ospite egiziano, e confermato nel suo accreditamento alla Lega. Non è chiaro - nel riserbo generale - quali siano o possano essere le reazioni della delegazione di Baghdad nell'inevitabile confronto con l' Emiro. Ramadan - che è stato ricevuto da Mubarak - ha lanciato un appello ai Capi di Stato arabi affinché discutano principalmente di quella che ha definito «un'aggressione contro l' Iraq con forze terrestri, navali e aeree degli Usa, che hanno preso posizione in territori e mari arabi».

Negli ambienti diplomatici arabi ed occidentali ci si chiede quale margine esista per impostare una soluzione. Saddam ha ordinato il trasferimento delle ambasciate da Kuwait City a Baghdad a conferma dell'annessione dell'emirato: un atto che non è stato riconosciuto dal Consiglio di sicurezza Onu. Anche la maggioranza della Lega lo ritiene illegale, esigendo il ritiro delle truppe e la restaurazione della detronizzata dinastia dei Sabah.

L'Iraq non avrebbe preso in considerazione neppure un piano libico-palestinese che gli riconosce di fatto tutte le rivendicazioni territoriali, finanziarie e petrolifere. Il colonnello Gheddafi è stato il primo leader arabo ad arrivare nella capitale egiziana. «Temo un intervento straniero - ha sottolineato - e temo che ciò che è accaduto incoraggi l'uso della forza: anche se il Paese colpito è reazionario gli arabi non devono fare la guerra ad altri arabi. Soltanto la via del dialogo e della concertazione possono risolvere i conflitti». Baghdad ha risposto ieri con la chiusura delle frontiere e la richiesta al vertice di condannare ogni ingerenza straniera nella regione.

Se Saddam insistesse nella sua ostinazione, gli arabi non sarebbero comunque in grado di intervenire militarmente con una forza congiunta: lo statuto della Lega chiede una specifica unanimità. Si spalancherebbe così la strada alla forza multinazionale straniera che continua ad attestarsi in Arabia Saudita.

Ieri l'Imam di Al Azhar, la più alta autorità dell'Islam sunnita, ha rivolto un appello al sunnita Saddam per porre fine pacificamente al conflitto col Kuwait.

Nelle quinte del vertice crescono i segni della tensione. Dichiarazioni ufficiose indicano che non solo americani e britannici si stanno schierando in Arabia Saudita con ponti aerei dall'Europa e dagli Stati Uniti. E' già operante anche un'assistenza araba, non identificata nella nazionalità e comunque a fini difensivi. Ciò conferma che alcuni Paesi della regione hanno già deciso come schierarsi in caso di fallimento del vertice arabo. Washington - smentita dal Cairo e da Rabat - ha annunciato un'adesione egiziana e marocchina alla forza multinazionale in funzione anti Iraq.

Intanto si registrano sintomi di nervosismo popolare. Sono segnalate dimostrazioni contro le ambasciate egiziana, saudita ed americana a Sanaa, nello Yemen, che hanno indotto il governo locale a scusarsi con i Paesi interessati. Ad Amman, la capitale giordana a 60 chilometri da Israele, ieri verso mezzogiorno sono state provate le sirene d'allarme antiaereo. [Ansa]

Re Hussein di Giordania avverte che il vertice arabo del Cairo rinviato all'ultimo di un giorno è l'ultima possibilità di evitare una guerra. La posizione giordana resta ambigua, e sarà determinante negli sviluppi della crisi

RITRATTO

UN LEONE TRA LE GAZZELLE

Imparò a sparare prima che a leggere e scrivere, dicono che non ha paura di nulla

Saddam Hussein di Babilonia un destino intriso di sangue

Durante la guerra con l'Iran ha soffocato tre golpe
Sa di non essere amato gli basta essere temuto

Disse una volta di sé «Sono chiamato a compiere qualcosa di grande e irripetibile»

Una classica immagine del presidente iracheno Saddam Hussein in divisa da comandante dell'esercito mentre imbraccia un fucile e, in alto, in borghese con la kefiah

Non so se in questa che potrebbe essere l'«ora del destino», Saddam Hussein preghi. Egli è un baasista laico anche se non ha mancato di recarsi alla Mecca umiliandosi, come tutti i bravi musulmani, davanti alla sacra Pietra Nera incastonata nell'angolo sudorientale della Kaaba.

Anche se nel suo ultimo discorso la sfida al mondo riecheggia accenti coranici. Forse non prega ma oso presumere che egli, concentrandosi mentalmente nel chiuso della sua modesta casa sul Tigri, com'è solito fare nei momenti gravi, si rivolga ai suoi «aiutatori invisibili». Che sono di tutto rispetto: da Nabucodonosor, il favoloso sovrano di Babilonia (605-562 a.C.), colui che terrorizzò gli ebrei, a Ghazi I il re che negli anni Trenta si oppose agli inglesi (che lo cancellarono), ad Alì, il genero del Profeta. Di quest'ultimo, tra l'altro, Hussein d'Iraq sarebbe addirittura discendente in grazia d'una ricerca araldica ordinata, or non è molto, dal raìss ed eseguita, assicurano, con sommo scrupolo da esperti fidati.

Che preghi o che cerchi di entrare in contatto medianico con quei personaggi (fra le tante gigantografie di Saddam che allagano l'Iraq ce n'è una che, con un salto simbolico di millenni, lo mostra mentre stringe la mano a Nabucodonosor), un fatto è sicuro: il raìss non ha paura. Saddam Hussein non sa neanche dove stia di casa la paura. Egli «è un leone tra le gazzelle».

Ma Saddam è stato leone anche tra i lupi. Prima di diventare «la spada della nazione araba» (autodefinizione) ovvero il «Saladino moderno» (definizione di regime) ha dovuto percorrere un lungo cammino senza misericordia.

Quando nasce, a Tikrit, un borgo contadino a 200 chilometri da Baghdad, il 3 aprile 1937, l'Iraq è indipendente da neanche 5 anni; indipendente e deluso perché tutte le promesse degli inglesi a re Feisal (il leggendario amico del colonnello Lawrence) sono state disattese. Sicché Saddam el-Tikriti (soltanto più tardi diventerà Hussein) succhia latte e nazionalismo.

Un bambino attaccabrighe

La madre, rimasta presto vedova, lo manda a scuola ma il bambino non ha voglia di studiare, è un attaccabrighe dimodoché vivrà nei campi come un gatto randagio. A 8 anni non sa né leggere né scrivere ma ha già imparato, chissà mai come, a tirar di pistola. A 10 anni fugge di casa, lo accoglie uno zio, ufficiale epurato per aver complottato contro la monarchia. Lo zio convince Saddam ad andare a scuola e il ragazzo recupererà gli anni perduti tanto velocemente da approdare al liceo Al-Kharkh di Baghdad, autentica fucina di attivisti antimonarchici. Nel 1956 Saddam entra nel Baas, Al Baas Al Arabi, il partito della rinascita araba.

Il giovine Saddam si farà presto notare per il suo coraggio e per l'assoluta mancanza di «stati d'animo». Entra a far parte del servizio di sicurezza del partito, una scelta che lo porterà lontano. Il 14 luglio 1958 il colonnello Kassem, con un golpe da manuale, prende il potere. Mentre la radio trasmette la «Marsigliese» egli lascia che la famiglia reale venga fatta letteralmente a pezzi dalla folla festante. (Giunsi a Baghdad da Beirut, noleggiando un vecchio DC-3, giusto in tempo per vedermi offrire, al modico prezzo di 2 fils, un pezzetto di carne tumefatta dalla calura, garantito per quello d'un braccio del principe reggente. In quella lontana estate fosca Baghdad era un moltiplicarsi di piazzale Loreto).

Sennonché Kassem, un uomo feroce ma non antipatico, un gay nascosto, scontenta ben presto il partito che ne decide l'eliminazione. Nel gruppo di fuoco incaricato di uccidere «il tiranno», c'è, manco a dirlo, il giovine Saddam. Nello scontro con la scorta Saddam rimane ferito a un piede ma riesce a fuggire. Rifugiatosi nella casa di un compagno, divorato dalla febbre, chiede un coltello e una candela. Disinfetta la lama alla fiamma della stearica e, a mo' di bisturi, se ne serve per estrarre la pallottola. Poi, travestito da beduino ripara al Cairo.

Rientrato a Baghdad dopo la cruenta fine di Kassem, Saddam fomenta un golpe e finisce in galera. Lo attende la forca ma riesce ad evadere dopo aver strozzato il secondino al quale, raccontano, caverà un occhio «per ricordo». Nella clandestinità s'impegna a rifondare il partito diventandone, di fatto, il leader operativo.

Saddam vuole, fortissimamente vuole il potere ma ha bisogno di un battistrada: lo trova nella persona del generale Hassan al-Bakr. Allorché, il 17 luglio 1968, il Baas coglie il potere, Saddam el-Tikriti, divenuto Saddam Hussein, sarà il numero due del regime. Quando ebbi in sorte d'incontrarlo, a Baghdad, nel 1974, il numero due era un uomo alto e magro, avvolto in un lungo «burnus» nero, il volto scavato e gli occhi, incisivi, lucidi come due schegge di ossidiana. Mi colpì la sua stretta di mano, pastosa, avvolgente se così può dirsi.

Un'ascesa irresistibile

La sua voce fonda recitò le rituali cortesie, tipiche d'un incontro non pianificato, invece io che sapevo di trovarmi di fronte al vero capo, gli chiesi se egli credesse ancora nell'«istirakì», il socialismo arabo inventato da Nasser. «Il socialismo arabo è opera di Michel Aflak - mi disse con garbata irritazione - Nasser ha tutt'al più inventato il socialismo egiziano. Il pensiero politico di Nasser - proseguì scandendo le parole con l'indice levato - è segnato dalla contraddizione fra il principio della partecipazione popolare e il principio della "guida cosciente". Per Michel Aflak, al contrario, il popolo è tutto, soggetto ed oggetto politico, idea e prassi».

Prima di esser sospinto gentilmente fuori dal sontuoso salone da un nervoso segretario, mi disse sorridendo: «Ne riparleremo la prossima volta». La prossima volta fu l'estate del 1979. Saddam Hussein era subentrato al malaticcio presidente Bakr, preoccupandosi prima ancora di prender possesso dell'ufficio, di far fuori, secondo una consolidata prassi squisitamente irachena, tutti quei compagni di strada, in numero di 22, ch'egli considerava «negativamente critici» nei suoi riguardi. I suoi fidi affermano, sdegnati, che quei 22 furono riconosciuti colpevoli d'alto tradimento: «Trescavano con la Siria». Baghdad e Damasco son da sempre divise da una feroce disputa ideologica: entrambe rivendicano la leadership baasista.

In quell'estate, a un anno dall'attacco iracheno all'Iran, Saddam Hussein cumulava le cariche di presidente del Consiglio del Comando rivoluzionario, di Capo dello stato, di segretario generale del Baas, di primo ministro, di comandante supremo delle forze armate. Avevo chiesto l'intervista, forte della «promessa» di Saddam, ma fui ricevuto dal ministro delle Informazioni, giusto per cortesia. Gli rivolsi una domanda che mi bruciava le labbra. Come mai l'Iraq ospita Abu Nidal? «Abu Nidal - rispose - è un combattente palestinese, come tale può andare e venire dal nostro Paese a suo piacimento». Abu Nidal, replicai, ha commesso, tra l'altro, la strage di Fiumicino del 1973, l'Olp lo ha condannato a morte in contumacia, ha ucciso più palestinesi che il Mossad. «Evidentemente lei è plagiato dalla propaganda sionista» tagliò corto il signor ministro.

A quel tempo non correva proprio buon sangue tra Saddam Hussein e Arafat. Poi, a mano a mano che la guerra con l'Iran da supposto blitz diventava stillicidio tremendo, Saddam Hussein propostosi come difensore del mondo arabo, ma anche dell'Occidente, contro il pericolo khomeinista, cominciò ad accostarsi all'Egitto, agli Stati Uniti, ad Arafat incoraggiandone la svolta moderata. Espulse Abu Nidal.

Un machiavellismo dei più elementari, insieme con la voglia, naturale, di far buoni affari, spinse l'Occidente ad armare il nuovo Saladino («Meglio lui che Khomeini»). E così, giorno dopo giorno, Saddam accumula debiti spremendo come limoni le petrolmonarchie ma accumula altresì armi. Durante otto anni di guerra avrà soffocato nel sangue almeno tre golpe e liquidato un numero non quantificabile di oppositori veri o presunti oppure potenziali, sicché, come Nabucodonosor potrà dire: «Non vedo ostacoli all'orizzonte».

Un sunnita tra gli sciiti

Saddam sa di non essere amato e, d'altronde, non è facile esserlo in un Paese in cui lui, sunnita, appartiene alla minoranza poiché gli sciiti sono il 60 per cento della popolazione. Non basta: la metà dei sunniti sono kurdi, un'etnia che non s'è mai distinta per fedeltà verso Baghdad. Quel che conta è essere temuto, e certamente Saddam lo è.

Sarà il culto della personalità (c'è un ritratto di Saddam persino nelle camere da letto d'ogni famiglia: in divisa, in borghese, col sigaro, con la kaffia palestinese, con l'elmetto, gli occhi perduti nella contemplazione d'una centrale nucleare, occhiali da play boy Anni 70 e Kalashnikov a tracolla, Saddam Hussein come il Grande Fratello di Orwell è dovunque e ti guarda), sarà la saggia precauzione dei sudditi di non aver «grane» con la polizia, fatto è che Saddam non sembra temere contraccolpi interni. Alle famiglie delle vittime di guerra (non c'è nucleo famigliare che non abbia avuto un morto) regala soldi e un'automobile, il sistema scolastico è fra i più avanzati, l'assistenza sanitaria perfetta. E le tasse sono pressoché inesistenti.

Certo, a Saddam viene rimproverata la liquidazione di non pochi comunisti ed ebrei, lasciati oscillare per giorni dalle forche «affinché le scolaresche vedano e apprendano»; certo se un disgraziato malaccorto schizza col caffè il giornale lordando l'immancabile fotografia di Saddam, il solito poliziotto lo arresta; certo se un automobilista provoca un sinistro grave verrà punito facendogli saltare la casa con la dinamite (se questa legge venisse, si fa per dire, applicata da noi, Roma sarebbe un'immane rovina), epperò Saddam è riuscito a creare quel che lui stesso definisce «un vincolo di sangue» coi suoi compatrioti. Specie coi più giovani. Il sangue è una componente della storia personale e della personalità medesima di Saddam. Lo si può capire riandando ai suoi trascorsi giovanili e non. Ma lo è anche d'una gente, quella irachena, che vuoi o non vuoi ha subito, e subisce, culturalmente, il fascino del martirio, e quindi del sangue, ch'è tipico dello sciismo. Se non fosse per quel «vampirismo psicologico» mutuato dagli sciiti perché mai, allora, le bambine a scuola canterebbero con trasporto: «Saddam, Saddam, daremo il sangue per te»?

Grande leader o paranoico?

Ma com'è Saddam-uomo? E' un grande leader, uno che ha carisma. Ha un'intelligenza superiore, è un padre amoroso ma severo, è onesto: ti diranno immancabilmente i suoi adoratori, che sono molti. E' un boia, un paranoico assassino, un povero megalomane, è la vergogna del mondo arabo: ti diranno i suoi nemici che non sono pochi.

In verità non risulta che egli abbia rubato, ed il culto della personalità, da lui alimentato, batte persino quello del coreano Kim el Sung, ma padre amoroso lo è, senz'altro. Quando suo figlio Udai picchiò un pò forte uno sbirro della sua guardia del corpo e quello morì, Saddam schiaffò il figlio in galera annunciando un processo che non poteva escludere la condanna a morte. Sennonchè da tutto il Paese si levarono inviti alla clemenza che, unitamente alle conclusioni del giudice istruttore che aveva accertato la «provocazione grave», fecero sì che Udai dalla cella passasse alla reggia. Adesso Udai dirigerebbe una branca speciale del servizio di sicurezza.

Dicono che Saddam, l'uomo che tiene l'Iraq con pugno di ferro in guanto d'acciaio sia l'arcinemico di Israele. Può essere ma in verità egli è al mondo arabo che guarda. Odia Israele, ma lo teme. Durante otto anni Saddam ha combattuto contro il messaggio messianico di Khomeini sotto l'occhio attento e indulgente degli Stati Uniti, della Comunità Europea. Ha ucciso col gas almeno cinquemila kurdi perchè «traditori», senza che nessuno lo condannasse sul serio, a parte Amnesty International (ma chi bada a quegli idealisti rompiscatole?). Ha minacciato ciclopiche ritorsioni se Israele avesse osato ripetere il raid del 1981, contro la centrale atomica di Tamuz, ma, in verità, quelle minacce erano soltanto un diversivo. Saddam mirava al Kuwait, «Paese taccagno e infeudato al sionismo», e se l'è inghiottito.

Disse una volta senza imbarazzo alcuno: «Ho cominciato la mia carriera con la certezza d'essere stato chiamato a compiere qualcosa di grande, di irripetibile».

E a me, in quel frettoloso ma non futile scambio di battute, disse con sufficienza che «Nasser fu l'uomo del rischio malcalcolato». Ha calcolato Saddam i rischi cui andava incontro col blitz nel Kuwait? E saprà evitare lo strangolamento, di cui ben conosce gli effetti, con un compromesso? Oppure, pur di non perdere la faccia e il potere, pigierà sull'acceleratore, come un Sansone postmoderno, con Ray-ban e Kalashnikov a tracolla? Allah'alam, Dio soltanto lo sa. In ogni caso i prossimi giorni dovrebbero essere quelli del destino.

Igor Man

Protagonista anche in libreria

Il leader iracheno scalza il colonnello Gheddafi Per la fantapolitica ora è lui il grande cattivo

Protagonista sulla scena internazionale. E ora anche in letteratura. Relegato fino a ieri al ruolo di comparsa nelle storie di fantapolitica e nei thriller a sfondo bellico ambientati in Medio Oriente, oggi anche Saddam Hussein ha il suo romanzo. Si intitola *Agguato a Osirak*, l'ha scritto un ingegnere elettronico americano, Herbert Crowder, lo pubblica in questi giorni Sperling & Kupfer. Una storia fra realtà e immaginazione, che presenta più di un'analogia con l'attualità. Hussein, infatti, aiutato da Mosca, gioca un brutto tiro proprio al Paese che in questi giorni si sente minacciato dalle sue truppe: l'Arabia Saudita.

Il piano è audace. Un pilota degli F-15, i micidiali aerei da combattimento Usa in dotazione agli israeliani, è in realtà una talpa di Baghdad. Pensando di dare un colpo mortale all'alleanza che lega Tel Aviv a Washington, il presidente iracheno gli ordina di abbattere con un caccia israeliano uno degli aerei-radar Awacs che gli Stati Uniti hanno ceduto all'Arabia Saudita. I tecnici dell'equipaggio, infatti, sono americani. L'attacco avverrà durante il blitz che Israele prepara contro gli impianti nucleari iracheni installati a Osirak, nei pressi di Baghdad. E Hussein ne trarrà un doppio vantaggio: gli Usa, ignorando l'esistenza della «talpa» irachena, incolperanno Israele della distruzione dello Awacs e interromperanno la vendita di armi a Tel Aviv; la stessa Arabia Saudita, colpita proditoriamente sul suo stesso territorio, abbandonerà il ruolo di Paese moderato e si schiererà contro Israele.

Nel romanzo Saddam Hussein compare come uomo astuto, diffidente, imprevedibile: «Indossava una divisa verde scuro dell'esercito con la camicia aperta sul collo taurino. Due occhi grigi e penetranti fissavano intensamente il suo interlocutore, la bocca dalle labbra carnose era coperta da un paio di baffi nerissimi piegati leggermente agli angoli... Lanciò un'occhiata significativa al ministro della Difesa, poi venne subito al punto». (Pagina 89).

Il piano di Hussein, naturalmente, fallirà. Ma non prima di aver trascinato il Medio Oriente sull'orlo di un'ennesima guerra e confermato il ruolo destabilizzante del presidente iracheno.

Se la fantapolitica degli Anni Ottanta aveva indicato in Gheddafi il nemico numero uno dell'Occidente, oggi sono le quotazioni di Hussein ad apparire in rapida ascesa. L'invasione del Kuwait, la minaccia di impiegare armi chimiche, il ponte aereo dagli Usa, fanno di lui il destabilizzatore ottimale per il thriller Anni Novanta. Finora si era mosso dietro le quinte. Ne *Il quinto cavaliere* di Lapierre e Collins aveva fatto da comparsa, in *Triplo* di Ken Follet era appena nominato, in *34° Parallelo* di Alfred Coppel e *Black Sunday* di Thomas Harris era poco più di una presenza. Ora è il protagonista. [m. ans.]

Israele cerca di mascherare la paura di un attacco e ricorda la sua superiorità tecnologica

A Gerusalemme come in prima linea

Varato un nuovo missile, all'attenzione dell'Iraq

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

In Israele si respira aria di guerra. Le accuse lanciate mercoledì notte dall'Iraq, secondo il quale lo Stato ebraico starebbe preparando un'aggressione e avrebbe già camuffato i suoi aerei con i simboli delle Forze Armate americane, hanno fatto salire al massimo la tensione a Gerusalemme. «Si tratta di notizie del tutto infondate - hanno detto i responsabili della Difesa - diffuse ad arte per giustificare un attacco missilistico contro di noi in caso di un intervento occidentale in Kuwait. Ora siamo in ostaggio di Saddam Hussein».

E' cominciata così una guerra dei nervi che potrebbe portare a una lenta involuzione della crisi ma anche sfociare nel giro di pochi giorni in un conflitto apocalittico, certamente disastroso per la popolazione civile sia israeliana sia irachena. Lo Stato ebraico si trova in queste ore in balìa degli umori del leader di Baghdad, ma non è un ostaggio impotente. Ieri mattina il premier Yitzhak Shamir ha riconosciuto che il Paese sta affrontando «una seria minaccia alla sua integrità e alla sua sicurezza» e ha avvertito Saddam Hussein che «se oserà attuare i suoi propositi e colpirci, rischia di provocare una vera catastrofe per il suo popolo».

Poi, per dar maggior peso a queste parole, il premier ha ordinato il lancio, da una rampa situata nel Sud del Paese, dell'«Arrow» (freccia), il prototipo del missile anti-missile progettato da Israele assieme agli Stati Uniti nel quadro delle «guerre stellari». Da Tel Aviv s'è vista una gran palla di fuoco catapultarsi a grande velocità sul mare fino a raggiungere la quota di mille metri, per poi estinguersi.

«E' proprio il divario tecnologico in nostro favore - ha detto in serata Shamir durante una cerimonia cui ha preso parte l'élite militare - che costituisce il nostro miglior deterrente». Dopo aver ricordato che nove anni fa, quando bombardò il reattore nucleare di Osirah presso Baghdad, Israele era solo a contrastare la politica di potenza di Saddam Hussein, Shamir si è felicitato per le iniziative internazionali adottate adesso nei confronti del leader iracheno. «C'è solo una strada, solo una soluzione - ha affermato -. Solo un deciso uso della forza può fermare quest'uomo. Il concentramento di truppe e le sanzioni economiche dovrebbero costituire un anello d'acciaio per porre fine alla sua aggressività».

Il missile anti-missile Arrow (che è in grado di colpire un sottomarino a centinaia di chilometri) sarà operativo nel migliore dei casi solo fra cinque anni. Il suo lancio (come già quello del satellite Ofek-2, nell'aprile scorso, in coincidenza con le prime minacce di Saddam Hussein) è servito comunque a infondere nuova fiducia in una nazione che è in grande ansia per la eventualità di trovarsi presto oggetto di un attacco chimico su vasta scala.

E' infatti questo l'argomento principale trattato dalle massaie nei programmi radiofonici di ieri. Come comportarci in caso di attacco non convenzionale? - chiedevano alcune -. Perché il governo non distribuisce alla popolazione i quattro milioni di maschere antigas che giacciono nei magazzini d'emergenza? Che cosa stiamo aspettando a scavare trincee e a riempire sacchi di sabbia?

Gli psicologi invitavano il Paese alla calma. «Lasciarsi prendere dal panico - dicevano - servirebbe solo a rafforzare Saddam Hussein nei suoi propositi offensivi». E, sia pure con i nervi a fior di pelle, Israele era ieri esteriormente tranquillo; nelle strade del Paese non si scorgevano né colonne militari né spostamenti di truppe; all'aeroporto di Tel Aviv il traffico era normale.

La parola d'ordine principale di questa guerra dei nervi è: non fare nulla che possa essere interpretato dall'Iraq come una provocazione diretta. Di conseguenza, niente distribuzione di maschere antigas né reclutamento in massa dei riservisti. Così facendo, secondo alti ufficiali, Israele si è assunto un rischio molto alto, anche se calcolato. «L'esercito iracheno - ha notato uno di loro - è mobilitato lungo il confine con l'Arabia Saudita, anche in una zona non lontana dal nostro territorio; i suoi missili terra-terra sono da tempo dislocati lungo il confine con la Giordania, a 600 chilometri dalle nostre città; Giordania e Iraq stanno stringendo la loro cooperazione militare. A tutto ciò va aggiunto il fatto che il processo decisionale iracheno è ristretto a un numero molto limitato di persone e consente a Baghdad di muoversi con un preavviso di poche ore». Una sorpresa è dunque possibile: i satelliti-spia possono rivelare gli spostamenti di truppe, ma non sondare i reconditi pensieri di un presidente totalitario.

A preoccupare gli israeliani sono i missili «El Hussein» (una versione migliorata degli Scud sovietici) e gli «El Abbas», in grado di colpire obiettivi fino a 900 chilometri, entrambi sperimentati con successo nel 1988: anche l'aviazione irachena è considerata particolarmente insidiosa in quanto dispone di moderni Mig-29 e di Sukhoi-24, nonché di una notevole esperienza accumulata durante il lungo conflitto con l'Iran. In queste condizioni nessuno in Israele è in grado di assicurare la chiusura ermetica dei cieli di fronte a un attacco chimico. Ma i mass media locali hanno fatto eco più volte alle parole pronunciate da Shamir durante la cerimonia militare: «Tsahal (l'esercito) è pronto». [f. a.]

Vanno a ruba nel negozio di Uri, a Tel Aviv, le maschere antigas e le tute protettive dagli agenti chimici

Confine turco

L'Iraq manda ingenti truppe

ANKARA. La Turchia ha messo in stato di allerta le sue forze aeree in seguito all'aumento della tensione nel Golfo: lo ha detto, parlando con i giornalisti, un alto ufficiale dell'aviazione turca. Lo stato di allerta coincide con la visita ad Ankara del segretario di Stato americano, James Baker. La missione di Baker avrebbe come scopo di ottenere l'adesione turca ad una forza internazionale che dovrebbe essere mobilitata per difendere l'Arabia Saudita contro un eventuale attacco di Baghdad.

Dal confine arrivano intanto notizie preoccupanti, le truppe irachene starebbero rafforzando le loro posizioni sulla linea di demarcazione tra i due Stati. A diffondere questa notizia è stata l'agenzia di stampa «Anatolia»; il dispaccio è basato sulle testimonianze di civili che abitano sul lato iracheno della frontiera. Il regime di Baghdad avrebbe inviato nella zona rinforzi di truppe che comprendono anche unità corazzate. Secondo l'agenzia, il confine è presidiato da circa 1500 nuove sentinelle, che sono andate ad occupare postazioni finora sguarnite.

Significativi movimenti di truppe irachene al confine con la Turchia sono stati riferiti anche da camionisti turchi di ritorno dall'Iraq. «I reparti di Baghdad si stavano concentrando nei pressi della città di Zakho, circa 15 chilometri dal confine con la Turchia» ha detto un autista che aveva percorso l'Habur, la via di comunicazione più importante che collega la Turchia alla penisola arabica. I camion turchi, circa 500, sono rientrati in patria dopo aver ricevuto l'autorizzazione delle autorità irachene. Rimangono ancora in Iraq 150 operai turchi e 300 americani. Su una notizia secondo la quale otto cittadini turchi sarebbero stati uccisi in Iraq il ministero degli Esteri di Ankara ha detto di non potersi pronunciare poiché non è in possesso di notizie definitive sulla sorte dei connazionali.

Non è ancora chiaro se le truppe irachene siano state dislocate nella regione per timore di rivolte della minoranza dissidente curda o come risposta ad Ankara riguardo ad una sua eventuale partecipazione alla forza d'intervento che Washington sta organizzando. Già la scorsa settimana un gruppo dissidente curdo aveva riferito a Londra che l'Iraq aveva dislocato ben tre divisioni nella regione di Zakho.

Tutta l'America è con Bush: bisognava farlo

Ma gli esperti si chiedono come reagirà la gente a una crisi prolungata

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

A fianco di Bush ci sono proprio tutti. C'è il deputato democratico Jerry Costello, preoccupato ma fiero del fatto che suo figlio, Jerry II, è partito con la 82ª divisione aerotrasportata, ma c'è anche il liberal per antonomasia Edward Kennedy (il sostegno a Bush in questa circostanza è ovvio, dice) e c'è il suo ex rivale Michael Dukakis, secondo il quale il Presidente ha fatto esattamente la cosa giusta.

Bush, oltre tutto, ha deciso di rispettare il War Power Act, una legge che lo obbliga a sottoporre l'invio di truppe in un Paese straniero all'approvazione del Congresso entro 60 giorni, normalmente considerata dai suoi predecessori un impaccio anticostituzionale, e questo ha deposto certamente a suo favore negli umori della Washington politica.

E poi, a fianco di Bush, c'è il pubblico. L'immancabile sondaggio subito compiuto dice che l'81 per cento degli americani è col Presidente, che di quelli fra i 18 e i 34 anni, cioè i potenziali partenti per la guerra, il 78 per cento è pronto ad andare dove la patria chiama e che il 52 per cento dei consumatori è disposto a sopportare anche un aumento consistente del prezzo della benzina, se questo deve servire a mettere in ginocchio il presidente iracheno Saddam Hussein.

Giacché c'era, il sondaggio è andato anche un po' più sullo specifico, interrogando la gente sulle possibili opzioni militari. E le risposte avute dicono che l'82 per cento è per il blocco navale, che il 49 per cento è addirittura per l'invasione dell'Iraq (i contrari in questo caso sono il 44 per cento, con un bel po' di incerti) e che soltanto quando si parla di bombardare le città irachene i contrari superano i favorevoli: il 55 per cento contro il 35 per cento.

Tutto bene, dunque? Bush ha vinto la sua battaglia politica e l'America, dopo quindici anni, si è risvegliata pronta a impegnarsi militarmente, superando la sindrome Vietnam? Andiamoci piano, dicono quelli che per professione studiano i comportamenti di massa di questo Paese. Nell'immediato - dice uno di loro, Stephen Hess della Brookings Institution - tutti sono pronti a correre sotto la bandiera. Ma se la crisi va avanti a lungo e il prezzo della benzina continua a salire, questo umore può cambiare rapidamente.

L'assunzione di Saddam Hussein come il new villain, il nuovo cattivo, è praticamente unanime. All'improvviso si scopre di un sacco di gente (imprenditori petroliferi, giornalisti, parlamentari) che lo ha incontrato di recente e che fa su di lui racconti terribili. Un inviato del Times dice che la prima cosa che colpisce sono i suoi occhi. Sempre all'erta ma allo stesso tempo freddi e spietati come quelli di un serpente. Sono gli occhi di un killer. Un parlamentare che è stato di recente a Baghdad con una delegazione racconta che l'interprete iracheno, dopo essere stato trattenuto per qualche minuto dalle guardie del corpo di Saddam Hussein, è poi spuntato con la faccia terrorizzata come di chi ha pensato di morire.

Ergersi contro un tipo del genere per ora è considerato doveroso ed estremamente onorevole dal pubblico americano. Ma sotto a questa facciata ci sono tre parole chiave che vengono accantonate con una specie di fastidio ma alle quali si capisce che tutti pensano più di quanto non vogliano far credere.

La prima è ovviamente Vietnam. Noi stavolta non partiremmo ma i nostri figli sì, dicono un po' sconsolati alcuni veterani, subissati da considerazioni tipo «non è la stessa cosa» e «questa volta sappiamo che dobbiamo colpire duro fin dall'inizio». La seconda parola è armi chimiche. I servizi che mostrano i loro effetti, che parlano della possibilità irachena di rendere il deserto pressoché invalicabile, sparge molta apprensione, ma per ora si preferisce non coltivarla troppo, aggrappandosi alle rassicurazioni date dal generale Colin Powell, capo degli stati maggiori riuniti, sulle attrezzature adeguate di cui i soldati americani possono disporre.

La terza parola è bombe nucleari. Le navi partite per il Golfo le hanno a bordo? Ufficialmente non si può sapere, perché è costume delle autorità americane non rivelare mai quali navi le hanno e quali no. Ma fra le cose che meno si dicono e a cui più si pensa c'è proprio questa.

Se le cose sul terreno dovessero diventare difficili, si ricorrerà alle armi nucleari? E l'Iraq, la bomba atomica; ce l'ha o non ce l'ha? Fino a pochi giorni fa era una questione politica, ora è una questione militare.

Insomma Saddam Hussein è certamente cattivo, gli Stati Uniti fanno certamente bene a combatterlo, ma lo sdegno e la fierezza che tutti ostentano non sembrano capaci di eliminare del tutto la fastidiosa presenza di un terzo sentimento: la paura.

Franco Pantarelli

ABU ABBAS

«Colpiremo obiettivi Usa»

BAGHDAD. Abu Abbas, leader dell'ala dissidente dell'Olp e ispiratore delle recenti incursioni contro Israele che hanno messo fine al dialogo tra Olp e Stati Uniti, ha apertamente minacciato di colpire «interessi americani» in seguito allo spiegamento di forze statunitensi nel Golfo.

«Colpiremo gli obiettivi americani e imperialisti non appena un soldato straniero metterà piede sul territorio arabo», ha ammonito ieri il leader del Fronte per la liberazione della Palestina in un comunicato pubblicato con grande enfasi da quasi tutti i quotidiani iracheni.

Il leader palestinese estremista ha fatto appello alle «forze rivoluzionarie e progressiste nella nazione araba, perché si assumano il compito di fronteggiare gli aggressori americani, liquidando i loro interessi monopolistici e i loro covi di spie e traditori». [Ansa]

Caccia a dollari e biglietti aerei

Sulla costa del Golfo approda la grande paura

DUBAI
DAL NOSTRO INVIATO

Con le truppe aviotrasportate americane sbarcate a Dhahran, in Arabia Saudita, nei Paesi rivieraschi del Golfo Persico è arrivata la paura. In linea d'aria Dhahran dista circa 500 km dagli Emirati Arabi Uniti, un centinaio dal Qatar e soltanto una trentina da Bahrein. Questi ultimi due emirati, che ospitano basi d'appoggio della Marina americana, si trovano improvvisamente proiettati sulla prima linea di un possibile fronte di guerra. La popolazione teme perciò attacchi aerei iracheni di ritorsione, e - dicono - è terrorizzata. Fonti diplomatiche riferiscono che già mercoledì vi era un certo nervosismo, ora diventato panico.

A Bahrein già prima dello sbarco degli americani nella dirimpettaia Dharhan, con la quale l'emirato-isola è collegato da un modernissimo ponte, migliaia di lavoratori del Terzo mondo avevano abbandonato i cantieri e le officine e come per un ordine erano corsi agli sportelli delle banche per trasferire in patria i loro risparmi o cambiarli in dollari o sterline. C'è stata una ressa enorme e due banche hanno dovuto chiudere per esaurimento di valuta. Contemporaneamente lunghe code si sono formate davanti ai banchi delle compagnie aeree, perché nello stesso tempo migliaia di persone avevano deciso di partire.

Ad Abu Dhabi e a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, la situazione è stata calma, benché negli uffici di cambio e nelle banche le conversioni della valuta locale, il dirham, in monete rifugio - dollaro e sterlina - siano state di molto superiori al consueto. A differenza che a Bahrein e nel Qatar, qui i più calmi sono stati gli asiatici, mentre i cittadini occidentali, che lavorano come dirigenti e funzionari nelle centinaia di imprese insediate quaggiù, hanno dato segni di nervosismo.

Le agenzie di viaggio e le compagnie aeree informano che ieri vi è stato un autentico assalto agli uffici di prenotazione per i voli diretti verso l'Europa soprattutto da parte di residenti inglesi e americani. Ma siccome non c'è più un solo posto libero per le prossime due settimane e non vengono accettate neppure prenotazioni nelle liste di attesa, molti hanno preso qualsiasi volo che gli venisse offerto, prenotando per l'India, per la Thailandia e per Singapore. All'aeroporto internazionale di Dubai un funzionario governativo cercava ieri di ridimensionare quella che pare una fuga di massa: «E' tempo di vacanze - diceva - la gente fugge il caldo, non la guerra».

Ma gli occidentali in coda dinanzi alle compagnie aeree ammettevano, senza esitazione, di volersi allontanare «prima che sia troppo tardi».

La grande vera paura diffusa un po' in tutti i Paesi del Golfo è un'altra: è quella di una possibile ritorsione degli iracheni con armi chimiche. Si temono soprattutto i missili a lunga gittata in loro possesso. La radio e la televisione di qui non ne hanno fatto cenno, ma la gente sa perché ha appreso dalle radio straniere la notizia che gli iracheni stanno caricando munizioni con gas tossici e nervini sui loro aerei e missili.

Alcune batterie di missili sarebbero state trasferite da Bassora verso il Kuwait meridionale, distante in linea d'aria meno di ottocento km. I missili possono arrivare fino a quaggiù, così come durante la guerra con l'Iran raggiunsero il terminal petrolifero dell'isola di Larak, che è proprio di fronte agli Emirati, a un quarto d'ora di volo, all'imboccatura dello Stretto di Hormuz.

In tutti i Paesi del Golfo gli abitanti condannano l'aggressione irachena all'«emirato fratello» Kuwait. Ma come si rileva anche dai giornali, hanno accolto con sentimenti contrastanti l'arrivo della forza di pace americana: da una parte sperano che il dittatore Saddam Hussein venga punito senza che loro stessi siano coinvolti in un conflitto, ma nello stesso tempo sono «addolorati e preoccupati» - dice un funzionario governativo - perché «ancora una volta la sicurezza del Golfo è stata affidata a potenze straniere». Confidano in una soluzione pacifica della crisi. Anche perché l'economia dei Paesi del Golfo comincia a risentire della tensione. Non si vive di solo petrolio. Negli Emirati, per esempio, cominciano a scarseggiare la frutta e la verdura che arrivavano via terra, passando attraverso il Kuwait e l'Arabia Saudita, dalla Siria, dal Libano e dalla Giordania. Ora tutto è fermo: nello scalo di Hamriya, a Dubai, più di 500 camion frigorifero sono bloccati dalla crisi.

Il panico si diffonde nei Paesi del Golfo: le compagnie aeree assediate da chi vuole partire. La gente teme un attacco chimico

Tito Sansa

Schiaffo a Kohl: le Germanie voteranno insieme il 2 dicembre, niente fusione anticipata

Berlino Est boccia l'unità a ottobre

Sorpresa in Parlamento: no al trattato elettorale

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Il palcoscenico politico tedesco si è arricchito di un atto inedito, non previsto da alcun copione. La Volkskammer di Berlino Est mercoledì notte ha bocciato quello stesso trattato elettorale che era stato varato a prezzo di duri scontri politici sia ad Est che ad Ovest, e sul quale il governo di De Mazière non era caduto per un soffio. Più che di un improvviso voltafaccia politico si è trattato di un incidente di percorso, sapientemente sfruttato dall'opposizione.

Dopo una maratona di undici ore di seduta, gli ormai stanchi deputati della Volkskammer erano stati chiamati a votare la ratifica del trattato elettorale. Gregor Gysi, capo del gruppo comunista, aveva chiesto che si portasse a termine l'ordine del giorno.

L'ora tarda, i deputati che erano già andati a casa o a bersi una birra hanno fatto il resto. Dei 327 deputati presenti (su 400) solo 258 hanno votato a favore, nove voti in meno rispetto alla maggioranza necessaria dei due terzi.

A nulla è servito che il presidente della seduta, il socialdemocratico Reinhard Hoeppner, abbia decretato una pausa, durante la quale si è cercato freneticamente di rintracciare i deputati mancanti. Come neppure è servito il tentato «escamotage» di Lothar De Mazière che ha voluto giocare sulla data: l'ordine del giorno è quello dell'8, mentre ormai siamo al 9 agosto.

Il copione prevedeva una sceneggiatura completamente diversa. Mercoledì la Volkskammer avrebbe ratificato il trattato elettorale, e giovedì sarebbe seguita la ratifica del Bundestag. Invece i deputati di Bonn, che con l'abbronzatura ancora a metà erano diligentemente rientrati dalle vacanze per partecipare alla seduta straordinaria, si sono trovati improvvisamente senza materiale da ratificare.

La riunione è quindi iniziata all'insegna della contestazione contro i colleghi di Berlino Est. Anche il cancelliere Kohl è riuscito a malapena a nascondere il dispetto: «capisco fino a un certo punto - ha detto - ma si poteva evitare». Ieri sera Kohl ha incontrato De Mazière, volato a Bonn per consultarsi sull'improvviso ostacolo procedurale. Adesso tutto sarà rinviato di due settimane: ratifica del trattato elettorale alla Volkskammer il 22 agosto, controratifica al Bundestag il 23.

Per Kohl la giornata non era decisamente delle migliori. I socialdemocratici si sono rifiutati di dare il loro appoggio ad un ritocco costituzionale necessario per le elezioni anticipate del 14 ottobre.

Sfuma così l'obiettivo di Kohl e De Mazière di portare al più presto i cittadini alle urne. Secondo i due leader democristiani solo le elezioni anticipate permettono di risolvere rapidamente i gravi problemi economici della Ddr. La scadenza elettorale ritorna così al 2 dicembre, come ha deciso un voto di conferma del Bundestag.

Oskar Lafontaine - che ha esordito nel primo discorso in Parlamento come sfidante di Kohl alla Cancelleria - ha mostrato il solito mordente invitando il governo a «comportarsi bene» invece di scandire il ritmo dell'unificazione a forza di inganni e manovre a sorpresa. «Kohl deve smetterla di nascondersi dietro la Volkskammer ed deve assumersi direttamente le responsabilità politiche del disastroso stato economico della Ddr» ha detto Lafontaine.

Anche sul fronte finanziario rimbombano toni da campagna elettorale. Il ministro delle Finanze Theo Waigel ha rimandato l'approvazione del bilancio 1991 al futuro Parlamento tedesco unito, mentre la Spd (socialdemocratici) vuole che la verità sullo stato finanziario sia appurata prima delle elezioni. Waigel ha definito Lafontaine un «pessimo consigliere di politica finanziaria» ed ha ricordato che i miracoli economici non si fanno dall'oggi al domani.

Dal partito socialdemocratico, che si è detto soddisfatto, è venuta la prima reazione tedesco-orientale alla decisione di fissare definitivamente al 2 dicembre la data delle elezioni pantedesche.

«Non è anticipando le elezioni ma nel rendere più rapida possibile l'adesione della Ddr alla Germania occidentale che si permette agli investitori di acquisire quella sicurezza di programmazione che i democristiani dell'Est e dell'Ovest vanno chiedendo» ha detto un portavoce. «Occorre adesso che nel lasso di tempo da qui alle elezioni Bonn desista dai tentennamenti davanti alle urgenti richieste di aiuti finanziari dalla Ddr, per impedire il tracollo totale dell'agricoltura e dell'industria ed un'ulteriore crescita della disoccupazione». [f. p.]

UN MESE DI POLEMICHE

Il difficile avvio della Grande Germania

3 luglio. Bonn e Berlino sono d'accordo sulle elezioni per il 2 dicembre, giorno in cui si vota nella Repubblica Federale. E' una vittoria di Kohl.

11 luglio. De Maizière vuole le elezioni il 2 dicembre e l'adesione della Ddr alla Repubblica Federale soltanto in un tempo successivo.

25 luglio. E' quasi crisi di governo a Berlino Est. I liberali escono dalla coalizione: chiedono elezioni uniche per le due Germania.

1° agosto. Accordo sul trattato elettorale a Bonn e a Berlino Est: elezioni uniche, quorum del 5 per cento e possibilità di alleanze di liste.

2 agosto. I partiti minori della Ddr minacciano il ricorso alla Corte costituzionale perché il trattato elettorale li taglia fuori dal gioco.

3 agosto. «Golpe» elettorale di Kohl e De Maizière. Il primo ministro della Ddr dopo essersi incontrato con Kohl propone adesione ed elezioni anticipate al 14 ottobre. Motivo: l'economia della Ddr va a rotoli.

6 agosto. Il leader della Spd Lafontaine rovescia le posizioni. I socialdemocratici chiedono adesione immediata per risolvere i problemi Ddr, ma elezioni il 2 dicembre.

9 agosto. A sorpresa la Volkskammer di Berlino Est non ratifica il trattato elettorale.

10 agosto. Si ritorna al 2 dicembre: la SPD non dà il suo appoggio alle elezioni anticipate.

SUD AFRICA

Fiamme, saccheggi e morte

Nelle township di Port Elizabeth bande di giovani saccheggiano, incendiano e uccidono. In pochi giorni sono morte 23 persone

DAL **MONDO**

Pakistan, il governo rinvierà le elezioni

ISLAMABAD. Il governo provvisorio del Pakistan intende rinviare le elezioni generali che sono previste per il ventiquattro ottobre, per poter così completare i procedimenti giudiziari sulla gestione del precedente esecutivo, guidato dall'ex primo ministro signora Benazir Bhutto, accusato di corruzione. Lo riferisce un quotidiano in lingua inglese della capitale. Le nuove autorità pensano di «non poter organizzare le elezioni entro il 24 ottobre e finire tutte le procedure giudiziarie per indurre la signora Bhutto e il suo gabinetto a rendere conto della sua gestione». [Ansa]

Nato: anche Varsavia nomina un inviato

BRUXELLES. Anche la Polonia, dopo Urss, Cecoslovacchia e Ungheria, ha nominato un rappresentante per i contatti con l'Alleanza atlantica: secondo quanto ha annunciato il quartier generale della Nato a Bruxelles, Varsavia ha dato questo incarico al proprio ambasciatore nella capitale belga, Tadeusz Olechowski, di «mantenere regolare contatto diplomatico» con la Nato. La Polonia ridurrà le proprie forze armate di cento mila uomini ma non ha intenzione per il momento di lasciare il Patto di Varsavia. [Ansa]

Walesa: subito il voto per il Presidente

VARSAVIA. Il leader di Solidarnosc Lech Walesa ha chiesto la convocazione, «al più presto possibile», di elezioni presidenziali e parlamentari a suffragio universale, libere e democratiche. «L'attuale quadro politico non ha il supporto della società - sostiene Lech Walesa in un comunicato - c'è la necessità di anticipare al più presto le elezioni presidenziali e parlamentari», senza però specificare la data. [Agi]

«Un dramma diventare la first lady di Dukakis»

BOSTON. Diventare first lady sarebbe stata probabilmente per Kitty Dukakis la goccia che fa traboccare il vaso: lo rivela lei stessa nell'autobiografia «Ora lo sai», alcuni brani della quale sono anticipati dal «Boston globe». «Sono certa che alla prima crisi avrei perso il controllo», scrive la moglie del candidato democratico, Michael Dukakis, che è stato battuto da Bush. «E sono altrettanto certa - aggiunge Kitty Dukakis - che dentro i confini soffocanti della Casa Bianca non sarei riuscita a trovare aiuto adeguato ai miei problemi». [Ansa]

URSS

Era clandestino da settant'anni

Partito anti-Urss legale in Armenia

MOSCA. L'agenzia Tass ha annunciato la legalizzazione di un «partito armeno anti-sovietico»: il partito Dashnaktsutyun (Unione rivoluzionaria armena), che ha comunicato al parlamento di Erevan la creazione di una sede centrale, di un giornale e di un centro di informazione. Il partito Dashnaktsutyun fu fondato nel 1890, e fra il 1918 e il 1920 fu al potere in Armenia. Nel febbraio del '21 diede vita ad una sollevazione antisovietica. Ha ramificazioni e simpatizzanti all'estero.

Il presidente armeno Levon Ter-Petrosyan, leader del movimento nazionalista, e le autorità di Mosca hanno frattanto raggiunto un accordo in base al quale sarà il governo di Erevan e non quello sovietico a garantire l'attuazione del decreto presidenziale sullo scioglimento delle milizie. Gli attivisti avrebbero dovuto consegnare le armi entro ieri ma il ministro dell'Interno sovietico Bakatin ha accettato una proroga.

Nella conferenza stampa tenuta dopo una serie di incontri con i dirigenti sovietici (tra cui il capo del Kgb), Ter-Petrosyan ha sottolineato che «per quanto riguarda le scadenze c'è stato un accordo chiaro per cui il decreto sarà applicato con i nostri mezzi, senza alcuna interferenza dell'esercito sovietico o delle truppe del ministero dell'Interno». Ter-Petrosyan ha ribadito che le autorità di Erevan si assumono la responsabilità dei gruppi armati, il più consistente dei quali, l'Esercito nazionale armeno, si è impegnato ad obbedire al parlamento della Repubblica. Ha contestato le cifre fornite dalla stampa, secondo le quali in Armenia vi sarebbero da 40 mila a 160 mila miliziani. Il numero degli attivisti armati non supererebbe i 5000.

Ter-Petrosyan ha detto di essersi accordato con Bakatin per un allentamento dello stato d'emergenza nel Nagorno Karabakh, la regione in cui gli scontri fra armeni e azeri hanno fatto negli ultimi due anni più di 200 morti. Il presidente armeno ha avuto un colloquio telefonico con Gorbaciov. [Agi]

LIBERIA

I marine Usa salvano diplomatico italiano

I guerriglieri assaltano l'ambasciata nigeriana

MONROVIA. In Liberia le truppe del leader guerrigliero Charles Taylor, dopo alcuni giorni in cui le forze regolari erano riuscite a contenere la guerriglia ai margini della capitale, sono entrate ieri a Monrovia. Taylor sarebbe giunto nel centro città senza incontrare resistenza.

Gli ambasciatori d'Italia e di Francia ed altre 23 persone sono stati evacuati dai marine statunitensi. I due diplomatici e altri cittadini stranieri sono stati trasferiti in elicottero. I 225 marine sono giunti in Liberia la scorsa settimana dopo che i combattimenti avevano raggiunto il quartiere di Monrovia dove si trova l'ambasciata Usa. Tra i cento stranieri finora evacuati figurano americani, sudcoreani e portoghesi. Un portavoce del governo liberiano ha accusato gli Usa di essere coinvolti in un tentativo di assassinio del presidente Doe: contro Doe sarebbero stati sparati colpi di arma da fuoco da un elicottero americano che sorvolava la sua residenza.

Intanto una forza militare composta da truppe di cinque Paesi dell'Africa occidentale si è schierata ai confini con la Liberia. Soldati del Ghana, del Togo, della Sierra Leone, della Guinea e della Nigeria - Paesi che nei mesi scorsi si sono adoperati per un cessate il fuoco - potrebbero intervenire nei prossimi giorni nel tentativo di porre fine alla guerra civile che dura da sette mesi.

Taylor, che si oppone all'intervento straniero, per rappresaglia ha fatto irruzione nell'ambasciata nigeriana, catturando centinaia di nigeriani che vi si erano rifugiati. La notizia dell'assalto all'ambasciata è stata riferita a Bruxelles da Pierre Harze, responsabile per le comunicazioni per l'organizzazione umanitaria «Medici senza frontiere». [Ansa-Agi]

Nuove conferme dopo che Praga ha smentito l'invio del rapporto ai servizi italiani

Il dossier Orfei è opera del Sismi

«Aiutati dalla spia ceka»

ROMA. «E chi ha mai detto che il dossier Orfei ci è stato dato dal ministero dell'Interno cecoslovacco?». Alla precisazione proveniente da Praga per smentire che documenti su presunte attività spionistiche in Italia siano stati ufficialmente consegnati agli «007» di Roma, gli uomini del Sismi - il servizio di spionaggio diretto dall'ammiraglio Fulvio Martini - non si scompongono più di tanto. E anzi, nascondendo a fatica una vampata di orgoglio, fanno sapere che il dossier su Ruggero Orfei, ex consigliere di De Mita, e degli altri quattro cittadini italiani sospettati di aver collaborato con l'Stb di Gustav Husak, è il prodotto di un vero e proprio lavoro di *intelligence*, una delle più brillanti operazioni di controspionaggio messe a segno negli ultimi anni.

La guerra del dossier si trasforma insomma in una lotta di comunicati, con gli uomini nuovi di Praga che dicono «noi non c'entriamo niente e non abbiamo fornito alcun documento» e gli agenti di Martini che ribadiscono di aver lavorato a lungo e ottenuto risultati grazie ad un ex agente di Husak pentito. Un uomo importante dell'Stb che avendo per tempo fiutato il vento avrebbe offerto al Sismi elenchi di spie ceke che agivano in Italia.

Le prove raccolte dal Sismi, però, non convincono i giudici. Il procuratore della Repubblica di Roma, Ugo Giudiceandrea, ed il suo aggiunto, Michele Coiro, dopo una prima lettura del dossier hanno chiesto all'ammiraglio Martini altri elementi, giudicando insufficienti quelli esistenti per dare il via all'azione penale nei confronti di Orfei e degli altri quattro accusati dal pentito di Praga: il direttore dell'istituto affari internazionali, Giovanni Bonvicini, l'operaio Angelo Biglia, e i due impiegati dell'Aeritalia, Giovanni Di Liberto e Giovanni Sarubbi.

Mercoledì sera il ministro dell'Interno ceko, Jan Langos, ricevendo l'ambasciatore italiano a Praga, Giovanni Castellani Pastoris, per anticipargli il testo della smentita che avrebbero diffuso di lì a poco alle agenzie di stampa, gli ha rinnovato l'impegno a collaborare. «Quando il presidente del Consiglio Andreotti - ci dice al telefono l'ambasciatore - sollecitò me e gli altri colleghi che operano nei Paesi dell'Est a chiedere l'apertura degli archivi dei passati regimi, qui a Praga furono subito accondiscendenti. Ieri hanno ribadito la loro disponibilità, ma in cosa possa consistere questa collaborazione, non saprei precisare».

Sempre da Praga, però, il generale Ambrogio Viviani, deputato radicale ed ex esponente del Sismi, manda a dire che «gli archivi cecoslovacchi non saranno aperti» e che comunque «eventuali documenti provenienti da Praga sono da considerarsi disinformativi e pertanto non credibili». Gli agenti di Husak già prima della «rivoluzione di velluto» che il 27 novembre 1989 segnò la fine della dittatura comunista, si dettero da fare per far sparire, bruciare o manipolare dosssier e documenti custoditi per anni. C'è chi sostiene che interi scaffali del voluminosissimo archivio dell'Stb siano passati al Kgb oppure offerti ad altri servizi.

Il dossier Orfei sarebbe uno di questi? Non è da escludere. Gli agenti del Sismi dicono che l'operazione Praga è anteriore al 27 novembre. Il «defezionista», come viene indicato nel dossier l'agente pentito di Praga, avrebbe avuto all'interno dell'Stb un alto incarico. Tale da metterlo al corrente dei segreti ad altri inaccessibili. Poi si sarebbe rivolto al Sismi offrendo il dossier Italia in cambio di soldi e protezione.

Ha inizio così, non si sa attraverso quali canali, una lunga e delicata trattativa. Che si conclude nella tarda primavera. Nella prima quindicina di giugno il dossier arriva a palazzo Chigi sulla scrivania di Andreotti. Il nome di Orfei consiglia il capo del governo a chiedere un «supplemento di indagine». A metà luglio, dinanzi alle nuove carte, Andreotti convince l'ammiraglio Martini a mandare tutto al procuratore generale Filippo Mancuso. Sabato 4 agosto dalla procura generale il fascicolo passa alla procura della Repubblica. Giudiceandrea è assente, ma quella stessa mattina la notizia che Orfei è una spia al soldo di Praga viene annunciata in un'anticipazione dell'*Espresso*. E' il riaccendersi di una polemica politica non ancora sopita dopo il caso Cia-P2-Tg1 che aveva lambito addirittura il Quirinale e che è costata la poltrona di direttore del TG1 a Nuccio Fava, demitiano come Orfei.

Ruggero Conteduca

Il generale Viviani, ex esponente del Sismi, conferma la tesi di Praga

SERVIZI SEGRETI

L'incerto confine dell'illegalità

La smentita di Praga è arrivata puntuale: il ministro dell'Interno cecoslovacco non ha consegnato ai servizi segreti italiani alcun documento. Se il Sismi ne è entrato in possesso, lo ha fatto «illegalmente». Qualcuno ha parlato di colpo di scena, altri hanno definito la precisazione ovvia e scontata. Chi ha ragione? E, soprattutto, che fine farà la «spy story» denunciata dall'ammiraglio Fulvio Martini?

Dire male dei servizi segreti è uno sport molto facile. E non solo in Italia. E' accaduto negli Usa e in Urss. A turno, Cia e Kgb sono stati accusati delle operazioni più inquietanti, fino a diventare veri e propri capri espiatori di errori e manchevolezze che, almeno in parte, avrebbero dovuto essere addossate ai responsabili politici dell'epoca. Dopo aver cambiato uomini e strutture del vecchio e discusso servizio di sicurezza, compromesso con la P2, Martini ha restituito credibilità e autorevolezza al Sismi. Ha conseguito successi lusinghieri, ed il suo operato non ha mai suscitato polemiche. Ha risposto del suo operato a sei presidenti del Consiglio, per cinque volte è stato riconfermato nella carica. In quest'ultima estate dei veleni è corsa voce di un improvviso cambio della guardia, ma non se n'è fatto più nulla. Il suo mandato scade, salvo riconferme, nel febbraio '91.

La sua gestione è ora al centro di una tempesta per l'aggettivo «illegale» coniato dal ministero dell'Interno di Praga per il comportamento del suo servizio circa i dossier dell'ultima «spy story» in favore dell'Est. I titoli dei giornali lo hanno sorpreso, ma non si è scosso più di tanto. A quanti ieri mattina gli chiedevano spiegazioni, Martini ha spiegato che i documenti sono quelli che l'ambasciata cecoslovacca a Roma aveva preparato per il governo di Husak, ed il servizio ne è entrato in possesso con una «tipica azione dei servizi segreti». Ad operazione conclusa, il Sismi ha consultato americani e inglesi.

Operazione illegale? Certo. Così come è illegale l'intera struttura di un servizio segreto. Basta intendersi sul concetto di illegalità. In ogni caso essa deve essere giustificata dal fine che si vuole perseguire. Illegalità non vuol dire sempre violare la legge, ma agire al di sopra di essa, nel rispetto di altre regole non scritte e non codificate che tuttavia rispondo alla esigenza rigida e primaria di difendere gli interessi del Paese sul piano politico, militare ed economico.

Negli ultimi tempi il Sismi ha scoperto che in Italia operano 106 società con capitali siriani, 30 con capitali sovietici, 260 con infiltrazioni libiche. Sono informazioni che non si ottengono consultando le schede delle società commerciali depositate in tribunale. Nel sottrarre a qualsiasi controllo il bilancio straordinario del Sismi, la legge istitutiva del servizio non ammette forse esplicitamente la possibilità di disporre di queste somme in modo «illegale»? Ed è forse «legale» il «grande orecchio» del Sismi che sulla Via Aurelia, con sei antenne paraboliche, ascolta le comunicazioni di emergenza delle ambasciate straniere?

I controlli previsti dalla nuova legge istitutiva offrono sufficienti garanzie per scongiurare deviazioni istituzionali o illegalità di altro tipo. Alcuni pretendono maggiori garanzie e vogliono ridurre il potere del presidente del Consiglio di apporre il segreto. Ma quando il capo dell'Esecutivo si assume la responsabilità di difendere la segretezza di un'operazione dei servizi, il problema non riguarda più la struttura degli 007, ma il potere politico.

Resta aperta la questione sulla rilevanza penale della documentazione consegnata da Fulvio Martini. Quelle carte - si è già detto - non sono elementi di prova. Bene ha fatto il magistrato a disporre autonome indagini di polizia giudiziaria che nulla hanno a che vedere con l'operazione del Sismi. Solo se la pubblica accusa riuscirà a trovare riscontri obiettivi e tranquillizzanti dell'intenzione di svolgere un'attività spionistica contro il nostro Paese, potrà partire l'azione penale. Per ora l'ipotesi è assai remota. Il dossier è a disposizione dell'autorità giudiziaria da più di tre settimane e i tempi dell'indagine si annunciano lunghi. La delicatezza della vicenda, con i suoi coinvolgimenti politici, consiglia prudenza, ma anche rapidità di decisioni.

Roberto Martinelli

Controllori cobas

Aerei fermi l'8 e il 22 settembre

ROMA. Due giorni di sciopero, programmati per l'8 ed il 22 settembre prossimi, sono stati proclamati dal sindacato autonomo dei controllori di volo Anpcat e da quello degli assistenti Fipeav.

«Ribadendo che la sospensione dello sciopero del 9 agosto - si legge nel telegramma inviato dai sindacati al ministro dei Trasporti ed al presidente dell'Azienda autonoma assistenza al volo - è stata motivata esclusivamente da una responsabile valutazione della situazione internazionale, riaffermiamo che le iniziative assunte dal ministero dei Trasporti tendono a limitare gli ambiti negoziali previsti dal contratto ed a ledere i diritti già acquisiti dai lavoratori».

A sostegno della protesta, si legge ancora nel telegramma inviato dall'Anpcat e dalla Fipeav, le organizzazioni sindacali proclamano quindi, per il mese di settembre, i due giorni di sciopero. L'astensione dal lavoro si protrarrà dalle 7 alle 20. [Agi]

Incontro con il Cnr

Crisi Sclavo interviene ministro Ruberti

ROMA. Il ministro dell'Università e della Ricerca Antonio Ruberti ha incontrato una delegazione del centro ricerche Sclavo per discutere la grave situazione venutasi a creare al centro stesso. Lo ha comunicato il ministro, sottolineando «l'importanza strategica della ricerca biotecnologica» e manifestando la sua «preoccupazione per la grave situazione che si è venuta a determinare in una azienda che opera in un settore in cui la ricerca è un fattore strategico e che ha consistenti impegni nell'ambito dei programmi pubblici nazionali di ricerca». Ruberti si è impegnato a «operare con determinazione affinché il patrimonio culturale rappresentato dal centro ricerche Sclavo non venga disperso» e ha incontrato il presidente del Cnr, Luigi Rossi Bernardi, per «esaminare il problema e per effettuare una prima valutazione delle possibili soluzioni». [Ansa]

A settembre in Senato la proposta di legge

Ufficio di collocamento per gli handicappati

ROMA. Creazione di un unico comitato, che dovrà accertare e definire, per gli handicappati, la «capacità lavorativa» (non più il grado di invalidità); definizione di un «percorso», con l'offerta di una serie di opportunità, sia alle aziende sia ai cittadini interessati, che precedono e integrano il collocamento obbligatorio.

Queste le novità più importanti del nuovo testo sul diritto al lavoro degli invalidi, che il comitato ristretto della commissione Lavoro di Palazzo Madama ha messo a punto e che il Senato discuterà dopo la pausa estiva. Il senatore Domenico Rosati (dc), relatore del provvedimento, spiega che il comitato (uno per provincia e a cui partecipano anche uno psicologo, un ergonomo, un assistente sociale, un esperto in formazione professionale), sarà una nuova struttura «di vaglio e di filtro».

«Una persona - afferma Rosati - che ha un 50% di invalidità accertata, se collocata nel posto giusto può avere una capacità lavorativa del 100%». L'obiettivo è una strategia più mirata, che favorisca l'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro e sia, nello stesso tempo, innovativa nei confronti delle aziende.

Secondo Rosati il nuovo testo cambia anche un altro elemento della legge ora in vigore, piuttosto criticato: «Le imprese lamentavano di essere soltanto soggette all'obbligo di assumere handicappati e di non avere scampo se non con il sotterfugio o l'imbroglio. Con il nostro testo il collocamento si fa mirato, perché prima di farli entrare nelle aziende (dove potrebbe capitare personale non adatto) il comitato metterà a raffronto esigenze e possibilità, capacità dei singoli e richieste del mercato». [Ansa]

◆ ELENCO DI ALCUNI RIVENDITORI AUTORIZZATI ◆

Filiale di Torino
C.so Lombardia, 54
(Zona Autoporto Pescarito)
S. Mauro Torinese
Tel. (011) 2734167/2732488
Fax (011) 2238174

Filiale di Milano
Via Aldo Moro, 32/38 - Pioltello
Tel. (02) 92102447/92102366
Fax (02) 92101391

Filiale di Genova
Via S. Bartolomeo del Fossato, 16/R
Tel. (010) 412952/412953
Fax (010) 414721

◆ TORINO ◆

ANGELINI e MEACCI - TORINO
Via Roccavione, 54 - Tel. (011) 215110
BOTTEGA DEL MATERASSO - TORINO
C.so Peschiera, 189 - Tel. (011) 337830
CASA DEL MATERASSO - TORINO
Via S. Secondo, 15 - Tel. (011) 534342
CHIMIENTI - TORINO
C.so De Gasperi, 28 - Tel. (011) 590463
GEPPETTO - TORINO
Via Lanzo, 65 - Tel. (011) 2185967
LA FABBRICA DEI SOGNI - TORINO
C.so Orbassano, 214 - Tel. (011) 353064
SAL-PO - TORINO
C.so Unione Sovietica, 493
Tel. (011) 342667
SAVVIDO - TORINO
Via Genova, 105 - Tel. (011) 6963985
SUPERMATERASSI - TORINO
C.so Giulio Cesare, 27 bis
Tel. (011) 850857
ACTIS GRANDE s.n.c. - IVREA
Via Torino, 43 - Tel. (0125) 48419
BAESSO - BARDONECCHIA
Via Medail, 18 - Tel. (0122) 999221
BELLIS FELICE s.n.c. - STRAMBINO
Via Piemonte, 28 - Tel. (0125) 711237
BERTINATTI GIACOMO - RIVAROLO
Via Merlo, 5 - Tel. (0124) 29501
BLANDINO F.LLI - CHIUSA SAN MICHELE
SS. 25, km. 31 - Tel. (011) 9643776
CARNERO MOBILI s.r.l. - ORBASSANO
Via Vittorio Emanuele, 17/D
Tel. (011) 9002481
GRIBAUDO - ALMESE
P.za Martiri della Libertà, 7Tel. (011) 9350294
IEULIA F.LLI - IVREA
Via S. Ulderico,6 - Tel. (0125) 47172
MILESI - OULX
C.so Torino, 65/67 - Tel. (0122) 831084
POLLINO - CASTELLAMONTE
Via M. D'Azeglio, 45 - Tel. (0124) 585413
ROLLE - VENARIA
C.so Garibaldi, 157 - Tel. (011) 213505

◆ ALESSANDRIA ◆

CASA DELLA POLTRONA - ALESSANDRIA
Via Mazzini, 26 - Tel. (0131) 65524
MELCHIONNI - ALESSANDRIA
Via Chenna, 21 - Tel. (0131) 65581
ACUTO ANDREA - OCCIMIANO
S.S. 31, n. 11 - Tel. (0142) 809444
ALVIGINI G. - GARBAGNA
P.za della Chiesa - Tel. (0131) 877629
BARBANO MOBILI
S. GIORGIO MONFERRATO
S. da Rosignano, 17 - Tel. (0142) 806222
BERGAGLIO - GAVI LIGURE
Via Zeffirino Bertelli, 37
Tel. (0143) 642735
BERTELLE M. - NOVI LIGURE
Via Roma, 126 - Tel. (0143) 2588
BERTELLI G. - NOVI LIGURE
Via Roma - Tel. (0143) 2668
BORASI RENZO - VILLARO AGNANO
Via Tortona, 12 - Tel. (0131) 872108
FERRANDO GENIO - BELFORTE
Via Pernigotti, 5 - Tel. (0143) 821595
GIORDANO LUCIANO - NOVI LIGURE
Via Garibaldi, 17 - Tel. (0143) 743082-83
IDEAL MOBILI - BORGO S. MARTINO
Via V. Veneto, 24 - Tel. (0142) 629435
IVIGLIA - OZZANO MONFERRATO
Via Roma, 5 - Tel. (0142) 87105
OGLIARO - VALENZA
Via Cunietti, 18 - Tel. (0131) 92057
PAGLIANO ARREDAMENTI
CASALE MONFERRATO
Via Paleologi, 28 - Tel. (0142) 73695
PARRAVICINI - CASALE MONFERRATO
C.so Valentino, 63 - Tel. (0142) 77819
SCORZA s.r.l. - OVADA
P.zza XX Settembre, 34
Tel. (0143) 80328-80447
VADALA' GIUSEPPE - TORTONA
S.S. per Voghera - Reg. Villoria
Tel. (0131) 811314

◆ ASTI ◆

NEGRO FRANCO - ASTI
S. da Variglie, 7 - Tel. (0141) 208288
FERRERO CARLO - MONTECHIARO D'ASTI
S. da Stazione, 70 - Tel. (0141) 999211
FIORINO ARREDAMENTI - MONCALVO
Via XXV Aprile, 44 - Tel. (0141) 91435
MASSANO - COSTIGLIOLE D'ASTI
Via Albina Baldi, 1 - Tel. (0141) 966532
OLMO GINO - MONBERCELLI
Via Bogliolo, 5
Tel. (0141) 955218
PACE SECONDINA
BALDICHIERI

Via XX Settembre, 84 - Tel. (0141) 66173

◆ CUNEO ◆

VIALE MICHELE - CUNEO
Via Roma, 24 - Tel. (0171) 693557
ALBAFLEX DI F.LLI GALLARATO - ALBA
Via Macrino, 5 - Tel. (0173) 42983
ALESSANDRIA ARR.TI s.n.c. - GALLO D'ALBA
Via Garibaldi, 200 - Tel. (0173) 62055
ANFOSSI FRANCESCO - ALBA
C.so Cortemilia, 3 - Tel. (0173) 30126
ASTEGIANO - BORGONUOVO DI BRA
Via Alba, 40 - Tel. (0172) 44115
BERTOLOTTI - BORGO S. DALMAZZO
Via Bergia, 36 - Tel. (0171) 266237
BERUTTI F.LLI s.n.c. - ALBA
C.so Europa, 136 - Tel. (0173) 280364
CAMPANA MARIO - BEINETTE
Via dei Martiri, 1 - Tel. (0171) 84051
COSTA ARR.TI - BORBORE DI VEZZA D'ALBA
Via Torino, 39 - Tel. (0173) 65006
FONTANA MOBILI s.n.c. - DOGLIANI
Via Codevilla, 67 - Tel. (0173) 70538
GARRO E REVELLI - PEVERAGNO
Via Pellegrini, 1 - Tel. (0171) 83183
MARCARINO - ALBA
Fraz. S. Rocco Seno D'Elvio, 3
Tel. (0173) 497285
MARETTO s.n.c. - SOMMARIVA BOSCO
Via Parato, 1 - Tel. (0172) 54032
PERETTI GIOVANNI e FIGLI - BUSCA
C.so Romita, 63 - Tel. (0171) 935264

◆ NOVARA ◆

CASA DEL MATERASSO - NOVARA
Via dei Mille, 3/F - Tel. (0321) 31300
MAURI - NOVARA
C.so Milano, 25 - Tel. (0321) 22776
ARREDAMENTI GIULIANO - GHEMME
Via Novara, 156 - Tel. (0163) 840187
GELATI - OLEGGIO
Via Lumaca, 7 - Tel. (0321) 91207
MACCHI - GALLIATE
Via Novara, 45 - Tel. (0321) 861291
MOBILPONTI - TRECATE
C.so Italia, 21 - Tel. (0321) 71464
MOLTENI - PIEDIMULERA
Via Roma, 119 - Tel. (0324) 88329
PETRO' CONFEZIONI - VILLADOSSOLA
C.so Italia, 116 - Tel. (0324) 51219
RIGHETTI - CAMERIANO
S.S. 11, km. 88,600 - Tel. (0321) 54189
BIELLA - CHIAVAZZA - Tel. (015) 31744
VINZIO - GRIGNASCO
Via F. Peretti - Tel. (0163) 417489

◆ VERCELLI ◆

GIARETTI ARREDAMENTI - VERCELLI
Via Rodi, 39 - Tel. (0161) 62065
MOBILSHOP - VERCELLI
Via Paggi, 84 - Tel. (0161) 210426
PAGLIANO E PEROTTI - VERCELLI
Via Dante, 58 - Tel. (0161) 53135
CASA DEL MATERASSO DI VILLATA - BIELLA
Via Bertodano, 2 - Tel. (015) 29061
CENTRO ARR.TI JBM 2 - GHISLARENGO
Via Lenta, 18 - Tel. (0161) 860116
FORTISI MOBILI - BORGOSESIA
Via Valduggia, 1 - Tel. (0163) 22625
GHISIO GIUSEPPE - STROPPIANA
Via Roncarolo, 71 - Tel. (0161) 77136
GILARDI MARIO - TRINO
S.S. 31 bis, n. 69 - Tel. (0161) 829653
MATTIOLO ATTILIO - COSSATO
Via Mazzini, 12 - Tel. (015) 94958
MOBILI MARIANI - SANTHIA'
C.so XXV Aprile, 42/48 - Tel. (0161) 94907
NESPOLI ARREDAMENTI - BIELLA
Via Amendola, 3 - Tel. (015) 23852
RIGHETTI CASA - GREGGIO
Casello Autostrada TO-MI
Tel. (0161) 730192
S.A.M.T.A. ARR.TI - S. GERMANO V.SE
Via Torino, 5 - Tel. (0161) 95023

◆ AOSTA ◆

MASTELLA e C. s.n.c. - AOSTA
C.so Ivrea, 93 - Tel. (0165) 362359
GROSSO GIACOMO - VERRES
Via Circonvallazione, 7 Tel. (0125) 929588
PICCHIOTTINO GIUSEPPE - COURMAJEUR
Via Roma, 124 - Tel. (0165) 842314

◆ SAVONA ◆

ANTONA A. - SAVONA
Via Giusti, 11 - Tel. (019) 801350
BOAGNO s.n.c. - SAVONA
Via Brino, 11 - Tel. (019) 89047
DAMONTE BERRUTI LUIGI - SAVONA
P.zza del Duomo, 1/R - Tel. (019) 829968
BADANO S.A.S - SPOTORNO
V.le Europa, 30 - Tel. (019) 745615
BOERO F.LLI - QUILIANO
Via Roma, 23/35 - Tel. (019) 887114
BORELLO PICCALUGA
CAIRO MONTENOTTE
C.so Brigate Partigiane, 13Tel. (019) 503757
CASA DEL MOBILE - CARTARE
Via Nazionale Bisio - Tel. (019) 518090
IL TRUCCIOLO - DEGO
Via Martiri, 17 - Tel. (019) 57206
LAPES - VARAZZE
Via Calcagno, 5 - Tel. (019) 97223
LISSARI - ANDORA
Via A. Doria, 34 - Tel. (0182) 85688
MALAGAMBA - ALTAR
Via Roma, 46 - Tel. (019) 58163
MOBILCASA DI PICCO ALBERTO - ALBENGA
Via della Costituzione, 2 - Tel. (0182) 51655
OVADESE DI MARENCO - FINALBORGO
Via Generale Arnaldi, 9 - Tel. (019) 691293
PANARO P.G. - PIETRA LIGURE
Via Don Bado Lungomare, 123
Tel. (019) 647663
POLLIO - ANDORA
Via Vespucci, 20/b - Tel. (0182) 87314
ROCCA - BORGIO VEREZZI
Via Gencerio - Tel. (019) 610502

Tutta la dc (compreso Orlando) disposta [illegible] formare un bicolore con gli ambientalisti

Bandiera bianco-verde su Palermo

Domani mattina il voto del Consiglio
La giunta avrà 4 voti di maggioranza

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dal laboratorio politico di Palermo viene fuori una formula inedita: un bicolore dc-verdi. La giunta potrebbe essere eletta domani mattina, e quando il sinda[illegible] Leoluca Orlando ha rinviato la seduta andata a vuoto ieri pomeriggio, in attesa degli ultimi aggiustamenti [illegible] delle designazioni ai 12 assessorati. La ricomposizione nell'arcipelago democristiano di Palermo [illegible] avvenuta nella notte fra mercoledì [illegible] ieri, dopo l'intervento di Sergio Mattarella, [illegible] in campo [illegible] prima persona [illegible] dirigere [illegible] operazioni della sinistra demitiana, di fatto scissa qui dalle rimanenti anime dell'area Zac. Mattarella [illegible] è sentito [illegible] il vicecommissario della dc palermitana, Giorgio Postal, comunicandogli la disponibilità [illegible] e dei suoi amici, Orlando incluso, a proseguire le trattative per assicurare [illegible] governo alla città a oltre due mesi dalle elezioni che hanno rilanciato la dc a quasi il [illegible].

Mercoledì pomeriggio c'era stata una rottura quando Orlando aveva notificato a Postal la decisione di non intervenire più alle riunioni della delegazione dc. Poi tutto si è ricompattato. Gli animi si [illegible] distesi nella prospettiva della giunta dc-verdi, [illegible] compromesso fra quanti (gli andreottiani in testa e poi socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali) volevano a ogni costo un monocolore dc oppure [illegible] schieramento nell'ambito delle forze [illegible] pentapartito e quanti [illegible] puntavano a una nuova giunta anomala. Fra questi ultimi Orlando fino all'ultimo ha insistito per coinvolgere i comunisti della lista «Insieme per Palermo», ma [illegible] questo terreno il sindaco superstar ha incontrato diffuse ostilità.

Ieri c'è stato un lungo incontro fra democristiani e verdi, addolcito dall'ormai concreta possibilità [illegible] risolvere tutto in un batter d'occhio e di andare finalmente in vacanza entro Ferragosto. Non ci sono grandi numeri. I democristiani sono 42 e i verdi 2 soltanto, la fotoreporter Letizia Battaglia e l'ex demoproletario Alberto Mangano, personalmente legato a Orlando.

La nuova maggioranza potrebbe contare su soli 4 voti di scarto e i franchi tiratori a Palermo sono sempre in agguato. [illegible] l'opposizione appare frastagliata e Orlando, inoltre, sembra in condizione di poter catturare di volta [illegible] volta qualche [illegible] non organico, un po' per il suo carisma e un po' per i buoni rapporti che intrattiene [illegible] parecchi consiglieri dei vari gruppi. Nella lettera con la quale ha riconvocato il Consiglio, Orlando ha rilevato che [illegible] va a formare un'amministrazione che vuole valorizzare il meglio [illegible] quanto è emerso in questi anni a Palermo» e che «Postal ha indicato nelle trattative con i verdi la soluzione che la dc al momento [illegible]dividua per la definizione dei problemi di Palermo, visto che non si [illegible] potuto realizzare quel più ampio coinvolgimento dei partiti che resta l'obiettivo della dc».

Quanto ai verdi, per Orlando «sono stati sempre considerati punto di riferimento importante per la sensibilità nuove che emergono nella società civile». «Credo che questa giunta - ha anche osservato - sia un modo per non disperdere le possibilità di questi ultimi anni e per evitare che la vicenda politica di Palermo sia interamente rappresentata da un partito soltanto o da una persona soltanto».

Antonio [illegible]

Sergio Mattarella e Leoluca Orlando, i leader della sinistra democristiana a Palermo

Giunte, il 98% è in porto

Brescia e Brindisi i casi più difficili

ROMA. Bilancio complessivamente positivo [illegible] poche ore alla scadenza del 12 agosto per [illegible] formazione delle giunte: al Viminale affermano che il [illegible] sono già state fatte e ritengono che alla mezzanotte di domenica presumibilmente resteranno poche decine di Comuni inadempienti. Fra gli [illegible] Comuni capoluoghi di provincia dove si è votato, sono sei le città (Bari, Palermo, Brescia, Cagliari, Brindisi [illegible] Lecce) dove non si è [illegible] trovato un accordo. Però Bari, Cagliari e Lecce sembrano in dirittura d'arrivo per una positiva soluzione.

A Bari dc, pri, psdi, pli e verdi del «Sole che ride» hanno raggiunto un'intesa programmatica che dovrebbe essere ratificata oggi dal Consiglio. Il sindaco sarà democristiano. Sindaco socialista, invece, a Cagliari, dove il Consiglio comunale dovrebbe eleggere la giunta (di pentapartito). A Lecce si va a un monocolore dc, con ripresa delle trattative a settembre per un pentapartito.

Fra le giunte già elette, si può [illegible] che gli accordi più [illegible]tasiosi» [illegible] stati raggiunti nei piccoli Comuni: in città [illegible] una certa rilevanza si preferisce invece seguire formule ben collaudate. Nei 74 capoluoghi si registrano solo due «giunte anomale», [illegible] dc e pci: ad Aosta e Cremona. Per il resto ci son 44 giunte [illegible] «area governativa» (in quattro casi con l'appoggio del «Sole che ride», in due con i pensionati e in [illegible] [illegible] con i verdi «Arcobaleno»), 23 giunte di sinistra (anche qui con quattro appoggi del «Sole che ride», due dei pensionati [illegible] uno degli «Arcobaleno») e cinque monocolori dc.

Nell'ambito dell'«area governativa» troviamo quattro bicolori dc-psi e sei pentapartiti. Tra le giunte di sinistra [illegible] ci sono bicolori pci-psi mentre sono state elette nove giunte pci-psi-pri. Due sono, infine, le giunte in controtendenza: il tripartito pci-psi-psdi di Rovigo e il pentapartito pci-psi-pri-psdi-verdi di Salerno.

[r. i.]

Sospese le escursioni in montagna

Cossiga, una vacanza tutta di lavoro per la crisi nel Golfo

BELLUNO
DAL NOSTRO [illegible]

La vacan[illegible] [illegible] Francesco Cossiga rischia di interrompersi a poche ore dall'inizio, per i «venti di guerra» che giungono a turbare anche la quiete di Pian del Cansiglio sulle montagne bellunesi: ieri il Presidente è rimasto tutto [illegible] giorno chiuso nella palazzina della guardia forestale che lo ospita, per tenersi in costante contatto, attraverso [illegible] «telefono rosso» appositamente installato, con il Quirinale, Andreotti e i rappresentanti del governo.

Le drammatiche notizie che giungono da Oriente hanno fatto accantonare, per il momento, ogni programma di svago del Capo di Stato. Ieri Cossiga è stato visto uscire soltanto per alcuni minuti nel parco sorvegliato da decine di agenti e cani poliziotto: un libro in mano - «La questione dell'assenso» di Newman -, ha scambiato poche parole [illegible] un collaboratore ed è subito rientrato. E stamane potrebbe «saltare» anche un'escursione in alta montagna che, secondo indiscrezioni trapelate tra le maglie del ferreo apparato [illegible] sicurezza, avrebbe voluto compiere.

«Sono venuto quassù per camminare, non per stare in casa o giocare a carte» aveva detto mercoledì, al suo arrivo, il Presidente: la situazione internazionale, invece, lo inchioda, per [illegible], nell'appartamento di circa 150 metri quadrati che muratori e decoratori, in un mese di lavoro, hanno rinnovato per lui [illegible] nuovi pavimenti, [illegible] secondo bagno [illegible] perlinature alle pareti. L'edificio è [illegible] margini dell'im[illegible] foresta demaniale (circa 6000 ettari) seconda per estensione soltanto alla Sila, [illegible] una cinquantina di metri dalla vecchia base missilistica disattivata dieci anni fa. All'intorno, incombono alte [illegible] montagne solcate da una ventina di sentieri che guidano a zone di vertiginosa bellezza e che Cossiga, se l'evolversi della crisi internazionale [illegible] permetterà, dovrebbe visitare: il monte Pizzoch da cui lo sguardo può giungere sino a Venezia; il monte Cavallo con i suoi suggestivi ghiaioni; il Nevegal.

Per ora, però, il Presidente, come continuano a ripetere a ritornello i suoi più stretti collaboratori, «è impegnato a lavorare». Unica concessione, la visita di qualche amico personale a pranzo e a [illegible] Pasti modesti cucinati dal cuoco del Quirinale [illegible] alimenti forniti da un albergo rifugio del posto: ieri, penne al sugo, una fettina di carne con purè di patate, strudel di mele. «Mangia poco, il Presidente» commenta la gente. Ma ride compiaciuta quando qualcuno cita i vini che accompagnano il [illegible]ù: Chardonnay Santa Margherita, Marzemino Mozart e Prosecco.

Ieri e l'altro ieri sono stati parecchi gli abitanti dei paesi vicini e i turisti che [illegible] [illegible] formati alla garitta della forestale all'ingresso del parco [illegible] cui è ospitato Cossiga per chiedere notizie [illegible] semplicemente per curiosare. L'ingresso è ovviamente proibito ma gli abitanti di queste zone sono ugualmente contenti: gli hanno asfaltato a tempo di record la strada principale e, finalmente, hanno installato un ripetitore per la tv. Fino a poche settimane fa i televiso[illegible] coglievano solo pallide immagini della Rete 1, oggi si possono vedere discretamente tutti e tre i canali Rai. «E le reti [illegible] Berlusconi?». Qualcuno magari spera in una prossi[illegible] vacanza [illegible] «sua emittenza» [illegible] queste montagne ma, per educazione, non [illegible] dice e si limi[illegible] a un sorriso di circostanza.

[illegible] Rizzo

L'Air France è in espansione, organici in esubero nel gruppo italiano

In prestito i piloti Alitalia

Quaranta sui jet francesi per due anni

DAL NOSTRO [illegible]

Piloti italiani ai comandi degli [illegible] dell'Air France. La compagnia francese, che dopo l'assorbimento di Air Inter [illegible] di Uta [illegible] diventata la più grande d'Europa ed attraversa un momento di forte espansione, ha infatti chiesto «in prestito» per un paio d'anni alla nostra compagnia di bandiera una quarantina di piloti da utiliz[illegible] urgentemente sui propri Airbus e Boeing 737.

L'Alitalia, che invece per una serie di coincidenze ha in questo momento un 2-4 per cento di piloti in più del necessario, ha acconsentito. Anche i sindacati Anpac [illegible] Appl sono d'accordo. Il reclutamento dei volontari [illegible] già in corso.

La compagnia francese ha bisogno di un centinaio di piloti; si è decisa [illegible] rivolgersi ad una diretta concorrente dopo avere «rastrellato» tutti quelli disponibili nei Paesi di lingua francese, in particolare in Algeria; all'Alitalia ha chiesto professionisti [illegible] una vasta esperienza, cioè con almeno [illegible] ore di volo, da poter impiegare dopo un brevissimo corso [illegible] copiloti [illegible] bireattori a breve e medio raggio; [illegible] aperta la possibilità di reclutamento anche per il Boeing-747 jumbo.

«Abbiamo ritenuto che l'esperienza che ci veniva offerta fosse interessante sotto il profilo professionale - dice [illegible] comandante Giovanni Erba, presidente dell'Anpac -; d'altra parte tutti dobbiamo farci carico dei problemi e del buon andamento dell'Alitalia. Questa garantisce, [illegible] chi accetta di prendere l'aspettativa per andare in Francia, la salvaguardia delle posizioni di carriera e quindi non avevamo ragione per dire di [illegible]. Sento il dovere [illegible] dire - aggiunge Erba - che tutto questo è oggi possibile grazie alla profonda svolta che la troppo breve presidenza di Carlo Verri ha dato alle relazioni industriali nella compagnia».

Anche l'aspetto previdenziale è stato risolto: i contributi versati al «fondo volo» francese [illegible] versati al «fondo volo» italiano alla fine del «prestito».

L'Alitalia, da parte sua, ha colto la palla al balzo della richiesta francese perché le consente di risolvere nel modo migliore un suo problema di organici. L'esodo anticipato dei piloti, che solo [illegible] paio [illegible] anni fa inquietava la compagnia, [illegible] cessato in seguito alla modifica delle norme che non rendono più appetibile il prepensionamento [illegible] anni; il [illegible] contratto, che ha [illegible] più elastico l'impiego degli equipaggi, ha in pratica fatto saltar fuori dalle pieghe dell'organico un certo numero di piloti che prima erano sottoutilizzati (una cinquantina [illegible] primi ufficiali sono stati «recuperati» solo con la nuova composizione degli equipaggi dei jumbo); il nuovo contratto prevede anche che un pilota debba trascorrere almeno tre anni su un tipo di velivolo, per esempio il Dc-9, prima di passare [illegible] tipo più impegnativo, per esempio l'Md-80, e questo vuol dire che vi sono meno piloti impegnati nei corsi per i «passaggi macchina» e quindi sottratti alla normale attività. Infine c'è lo slittamento della consegna dei nuovi Md-11.

«I primi tre dovevano essere qui alla fine di quest'anno - dicono all'Alitalia - ma la McDonnell Douglas è in ritardo di circa sei mesi». Insomma, la compagnia si è trovata con un organico momentaneamente sovradimensionato. «Tra due anni i piloti saranno probabilmente [illegible] scarsi - dice Erba - [illegible] in questo momento l'offerta di Air France va bene a tutti».

Le compagnie italiana si alleggerisce temporaneamente di un bel [illegible] di piloti che, essendo di livello elevato, hanno un alto costo, ed in più ha la garanzia di riaverli perfettamente addestrati al momento del bisogno. Anpac [illegible] Appl, da parte loro, sperano che l'esodo temporaneo degli anziani consenta l'assunzione di altrettanti giovani piloti che hanno terminato i corsi alla scuola di volo dell'Alitalia di Alghero ma che la compagnia non ha potuto [illegible] a causa dell'esubero di personale.

Vittorio Ravizza

A Treviso, il passeggero è grave

Aereo urta la casa e cade: un morto

TREVISO. Doveva [illegible] volo di ricognizione, in vista della manifestazione aerea «Ali acrobatiche». Ma l'«Alfa T6» pilotato da Mario Ferrari, [illegible] anni, si [illegible] schiantato [illegible] suolo, mentre volava a bassa quota, a Campo di Pietra, nel Trevigiano. Probabilmente il vecchio modello dell'Aeronautica militare ha urtato con un'ala il camino di un edificio a due piani. Il pilota [illegible] morto sul colpo. A bordo c'era anche Leonid Lobas, 42 anni, pilota collaudatore militare sovietico, che è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Oderzo. Subito operato, le sue condizioni sono gravi.

L'«Alfa T6» era decollato dall'aeroporto di Salgareda (Treviso) verso le 17. Pochi minuti dopo, l'incidente. L'aereo è precipitato facendo [illegible] metri prima [illegible] schiantarsi al suolo. Sul luogo della sciagura sono intervenuti un elicottero dell'Aeronautica militare e uno dei Vigili del fuoco.

Mario Ferrari [illegible] un pilota militare in pensione. Aveva conseguito il brevetto negli anni Cinquanta e aveva al suo attivo più [illegible] diecimila ore [illegible] volo. L'aeroplano era di sua proprietà. Lobas era giunto ieri a Treviso al seguito di una delegazione dell'istituto di ricerca aerospaziale sovietico che avrebbe dovuto illustrare oggi, in occasione della presentazione della mostra «Ali acrobatiche» in programma [illegible] 9 settembre, il velivolo da combattimento «Mig 29». L'incontro odierno [illegible] stato annullato dagli organizzatori della manifestazione. [r. [illegible].]

Anatoly Solovyov e Alexander Baladin, i due astronauti russi atterrati ieri dopo una missione piena di imprevisti (FOTO ANSA)

I due astronauti costretti a riparare la navicella in avaria

A terra i naufraghi spaziali

In Urss dopo sei mesi di missione

MOSCA. I due cosmonauti sovietici, la cui missione nello spazio, durata sei mesi, aveva a più riprese dato motivi di preoccupazione per una serie di inconvenienti tecnici, sono tornati a terra ieri dalla stazione spaziale orbitante Mir. Anatoly Solovyov e Alexander Baladin [illegible] atterrati alle 9,34 (ora italiana) a bordo della navetta Soyuz Tm9 nelle steppe del Kazakhstan.

L'atterraggio, ha precisato la Tass, si è svolto regolarmente. Sulla «Mir» vi sono ora i cosmo[illegible] Ghennadi Manakov e Ghennadi Strekalov, giunti sulla piattaforma orbitale il primo agosto. Vi rimarranno fino [illegible] dicembre.

I due cosmonauti [illegible] bene. Hanno portato a terra 130 chili di materiale frutto degli studi [illegible] degli esperimenti che hanno fatto durante la perma[illegible] in orbita.

Il rientro sulla terra dei due cosmonauti era apparso problematico: una parte della copertura del rivestimento anticalore della «Soyuz» era rimasta danneggiata durante la fase iniziale del volo e alcuni elementi di essa si erano sollevati bloccando la visuale di apparati [illegible] raggi infrarossi che hanno [illegible] importanza di primo piano nelle operazioni di rientro sulla terra.

Con due «passeggiate spaziali» i due cosmonauti erano riusciti però a riparare alla meglio l'avaria. La prima aveva avuto la durata-record di quasi sette ore e i cosmonauti avevano rischiato di rimanere nello spazio senza più ossigeno nella riserva dei loro scafandri.

Intanto dopo un viaggio iniziato 15 mesi fa la [illegible] spaziale Magellano oggi entrerà nell'atmosfera del pianeta Venere, ma dalla parte nascosta agli occhi terrestri.

Dalla avventura «cosmica» della Magellano alla Nasa attendono parecchio: gli speciali radar [illegible] cui è dotata [illegible] in grado di «bucare» la coltre di nubi che ricopre Venere metteondola così in grado di inviare sulla terra dati nuovi. La manovra però ha rischi notevoli: l'impatto con l'atmosfera [illegible] pianeta potrebbe deviare la sonda imprimendole [illegible] spinta tale [illegible] disegnare [illegible] traiettoria solamente tangenziale a Venere che permetterebbe alla Magellano di riavvicinarvisi solo tra 80 anni. [r. cri.]

Stato civile di Torino

8 AGOSTO 1990

NATI — **Vecdagna** Debora; **Giberti** Erica; **Massano** Edoardo; **Pace** Eleonora; **Piccolantonio** Andrea, **Pavone** Savino; **Seminara** Giuseppe; **Caffea** Teresa; **Paponetti** Lorraine, **Nardi** Mattia, **Allera** Debora; **Russo** Silvio; **Zainaghi** [illegible]; **Callegari** Gessy, **Milani** Francesca; **Mirasola** Valentina; [illegible] Giuseppe; **Lazzazera** Noemi, **Izzo** Davide; **Azzie** Elena; **Marzano** Elsa; **Carbonetto** Alberto, **Rosso** Roberta, **Gallicchio** Erica; **Cigna** Alessandro; **Guarino** Teresa Emanuela Anna; **Ella** Fabio; **Fedele** Giuseppe; **Acella** Federico Vincenzo; **Didio** Alessia; **Lucia** Mauro; **Zema** Sandro; **Wu** Jiang; **Boffan** Marino, **Recupero** Jessica; **Cau** Alessandro; **De Virgilio** Michael; **La Barbera** Jessica; **Inguaci** Antonella; **Cone** Mafia; **Petrachi** Giada; **Millepani** Gloria, **Brasse** Pablo Stefano; **Di Todaro** Carola Concetta.

MORTI — **Buscaglia** Caterina, di anni 82, Santa Ninfa, pens., corso Peschiera 279; **Rittori** Giulia in [illegible], a. [illegible], Caltagirone, pens., v. Cinè 85; **Mercurio** Mario, a. 64, S. M. Capua Vetere, pens., v. Borg. Pisani 9, **Lodico** Rosalia, a. 64, Caltanissetta, pens., v. Sansovino 90; **Mazzilli** Giuseppina in Rosito, a. 76, Corato, pens., v. M. Serao 51; **Pennis** Bruno, a. 57, Montegrosso d'Asti, pens., v. Cellini 6.

Deceduti in ospedale: **Saviozzo** Ersilia ved. Nardini, a. 81, San Giuliano Terme, pens., Giovanni Bosco; **Carbone** Oronzo, a. 34, Bari, operatore scolastico, Amedeo di Savoia; **Cacciarru** Nicolino, a. 68, [illegible], pens., corso Casale 56; **Odasi** Emilio, a. 93, Torino, pens., corso Casale 56; **Indaco** Orsolina ved. Bonesio, a. [illegible], Torino, pens., [illegible]; **Iacovella** Mario, a. 82, Lavello, pens., Giovanni Bosco; **Borba** Giuseppe, a. 76, Collosengo, pens., C.T.O.; **Raghi** Piergiuseppe, a. 50, Torino, impiegato, Mauriziano; **Raiss** Fortunata, a. 80, [illegible], pens., Martini, **Arabia** Antonio, a. 46, Spezzano Albanese, impiegato, Giovanni Bosco; **Piana** Gio[illegible], a. 67, Castrocchero, [illegible], Mauriziano; **Beltramo** Carolina ved. Gino, a. [illegible], Torino, pens., Molinette; **Mairano** Amilcare, a. 69, Baldichieri, [illegible], Molinette; **Alsta** Claudio, a. 28, Torino, operaio, v. Fogazzaro ang. v. G. Medici, Med. Legale; **Pagano** Maria in Annunziata, a. 68, Terzigno, pens., Molinette; **Giaramel** Giuseppe, a. 81, Prizz, pens., strada Aeroporto ang. [illegible] Bellacombe, Med. Legale; [illegible] Enrico, a. 62, Pra S. Didier, operaio, Maria Vittoria; **Barbero** Matilde in Penone, a. 64, Mareno, pens., Martini; **Seglie** Lucia, a. 72, Pinerolo, pens., Mauriziano; **Mazzariello** Giuseppe, a. 75, Napoli, pens., Molinette; **Ghiron** Ornella, a. 53, Casale Monf., [illegible], Maria Vittoria; **Cavagna** Giuseppina, a. 90, Scurzolengo, pens., corso Casale 56; **Bottolli** Antonietta, a. [illegible], Milano, pens., v. Verolengo 115/17, Med. Legale; **Di Martino** Concetta in Machiello, a. 41, Gravina, [illegible], S. G. Antica sede; **Ubaldi** Carolina, a. 89, Veniano, religiosa, Cottolengo; [illegible] Alberto, a. 45, Como, assicuratore, [illegible] di Savoia; **Mancaive** Luigi, a. 74, Settevalle Scrivia, pens., Molinette.

Nati 44 - Morti 34

Dopo lunga malattia è [illegible] all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Tondolo [illegible] Rosso

di anni 53

Ne danno [illegible] annuncio: il marito **Mario**, la figlia **Paola** con il marito **Mauro Artaffo** e [illegible] piccola **Federica**, la mamma **Giomira**, la sorella **Mirca**, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano venerdì 10 agosto 1990 alle [illegible] 10 partendo da via San Grecomo 46.

— **Alba**, 10 agosto [illegible]

La famiglia **Dolcetto** è affettuosamente vicina a Paola.

A esequie avvenute, i familiari annunciano la scomparsa di

Antonietta Bottelli

— **Torino**, 9 agosto [illegible].

Giambattista Quirico con **Laura** profondamente commossi partecipano all'immenso dolore per la scomparsa [illegible] amico e maestro

prof. Ing. Giulio Pizzetti

— [illegible], 9 agosto 1990.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, la **Direzione** ed il **Personale** tutto della **Martini & Rossi S.A.E.** partecipano con profondo [illegible] lutto che ha colpito il proprio Vicepresidente e Direttore Generale sig. Marco Regis per la scomparsa del suocero

prof. Ing. [illegible]

— [illegible], 9 agosto [illegible].

Condomini Inquilini Amministratore Custode di corso Einaudi 30 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Ing. [illegible]

— **Torino**, 9 agosto 1990.

Memo e Maria Luisa, Gian Carlo e Luisanna, Marco e Renata, Ettore e Laura sono affettuosamente vicini a Pimpin e famiglia nel ricordo del rimpianto

[illegible]

— **Torino**, 9 agosto 1990.

I cugini **Emma** e **Massimo** piangono l'indimenticabile caro

[illegible] **Pizzetti**

— **Torino**, 9 agosto 1990.

Titolari, Collaboratori Impresa Guerrini partecipano, profondamente colpiti, al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giulio Pizzetti

di cui ricordano l'umanità, le doti morali e la grande competenza anche nel mondo delle costruzioni.

— **Torino**, 9 agosto [illegible].

L'Istituto Universitario di Architettura [illegible] **Venezia** partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

CHIARISSIMO PROF. ING.

Giulio Pizzetti

ordinario di Tecnica delle Costruzioni

per anni docente presso questo [illegible]. Ne ricorda con rimpianto la figura di maestro e studioso.

— **Venezia**, 10 agosto 1990.

Con infinito rimpianto per la perdita [illegible] grande, fraterno amico

Giulio Pizzetti

Nicola e Franca Levi partecipano all'immenso dolore di Pimpin.

— **Torino**, 9 agosto 1990.

Partecipano al dolore **Maria Teresa e Piero Marro, Franca e Ugo Rossetti**.

Marco Graffigna piange con affetto filiale il

prof. ing. Giulio Pizzetti

ricordandone l'alto esempio umano e intellettuale.

— **Torino**, 9 agosto 1990.

La Redazione Regionale per il Piemonte della RAI-TV partecipa al dolore del collega Gianfranco Bianco per la morte di

don Giorgio Martina

— **Torino**, 9 agosto 1990

Nuccio, Vanna Pellasaro, Gino, Mariuccia Gerino, Claudio, Laura Bergese, Renato, Rina Marcellino, Carlo, Mariuccia, Silvana Rosaia, Giuseppa, Angela Destefanis, Ermanno, Olga Eggmann, Giovanni, Luisa Ellena, Domenico Maglione, Silvano, Maria Salemme, Beppe, Elsa Lingua, Bartolomeo, Francesca Bruno, Tere Delpozzo [illegible] al dolore per la scomparsa di

[illegible] **Giorgio Martina**

— **Fossano**, 9 agosto [illegible].

Il **Personale** degli alberghi **Milano e Villa Carlotta** partecipa al dolore della sig.ra Nuccl, di Gaia, Duccio e Mariella e dei familiari per la scomparsa del

CAV. [illegible] CROCE

[illegible] **Giuseppe Mugnai**

Alessandro Albertini, Roberto Antonini, Arturo Beltrami, Giovanni Bertone, Daniela Biandino, Chiara Bocchetti, Arnaldo Bogini, Luigi Borroni, Marie-Laure Bottero, Emanuela Cardano, Lucia Cerutti, Alessandro Colombo, Carmela Crisea, Rossella Danna, Aldo De Rosa, Lucia Dieni, Anna Maria Di Iorio, Ernesa Faria, Luigi Ferreris, Maria Teresa Ferraro, Livio Fornara, Laura Garroni, Angela Gerti, Bruno Gemelli, Marzia Giavina, Massimiliano Girardi, Pierangelo Girardi, Franca Giroldo, Lanfranco Giuramento, Angela Grassi, Maura Griggi, Attilio Grosso, Lainniger Mariane, Vincenzo Malvi, Mauro Marchesini, Celita Masciocchi, Giancarlo Masieri, Bruno Mazzariol, Alessandra Mazzuccato, Maria Mediani, Aurelio Messaggi, Domenico Miele, Massimiliano Mieli, Maria Minerva, Maria Grazia Pataria, Fabrizio Pelfini, Massimiliano Peppe, Marco Peroni, Gianni Poi, Ida Pozzi, Tiziano Razzoni, Vincenzo Renna, Paola Rinaldi, Elena Rosa, Cesare Serrati, Giuseppina Simonetti, Francesco Suppa, Chiara Spriano, Antonino Tamburello, Gianfranco Tartaini, Alessandro Torti, Silvano Tunesi, Davide Ubertazzi, Graziella Vadavato, Davide Verducci, Elisabetta Vinzio, Giovanni Vittorini

— **Belgirate (No)**, 10 agosto 1990

Cristianamente [illegible] all'affetto dei suoi cari

MARESCIALLO MAGGIORE PILOTA

Carlo Foi

di anni 50

[illegible] danno il triste annuncio la moglie **Giovanna**, i figli **Paolo** e **Ipino**, il [illegible] **Danilo**, la suocera **Maura** e il nipotino **Andrea**, il fratello **Beppe**, la cognata **Tania**, il nipote **Marco** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 agosto alle ore 15,30 nella cattedrale di Acqui Terme.

— **Acqui Terme**, 9 agosto 1990.

Le sorelle **Iris**, il marito **Bruno Mussetti** con i figli **Marisa, Susanna, Carlo, Simonetta, Laura** partecipano commossi al dolore di Gianna e figli per la immatura e repentina perdita del marito

MARESCIALLO PILOTA

Carlo Foi

— **Acqui Terme**, 9 agosto 1990

La sorella [illegible] partecipa [illegible] dolore.

E' [illegible]

Roberto Masci

[illegible] annunciano la madre **Norina**, la figlia **Valentina**, mamma **Maria**. I funerali si svolgeranno alle 11,45 dalla chiesa Pilonetto corso Moncalieri 227, indi al Cimitero Parco.

— **Torino**, 10 agosto [illegible]

Dopo lunghe sofferenze [illegible]

[illegible]

Lo piangono con profondo dolore la mamma **Norina**, il fratello **Enzo**, **Celestina**, i parenti tutti.

— **Torino**, [illegible] agosto [illegible].

Roberto Simoni partecipa al dolore per la scomparsa del sig.

Roberto M[illegible]

— **Torino**, 10 agosto 1990.

Titolari e Collaboratori della **Concessionaria Simoni Srl** partecipano addolorati per la scomparsa del sig.

[illegible] **Masci**

— **Torino**, 10 agosto 1990

Marilena e Franco [illegible] con profonda commozione l'amico

Roberto [illegible]

— **Torino**, [illegible] agosto 1990.

Partecipano al dolore della famiglia: **Adolfo Damasio, Gianfranco Drudi, Guido Milno**.

Gregorio Avataneo e Paolo Rosso partecipano al dolore della famiglia.

Lanfranco e Francesca piangono il loro amico **ROBERTO**.

Germano Negro, Carlo Bersano e Giuseppe Cordero partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Roberto [illegible]

— **Torino**, 9 agosto [illegible].

Danilo Botto ricorda con rimpianto un uomo, un amico

[illegible] **Masci**

— **Torino**, 9 agosto [illegible].

L'Autoindara S.r.l. con i suoi **Collaboratori** partecipa commossa [illegible] del sig.

[illegible]

— **Torino**, 9 agosto 1990.

Giuseppe e Marisa Lanfranco partecipano con affetto al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Roberto Masci

uomo generoso e amico sincero.

— **Torino**, 9 agosto 1990.

La concessionaria Torino [illegible] prende parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e stimato

[illegible]

— **Torino**, 10 agosto 1990

E' mancato

Giuseppe Ariotti

[illegible] gato A.C. Vercelli

Lo [illegible] la moglie [illegible], figlio e parenti [illegible]

— **Santhià**, 9 agosto 1990.

Grazie, [illegible] **GIUSEPPE** per il tuo insegnamento. **Donata**.

Il marito **Pino** e i figli **Alessandro** e **Marta** annunciano la scomparsa della cara

Lia Ferrulli

Il funerale si terrà venerdì 10 agosto alle [illegible] in Sciolze.

— **Sciolze**, 10 agosto [illegible].

La mamma, il papà, **Piero, Mario e Silvia** si uniscono al dolore per la scomparsa della cara **LIA**.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato, raggiungendo in cielo l'adorata Mira

[illegible] **Rubino**

di anni 50

Ne danno il triste annuncio: **Lea, Raffaella, Michele, Renato** e i nipoti **Marco, Paola** e famiglia. Un particolare ringraziamento per le assidue e affettuose cure prestate al dottor Vittorio Avondo e al dottor Gerardo Ogno. I funerali si svolgeranno a Novara venerdì 10 c.m. alle ore 14,45 nella chiesa di S. Martino (largo Don Pagave). Per espresso desiderio del defunto non fiori ma eventuali offerte all'Istituto italiano per la lotta contro i tumori.

— **S. Maurizio d'Opaglio - Novara**, 8 agosto 1990.

Partecipano al dolore della famiglia i consuoceri **Emma e Giuseppe Voltan**, [illegible] **Zanlorin e Carla Pascariello**.

Gerardo, Lucicia, Chicca e Paolo si stringono affettuosamente a Lea, Raffaella e Michele per la scomparsa del caro

Italo Rubino

— **Novara**, 8 agosto 1990

Costernati partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

[illegible] **Rubino**

Livio Longo, Sa[illegible].

— **Novara**, 9 agosto 1990.

I cognati **Franco e Filippo Crai** con **Tiziana, Maura e Gianni Anna e Roberto** e i pronipoti [illegible] **Francesco e Chiara** piangono il loro [illegible] che rimarrà nel loro cuori per la sua dolcezza e la sua bontà.

— **Macugnaga (Novara)**, 8 agosto 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Favo [illegible] Provasi (Rina)

anni 58

Ne danno il triste annuncio il marito **Luciano**, i figli **Silvia** e **Mauro** con la moglie **Manuela**, il papà **Guglielmo**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Civile di Susa oggi alle ore 15,30 per Savoulx (Ulzio) [illegible] luogo i funerali alle ore 16,30 partendo dall'abitazione via Primo Maggio 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Savoulx**, 10 agosto 1990.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Calvanese ved. Cuniberti

A funerali avvenuti la piangono la figlia **Carla** con il marito **Roberto** e i nipoti **Ranjit**, [illegible] e **Mario**, le sorelle **Maria, Ada e Mina**.

— **Torino**, 10 agosto 1990.

E' mancata

Luigina Bay ved. Marinaccio

L'annunciano il figlio **Aldo**, il nipote **Andrea**. Funerali in forma, oggi ore 14,30 partendo dall'ospedale civile

— **Ivrea**, 10 agosto 1990.

E' mancato

[illegible] **Bruno**

L'annunciano addolorati la [illegible], il fratello **Ferdinando**, **Mirka** l'amico di sempre e parenti tutti. Funerali sabato 11 c.m. ore 8,30 nella Cappella interna dell'Ospedale Molinette. Non fiori ma opere di bene

— **Torino**, 8 agosto 1990.

RINGRAZIAMENTI

Bianca e [illegible] **Garbolino** esprimono profonda riconoscenza agli amici e conoscenti ed a tutti coloro che in ogni modo hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa di

[illegible]

— **Ciriè**, [illegible] 1990.

ANNIVERSARI

1987 — 1990

Vittorio Valletta

Profondo rimpianto e tanto affetto nel cuore della moglie e dei familiari tutti

— **Torino**, 10 Agosto [illegible].

1984 — 10 agosto — [illegible]

Stefano Cardinali

Nel sesto anniversario Mamma papà e Laura con [illegible] ricordano. Santa Messa oggi ore 18 parrocchia San Domenico Savio - Torino.

1981 — 1990

Ernesto Massucco

Sempre ricordato.

1987 — 1990

Romano Gassino

Con noi ogni giorno: Cati, Laura, Fabio.

1988 — [illegible]

Augusto Pregno

Oggi come ogni giorno è nata l'alba, ma tu dolce marito, papà e nonno, da due anni non ci [illegible] più, però continui a vivere [illegible] nostri cuori in cui hai lasciato un vuoto incolmabile. Mancando il tuo rigore, il tuo coraggio, la tua generosità e il tuo buonsenso, si è spezzato l'anello più forte della nostra famiglia. Non portiamo con noi un ricordo ma quello che sei stato e sarai sempre: un bene immenso perduto. I tuoi cari.

— **Moncalieri**, 10 agosto 1990.

1989 — 1990

Ditta C.E.I.-Bosconero e familiari ricordano affettuosamente

Pietro Veronese

S. Messa: 12 agosto 1990, ore 18, Volpiano.

1988 — 1990

Angelo Gennari

Rimarrai sempre nel nostro cuore.

La ragazza massacrata in ufficio a Roma, si restringe la rosa dei sospettati

Ore contate per l'assassino

La vittima conosceva l'omicida
Di [illegible] avvocato le telefonate oscene

ROMA. Gli occhi degli investigatori sono puntati su un pugno di «sospettati insospettabili», ragazzi o addirittura signori di mezza età che potrebbero nascondere il volto dell'assassino dietro la maschera della normalità. Dopo tre giorni, il delitto di via Poma resta un mistero, il carnefice di Simonetta Cesaroni, la ragazza di 21 anni [illegible] in ufficio con 29 coltellate, è ancora senza [illegible].

In realtà, di nomi [illegible] possibili assassini, la polizia ne ha ancora troppi. Manca l'indizio-chiave, la prova per estrarre dalla rosa quello del colpevole. Ma le indagini vanno avanti e restringono il campo delle ipotesi. Gli uomini della squadra mobile lavorano senza sosta, ma anche con apparente tranquillità, come se aspettassero una mossa falsa dell'assassino che [illegible] convinti di tenere sotto controllo.

Ieri mattina, per qualche ora, sembrava che l'inchiesta fosse ad un passo dalla conclusione. Un improvviso e lungo interrogatorio dell'inquilino dell'ultimo piano del palazzo dove [illegible] stata uccisa Simonetta - un anziano ingegnere che negli Anni Trenta ha progettato lo stabile dove è avvenuto l'omicidio - doveva forse dare l'ultima conferma. Che però non è arrivata, provocando una brusca frenata. E' ricominciata l'attesa, il lavoro [illegible] interpretazione dei pochi elementi oggettivi lasciati dall'assassino a disposizione dei suoi inseguitori.

Molti sospetti si addensano su un professionista, forse l'autore delle insistenti telefonate [illegible] fastidiosi [illegible] pesanti complimenti ricevute da Simonetta Cesaroni negli ultimi tempi. Ai familiari, la ragazza aveva confidato che era un avvocato ad importunarla, [illegible] nel palazzo dove è stata uccisa mentre lavorava ci [illegible] due studi legali. Ecco allora che spuntano fuori i nomi, si cercano le persone, si controllano gli alibi. Tutte [illegible] che poi si [illegible] di incastrare con gli indizi trovati sul luogo del delitto.

Uno [illegible] legato alla sparizione degli abiti della vittima. Se nes[illegible] ha visto uscire dal palazzo un uomo [illegible] quell'ingombrante fardello, l'assassino potrebbe essersi rifugiato in un altro appartamento di quella stessa scala oppure, passando per un'uscita secondaria che sfugge alla visuale dei portieri, in quello di [illegible] palazzo dello stesso condominio. Quasi certamente i vestiti della ragazza sono stati usati dall'assassino per pulirsi e cercare di cancellare le proprie tracce. Accanto al cor[illegible] di Simonetta, infatti, i poliziotti della scientifica hanno individuato una chiazza di sangue cancellata quasi del tutto.

Qualche altra traccia [illegible] stata trovata nel bagno, e un'altra ancora sul video del computer al quale Simonetta stava lavorando al momento in [illegible] l'assassino le ha fatto visita. Quando, nella notte tra martedì [illegible] mercoledì, la sorella e il capoufficio di Simonetta sono entrati nell'appartamento di via Poma, tutte le luci erano spente. Accesi erano rimasti solo il condizionatore d'aria [illegible] il computer. Sul video era scritto qualcosa [illegible] cui la polizia attribuisce molta importanza, forse un [illegible] che potrebbe dare [illegible] svolta per la soluzione del mistero.

Che Simonetta [illegible] l'uomo entrato nell'ufficio per violentarla e poi ucciderla, [illegible]rebbe confermato dal fatto che i dirigenti dell'Associazione alberghi per la gioventù, per la quale la ragazza stava lavorando come esperta contabile, le avevano dato disposizione di non aprire a nessuno, né rispondere alle telefonate. Di pomeriggio, infatti, l'ufficio [illegible] chiuso al pubblico.

Tra gli altri particolari, c'è quello del borsellino della vittima trovato completamente vuoto, senza nemmeno una moneta. L'assassino s'è impadronito dei pochi soldi che ci dovevano [illegible] mentre prendeva le chiavi dell'ufficio [illegible] Simonetta, quelle con cui, presumibilmente, ha richiuso a tre mandate dietro di sé la porta d'ingresso. Forse è stato un ingenuo tentativo di far pensare ad un omicidio [illegible] scopo [illegible] rapina, confermato anche dal mancato ritrovamento dei pochi oggetti d'oro che Simonetta aveva addosso martedì.

Elementi sparsi, che gli investigatori stanno tentando di collegare con [illegible] nome, uno [illegible] lo tra quelli che compongono la rosa dei possibili assassini. E mentre svolgono questo lavoro, [illegible] anche fantasiosi [illegible] curiosi suggerimenti. Come quello [illegible] dilettante scrittore di libri gialli, che ieri ha telefonato al capo della Mobile [illegible] Cavaliere per dare una [illegible] spiegazione alla scomparsa degli abiti della vittima: l'assassino li ha fatti sparire perché attraverso le etichette la polizia sarebbe potuta risalire al negozio che li aveva venduti, e lì la [illegible] avrebbe magari descritto l'uomo che era con la ragazza al momento dell'acquisto, lo stes[illegible] che martedì l'ha [illegible] con 29 coltellate.

Nella chiesa di san Giovanni Bosco [illegible] Cinecittà, [illegible] quartiere dove abitava con la sorella e i genitori, si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Simonetta [illegible] Cesaroni. Davanti alla bara bianca erano radunate centinaia di persone: tanti amici della vittima, alcuni colleghi [illegible] lavoro, ma anche molta gente del quartiere che la conosceva solo di vista [illegible] non sapeva nemmeno chi fosse prima di leggere sui giornali l'orribile fine che le è toccata.

Tra la folla, in un caldo opprimente, i pianti soffocati dei genitori, della sorella [illegible] degli altri parenti che poi hanno accompagnato Simonetta fino alla tomba di famiglia a Genzano, [illegible] paese dei castelli romani. Il fidanzato della ragazza, Raniero Busco, che non ha [illegible] di piangere da quando gli agenti l'hanno prelevato sul p[illegible] di lavoro, all'aeroporto di Fiumicino, nella notte [illegible] martedì, [illegible] è sentito male ed è quasi svenuto durante la cerimonia. Ma al funerale c'era anche chi proseguiva le indagini sul delitto: fotografi e cineoperatori della polizia scientifica hanno immortalato volti [illegible] immagini, alla ricer[illegible] di qualche altro indizio per smascherare l'assassino.

[illegible] Bianconi

I funerali [illegible] Simonetta sono [illegible] filmati per controllare i volti di coloro che la conoscevano. Nella foto il fidanzato è al centro con la camicia a righe

Messina, la convivente lo accusa

Uccide figlio di un mese perché piange troppo e non lo lascia dormire

MESSINA. La diagnosi parla di asfissia per soffocamento. Sul collo di Rosario, un mese appena compiuto, il sanitario di tur[illegible] ieri mattina alla Guardia medica di Fondachello Valdina, piccolo centro del Messinese, ha riscontrato ferite ed ematomi, segni di violenze inaudite subite dal piccolo prima [illegible] morire.

La vicenda [illegible] ancora avvolta nel mistero. Ma, secondo le primissime indagini dei carabinieri, a uccidere Rosario, in un momento [illegible] esasperazione, sarebbe stato il padre, Giuseppe D'Angelo, 23 anni, professione meccanico.

Ad accusarlo [illegible] il racconto della mamma del piccolo, Natalina Mundo, 21 anni: «Rosario piangeva [illegible] lui voleva dormire. Così, a un certo punto, ha perso completamente il lume della rag[illegible]. Mi ha tolto il bimbo dalle braccia, lo ha picchiato selvaggiamente e poi lo ha sbattuto contro un muro».

L'allucinante testimonianza, [illegible] dalla donna ai carabinieri, è stata ribadita [illegible] un'intervista a [illegible] televisione privata dalla madre della ragazza che [illegible] riportato [illegible] racconto fattole dalla figlia.

Ma Giuseppe D'Angelo si proclama innocente. Lui e la sua compagna (i due convivono, ma [illegible] [illegible] sposati) in un primo momento [illegible] erano difesi affermando che il piccolo Rosario era morto mentre [illegible] lo coccolavano, forse con eccessivo trasporto.

Poi la donna ha ceduto, si è sciolta in lacrime e ha confessato l'accaduto, [illegible] il [illegible] racconto dev'essere ancora verificato. Per il momento Giuseppe D'Angelo [illegible] in stato di fermo giudiziario, [illegible] disposizione del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Messina Carmelo Marino.

Il magistrato deciderà oggi se tramutare il fermo in arresto. Lo farà appena gli saranno [illegible] segnati i risultati dell'autopsia sul corpicino del piccolo Rosario.

La drammatica vicenda è venuta alla luce ieri mattina. Fondachello, settecento abitanti, è una frazione del comune di Valdina, dista poche decine [illegible] chilometri da Milazzo. [illegible] sede della Guardia medica, intorno alle 7, giunge una telefonata. Una voce maschile: «Dottore, venga, mio figlio [illegible] male». Il medico [illegible] guardia [illegible] precipita. Trova padre e madre accanto alla culla del bambino, incapaci [illegible] parlare. [illegible] avvicina e trova conferma ai peggiori timori: per Rosario non c'è più nulla da fare. Il medico compila il suo referto [illegible] avverte la [illegible] dei carabinieri. La notizia fa il giro [illegible] paesino. La gente è attonita. I genitori del piccolo hanno una buona reputazione, [illegible] aveva mai immaginato che [illegible] loro casa potesse essere teatro di violenze, meno che mai ai danni di [illegible] creatura innocen[illegible]. Si vivono momenti di grande commozione quando, il giorno seguente, la piccola bara viene sistemata [illegible] un [illegible] funebre per essere trasportata all'Istituto di Medicina legale [illegible] Messina.

Frattanto, nella caserma [illegible] carabinieri, Giuseppe D'Angelo e Natalina Mundo d[illegible] [illegible] loro versione dei fatti. Stanno assieme da [illegible] [illegible] un anno. Lui [illegible] ha [illegible] lavoro fisso, lei dimostra [illegible] degli anni che ha. Dal racconto della donna viene fuori che altre volte negli ultimi giorni Giuseppe D'Angelo era andato in escandescenze per il pianto del bambino, tentando di picchiarlo, prendendolo per la gola.

Ieri mattina, l'esasperazione sarebbe giunta al massimo. Secondo i primi rilievi medico-legali, [illegible] morte del bambino risalirebbe a un p[illegible] d'ore prima dell'arrivo del medico. [illegible] questo fosse confermato dall'autopsia [illegible] se soprattutto trovasse conferma il racconto della madre del bambino si dovrebbe pensare che dinanzi al corpicino [illegible] straziato padre e madre avrebbero atteso [illegible] lungo prima di chiedere un intervento medico che forse sarebbe servito a salvare [illegible] vita al piccolo Rosario.

[illegible] Amante

NAPOLI

Abbandonato in una strada

Abbandonato in una strada di Napoli, nudo, avvolto in [illegible] coperta. Lo ha trovato [illegible] passante (attratto dai vagiti) che [illegible] poi avvertito la polizia. Il piccolo - che, secondo i primi accertamenti, avrebbe sette o otto giorni [illegible] vita - è stato ricoverato nella sala [illegible] rianimazione dell'ospedale Santobono. Le sue condizioni sono state definite buone dai [illegible]. Il bambino è di carnagione chiara [illegible] ha gli occhi a mandorla (FOTO AP)

A Siderno

Scomparsi bimbi legati dai genitori

SIDERNO. Sembrano scomparsi nel nulla Antonio, Carlo e Sergio Ritorto, i bambini di Siderno che i genitori (entrambi in carcere) hanno legato con una catena [illegible] un letto, picchiato e tenuto a digiuno «perché troppo discoli».

Ieri mattina quando i carabinieri sono andati nell'abitazio[illegible] [illegible] Ritorto per prelevare i bambini e condurli in [illegible] centro di ricovero di Siderno non li hanno trovati. Né la nonna paterna alla quale [illegible] [illegible] primo momento erano stati affidati, Francesca Luccisano, [illegible] anni, ha saputo spiegare dove siano finiti.

Da quel momento sono scattate le ricerche rimaste però senza esito. Ricerche che sono state estese a tutta [illegible] provincia e che sono finalizzate anche ad individuare chi materialmente ha prelevato i bambini che [illegible] avrebbero mai potuto da soli architettare una fuga. I bambini in un primo momento erano stati affidati dal tribunale [illegible] minori [illegible] Reggio Calabria a Francesca Luccisano, provocando una reazione ufficiale della procura [illegible] Locri che sta conducendo le indagini su questa vicenda [illegible] che ha comunicato ai magistrati dei minori che la Luccisano, che vive [illegible] il figlio [illegible] che quindi era perfettamente a conoscenza delle condizioni disumane nelle quali venivano tenuti i nipotini, non era incorsa nell'arresto solo in considerazione della [illegible] età avanzata. Evidentemente le argomentazioni dei giudici di Locri hanno indotto il tribunale dei minori a tornare sulla [illegible] decisione ed a modificare il provvedimento di affidamento di Antonio, Carlo e Sergio Ritorto destinando i bambini al centro di ricovero «Missuriannis» di Siderno.

[d. m.]

Così vivono gli immigrati a un anno dall'omicidio del profugo africano

Villa Literno, tregua per Jerry

Ma dopo l'ultimo raid torna la tensione

[illegible] LITERNO
DAL NOSTRO INVIATO

Davanti alla tomba non [illegible] mai un mazzo di fiori. C'è chi dice che a portare qu[illegible] cinque garofani freschi almeno d[illegible] volte alla settimana sia un giovane dalla pelle scura, uno dei [illegible] mila africani che in estate affollano le campagne del Casertano. Ma c'è chi, come [illegible] sindaco, giura che neanche Villa Literno ha mai dimenticato l'uomo sepolto nel cimitero dove, un anno fa, un gruppo di nigeriani [illegible] fu sorpreso a dormire [illegible] loculi vuoti. Un fatto [illegible] certo: Jerry Essan Masslo, il rifugiato politico sudafricano che il 24 agosto dell'89 fu ucciso da una banda di ragazzi del posto mentre dormiva [illegible] 20 clandestini in un capanno abbandonato, vive ancora nella memoria della gente.

Villa Literno, o almeno una parte del paese, si appresta a ricordare Jerry Masslo a [illegible] anno dalla sua morte, mentre le strade sono ancora percorse dalle pattuglie dei carbinieri in cerca dei responsabili dell'aggressione di martedì al dormitorio dei neri [illegible] la successiva violenza [illegible] confronti di una nigeriana. Un gruppo di giovani medici della provincia di Caserta ha già intitolato [illegible] Masslo un [illegible]tro di assistenza per gli immigrati africani, che nel mese di agosto sfiorano il 60% della popolazione residente. Ma soprattutto c'è la tendopoli allestita dall'Associazione «Nero e non solo», dove 300 immigrati possono dormire, mangiare, trascorrere [illegible] po' di tempo insieme, ricevere assistenza sanita[illegible]. [illegible] campo è proprio davanti al cimitero dov'è sepolto Masslo. Sorge su un suolo privato, per il quale gli organizzatori pagano un canone mensile. Alle spese [illegible] contribuisce l'amministrazione comunale di Villa Literno. I soldi [illegible] stati raccolti [illegible] una sottoscrizione nazionale e coi contributi degli ospiti: 5 mila lire al giorno.

Jerry Essan Masslo fu ucciso un anno fa da [illegible] commando di giovani balordi che durante la [illegible] tentarono di rapinare alcuni immigrati sorpresi [illegible] sonno

Paolo Fedeli, della federazione giovanile comunista, vive da [illegible] mese tra quelle tende da campo. Con lui ci sono sessanta volontari provenienti da tutta l'Italia, con turni di lavoro di una settimana. «Lo scopo di questa iniziativa - dice ancora Fedeli - è dimostrare alla gente, [illegible] soprattutto alle istituzioni, che è possibile dare concretezza [illegible] concetto di solidarietà».

Tante storie si intrecciano tra quelle tende a schiera. «Fra i trecento ospiti del campo - raccontano i volontari - ci [illegible] giovani laureati in filosofia. Hanno sprecato anni di studi nei Paesi d'origine, e ora per vi[illegible] [illegible] [illegible] a raccogliere pomodori. Crisi depressive, infezioni della pelle e denutrizione [illegible] i mali che più frequentemente colpiscono gli immigrati extra-comunitari. «Ma a volte capita di peggio - spiega Fabio Fedeli -. Nell'ambulatorio del campo, aperto ogni giorno dalle 18 alle 20, i medici volontari si trovano alle prese con casi [illegible] avvelenamento da anticrittogamici. [illegible] rimangono vittime quelli che lavorano [illegible] campi, e che per sfamarsi sono costretti a mangiare [illegible] frutta appena raccolta».

I casi più g[illegible] [illegible] possono essere risolti [illegible] non con il trasferimento immediato in ospedale. Un problema non [illegible] poco, considerato che a Villa Literno la [illegible] competente è rappresentata solo dall'ufficio ticket. Il pronto soccorso più vicino [illegible] nel Comune di Aversa, a [illegible] chilometri dal paese. Proprio domani arriverà, dopo proteste e invocazioni di aiuto, la prima [illegible]bulanza, con un medico e due infermieri messi a disposizione dallla Croce [illegible]

Perchè non accada più come cinque giorni fa, quando Monji Ben Naser, 30 anni, cittadino tunisino, si è presentato in [illegible]bulatorio in uno stato pietoso. I medici per trov[illegible] un mezzo di [illegible] hanno dovuto chiedere aiuto [illegible] carabinieri. Ad Aversa, il medico di turno ha diagnosticato una gravissima setticemia. «Ma qui [illegible] le attrezzature - ha aggiunto -, il paziente deve [illegible] ricoverato subito in un ospedale per le malattie infettive». Ma Monij Ben Naser è arrivato troppo tardi all'istituto «Cotugno» di Napoli: [illegible] morto alle 12,50 di lunedì scorso.

[illegible] Milone

A Cefalù, dove le risse nei partiti impediscono di formare la giunta in Comune

Con un'omelia condanna i politici

E i fedeli applaudono il vescovo per 12 minuti

CEFALU'. I fedeli hanno salutato con dodici minuti di applausi la strigliata del vescovo di Cefalù Rosario Mazzola ai politici locali. Nel duomo normanno l'ovazione è risuonata come [illegible] condanna.

Monsignor Mazzola non ha usato mezzi termini, proprio come nell'omelia [illegible] Natale di tre anni fa aveva fatto il suo predecessore Emanuele Catarinicchia, che aveva stroncato «i massoni e i politicanti» che tagliano le gambe a Cefalù. Nei giorni scorsi, su un giornale locale, monsignor Mazzola, che fino a due anni fa è stato ausiliare del cardinale Pappalardo a Palermo, [illegible] rilevato che «la nostra situazione politica è molto grave: emergono spudoratamente interessi privati, lot[illegible] intestine fino all'ultimo sangue». E [illegible] aggiunto, calcando la mano, che [illegible] si ha scrupolo alcuno di far morire una città intera quando non si raggiungono gli obiettivi del proprio interesse».

Poco prima di rivolgersi agli amministratori [illegible] un'apprezza che [illegible] confermato la disapprovazione [illegible] Curia per le ricorrenti crisi comunali, [illegible] ve[illegible] non aveva atteso sindaco e [illegible] decidendo di far partire in loro assenza la processione del Santissimo Salvatore alla testa della quale era quindi giunto in duomo seguito dai fedeli. Di lì a poco [illegible] arrivati trafelati il sindaco Giuseppe Guercio, dimissionario dal 10 luglio quando rinunciò all'incarico insieme con gli as[illegible] [illegible] [illegible] monocolore dc, e altri amministratori.

Durante il prolungato applauso l'assessore Anna Marino ha lasciato la chiesa infuriata. Gli altri esponenti politici [illegible] rimasti, ma sono apparsi visibilmente imbarazzati e [illegible] termine del rito se [illegible] sono andati in fretta. [illegible] giugno l'unico [illegible]sigliere comunale pci aveva chiesto lo scioglimento anticipato [illegible] consiglio (a Cefalù il 6 e 7 maggio non si è votato). Mercoledì sera il consiglio ha approvato a maggioranza la richiesta di rinvio avanzata dal capogruppo della dc Salvatore Bracco, dopo che la seduta per l'elezione del nuovo sindaco si [illegible] conclusa con una fumata nera. Comunisti, repubblicani e missini hanno votato contro il rinvio, insistendo perché sia trovato al più presto uno sbocco all'ennesima crisi che paralizza il Comune e impedisce interventi amministrativi invano sollecitati da residenti e turisti specie per i servizi pubblici.

L'agiatezza portata a Cefalù dal turismo non è bastata sino a oggi a far cessare le lotte che lacerano le componenti politiche locali particolarmente nella dc che ha 15 consiglieri su 30.

[illegible] Ravidà

[illegible] PARROCO [illegible]

Rifiutato, lascia la tonaca

REGGIO EMILIA. Il primo luglio sbalordì i fedeli alla funzione domenicale. «La prossima settimana non ci [illegible] messe», disse, e da quel giorno non l'ha più visto [illegible]. Don Emilio Carrara, 32 anni, parroco [illegible] San Cassiano, [illegible] e Bebbio, tre paesi dell'Appennino reggiano, ha gettato la tonaca e si è fatto assumere da un magazzino ortofrutticolo di Sassuolo. Ora lavora su un muletto e non parla. Impossibile ottenere da lui una spiegazione della scelta di trasformarsi [illegible] prete in operaio.

Una svolta alla quale hanno contribuito le difficoltà a farsi accettare nelle parrocchie che gli furono assegnate nell'88, quando fu chiamato a sostituire don Piero Medici, amatissimo dai parrocchiani. Qualcuno gli tirò persino qualche scherzo di cattivo gusto. Don Emilio ne fu molto scosso: si sentiva un intruso. Ne parlò in consiglio pastorale. Fino alla decisione [illegible] abbandonare tutto.

Senegalese [illegible] Genova

Sedici [illegible] per [illegible] rubato duemila lire

GENOVA. Un giovane senegalese accusato di aver rapinato duemila lire ad uno degli ospiti [illegible] [illegible] istituto di assistenza di Genova è stato condannato dal tribunale penale del capoluogo ligure ad un anno e quattro mesi di reclusione. Protagonista dell'episodio avvenuto al «Massoero», nel centro storico, è stato Diajhate Cheik Taubuya, di [illegible] anni, il quale ha beneficiato della condizionale essendo incensurato.

Secondo il racconto fornito dall'uomo rapinato, Pietro Mura, di 51 anni, [illegible] Sassari, il nordafricano dopo avergli storto [illegible] braccio, gli avrebbe infilato la mano in tasca portandogli via una manciata di spiccioli per complessive 2000 lire. A da[illegible] l'allarme è stato lo [illegible] custode dell'istituto che ha chiamato i carabinieri. Taubuya è stato così arrestato mentre Mura si è fatto medicare in ospedale. (Ansa)

Il ferro di cavallo distingue i boss, il drago è il desiderio di vendetta

Tatuaggi, alfabeto del [illegible]

Modena, una mostra svela il linguaggio segreto

[illegible]. Cinque puntini sulla [illegible] stanno [illegible] indicare il livello più basso della manovalanza criminale. Un bastone, [illegible] livello intermedio. Il ferro di cavallo con cinque punti, uno scalino piuttosto alto nella gerarchia del clan.

E' un linguaggio cifrato, una sorta di grammatica della malavita che solo gli «addetti ai lavori» ri[illegible] a decifrare. Per questo i carcerati l'hanno scelto come [illegible] [illegible] comunicazione e l'hanno affidato al proprio corpo attraverso i tatuaggi.

[illegible] è stato in carcere, raramente è immune da questo «rito» un poco doloroso ma duraturo.

Sulle spalle, sulle braccia, sulle mani, sulle caviglie i detenuti [illegible] una sorta di carta d'identità [illegible] codice. Ognuno ha [illegible] proprio, naturalmente: ogni famiglia sceglie le proprie «parole d'ordine» che distinguono camorristi, membri della 'ndrangheta, mafiosi.

Ma non c'è solo la malavita: c'è anche l'amore, raffigurato quasi sempre da una donna; la libertà (un vascello), il risentimento (il cobra). Messaggi sempre in codice. Perché, in fondo, i tatuaggi non sono altro che il segno tangibile dell'impossibilità a comunicare.

Proprio per superare questa difficoltà, questo isolamento non solo fisico ma anche e soprattutto psicologico, i 75 detenuti di una delle ultime tre case di lavoro rimaste in Italia - quella di Saliceta San Giuliano, appena fuori Modena - hanno lasciato che questi tatuaggi parlassero per loro alla città. «Corpi parlanti, il tatuaggio carcerario tra narrazione e [illegible]municazione» è il titolo di una mostra fotografica che raccoglie decine di queste immagini, organizzata all'interno dell'istituto di pena dagli stessi detenuti e da un [illegible]ppo di volonta[illegible]. Le fotografie escono dalle mura della casa di lavoro per essere esposte nei cortili di Modena e, a settembre, alla Festa Nazionale dell'Unità che si terrà proprio nella città emiliana.

Obiettivo della ricerca è il significato espressivo e simbolico di queste immagini, stampate sulla pelle con l'ausilio di un curioso e semplicissimo strumento realizzato con pochi arnesi: [illegible] tubicino di inchiostro di una penna bic, un motorino da registratore ed un ago, tenuti insieme [illegible] il nastro adesivo.

«E' molto doloroso - spiega un detenuto [illegible] trentacinque anni, venti dei quali trascorsi in galera - e le croste restano almeno quindici giorni». Ma il risultato dura per sempre, a me[illegible] che [illegible] [illegible] faccia ricorso ad una altrettanto dolorosa operazione di raschiamento.

Raffaella Quaquaro

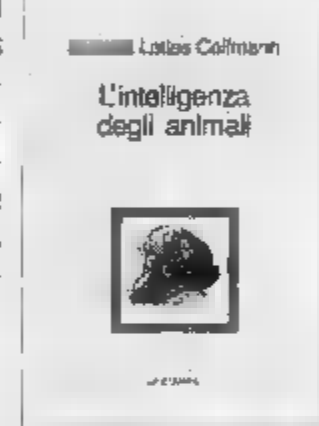
A TUTTO VOLUME!

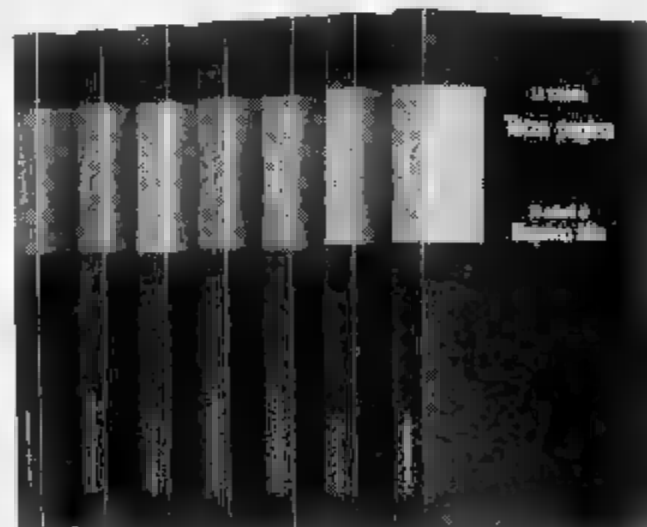
Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca: le firme di un grande quotidiano entrano nella vostra biblioteca.

LA COLLEZIONE DI "TUTTOSCIENZE"

"Tuttoscienze", la più aggiornata antologia "in progress" della scienza e della tecnica, ha toccato quota 16. Sono tanti infatti i volumi della prestigiosa collezione de "La Stampa" che riprende in diretta l'universo scientifico per farvene scoprire fino in fondo tutte le conquiste, le evoluzioni, le curiosità. "Tuttoscienze": 16 volumi che raccontano l'emozionante cammino della scienza, della tecnologia e della medicina con l'immediatezza di linguaggio del quotidiano.

UN LIBRO PER CAPIRE GLI ANIMALI. E PER AMARLI DI PIU'.

"L'intelligenza degli animali" di Isabella Lattes Coifmann. Gli studi e le ricerche di una grande studiosa del comportamento animale. Per chi vuole scoprire un'intelligenza "diversa" da quella umana. Eppure ad essa così vicina.

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA "TERZA PAGINA"

Massimo Mila, Primo Levi, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Sabatino Moscati, Furio Colombo, Gianni Vattimo, Luigi Firpo, Mario Rigoni Stern, Giovanni Spadolini, Giovanni Arpino, Norberto Bobbio, Luciano Gallino. Questi i protagonisti della "Terza Pagina", la collana che raccoglie gli articoli delle firme più prestigiose de "La Stampa" in volumi ormai "classici", ai confini tra giornalismo e letteratura. Opere da leggere con calma, per meglio assaporare il grande respiro della personalità di autori maestri nel trasferire nei loro scritti la passione e l'interesse profondo per il pensiero umano in tutte le sue più significative espressioni. Il tutto valorizzato da una straordinaria capacità di trattare argomenti di grande portata con la chiarezza e l'essenzialità classiche del linguaggio giornalistico.

UNA CITTA' PER AMICA

"Lunario veneziano", di Paolo Barbaro. Dedicato ad una delle città più affascinanti e metafisiche del mondo: Venezia. Un viaggio suggestivo tra canali, campielli e mondanità, dal quale emerge il volto di una città che c'è e non c'è, e che, se non si farà nulla, tra poco non ci sarà più. Venezia vista come antidoto alla frenesia della società moderna, costretta a sacrificare la capacità di fermarsi a gustare le bellezze che ci circondano in nome della velocità e dell'usa-e-getta. Un itinerario di speranza, attraverso il quale Paolo Barbaro ci conduce con occhio incantato e disincantato al tempo stesso.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TUTTOSCIENZE" al prezzo di L. 10.000 ciascuno.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TERZA PAGINA":

MASSIMO MILA, Trentasei articoli, pp. X-174, L. 14.000

PRIMO LEVI, Racconti e saggi, pp. XIV-166, L. 14.000

TULLIO REGGE, Le meraviglie del reale, pp. XII-178, L. 14.000

GUIDO CERONETTI, Briciole di colonna, pp. XII-170, L. 14.000

SABATINO MOSCATI, Dal mondo dell'archeologia, pp. XX-180, L. 14.000

FURIO COLOMBO, Mille Americhe, pp. XVI-196, L. 16.000

GIANNI VATTIMO, Le mezze verità, pp. XIV-178, L. 16.000

LUIGI FIRPO, Ritratti di antenati, pp. X-262, L. 18.000

MARIO RIGONI STERN, Il magico "kolobok" e altri scritti, pp. X-182, L. 16.000

GIOVANNI SPADOLINI, Frammenti della crisi, pp. X-190, L. 16.000

GIOVANNI ARPINO, Nel bene e nel male, pp. XVIII-238, L. 18.000

NORBERTO BOBBIO, L'utopia capovolta, pp. XVI-156, L. 16.000

LUCIANO GALLINO, Strani anelli. La società dei moderni, pp. XIV-218, L. 18.000

Il volto di Torino, pp. 152, L. 40.000

PAOLO BARBARO, Lunario veneziano, pp. X-146, L. 15.000

ISABELLA LATTES COIFMANN, L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, L. 14.000

LIBRI DE LA STAMPA

"IL VOLTO DI TORINO. 1880-1915" STORIA DI UNA RICONQUISTA.

Un sapiente e garbato alternarsi di immagini tratte dall'archivio fotografico di Luciana Gawronska Frassati e di articoli pubblicati all'epoca sulla gloriosa "Gazzetta Piemontese" e su "La Stampa". Un vero e proprio "album di famiglia" di Torino nel periodo a cavallo tra l'Otto e il Novecento. Un documento che racconta e testimonia la caparbietà con cui i torinesi hanno lottato e lavorato per riportare la loro città al rango al quale da sempre era abituata.

DISTRIBUTORE NAZIONALE: GRUPPO EDITORIALE FABBRI

Una scelta intelligente

I LIBRI DE "LA STAMPA" SONO DISPONIBILI IN TUTTE LE LIBRERIE

Mario Fazio tra i volontari antincendi: c'è un piano per distruggere i paesaggi più belli

La mia giornata sul fronte del fuoco

I soccorsi: coraggiosi, ma pochi

ALASSIO. Le fiamme sulla collina dietro casa [illegible] fanno balzare [illegible] dal letto alle tre di notte. Dopo dodici ore di lavoro assieme [illegible] volontari, vigili del fuoco, forestali, mentre sto spegnendo alcuni focolai nascosti [illegible] la cenere di olivi, ginepri, cespugli ridotti a scheletri neri o fumanti, vedo altre fiamme sulla collina di fronte. Suona la sirena, gli [illegible]ini spossati corrono a combattere il nuovo incendio. A tarda [illegible] ecco [illegible] terzo allarme: nel buio brucia un altro pezzo [illegible] collina, al centro del golfo [illegible] Alassio. Altri alberi sono ridotti a tizzoni ardenti; un lembo di paesaggio è distrutto: la desertificazione dell'ambiente ha fatto un nuovo passo.

Poco prima dell'alba, mentre con due ragazzi sconosciuti preparo un idrante di fortuna come estrema difesa dalle fiamme, vedo su [illegible] cresta annerita, lontana [illegible] più di trecento metri in linea d'aria, un piccolo lume in movimento. I due ragazzi passano [illegible] voce, altri volontari confermano che su quel pezzo di collina diventata cenere e sassi da poche ore si sta aggirando una persona munita d[illegible] lampada [illegible] pila. Alcuni volontari [illegible] muovono in caccia ma dopo pochi minuti [illegible] lume scompare. Lo sconosciuto rimane nel mistero.

L'esperienza personale [illegible] notte e un giorno, al fianco di volontari, pompieri, forestali, sia pure senza condividerne appieno i rischi e le fatiche, consente di aggiungere qualcosa ai commenti fatti a tavolino. Anzitutto direi che in quella notte ho avuto la sensazione precisa della presenza di [illegible] nemico [illegible] di una forte coscienza civica [illegible] giovani e adulti impegnati a combatterlo. Alcuni ragazzi, tra i primi ad accorrere, stavano rientrando a casa da una discoteca, pochi minuti prima delle tre. Un altro era in barca per divertirsi nella pesca notturna: venne [illegible] a lottare contro le fiamme in scarpe di tela e maglietta. Diversi ragazzi non appartenevano al gruppo dei volontari locali; dopo aver lottato per ore se ne andarono, da sconosciuti.

L'organizzazione [illegible] il coordinamento: mille miglia lontani dalla disponibilità degli uomini. Ho visto vigili del fuoco letteralmente anneriti, graffiati, lavorare senza soste con mezzi incredibilmente poveri, senza elmetto, senza tute ignifughe. Altrettanto coraggio e altrettanta abnegazione tra i forestali [illegible] e tra i volontari. Tutta gente che ha un lavoro, un'azienda, un negozio, e si prodiga per salvare almeno una «fascia» di olivi, spesso rischiando la vita.

I commenti di questi generosi convergono su alcuni punti. [illegible] fa strada l'ipotesi di un disegno distruttivo dei paesaggi e ambienti naturali più belli. La scoperta nei boschi di lattine colme di kerosene, l'uso di razzi per appiccare il fuoco [illegible] distanza, escludono la casualità o comunque la riducono. Soltanto ipotesi? Si dovrebbero finalmente avviare indagini rigorose: si tratta di qualcosa non meno grave di una strage.

I mezzi di pronto intervento: [illegible] insufficienti [illegible] male coordinati. Il primo incendio era divampato [illegible] Alassio [illegible] le 14,30 di domenica. A tre minuti [illegible] volo era fermo, sulla pista dell'areoporto di Villanova d'Albenga, [illegible] elicottero attrezzato per lo spegnimento: rimase a terra perché il comandante non era autorizzato [illegible] intervenire. Altri elicotteri della compagnia Eliliguria, [illegible] base a Villanova, operano in Sardegna perché qui non hanno il permesso. Potrebbero prendere acqua dal mare e scaricarla con precisione [illegible] primi focolai, bloccando l'incendio sul nascere. [illegible] Si aspetta invece che le fiamme dilaghino per chiamare da lontano [illegible] Canadair, ammesso che [illegible] sia già impegnato. Domenica arrivò alle 19,45, dopo angosciose telefonate.

Terzo punto: le amministrazioni locali devono decidersi a prevenire, creando fasce tagliafuoco molto ampie (disegnate da specialisti per non sfregiare il paesaggio) sulle aree ormai [illegible] a nudo dal fuoco e attorno alle ultime zone verdi di grande pregio. Va anche creata, dove arrivano le tubazioni degli acquedotti, [illegible] [illegible] di bocche da incendio, in punti strategici, integrandola [illegible] un sistema di serbatoi da collegare a motopompe dotate [illegible] tubi lunghi al[illegible] centinaia di metri. Dove i volontari hanno avuto acqua e hanno potuto issare i tubi fino a zone impervie [illegible] fuoco è stato domato [illegible] breve tempo. Il nemico più grande, dopo gli incendiari, è l'inerzia.

Mario Fazio

LIVORNO

In cenere 1300 ettari di bosco

LIVORNO. Il grande incendio che è divampato per cinque giorni sulle colline [illegible] Livorno ha distrutto 1300 ettari di bosco e macchia mediterranea. Di questi 670 sono del demanio e 630 di privati. Sono le cifre rese note ieri dal sindaco della città, Roberto Benvenuti, nel corso di una conferenza stampa della giunta municipale. [illegible] di Livorno ha annunciato l'intenzione di porre all'attenzione della presidenza del consiglio dei ministri la questione della realizzazione del parco del Monte, che comprende la zona bruciata, e [illegible] costruzione della variante Aurelia. I due problemi infatti sono legati: «Solo declassando l'attuale Aurelia a strada a servizio del parco e trasferendo il traffico sulla futura variante - ha detto Benvenuti - è possibile infatti pensare ad un vero parco».

La provincia di Livorno ha intanto proposto un piano di rimboschimento dell'area. Una prospettiva che ha [illegible] contrari il comune e tutti i tecnici del settore che sostengono invece la necessità di una rinascita [illegible] più possibile naturale della vegetazione. Ancora polemiche sugli interventi: il coordinamento regionale dei vigili del fuoco e la Cgil toscana hanno diffuso [illegible] nota per contestare «l'espressione superficiale di giudizi [illegible] incompetenza e cattiva volontà espressi da alcuni organi di stampa». [Ansa]

Un momento della battaglia contro le fiamme in Liguria

DALL'ITALIA

Annega [illegible] ragazzo [illegible] anni

ORISTANO. Ancora una vittima del mare in Sardegna, l'undicesima dall'inizio dell'estate. Benedetto Usai, 14 anni, studente di Oristano, [illegible] annegato ieri nelle acque di San Giovanni di Cabras. Il giovane era al mare con i genitori e[illegible] alcuni amici; nella tarda [illegible] si è allontanato dalla spiaggia. I carabi[illegible] hanno ritrovato il corpo [illegible] un basso fondale. [Agi]

Riccione, [illegible] da due giovani

FORLI'. Erano [illegible] due. Sotto la minaccia di una pistola, l'hanno costretta a salire a bordo della loro auto. Poi l'hanno violentata per due [illegible] [illegible] l'hanno abbandonata in mezzo alla campagna. Vittima dell'infame violenza, una diciassettenne di Torino, in vacanza con [illegible] famiglia [illegible] Riccione. Martedì sera, la ragazza stava andando a comperare [illegible] bibita ad [illegible] chioschetto quando è stata avvicinata dai due uomini armati. In auto, [illegible] stata anche selvaggiamente picchiata. [illegible] inquirenti si dicono «ottimisti» sulla possibilità [illegible] individuare i due stupratori. [Ansa]

Salvati 51 naufraghi nel mare Tirreno

NAPOLI. Quarantuno persone [illegible] state tratte in salvo dalla Guardia [illegible] Finanza durante la burrasca [illegible] mercoledì notte nelle acque della Campania. Altri dieci naufraghi sono stati recuperati ieri, [illegible] largo di Fiumicino, dai carabinieri [illegible] dal soccorso aereo. La nave [illegible] entrata in collisione con un [illegible] d'albero alla deriva o, forse, un grosso cetaceo. [Agi]

Alessandria, ucciso con 5 colpi di pistola

ALESSANDRIA. Un pregiudicato, Salvatore Catalano, 50 anni, è stato ammazzato con cinque colpi [illegible] pistola alla nuca [illegible] Masio, in provincia di Alessandria, mercoledì [illegible]. Secondo gli inquirenti, si tratterebbe di [illegible] regolamento di conti. [Agi]

Droga: volume d'affari [illegible] mila miliardi

ROMA. Oltre [illegible] mila tossicodipendenti da eroina, [illegible] mila da cocaina. Un milione e [illegible] mila i consumatori [illegible] hashish e marijuana nell'88. L'anno scorso il volume d'affari del traffico di stupefacenti è stato di circa 46 mila miliardi. Gli addetti al traffico di stupefacenti? Nell'89 sono stati quasi 470 mila. Coi guadagni della droga hanno mantenuto [illegible]tre un milione [illegible] mezzo di familiari a carico. Lo afferma un dossier elaborato dal giudice Sergio Letizia, membro del Csm. [Agi]

Morto il giornalista Enrico Santamaria

ROMA. [illegible] svolgono stamane a Roma i funerali del giornalista Enrico Santamaria. Nato nel 1902, entrò a far parte del movimento futurista. Aderì al fascismo e divenne rappresentante dei giornalisti nella corporazione carta e stampa. Nel dopoguerra si iscrisse al movimento sociale. Fu più volte consigliere comunale a Roma. [Agi]

In Uruguay

Ritrovato un galeone carico d'oro

MONTEVIDEO. Un'équipe di sub uruguayani ed argentini ha rinvenuto al largo della baia di Montevideo il galeone spagnolo «El Preciado», affondato nel 1792 con un carico di argento ed [illegible] valutato oggi intorno [illegible] 450 miliardi di lire. Secondo il quotidiano uruguayano «El Pa'is», il carico costituisce uno dei 10 tesori di maggior valore mai rinvenuti in fondo al mare.

L'«El Preciado» [illegible] adibito [illegible] segretissime missioni [illegible] trasporto in Spagna dei tesori del Nuovo Mondo. Il relitto contiene anche una statua della Vergine di [illegible] massiccio, in dimensioni naturali. Il tesoro dell'«El Preciado» ha un valore inferiore [illegible] quelli ritrovati [illegible] relitti [illegible] «San José» spagnolo, rinvenuto [illegible] largo della Colombia con un carico da 10 miliardi di dollari, del «La flor del mar», galeone portoghese affondato al largo dell'Angola con un tesoro da tre miliardi [illegible] dollari, e della «Uss America», rinvenuta al largo della Florida con un carico da un miliardo di dollari. [Adnkronos]

Prandini ordina di rifornire l'acquedotto emiliano, il sindaco: abbiamo sete, non possiamo farlo

Siccità, le due battaglie perdute di Genova

Negata l'acqua a Piacenza, scatta il razionamento in città

Il sindaco Romano Merlo

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova [illegible] senz'acqua. Dall'inizio dell'anno sino ad oggi sono caduti sulla città poco più di 180 millimetri di pioggia, contro una media generale dell'ultimo mezzo secolo di mille millimetri. Non solo: nel [illegible] già [illegible] piovuto almeno il [illegible] per cento in meno della media. E a settembre potrebbe arrivare il razionamento.

Intanto il Comune ha annunciato i primi provvedimenti restrittivi: divieto di lavare le vetture, innaffiare i giardini, lavare le strade.

Ma la «sete» di Genova non è solo legata al calo sempre più vistoso delle precipitazioni: [illegible] scoppiata, proprio in questi giorni, una durissima polemica con Piacenza e [illegible] la regione Emilia Romagna, nonché con il ministro dei lavori pubblici, Giovanni Prandini.

Il ministro, infatti, ha imposto, con un secco telegramma, al sindaco di erogare, in tempi strettissimi, a Piacenza due milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, previsti da un preciso disciplinare, siglato molti anni fa. Spiega il sindaco Romano Merlo: «Sul piano del diritto non contesto le ragioni di Piacenza: il capitolare parla chiaro [illegible] Genova, ogni anno, ha versato quella quota d'acqua. Adesso noi ci troviamo in pesanti difficoltà: abbiamo gli invasi molto al di [illegible] della metà del nostro potenziale, siamo al di sotto del limite di sicurezza. Se dovessimo dare i due milioni e mezzo di metri cubi, ci troveremmo a [illegible] Per questo cercheremo di guadagnare tempo e di ragionare con i piacentini. Una guerra tra le due città sarebbe assurda. Poi, bisogna chiudere una volta per tutte la questione del Cassinghenos».

[illegible] il secondo motivo [illegible] scontro con Piacenza: da anni Genova preme per ottenere una deviazione del torrente Cassinghena, che [illegible] [illegible] confine tra le due Province (nasce in territorio genovese e poi si butta nel Trebbia, in territorio emiliano), una «briglia» che convoglierebbe nel grande invaso del Brugneto (massimo potenziale [illegible] milioni di metri cubi, ridotti a sei milioni e mezzo in questi giorni), [illegible] milioni di metri cubi d'acqua all'anno. Piacenza s'è sempre opposta perché accusa i Genovesi [illegible] aver sempre sottratto acqua alle loro colture (di qui il contestato disciplinare) e di voler continuare su questa falsariga. Genova insiste nell'affermare che quei sette milioni e mezzo di metri cubi la metterebbero per sempre al riparo dal soliti rischio di razionamento.

[illegible] problema dell'acqua a Genova [illegible] drammatico sin dall'immediato dopoguerra. In città, oltre all'acquedotto comunale, esistono altri due acquedotti privati, il De Ferrari-Galliera [illegible] il Nicolay. [illegible] anche l'acquedotto privato non è in condizioni ideali, sul piano delle riserve.

L'unica soluzione sembra il razionamento: molto probabilmente si tratterà d'un regime piuttosto duro, con soli due giorni, più la domenica, di erogazione. A Genova, dove i quartieri residenziali [illegible] nella parte alta, l'erogazione a singhiozzo porta inevitabilmente ancora maggiori disagi, per via delle perdite [illegible] p[illegible]. Si teme per i g[illegible]di ospedali (San Martino, il Galliera, [illegible] Gaslini) che non sono attrezzati per fronteggiare crisi del genere. Si teme il blocco di attività industriali come la siderurgia.

Quali rimedi? Dice il sindaco Romano Merlo: «Si marcerà [illegible] tappe forzate per realizzare l'interconnessione della rete comunale [illegible] quelle private [illegible] si interverrà per limitare al massimo le perdite e gli sprechi. Poi punteremo i piedi per ottenere lo sblocco definitivo della pratica del Cassinghena, cercando ulteriori compensi per Piacenza».

Da Piac[illegible] soffiano però venti di guerra. La mancata erogazione dell'acqua prevista dal vecchio capitolato, ha infiammato di nuovo gli animi dei tenaci avversari della «briglia».

Paolo Lingua

IL TEMPO

OGGI

DOMANI

DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	26	Firenze	19	28	Bari	18	26
Verona	15	27	Pisa	15	29	Napoli	19	30
Trieste	19	27	Ancona	19	25	Potenza	15	22
Venezia	15	26	Perugia	16	24	S.M. Leuca	22	27
Milano	15	26	Pescara	18	25	R. Calabria	22	31
Torino	17	27	L'Aquila	16	28	Palermo	22	30
Cuneo	17	23	Roma Urbe	18	30	Catania	22	32
Genova	20	29	Roma Fium.	18	30	Alghero	15	30
Bologna	15	28	Campobasso	14	21	Cagliari	18	30

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	26	sereno	Lisbona	22	33	sereno
Atene	22	35	sereno	Londra	17	27	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	19	[illegible]	nuvoloso
Berlino	15	23	nuvoloso	Madrid	19	37	[illegible]
Bruxelles	9	34	[illegible]	Montreal	15	26	np
Buenos Aires	13	20	pioggia	Mosca	15	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	14	16	pioggia	New York	20	31	pioggia
Dublino	15	19	[illegible]	Parigi	14	[illegible]	sereno
Francoforte	—	—	np	Pechino	22	31	[illegible]
Gerusalemme	20	29	sereno	Rio de Janeiro	17	28	[illegible]
Ginevra	15	23	sereno	Sydney	8	20	sereno
Helsinki	13	19	nuvoloso	Tokyo	25	30	nuvoloso
Honolulu	[illegible]	[illegible]	sereno	Varsavia	—	—	np
Il Cairo	[illegible]	34	[illegible]	Vienna	15	25	[illegible]

La rivincita del gran caldo

L'ondata temporalesca è ormai del tutto esaurita: restano dei postumi di instabilità, a prevalente carattere termo-convettivo, sulle zone appenniniche centro meridionali e sulla Sicilia ma anche questi sono in via di estinzione. La situazione meteorologica torna ad assumere l'assetto estivo [illegible] l'alta pressione di nuovo protesa verso l'Europa centrale ed il Mediterraneo ed [illegible] flusso delle perturbazioni atlantiche che torna [illegible] [illegible] sulle isole britanniche e sulla penisola scandinava. [illegible] fine settimana pertanto si annuncia generalmente assolato su tutta la penisola, salvo qualche eccezione [illegible] il caldo, dopo la recente battuta di arresto, si appresta a riportarsi oltre i valori stagionali superando abbondantemente i 30 gradi, sia al Nord che lungo le regioni tirreniche e sulla Sardegna. Anche questa volta però [illegible] ritrovata stabilità atmosferica non sembra destinata ad [illegible] lunga durata tantoché proprio [illegible] periodo di ferragosto, almeno sulle regioni settentrionali [illegible] sulla Toscana le condizioni [illegible] tempo subiranno un deterioramento che comporterà se [illegible] altro dei temporali locali. Avremo modo di essere più precisi in merito nel servizo di lunedì prossimo.

Oggi: su tutte le regioni prevarrà il sereno salvo degli annuvolamenti ad evoluzione diurna sulle Alpi orientali lungo la dorsale appenninica e sulla [illegible] Sicilia orientale dove peraltro [illegible] si può escludere l'insorgenza di qualche isolato temporale. In serata comunque anche [illegible] queste zone tornerà il sereno. Le temperature diurne riprenderanno a salire ma più speditamente sulle regioni padane, sulla Sardegna [illegible] sulle regioni centrali tirreniche. I venti a prevalente componente settentrionale si presenteranno ovunque deboli, salvo qualche residuo rinforzo sull'Adriatico meridionale e sullo Ionio. I mari pertanto si presenteranno generalmente poco [illegible].

Domani: condizioni pressoché immutate; se mai diminuirà ulteriormente l'instabilità termo convettiva al Sud per cui pur in presenza di formazioni di nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone appenniniche meridionali difficilmente vi sarà possibilità di temporali. Le temperature diurne in ogni caso aumenteranno ulteriormente su tutta la penisola. La ventilazione sarà affidata unicamente [illegible] regime di brezza.

Domenica: tempo assolato e caldo [illegible] tutta l'Italia. La pres[illegible] tuttavia manifesterà qualche cedimento sulle regioni settentrionali ed [illegible] molto probabile che a partire dal pomeriggio compaiano degli annuvolamenti irregolari sulle zone alpine centro-occidentali, sull'Appennino ligure e [illegible] quello tosco-emiliano. Sarà il primo sintomo di un certo deterioramento che nei giorni seguenti riproporrà dei temporali sulle zone alpine e prealpine.

Marcello Loffredi

LA VERSILIANA

F E S T I V A L

C O M U N E D I P I E T R A S A N T A

XI EDIZIONE LUGLIO AGOSTO 1990

PRESENTA

IL CAFFÈ LETTERARIO

A CURA [illegible] ROMANO BATTAGLIA

CON MARIA TERESA LIGUORI

Un appuntamento culturale che sta riscuotendo grande successo nella pineta [illegible] a Gabriele d'Annunzio, a Marina di Pietrasanta.

Ogni pomeriggio, alle ore 18, migliaia di persone possono incontrare ed ascoltare personaggi del mondo politico, scienziati, poeti, scrittori, medici, premi Nobel, artisti e musicisti di tutto il mondo.

Gli ospiti di luglio ed agosto:

ROSA GIANNETTA ALBERONI, FRANCESCO ALBERONI, ALBERTO AMBRECK, GIULIO ANDREOTTI,
LEONARDO ANDREUCCI, FORTUNATO ANGELINI, ENZO APREA, GASPARE BARBIELLINI AMIDEI,
ADRIANO ARAGOZZINI, GIANNI ARNABOLDI, FERNANDO BANDINI, GAETANO BARLETTA,
RUGGERO BATTAGLIA FIORIO, GIORGIO BENVENUTO, UMBERTO BERGAMINI, CHIARA BERIA D'ARGENTINE,
MARIO BERNARDI GUARDI, SERGIO BERNARDINI, ALBERTO BEVILACQUA, LAURA BIAGIOTTI, PIERO BIANUCCI,
TRISTANO BOLELLI, WALTER BONATTI, ANDREW KENNETH BURROUGHS, ALDO BUSI, MANLIO CANGOGNI,
STEFANIA CAREDDU, GIOVANNI CASELLI, ARMANDO CASODI, ROSSELLA CASTELNUOVO, MAURA CAVALLARO,
ROSARIO CECARO, PIERO CHIAMBRETTI, OMBRETTA COLLI, CARLO CONTI, BERTO CORBELLINI, BEA CORSINI,
MAURIZIO COSTANZO, ENRICO COVERI, NANDO DALLA CHIESA, LUCA DAMIANI, ENZO DE CHIARA,
FRANCESCO [illegible] LORENZO, MASSIMO DE LUCA, MARIO DONDERO, GIANFRANCO ELIA, FIAMMETTA FADDA,
PIERGIORGIO FARINA, MARIO FARNETI, CURZIA FERRARI, ENRICO FERRI, GIULIA FOSSI, VASCO FRANCESCHI,
DINO FRESCOBALDI, GIANSTEFANO FRIGERIO, GIORGIO GABER, CESARE GARBOLI, VITTORIO GASSMAN, GUIDO GEROSA,
LUIGI GHERARDI, PAOLO GIANNARELLI, GIOVANNI GIOVANNINI, MORENO GIOVANNINI, GIOVANNI GIUDICI, PAOLO GIUSTI,
GIANNI GOLA, FILIPPO GRASSIA, MASSIMO GRIFFO, SILVIO GUARNIERI, TONINO GUERRA, GERARDO GUIDI,
BAMBOO HIRST, BOB KRIEGER, PIETRO LAUREANO, ARRIGO LEVI, PIERFRANCESCO LISTRI, NELLA LONGARI,
DENIS MACK SMITH, BRUNA MAGI, ANDREA MANCINI, ANTONIO MANZOLI, CLAUDIO MARABINI, LIANA MARABINI,
DACIA MARAINI, GUSTAVO MARCHESI, CESARE MARCHI, AUGUSTO MARINONI, CLAUDIO MARTELLI,
RANCO MARTINI, MARTA MARZOTTO, MARISA MASULLO, SERGIO MATTARELLA, FABRIZIO MENCHINI FABRIS, PAOLO MIELI,
VITTORIO MISSONI, ANTONIO MOLINO, ANNALISA MONCADA, GIANNI MORANDI, GIUSEPPE MORBIDELLI,
ALBERTO MUCCI, MANRICO NICOLAI, RAFFAELE NIGRO, RENATO OLIVIERI, LEOLUCA ORLANDO, RUGGERO ORLANDO,
EGIDIO ORTONA, MARLENE OTTEY, PIETRO OTTONE, ELENA PAGANO, GIUSEPPE PAGANO,
ROBERTO PAGANO, ALDO PAGNI, ADRIANO PANATTA, MASSIMILIANO PANCERA, ANDREA PAOLUCCI,
SERGIO PAUTASSO, MARIO PETRINI, ATTILIO PETRONI, ITALO PIETRA, ALDO PINCHERA, SERGIO PININFARINA,
PAVEL POPOVIC, EMILIO POZZI, MICHELE PRISCO, DELFINA RATTAZZI, FRANCO REVIGLIO, GIANO RICCI,
PETER ROCHE DE COPPENS, CARLO RUBBIA, ATTILIO RUFFOLO, TOTI SCIALOJA, VITTORIO SGARBI,
FRANCESCO SISINNI, PAOLO SORBINI, GIOVANNI SPADOLINI, VALDO SPINI, LUIGI SQUARZINA, GIORGIO STELLA,
EGIDIO STERPA, ANDREA STRATA, LUIGI TESTAFERRATA, ENZO TIEZZI, STEFANO TILLI, ALBERTO TITTOBELLO,
CARLO TOGNOLI, ANNAMARIA TOTI, LAMBERTO TRIZZINI, GIUSEPPE TURANI, GIOVANNI UNGARELLI,
MARCELLO VANNUCCI, SALVATORE VECA, PIETRO VECCHIONE, CARLO VERDONE, MARIO VERDONE, GUIDO VERGANI,
SAVERIO VERTONE, SERENA VIVIANI, VALERIO ZANONE, SERGIO ZAVOLI, RENATO ZERO, ALVISE ZORZI

Interviste: Luciana Damiano

Al pianoforte Renato Sellani

Si ringrazia per la gentile collaborazione

LA STAMPA

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

Storia di Beate, venuta dall'Est per trovare un'«occasione»: è diventata prostituta, schiava della droga

Ha diciotto anni, guadagna mille marchi al giorno: non le resta nulla

L'eroina, per molti come lei, è la sola possibilità di «far dialogo»

Sui marciapiedi dello zoo di Berlino

FOTO DI DOMINIK OBERTREIS/VISUM

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

L'inferno è cominciato un pomeriggio presto, sul marciapiede del Kurfürstendamm dove il mi[illegible] dalla faccia bianca si incolla ai pedoni e li segue [illegible] fosse un'ombra, per far ridere la gente del bar Kranzler. Era tiepido perché l'autunno ritardava, Berli[illegible] si era riempita un'altra volta di «orientali» che avevano aggirato il [illegible], affascinati da questa città confine diventata la possibilità e il limite, per loro. Sul Kurfürstendamm, verso le [illegible] cieche della Gedächtniskirche e poi della Zoologischer Garten, la Stazione dello Zoo, la gente appena entrata in Occidente col «Begrüssungsgeld», i cento marchi d'accoglienza regalati dal governo alla frontiera, si fermava ai banchi [illegible] gioielli falsi, di musicassette e di foulard, e si camminava lenti, e spinti, attenti a tutto quel che [illegible] intorno [illegible] se fosse l'ingresso a [illegible] altro mondo, dove [illegible] arrivati finora soltanto con l'immaginazione e il desiderio.

Beate non ha dimenticato niente, di quel pomeriggio tiepido fatto di gente sudata e spinta: per lei, scappata a diciott'anni dalla periferia di Lipsia e da sei mesi all'Ovest alla ricerca dell'«occasione», l'inferno è cominciato nella devastazione mercantile [illegible] Kudamm, fra i magazzini Wertheim e i [illegible] della grande chiesa, svuotata dalla guerra e diventata un'ossessiva aggressione alla memoria.

La prima volta nel metrò

Nell'appartamento a Kreuzberg fatto di pareti e pavimenti nudi, dove adesso vive insieme a sei compagni «misti», cioè passati all'Ovest, e tre «Zeroworkanhänger» [illegible] dice lei, tre «lavativi» nati a Berlino e nella Germania Federale. Beate racconta com'è andata allora: quando Franzel, che a ventun anni ha lasciato i litigi furibondi coi genitori e le pianure dello Schleswig-Holstein «perché bisognava tirarsi via e trovare il nostro posto», la presentò a quel ragazzo dalla faccia grassa che la portò la prima volta al «marciapiede dello Zoo», sotto la stazione ferroviaria principale e dove ferma la «U-Bahn», la metropolitana della linea 1 per Ruhleben e la Schlesisches Tor.

Per convincerla, e per farle passare la paura della polizia che sorvegliava fuori, Franzel disse che loro due erano «molto davanti a tutti quegli stronzi che avrebbero calato i pantaloni per pagarci lo sballo e la felicità», e lei credette che fosse vero e [illegible] parlasse [illegible] un «megadaf», [illegible] proprio coi fiocchi. Faceva quasi caldo, nel sotterraneo che scende ai treni, [illegible] il primo cliente era troppo sudato anche per quella temperatura troppo alta, e lei ricorda bene di aver provato ripugnanza [illegible] di [illegible] pensato, per rassicurarsi, che forse era la prima volta anche per lui. Doveva esserlo davvero, pensò poi, perché «quell'uomo che poteva avere venticinque anni» non fece quasi niente e [illegible] le disse niente e scappò via in fretta dal gabinetto delle donne. Usò la metà del tempo che il ragazzo dalla faccia grassa l'aveva istruita a consentirgli, quindici minuti al massimo. Do[illegible] aver paura, pensò lei, e si rassicurò un poco.

Di quei primi soldi, duecento marchi che le pervero «double-fish», meglio del meglio, il ragazzo dalla faccia grassa gliene portò via centocinquanta per «le [illegible] e l'ingresso al marciapiede dello Zoo». Andò [illegible] quella volta e basta, perché «non erano storie [illegible] magnaccia»; ma da allora la percentuale che Beate decise di tenersi - il suo «spatolo», come la chiamano i ragazzi dell'appartamento a Kreuzberg - «scese al botto», e quando riesce a chiedere cinquecento marchi a un cliente «che vuole e ogni [illegible] farsi fregare», [illegible] vuole centocinquanta appena, per lei. Il resto lo dà a Franzel che si buca e [illegible] ha bisogno [illegible] sacco, [illegible] giorno» per quel che loro chiamano «Werfen», come dire il viaggio: «Non perché lui lo chieda, ma perché è più giusto, e a chi cerca l'eroina non basta mai neanche fossero milioni al giorno».

Quel che accadde [illegible] prima volta all'«U-Bahn» fu «necessario», dice adesso come se credesse a un fato più forte di qualsiasi rovina: forse perché la discesa al marciapiede dello Zoo le pareva consentita dall'eccezionalità della sua vita nuova, e a garantirla c'era la fuga «nel mondo» dopo gli [illegible] dell'inedia che non riusciva a diventare ribellione; o forse perché a giustificarla [illegible] l'abbandono della scuola tecnica e della madre infermiera che «mi smarmellava con le [illegible] preghiere», come dice senza [illegible] smorfia, senza sorridere, senza disprezzo né ironia. Di certo l'arrivo alla [illegible] dello Zoo fu l'iniziazione, il marchio, il rito di passaggio alla maturità ribelle che l'avrebbe consegnata alla prima droga «lit», roba leggera da fumare, e poi all'azzardo della coca, che ancora la tormenta.

Racconta, adesso che non è più «chipple», [illegible] principiante, che molti [illegible] quelli che all'inizio vedeva insieme a Franzel le [illegible]cevano sei pazza, smetti o non ne uscirai più. Racconta di quando si provò la prima volta e poi di nuovo, d'accordo con lui «perché anche lui c'era [illegible] momento che voleva finirla» con la droga. Racconta [illegible] pensò perfino di andare a un centro di recupero e rieducazione, uno di quei Drogenberatung dove si può avere il metadone. Invece, la prima volta al marciapiede dello Zoo diventò subito «quelle altre volte dopo», la prima settimana finì nella seconda e poi in un'altra «senza che mi capitasse [illegible] di chiedergli, a chi mi dava i soldi, quanto [illegible] ci voleva perché esplodessero lui e la sua merda». Perché la dipendenza [illegible] già norma, e la sua vita diventava marginalità e sofferenza [illegible] mascherate da euforie, con balzi improvvisi e allegrie subito spente: la «porzione da sniffare» e l'eroina a Franzel [illegible] imposto il marciapiede dello Zoo, che era diventato intanto la Nollendorf Platz a Schoeneberg, proprio accanto alla lapide a trapezio che ricorda «quelli che non si potevano nominare e furono colpiti a bastonate», i pederasti uccisi dai nazisti; ma sarebbe diventato poi, a seconda di come buttava [illegible]n la polizia», la Potsdamerstrasse verso il Muro e l'Est e il Kudamm, passato il Kempinski e poco prima dell'Hotel [illegible] Zoo, «dove [illegible] c'è meno pericolo coi magnaccia».

Senza [illegible] rischi seri, [illegible] mai chiedersi dov'è la soglia? Beate racconta di non dimenticare mai la precauzione, «e [illegible] qualcuno vuole farlo senza [illegible] prenda altrove l'Aids». [illegible] ne [illegible] «decine che non gli importa niente e non si interessano di niente», soprattutto fra le «babystrich», le giovanissime da strada. [illegible] sa di clienti che «pur di farlo [illegible] [illegible] il pericolo di contagiarsi, e magari tirano botte se [illegible] si è d'accordo. Sa di chi l'ha fatta finita con una «Goldenen Schuss», l'overdose. Sa di una ragazza come lei che si è arresa, e adesso «non vuol sapere niente», quando capita si aggrega a chi va a scassinare farmacie per «sballarsi al top» e «si è perfino bucata con un ago infetto».

Ma oggi, dieci [illegible] dopo quella sua prima discesa al marciapiede dello Zoo, Beate [illegible] sa rispondere se la sua vita insieme al piccolo gruppo di ragazzi «misti» e a Franzel «che non era poi [illegible] grande Zampanò», un capo, è quel che si aspettava «prima». Si immaginava che fosse meglio, quando lasciò la periferia di Lipsia, la scuola tecnica e la madre «che non mi ha mai cercata»? Non si immaginava e basta, risponde, e nessuno parla più nella stanza a Kreuzberg, un divano letto a fiori, due sedie bianche accanto al tavolo macchiato, una radio mangianastri e un piccolo mucchio di giornali in [illegible]: riviste vecchie di qualche settimana, un fumetto per adulti, niente quotidiani che «sarebbe da imbecilli comperare».

Un disperato bisogno di soldi

E' in queste routine di trasgressioni un po' rituali che Beate ha imparato ad abituarsi. Perché guadagna anche mille marchi al giorno, ma non le [illegible] nulla e «c'è sempre bisogno di altri soldi», e dei suoi compagni nella [illegible] [illegible] vuole fare conti perché «vivono di quel che si raccatta», [illegible] [illegible] quel che avverrà fra un mese, nessuno è più abituato al tempo perché la loro vita si è come dilatata, a un certo punto, e rischia di diventare una sottile bava di emozioni. Come dieci anni fa, quando una generazione adolescente aggredita dalla droga dilagò nella città-emblema del Paese, anche per i «nuovi ragazzi dello Zoo» c'è il rischio che i comportamenti obbligati della droga si affermino [illegible] un'occasione disperata di linguaggio, come la [illegible] paradossale possibilità di parola, [illegible] l'unico strumento, sia pure deviante e illusorio, di «far gruppo». Dice Beate che con «gli altri», non dei più vicini ma ancora parte di quella instabile costellazione di giovani ai margini, gente che vive [illegible] di nascosto nelle pieghe della città raddoppiata all'improvviso, c'è spesso una solidarietà silenziosa che solo di rado può esplodere in rivalità violente. Dice «socialità», ma intende quel modo muto di essere in contatto fra diversi, quando si sfiora [illegible] le azioni.

Con i ragazzi di allora, forse, la differenza è soltanto l'accre[illegible] insensibilità al rischio e la migliorata capacità di dimenticarlo o magari di ignorarlo. Racconta Beate che con Franzel se ne parla spesso, nelle pause fatte di brevissima quiete: «Ci diciamo che potremmo finire presto tutti e due e diciamo che [illegible] possiamo smettere». Racconta di quando leggono di altri come loro, quando sentono che qualcuno non ha retto, [illegible] [illegible] certe voci [illegible]no nel giro dove «tutto finisce per diventare chiaro a tutti», e come capiti di volersi fermare a ridere ma di [illegible] riuscire perché «si ride poco». Dice che si cercano al di fuori della droga ma capiscono di poterlo fare soltanto con la droga, ormai, e anche per questo non cercano più di smettere. Dice: «Siamo diversi dagli altri», e vuol ri[illegible]sumere con questo la vita [illegible] e di Franzel.

Emanuele Novazio

Le cifre del flagello

In sei mesi 553 morti per overdose

BERLINO

E' un flagello che minaccia di diventare inarrestabile: [illegible] 1989 i morti per droga registrati ufficialmente nella Germania Federale sono stati quasi mille, [illegible] quasi certamente le vittime sono [illegible] di più; nei primi sei mesi di quest'anno sono già 553, cento più che nello stesso periodo dell'anno [illegible] I tossicodipendenti da droghe pesanti [illegible] almeno 100 mila: tanti quanti sono, probabilmente, i trafficanti. Nel 1989 sono state fermate per spaccio di stupefacenti oltre 25 mila persone, cifra pari al numero di farmacisti attivi nella Rft. La droga pesante distribuita in un anno ai tossicodipendenti supera le venti tonnellate, ma bisogna aggiungerci l'hashish e le misture a base di farmaci e alcol: secondo l'ufficio per la prevenzione del crimine di Stoccarda, in Germania si registra «un'incredibile accelerazione nel rifornimento delle droghe», con profitti pari almeno a cinque miliardi di marchi l'anno.

La rete dei trafficanti, alimentata da eroina e cocaina in arrivo da Colombia e Turchia, è molto [illegible]mificata, e continua a reclutare braccia, soprattutto fra imprenditori falliti e protettori. Ma ad alimentarla [illegible] anche molti tossicodipendenti, utti[illegible] nel commercio delle droghe nelle città più grandi. Molti gli insospettabili: solo nei film, dicono [illegible] Procura della Repubblica di Francoforte, gli spacciatori hanno barba e occhiali scuri; in realtà spesso hanno famiglia e una villa in periferia.

La caduta delle barriere fra le due Germanie ha aperto un nuovo mercato al traffico di droga, la Ddr rischia di [illegible] un affare enorme per gli spacciatori: gli esperti [illegible] una catastrofe, notava di recente lo *Spiegel*, perché «la mafia della droga si è preparata molto bene all'unità tedesca». Conferma Konrad Heinrich, direttore della dogana di Dresda e Chemnitz: «I trafficanti si sono già divisi la Ddr come una buona torta», mentre opera[illegible] sociali e medici denunciano che a Berlino Est e nelle città vicine al confine occidentale il [illegible] di drogati sta aumentando. All'Accademia delle scienze di Berlino Est si teme che la droga diventi un pericolo molto più serio che all'Ovest, e [illegible] della «destabilizzazione psichica» della quale molti giovani sono vittime, nella Ddr avviata a dissolversi. Corrono i maggiori rischi i giovani fra i dodici e i diciotto anni.

I trafficanti, scrive lo *Spiegel*, rifornivano scuole, club giovanili e bar con hashih ed eroina ancora prima che nella Ddr arrivasse il marco occidentale, per «allevarsi [illegible] preziosa clientela». Molti la distribuivano a prezzi stracciati, accettando marchi orientali. Ma gli incassi erano ottimi: [illegible] grammo di droga comprato ad Amburgo e ad Amsterdam per 70 marchi Ovest veniva rivenduto all'Est per cinquemila marchi orientali, che [illegible] l'unione monetaria sono stati riciclati in valuta forte. A medio termine, si prevede un giro d'affari all'Est per almeno due miliardi di marchi. [e. n.]

Cittadini in confessionale

Senza peccati né legge

LA confessione è ormai un paradossale sacramento desueto. Un'inchiesta come quella pubblicata dalla rivista *Prospettive nel mondo*, sui peccati che si sussurrano oggi ai confessionali, è insidiata alla base da questa realtà di fatto: quanti sono, [illegible] percentuale, i cattolici anche praticanti che si confessano ancora? Per essere davvero rappresentativo il «campione» dovrebbe obbedire a certe precise caratteristiche, mentre qui [illegible] ogni probabilità si [illegible] semplicemente selezionata [illegible] porzione molto esigua e tutta particolare della popolazione cattolica di cui si voleva [illegible] il comportamento. I [illegible] [illegible] Roma e provincia che hanno risposto al questionario della rivista cattolica sono poi, anch'essi, una parte, non necessariamente rappresentativa della totalità.

Malgrado questo, è ragionevole la conferma [illegible] quel che [illegible] resto già si sapeva. Che [illegible] fra i cattolici, anche quelli solo [illegible]sionalmente praticanti, i peccati sessuali, l'adulterio anzitutto, sono quelli [illegible] quali si concentrano i residui sentimenti di colpa. Se si escludono l'omicidio [illegible] poche altre forme di violenza grave, il peccato sessuale è l'unica forma [illegible] peccato ancora, qua e là, sopravvissute.

Altri comportamenti possono essere sentiti come illeciti, ma non essendo caricati del millenario senso dell'offesa inflitta a Dio non sono vissuti come «peccati». Indubbiamente il «peccato» non corrisponde esattamente alla «colpa» in senso etico, è qualcosa di più radicalmente maligno e corruttore delle radici stesse della vita.

Non c'è dunque [illegible] [illegible]igliarsi se i penitenti - soprattutto [illegible] donne, pare - non confessano [illegible] evasioni o elusioni fiscali, lo sfruttamento dei dipendenti, le bustarelle e i regali per ottenere favori, gli inganni sul peso delle merci vendute, o neppure i furti ai grandi magazzini. Ma qui gioca soprattutto il senso dell'astratto anonimato dell'enorme macchina sociale contemporanea dalla quale un po' tutti ci [illegible] schiacciati. Asportare qualcosa da un grande magazzino, dove le merci so[illegible] esposte con vistosi richiami a comprare, non è la stessa co[illegible] - neanche per i tribunali - che rubare in un qualunque negozio. Le dichiarazioni inesatte circa i prodotti che [illegible] vendono sono [illegible] regola comunemente accettata: le confezioni [illegible] sproporzionate al valore del contenuto, [illegible] pubblicità nel migliore dei casi esagera i pregi, le etichette sono ingannevoli o reticenti.

Bustarelle [illegible] regali per ottenere favori sono sentiti come qualcosa di tacitamente ammesso, anzi di obbligatorio: ed è un'opinione ampiamente giustificata. Un conto, poi, è sfruttare l'operaio di [illegible] si conosce il volto e la fatica, e un altro conto è aggirarsi tra i meandri di oscure leggi e burocrazie che consentono, derogano, prescrivono, favorendo possibilità di interpretazioni diverse.

Il caso dell'evasione fiscale è un segno ancora più evidente della irriducibilità del «peccato» all'«illecito» previsto da una legge dello Stato. Fino a ieri, quando il contrabbando di tabacco lo esercitavano gli «spalloni» attraversando le montagne, [illegible] parroco delle povere valli, che qualche volta vivevano quasi soltanto di quello, si è mai sognato di considerare il contrabbando un «peccato mortale». E francamente credo - anche se riconoscerlo può tornare a vantaggio di molti autentici malfattori - che sia molto difficile giudicare «peccato», in una situazione di obiettiva ingiustizia generalizzata come questa, qualunque forma di evasione fiscale.

La predicazione domenicale, nelle nostre chiese, insiste ben di rado sui cosiddetti «peccati sociali», forse perché sente inconsapevolmente, in linea del resto [illegible] una tradizione tante volte secolare, che non [illegible] può definire il peccato in rapporto a ciò che la società circostante dichiara legalmente giusto [illegible] moralmente doveroso. Si percepisce insomma una distanza troppo grande - e c'è - tra [illegible] bestemmia [illegible] una [illegible] fatturazione, o magari un'astensione dal [illegible] politico.

Il discorso cristiano, per avere una vera incidenza anche etica, dovrebbe mostrare anzitutto l'incolmabile abisso, tante volte proclamato nel Nuovo Testamento, fra la giustizia e la pace del mondo e la giustizia e la pace di Dio. Invece, la distinzione, senza essere esplicitamente negata, permane solo debolmente e contraddittoriamente. Qualche volta sembra che la causa di Dio e la causa del mondo coincidano, e allora, [illegible] salvare ancora in qualche modo la differenza, resta solo l'antico «peccato», quello assolutamente indeducibile dalla logica del mondo in cui viviamo, quello che, da tanti secoli, è considerato il peccato per antonomasia.

Sergio Quinzio

Nuove norme in America: così gli alimenti non avranno più segreti

Grassoni, attenti all'etichetta

Le ricette come manuali di chimica

SAN FRANCISCO

CHI viene in America per la prima volta [illegible] può [illegible] restare colpito dal numero e dalle dimensioni delle persone obese, soprattutto donne, in mezzo [illegible] tipi [illegible] - maschi e femmine - che hanno invece figure perfette, mantenute da opportuni esercizi fisici e da [illegible] s[illegible] condotta di vita. Gli obesi e le obese degli [illegible] Uniti [illegible] montagne semoventi di ciccia: turgida e tesa nelle persone giovani; floscia, cadente, informe nei maturi: [illegible] [illegible] carne che danno ai glutei, [illegible] seni, alle gambe, [illegible] braccia, al collo, alle spalle dimensioni e strutture incredibili.

Poi si è colpiti dagli spot televisivi che interrompono continuamente e in modo ossessivo ogni spettacolo: in gran parte per propagandare cibi e bevande e, in altrettanto [illegible] misura, per illustrare diete e sistemi dimagranti. A ciò si aggiungono le trasmissioni per insegnare gli esercizi aerobici e per vendere le apparecchiature destinate al «fitting», al mantenimento [illegible] un corpo snello e in piena forma.

[illegible] tv vengono vantate [illegible] pubblicizzate le meraviglie dei cibi confezionati [illegible] questa [illegible] quella industria; le bontà di una pastasciutta precotta in scatola e già condita magari con salsicce, peperoni, origano, e contenente olio di soia [illegible] perfino zucchero, con altri ingredienti inenarrabili; i sapori eccitanti dei «burriti» e [illegible] «chili con carne» messicani, ovviamente prefabbricati e [illegible]tenuti nei sacchetti sottovuoto; le bistecche giapponesi con salsa teriaky «ready to eat», pronte da mangiare [illegible] pochi istanti di forno a microonde.

Il costante invito a mangiare, [illegible] la glorificazione degli hamburger più succulenti «a due o [illegible] ponti», cioè con altrettanti strati di carne, con l'aggiunta [illegible] fette di formaggio, insalata, pomodori, maionese, mostarda e ketchup; [illegible] continuo solletico [illegible] palato con l'apologia delle porzioni giganti di pollo e patatine fritte, delle bistecche, dei gelati «king size» e perfino dei «jumbo hot-dogs», trovano riscontro nel fatto che, pure nelle città più piccole sono molti i «coffee shops» e i ristoranti «fast food» aperti giorno e notte.

Particolare [illegible] «Maja [illegible] ventaglio», un quadro di Fernando Botero [illegible] 1987

A che cosa si debba il fenomeno degli [illegible] è oggetto di ricerche [illegible] dibattiti scientifici. Secondo le teorie più accreditate, le [illegible] [illegible] da ricercare nelle pessime abitudini alimentari che non pochi americani seguono fino dall'età infantile. I bambini, spesso lasciati per giornate intere davanti agli schermi televisivi, passano da [illegible] «snack» all'altro. Agli spuntini i ragazzi aggiungono [illegible] [illegible] sgranocchiamento delle chips (patatine croccanti [illegible] salate), delle noccioline, dei nachos; poi [illegible] sono gli hamburger, gli hot dogs, i biscotti, le caramelle, i cioccolatini, i gelati eccetera; il tutto condito, anzi abbondantemente annaffiato, con Coca-Cola, Seven-up, Dr Pepper, Root Beer.

Secondo gli studi dietetici finora condotti queste pessime abitudini alimentari inducono notevoli disfunzioni metaboliche che si manifestano fin dalla pubertà. E l'azione [illegible] mangiare è collegata a una serie di altri fattori, per cui più uno ingurgita cibo [illegible] mangerebbe. Sono [illegible]tuazioni patologiche somatiche (ma anche psichiche) che col passare degli anni è difficile [illegible] non impossibile normalizzare.

Il dottor Mario Mormorunni, medico di origine italiana molto popolare a San Francisco (dove venne da Prato subito dopo la sua laurea), ha dimostrato, dati alla mano, che molti guai provengono dalle pessime attitudini culinarie della famiglia media Usa. La donna, anche quando fa solo la casalinga (il che [illegible] raro), cucina realmente tutti i giorni solo per il breakfast (uova, pancetta, pankake, english muffin ricoperti con gli sciroppi dolci a base di melasse e ricchissimi di calorie). Il lunch generalmente [illegible] consuma fuori [illegible] [illegible] per il dinner [illegible] opera con le scatole e altre confezioni.

A dar ragione al dottor Mormorunni e ai dietisti che la pensano come lui sono iniziate ora due rivoluzioni. Una è stata determinata dalla Food and Drug Administration (Fda), l'Agenzia federale che regola tutta la materia alimentare e farmaceutica. La seconda consiste nella cosiddetta «agricoltura organica» (si tratta dei sistemi di coltivazione che rifuggono dall'uso dei pesticidi e dei fertilizzanti chimici, la cui descrizione meriterebbe un racconto [illegible] parte).

La Fda ha deciso di far cambiare alle industrie alimentari il sistema di etichettatura e descrizione dei componenti e delle relative dosi presenti in ogni confezione di cibi. Era ora, ha detto il dottor Philip Murphy del Centro dietetico dell'Università di California: a leggere i nomi e a [illegible] [illegible] numero degli ingredienti chimici (coloranti, conservanti, fortificanti, stimolatori dei sapori eccetera) aggiunti ai prodotti naturali, si rimane sbalorditi. Per di più le indicazioni [illegible] sono tali che chi non ha familiarità con [illegible] chimica bromatologica [illegible] ne capisce semplicemente nulla.

Il nuovo sistema, preannunciato in [illegible] conferenza dal dottor Louis W. Sullivan, ministro federale per la Salute [illegible] i Servizi Umani, è stato [illegible] noto nei giorni scorsi. Le nuove norme occupano un volume di oltre 400 pagine e riguardano non meno [illegible] [illegible] mila diversi tipi di confezioni alimentari. Il regolamento diventerà operativo dopo un periodo di prova di almeno 120 giorni che serviranno per dare al pubblico la possibilità di sperimentare e di esprimere il proprio parere; ma non riguarda le carni dei mammiferi e il pollame, [illegible] sottostanno alle regole sancite dal Dipartimento federale dell'agricoltura.

Gli stessi produttori finora non sapevano che cosa ci fosse nelle loro confezioni

Per fortuna - come ha dichiarato [illegible] presidente [illegible] National Food Processors Association, John R. Cady - [illegible] le leghe dei consumatori, sia le aziende del settore sono soddisfatte delle proposte della Fda, anche se le nuove etichette, come ha puntualizzato lo stesso presidente indurranno il pubblico americano a cambiare il sistema finora seguito per la selezione dei cibi.

Le descrizioni dei componenti alimentari presenti nelle varie confezioni in vendita (finora troppo generiche) dovranno indicare dati analitici ben precisi: l'espressione [illegible] colesterolo» sarà ammessa solo [illegible] quel tal prodotto avrà un massimo di due milligrammi di colesterolo per ciascuna porzione; analogamente la Fda richiede che i cibi dichiarati liberi da colesterolo non potranno contenere più di cinque grammi di grassi e meno di due grammi di grassi saturi per porzione. Ciò servirà [illegible] eliminare alcuni prodotti come, ad esempio, vari tipi di margarine nella cui etichetta ora [illegible] scritto «senza colesterolo»; [illegible] bisogna aggiungere che quelle confezioni contengono notevolissime quantità di altri grassi che cancellano ogni beneficio dovuto alla mancanza del composto nemico [illegible] cuore.

Le norme della Fda [illegible] effetti anche sui vari additivi chimici degli attuali prodotti in vendita. Viene il [illegible]ogiro e leggere le liste delle sostanze presenti nelle varie confezioni dei cibi, compresi i più semplici come [illegible] [illegible] pane. Questo antico alimento di base, che dovrebbe [illegible] [illegible] solo fatto di farina, acqua, lievito e magari un granello di sale, può contenere propionato di calcio, acido sorbico, bromato di potassio, mononitrato di tiamina, miele polverizzato, lattilato di sodio, solfato di calcio, mono e trigliceridi eccetera.

Se si passa ai biscotti, le cose [illegible] complicano [illegible] l'aggiunta di zucchero caramellato, vaniglia artificiale, pirofosfato di sodio, bicarbonato di ammonio, olio di soia e di cocco idrogenati. Nelle carni conservate [illegible] negli insaccati [illegible] sono altre serie di prodotti chimici: [illegible] va dal nitrito e nitrato di sodio, allo sciroppo di granturco, al fosfato di calcio, al glutammato, allo zucchero, al fosfato di sodio e via elencando.

Per gli altri prodotti la situazione [illegible] è certo migliore; una bottiglia di sciroppo alle fragole - con la scritta piccola piccola «imitation» - da usare quale «topping» per i gelati può risultare il frutto di questi componenti: zucchero, acqua, sciroppo di granturco, acido citrico, benzoato di sodio, colori [illegible] sapori artificiali. Della fragola nemmeno l'ombra.

Certe confezioni di torte congelate sono ancora più prelibate perché, dopo una lunga liste di sostanze chimiche, c'è l'aggiunta [illegible] questa dizione: «il prodotto può contenere mono e digliceridi, benzoato [illegible] sodio, acido citrico, bisolfato di sodio, acido carbos[illegible], acido malico [illegible].». Il fatto che il prodotto «può contenere» significa che gli stessi produttori non [illegible] bene cosa hanno messo nelle confezioni, e questo fa impressione. Ma la gente raramente legge le liste dei componenti, anche perché esse sono in genere nelle piegature delle confezioni e scritte con caratteri tali, che occorre uno sforzo per trovarle. Gli acquisti sono determinati dalla pubblicità.

La situazione [illegible] [illegible] diversa da quella dell'Italia, ma [illegible] tipicamente americana l'aggiunta degli zuccheri in una quantità di cibi che non avrebbero assolutamente bisogno né di essere arricchiti in calorie, tantomeno sotto forma di saccarosio, che è un polimero assai complesso e foriero di guai per il nostro organismo.

Troviamo l'aggiunta di zucchero nelle scatole dei fagioli, dei ceci, delle lenticchie, nelle confezioni di carne, nelle conserve di pomodoro, nelle salse per la pastasciutta. Uno sguardo alle bevande più popolari ci blocca la gola: oltre lo zucchero, lo sciroppo di granturco; l'anidride carbonica, l'ac[illegible] fosforico, il caramello, c'è anche una notevole quantità di caffeina; in un bicchiere [illegible] Coca-Cola ce n'è più di quella contenuta in una tazzina di caffè espresso. Diventa buffo che venga proibito il caffè ai ragazzi a causa della caffeina e poi si consenta a loro di bere bidoni dei liquidi suddetti.

Giancarlo Masini

LETTERE AL DIRETTORE

La fuga dei cervelli e il petrolio di Saddam Hussein

Non chiudete il Centro Sclavo

I ricercatori italiani all'estero sono molto sensibili a quanto succede nella madrepatria nel campo della ricerca. Essi si rendono ben conto dell'influenza che singoli eventi nel campo dell'organizzazione scientifica nazionale possono avere sulla competitività intellettuale ed economica del nostro Paese, e anche sull'aggravarsi della cosiddetta «fuga dei cervelli».

Per queste ragioni siamo particolarmente allarmati per la notizia della chiusura del Centro di ricerche Sclavo, uno dei laboratori che contano a livello mondiale, paragonabile come qualità [illegible] produzione scientifica [illegible] centri di Biotecnologie immunologica come l'Istituto Pasteur di Parigi, e i laboratori Merck Sharp and Dohme e Genentech negli [illegible]sa, Roche, Ciba e Sandoz di Basilea.

Riceviamo telefonate da prestigiosi giornali scientifici e da colleghi stranieri stupiti dalla miopia [illegible] una conduzione [illegible]le-industriale che distrugge un patrimonio che, rappresentando degnamente l'Italia, è ormai di tutti. Non vogliamo qui analizzare ulteriormente i fatti [illegible] addentrarci [illegible] polemiche: invece ci pare utile riportare una impressione che potrebbe contenere la speranza che il Centro Sclavo sia salvato.

Non sono [illegible] state numerose [illegible] quest'anno [illegible] proposte e i progetti di creare nuovi istituti in varie parti d'Italia, Nord e Sud della Sardegna, L'Aquila, Genova, Milano, sponsorizzati dal Cnr, da varie industrie farmaceutiche, da un Istituto dei tumori, da un grande - ed efficiente - ospedale privato.

Tutti dichiarano [illegible] forte interesse per la immunologia e lo sviluppo bio-tecnologico. La speranza è che qualcuno tra i più sensibili promotori di queste iniziative si accorga della profonda saggezza della natura che [illegible] distrugge strumenti funzionanti, ma li riutilizza nel ciclo dell'evoluzione. Sì, sarebbe logico, utile, importante che il Centro ricerche Sclavo non fosse dilapidato. Eviterebbe una brutta macchia sulla nostra credibilità scientifica. E sarebbe, alla lunga, e a molti livelli, un buon pas[illegible] [illegible] un'Italia «europea».

Antonio Lanzavecchia, Basilea
Basel Institute for Immunology,
Franco Celada, New York
New York University.

Da Iraq [illegible] [illegible] 5 per cento dei barili

Sento il dovere in quanto esperto del settore e ingegnere petrolifero che negli anni passati ha operato [illegible] Kuwait e [illegible] Iraq, oltre che docente da oltre vent'an[illegible] di produzione petrolifera al Politecnico di Torino, di intervenire per correggere una infor[illegible] più volte data dalla televisione e dai giornali italiani [illegible] che, se fosse vera, potrebbe giustificare gli attuali isterismi economici [illegible] ogni tipo (Borsa, oro, prezzi, previsioni).

Viene detto e ripetuto da più voci che l'Iraq unitamente al Kuwait costituirebbero il 20 per cento della produzione mondiale [illegible] petrolio. Nulla di più falso. Fino a ieri la produzione dei due Stati è stata globalmente [illegible] [illegible] p[illegible] cento della produzione mondiale. Infatti il massimo [illegible] produzione raggiunto nel 1989 dall'Iraq è stato di 2,2 milioni di barili al giorno, e quello del Kuwait è sta[illegible] di 1,3 milioni [illegible] barili al giorno. Rispetto alla produzione mondiale di 64 milioni di barili al giorno di petrolio l'incidenza globale dei due Stati è del 5 per cento appunto.

Anche pompando al massimo e tirando il collo agli attuali pozzi, Saddam [illegible] potrà [illegible] supe[illegible] [illegible] 7 per [illegible] della produzione mondiale petrolifera. Le suddette cifre ridimensionano notevolmente la drammaticità del problema unicamente visto per i suoi aspetti energetici. Gravissimo, sempre dal punto di vista energetico, sarebbe la caduta dell'Arabia Saudita.

Riccardo Varvelli
Dronero (Cuneo)

Dio [illegible] sta più con l'ideale comunista

Non [illegible] può che concordare col prof. Vattimo per [illegible] [illegible] misurato [illegible] cui, su *La Stampa* del [illegible] luglio, affronta il delicato caso della rifondazione del pci.

Credo che non sia il caso di tentare una rifondazione di quel partito: così come è stato fino a ieri esso [illegible] ha più ragion d'essere: gli avvicendamenti di una storia capricciosa ha[illegible] destituito di fondamenti teorico-programmatici lo stesso nucleo originario del determinismo storico. Ma non credo ci [illegible] [illegible] disperarsi: [illegible] comunismo toccherà in sorte lo stesso destino della religione cattolica superata la burrasca dell'Illuminismo, e [illegible] monarchie dopo l'89 giacobino: riapparirà nel supermarket della «storia» lustro di novità e mondo da millenarismi: semplice optional tra altre meraviglie ad uso [illegible] terzo millennio.

Come nessuna Chiesa può più vantare [illegible] rappresentanza esclusiva dei favori del Padreterno, così nessun ideale potrà più avere dalla sua l'arma segreta [illegible] un determinismo scacciapensieri: tutti devono rischiare lo scacco calcando il palcoscenico [illegible] mondo. Dio [illegible] [illegible] più con nessuno, neppure [illegible] l'ordine esistente.

Antonio Tarantino, Torino

[illegible] José ha diritto [illegible]lla pensione

Letta la lettera «La pensione della Regina» pubblicata il 29 luglio, vorrei fare alcune importanti [illegible].

A parte il fatto che, fino [illegible] 1918, Casa Savoia esercitò un importante ruolo nella costruzione dell'Unità d'Italia, [illegible] a parte il fatto che ancora [illegible]i sono da accertare le effettive responsabilità di Vittorio Emanuele III in merito al fascismo, che sempre ricevette un profondo incentivo dalle fanatiche [illegible] spontanee manifestazioni di entusiasmo da parte delle «folle oceaniche» che anche il 10 giugno del 1940 applaudivano il discorso [illegible] Mussolini; a parte tutto questo, va tenuto presente che re Umberto II salì sul trono nel maggio del 1946, cioè un [illegible] esatto dopo la fine della guerra. E' pertanto assurdo attribuire a lui [illegible] parte delle responsabilità delle sciagure italiane, e la vedova Maria José ha pieno diritto di avanzare istanza per avere quella pensione che le spetta quale vedova di un ufficiale.

Ciò [illegible] esclude che le vedove di guerra italiane abbiano pieno diritto [illegible] protestare contro l'iniquo trattamento pensionistico cui sono soggette, e di fare sentire la loro viva voce per ottenere qualcosa di più.

ing. **Giuseppe Scolari**, Verona

Dopo la pubblicazione del taccuino segreto: Vattimo e «Il mestiere di vivere»

Pavese, liberiamolo dal suo mito

Non fu vero antifascista, ma perché scandalizzarsi?

«Non ci sono più figure ''paterne'', è accaduto anche per Heidegger: meglio nel caso di questi personaggi lasciarci provocare dalle loro scelte»

CHI abbia riletto [illegible] recente *Il mestiere di vivere*, il diario che Pavese tenne tra il 1935 e il [illegible] e che lasciò, alla sua morte, pronto per la pubblicazione, ha bensì alcune buone ragioni per restare sorpreso dal taccuino inedito ora pubblicato da Lorenzo Mondo; [illegible] forse ha ragioni ancora più numerose per trovare che queste [illegible] finora segrete [illegible] rappresentano, in fin dei conti, una novità sconvolgente.

La sorpresa, anche il disagio, derivano ovviamente dal fatto [illegible] scoprire un Pavese antifascista tiepido, e per nulla antifascista, mentre per decenni, soprattutto tra gli Anni Cinquanta e la prima metà [illegible] Sessanta, egli [illegible] quasi un mito per l'intellighenzia di sinistra, un maestro di vita e di cultura per le giovani generazioni politicamente impegnate. Ma già la semplice rilettura del diario, a distanza di tanti anni e dopo le esperienze che li hanno riempiti, offre numerosi argomenti per sentire che quel mito [illegible] stato, per l'appunto, un mito, assai [illegible] fondato nella realtà della figura dello scrit[illegible].

Intanto, nel *Mestiere di vivere* si parla pochissimo, [illegible] quasi per nulla, di politica, delle vicende della guerra, della caduta del fascismo e dei problemi della ricostruzione; una stranezza che colpisce, e che può [illegible] spiegata solo prendendo atto che la meditazione di Pavese[illegible] diario è tutta concentrata sulla propria vita interiore e sui problemi della scrittura, [illegible] rarissime aperture sul mondo di fuori; il che però costituisce già un evidente limite del [illegible] tifascismo», nella misura in cui questo sembra implicare, se non un riconosciuto primato della politica, almeno una esplicita attenzione alle vicende storiche, soprattutto in momenti decisivi come quelli in cui Pavese visse.

Questa attenzione, invece, manca del tutto nel diario che Pavese preparò per la pubblicazione. Il che, se non lo qualifica immediatamente [illegible] disertore (come ha detto Pajetta), certo lo mette in quella [illegible]tegoria di «compagni di strada» fondamentalmente borghesi di cui i comunisti usava[illegible] diffidare, almeno fino a che hanno creduto nella rivoluzione e nella funzione di guida [illegible] proletariato in lotta, agli occhi del quale le ragioni di rivolta degli intellettuali borghesi sono sempre apparse troppo astratte, spesso morbose, complessivamente poco affidabili [illegible] motivi di un vero impegno rivoluzionario, che dovrebbe invece sempre muover[illegible] da corpose ragioni strutturali (l'oppressione, lo sfruttamento economico, eccetera).

Se si tiene presente tutto questo, la sorpresa e lo shock per il taccuino [illegible] reso noto da Mondo si ridimensionano di molto, anche [illegible] ovviamente, non risulta affatto ridotta la novità [illegible] l'importanza del documento. (Anzi, dal punto di vista della curiosità storica, c'è persino da domandarsi se non esistano nelle carte [illegible] Pavese altri materiali ancora [illegible] tutto ignoti, che contribuiscano, come già questi, a colmare la «lacuna» politica così evidente nel *Mestiere di vivere*).

I cedimenti morali

[illegible] la «scoperta», [illegible] poi è tale, che Pavese non [illegible] quell'antifascista doc che a lungo si [illegible] creduto, può davvero cambiare [illegible] della [illegible] figura [illegible] della [illegible] opera nella storia della [illegible] cultura?

Nascerebbe così uno «scandalo Pavese» capace di minacciare seriamente il suo valore di scrittore, o almeno la [illegible] figura morale, costringendoci magari ad ammettere che sì, avrà scritto dei buoni romanzi, ma umanamente non valeva nulla e non può certo pretendere di esser riconosciuto come esempio di vita e nemmeno [illegible] semplice testimone di un'epoca?

Paradossalmente, è proprio Pavese stesso che sembra giustificare quest'ultimo giudizio: *Il mestiere di vivere* è tutto permeato dall'idea che lo scrittore sia una figura in qualche modo «esemplare», che costituisca nella modernità una sorta di modello ideale di umanità paragonabile a quello che era il monaco per la mentalità medioevale.

Se così fosse, certo dovremmo giudicare molto duramente qualunque cedimento morale da parte sua, [illegible] che il su[illegible] giudizio sul fascismo coincide con quello che crediamo legittimamente di dover dare oggi e che pensiamo avremmo dovuto dare anche allora, come del resto hanno fatto tanti antifascisti [illegible] i quali ci sentiamo più schiettamente in sintonia. Eppure, anche proprio questa concezione carismatica dello scrittore sembra oggi [illegible] dei grandi anacronismi di Pavese: a torto [illegible] a ragione, [illegible] aspettiamo più dagli scrittori, per grandi che siano, [illegible] dello «completo» [illegible] vita e di moralità. Le «scoperte» come quella oggi costituita dalla pubblicazione [illegible] questi taccuini, che si [illegible] susseguite in questi ultimi [illegible] colpendo tante altre figure emblematiche della cultura europea (penso naturalmente a Heidegger, prima di tutto), dovrebbero or[illegible] averci insegnato che non ci sono più, se mai ce [illegible] sono state, figure «paterne» assolute a cui affidarci completamente: mito, forse, significa appunto anche questo, la credenza [illegible] una figura fondatrice che, come [illegible] fondamento [illegible]luto [illegible] della metafisi[illegible], non tradisce mai e rappre[illegible] la soluzione ultima di [illegible] problema.

Il mito dello scrittore-monaco, che ancora Pavese coltivava, [illegible] appunto un «mito», e non ci sentiamo di farlo valere nella sua schematicità proprio contro di lui. L'alternativa [illegible] questo mito [illegible] necessariamente una separazione netta tra vita e opera, come se Pavese potesse venir considerato alla stregua di un inventore, di uno scienziato, [illegible] un tecnico che ha dato grandi risultati «nel [illegible] campo», e che invece in politica o nelle scelte etiche si è rivelato uno sfacelo.

Non sono mai stato d'accordo [illegible] coloro che hanno risolto il caso Heidegger con questo ricorso alla «specializzazione», non credo che questa separazione valga nel caso di scrittori, filosofi, in genere «umanisti» (mentre dovrebbe esser tenuta più spesso presente quando si tratta di scienziati naturali, fisici, tecnici: un premio Nobel per la chimica ha i titoli per dare giudizi morali e politici particolarmente autorevoli?).

Ambiguità mai risolta

In molti casi, dobbiamo probabilmente vedere l'esemplarità [illegible] figure anche nelle contraddizioni che presentano, e lasciarci provocare da loro [illegible] scelte, distinzioni, revisioni. Per esempio, nel [illegible] Pavese, non avrà avuto qualche ragione a lamentare una [illegible] pretesa degli intellettuali antifascisti a disporre sempre della spiegazione razionale più giusta per ogni evento della storia?

Quanti di noi non si [illegible] irritati [illegible] i loro amici marxisti ortodossi per l'abitudine [illegible] ricondurre sempre tutto alle ferree leggi del materialismo dialettico e storico, mostrando che «non a [illegible]» succedeva questo o quello. Più difficile, naturalmente, giustificare l'ammirazione di Pavese (almeno in certi [illegible]ti è stato tale) per la Germania hitleriana, persino per il «Blut und Boden», per la disciplina della guerra, eccetera. Forse [illegible] ragione Luisa Sturani, quando parla di [illegible] Pavese eterno adolescente.

[illegible] può darsi che al fondo delle oscillazioni, [illegible] proprie contraddizioni, pavesiane [illegible] fosse l'ambiguità mai risol[illegible], e così visibile nel diario, tra la consapevolezza orgogliosa della propria «diversità» - in quanto intellettuale, non solo, ma anche in quanto uomo gravato di specifici problemi psicologici - e la nostalgia per la normalità, che per lui coincideva con un certo cinico egoi[illegible] capace di badare al sodo, l'egoismo dei «grassi borghesi» e dei «righteous citizens».

E' una nostalgia di «normalità», in fondo, anche la tentazione di opporre alle troppo sofisticate analisi politiche dei suoi amici antifascisti una accettazione della mentalità corrente, blandamente e scetticamente conformista, sensibile al patriottismo, alla solidarietà per chi [illegible] in guerra, e convinta che [illegible] la storia senza violenza, dunque tanto vale non scandalizzarsi nemmeno di quanto si dica sulle atrocità naziste. Fu probabilmente per questo stesso bisogno di [illegible] gli altri che più tardi Pavese divenne comunista.

Giudicarlo, scandalizzarsi, «ridimensionarlo»? Se è stato un errore mitizzarne la figura come quella di un grande intellettuale antifascista - concentrando [illegible] questo la [illegible] complessità - sarebbe altrettanto parziale e semplificatorio esagerare il significato del suo distacco dalla politica e dei suoi ambigui giudizi su fascismo e [illegible]. Tanto più che, nel frattempo, anche [illegible] rigidezza e [illegible] sicumera della cultura di sinistra (che Pavese a [illegible]gione stigmatizza) si sono, quelle sì, ampiamente ridimensionate. I monumenti, [illegible] in positivo sia in negativo, sono sempre falsi, miti esposti all'inevitabile lavoro della demitizzazione.

Ma è con questo lavoro che si scopre il loro nocciolo [illegible] verità, e comincia a esercitarsi la loro vera efficacia storica. Potrebbe [illegible] anche il caso [illegible] Pavese.

Gianni Vattimo

Cesare Pavese in una delle ultime immagini

«Giudicarlo, condannarlo? Sarebbe parziale [illegible] semplificatorio esagerare il senso dei suoi giudizi e del suo distacco dalla politica»

Da Saussure agli studi più recenti: il dibattito fra gli specialisti [illegible] un nuovo trattato sui fondamenti della disciplina

Quante scoperte alle radici storiche della lingua

«Pensiamo troppo ai calcolatori e perdiamo il senso della memoria»

DAL 1916, anno in [illegible] uscì postumo il *Corso di linguistica generale* di Ferdinand [illegible] Saussure, riconosciuto come il punto di partenza dell'indagine linguistica moderna, si è soliti caratterizzare due aspetti, della stessa disciplina, fra loro correlati anche se alcuni [illegible] giudicano assolutamente indipendenti: la linguistica, cioè, che considera i fenomeni nell'attualità del loro [illegible] e la linguistica che indaga il divenire di tali fenomeni. Così se, per esempio, si esamina la struttura dell'italiano di oggi, si compie un'indagine del primo tipo, se si considera [illegible] i suoni dell'italiano sono evoluti [illegible] latino fino alla lingua attuale, si fa [illegible] ricerca del secondo tipo. E' quest'ultimo modo [illegible] indagine che, nei tempi moderni, è sorto per primo, non perché si potesse prescindere dalla contemporaneità dei fenomeni ma perché gli stati di lingua attuali venivano considerati come dati acquisiti e fu proprio Ferdinand de Saussure a mostrare che [illegible] si potesse fare un'indagine più approfondita e indipendente, poi svolta in teorie diverse che hanno preso tanto sviluppo da [illegible] in parte l'indagine storica e da produrre, per così dire, due anime della linguistica.

Poste queste premesse, [illegible] preso in considerazione un grosso volume, molto ben condotto, di Raffaele Simone, *Fondamenti di linguistica* (Laterza); suscita problemi che [illegible] di là degli argomenti trattati nelle quattordici parti in cui è diviso il testo, di ben [illegible] pagine. Cominciamo [illegible] la citazione finale di Ludwig Wittgenstein, assunto col titolo di *Motto e invio* dell'Autore: «Che nelle mie spiegazioni con[illegible] il linguaggio [illegible] debba applicare il linguaggio completo (non un linguaggio preparatorio e provvisorio) mi fa già vedere che, intorno al linguaggio, posso produrre soltanto esteriorità». E' una sentenza seria e per più rispetti allarmante che, in questo mondo di boriosi e [illegible] gente p[illegible] di sé, torna ad onore dell'autore aver messo in evidenza.

Veniamo ora alla «Premessa prima» (per i linguisti), che precede altre pagine dedicate agli studenti e ai lettori non specialisti, in cui [illegible] presentati dubbi [illegible] appaiono ben legittimi a chi, come [illegible] è particolarmente interessato alla linguistica storica. Raffaele Simone dice: «Sullo sfondo della trattazione, si [illegible] alcune preoccupazioni generali che è utile richiamare esplicitamente. La prima è quella che spinge a ricordare sempre che [illegible] linguistica non [illegible] ha una storia, ma è anzi una delle discipline che più intensamente dialogano con il proprio passa[illegible] [illegible] tratta, per me, di una os[illegible] giustissima e che es[illegible] venga da un autore che non si occupa di proposito di linguistica storica è motivo [illegible] compiacimento.

Fa piacere leggere ancora [illegible] Simone: «Non è possibile non ri[illegible] alla riflessione linguistica del passato i suoi straordinari meriti, visto che [illegible] ha offerto alla scienza del linguaggio di oggi [illegible] parte non indifferen[illegible] delle [illegible] categorie e dei suoi mezzi di analisi fondamentali... Una simile prospettiva storica può giovare [illegible] principianti, ma anche [illegible] non pochi linguisti, gio[illegible] e meno giovani, che sono tranquillamente persuasi che i loro studi siano nati alla fine degli Anni Cinquanta».

Quest'ultima considerazione tocca profondamente lo stato degli studi di oggi. Da molti la considerazione storica delle lingue, con tutte le sue scoperte in gran parte sensazionali, è ignorata [illegible] per privilegiare studi sulle strutture attuali delle lingue e su formalizzazioni volte alla tecnologia dei calcolatori. C'è, poi, in giro [illegible] disprezzo per chi ancora si dedica allo studio storico, che comporta la necessità di [illegible] più lingue mentre si trova molto più comodo lavorare un paio d'anni [illegible] una lingua sola (quasi esclusivamente l'inglese e l'italiano [illegible] quale si applicano, spesso indebitamente, principi dell'inglese) e per supporre certi universali che universali sempre non sono, a meno che non ci si limiti, come fa Simone, a considerare universali [illegible] prima e la seconda persona perché non pare che possa esserci lingua che non abbia parole speciali per designare chi parla e chi ascolta.

Stando così le cose, ci si aspetterebbe che [illegible] qualche trattazione di linguistica storica ci fosse in questo libro: invece l'aspettativa viene elusa anche se non sono per niente fatui gli argomenti qui trattati, dai caratteri del linguaggio [illegible] comunicazione animale, dai suoni della lingua alla morfologia, alla sintassi, alle categorie e alle funzioni grammaticali, dello studio del testo alla semantica.

Ludwig Wittgenstein: «Intorno [illegible] linguaggio posso produrre soltanto esteriorità»

Ma [illegible] domanda viene spontanea: [illegible] libro non avrebbe dovu[illegible] specificare di che [illegible] tratta, chiamandosi, anziché *Fondamenti di linguistica*, *Fondamenti di linguistica generale*? Gli aspetti della ricerca storica non sono presenti se non in [illegible] riconoscimento che pare riferirsi ad una [illegible] del passato sia pure importante, [illegible] allora perché [illegible] orientare meglio il lettore? Questo [illegible] significa che il volume non sia interessante e non offra ampi motivi [illegible] riflessione che solo in una trattazione più tecnica si potrebbero discutere.

Viene in mente che due volumi del grande linguista francese Antoine Meillet hanno per titolo *Linguistica storica e linguistica generale*. Purtroppo [illegible] figurano nella bibliografia della presente opera. Credo che a molti giovani farebbe bene leggerli e meditarli proprio per coerenza [illegible] principi espressi, sia pure fugacemente, nel libro. In un momento [illegible] cui si tende a perdere memoria della storia, l'operazio[illegible] [illegible] ricupero di certe metodologie che alla storia si riferiscono sarebbe salutare per molti.

Tristano Bolelli

GRAFICA R. ANTONELLI - SANREMO

Il regista ospite di Taormina Arte spiega il suo «Sogno di una notte di mezza estate»

Savary: il mio Shakespeare gitano

Dirigerà la «Bisbetica» Melato

TAORMINA. La soddisfazione più grande gliel'hanno data gli inglesi: «Avermi invitato a presentare a Londra, il prossimo anno, il "Sogno di una notte di mezza estate" è forse il migliore omaggio che la patria di Shakespeare potesse rendere a un regista francese. Ma è soprattutto la dimostrazione della infondatezza di molte critiche rivolte al mio lavoro».

Jérôme Savary, ovvero il gusto di fare teatro controcorrente, di immergersi in un mondo ironico e festoso popolato di fate, di maghi, di animali. Il regista francese parla di questo suo «Sogno di una notte di mezza estate» presentato l'altro ieri sera in prima italiana a «Taormina arte»; e lo fa senza peli sulla lingua, compiacendosi del successo ottenuto al debutto (19 recite al festival di Avignone), attaccando una parte della critica francese che ha giudicato lo spettacolo «senza conoscere la tradizione shakespeariana, in particolare l'arte della pantomima inglese, quegli spettacoli destinati prevalentemente ai ragazzi, recitati in spazi angusti, che continuano la tradizione del teatro elisabettiano». «E' un mondo fiabesco, fantastico - continua Savary - il mondo di Lewis Carroll, l'autore di "Alice nel paese delle meraviglie", ma anche il mondo del teatro ai tempi di Shakespeare».

L'autodifesa è d'obbligo. Alcuni critici, anche italiani, hanno paragonato l'ambientazione del «Sogno di una notte di mezza estate» a quella di un cartone animato di Walt Disney. Lumache gigantesche, carrozze a forma di fiori, laghetti di acqua limacciosa dove a turno vanno a finire quasi tutti gli attori. «Non hanno capito - sottolinea il regista - quello che invece il pubblico mostra di amare molto: la mia visione ironica e stereotipata dell'universo in cui si colloca la commedia».

Perché ha deciso di ambientare il «Sogno» in un accampamento di zingari con tanto di roulottes e di macchinoni americani degli Anni Cinquanta?

Savary tormenta il suo cappellaccio di paglia: «In quest'opera c'è una [illegible]tà molto dura, patriarcale. Ho pensato che il modo migliore per rappresentarla fosse quello di trasferire la vicenda in un mondo gitano, superstizioso dove il capo tribù è un "macho" che regola tutto, anche i rapporti privati».

Come mai in quest'opera non ha recitato? E se lo avesse fatto quale personaggio avrebbe scelto?

«In un primo tempo - risponde Savary - avevo pensato di interpretare proprio il ruolo del capo tribù. Poi ho trovato un attore molto più "macho" di me. E così mi sono fatto da parte, per pensare solo allo spettacolo, a quell'opera di revisione continua che mi vede impegnato anche fra una replica e l'altra, anche quando il lavoro potrebbe essere considerato ormai completo».

Difficoltà nel trasferire a Taormina il lavoro che ha debuttato ad Avignone, Savary dice di non averne avute. Lo spettacolo [illegible] da una produzione congiunta fra Taormina arte, il Teatro nazionale di Chaillot e il festival di Avignone. «Per questo - spiega il regista - abbiamo cercato di farne un lavoro comprensibile a tutti in cui l'immagine, la mimica hanno il sopravvento sulla parola».

Non c'è il rischio così di [illegible]turare il testo? «No - risponde Savary - Il teatro non è solo parola. E' la prima forma espressiva dell'uomo. Fin dagli inizi della mia carriera ho preso l'abitudine di raccontare con le immagini. Adesso, paradossalmente, noto che mentre i miei allievi [illegible] tempo (penso a Pina Bausch) si allontanano sempre più dalla parola io mi ci avvicino».

L'ultima domanda è sui programmi futuri. Dirigerà la Melato nella «Bisbetica domata»?

«Lo spero. [illegible] faremo questo spettacolo, lo presenteremo a Milano la prossima primavera, quasi in contemporanea [illegible] un altro mio lavoro: "Attila" di Giuseppe Verdi, alla Scala, direttore d'orchestra Riccardo Muti».

Nino Amante

Savary sarà regista di «Attila» alla Scala con la direzione di Muti (nella foto)

Il musicista è ricoverato a Parigi

Grave Astor Piazzolla E' stato colpito da emorragia cerebrale

PARIGI. Le condizioni del musicista argentino Astor Piazzolla, colpito da emorragia cerebrale domenica mattina a Parigi, destano le più gravi preoccupazioni. Lo ha confermato ieri sera un amico del famoso compositore ed esecutore di tango, che si è preso l'incarico di informare i giornalisti tenuti rigorosamente lontani dall'ospedale Ambroise [illegible] di Boulogne Billancourt, dove il musicista è in coma.

Il malore ha colto il sessantanovenne Astor Piazzolla noto suonatore di «bandoneon», [illegible] variante della fisarmonica, domenica mattina, subito dopo l'arrivo a Parigi da Londra.

Piazzolla era di ottimo umore - ha raccontato l'amico - e si preparava ad andare a [illegible] insieme con la moglie Laura Escalada quando è caduto a terra privo di sensi. All'ospedale si è constatato che il musicista [illegible] stato colpito da una emorragia cerebrale di particolare gravità.

Al termine del quarto giorno di coma, gli amici di Astor Piazzola disperano della sua salvezza.

Nato a Mar de la Plata nel 1921, Astor Piazzolla si è rivelato molto presto un finissimo improvvisatore e compositore di tanghi. Sono almeno 300 le sue creazioni. Si ricordano, in particolar modo, «Balada para un loco» e «Libertango», ma i titoli più famosi sono probabilmente «Maria de Buenos Aires», una mini-opera del 1967, e l'oratorio «El pueblo joven» del 1970.

Astor Piazzolla

Piazzolla è stato probabilmente il primo artista che ha saputo superare l'elemento folcloristico del tango. Questa tipica espressione dell'anima argentina ha avuto [illegible] lui dignità artistica e, durante la dittatura militare, un preciso valore di libertà. Negli ultimi anni l'attività di Piazzolla è stata vorticosa: ha tenuto innumerevoli concerti anche in Italia, esibendosi da solo o in coppia con Mil[illegible] Ha inciso anche la colonna sonora di «Tangos», il film di Saura imperniato su un altro «grande diavolo» argentino, Carlos Gardel. [r. s.]

A Locarno il bel film di Soldini «L'aria serena dell'Ovest»

Coppie nel valzer del caso

Un'opera prima che s'affaccia con autorità sulla scena internazionale
Quattro frammenti di vita si sfiorano, ma l'incontro non modifica nulla

LOCARNO. Voce maschile: «Se fosse un sentimento [illegible] sarebbe?». Voce femminile: «Il piacere». «E se fosse una qualità?». «La dolcezza». «E un difetto?». Risatina soffocata: «Qualcosa che appiccica». Nella penombra di una camera da letto, mentre la notte milanese dirada in alba, una ragazza si infila i vestiti, spegne il registratore, trafuga la cassetta e silenziosamente se ne va. Cesare si sveglia e chiama «Olga», ma Olga non c'è: di lei è rimasta solo un'agendina telefonica. Si apre così «L'aria [illegible] dell'Ovest», il «valzer del caso» di Silvio Soldini, classe 1958, lunga esperienza di documentarista, esordio nell'83 proprio a Locarno con «Paesaggio con figure». Quell'agendina e il desiderio di Cesare di ritrovare la compagna d'una notte innestano una serie di slittamenti progressivi nell'esistenza di 4 personaggi destinati a sfiorarsi, incontrarsi e perdersi nei confortevoli interni e nei nitidi esterni della metropoli lombarda.

Olga, in realtà Veronica, di giorno si avvolge in un bianco camice di infermiera, la sera si inguaina in vistosi abitini e va a [illegible] l'avventura effimera nelle discoteche. Cesare, antropologo frustrato, sbarca il lunario facendo interviste per una ditta di profumi e vi trasferisce il proprio disagio. Tobia è un chimico agiato con moglie ben [illegible]rita nel campo della moda che un giorno sente il bisogno di trasgredire un'arida routine famigliare e lavorativa. Irene, una Bovary senese, convive [illegible] un carrierista universitario: nella poco solare Milano, vorrebbe sentirsi sempre rassicurata.

Costruito [illegible] puzzle su piccoli frammenti di vita, il film si chiude circolarmente e amaramente, senza che i personaggi abbiano saputo cogliere le sollecitazioni offerte dal caso, fra due grandi eventi: l'insurrezione di Tienanmen e la caduta del muro di Berlino. Con questo, Soldini ha inteso contrapporre l'aria densa e traumatizzata dell'Est all'aria serena dell'Ovest, dove sereno sta per mefitico, stagnante, smorto. Per chi in questi mesi ha visto su tanto cinema ex socialista le tracce della sofferenza e della lacerazione; e ha avvertito lo stallo spirituale in cui si muove il cinema occidentale, e in particolar modo il nostro, il film italo-elvetico, accolto qui con grande favore, è stato una sorpresa. Si può imputare alla ben calibrata sceneggiatura firmata dall'autore con Roberto Tiraboschi qualche [illegible] faticoso. E forse si può discutere il finale troppo simmetrico, anche se mostra che almeno in Veronica - interpretata con sensibilità da Patrizia Piccinini - qualcosa è accaduto: l'infermiera [illegible] è l'unica del resto a fare un lavoro utile agli altri?

«L'aria serena dell'Ovest» è un'opera notevole. E' un cinema dello sguardo che cerca e trova quasi sempre l'immagine meno ovvia e più funzionale (bellissima la fotografia di Luca Bigazzi). E' [illegible] dell'oggettività che si conduce in punta di piedi alla porta dei sentimenti. E' un cinema povero che risulta elegante. E' un nuovo cinema italiano che s'affaccia con autorità sulla scena internazionale: come mai non se lo è accaparrato Venezia?

Alessandra Levantesi

Annullato a Broadway «Miss Saigon» protagonista Jonathan Pryce

No al musical per motivi razziali

Il sindacato attori voleva un vero eurasiatico

NEW YORK. Per una polemica razziale, «Miss Saigon», il musical che da mesi ottiene il tutto esaurito a Londra, non farà la consueta trasferta a Broadway anche se sono stati venduti biglietti per 25 milioni di dollari. Il produttore Cameron Mackintosh ha annunciato ieri di aver preso questa decisione «irrevocabile» perché il sindacato americano degli attori di teatro, «Actor's Equity», ha proibito che la parte principale andasse a Jonathan Pryce, star dello spettacolo londinese. Il sindacato ha spiegato che il personaggio nel musical scritto da David Hwang è di origine euroasiatica «e sarebbe sbagliato dare la parte a un attore di origine caucasica». Il produttore ha detto che la sua dolorosa decisione era quindi inevitabile.

Alan Eisenberg, segretario esecutivo dell'Actor's Equity, sostiene che dare la parte a Pryce equivale ad un gesto di discriminazione razziale verso la comunità asiatica in Usa. [illegible] una discriminazione [illegible] più forte nei confronti degli attori asiatici che stentano a trovare parti negli spettacoli americani.

Mackintosh trova intollerabile l'interferenza nelle «decisioni artistiche di questa produzione». Il veto del sindacato potrebbe essere annullato dal giudice, ma Mackintosh sostiene che è troppo tardi. «Si è creato un clima avvelenato in cui la creatività e la libertà artistica non possono essere espresse al meglio».

Pryce, da Londra, ha detto di essere «incredibilmente rattristato» dalla vicenda. «Non posso che sentirmi offeso: la presa di posizione del sindacato equivale ad accusarmi di razzismo». Ed ha aggiunto che il personaggio in «Miss Saigon», il gestore di un bordello in Vietnam alla fine della guerra, «è un euroasiatico, non un asiatico, e bisogna fare una concessione da una parte o dall'altra». Pryce ha anche fatto notare che decine di attori di origine asiatica non avranno più lavoro perché la produzione americana è stata annullata.

La decisione di cancellare lo spettacolo, invece di mettere fine alle polemiche, sembra destinata ad alimentarle. Il New York Times ha scritto ieri: «Actor's Equity sostiene che è un affronto alla comunità asiatica permettere che un attore britannico impersoni un euroasiatico. A noi sembra che impedirgli di ripetere qui a Broadway la sua interpretazione londinese sia soprattutto un grande affronto all'essenza del teatro». Il sindacato insiste di aver semplicemente preso una posizione di ordine etico. Ma i sostenitori della produzione lo [illegible] di un [illegible] moralità e si chiedono se questo significa che d'ora in poi la parte di Shylock andrà sempre a un ebreo e quella di Otello a un negro. [a. d. r.]

Tra i cantanti in gara stasera su Canale 5 anche Little Tony [illegible] «Bada bambina» e Mal [illegible] «Parlami d'amore Mariù»

«Una rotonda sul mare» su Canale 5 con la rosa dei 48 semifinalisti

I [illegible] sfidano i Camaleonti

Costanzo [illegible] Raidue giudice degli imitatori

Si completerà con la puntata di stasera, in onda alle 20,30 su Canale [illegible], la [illegible] dei 48 brani semifinalisti della seconda edizione della g[illegible] musicale **Una rotonda sul mare** condotta [illegible] Red Ronnie, Mara Venier, Teo Teocoli e Massimo Boldi. Questi i cantanti che parteciperan[illegible] all'ottavo appuntamento: i Nomadi con «Come potete giudicar»; Ricky Maiocchi con «C'è chi spera»; Miranda Martino [illegible] «Meraviglioso labbra»; Paolo Mengoli con «Mi piaci da morire»; Nico Di Palo [illegible] «La carezza della sera»; Shel Shapiro con «E la pioggia che va»; Rosanna Fratello con «Non sono Maddalena»; Mal con «Parlami d'amore Mariù»; Little Tony con «Bada bambina»; i Camaleonti [illegible] «Viso d'angelo»; Drupi con «Piccola e fragile»; Bruno Lauzi con «Genova per noi». Dei dodici brani che saranno proposti solo i [illegible] più votati accederanno alle semifinali.

[illegible] Raidue, alle 20,30, Gigi Sabani si «butterà» per la quin[illegible] volta insieme ai ragazzi del suo «campionato nazionale per imitatori». A scendere in pista per conquistare l'accesso alla finale del campionato di Stase[illegible] mi butto saranno: Lino Barbieri da Napoli; Paolo e Daniela De Giorgio da Brindisi; Roberto Ulmini da Como; Mauro Pulpi[illegible] da Taranto; Salvatore Messana da Palermo; Alessandro Villeggia da Roma e Jenky da Roma. I concorrenti verranno giudicati dal pubblico del «Bandi[illegible] gialla» (il locale che ospita il programma) e da [illegible] giuria formata da personaggi del Comune di Cervia, capitanati [illegible] Maurizio Costanzo.

I due sosia che appariranno nel corso della trasmissione so[illegible] Cristiano Donati (Anna Oxa) e Mireno Scali (Roberto Benigni). Ospite d'onore invece, [illegible] vero Nino Frassica che si [illegible]birà in un incredibile numero musicale. A far ballare il pubblico in studio [illegible] penseranno i «Black Box», che proporranno il brano «Every body every body». La discoteca «La Cannicc[illegible]» [illegible] Marina di Pietrasanta (Lucca) presenterà un quadro coreografico ispirato al mito di Madonna. [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Un triangolo di morte

STEPHANE, UNA MOGLIE INFEDELE
1968, Raitre [illegible] 21,30; dur. 95'

Diretto da Claude Chabrol e interpretato [illegible] Stephane Audran. Apparentemente [illegible] un poliziesco, sul solito triangolo amoroso che si spezza con l'assassinio dell'amante [illegible] parte del marito. A ben guardare, la vicenda [illegible] oltre i canoni [illegible] giallo, approfondendo, come è costume del regista cresciuto sui modelli americani, gli aspetti psicologici della vicenda familiare. Questa la storia: Charles Dévalay, sposato [illegible] Stéphane, paga un detective perché segua [illegible] moglie e viene a sapere che la donna ha un amante: il giornalista Victor Pelaga. Dévalay va a trovarlo, lo uccide e butta [illegible] cadavere in uno stagno, la polizia indaga partendo dai [illegible] scritti in un'agenda, fra questi....

VOGLIAMO I COLONNELLI
1973, Odeon alle 20,30, 120' con spot

Un film commedia con [illegible] regia [illegible] Mario Monicelli. Ugo Tognazzi è un deputato dell'estrema destra, alla vigilia del [illegible] giugno si mette a capo di un manipolo di vecchi colonnelli e di giovani fascisti con l'intento di organizzare un colpo [illegible] Stato, il piano non fallisce, però.... Con Tognazzi Duilio Del Prete, Claude Dauphin, Carla Tatò.

CANICOLA
1983, Raidue alle 0,30, dur. 110'

In prima visione tv [illegible] la storia di [illegible] grandiosa rapina, il cui bottino viene però trafugato da un bambino. Il film è diretto da Yves Boisset e interpretato da Lee Marvin (il gangster americano) e Miou-Miou.

[illegible] QUESTA NOSTRA VITA
1942, Raitre alle 16,45, dur. 95'

Un [illegible] della celluloide, John Huston dirige questo dramma dove sono protagoniste Bette Davis e Olivia de Havilland, due sorelle in conflitto per l'amore di un uomo. La Davis, dal carattere difficile e contorto, sembra uscirne vincitrice, ma la conclusione sarà tragica. La trama: la giovane Stanley Timberlack lascia il fidanzato alla vigilia del matrimonio per scappare con l'ex marito della sorella. Questi, una volta insieme alla donna, ne scopre il temperamento contorto e [illegible] uccide.

Lee Marvin protagonista [illegible] film «Canicola» su Raidue

IL [illegible] DEI [illegible]
1985, Italia 1 [illegible] 20,30, dur. 90'

Prima visione tv di questo horror diretto da Dan O'Bannon, con Clu Gualager e Don Calfa. La vicenda si svolge in [illegible] cittadina americana, in un magazzino vicino a un'impresa di pompe funebri. Improvvisamente da alcuni contenitori [illegible] sprigiona un gas che si diffonde su un cimitero e fa resuscitare i defunti. Il terrore cresce a dismisura finché le autorità non intervengono.

L'UOMO E IL [illegible]
1972, Raiuno alle 22,15, dur. 105'

Un film d'avventura firmato da E.W. Swackhamer, con Bill Cosby, Gloria Foster, Leif Erikson, George Spell. Un veterano della Guerra Civile americana insieme con il giovanissimo figlio, dopo varie interminabili vicissitudini, cattura un ladro che [illegible] rubato il suo formidabile cavallo.

OGGI SEGNALIAMO

ZUPPA E NOCCIOLINE
Alle 12,30 su Raiuno

I bambini nello spettacolo: tutti i più famosi «prodigi» del cinema americano, da Shirley Temple a Judy Garland, a Mickey Rooney. C'è anche Jackie Coogan, l'ex monello [illegible] Charlot che poi [illegible] ebbe la fortuna delle altre piccole star.

RICORDI DI [illegible]
Alle 20,30 Retequattro

Terza puntata della serie interpretata [illegible] Robert Mitchum, Jane Seymour, John Gielgud tratt[illegible] dal romanzo di Herman Wouk, autore anche dell'«Ammutinamento del Caine». Sullo sfondo dell'olocausto, Byron, il figlio di Pug, si reca in Europa in cerca della moglie Nathalie che, insieme [illegible] il figlio e lo [illegible] Aron, è fuggita [illegible] Siena.

[illegible] MIGLIORI
Alle 20,30 Montecarlo

David Riondino, Paolo Hendel, Gioele Dix, Angelo Orlando e Daniele Luttazzi, ovvero le nuove leve della comicità italiana scatenate in un collage di satira intelligente scelto per «Il meglio di Banane».

[illegible] DI ROD
Alle 18 su Videomusic

Uno special dedicato a Rod Stewart, che continua a essere [illegible] delle migliori voci in circolazione anche dopo vent'anni di carriera. Durante il programma, commenti, interviste, vecchie canzoni e brani del recente «Down Town Train».

I [illegible] DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,05; 24

- 9 — **Le 32 sonate per pianoforte [illegible] L. Van Beethoven eseguite [illegible] Barenboim.**
- 9,30 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,15 **Cani e gatti** (1952). Film comico di Leonardo De Mitri. Con Titina De Filippo, Umberto Spadaro
- 11,55 **Che tempo fa**
- [illegible] **Hooperman**, telefilm

POMERIGGIO

- 12,30 **Zuppa e noccioline**
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Ciao fortuna**
- 14,15 **Gli uomini [illegible] terra selvaggia** (1958). Film [illegible] di Delmer Daves. Con Alan Ladd, Ernest Borgnine, Katy Jurado
- 15,40 **Bigi Estate**, cartoni
- 16,40 **La freccia [illegible]**, 7ª e ultima puntata. Sceneggiato
- 17,50 **Atlante.** *L'universo, la natura, la terra, l'uomo.* Conducono Anna Carlucci e Brando Quilici. Replica

SERA

- 18,45 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo [illegible]**
- 20,40 La Rai presenta **Sandokan**, [illegible] parte. Dal [illegible] del ciclo malese [illegible] Emilio Salgari. Un film in 4 parti [illegible] Sergio Sollima. Con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana. Un programma realizzato dalla Titanus. Prodotto da Elio Scardamaglia
- 22,15 **L'uomo e il bambino** (1972). Film d'avventura. Regia [illegible] E. W. Swackhamer. Con Bill Cosby, Gloria Foster, Leif Erickson, George Spell, Henry Silva, Yaphet Kotto. Distr.: Silver. *Un veterano della guerra civile americana, insieme con il giovanissimo figlio, dopo molte vicissitudini, riesce a catturare un ladro che aveva rubato il suo cavallo*
- 0,10 Bruxelles. [illegible]era: **Grand Prix IAAF**
- 0,55 Roma. **Pallanuoto: Coppa internazionale delle Nazioni. Italia - Grecia**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23; 0,15

- 9 — **Lassie**, telefilm
- 9,25 **L'avventura delle piante**, documentario
- 9,50 **Barbapapà**, cartoni
- 10 — **Thundercats.** cartoni **Woody Wood-pecker**, cartoni
- 10,40 **L'uovo di Danny**, telefilm
- 11,05 **Monopoli**, *Colpo di spugna*, sceneggiato
- 11,55 **Capitol**, serie tv

- 13,30 **Beautiful**, serie tv
- 14,15 **Saranno famosi**, telefilm, *Il ritorno del dottor Scorpio*
- 15 — **Ghibli**, *I piaceri della vita*, conduce [illegible] Giovanna [illegible]mi
- 15,50 **Il piccolo fuggitivo** (1953), Film d'avventura. Regia di Ray Ashley. Con Richie Andresco, Ricky Brewster, Winifred Cushing, Will Lee
- 17 — Roma. **Nuoto: Coppa internazionale delle Nazioni**
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**

- [illegible] **Le strade di San Francisco**, telefilm, *Finché morte vi divida.* Con Karl Malden
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 dal Bandiera Gialla [illegible] Rimini **Stasera mi butto.** *Campio[illegible] Nazionale degli imitatori.* Un programma di Alfredo Cerruti, Arnaldo Santoro, Ugo Porcelli, Pierfrancesco Pingitore. Presenta Gigi Sabani, regia [illegible] Pierfrancesco Pingitore. Produttore Rai Ettore Desideri
- 23,15 **Venerdì ring. Pugilato: Terlizzi-Manfredini.** Titolo italiano massimi leggeri
- 0,30 Cinema di notte. **Canicola** (1983). Film drammatico. 1ª visione tv. Regia di Yves Boisset. Con Lee Marvin, Miou-Miou, Jean Carmet, Victor Lanoux, Tina Louise, Muni Jean-Claude Dreyfus, Juliette Mills, Pierre Clementi, Jean-Pierre Kalfon. *Jimmy nasconde il bottino [illegible] un colpo da un milione di dollari in un campo. Ma [illegible] bambino trova il malloppo. Per riavere i soldi il rapinatore deve subire il [illegible] madre*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,25; 23,50

- 12 — Romanzo popolare. Sentimento a tre. [illegible] **uomini non sono ingrati** (1937). Film. Regia di Guido Brignone. [illegible] Isa Pola, Gino Cervi
- 13,10 **Un mito del nostro secolo: [illegible] Gould.** Musiche di J. S. Bach

- 14,10 **Il grande pianeta.** Una produzione Raitre-NHK. 1ª. *Fuoco, terra, vita.* Di Naoji Ono
- 15,10 **Vita col nonno.** Telefilm. *Un ragionevole dubbio*, [illegible] Wilford Brimley
- 16,05 **Rubrica ciclismo: [illegible]**
- 16,45 **In questa [illegible] vita** (1942). Film drammatico. Regia di John Huston, con Bette Davis, Olivia de Havilland, George Brent
- 18,20 **Videobox.** [illegible] cura di Beatrice Sarani

- 18,45 **Tg 3 - Derby**
- 19,45 **Schegge**
- 20 — Belgio: Bruxelles. **Atletica leggera: Grand [illegible] IAAF**
- 20,30 **I professionals**, telefilm, *Gli incappucciati*, con Gordon Jackson, Martin Shaw
- 21,30 **Stephane, [illegible] moglie infedele** (1968). Film drammatico. Regia di Claude Chabrol, con Stephane Audran Michel Bouquet, Michel Duchaussoy, M. Ronet.. *Charles mette un detective sulle tracce della moglie Stephane e viene a sapere che ha un amante. Allora va a trovarlo, lo uccide e [illegible] butta in [illegible] stagno. La polizia indaga, incominciando dai nomi scritti su [illegible] agenda dell'ucciso*
- 23,05 **Il [illegible] e il giallo**, *Racconti del crimine per appassionati*, di Henry Slesar. Regia [illegible] H. Griesmayr
- 0,20 **Italia [illegible] guerra**, [illegible] di Francesca De Vita, *Tre città in guerra. Torino: la coscienza operaia.* Di Ivan Palermo con Nanni Loy

CANALE 5

- 8 — **Simon Templar**, telefilm
- 8,55 **Première**
- 9 — **Marcus Welby**, telefilm
- 9,55 **Un [illegible] per tutti**, telefilm
- 10,30 **Forum**, condotto da Rita Dalla Chiesa
- 11,15 **Doppio [illegible]**
- 11,40 **Première**
- 11,45 **OK il prezzo è giusto**, quiz

- 12,45 **Superclassifica show story**, musicale
- 13,45 **Oceano rosso**, film con John Wayne, Lauren Bacall. Regia di William A. Wellman
- 15,35 **Première**, i trailers
- 15,40 **Mannix**, telefilm. *Carosello per [illegible] delitto*
- 16,40 **Diamonds**, telefilm
- 17,35 **Première**
- 17,40 **[illegible] dire sì**, telefilm. *Delitti incrociati*

- 18,40 **Top secret**, telefilm. *Camerieri un po' speciali*
- 19,35 **Dire, f[illegible], baciare, lettera [illegible]ento alla scoperta del pianeta bambini.** [illegible] Marco [illegible]. Regia di Mar[illegible] Balestri
- 19,50 **Quel motivetto...** presenta Raimondo Vianello con Luana Colussi. Regia di Paolo Zenatello
- 20,30 **Una rotonda sul mare 2**, con Massimo Boldi, Red Ronnie, Teo Teocoli, Mara Venier. Regia di Davide Rampello. [illegible] gara i Nomadi, i Camaleonti, Bruno Lauzi, Rosanna Fratello, Drupi, Mal
- [illegible] **Charlie's Angels**, telefilm. *Angelo volante non identificato*
- 23,15 **Maurizio Costanzo show estate**, con Maurizio Costanzo, con la partecipazione [illegible] Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
- 1,05 **Première** i trailers
- 1,10 **La prima avventura**, film con Pepe Calvo, E. Alejandro, regia [illegible] Tullio De Micheli (Spagna, 1965, avventura)
- 2,30 **Première** i trailers

ITALIA 1

- 8,30 **Superman**, telefilm
- 9 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- 9,55 **Première**
- 10 — **Boomer cane intelligente**, telefilm
- 10,30 **Skippy il canguro**, telefilm
- 11 — **Rintintin**, telefilm
- 11,30 **Flipper**, telefilm
- 12 — **La famiglia Addams**, telefilm

- 12,25 **Première**, [illegible]
- 12,30 **Benson**, telefilm
- 13 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 13,20 **Appartamento [illegible] tre**, telefilm
- 14 — **Starsky and Hutch**, telefilm
- 15 — **Giorni d'estate**
- 15,15 **Deejay Beach in Ibiza**, musicale
- 15,55 **Première**, news
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni.

- 18 — **Batman**, telefilm
- 18,25 **Première**, news
- 18,30 **Supercopter**, telefilm
- 19,30 **Casa Keaton**, telefilm
- 20 — **Alvin rock and roll**, telefilm
- 20,20 **Venerdì con zio Tibia**, show, comprende: **Il ritorno dei morti viventi**, 1ª visione Tv con Clu Gulager, Don Calfa. Regia [illegible] Dan O' Bannon. (Usa 1985, horror). *Siamo in una cittadina americana, den[illegible] magazzino attiguo a una impresa di pompe funebri. Improvvisamente da alcuni contenitori si sprigiona un gas che si diffonde su un cimitero e fa resuscitare i defunti. Il terrore invade la [illegible]*
- [illegible] **Venerdì 13**, telefilm *Un chirurgo infallibile*
- 23 — **Campionati mondiali di basket: Italia-Cina**, sport
- 1 — **Suite [illegible] della California**, telefilm *La pista Ho-Chi Minh*
- 2 — **Benson**, telefilm *L'appartamento*
- 2,30 **Première**

RETE 4

- 8 — **Bonanza**, telefilm
- 8,55 **Première**, trailers
- 9 — **Piccolo alpino**, [illegible] con Elio Sannangelo, Cesco Baseggio. Regia di Oreste Biancoli
- 11 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,30 **Così gira il mondo**, telero[illegible]
- 11,55 **Première**, trailers

- 12 — **Lou Grant**, telefilm, *La grande truffa*
- 12,45 **Ciao Ciao**, cartoni
- 13,40 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Falcon Crest**, telefilm, *L'intrusa*
- 15,30 **Amandoti**, telenovela
- 17 — **Andrea celeste**, telenovela
- [illegible] **La [illegible] pini**, teleromanzo

- 19 — **General Hospital**, teleromanzo
- [illegible],30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 20,30 **Ricordi di guerra**, miniserie, 1ª visione Tv, con Robert Mitchum, Jane Seymour. Regia [illegible] Curtis (3ª puntata)
- 22,15 **Ultimo spettacolo. Con[illegible] marsigliese**, film con Michael Caine, Anthony Quinn. Regia [illegible] Robert R. Parrish. (GB, 1974, poliziesco). *Steve Ventura, capo della squadra antinarcotici ame[illegible] presso l'ambasciata [illegible] Parigi, tenta invano di eliminare [illegible] marsigliese al centro di un vasto traffico di stupefacenti. Su consiglio di un collega, decide di assoldare un killer*
- 24 — **Première**, trailers
- 0,05 **Cannon**, telefilm, *L'uomo ombra*
- 1,05 **Barnaby Jones**, telefilm, *Omicidio quasi perfetto*
- 2,05 **Première**, trailers

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; **6,32** Pack; **6,40** Cinque minuti insieme; **7,20** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io Agosto; **11** Bella idea; **11,25** I grandi della Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica ieri e oggi; [illegible] Il balen del suo sorriso; **16** Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; [illegible] Prima di [illegible]gnare te; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Audiobox; **20,20** Mi racconti [illegible] fiaba?; **20,30** I tempi dell'amore e della guerra; **21,01** Stagione dei Concerti [illegible] Camera di Radiouno 1990; **22,25** Gaetano Giani-Luporini; **23,05** La telefonata; Raistereouno: **15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; [illegible] Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; **15** Memorie d'estate (I parte) - [illegible] Compagno; **15,30** Media valute - Bolmare; **15,37** Memorie d'estate (II parte); **16,40** Non è mai troppo F.O.F.; **17,40** Chiamata telefonica; **18** Sound-track; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati. L'adolescente; **19,50** Colloqui, [illegible] **22,35** Feli[illegible] incontro; Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: **7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45**

[illegible] Preludio; [illegible] Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Leggere [illegible] Decamerone. Incontri [illegible] parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boc[illegible]. Un programma di Asor Rosa; **10,45** Concerto del mattino (II parte); **11,50** Antologia operistica; **14** Compact club; **15** Novanta anni [illegible] musica italiana; **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano [illegible] informazione, cultura e musica; **17,30** I nuovi protagonisti: [illegible] giovani; **17,50** Scatola sonora (I p.); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II p.); **21** Bolzano [illegible] 1990; [illegible] Blue note; **23,35** Il racconto di [illegible]zanotte; Raistereonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

- 13,45 **Diadorim**, miniserie
- 15 — **Due pazzi [illegible] novanta**, film di Gene Minshall
- 16,50 **Snack**, cartoni
- 18 — **Provaci ancora Lenny**
- [illegible] **Segni particolari: genio**, telefilm
- 19 — **Petrocelli**, telefilm
- 20,30 **Il meglio di Banane**
- 21,30 **Calcio. Sampdoria-Real Sociedad**
- 23,45 **Stasera sport. Atletica leggera. Nuoto**

ODEON [illegible] TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 14,30 **[illegible]di**, telefilm
- 15 — **Interbang**, telefilm
- 15,30 **L'immensità**, film
- 17 — **Gli inafferrabili**, telefilm
- 18 — **Lottery**, [illegible]
- 19,30 **Ghostbusters**, cartone
- 20 — **Flash Gordon**, telefilm
- 20,30 **Vogliamo i colonnelli**, film [illegible] Ugo Tognazzi
- 22,30 **[illegible] News**
- 23 — **Come [illegible] rosa si [illegible]so**, film, [illegible] Vittorio Gassman, Ornella Muti

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 22,30

- 16 — **Cartoni animati**
- 17,30 **Il cammino della libertà**
- 18,10 **Per i bambini**, cartoni
- 18,30 **La cascata d'oro**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Giro [illegible] mondo in [illegible] giorni**, documentario
- 21,15 **Teatro dialettale**
- 22,45 **Venerdì sport**
- 23,30 **[illegible] maschera [illegible] cera**, film
- 22,55 **Teletext notte**

[illegible] (KOPER)

Telegiornale: 18,45; 22,45

- 13,45 **Basket - Mondiali: Ita[illegible]** (r.)
- 15,30 **Basket - Mondiali: Spagna-Grecia** (r.)
- 17,30 **Campo base**
- 18 — **Basket - Mondiali**
- 20 — **Calcio - Campionato tedesco Bundesliga '90-'91**
- 21,45 **Basket - Campionati mondiali**
- 23,30 **Boxe d'estate**
- 24 — **Speciale Campo base**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14

- 9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- 16 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 20,30 **Un [illegible] da impiccare**, sceneggiato
- 22 — **[illegible] sport**, avvenimenti sportivi regionali
- 23 — **Speciale con [illegible]**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- [illegible] **On The [illegible]**
- 11 — **I video de[illegible] mattina**
- 13,30 **Super [illegible]**
- 14 — **I video del pomeriggio**
- 18 — **Rod Stewart special**
- 18,30 **Hot Line Europa**
- 19,30 **Poison special**
- 20 — **Super Hit**
- 22 — **On The Air**
- 23 — **M. C. Hammer special**
- 23,30 **On The Air**
- 1 — **Blue Night**
- 2 — **Notte rock**

ITALIA 7

- 16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 17 — **Squadra Speciale Anticrimine**, telefilm
- 17,30 **Supersette**, cartoni
- [illegible] **Baretta**, telefilm
- 20,30 **Il giocattolo**, film
- 23 — **Le altre notti**, varietà
- 23,20 **Missione apocalisse**
- 1,15 **Colpo grosso '90**
- 1,30 **La squadriglia [illegible] pecore nere**, telefilm
- 2,30 **Squadra Speciale Anticrimine**, telefilm

RETE A

- 15 — **Il tesoro [illegible] sapere**
- 15,20 **L'indomabile**
- 15,30 **Victoria**, teleromanzo
- 17,30 **Venti [illegible]**
- 18,30 **Taxi**, tv magazine
- [illegible] — **Tutta [illegible] vita**, sceneggiato
- 20 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **Victoria**, teleromanzo
- 21,15 **L'indomabile**, teleromanzo
- 22 — **[illegible] ribelli**, teleromanzo

STASERA
E • S • T • A • T • E

Tutto quanto fa spettacolo

[illegible]

Nei dintorni di Puccini

Al Festival pucciniano prima di Puccini e dintorni, spettacolo di danza dedicato [illegible] Puccini e ad altri compositori del [illegible] tempo ideato da Vittoria Ottolenghi. Protagonisti gli allievi delle scuole [illegible] danza della Versilia, la compagnia Danza Prospettiva, i primi ballerini ospiti Giulia Menicucci, Vladimir Derevianko, Charles Jude e la partecipazione straordinaria di Rudolf Nureyev.

PUCCINI [illegible] DINTORNI
con Giulia Menicucci, Vladimir Derevianko, Charles Jude, Rudolf Nureyev, Vittorio Biagi. [illegible] **DEL LAGO PUCCINI** (Lucca), Gran Teatro all'aperto, ore 21.15. Informazioni tel: (0584) 340235. Ingresso L.25.000/15.000. Durata: 2,30.

MUSICA

[illegible] Beatrice nella Roma corrotta

Lo scenario è quello della Roma corrotta del sedicesimo secolo. La storia quella della famiglia Cenci, e di Beatrice, simbolo di un'intelligente ed altera ribellione. Perseguitata dal padre, amata da un monsignore e [illegible]dannata dalla società, Beatrice paga per tutti [illegible] prezzo della diversità. Uno studio sonoro di Arturo Annecchino, che ha realizzato una partitura in cui mu[illegible], gesti, parole e immagini hanno pari importanza.

BEATRICE CENCI
di Arturo Annecchino, regia di Salvo Tessitore, con Iva Berté e Ilaria Galagani. **GIBELLINA** (Trapani), Case Di Stefano, ore 21. Informazioni tel: (0924) 67426. Ingresso L. 10.000.

COMICO

[illegible] scatenate per salvare [illegible] città

Chiude la rassegna Overdose di risate a Caltanissetta [illegible] Chip Bray, uno degli scatenati Pigeon Drop, e [illegible] Salva la tua città. Canzoni, proclami, interventi, gags e gaffe di un Euro Entertainer americano, Julio Chasmo, che si propone come il creatore della migliore Europa possibile per il [illegible]. Il modello è quello dei vari artisti e showmen che ultimamente si [illegible] dedicati a cause sociali di ogni tipo.

SALVA LA TUA CITTA'
di e [illegible] Chip Bray. **CALTANISSETTA**, Villa Cordova, ore 21.30. Informazioni tel: (0935) 26380. Ingresso gratuito. Durata: 1:30.

DANZA

Alzati [illegible] più indipendente

Una delle più celebri tragedie di Shakespeare, trasformata in balletto con la coreografia di Fabrizio Monteverde. Giulietta e Romeo, questa sera al festival di Castiglioncello, in una versione, danzata dal Balletto di Toscana, che non si svolge nella Verona della Rinascenza, ma nel Sud e nel dopoguerra, tra due famiglie possidenti [illegible]che tra loro. Dal funerale di Giulietta, nel virginale abito bianco di mancata sposa, come [illegible]ava in meridione, si passa in flash back al [illegible] risveglio. Giulietta indossa una [illegible] maschile: primo segno della sua personalità indipendente, volitiva, della [illegible] purezza atipica che si traduce nell'assoluta disponibilità dell'amore.

GIULIETTA E ROMEO
musica di Prokofiev, coreografia di Fabrizio Monteverde. Balletto di Toscana. **CASTIGLIONCEL[illegible]** (Livorno), Castello Pasquini, ore 22. Informazioni tel: (0586) 754198. Ingresso L. 40.000/20.000. Durata: 1,30.

OPERETTA

Una vedova sempre allegra

Sulle note di «E' scabroso le donne studiar, son dell'uomo la disperazion...», si snoda la vicenda della Vedova allegra, in scena questa sera alla Versilia[illegible]. Il Barone Zeta e la signora Anna Glavari, giovane vedova del banchiere di corte che dovrà risposarsi [illegible] un compatriota per non perdere il suo capitale (100 milioni di dollari).

[illegible] VEDOVA [illegible]
di Franz Lehar, [illegible] Franco Barbero, Alfredo Rizzo, Amanda di Tullio, Compagnia italiana [illegible] Operette, regia [illegible] Maurizio Camilli, direttore Giuseppe Bagarini. Marina [illegible] Pietrasanta, Teatro La Versiliana, ore 21. Informazioni tel: (0584) 20866. Ingresso L. 35.000/15.000. Durata: [illegible] ore.

OPERA

Il ritorno dei Vampiri

Arrivano i vampiri al Festival di Fermo. E gli organizzatori anticipano che forse [illegible] spettatori avranno la prova dell'esistenza di questi esseri. Prima in epoca moderna per I vampiri, opera di Silvestro Palma scritta nel 1812 su libretto [illegible] Giuseppe Palomba. Un'occasione per riascoltare un'opera dimenticata, e rispolverare antichi brividi.

I VAMPIRI
di Silvestro Palma, regia di Gianni Marata, [illegible] Daniela Uccello, Lucetta Bizzi, Stefania Donzelli, Bru[illegible] De Simone, Romano Franceschetto, Luigi Petroni, Roberto Marcucci. Orchestra Internazionale d'Italia, direttore Fabio Maestri. **FERMO** (Ascoli Piceno), Teatro all'aperto di Villa Vitali, [illegible] 21.15. Informazioni [illegible]: (0734) 218313.

TEATRO

Sogno [illegible] con Shakespeare

Durante la notte di San Giovanni i fiori acquisiscono una virtù magica e gli [illegible] si trovano inspiegabilmente presi dalla follia. Per Shakespeare, questa è una follia d'amore, quella che anima il Sogno di una notte di mezza estate, in scena questa sera a Taormina. Lysandro ed Hermia fuggono nella foresta per potersi amare liberamente, ma sono inseguiti da Demetrio (che ama Hermia), che è a sua volta inseguito da Elena.

SOGNO DI [illegible] NOTTE DI [illegible] ESTATE
di Shakespeare, regia [illegible] Jerome Savary, con Régis Bouquet, [illegible]èrie Vogl, Arthur Nauzyciel, Marc Zammit, Frederické Laval, [illegible]. Teatro Antico, ore 21. Informazioni e prevendite, tel: (0942) 21142. Ingresso L. 25.000/12.000.

DANZA

Polvere [illegible] luna

Ultimo appuntamento della rassegna «La luna & la danza» a Cesenatico, con alcuni dei migliori solisti e gruppi italiani: Sosta Palmizi con «Polvere d'ombra», su musiche di Mozart e coreografia di uno dei fondatori del gruppo, Roberto Cocconi; la Compagnia Baltica con «Tieni lungi dalle vie loro i tuoi passi» (coreografie [illegible] Marco Brega e Fabrizio Monteverde, musiche di Bach); Mda Produzioni Danza con «Rosso terra», musiche di Marco Schiavoni, coreografie di Aurelio Gatti; Compagnia T.I.R. San Geminia[illegible] con «Horseschoe» di Teri Jeanette Weikel su musiche di Tom Waits. Chiara Reggiani con «Euridice» su musiche popolari ebraiche e armene. La compagnia di Monica Francia [illegible] «Effemeridi» (musiche di Coeri e Mortens), e Free Form Teatro Danza con «Mi ricordo», coreografie di Claudio Gasparotto, e musiche di Nino Rota.

GRAN SOIREE CONTEMPORANEA
CESENATICO (Forlì), Teatro Comunale [illegible] Largo Cappuccini, ore [illegible]. Informazioni [illegible]: (0547) 80001. Ingresso L. 8.000/3.000. Durata: 2 ore.

OPERA

Un trionfo di gatti

Trionfo di gatti a Montepulciano. Questa [illegible] debutta «La gatta inglese», storia per cantanti e artisti di Edward Bond, musiche di Hans Werner Henze. La vicenda è ambientata nella Londra vittoriana, in [illegible] Real Società per la Protezione dei Topi, popolata [illegible] squallidi personaggi e dame di benefi[illegible]. Protagonisti Minette, gatta di campagna e promessa sposa del vecchio e brutto Lord Puff, e Tom, suo innamorato giovane e spiantato. Minette finirà male (in un sacco nel Tamigi), Tom si salverà e scoprirà di essere figlio [illegible] un nababbo: critica sociale ai falsi moralismi e alle avidità mascherate, ispirata a «Peines de coeur d'une chatte anglaise» di Balzac.

[illegible] GATTA [illegible]
di Edward Bond, musica e regia [illegible] Henze. Con Sally Harrison, Gunvor Nilsson, Donna Bennett, Parnassus Ensemble di Londra. **MONTEPULCIANO** (Siena), Teatro Poliziano, ore 21. Informazioni tel: (0578) 757089. Ingresso L. 20.000. durata: 2 ore.

[illegible]

Tango, ed è [illegible] Argentina

Tango! Ed è subito Argentina, con [illegible] Teatro Fantastico e il Quintetto di Buenos Aires. Gli strumenti tipici del Sudamerica (charango, tiple, cuatro, sikus e bombo) e un gruppo di danzatori che coltiva la tradizione del tango. Al bandoneon Alberto Salomone. In programma brani di Troilo, Nunez, Dousset, Espi[illegible] e Piazzolla («Balada para mi muerte»).

TANGHI ARGENTINI
[illegible] il Quintetto e [illegible] compagnia del Teatro Fantastico [illegible] Buenos Aires. [illegible] (L'Aquila), piazza Obelisco, ore 21.15. Informazioni tel: (0863) 66858. Ingresso L. 15.000. Durata: 2 ore.

FOLK

E' di scena la [illegible]

La Siberia in scena questa sera a Radicondoli, con il Complesso [illegible] Omsk: [illegible] compagnia nata nel 1950, da un gruppo di alcuni lavoratori che hanno salvato dall'oblio vecchie canzoni e danze popolari, e antiche scenografie. [illegible]a alcuni anni il gruppo ha iniziato, sotto la guida del direttore artistico Pantjukov, [illegible] rilettura in chiave moderna del folklore siberiano, ottenendo anche la collaborazione di poeti come Bokovoj e Vershinin.

DANZE E CANTI DALLA SIBERIA
Complesso [illegible] Omsk. **RADICONDOLI** (Siena), piazza San Girolamo, ore 21.15. Informazioni tel: (0577) 780726. Ingresso L. 15.000.

TEATRO

Spoon River in [illegible]

Un cimitero d'auto fa da sfondo allo spettacolo «Ai ruffiani, ai Ladri, ai Bevitori di birra» e agli [illegible] di Assemblea Teatro. Un tour nazionale nelle caserme italiane: il teatro si sposta in caserma, con una colonna militare composta da dieci camion e [illegible] l'attrezzeria. Lo spettacolo è tratto dall'«Antologia di Spoon River» di [illegible] Masters, ed è già stato in tour in tutto il Piemonte.

[illegible] RUFFIANI, AI LADRI, [illegible] BEVITORI [illegible] BIRRA
tratto dall'Antologia di Spoon Ri[illegible] [illegible] Lee Masters. Assemblea Teatro. **BELLUNO**, Cas. Fantuzzi, ore 21,30. Informazioni [illegible]: (011) 7710225. Ingresso gratuito.

TEATRO

[illegible] storie [illegible]

Una novella verghiana, «Storie del Castello di Trezza», in scena su un palcoscenico d'eccezione: le scogliere vulcaniche di Pantelleria, a strapiombo sul mare, al tramonto. In scena i ragazzi della Scuola del Piccolo Teatro di Milano: recitano la storia misteriosa di [illegible] amore impossibile, ambientata tra le rovine del castello [illegible] Aci Trezza. La figura del narratore accompagna gli spettatori attraverso la vicenda, che si svolge su due livelli temporali: nella seconda metà dell'Ottocento e in pieno Medioevo, in un intreccio appassionato di allarmanti [illegible]idenze.

STORIE DEL CASTELLO DI [illegible]
di Giovanni Verga, [illegible] Giorgio Bongiovanni, Paolo Calabresi, [illegible] Comerio, Stefano [illegible] Luca, Paola Morales, Maria Teresa Sinfoni, musiche di Marco Mojana. **PANTELLERIA**. Hotel Punta Fram, ore 19. Informazioni tel: (0923) 911617. Ingresso libero. Durata: 1 [illegible].

DANZA

La Bajadera con [illegible]

Il Kirov di Leningrado al gran completo a Palermo presenta questa sera, per la prima volta in Italia nella versione integrale, La Bajadera di Minkus, con la coreografia di Petipa. La vicenda dell'amore promesso e poi rinnegato che schianta [illegible] cuore [illegible] Bajadera e precipita nel rimorso il suo amante, risale alla leggenda indiana di Sakuntala. Tra i momenti più spettacolari, il quadro finale, con le Ombre delle donne che hanno amato e furono tradite. La Bajadera andò in [illegible] nel gennaio del 1877, un mese pri[illegible] del Lago dei cigni, ed è stata danzata da tutti i grandi astri della danza russa.

LA [illegible]
di Minkus, coreografia [illegible] Petipa, con il Teatro Accademico dell'Opera e del Balletto Kirov [illegible] Leningrado. Orchestra del Teatro Kirov, direttore Fedotov. [illegible]**MO**, Teatro di Verdura di Villa Castelnuovo, ore 21,15. Informazioni tel: (091) [illegible] Ingresso L. 55.000/20.000. Durata: 1,30.

TEATRO

Leo [illegible]

Una [illegible] con Leo Gullotta: Voci da un'isola, che è naturalmente la Sicilia. Attraverso le voci dei poeti, degli scrittori, dei giornalisti e della gente di Sicilia, un recital [illegible] un siciliano che ha scelto l'artigianato del teatrante, visto che proprio Pirandello ci suggerisce il ghigno dell'attore come filo d'Arianna per le troppe verità della vita, dice il regista dello spettacolo Beppe Navello.

[illegible] DA [illegible]
recital di Leo Gullotta, regia [illegible] Beppe Navello. **PULA** (Cagliari), Teatro Romano [illegible] Nora, ore 21,15. Informazioni e prevendita tel 070/669261. Ingresso L. 16.000/13.000. Durata: 2 ore.

OPERA

Il Trovatore di Enrico Job

Ultima recita per il Trovatore allestito a Macerata da Enrico Job, che ha spostato l'azione dal Quattrocento al Seicento, e ha dato ampio spazio [illegible] personaggio di Azucena, vera protagonista [illegible] dramma al punto che lo stesso Verdi voleva inizialmente intitolare l'opera La gitana. Un Trovatore su tre palcoscenici, ricavati dal muro dello Sferisterio.

IL TROVATORE
di Giuseppe Verdi, con Maria Dragoni (Leonora), Emil Ivanov (Manrico). [illegible] Fiorillo (Azucena), Giancarlo Pasquetto (conte di Luna), regia di Enrico Job. Direttore Gustav Kuhn. **MACERATA**, Arena Sferisterio, [illegible] 21,30. Per informazioni telefonare allo (0733) 230735. Ingresso L. 90.000/10.000. Durata: [illegible] ore.

Polvere di luna una grande sera con i Sosta Palmizi

Nei dintorni di Puccini musica e danza a Torre del lago

DOLLARO 1167,255

Il dollaro continua a recuperare a piccoli passi il forte ribasso delle ultime settimane. Ieri la valuta americana è stata quotata in Italia 1167,255 lire contro [illegible] 1165,820 lire della seduta precedente.

MARCO 731,880

Il marco resta stabile sui mercati valutari italiani. Al fixing di ieri la moneta tedesca ha terminato a 731,880 lire rispetto alle 731,780 lire [illegible] alla precedente quotazione ufficiale.

COMIT -1,10%

La Borsa torna a scendere e l'indice si ferma a quota 657,08. Gli operatori restano ancorati a schemi di brevissima portata, realizzando nel giro di poche [illegible] i guadagni che si concretizzano nel corso della seduta.

RISTRETTO +0,52%

Ristretto in rialzo per i recuperi di Pop. Novara (+1,20%) e della Milano (+0,45%). L'indice Ibi è salito a 514,94 punti. In salita anche Banco Perugia (+6,96%), Prov. Lombarda (+3,41%) e Ifis (+5,81%).

Tiene la diga dei titoli pubblici ma si annuncia un autunno di fuoco per il Tesoro

Lo Stato va a caccia di quattrini

Entrate in grave crisi, già si parla di un condono

ROMA. Fino ad oggi, fino ad agosto, il deficit dello Stato non è esploso. E ieri l'asta [illegible] Bot, modesta e poco indicativa, ha segnato solo lievissimi rialzi dei tassi sui 6 e i 12 mesi. Ma gli ultimi quattro mesi dell'anno, [illegible] settembre in poi, si annunciano molto difficili per il Tesoro, con fabbisogni mensili dell'ordine di 17.500-20.000 miliardi da coprire.

Se gli sfondamenti di [illegible] in atto nella Sanità [illegible] nella previdenza possono anche [illegible] sull'anno successivo, è immediato il rischio per le entrate fiscali, che - nonostante le smentite ufficiali - potrebbero restare almeno 5000 miliardi al [illegible] delle previsioni. Nonostante i dati di giugno risultino poco indicativi [illegible] causa di alcuni versamenti ritardati, molti esperti considerano preoccupante la tendenza.

Così, fra tanti progetti che circolano per il ministero delle Finanze, [illegible] fuori anche l'idea di riprovarci con [illegible] condono. Di nuovo si offrirebbe [illegible] lavoratori autonomi [illegible] alle imprese minori la facoltà [illegible] evitare ogni accertamento sui redditi degli [illegible] passati versando una quota di imposte in più. La speranza sarebbe di ottenere un gettito elevato in tempi brevi e [illegible] molte complicazioni; anche a prezzo delle critiche per quella che sarebbe certo definita «l'ennesima beffa per i [illegible] tribuenti onesti».

Il ministero delle Finanze sostiene che ancora di concreto non c'è nulla. Di fatto, una decisione non c'è; il governo ritiene bensì che [illegible] settore del lavoro autonomo [illegible] possa ricavare nuovo gettito, [illegible] non ha an[illegible] ben chiaro come. Gli attuali «coefficienti di riscontro» sui redditi (il [illegible] che dall'anno scorso ha sostituito la legge Visentini) paiono fin troppo bassi ai consiglieri del ministro Rino Formica; d'altra parte sono stati largamente disattesi dai contribuenti nelle dichiarazioni del maggio scorso.

Tentando un nuovo condono sarebbe forte il rischio di ri[illegible]tere [illegible] fiasco clamoroso dell'altr'anno. Di sicuro, nel condono [illegible] la completa immunità penale per i contribuenti che si autodenunciavano, e quest'anno occorrerebbe garantirla. [illegible] solo per questo che il condono '89 è fallito? Alcuni esperti sostengono che il contribuente non condona più perché il Fisco non gli fa più paura. Altri dicono che i coefficienti sono troppo alti, e che in genere con le cattive non si ottiene nulla; occorre abbassarli e patteggiare il condono [illegible] le associazioni di categoria.

Formica, propendendo per la prima ipotesi, ha lanciato [illegible] serie di iniziative per «sfatare la convinzione che il Fisco sia impotente» (nelle parole del direttore dei superispettori, Luigi Mazzillo). Non [illegible] un mistero che sia stato l'attuale ministro a suggerire alla Guardia di Finanza l'indagine a tappeto sugli yacht un mese fa. Ed è stato lui [illegible] pubblicare i dati sull'evasione fiscale degli stabilimenti balneari.

Soprattutto Formica ha stilato un ambizioso programma per accrescere [illegible] numero degli accertamenti fiscali e renderli più incisivi, soprattutto con [illegible] maggior uso degli strumenti automatici dell'Anagrafe tributaria. Basterà tutto questo per convincere questi contribuenti che devono pagare un po' di più? Per ora, l'ipotesi di [illegible] condono sembra incoraggiata dalla Confcommercio, principale tra le associazioni di categoria interessate.

Non è escluso che proprio a [illegible] disobbedienza silenziosa dei lavoratori autonomi sia da imputare il calo delle entrate nei primi 6 mesi del '90. Al cattivo risultato di giugno ha poi contribuito un fattore casuale che verrà recuperato in luglio: la ritardata contabilizzazione di gran parte dell'acconto di imposta sui depositi bancari. E' questo stesso fattore che rende negativi i [illegible]ati sul fabbisogno del Tesoro nei primi sei mesi dell'anno, comunicati ieri: 48.018 miliardi contro 43.454 nello stesso periodo dell'89.

Sembra [illegible] i dati di luglio siano tornati in linea [illegible] l'89 e che quelli di agosto promettano [illegible] farlo. Ma [illegible] pure certo che tutto il fabbisogno restante si scaricherà sugli ultimi 4 mesi dell'anno, in cui è già grande il volume dei titoli di Stato in scadenza. Del resto i dati dei primi [illegible] mesi mostrano che la riduzione dei tassi [illegible] i frequenti episodi di eccesso di domanda si sono accompagnati, [illegible] to, a un volume di raccolta non entusiasmante: finanziamenti a medio e a lungo termine sull'interno per 35.247 miliardi e aumento della circolazione dei Bot per 19.982.

Stefano Lepri

ASTA BOT

Tassi in lieve ascesa

ROMA. E' andata bene per [illegible] Tesoro anche se ci [illegible] difficoltà per i titoli a sei [illegible]. Per i titoli di questa categoria, 5250 miliardi, [illegible] stato necessario ricorrere all'intervento della Banca d'Italia per evitare un parziale insuccesso: le richieste del mercato non hanno superato i 4932 miliardi. L'asta [illegible] metà agosto ha registrato complessivamente offerte per 12.098 miliardi contro una richiesta di 10.750 miliardi. Ed ecco l'esito per le singole categorie. Per i Bot [illegible] tre mesi (offerta per 3 mila miliardi, richiesta per 4252) [illegible] prezzo medio è stato di 97,32 lire [illegible] un rendimento effettivo annuo lordo dell'11,61% (netto 9,99%) contro l'11,56 lordo (e [illegible] 10,03 netto) di luglio; per i [illegible] mesi (5250 miliardi offerti, 4800 collocati sul mercato [illegible] 450 sottoscritti da Bankitalia) [illegible] prezzo [illegible] stato di 94,60 lire. Rendimento [illegible] effettivo pari all'11,78 lordo e 10,19 netto (contro 11,57 e 10,01% [illegible] luglio). Infine, i Bot a 12 mesi: prezzo di 89,25 lire con un rendimento annuo effettivo lordo del 12,04 [illegible] netto del 10,38 (contro l'11,89 e il 10,25 precedente). Per i sei mesi [illegible] per i titoli ad un [illegible] si quindi è verificato un lieve incremento dei tassi.

DEFICIT E CRISI DEL GOLFO

Ma la cattiva finanza non è colpa dell'Iraq

LA instabilità dei mercati internazionali [illegible] è certo un fatto nuovo. Non può stupire, dunque, che la nuova crisi mediorientale abbia determinato bruschi scossoni nelle Borse di tutto il mondo ed una impennata violenta [illegible] quotazioni spot del petrolio. Sul piano strettamente economico, le conseguenze prevedibili sull'uno e sull'altro piano sono fortunatamente assai meno drammatiche come apparve chiaro fin dal primo momento con la dichiarata disponibilità di tutti i Paesi petroliferi [illegible] integrare le quote di esportazioni irachene [illegible] kuwaitiane.

La nuova crisi ha piuttosto costituito una occasione per fare monte locale, per metter giù qualche conto, per proiettare nel futuro qualche ipotesi. Nel mondo sono così riemersi motivi di preoccupazione latenti, come il reperimento dei mezzi finanziari per la ristrutturazione delle economie dell'Est [illegible] gli indici [illegible] deterioramento della congiuntura economica degli Stati Uniti. In Italia, invece, l'occasione ha prodotto addirittura un totale ribaltamento delle valutazioni sulla situazione economica. Nel giro di pochi giorni il clima di appagamento per la forza della lira [illegible] per l'inusitato afflusso di capitali dall'estero si è rapidamente rabbuiato con presagi funesti ai quali molti economisti hanno dato [illegible] stura. Certo, anche poche settimane fa si sarebbe rischiato di passare per Cassandre del malaugurio se si fosse sottolineato che, pur dopo un decennio felice come quello degli Anni 80, la nostra condizione era un po' al limite [illegible] tutto, dalla bilancia commerciale al finanziamento del disavanzo pubblico; dal contenimento dell'inflazione alla dinamica dei costi. Tutto [illegible] o male, stava tenendo, e pochi si sentivano di fare la parte del guastafeste.

Ma tutto stava tenendo con margini [illegible] elasticità estremamente esigui, tanto che ora la prospettiva di [illegible] aumento del prezzo [illegible] petrolio anche modesto si rivela sufficiente per rimettere tutto in discussione: l'impat[illegible] sull'inflazione, quindi il disavanzo pubblico [illegible] i costi [illegible] produzione, quindi i tassi di interesse e la competitività delle esportazioni. Si giunge così all'assurdo di riaprire la discussione su opzioni strategiche di fondo che giacciono [illegible] anni [illegible] cassetti, come quella sulla politica alimentare, [illegible] che erano state sbrigativamente risolte, come la politica energetica, sull'improbabile, ma comodo, assunto di una perenne pace petrolifera, come se le grandi falde di oro nero giacessero sotto Paesi come la Svizzera o la Svezia.

La crisi del Golfo Persico — le cui implicazioni economiche, [illegible] ripetuto, non sono [illegible] le peggiori tra quelle che si possono ipotizzare — rivela dunque la precarietà della condizione dell'economia italiana e la inconsistenza [illegible] del [illegible] posizionamento strategico sullo scacchiere mondiale. Quindi, in definitiva, rivela la sua debolezza relativa rispetto [illegible] Paesi che, sul piano strategico come su quelli più strettamente [illegible] giunturali, dispongono di maggiori margini di manovra.

Tutto questo comporta che, quali che siano gli sviluppi della crisi politico-militare e l'entità delle relative implicazioni economiche, l'Italia non dispone nell'immediato che [illegible] un solo strumento da manovrare, il tasso di interesse. Si tratta di uno strumento tutt'altro che funzionale poiché produce effetti distorsivi sia sull'economia reale, [illegible] una fase nella quale questa avrebbe bisogno più di tonici che di sedativi, sia sulla finanza pubblica, già [illegible] prese per l'anno venturo [illegible] un problema che si commisura nella bella cifra di cinquantamila miliardi. Tuttavia [illegible] l'unico disponibile per fronteggiare [illegible] eventuale impennata inflazionista [illegible] un deterioramento dei conti con l'estero; le alternative fiscali, oltre che di esito sempre più incerto, presuppongono una determinazione politica che di questi tempi appare più che mai improbabile.

La rilevanza che il livello dei tassi assume in presenza di un dissesto della finanza pubblica come quello italiano, che ormai comporta un volume di emissioni di oltre duemila miliardi al giorno, rende problematica non solo la prospettiva di un loro aumento, [illegible] anche soltanto l'esaurimento delle aspettative [illegible] una loro ulteriore discesa. Questo esaurimento, infatti, [illegible] sufficiente nella esperienza italiana [illegible] far decadere la disponibilità del pubblico ad assorbire titoli poliennali a tasso fisso [illegible] quindi a costringere il Tesoro a finanziarsi [illegible] Buoni ordinari o, quando va bene, con titoli [illegible] tasso indicizzato.

Le indicazioni che verranno in agosto [illegible] da [illegible] comunque con beneficio di inventario, ma [illegible] settembre [illegible] mercato non potrà far finta di niente non solo e non tanto della crisi mediorientale, ma anche dei dati già deludenti dell'inflazione in luglio [illegible] dell'altrettanto deludente consuntivo semestrale del Tesoro che [illegible] presentato [illegible] peggioramento di oltre 5000 miliardi rispetto all'anno passato. Malgrado il ministro del Bilancio vada ostentando ottimismo, la quantificazione in cinquantamila miliardi dell'aggiustamento da compiere con la prossima legge finanziaria forse appare già insufficiente e, vale ripeterlo, non solo per colpa di Saddam Hussein.

Alfredo Recanatesi

Piazza Affari ansima, si invoca la Consob

Probabile una riduzione degli scarti di garanzia sui riporti

MILANO. Senza [illegible] chiara direzione, privi di una bussola credibile, i mercati finanziari si muovono irregolarmente, un giorno in rialzo, l'altro in ribasso. Ieri, per le Borse europee è stata una giornata positiva, con qualche sensibile recupero dopo le perdite degli ultimi giorni. Così Francoforte (+1,8%) e Parigi (+1,3%) sono riuscite a risollevarsi dai minimi della vigilia anche se in un clima che resta ancora di grande incertezza, mentre la Borsa di Milano ha accusato un nuo[illegible] cedimento.

In generale i mercati restano estremamente sensibili alle notizie provenienti dal Golfo e operano costantemente sotto la minaccia di qualche improvvisa iniziativa che potrebbe aggravare, da un momento all'altro, la situazione.

Ma oltre alle tensioni internazionali giocano un ruolo decisivo anche altre questioni locali.

Ad esempio in Francia c'è un vivacissimo confronto sulla possibilità di una riduzione dei tassi d'interesse che [illegible] stata ventilata qualche giorno fa dal ministro dell'Economia, Beregovoy. In Germania gli investitori [illegible] interrogano sulle difficoltà, sulle divergenze tra socialdemocratici e democristiani, nell'integrazione politica tra Bonn e Berlino. A Zurigo, ieri in ripresa dello 0,75%, [illegible] temono le conseguenze delle nuove spinte inflazionistiche.

Appare più tutelata, almeno parzialmente, la Borsa di Londra che è riuscita ad equilibrare i bilanci delle ultime riunioni grazie al buon comportamento dei titoli delle compagnie petrolifere.

Piazza Affari, intanto, non [illegible] smentisce e continua [illegible] fare il contrario delle altre piazze finanziarie europee. Al termine di una riunione pesante, con ulteriori limature di prezzo per i principali titoli del mercato, l'indice Comit è sceso dell'1,10 per cento, [illegible] quota 657,08. Appena quattro giorni fa l'indice si muoveva sopra la soglia dei 700 punti. «Questa crisi politica internazionale - ha commentato Attilio Ventura, presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano - non se l'aspettava nessuno [illegible] per Piazza Affari la crisi del Golfo si [illegible] inserita [illegible] un contesto già difficile. La Borsa veniva da un luglio critico, a questo poi si è aggiunta la fuga degli investitori stranieri».

Il negativo andamento della Fiat, scesa al nuovo minimo, ha pesato in misura considerevole su Piazza Affari. [illegible] titolo ordinario della holding torinese ha chiuso a 7533 lire, con un arretramento del 3,4%, trascinando al ribasso anche altri valori [illegible] gruppo, come Ifi, Ifil, Snia Bpd, Magneti Marelli. Non è andata meglio [illegible] altri settori. Le Generali hanno difeso faticosamente il prezzo [illegible] 39.000 lire accusando un calo dell'1,5%; Cofide [illegible] Olivetti sono ribassate entrambe di oltre [illegible] 2%; la Ferruzzi Agricola ha addirittura subito una flessione [illegible] 5% [illegible] la Montedison ha terminato debole a 1788 lire. Rimane aperta la crisi di Enimont, indicata a 1359 lire ben al di sotto del prezzo di collocamento di 1420 lire di un anno fa, per la quale gli azionisti si attendono una soluzione con l'intervento del ministro delle Partecipazioni Statali, Franco Piga.

Nel frattempo, considerate le difficoltà del mercato, dopo i forti ribassi di questi giorni, e la mancata definizione [illegible] chiara soluzione per [illegible] Lombardfin, tra le corbeilles si parla con insistenza di un probabile intervento della Consob in vista della scadenza dei riporti in calendario la prossima settimana.

La Commissione potrebbe autorizzare, in modo straordinario, la riduzione dello scarto [illegible] garanzia dei riporti dal 50 per cento ad una percentuale inferiore. Il provvedimento, già deciso dopo il crack dell'87 e quello dell'89, andrebbe così incontro alle esigenze di diversi operatori e faciliterebbe il superamento delle scadenze tecniche, evitando di creare ulteriori pressioni di vendita sul listino.

«E' probabile che [illegible] arrivi a una [illegible] di questo tipo - ha detto Ventura - sarà comunque la Consob [illegible] decidere». La Consob ha fatto sapere che sta [illegible] lutando diverse ipotesi, tra cui anche quella dell'abbassamento dello scarto dei riporti. Questa misura d'urgenza [illegible] già stata adoperata nei giorni scorsi per il [illegible] Lombardfin. [r. g.]

Un mese di tregua tra i soci ma la guerra del Golfo impone decisioni rapide

Venti di crisi sull'Enimont

Il caro-greggio impone nuovi costi per 800 miliardi
L'Eni: prima l'accordo, poi si faranno gli interventi

MILANO. La crisi del Golfo, col rincaro dei prodotti petroliferi, determina per Enimont «costi aggiuntivi di [illegible] miliardi al mese, cioè 800 miliardi all'an[illegible]». E' questo il quadro a tinte fosche tracciato dall'amministratore delegato, Sergio Cragnotti, all'assemblea che ha aggiornato i lavori al prossimo 7 settembre, come sollecitato da Piga.

I duellanti, Eni [illegible] Montedison, si [illegible] dichiarati d'accordo, anche se la mediazione di Piga per trovare un'intesa sul piano industriale, sulla gestio[illegible] [illegible] sugli assetti di controllo di Enimont, appare molto diffici[illegible]. Non è sicuro che un mese possa bastare.

Il tempo, poi, lavora contro Enimont in questo momento. Con [illegible] miliardi di costi in più all'anno il bilancio della joint venture chimica, già [illegible] condizioni tutt'altro che brillanti, [illegible] ampiamente pregiudicato. Le cifre comunicate ai soci, sostie[illegible] Cragnotti, «sono realistiche [illegible] [illegible] pessimistiche, occorre subito un piano di interventi che tenda ad escludere dall'operatività le produzioni più deboli in termini di efficienza e competitività».

La ricetta [illegible] amara: si parla di tagli occupazionali, chiusure di impianti, dismissioni. Dove intende intervenire Cragnotti? Fertilizzanti [illegible] petrolchimica [illegible] nel mirino, l'amministratore delegato però [illegible] fornisce particolari. «A settembre incontrerò i sindacati, certo ci [illegible]no problemi occupazionali [illegible] oggi sono più evidenti, ma vogliamo portare anche sviluppo non solo razionalizzazione». L'obiettivo è [illegible] riportare l'incidenza dei costi fissi entro il 20% e di spostare il baricentro produttivo verso gli impianti meridionali sui quali saranno [illegible]centrati il 60% degli investimenti tecnici previsti.

[illegible] recenti avvenimenti nello scenario politico-economico internazionale colpiscono ancor più duramente [illegible] società [illegible] un momento critico» e Cragnotti ritiene che «questa pausa di riflessione debba essere la più breve possibile e nel frattempo il management dovrà fare egualmente corso ai provvedi[illegible] indispensabili di razionalizzazione delle strutture industriali per la funzionalità dell'azienda, specie nel quadro particolarmente grave che si va delineando».

Nel primo semestre i risultati [illegible] in linea [illegible] budget: fatturato di 7500 miliardi, margine di contribuzione di 3000 miliardi, utile operativo di 450 miliardi, risultato lordo di [illegible] miliardi. Ma la situazione appare ora pesantemente deterio[illegible]a [illegible] Cragnotti spera «di trasferire [illegible] prezzi una parte del rincaro [illegible]lle materie prime».

L'Eni, per [illegible] [illegible] Salvatore Russo, [illegible] la Montedison, rappresentata dall'avvocato Mario Casella, hanno aderito alla proposta di aggiornare i lavori, pur con significativi distinguo.

Per l'ente pubblico, che contesta la validità dell'assemblea, Cragnotti non deve procedere all'esecuzione di alcun piano in questo periodo di trattative: «Nel tempo necessario per raggiungere risultati apprezzabili - rileva Russo - non dovranno essere assunte iniziative in sede societaria o in altra sede suscettibili di compromettere tali risultati». Anche gli investitori privati fiancheggiatori della Montedison (Prudential Bache, Gianni Varasi, Jean Marc Vernes) hanno accettato il rinvio e ritengono che «trenta giorni sono un periodo sufficiente per [illegible] un quadro chiaro di quanto accade ad Enimont e delle difficoltà tra gli azionisti».

[illegible] Gianola

L'amministratore di Enimont Sergio Cragnotti assieme al consigliere Carlo Sama

Cala l'occupazione

Nei primi cinque mesi del '90 - 1,4 nella grande industria

ROMA. Prosegue la contrazio[illegible] dell'occupazione nella grande industria in Italia: secondo i dati (provvisori) dell'Istat, relativi alle imprese con più di 500 addetti, [illegible] registra nei primi [illegible] mesi dell'anno un calo dell'1,4% rispetto all'analogo periodo '89. Contrazione confermata anche su base mensile: [illegible] maggio '90 l'indice dell'occupazione per l'industria, pur confermandosi in linea [illegible] aprile, ha segnato [illegible] diminuzione dell'1,6% rispetto a dodici mesi prima. Nel rapporto tra i primi 5 mesi '90 [illegible] i primi 5 mesi '89, la contrazione del livello occupazionale ha interessato tutti i rami della grande industria.

Sempre nello stesso arco di tempo (gennaio-maggio) e nel confronto con l'89, le [illegible] effettivamente lavorate per dipendente sono diminuite mediamente dello 0,8% (il [illegible] ha registrato una giornata lavorati[illegible] in più). Parallelamente, [illegible] aumentato del 5,8% le ore di cassa integrazione: l'incremento più sensibile riguarda le attività comprese nel ramo estrattivo e trasformazione minerali [illegible] energetici. I guadagni lordi medi per dipendente [illegible] cresciuti, nei due periodi presi in esame, del 6,2% per l'insieme dell'industria. Il costo del lavoro medio per dipendente, (guadagni lordi e oneri sociali a carico del datore di lavoro, più indennità di fine rapporto), infine, è aumentato [illegible] complesso dell'industria del 7,3%.

Bnl taglia i crediti a Baghdad

Congelati 605 milioni di dollari già assegnati

ROMA. [illegible] riduce il rischio complessivo della Banca Nazionale del Lavoro nei confronti dell'Iraq. L'istituto ha infatti «congelato» finanziamenti per 605 milioni [illegible] dollari (poco più [illegible] 700 miliardi di lire), che aveva già promesso al governo di Baghdad nell'accordo firmato a Ginevra lo [illegible] gennaio, ma che [illegible] aveva ancora erogato materialmente.

Dei 605 milioni di dollari «congelati», 236 sono sotto forma di lettere di credito non ancora confermate dalla Bnl e 366 ancora [illegible] allocare.

La decisione, che [illegible] stata confermata [illegible] fonti della banca, è una diretta conseguenza dell'embargo verso l'Iraq deciso dal governo lunedì scorso. L'esposizione complessiva dell'istituto presieduto da Giampiero Cantoni [illegible] confronti del regime di Saddam Hussein scende così a circa 2,1 miliardi di dollari (2450 miliardi di lire), di cui quasi mezzo miliardo ritornerà sicuramente nelle casse della banca, trattandosi di crediti garantiti dalla «Commodities credit corporation» (Ccc), l'ente statunitense equivalente alla nostra Sace, l'istituto [illegible] assicura le esportazioni.

In forse resta invece la restituzione degli altri finanziamenti (oltre 1,6 miliardi di dollari garantiti dalla banca [illegible]trale irachena), che Baghdad potrebbe decidere di [illegible] restituire come ritorsione al blocco economico deciso dall'Italia.

Alla Bnl, comunque, non fan[illegible] drammi, anche perché, [illegible]me ha precisato lo stesso Cantoni, fino al 1995 gli iracheni devono rimborsare solo gli interessi (fra i 35 ed i 40 miliardi di lire per quel che riguarda la seconda parte del '90). Fino a quella data, naturalmente, si spera che la situazione si sia sbloccata.

Inoltre, già in sede di approvazione del bilancio '89 erano stati seguiti dei criteri prudenziali, accantonando 663 miliardi di lire ai fondi rischi, la cui consistenza è salita a 1470 miliardi. Altri accantonamenti, poi, potranno essere effettuati quest'anno, anche in considerazione del brillante andamento della banca nei primi 6 mesi, che fa prevedere un incremento della redditività superiore al 30 per [illegible] per la fine del 1990.

In Borsa la caduta delle quote [illegible] risparmio della Bnl sembra intanto essere terminata dopo che [illegible] titolo [illegible] imboccato [illegible] strada in ripida discesa all'annuncio dello scoppio delle ostilità nel Golfo. Ieri la quotazione [illegible] titolo [illegible] rimasta stabile [illegible] 13.360 lire, nonostante la flessione del listino.

Lunedì scorso le quote Bnl avevano conquistato la «maglia [illegible]» di Piazza Affari, perdendo in una sola seduta oltre il 10 per cento e scendendo così [illegible] 14.150 lire, dopo che nei giorni precedenti avevano già lasciato sul terreno un altro 9 per cento.

(r. e. s.)

[illegible] FLASH

Crollano gli utili di Shell [illegible] Bp

Crollano gli utili [illegible] Shell e Bp. Il gruppo Royal Dutch-Shell [illegible] calato nel secondo trimestre '90 [illegible] 44%: da 1,006 miliardi di sterline incassati nel corrispondente periodo dell'89, a 563 milioni [illegible] sterline. Nei primi 6 me[illegible] del '90, l'utile netto [illegible] è inve[illegible] attestato [illegible] 1,379 miliardi rispetto [illegible] 2,287. Anche [illegible] colosso britannico Bp ha annunciato ieri risultati disastrosi nello stes[illegible] periodo: un crollo dell'utile netto da 477 a [illegible] miliardi di sterline (nel primo trimestre dell'anno [illegible] scesi da 1,1 miliardi a 393). Entrambe le compagnie hanno precisato che l'utile è calato a seguito del ribas[illegible] nei prezzi del greggio prima della crisi nel Golfo Persico.

Ancora difficoltà per la Philips

La Philips sembra sull'orlo del collasso: è costretta a vendere attività per rimpinguare le sue [illegible] anche se gli analisti considerano «incoraggiante» la [illegible] mediocre performance del secondo trimestre '90. Escluden[illegible] gli introiti eccezionali, non ricorrenti, nei primi 6 mesi dell'anno gli utili netti [illegible]o stati pari a 43 milioni di fiorini, contro i 4[illegible] milioni realizzati nel corrispondente periodo '89.

Bull incorpora società Honeywell

Honeywell Federal Systems (Hfsi), la divisione della Honeywell specializzata nella fornitura di sistemi di informatica al governo statunitense, entrerà a far parte del gruppo Bull [illegible] l'anno. Un accordo preliminare è stato raggiunto mercoledì. Hfsi conta oltre 1500 dipendenti. Nel [illegible] dell'89 ha collocato sistemi [illegible] servizi per oltre 270 milioni di dollari

Finam acquisisce quota nella Brina

Cessioni delle partecipazioni nella Siciliana zootecnica [illegible] nella Floricola mediterranea, acquisizioni [illegible] una quota del capitale della Brina: queste le prime decisioni del consiglio di amministrazione Finam per [illegible] risanamento della società. La finanziaria meridionale sottoscriverà azioni Brina per 5 miliardi di lire e concederà un finanziamento di 10 miliardi.

Viezzoli, presidente Enel, replica a Battaglia: l'atomo non può portare risultati a breve

Nucleare, se ne parlerà nel Duemila

«E' meglio investire sul carbone»
I verdi insistono sui risparmi

ROMA. Riparliamone nel Duemila. L'energia nucleare non è proprio di attualità. A sostenerlo è una persona che pure potrebbe servirsene: si tratta di Franco Viezzoli, presidente dell'Enel. Viezzoli non ha dubbi che sia impossibile riproporre l'atomo per un uso immediato. Ricorda che non esistono ancora impianti intrinsecamente sicuri e il governo ha fermato centrali di Caorso e Trino. Il presidente dell'Enel si pronuncia all'indomani delle dichiarazioni del ministro dell'Industria, il repubblicano Adolfo Battaglia, convinto che sia «inevitabile» rilanciare l'energia nucleare, cancellata in Italia con i referendum del 1986. E' una strada condivisa dal gruppo liberale alla Camera che ricorda essersi dissociato dalla maggioranza un mese fa sollecitando «di lavorare in una prospettiva del nucleare sicuro». In quell'occasione l'atomo stato accantonato a Trino e perciò il pli attacca Battaglia addebitandogli «preoccupazioni a corrente alternata». Il deputato comunista Chicco Testa ricorda invece che «i tempi per un nucleare sicuro sono lunghissimi» mentre «occorre intervenire subito con politiche serie di conservazione dell'energia». Per i verdi Gianni Mattioli e Massimo Scalia, «tecnologie di risparmio energetico e per le fonti rinnovabili sono la via concreta per affrontare il problema: in dieci anni essa permetterebbe a tutti i Paesi industrializzati riduzione dei consumi pari al triplo dell'intera produzione nucleare». Ma cosa fare subito? Ecco le analisi di Viezzoli.

Presidente, quali conseguenze provoca la guerra del Golfo?

L'azione militare dell'Iraq contro il Kuwait non può che confermare che diversificare le fonti di approvvigionamento è l'unica politica possibile per un Paese come il nostro che ha l'80% di dipendenza dall'estero per i combustibili fossili (olio, metano e carbone).

Ma come diversificare?

Sono necessari impianti flessibili, alimentabili con due o tre combustibili. E' l'unica difesa di fronte ai rischi che manchi un combustibile. In particolare, il carbone ha due vantaggi. Innanzitutto, non è legato all'andamento del prezzo petrolio come metano. Si presume perciò che aumenti meno, come dimostra la serie storica. Poi, carbone proviene da altri Paesi rispetto a petrolio e metano.

E che importanza ha?

Gli approvvigionamenti arrivano da Paesi occidentali come Stati Uniti Australia. Perciò sono soggetti alle difficoltà politiche del momento che pesano invece sul petrolio mediorientale e sul metano sovietico.

Insiste quindi sulle centrali policombustibili?

E' fondamentale poter bruciare due o tre combustibili differenti per far fronte al fabbisogno futuro di energia.

L'Enel punta già sul carbone?

bruciamo dieci milioni di tonnellate e i nostri programmi prevedono il completamento delle centrali di Brindisi e Gioia Tauro alimentate con carbone, olio o metano.

E' una diversificazione davvero importante?

Non è determinante, ma significativa. Avremo 5 mila megawatt di energia elettrica prodotta da centrali con tre combustibili. C'è ancora oggi qualcuno che fa la guerra al carbone, ma un Paese come nostro non può farne a meno.

Con chi l'ha?

Mi riferisco agli ambientalisti. Dovunque sorgono difficoltà per far accettare il carbone.

Inquina di più?

Rispettando le regole della Cee, le tre fonti emettono le stesse quantità di ossido di zolfo di azoto, i due fattori inquinanti. Quindi un combustibile o l'altro è indifferente da questo punto di vista, ovviamente usando tecniche moderne.

E il nucleare? All'assemblea dell'Enel di maggio lo ha giudicato non conveniente...

Chi ha il nucleare si trova in posizione privilegiata, avendo investito molti anni fa. Il nostro Paese, come afferma il presidente dell'Enea Umberto Colombo, non potrà avere per i prossimi dieci anni nemmeno un chilowatt di nucleare dati i tempi necessari per mettere punto un reattore intrinsecamente sicuro. Per i costi è difficile fare previsioni per impianti cui si ignorano le caratteristiche non esistono prototipi.

Nonostante la crisi del Golfo non parla di rilancio.

Pensare al nucleare ha in una prospettiva di oltre dieci anni. Pensare risolvere il problema della dipendenza energetica entro 2000 con il nucleare utopistico.

Ed economicamente?

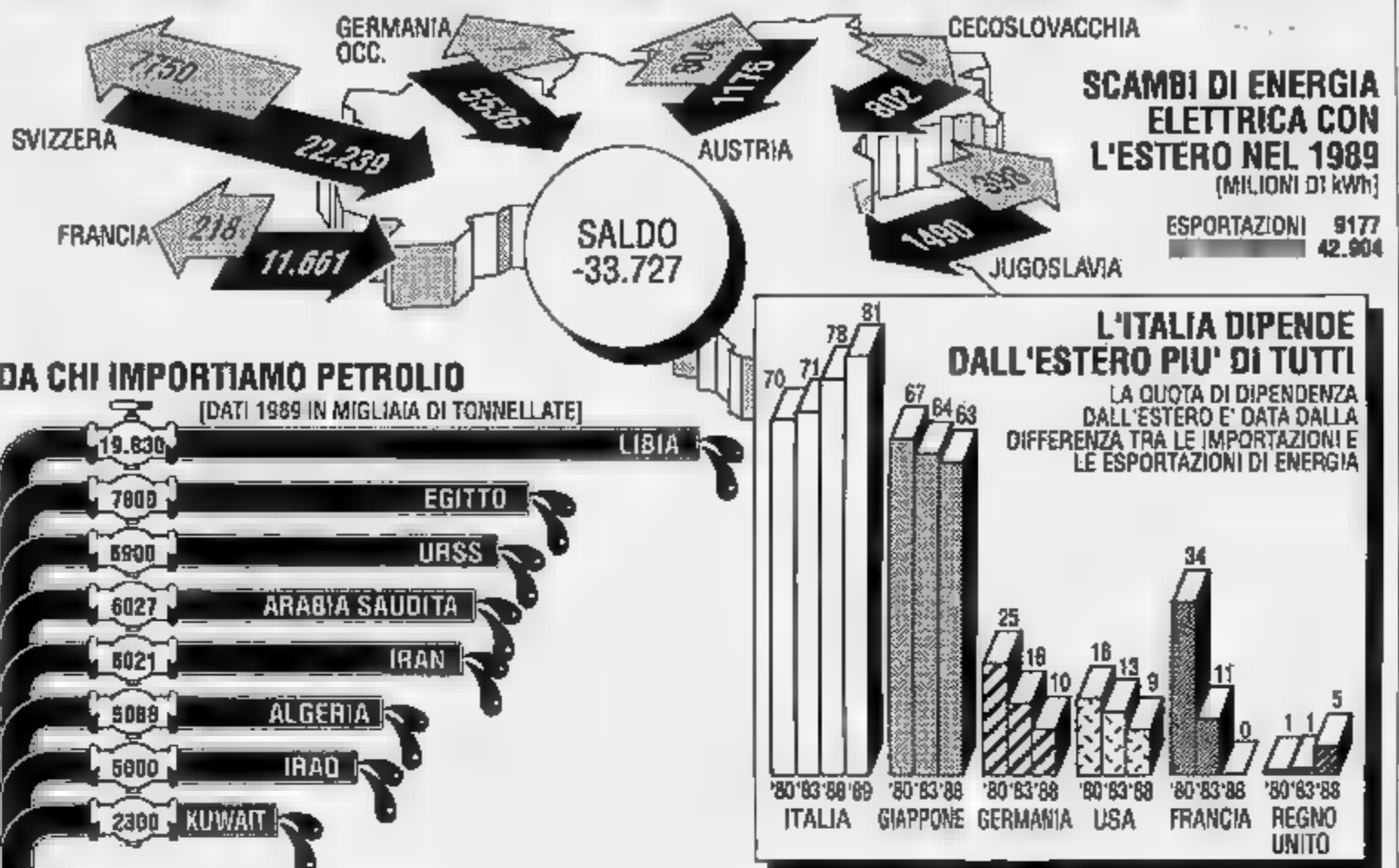
Gli impianti costruiti anni fa, come quelli francesi, sono economici. I vantaggi sono legati al prezzo del petrolio: più si alza e più conviene il nucleare. Ma ripeto: oggi è difficile valutare convenienza del nucleare perché non esistono gli impianti intrinsecamente sicuri.

Quindi è inutile parlarne?

E' un discorso da fare con una proiezione dopo il 2000.

Senza considerare che va rispettato responso del referendum...

Il Parlamento ha proibito per 5 anni, fino al 1992, gli impianti a fusione. Il Cipe ha deciso di chiudere Caorso Trino. Si tratta quindi di trovare impianti sicuri. E' problema allo studio in Italia nel mondo.

Roberto Ippolito

Gas, l'Eni avanza in Urss

Altre intese in vista per la Snam

ROMA. L'Italia potrà aumentare le sue importazioni di gas naturale sovietico: la notizia giunge da Mosca dove, proprio mentre si accentuano le preoccupazioni per gli effetti sul mercato petrolifero della crisi del golfo, la Snam del gruppo Eni ha firmato un accordo di collaborazione il ministero del gas dell'Urss.

Prosegue, quindi, la strategia di sviluppo delle intese sul fronte energetico e in particolare nel campo metano portata avanti dall'Eni. E si insiste sulla strada della collaborazione con i sovietici, alle prese con problemi vitali di ammodernamento della struttura dell'industria dell'energia. L'accordo è stato firmato dal presidente della Snam Pio Pigorini e dal presidente dell'ente sovietico per il gas (Gasprom), Techernomydrin. Dalla crisi petrolifera del 1973 ad oggi la quota di consumi energetici italiani coperta dal gas naturale (di cui la Snam ha importato l'anno scorso quasi 12 miliardi di metri cubi dall'Unione Sovietica) è salita dal 10 al 23% del totale mentre quella rappresentata dal petrolio è scesa dal al .

Ora la quota italiana è destinata a crescere. La Snam, infatti, curerà il rinnovamento e il miglioramento del sistema di trasporti gas in Unione Sovietica. Si prevede un notevole incremento della produttività del sistema (si parla addirittura del 50%) e i quantitativi di gas aggiuntivi che si renderanno disponibili verranno destinati alla Snam che dispone un diritto di prelazione. E' inoltre previsto un incremento nel medio periodo delle vendite di gas moscovita gruppo Eni. Prosegue così la diversificazione delle fonti di approvvigionamento della Snam. Oltre all'Unione Sovietica la società italiana intrattiene rapporti con gli altri produttori di gas naturale: l'Olanda (import '88 di 5,7 milioni di metri cubi), l'Algeria, 11,2 milioni di metri cubi mentre la produzione nazionale si è assestata a quota 16,8 milioni. Presto a questa gamma di intese si aggiungerà l'accordo con la Norvegia, che dovrebbe consentire un forte incremento delle disponibilità metanifere della Snam.

Per quanto riguarda l'accordo sovietico di ieri va ancora rilevato che il contratto comporta una ricaduta di rilievo per sistema manifatturiero italiano; le forniture delle apparecchiature necessarie a realizzare le infrastrutture e gli impianti sovietici dovranno essere di produzione italiana.

All'Agip spa si cambia

Santoro è il nuovo presidente
Muscarella va verso l'Enimont

ROMA
DALLA REDAZIONE

All'Agip spa si cambia. Raffaele Santoro è stato promosso presidente della caposettore dell'Eni per la ricerca e la raffinazione del petrolio. Santoro ha ricoperto finora l'incarico di vicepresidente e amministratore delegato. Sono stati invece confermati gli altri amministratori delegati così come l'intero vertice dell'Agip Petroli fra presidente Pasquale De Vita.

Le designazioni sono state effettuate ieri pomeriggio all'unanimità dalla giunta dell'Eni. Santoro succede a Giuseppe Muscarella, che è diventato il candidato dell'ente per la presidenza dell'Enimont: potrà però arrivare alla nuova destinazione solo dopo che si sarà sbloccato il confronto con la Montedison di Raul Gardini.

Per l'Agip spa è stata quindi adottata una scelta interna: il posto di amministratore delegato lasciato libero da Santoro viene occupato dal direttore generale Guglielmo Moscato.

Sul piano manageriale, c'è stata perciò alcuna rivoluzione. Sul piano politico c'è invece svolta significativa. Santoro è socialista, mentre Muscarella politicamente scolorito (con qualche legame nella dc e nel psi). Tradizionalmente, la democrazia cristiana ha esercitato grossa influenza nel settore petrolifero dell'Eni; De Vita è legato all'area centrale della dc.

Gli amministratori delegati confermati all'Agip spa sono Salvatore Portaluri, Giuseppe Sfligiotti e Giancarlo Baldassarri. Quelli dell'Agip petroli Francesco Zoffrea, Giuseppe Bigazzi e Giuseppe Accorinti.

BARESI FUORI ANCHE A CESENA

Franco Baresi preoccupa il Milan. Il capitano continua a lamentare forti dolori a un tendine della caviglia destra, ricordo delle vacanze versigliesi. Baresi sarà costretto a saltare anche la gara di domenica contro il Cesena e dovrà quindi rimandare il suo rientro dopo Italia 90.

LAZIO AMMALATA CONTRO IL CADICE

ROMA. La Lazio è ieri è in Spagna, per partecipare al torneo di Malaga. Sabato il primo impegno per la squadra di Zoff: contro il Cadice alle 20,30. Le altre due squadre del quadrangolare sono Real Madrid e Peñarol, che si affrontano oggi. «Sarà un test impegnativo» ha detto il tecnico.

OGGI IN TV

13,00 Sport estate presenta la nuova Juventus di Gigi Maifredi nel ritiro di Buochs — **Tmc**
13,45 Basket. Da Rosario Italia-Australia, secondo turno del campionato del Mondo replica — **Capodistria**
15,30 Basket. Spagna-Grecia, mondiali d'Argentina — **Capodistria**
16,05 Ciclismo. Bici & , rubrica — **Raitre**
17,00 Nuoto. Roma Coppa Internazionale delle Nazioni — **Raidue**
17,30 Campo programma avventura — **Capodistria**
18,00 Basket. In diretta da Rosario Italia-Cina — **Capodistria**
18,30 Tg2 sportsera — **Raidue**
18,45 Tg3 Derby, rubrica — **Raitre**
20,00 **leggera.** In diretta da Bruxelles Gran Prix Iaaf
20,00 Calcio. In diretta Norimberga-Bayer Verdingen, anticipo della prima giornata della Bundesliga — **Capodistria**
20,15 Tg2 Lo Sport — **Raidue**
21,45 Basket. In differita da Villa Ballester Stati Uniti-Spagna — **Capodistria**
21,30 Calcio. Londra Wembley: Sampdoria-Real — **Tmc**
22,00 Noda sport — **Cinquestelle**
Basket. Rosario Italia-Cina, replica
23,15 Pugilato. Terizzi-Manfredini, titolo italiano massimi leggeri — **Raidue**
23,30 Boxe d'estate: Fenech-Callejas, mondiale piuma Wba replica — **Capodistria**
23,45 Stasera sport. **Atletica leggera.** In differita meeting Gran Prix Iaaf 1990 di Bruxelles. **Nuoto.** In differita Coppa Internazionale da . — **Tmc**
24,00 Speciale campo base, a cura di Ambrogio Fogar — **Capodistria**
0,10 Atletica leggera. Da Bruxelles sintesi della giornata di gare del Gran Prix — **Raiuno**
0,55 Pallanuoto. In Roma Italia-Grecia, per la Coppa delle Nazioni — **Raiuno**

Dal tecnico emergente parte la sfida della provincia al calcio dei potenti

Un Parma bello e presuntuoso

Scala: ci divertiremo

FOLGARIA
DAL NOSTRO INVIATO

L'allenatore del Parma si chiama Nevio Scala. Non appartiene al club delle celebrità. E' un vantaggio. delle celebrità si incontrano persone che sarebbe molto più divertente incontrare e si sentono discorsi che molto più interessante sentire. Gli allenatori celebri, che sono di una straordinaria immodestia, predicano sempre la modestia: è lecito supporre che sfugga loro il significato della parola.

Nevio Scala opera subito una precisazione: «Se non sbaglio, essere modesti significa aver coscienza del limite delle proprie possibilità e dimostrarlo con un atteggiamento schivo e timido. Bene. Il Parma non è né schivo né timido. Ciò significa che non ha coscienza dei propri limiti? Certo che ce l'ha. Ma allo stesso tempo è presuntuoso. Annuncio: presuntuosi. Ma al confine l'arroganza e l'indisponenza. Davanti a quel confine ci fermiamo. Essere presuntuosi significa ispirati da un'ambizione orgogliosa e ostinata. Siamo, noi del Parma, ostinati e orgogliosi».

Nevio Scala non ha ancora vinto nessuno scudetto, ma è un ottimo conoscitore del vocabolario. Eppure nella sua squadra giustamente, presuntuosa, non tollera divismi.

«Primo, perché i divi non li ho e li avessi li pregherei gentilmente di mettersi al totale servizio della comunità. Secondo, perché il divismo è una piaga. Io lavoro per costruire un'allegra, briosa, coraggiosa compagnia. Lavoro arduo, lo so. Non tutti uguali, nel Parma e altrove. C'è chi è più maturo, chi è più ragazzino. C'è chi è più suscettibile e chi se ne infischia. Un allenatore è soltanto insegnante di pedate, è uno che deve capire. capisce, cambia mestiere».

Il suo presidente Pedraneschi, il direttore sportivo Pastorello e il capo dei capi Tanzi sono d'accordo?

L'accordo è totale. Siamo in perfetta armonia. Ho la loro completa fiducia.

Il suo modo di vedere le cose potrebbe suscitare sospetti. Per esempio, tra la critica.

La critica sa saputa leggere, i giornali vanno saputi leggere. I tempi in cui viviamo ci obbligano a leggere certi giudizi con tranquillità. Prendiamo le pagelle. Attenzione a non farsi abbattere o esaltare da voti che vengono espressi in condizioni particolari. E' meglio che i giocatori davanti alle pagelle e certe valutazioni voltino pagina. E' indispensabile nutrire sempre l'entusiasmo. Entusiasmo e pazienza: non pretendere che i risultati arrivino subito.

E' vero che volete entrare in Uefa?

E' un traguardo al quale presunzione miriamo. Noi non abbiamo paura di nessuno. Abbiamo rispetto. Ma paura, no. Affrontiamo l'avventura. Perché nascondere i desideri? Abbiamo appetito gagliardo, evitiamo l'abbuffata. All'Uefa ci arriveremo per gradi.

A lei piacerà Maifredi quando vola alto con le dichiarazioni.

Mi piace moltissimo. Bravo, fa bene. Piantiamola l'avarizia, divertiamoci e guardare lontano. E mi piace Mondonico, uno sdrammatizzatore. Mondonico come si guida attraverso il campionato un gruppo di uomini.

La Juventus allora andrà sulla Luna.

Questo è discorso diverso. I singoli eccellenti. Farne un buon cocktail sarà problema serio. Quando la Juve troverà squadre che si chiudono e partono in contropiede, patirà dolori. io vorrei Maifredi avere la Juventus. Si vanti pure, sarebbe colpevole se non lo facesse.

E l'Inter, che tutti danno per favorita?

Trapattoni gioca l'ultima . O vince o ha chiuso. Tenterà l'impossibile per vincere. Il Milan è un appagato. Il Napoli ha lo scudetto che come correre con la maglia rosa.

I giocatori del Parma il ritiro di Folgaria che sta per concludersi in baldanzosa armonia con Scala, un uomo forte, fisicamente forte, con bicipiti da braccio di ferro. Taffarel si diverte, si diverte anche all'idea che Tanzi conta sulla sua immagine per reclamizzarsi in Brasile, dove esporta tonnellate di latte: «Latte e calcio irrobustiscono il fisico». Cerca di divertirsi anche lo svedese Brolin benché al momento abbia l'aria dell'ospite che si guarda intorno per capir bene dov'è. Il divertono il belga Grun, che ha segnato due gol al Trento, e Melli che segna contro tutti. Però, ci tiene a chiarire per la felicità di Scala, «non mi monto mica la testa. Sono un presuntuoso con i piedi sulla ».

Ranieri

A destra Claudio Taffarel il nuovo portiere del Parma. Qui sopra il Pedraneschi e l'allenatore Scala

A Padova i primi cori razzisti

Il campionato degli agguati

Cattivi presentimenti attraversano l'estate del dopo Mondiale. A Bogliasco il raduno della Samp s'è risolto in un processo sommario al «traditore» Vicini e all'usurpatore Schillaci che, vigliacco, ha segnato sei gol per spregio a Vialli. La prima uscita vera del Napoli a Padova ha visto l'ignobile fioritura di cartelli e slogan razzisti. La nave dei veleni di Italia '90 è sbarcata infine in Argentina. A Rosario l'Italia di basket è stata sommersa di fischi e insulti, per rappresaglia a quanto accaduto durante il Mondiale. Un singolare esempio di vendetta trasversale (e idiozia interdisciplinare) nello sport.

Ma il peggio, si teme, arriverà col campionato. La logica della faida, diffusa anche in luoghi teoricamente meglio frequentati, è diventata norma nei stadi. L'Italia delle signorie calcistiche è già tutta una mappa dell'agguato. Firenze aspetta Baggio e la Juve per regolare a modo i conti dell'affare del secolo. Bologna tende trappole ai fiorentini. Napoli aspetta i milanisti. Milano, capitale immorale dell'Italia leghista, affila le cento lir per la prima visita di Alemao e compagni. Mezza serie A organizza accoglienze speciali a Diego Armando Maradona, secondo dei due mondi capace di unificare, in qualche modo, il Paese. L'obiettivo si può allargare: il Nord aspetta il Sud e viceversa (ma attenzione, a Bergamo «terroni» pure i cremonesi). Oppure restringere: a Brescia ce l'hanno coi vicentini che preparano brutte sorprese ai veronesi, mentre Livorno detesta Massa e Bisceglie attende al varco i fans della Battipagliese.

A volerci ridere sopra, il tutto ricorda una scena di «Zelig», quando Woody Allen racconta in ipnosi terribile infanzia: «Mia sorella picchiava. Mamma picchiava mia sorella. padre picchiava mia madre. I vicini picchiavano la mia famiglia. Il quartiere picchiava i vicini...».

Purtroppo, il dell'umorismo e l'autoironia sono il forte degli ultras, che continuano a sfornare truculenti cori, in attesa di fare il salto di qualità l'azione. Godono dei favori della società di calcio e anche di quella «buona società» raccolta in altri settori dello stadio, che li guarda con crescente simpatia e li incoraggia, com'è accaduto a Verona e Firenze. Nulla più dell'impunità attira e nuovi adepti. Diceva Bagnoli, reduce da Verona: «Ormai i teppisti si sentono riconosciuti e decisivi i calciatori».

Quest'anno, a proteggerci dai samurai dell'imbecillità ultras, non c'è neppure il vecchio ombrello dello 0-2 a tavolino, abolito a furor di Berlusconi. Forse non sarebbe servito. Forse nel nostro Paese il d'intolleranza che percorre molte democrazie occidentali ha eletto il calcio come luogo di esibizione e propaganda. Però, è sempre un'arma in meno. In cambio di cosa? Della dell'onorevole Matarrese per un «calcio che invece di dividere», di altro «stigmatizzazioni» da processo del lunedì, accompagnate da gettone di presenza e bell'applauso, di tanta «buona volontà».

Non è il solito «al lupo, al lupo». In tanti anni di discorsi a vuoto abbiamo tutti imparato che l'apocalisse annunciata non arriva mai. Comunque, non domani. Domani andremo alla partita come ieri, magari con qualche precauzione in più, lasciando a casa i bambini e in garage l'auto nuova. Oppure ci andremo un po' meno, visti anche i prezzi.

Ma è anche vero che il poco o molto che si poteva e doveva fare, al di là delle parole, non l'ha fatto nessuno. Che fine ha fatto la schedatura dei club ultras? E l'impegno delle società a denunciare i notissimi «cento mascalzoni» (prima che diventino duecento, mille, cinquemila)? E le promesse di calciatore e dare più cattivi esempi, quando abbiamo visto tutti al Mondiale che soltanto i nostri (italiani e «importati») tirano l'arbitro per la giacchetta, si rotolano per terra come tarantolati, sputano in faccia all'avversario? Nulla di nulla. E allora, coltello alla mano, prepariamoci alla festa.

Curzio

ATLETICA

La squalifica dello sprinter scade il 24 settembre

Il governo del Canada riabilita Ben Johnson

OTTAWA. Dopo Valery Brumel, «risorge» alle cronache sportive anche un altro fenomeno dell'atletica, Ben Johnson. La notizia è che l'ex re dello sprint potrà tornare a gareggiare nelle competizioni internazionali rappresentante il Canada. Lo ha deciso il governo del Paese nordamericano, e l'annuncio è stato dato dal ministro dello sport, Marcel Denis. Ben Johnson, anni, nato a Falmouth, in Giamaica, era stato ripudiato dalla Nazionale di atletica canadese dopo lo scandalo di Seul, quando era stato trovato positivo al controllo anti-doping seguito alla clamorosa vittoria nei 100 metri, col tempo record di 9"79, davanti allo statunitense Carl Lewis, al quale è stata poi restituita la medaglia d'oro. La commissione del Cio, dopo ulteriori esami che avevano rivelato tracce dell'uso prolungato di steroidi anabolizzanti da parte dell'atleta, comminato a Ben Johnson una squalifica di due anni che scadrà il prossimo 24 settembre. Da Johnson non ha cessato di allenarsi mentre si rincorrevano voci di un possibile ritorno in nazionale e altre, smentite, di un «condono» da parte del Cio.

La riabilitazione non è in ogni completa. Questa decisione permetterà all'atleta di far parte della nazionale dese ai prossimi Giochi di Barcellona, di usufruire di sovvenzioni economiche, secondo le raccomandazioni della commissione d'inchiesta sul doping guidata dal giudice Dubin. Ma Johnson faticherà certo a trovare sponsor per un ritorno alle gare che si annuncia uno degli eventi dell'anno sportivo. Adesso si attende anche l'annuncio ufficiale della federazione canadese, deve far sua la decisione del governo e riammettere l'atleta.

CALCIO

Dal ritiro di Buochs il portiere bianconero rivela che stava per lasciare la Juve e frena gli eccessivi entusiasmi

Tacconi: per un pelo sono qui, a marzo ero del Napoli

«Sono rimasto a metà prezzo rispetto all'offerta di Moggi, l'ho fatto per la maglia»

BUOCHS
DAL NOSTRO INVIATO

Un'altra sigaretta per l'umbro volante Stefano Tacconi. Nazionale, discorso chiuso? «Neanche per idea, giocherò Europei e Mondiali '94. Cioè, sarò tra i convocati». Allora Zenga rimane un tabù? «No, io non tipo che sa stare fermo, lotterò. Zenga, proprio come me, gioca da 7 ad livelli. Siamo sulla stessa linea. Abbiamo ricevuto qualche critica, ma ce siamo cavata entrambi. Zenga ha disputato tutto il Mondiale, io per 5 minuti sono rimasto bianconero. Sì, perché a fine marzo era quasi fatta con il Napoli: la Juve s'è salvata per un pelo, ho accettato a metà prezzo rispetto all'offerta di Moggi. L'ho fatto per la maglia».

E la fascia di capitano? «Ah, ancora! L'ho detto che Maifredi deciderà domenica. Comunque nello spogliatoio, a Lucerna, porto la mia fascia. Se Marocchi la vuole per forza, deve comprarsela. Scherzi a parte, la fascia non mai stata affidata a nella Juve, l'hanno portata Furino, Morini, Zoff, Scirea, Cabrini, Brio, Tricella: tutti difensori. Sono intelligente e non farò casino».

La Juventus favorita per lo scudetto, un pronostico pesante. «Sì, perché non si vince quasi mai quando si parte col favore dei pronostici. Guardate l'Italia. Si quando ti accredita, come la Juve di Zoff. Io e i miei compagni non vogliamo esagerare con gli entusiasmi, anche se è facile: sessanta miliardi spesi, tifosi che ci vicini come non mai. Ma se sei troppo spavaldo ti trovi tutti contro, guardate il Milan».

La Juventus sembra puntare prima di tutto a dare spettacolo, seguendo con il trio Maifredi-Chiusano-Montezemolo le orme del Milan di Sacchi-Berlusconi-Galliani. Tacconi fa parte di una Juve vecchia maniera? «Predico solo l'umiltà. Il Milan, che voleva il grande slam, che fine ha fatto?».

Non le interessa dare spettacolo? «Prima preferisco vincere, perché lo spettacolo è solo una conseguenza della vittoria. Sono "tacconiano", in questo. Non c'entrano Trapattoni e Zoff. Nessun allenatore inventa spettacolo, solo chi vince lo fa. I tifosi dicono "che bella partita" quando il risultato è positivo. Questa Juve giocherà un bel calcio, ma non sarà facile dare spettacolo pur avendo là davanti gente come Baggio, Schillaci, Casiraghi e Di Canio. I tifosi ci vorranno bene anche se vinceremo solo 1-0».

Da Zoff a Maifredi: cambia per lei? Si trova spiazzato? «No, il marchio Juve è sempre indelebile. Con Zoff c'è un'amicizia che dura da sette anni, Maifredi fare gruppo, è una persona simpatica che crede nel calcio e in quello che fa. Ha idee chiare e questo è già importante per un giocatore».

Passiamo ai suoi compagni. Baggio: «Lo conoscevo già, felice che integrato bene in Nazionale con Schillaci. Sono simili, entrambi timidi, istintivi, un po' combattuti». Haessler: «Non sarà il Barros della situazione e poi giochiamo a zona, anche per lui sarà diverso». Julio Cesar: «Fa paura, è grosso come un armadio». Sorrentino le insegnerà qualcosa? «Non credo, ha 33 anni, lo vedo più come un amico».

Campionato e Coppa Coppe, possibile l'accoppiata? «Vedremo. In campionato abbiamo quattro forti concorrenti e tre squadre come Roma, Fiorentina e Torino che possono inserirsi nella lotta. La Coppa delle Coppe quest'anno è forse il torneo europeo più difficile». Solo perché vi partecipa la Juve? «Perché? Barcellona, Psv Eindhoven, Dinamo Kiev e Manchester United squadra da sottovalutare?». I cannonieri. Vialli: «Cercherà di dimostrare che non era quello dei Mondiali, ma non deve strafare». Gullit: «Bentornato, mi ha fatto soffrire, ma forse io l'ho fatto penare anche di più, visto che contro di me ha segnato sola volta». Maradona: «Non ha più vita privata, non credo che sia "alla frutta", lo sorregge un gran fisico». I tre tedeschi dell'Inter, campioni del mondo: «Chi vince è sempre odiato, avranno di fronte battaglioni di berretti verdi».

Intanto Haessler e Casiraghi, reduci dalle cure di Monaco, riprenderanno oggi il lavoro con i compagni, ma non giocheranno domenica a Lucerna (alle 18). Martedì 14, poi, ci sarà il match a Villar Perosa tra Juve A e Juve Primavera, anticipato alle 18.

Franco Badolato

Ieri sera ad Alessandria buona prova della squadra di Bagnoli (3-0)

Nel finale tre botti del Genoa

Primo gol italiano di Skuravy

DAL [illegible] INVIATO

Dopo il «da» per Mikhailicenko alla Sampdoria e in previsione del «niet» sovietico per l'affare Dobrovolski, i tifosi del Genoa hanno inscenato una minicontestazione verso la società ad Alessandria, prima dell'amichevole con lo Sheffield vinta dai rossoblù per 3-0.

Qualche coro anti-Spinelli presente in tribuna. La «piazza» genoana preme per il terzo straniero, ma è probabile che debba pazientare sino ad ottobre. Non ci [illegible] solo grosse difficoltà per Dobrovolski, ma anche per altri candidati, fra i quali [illegible] francese Ferreri e l'inglese Platt. Intanto proprio ieri Ruben Paz si è detto disposto a rescindere consensualmente il contratto (rifiuta il Messico, vorrebbe sistemarsi in Argentina, [illegible] il Genoa non [illegible] [illegible]nienza ed accetterebbe qualsiasi club europeo), dopo che Perdomo è passato in prestito gratuito al Coventry.

Osvaldo Bagnoli sta alla finestra e intanto [illegible] di aggregare i nuovi Thomas Skuravy [illegible] Bortolazzi con il resto della squadra. Lo Sheffield ha rappresentato [illegible] primo [illegible] banco di prova, dopo le partite di Acqui e Savona. Gli inglesi, retro[illegible] nella seconda divisione all'ultima giornata, allineavano l'ex sampdoriano Trevor Francis e sono allenati da Ron Atkinson, l'ex «sheriffo» del Manchester United eliminato sei anni fa dalla Juventus di Platini, Boniek e Paolo Rossi in Coppa delle Coppe. E' stato un buon collaudo in vista della Coppa [illegible] Mediterraneo, organizzata nel quadro delle manifestazioni per il centenario del Genoa, il club più vecchio d'Italia, che scatterà domenica prossima a Marassi [illegible] Torino, Atletico Madrid e Olympique Marsiglia.

Tutti gli occhi dei tremila spettatori (in tribuna avevano sborsato ben 40 mila lire) erano per Skuravy. Il gigante cecoslovacco per sfruttare al massimo la sua statura (mt 1,92) avrebbe bisogno di cross dal fondo, che il Genoa però [illegible] riesce an[illegible] a produrre. Skuravy, che è stato vice capocannoniere ai mondiali con [illegible] gol (uno in [illegible] di Totò Schillaci che ha però disputato due partite in più), si è subito presentato alla grande con una bomba da trenta metri, di destro, che ha sfiorato la tra[illegible]. Meritati gli applausi, non solo d'incoraggiamento, che gli ha tributato il pubblico. Bagnoli gli ha messo il numero 10 come lui desiderava. Skuravy [illegible] anche portare i calzettoni arrotolati sulle caviglie, ma in campionato offrire gli stinchi ignudi alle...carezze dei nostri difensori forse [illegible] [illegible] opportuno. Lo straniero del Genoa ha cercato più volte [illegible] [illegible] primo gol italiano ed alla fine l'ha trovato, proprio [illegible] 90', con una bella conclusione [illegible] [illegible] che sanciva [illegible] tripletta genoana dopo le precedenti reti di Aguilera e Murgita.

Skuravy ha inoltre servito ottimi assist, [illegible] in particolare per Ruotolo, che al [illegible]' a pochi passi dal portiere Pressman non è [illegible] abbastanza freddo per andare a segno. Una splendida occasione [illegible] [illegible]pitata poi alla mezz'ora ad Aguilera, ma la sua incornata ha trovato pronto Pressman alla presa in tuffo. L'intesa tra il piccolo uruguayano e il lungo Skuravy lascia ancora a desiderare, ma Bagnoli sembra non [illegible] fretta. Aguilera, più rapido ad entrare in forma, si è mosso molto e al 52', su punizione, ha impegnato an[illegible] Pressman. Anche Torrente ha sfiorato il gol, di testa [illegible] 65', ma nuovamente il numero uno avversario ha miracolosamente sventato sulla linea.

Nella ripresa la supremazia territoriale del Genoa s'è fatta più netta [illegible] gli inglesi hanno tenuto botta, replicando di ri[illegible]. In difesa è piaciuto [illegible] [illegible]pitan Signorini, tempista e de[illegible] negli interventi ed autoritario nei rilanci. Ad un quarto d'ora dalla fine il Genoa ha finalmente colto i frutti della sua pressione con un destro dal limite di Aguilera, che s'è insaccato nel «sette» sulla sinistra [illegible] Pressman. Poco dopo c'è stato il raddoppio di Murgita (86'), autore di una splendida rovesciata. Infine, come detto, la bella rete di Skuravy.

Bruno Bernardi

Genoa: Braglia (46' Piotti); Torrente, Caricola; Eranio (46' Ferroni), Collovati, Signorini (68' Visca); Ruotolo (46' Rotella), Bortolazzi, Aguilera (81' Murgita), Skuravy, Fiorini. All. Bagnoli.
Sheffield: Pressman; Nilsson, King; Palmer, Pearson (87' Wood), Shertziff; Wilson, Sheridan (71' Mc Call), Francis, Williams, Worthington (46' McOney). All. Atkinson.
Arbitro: Trentalange.
Reti: 75' Aguilera, 86' Murgita, 90' Skuravy.

[illegible] Bagnoli è soddisfatto

AMICHEVOLI

La Lazio gioca in Spagna

Ieri il Taranto è stato battuto 1-0 dal Venezia [illegible] un'amichevole a Maso Ronco (Alto Adige), mentre a Bressanone il Cosenza ha battuto [illegible] rappresentativa locale per 9-0. Oggi [illegible] a Wembley s'inizia un quadrangolare [illegible] Sampdoria, Arsenal, Real Sociedad e Aston Villa. I blucerchiati affronteranno il Real Sociedad di San Sebastian, che presenta tre punte britanniche: John Aldridge (nazionale irlandese), Kevin Richardson e Dalian Atkinson. Domani si disputeranno le finali: per il primo posto tra le due vincenti di oggi, per il terzo tra le sconfitte. In Spagna si disputa un torneo con Lazio, Real Madrid, Penarol e Cadice. Altre amichevoli: a Massa (ore 20,45), Viareggio-Inter; ad Asiago (17), Asiago-Napoli; a Carrara (21), Carrarese-Avellino; a Roccaporena (17,30), Selezione locale-Cagliari; a Verona (18), Chievo-Parma; a Pfalzen, Bolzano (18,30), Selezione locale-Foggia; a Cagli, Pesaro (21), Cagliese-Ascoli.

Il grande vecchio si racconta fuori dal calcio

«Io, chioccia del Toro»

Romano: anche noi fra i vip

DAL NOSTRO INVIATO

Francesco Romano, 30 anni, un figlio di 6, Luca. [illegible] somiglia moltissimo», sorride, pettinandosi con le [illegible] aperte della mano destra. E' il momento [illegible] relax nel foyer dell'hôtel Europe, i giocatori del Torino tirano il fiato nella pausa degli allenamenti che stanno sostenendo al vecchio stadio Puchoz di Aosta.

I compagni si contendono il «nonno», ricorrendo a uno scontatissimo «Ciccio», che rimbalza per ogni angolo. Cravero tenta [illegible] coinvolgerlo in [illegible] partita a carte, i più giovani cercano un consiglio. «Già - scherza - [illegible] mia età bisogna assumere il ruolo della [illegible]. Mi [illegible] [illegible] mano il capitano: metto il buon senso accumulato con l'età, lui ciò che ha appreso in tanti anni di militanza granata».

Chi è Francesco Romano? «E' un uomo che si diverte giocando al calcio, [illegible] tiene conto delle esperienze vissute alla Reggiana e alla Triestina, al [illegible] e al Napoli e che nella vita si comporta come sul campo».

[illegible] cioè? «Correttamente. Il mio lo definiscono un gioco lineare. E così, in modo lineare, vivo anche fuori dallo stadio».

Uno scugnizzo che ha attraversato l'Italia, che ha cambiato golfo, che si è trovato bene nelle grandi città [illegible] in provincia, che ha smarrito per strada l'accento originario, ma [illegible] l'innata cordialità e la voglia di conoscere. Mondonico dice che [illegible] uno dei pochi che [illegible] parlano e non sanno soltanto di calcio.

«Siamo [illegible] molti, è finita l'epoca del calciatore chiuso in una sfera di cristallo, lontano dal mondo. Privilegiati sì, ma non assenti o sordi, ci guardiamo attorno, ci teniamo informati».

Che [illegible] legge? «I giornali sportivi, ovviamente, le polemiche spesso sono il sale delle nostre giornate, e, poi, i quotidiani d'informazione, ma anche libri».

Fa una pausa: «Ecco, adesso, per esempio, ne leggo due [illegible]temporaneamente, "L'uccello [illegible] sole" di Wilburn Smith e le storie di [illegible] medico la cui carriera [illegible] [illegible] pericolo sotto l'incubo della tossicodipendenza».

La droga... «Già, uno dei grandi drammi di oggi. Ho un bambino, sono preoccupato». Come combatte? «Cerco di farlo con l'esempio e [illegible] l'insegnamento. Credo, soprattutto, nell'impegno personale». Che cosa fa? «Non ha importanza, non mi importa la pubblicità. Però, vorrei fare [illegible]cora di più, dare una mano ai ragazzi meno fortunati, come fa mia moglie Patrizia, per esempio, a Reggio Emilia, e come fanno anche molti colleghi, da Tac[illegible]ni e Malgioglio. E come ha fatto e fa Rivera. Non basta organizzare di tanto in tanto partite di beneficenza. Iniziative utili, ma ritengo che oggi [illegible] necessari anche la condivisione e la partecipazione».

E' scoppiata una nuova crisi internazionale, c[illegible] cosa la preoccupa di più: la guerra o i rischi per le riserve energetiche? «Temo soprattutto per la pace, sono in pericolo gli equilibri internazionali, mi spaventa il ri[illegible] alle armi. Speriamo che prevalga il buon senso, che si arrivi a una soluzione poltica. Meglio le trattative dei cannoni».

Incombe l'allenamento del pomeriggio. Oltre la vetrina della hall, un'occhiata al [illegible] stori[illegible] [illegible] Aosta: «Una città straordinaria, non la conoscevo, [illegible] pensavo una base logistica per andare a scoprire le montagne, e invece [illegible] un libro [illegible] storia, spalancato davanti a tutti. Domani arrivano [illegible] sorella e mio [illegible]gnato, gireremo, voglio scoprire tutto, vedere da vicino ogni cosa».

E il campionato? [illegible] preparo sereno come, del resto, i miei compagni. Siamo tutti con i piedi per terra, consapevoli del [illegible]stro valore». Cioè? «Subito dietro le più forti ci siamo noi».

[illegible] Romanelli

AMICHEVOLI

Anche la Lazio all'estero

Ieri il Taranto è stato battuto 1-0 dal Venezia in un'amichevole a Maso Ronco (Alto Adige), [illegible] a Bressanone [illegible] Cosenza ha battuto [illegible] rappresentativa locale per 9-0. Oggi invece a Wembley s'inizia [illegible] quadrangolare [illegible] Sampdoria, Arsenal, Real Sociedad e Aston Villa. I blucerchiati affronteranno il Real Sociedad di San Sebastian, che presenta tre punte britanniche: John Aldridge (nazionale irlandese), Kevin Richardson e Dalian Atkinson. Domani si disputeranno le finali: per il primo posto tra le due vincenti [illegible] oggi, per il terzo tra le sconfitte. In Spagna si disputa un [illegible] [illegible] Lazio, Real Madrid, Penarol e Cadice. Altre amichevoli: a Massa (ore 20,45), Viareggio-Inter; ad Asiago (17), Asiago-Napoli; a Carrara (21), Carrarese-Avellino; a Roccaporena (17,30), Selezione locale-Cagliari; a Verona (18), Chievo-Parma; a Pfalzen, Bolzano (18,30), Selezione locale-Foggia; a Cagli, Pesaro (21), Cagliese-Ascoli.

Ai Mondiali di basket gli azzurri dopo il ko con il Brasile si riscattano con l'Australia

Il miracolo della «piccola» Italia

Se oggi batte la Cina è fra le prime otto

ROSARIO. E' il giorno del miracolo della «piccola» Italia. Basta ancora un piccolo sforzo, battere [illegible] la Cina, per entrare fra le prime otto [illegible] basket mondiale. Il [illegible] traguardo possibile per gli azzurri, con questo quintetto «dimezzato» dagli infortuni. L'undicesimo campionato del Mondo di pallacanestro si regala [illegible] debutto un'amarezza, la solita batosta con il Brasile (mercoledì scorso), ed un immediato riscatto: una bella vittoria ieri contro l'Australia (94-89), [illegible] squadra che non più tardi di due settimane [illegible] fa ci rifilò una sconfitta storica (-28) ai Goodwill Games di Seattle. [illegible] adesso Brunamonti e compagni attendono con fiducia la Cina (oggi alle 18 ora italiana, diretta tivù su Capodistria): vincere significa entrare nel girone finale a otto.

Con la disperazione di chi è alla soglia del baratro, gli azzurri ieri hanno dunque battuto i canguri australiani al termine di [illegible] terribile testa-a-testa, risoltosi soltanto ad una manciata di secondi dalla fine, quando Andrew Gaze, l'uomo che solo due settimane fa aveva infilato [illegible] punti nel canestro italiano ai Goodwill Games, ha fallito una conclusione da tre punti che avrebbe rimandato il match ai supplementari.

La partita era stata tutta una corsa «ad elastico» fra le due squadre, a turno avanti nel punteggio. A 2'15" dalla fine gli azzurri erano ancora avanti [illegible] punti (89-84), ma venivano poi agganciati dagli avversari. Era ancora Riva a sbloccare il pari con una «bomba» che riportava il risultato sul 92-89. Gli australiani sbagliavano quindi l'azione successiva e (a -38") [illegible] Riva subiva fallo: gli azzurri rinunciavano all' 1+1 dalla lunetta nel tentativo di gestire palla, ma Brunamonti si faceva sorprendere da un raddoppio dei «canguri». Dopo un fallo di Pessina e la rinuncia dell'Australia ai due tiri liberi, i gialloverdi come detto tentavano (a -6") la disperata soluzione [illegible] tre con Gaze, ma il cecchino sbagliava e Pittis segnava a [illegible] sirena l'ultimo canestro del match: 94-89.

L'avventura italiana [illegible] era iniziata nel peggiore dei modi mercoledì pomeriggio: sconfitta nettissima (125-109) contro il Brasile [illegible] Oscar, [illegible] una partita con poca storia. I brasiliani sono sempre stati in vantaggio e hanno costruito il loro successo non tanto con [illegible] quintetto base, quanto con le «seconde linee» che hanno fatto il break, fra il 9' e l'11' del primo tempo, [illegible] un parziale di 11-1. Merito soprattutto del loro gioco in velocità, subito passivamente da [illegible] azzurri, spenti in difesa e senza idee in attacco. Il quintetto di Gamba era stato in partita solamente pochi minuti: un paio di bombe di Riva, un canestro da due [illegible] Pessina, poi in campo per lungo tempo è rimasto solamente il Brasile. E, sotto canestro, Cantarello (come facilmente prevedibile) ha retto al confronto solamente per pochi minuti.

Nella squadra di Helio Rubens hanno brillato tutti gli ex «italiani» (Maury, Marcel, Oscar e Israel), [illegible] la chiave del match è stato Luiz Felipe, 26 [illegible] guardia di 195 cm, subentrato a Marcel (gravato di quattro falli dopo appena 6 minuti), che alla fine ha scritto a referto 35 punti. Nell'Italia si è salvato solo Riva, in attacco: il cecchino della Philips è stato l'unico sbocco alla manovra offensiva della nostra squadra, come dimostrano i suoi 41 punti finali.

«I miei compagni hanno sfruttato il fatto che gli azzurri marcassero bene soprattutto me»: ha detto Oscar a fine partita, che ha così spiegato il suo magro bottino (26 punti). Ed effettivamente la mossa più azzeccata della serata [illegible] stata la marcatura di Dell'Agnello sul casertano (quasi ex, ormai).

Gli azzurri concluderanno oggi la prima fase del Mondiale affrontando, [illegible] un match decisivo per noi, la Cina, un'avversaria abbastanza misteriosa: Italia e Cina, finora, si sono infatti affrontate tre volte e gli azzurri hanno sempre vinto: nel 1948, nel [illegible] e 4 anni fa. I cinesi, che hanno partecipato alla fase finale delle ultime tre edizioni della rassegna iridata, hanno ottenuto come miglior piazzamento il nono posto nell'86. **(c. p.)**

Riecco super-Riva: 76 punti in 80 minuti

BRASILE-ITALIA 125-109 (66-48)
Italia: Rossini 8, Pittis 8, Niccolai 6, Dell'Agnello 15, Bosa 6, Brunamonti 2, Tolotti, Vescovi 2, Riva 41, Pessina 8, Cantarello 11, Vianini 2.
Brasile: Minuci 2, Guerrinha 7, Gerson 10, Pipo[illegible] 12, Ferreira 4, Cadum 3, Maury 3, Marcel 16, Josuel, Oscar 25, Israel 9.
Arbitri: Davidov (Urss) e Hightower (Usa).
Note: tiri liberi, Italia 30/36, Brasile 26/31. Uscito per cinque falli: nella ripresa Cantarello al 13'13". Tiri da tre punti: Italia 5/13 (Rossini 0/1, Bosa 1/3, Brunamonti 0/3, Riva 4/6); Brasile 13/22 (Cadum 1/2, Maury 1/2, Marcel 3/4, Felipe 5/7, Oscar 3/7).

ITALIA-AUSTRALIA 94-89 (44-49)
Italia: Rossini, Pittis 9, Dell'Agnello 12, Bosa, Brunamonti 10, Vescovi, Riva 35, Pessina 16, Vianini 5, Cantarello 8; n.e.: Niccolai e Tolotti.
Australia: Dorge, Smyth 13, Sengstock, Keogh 10, Gaze 25, Bradtke 8, Longley 6, Vlahov 4, Bornor 23; n.e.: McKay, Graham e Morrissey.
Arbitri: Zych (Polonia) e Hightower (Usa).
Note: tiri liberi, Italia 16/20, Australia 16/21. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Longley all'8'50", Cantarello al 14'32". Tiri da tre punti: Italia 8/12 (Pittis 1/1, Brunamonti 1/1, Riva 6/10); Australia [illegible] (Smyth 3/7, Keogh 2/4, Gaze 3/10, Vlahov 0/1).

Riva. Il cecchino non è bastato

Primo Nyberg, secondo Kjuss

Nel gigante di Coppa valanga scandinava Tomba e Pesando noni

MOUNT HUTT. Il giovane svedese Fredrik Nyberg, 20 anni, ha vinto lo slalom gigante di Mount Hutt, Nuova Zelanda, seconda prova della Coppa del Mondo. Alle [illegible] spalle si è classificato il norvegese Lasse Kjuss, 18 anni: è [illegible] dunque [illegible] piccola valanga scandinava visto oltretutto che altri due svedesi (Eriksson e Wallner) si sono piazzati al 5° e 6° posto mentre il norvegese Aamodt è giunto 7°.

Tra gli azzurri, Alberto Tomba e Luca Pesando (rispettivamente in 7ª e 16ª posizione al termine della prima manche) hanno ottenuto lo stesso tempo finale conquistando una 9ª posizione tutto sommato positiva, [illegible] consideriamo le disfatte della [illegible] stagione. La buona prestazione della squadra azzurra è stata coronata dal 13° posto di Kristian Ghedina, il quale è riuscito a fare 3 punti in Coppa malgrado l'altissimo numero di partenza dimostrando di poter bene figurare anche in gigante.

Alberto Tomba è parso soddisfatto solo a metà: «Sono contento di aver racimolato altri punti, in due [illegible] punti non sono pochi» ha detto. Ed ha aggiunto: «Avevo l'impressione di sciare bene, e invece [illegible] arrivato solo nono. Comunque sono felice per i compagni: [illegible]ledì De Crignis, adesso Pesando. Questo dimostra che la squadra azzurra c'è». Alla domanda se avesse qualche rimpianto, Tomba [illegible] risposto: [illegible] ho due di rimpianti: per lo speciale annullato lunedì e per quello [illegible] annullato mercoledì. Nelle due circostanze siamo stati noi italiani ad essere danneggiati».

Luca Pesando è apparso molto soddisfatto. «Sinceramente mi aspettavo qualcosa da questo primo appuntamento di Coppa - ha detto -; ho fatto una dura e meticolosa preparazione, ero sicuro di raccoglierne i frutti. Ma [illegible] meglio fermarmi qui: sono appena agli inizi e con più esperienza e [illegible] agonismo credo di poter ottenere molti buoni risultati». **[ab. i.]**

Slalom gigante: 1) Nyberg (Sve) 2'31"79; 2) Kjuus (Nor) 2'31"89; 3) Piccard (Fr) 2'32"82; 4) Bittner (Ger) 2'32"95; 5) Eriksson (Sve) 2'32"98; 6) Wallner (Sve) 2'33"11; 7) Aamodt (Nor) 2'33"13; 8) Nierlich (Aut) 2'33"14; 9) Pesando (Ita) e Tomba (Ita) 2'33"54; 11) Furuseth (Nor) 2'34"36; 12) Kaelin (Svi) 2'34"41; 13) Ghedina (Ita) 2'34"63; 14) Girardelli (Lux) 2'35"14; [illegible] Von Gruenigen (Svi) 2'35"20; 26) Gerosa 2'36"64; 28) Ladstaetter 2'37"34.

Coppa del Mondo: 1) Roth (Ger) e Nyberg 25 punti; 3) Tomba 22; 4) Tritscher (Aut) e Kjuus 20; 6) Bittner 18; 7) Piccard 15; [illegible] Crignis (Ita) 12; 9) Accola (Svi) ed Eriksson (Sve) 11.

SPORT FLASH

CALCIO
In Inghilterra [illegible] vogliono più stranieri

LONDRA. Troppi stranieri nella Big League, la Prima divisione inglese, in particolare troppi calciatori dell'Est europeo, che farebbero crollare quotazioni ed ingaggi dei giocatori britannici. Il «grido d'allarme» è stato lanciato da Gordon Taylor, direttore esecutivo dell'associazione calciatori, dopo gli arrivi in Ighilterra dei sovietici Sergei Gotsmanov ed Alexei Cherednik al Southampton, del portiere ceko Jan Stejskal al Queen Park's Rangers, del polacco Detsi Kruszinsky al Wimbledon e dell'ungherese Zoltan Csucsansky al Coventry.

[illegible]
[illegible] Ciocco i calciatori senza [illegible]

CASTELVECCHIO PASCOLI. Al centro sportivo Il Ciocco di Castelnuovo Pascoli (Lucca) da ieri [illegible] 29 agosto sono riuniti in ritiro 44 calciatori senza contratto. Con loro [illegible] anche 4 allenatori: Giancarlo Cadè, Natalino Fossati, Amos Mariani e Bruno Navarrini. Il ritiro è organizzato dall'Associazione Italiana Calciatori e dalla Figc. I giocatori che durante il corso [illegible] ingaggiati da qualche squadra saranno subito sostituiti: sono infatti oltre 30 i calciatori che per motivi logistici non sono stati ammessi al ritiro.

CICLISMO
[illegible] Mondiali per Canins e compagne

DALMINE. Non ci sarebbero più speranze di inserimento nel quartetto azzurro per Maria Canins, Francesca Galli e Roberta Bonanomi, le tre atlete sospese dalla Fci dopo [illegible] rifiutato le biciclette federali per la cronometro femminile a squadre sui 50 km ai Mondiali del Giappone. Lo ha confermato il presidente federale Agostino Omini. Se il citì della strada Mario De Donà lo vorrà, le tre atlete potrebbero [illegible] recuperate per la prova in linea. «Per le cronometro a squadre - ha detto Omini - le biciclette devono essere tutte uguali e non si possono fare eccezioni». Alle proteste di Francesco Moser, presidente e sponsor di Canins e Galli, Omini ha replicato: «Moser ha avuto due mesi per preparare telai in regola per le sue due atlete. Non l'ha fatto, ma in errore è lui e [illegible] noi».

ATLETICA
Cinque [illegible] nel Memorial Van Damme

ROMA. Cinque atleti italiani saranno in gara stasera a Bruxelles nel Memorial Van Damme, 16ª prova del Grand Prix Iaaf Mobil. Sui [illegible] mila siepi rientra Alessandro Lambruschini, da molto tempo lontano dalle gare per un infortunio. Nei 10 mila, Francesco Panetta cerca di andare sotto il limite sulla distanza (cioè i 28'15") per essere ammesso agli Europei. Sui 5 mila sarà al via Stefano Mei. In [illegible] anche Giuseppe Miccoli e Renato Gotti.

PALLAVOLO
Skiba al vivaio del Messaggero Ravenna

RAVENNA. Alexander Skiba, allenatore della Nazionale juniores ed ex-coach della Nazionale maggiore, della Maxicono Parma e del Battipaglia (che la [illegible] stagione, con il tecnico polacco, è salita in A1), è stato ingaggiato dal Messaggero Ravenna come responsabile [illegible] settore giovanile. Skiba, che manterrà [illegible] incarico con la Nazionale juniores, ha firmato con il club ravennate per 3 anni.

[illegible]
Capirossi cade nelle prove in [illegible]

ANDERSTORP. Momento di paura per Loris Capirossi, leader della classifica mondiale della 125, caduto nelle prove libere del G. P. di Svezia, in programma domenica. La moto di Capirossi, uscendo da una curva, ha avuto un improvviso cedimento di aderenza nel pneumatico posteriore e l'italiano è stato sbalzato via dalla sella, riportando fortunatamente solo un leggero trauma toracico ed [illegible] colpo alla testa. Capirossi dovrebbe comunque presentarsi al [illegible] della gara svedese. Nella caduta è stato coinvolto, per fortuna senza conseguenze, anche Fausto Gresini.

[illegible]
In Belgio volata vincente [illegible]

ROESELARE. Adriano Baffi ha vinto in volata la [illegible] tappa del Giro del Belgio, [illegible] Charleroi a Roeselare, davanti al sovietico Djamolidin Abdujaparov ed il belga Eric Vanderaerden. In classifica generale, guida l'olandese Frans Maassen, con 1" su De Wilde (Bel) e 3" [illegible] Baffi. Decimo è Guido Bontempi (a 18").

NUOTO

All'International Cup record italiano sui 200 dorso in 1'59"48, migliore prestazione dell'anno

Battistelli, un primato di valore mondiale

E lo svedese Holmertz regala uno spavento a Lamberti

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il nuoto italiano possiede due giovanotti dalle braccia d'oro. L'uno, Lamberti, aveva dato ai recenti campionati italiani ampie garanzie del suo buon cammino verso i Mondiali. L'altro, Battistelli, rappresentava invece [illegible] bel punto interrogativo. Prima gli esami di maturità, poi un malanno febbrile che aveva impedito [illegible] novello geometra [illegible] misurare le sue forze agli Assoluti. Ieri, nella prima giornata dell'International Cup, ecco restituito al nuoto [illegible] il secondo paio di braccia d'oro. Stefano Battistelli detto Bibi ha nuotato e vinto nel suo modo frenetico la gara dei 200 dorso. Ed ha celebrato il successo con il nuovo primato italiano, 1'59"48, qu[illegible] mezzo secondo meglio dell'1'59"96 che gli aveva consentito di vincere il titolo europeo un anno fa a Bonn.

Battistelli, [illegible] bimbo prodigio, sa cambiar pelle e riciclarsi come se possedesse una maglia. Medaglia d'argento sui 1500 ai Mondiali 1986, medaglia di bronzo sui 400 misti alle Olimpiadi 1988, va ora a caccia grossa nei 200 dorso. La prova di ieri lo qualifica come miglior [illegible] dell'anno al mondo nella specialità non solo per il limite realizzato, che è anche [illegible] quinto di ogni epoca, ma per la qualità degli avversari sconfitti, fra cui gli statunitensi Rouse e Sharp, primo e secondo ai recentissimi campionati Usa. Il tempo [illegible] ieri gli avrebbe permesso di vincere le due più im[illegible] manifestazioni dell'anno, i campionati americani e i Goodwill Games. Gli è [illegible]cato soltanto lo spagnolo Lopez Zubero (1'59"50 a Seattle) per avere un panorama completo dei suoi rivali. Ma il geometra ha preso bene le misure.

L'altro giovanotto dalle braccia d'oro, Giorgio Lamberti, ieri [illegible] era in acqua ma si è p[illegible] piccolo spavento guardando lo svedese Andreas Holmertz, che nei 200 stile libero ha navigato a lungo sotto il record mondiale. Venti centesimi in meno del miglior Giorgio ai 100 (52"22 contro 52"42) e ancora ai 150, ma un'ultima vasca un pochino più pesante gli ha impedito di perpetrare uno scippo. Holmertz ha chiuso in 1'47"28, terzo limite [illegible] nuotato dopo Lamberti (1'46"69) e Armstrong (1'47"25), ed ha ribadito l'eccezionale [illegible] di salute nuotando un'ultima frazione [illegible] 4x100 [illegible] 48"64 che rapportato a una partenza da fermo vale quasi il record europeo di Lamberti (49"24).

Oggi i due grandi nemici [illegible] affronteranno nei 400, specialità che Lamberti non ha mai amato ma che vuole provare almeno una volta seriamente. Per battere Holmertz ci vorrà un mezzo miracolo. [illegible] Lamberti è lecito attenderselo.

Ha vinto anche Manuela Dalla Valle, in una gara di 100 rana dove quasi tutte le migliori sono state eliminate in batteria. Manuela ha sfiorato il proprio record italiano.

Gianni Romeo

[illegible]

Manuela Dalla Valle vince nei 100 rana

Risultati della 1ª giornata dell'International Cup.

Gare [illegible]hill. [illegible] sl: 1. Holmertz (Sve) 1'47"28, 2. Howe (Gbr) 1'50"58, 7. Trevisan 1'51"76; [illegible] dorso: 1. Battistelli 1'59"48 (record italiano), 2. Draxinger (Can) 2'01"82, 3. Sharp (Usa) 2'01"97, 4. [illegible] (Usa) 2'01"99; 200 farfalla: 1. Carey (Usa) 1'59"65, 2. Ponting (Can) 2'00"82, 8. Braida 2'02"78; 4x100 [illegible]: 1. Svezia 3'21"40, 2. Usa 3'21"57, 6. Italia (Ciucci, Consiglio, Benucci, Gleria) 3'25"76. Nel torneo di pallanuoto, ieri sera l'Italia ha battuto la Jugoslavia per 12 a 9 (parziali 4-1, 1-2, 4-2, 3-4).

Gare Femminili. 400 sl: 1. Dalby (Nor) 4'12"86, 2. Henke (Ddr) 4'14"13, 3. Melchiorri 4'14"35; 100 rana: 1. Dalla Valle 1'09"89, [illegible]. Duggan (Can) 1'10"38 (in finale B, Bogomilova 1'10"24); 400 misti: 1. Petricevic (Yug) 4'47"13, 2. Sweetnam (Can) 4'49"49, 3. Coada (Rom) 4'49"51; 4x200 sl: 1. Usa 8'08"28, 2. Canada 8'11"53, 7. Italia (Vannini, Data, Pautasso, Melchiorri) 8'21"42.

Programma odierno. Maschile, 400 sl (italiani in gara Lamberti e Trevisan), 100 rana (Minervini e Cecchi), [illegible] misti (Sacchi e Palloni), 4x200 sl (Lamberti, Trevisan, Idini, Gleria). Femminile, 200 sl (Pautasso e Vannini), 200 dorso (Vigarani e Savarino), 200 farfalla (Tocchini e Lanzillotta), 4x100 sl (Sciorelli, Spinadin, Pautasso, Susin). Pallanuoto: Ungheria-Francia e Grecia-Italia.

FORMULA 1

Mentre la Ferrari usa il nuovo motore nelle prove del G. P. d'Ungheria

La «sceneggiata» di Mansell

Forse lo rivedremo alla guida della McLaren

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sarebbero mille e un m[illegible] per parlare solo di corse e di pronostici alla vigilia del Gran Premio d'Ungheria, decima prova del mondiale di Formula 1, che prende il via stamane. La sfida incrociata McLaren-Ferrari e Senna-Prost per il titolo, le [illegible]bizioni della Benetton, il tentativo [illegible] recupero della Williams, le possibilità quasi uniche, [illegible] una pista lenta e tortuosa, di Alesi.

Ma purtroppo non riusciamo a liberarci del mercato-piloti che tiene sempre banco, [illegible] se tutto il gioco fosse imperniato sul futuro e non sul presente. Come si entra [illegible] box, le domande sono ricorrenti. Patrese [illegible] alla Ferrari? E il padovano allarga [illegible] braccia: «Di concreto non c'è ancora nulla ed il tempo a disposizione si riduce ai minimi termini». Dove finirà Alesi? E il francese getta acqua sul fuoco: «Ancora nulla [illegible] deciso, aspettate». E Senna ha rifirmato per la McLaren? [illegible] brasiliano scuote la testa: «Non ancora».

Ieri il tiro degli interrogativi è stato mirato soprattutto su Nigel Mansell che si è presentato al paddock in completo bianco, scarpe comprese, come se fosse sbarcato [illegible] yacht. A gettare lo scompiglio (involontariamente o con sottile astuzia?) è stato Cesare Fiorio, il [illegible] della Ferrari. «Noi ufficialmente - ha detto - non abbiamo ancora ricevuto [illegible] comunicazione [illegible] pilota inglese. Dovrà dirci qualcosa entro [illegible] fine [illegible] agosto, perché secondo contratto noi a[illegible] l'obbligo di far conoscere ai piloti [illegible] intenzioni della scuderia entro il [illegible] settembre». Poi ha cercato di far capire che non [illegible] è così sicuri che Nigel [illegible] ritiri. Qualcuno gli ha chiesto se la Ferrari si è prestata alla manfrina del ritiro per non far fare brutta figura al pilota inglese. E Fiorio, sorridendo: «E' anche possibile».

Non finisce qui. Ieri mattina il giornale inglese The Guardian a firma di uno specialista che gode della stima di Ron Dennis, general manager della McLaren, afferma: «Non è sicuro che Senna rinnovi il contratto con la sua attuale squadra. Ragion per cui il prescelto per la sostituzione potrebbe essere Mansell, come prima guida».

Clamoroso? Chissà. Noi abbiamo l'impressione che t[illegible] questo sia un gran teatrino nel quale l'argomento strumentalizzazione è al centro di tutto. Non vorremmo che il povero Mansell - si fa per dire - f[illegible] usato per quel famoso piano dei team manager che fra McLaren, Ferrari, Tyrrell e Williams tende a ridurre le pretese [illegible] piloti e segnatamente di Ayrton Senna.

Facendo [illegible] che Mansell potrebbe finire alla McLaren si potrebbe [illegible] il brasiliano a firmare, così Alesi verrebbe girato a Maranello o l'inglese, magari, andrebbe alla Williams. Sembra una favola di La Fontaine, [illegible] forse qualcosa di vero c'è. Comunque Mansell, interpellato direttamente, ha detto: «Al momento non ho cambiato idea». Poi si è portato la mano sulla bocca ed ha concluso: «Non fatemi parlare».

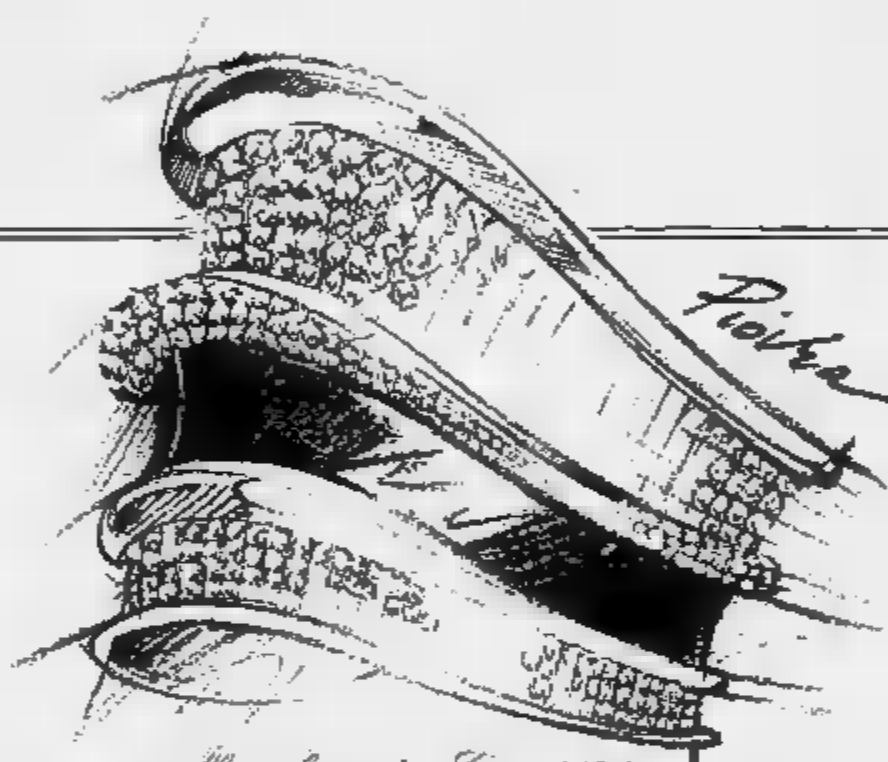
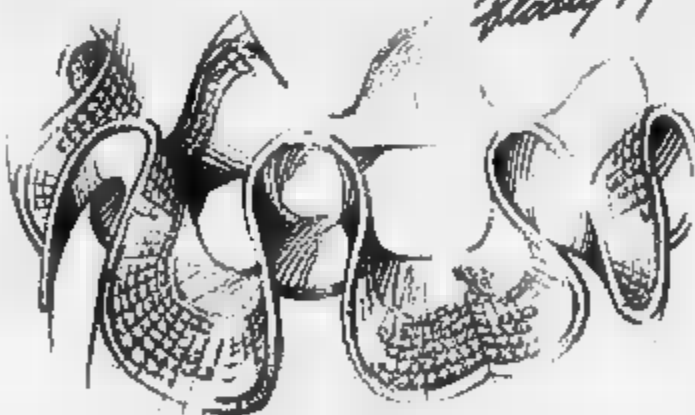
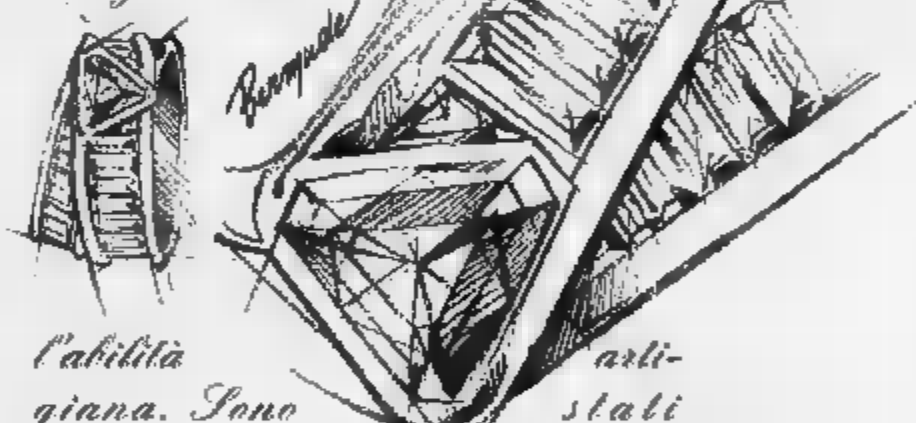
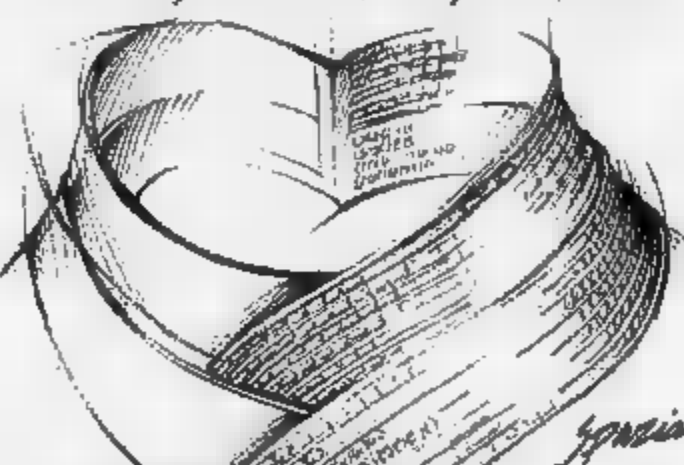
Ed ora le novità agonistiche di giornata. La prima è che la Ferrari [illegible] ha preparato una strategia per non mettere in difficoltà Prost, al quale qui tocca [illegible] sola vettura mentre il [illegible] compagno di squadra inglese avrà auto personale e di riserva. Sulla monoposto del francese verrà montato [illegible] da stamane il motore nuovo, il famoso 037. Se andrà bene domenica verrà presa una decisione per utilizzarlo anche in gara. Mansell invece avrà entrambe le versioni a disposizione. Tutto questo perché se la Ferrari fosse stata costretta a montare e smontare motori sulla «rossa» di Prost, il focoso transalpino sarebbe stato costretto a perdere tempo prezioso. Infine, la Scuderia Italia [illegible] è aggiudicata in esclusiva per il 1991 il nuovissimo Judd 10 cilindri. Costo svariati miliardi.

Cristiano Chiavegato

Con ogni probabilità Nigel Mansell a fine stagione [illegible] si ritirerà [illegible] cambierà solo scuderia

OSCAR MONDIALE DELLA GIOIELLERIA 1990

Damiani ha vinto più Oscar di Fellini.

Nella notte delle stelle brillano i magnifici sette. Sono i capolavori di Casa Damiani, vincitori dell'Oscar Mondiale della Gioielleria. Dopo Bocca di Squalo, Bloody Mary, Bermude, Vulcano, Onda Marina e Spaziale, anche Piovra si aggiudica il Diamond International Award. Il premio più ambito, il massimo riconoscimento mondiale allo stile, al design, alla creatività. Sette gioielli unici, sette creazioni irripetibili. Bocca di Squalo. Il primo a conquistare l'Oscar. Il più conturbante, il più seducente dei bracciali. In platino, oro e brillanti. Onda Marina. Il moto e l'armonia del mare in un bracciale. In oro, diamanti a baguette e rotondi. Bloody Mary, che si ispira alle gorgiere delle nobildonne del '600. Che riprende il loro disegno, con l'oro giallo e brunito. Con 1121 diamanti, taglio carré e taglio brillante, incastonati nel collier. Vulcano, la forza della terra in un bracciale. Un cratere splendente di oro brunito. Un'esplosione di luce, dai diamanti a baguette. Bermude. Un rarissimo diamante a triangolo, dove l'occhio si perde. 13 carati di pura bellezza. Spaziale. Scultoreo, dinamico, avvolgente. Uno sguardo al futuro in platino satinato, oro e diamanti, a baguette e a brillante. Sette gioielli favolosi. Sette protagonisti indimenticabili, nati dal design e dall'abilità artigiana. Sono stati ammirati dal mondo a New York, Parigi, Londra e Tokio, che li hanno voluti per le mostre più prestigiose. Si fanno ammirare ogni giorno a Milano, che li ospita in mostra permanente nella galleria di Palazzo Damiani. Ancora una volta, dunque, nella notte delle stelle, non brillano solo i diamanti. Brillano soprattutto le idee.

CASA DAMIANI

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 10 Agosto 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Uno sciame ha attraversato la città

L'invasione delle libellule

Nuvole ■ libellule in città. Soprattutto nella zona ■ corso Peschiera. Cittadini allarmati hanno telefonato ai vigili ■ fuoco chiedendo ■ intervenire: credevano fossero cavallette. I vigili hanno registrato ■ chiamate e sono rimasti in caserma: che ■ si può fare ■ le libellule? Quali mezzi ■ devono adoperare? Nessuno. Al massi■ chiudono porte ■ finestre. Una quarantina almeno le telefonate al centralino dei vigili del fuoco, altre decina a quello ■ ■ giornale.

Un entomologo ha precisato che si tratta proprio di libellule. Nessun timore quindi. Soltanto meraviglia, ■ curiosità. Le libellule ■ scomparse dalle campagne, come ■ lucciole e altri insetti fragili, uccisi dai troppi veleni usati in agricoltura. Erano la naturale difesa contro i moscerini e le zanzare di cui si nutrivano. E infatti, scomparse le libellule, ■ arrivati a ■mi zanzare e affini a tormentare le nostre notti agostane.

E improvvise, ■ risvegliare la memoria e a suscitare curiosità, ieri sera all'imbrunire la nuvola di libellule ■ calata su Torino. Inattese hanno battuto contro i vetri, sono entrate nelle stanze e i cittadini ■ più abituati ad aver confidenza con questo inoffensivo insetto ■ sono ■ impauriti ■ alla vista di un fantasma.

Era accaduto anche lo scorso anno, in borgo Vittoria, dalla parte esattamente opposta a quella invasa ieri sera. Fenomeno inconsueto, ■ ■ rallegrarsi perché almeno per qualche ora hanno eliminato, facendone strage, i fastidiosissimi moscerini e ■ ancor più aggressive zanzare. La storia ci ricor■ che «nuvole» di libellule ogni tanto hanno suscitato, fra i torinesi, le stesse reazioni di ieri: nel luglio 1887 un immenso sciame di libellule calò su Bra per comparire qualche giorno dopo a Torino.

Ancora ■ ■ fenomeno si verificò nel 1869 e poi nel 1874. Di tanto in tanto questi insetti, provenienti dal Nordafrica, ■ ■ spostandosi sui cieli d'Europa. Le libellule resistono infatti a lunghi viaggi ■ raggiungono velocità anche ■ quaranta, ciquanta chilometri l'ora.

Ieri sera all'Acquedotto guardia giurata colpisce giovane extracomunitario

Ferisce alla schiena un egiziano

«Insulti, poi un colpo»

Mustaphà Mammond Ahmed, 36 anni, è stato colpito solo di striscio

Una guardia giurata lo ha ferito alla schiena. Il proiettile l'ha colpito di striscio, ad altezza della scapola destra. E Mustaphà Mammond Ahmed, egiziano ■ 36 anni, medicato e subito dimesso dal pronto soccor■ delle Molinette, non riesce ■ capire perché quell'uomo ■ la sia presa con lui. Dice, in una lingua che mescola francese e italiano, facendo ampi gesti con le mani: «Perché mi ha insultato? Io volevo solo nuotare». E distende le mani come ■ attor■ avesse solo acqua.

L'uomo al quale «è partito il colpo per la forte colluttazione» è guardia della «Vigilanza Città di Torino», in servizio all'Acquedotto, sede di corso Unità d'Italia 129. Ed è proprio qui, fra queste palazzine nel verde, che l'extraconitario ha scavalcato la recinzione.

Sono le otto ■ un quarto. Mustaphà, ottico nel suo Paese, un lavoro precario sulla Torino-Milano in Italia, ha caldo. E' sulla radiale per Moncalieri. Oltre il piccolo muro ■ cinta che delimita il confine tra azienda Acquedotto e strada, vede ■ fontana, l'ideale per potersi rinfrescare. La guardia giurata, Cesario Sotgiu, 39 anni, strada Rivorè 24 a Pecetto Torinese, è nel prato, «fuori dalla guardiola per il solito giro delle 19,45». Incrocia l'egiziano. «Gli ho intimato l'alt ■ una, ma quattro volte. Ma lui ha ■ di dileguarsi».

Aveva ■ borsone. Mustaphà Mammond Ahmed. «Lo ha posato a terra ■ si è chinato per aprirlo: che ne sapevo io di quello che c'era dentro», racconta la guardia giurata interrogato ■ ■ fermato ■ carabinieri: il colpo è partito accidentalmente. Forse ■ potrebbe parlare di lesioni colpose, ■ le lesioni colpose ■ punibili soltanto ■ querela di parte. Mentre si prepara a tornare a casa, Sotgiu, teso e un po' ■fuso, racconta ■ «Ho provato a bloccarlo. L'ho preso per la canottiera, ma lui è riuscito a divincolarsi e si ■ ■ ■ cor■ verso la cinta. Alla fine, quando stava per scavalcare, l'ho acciuffato per un braccio e l'ho bloccato». E il colpo, com'è partito? «Quello si è girato verso di me, voleva sopraffarmi. Avevo già tirato fuori la pistola, avevo il dito sul grilletto, il colpo ■ è partito per ■ ■ sopraffatto». Sì, ma nella schiena. Perché? «E' ■ un caso. Poi, anche quando era ferito, ancora ha tentato ■ scappare. Non voleva star fermo. Mi ha fatto tribolare. L'ho dovuto prendere per la cintura dei pantaloni per trascinarlo con me nella guardiola».

L'egiziano, ■ ospedale, ripete che a lui nessuno ha mai detto «parole pesanti così», e che all'Acquedotto voleva solo fare un bagno. La guardia giurata: «Parolacce? Al massimo avrò bestemmiato: contro me stesso». E aggiunge: «Io contro quelli, gli extracomunitari, ■ ho mai avuto nulla. Tempo ■ un gruppetto di lavavetri che sta all'angolo con corso Traiano è pure venuto da me a chiedere dell'acqua. Gliel'ho data. Poi sono tornati, ■ ■ allora ho dovuto sempre mandarli via. Va bene essere disponibili, ma non ■ può neanche rifornire ■ i giorni i lavavetri della zona». E l'egiziano che ieri ■ ■ scavalcato? «In quindici anni di servizio, giuro, ■ mi era mai capitato nulla di simile».

CORSO GIAMBONE

Trappola per automobilisti

Trappola per automobilisti ■ ■ Giambone. La chiusura, improvvisa ■ non annunciata, del sottopassaggio del Lingotto (per manutenzione della rete fognaria) ha causato una lunga serie di piccoli incidenti. Anche perché la segnaletica lasciava molto ■ desiderare e, fra quanti hanno organizzato il blocco, non è mancata anche una dose di sadismo. Perché? Presto spiegato. Corso Giambone è un lungo invito, se non alla velocità, almeno a medie discrete. Gli automobilisti che lo percorrevano, in direzione Moncalieri, andavano però incontro ad una serie di sorprese. Tutte brutte. Il corso, a tre corsie, finiva infatti contro una serie di cavalletti collocati ■ rara ottusità e ■ ■ mala pena più visibili da quattro bocce ■. All'incrocio ■ corso Corsica, a semaforo regolarmente ■ e con tutti i segnali ■ l'esterno città illuminati ed in apparenza credibili, nessuno poteva aspettarsi lo scherzo della strada bruscamente interrotta.

Il telefono dei consumatori

Il numero ■ 536.050. Ogni mattina, dalle ore 10 alle 12, domeniche escluse (fino ■ ■ agosto) ■ disposizione dei consumatori che vogliono segnalare a La Stampa i disagi di chi resta in città ad agosto, le «truffe» piccole o grandi delle quali si è vittime, soprattutto d'estate: dal negozio sotto casa che non rispetta ■ turno d'apertura all'artigiano che approfitta delle «paure ■ non intervento» per chiedere cifre da capogiro.

Questo «telefono del consumatore» registrerà ogni denuncia. Al suo fianco, per dare risposte ai casi più gravi, c'è ■ Movimento consumatori.

Sessantun profughi, rimarranno a Cuneo fino al 15 settembre

Sono arrivati gli albanesi

Da Tirana e sognano tutti l'America

Madre e figlia, profughe albanesi, ieri mattina in Regione

Sono arrivati ieri mattina alle 10, con le facce tirate, da profughi, le valigie tenute insieme con lo spago, le confezioni di pannolini per i bambini. Sedici ore ■ viaggio su un pullman Brindisi-Torino, poi ■ breve sosta (poche ore) in una sala della Regione Piemonte che somiglia più alla sala di ■ d'una stazione che a un locale per l'accoglienza degli ospiti: hanno ascoltato i discorsi del presidente Brizio e dell'assessore Cerchio, qualcuno ha passeggiato per il centro sto■ e, dopo il veloce pranzo in mensa, ■ tutti ripartiti nel primo pomeriggio per Cuneo.

Eccoli, gli albanesi fuggiti da Tirana dopo ■ rifugiati nella nostra ambasciata. Sono ■ piccola colonia di 61 persone, 13 nuclei familiari, 28 «single». Autisti, meccanici, elettricisti, sarto, studenti e casalinghe. Tutti giovanissimi: ■ ■ il più ■. 3 ■ il più giovane.

Nella sala della Regione, tra la curiosità ■ pochi passanti che buttano ■ sguardo attraverso le finestre spalancate, raccontano ■ loro storie di profughi dopo lo «storico» sbarco a Brindisi, 13 luglio scorso. Un ragazzo di 27 anni («niente nomi, il regime può ancora colpire la ■ famiglia»), immobile ■ una sedia con un dépliant in mano: «Ho scoperto un mondo di cui ignoravo l'esistenza. C'è stato un momento, a Brindisi, in ■ mi ■ reso conto che stavo per assuefarmi a quella nuova condizione di profugo-prigioniero: libero, sì, ma sempre costretto ■ ■ recinto da cui nessuno ■ uscire. La ■ libertà ■ ad assaporarla solo oggi».

A Cuneo saranno ospiti della Caritas in ■ residence messo a disposizione dal Comune fino al 15 ■ settembre. Poi dovranno decidere dove andare, che fare della loro nuova vita. L'assessore al Lavoro Giuseppe Cerchio assicura che parecchie aziende del Monregalese sono interessate a loro. Ma - dice la maggior parte ■ questi albanesi - ■ sogno resta raggiungere gli Stati Uniti.

Pejman Shehu, ■ anni, fuggita da Tirana con marito ■ due figli piccoli, lo spiega con gli occhi lucidi. Parla piano, ■ un italiano imparato attraverso radio e televisione: «E' una vecchia storia, questa dell'America. L'America rappresenta per tutti noi quello che avremmo voluto avere: benessere, lavoro, civiltà. In Albania ■ ■. Non c'è casa, non c'è lavoro, mancano viveri e vestiti».

Il fratello, Apollon, annuisce muto in un angolo. A 40 anni, ne dimostra ■ dieci di più. Quindici anni li ha trascorsi in prigione: «E tutto per una parola bisbigliata nell'officina dove lavoravo. Qualcuno ha fatto la spia. Il giorno dopo sono ■ ■ prendermi».

Nello stanzone, l'assessore parla forte al microfono. Una donna albanese traduce ■ connazionali, mentre le infermiere della Caritas passano sedia per sedia a distribuire biscotti. Vlash Dhimitriadhi, 27 anni, ■ ne ■ in disparte a sognare un lavoro: «Sono infermiere, in Albania ero specializzato in ortopedia, fratture e gessi. Andare ■ America sarebbe bello, ■ se qui trovo un ospedale disposto ad assumermi non mi muovo più. Sono stanco ■ fuggire. Mi sono rifugiato nell'ambasciata ■ 6 giugno: ora voglio una vita normale».

Non sarà facile. Per nessuno. Nei pullman dei ■ albanesi arrivati ■ Piemonte ci sono anche uomini che ■ di rimpiangere in certi momenti la fuga. «Nostalgia per chi è ■cora là, non per il Paese». Ilir («il cognome non posso darlo, cercate di capire»), elettricista ■ 33 anni, racconta del blocco stradale istituito dalla polizia nei giorni caldi attorno alle ambasciate: «Io ■ già entrato. Mia moglie doveva raggiungermi poche ore dopo ■ i bambini. Non ce l'ha fatta. E' rimasta al di là del muro, e adesso temo che il regime possa vendicarsi su di loro. In passato ■ hanno già fatto con mio padre. Studiava l'albanese antico, lui. Un giorno, senza motivo, l'hanno catturato e accusato di alto tradimento. Un "tribunale" l'ha condannato a morte. La sentenza non è mai stata eseguita. Mio padre si è fatto alla fine 25 anni ■ prigione. Ma quando ne è uscito ed è tornato a ■ era come se l'avessero ucciso davvero».

[g. a. p.]

Processo da rifare, ma i reati da lunedì prescritti

Statuto: la Cassazione annulla le assoluzioni

Statuto, sette anni e mezzo dopo. La Cassazione ha confermato ■ condanne degli imputati che avevano chiesto di patteggiare la pena, come ■ proprietario del cinema Raimondo Cappella (2 ■ con la condizionale, 8 in primo grado). Ma ha anche detto che bisognerebbe rifare il processo ■ membri della Commissione di vigilanza assolti. Un processo che non si farà mai perché fra tre giorni scatta la prescrizione per l'omicidio colposo plurimo. Come se la tragedia non fosse mai avvenuta. SERVIZI A PAGINA 3

Regione e Comune, palleggio di responsabilità

Ma chi risana il Po? Per ora, nessuno

In Regione non c'è traccia ■ «piano straordinario» del Comune di Torino per salvare il Po da alghe e inquinamento. Lo dice il presidente Giampaolo Brizio, che ieri pomeriggio ha dichiarato: «Purtroppo non esiste alcun progetto del genere da sottoporre alla nostra approvazione». Esiste, invece, una «segnalazione» inviata dall'assessore comunale all'Ambiente lo scorso 17 novembre: la lettera però non ha mai avuto risposta. Intanto, verdi e Lega ambiente hanno promosso una petizione. SERVIZI A PAGINA 2

Alghe e inquinamento: chi deve risanare il fiume malato? In un anno nessun intervento

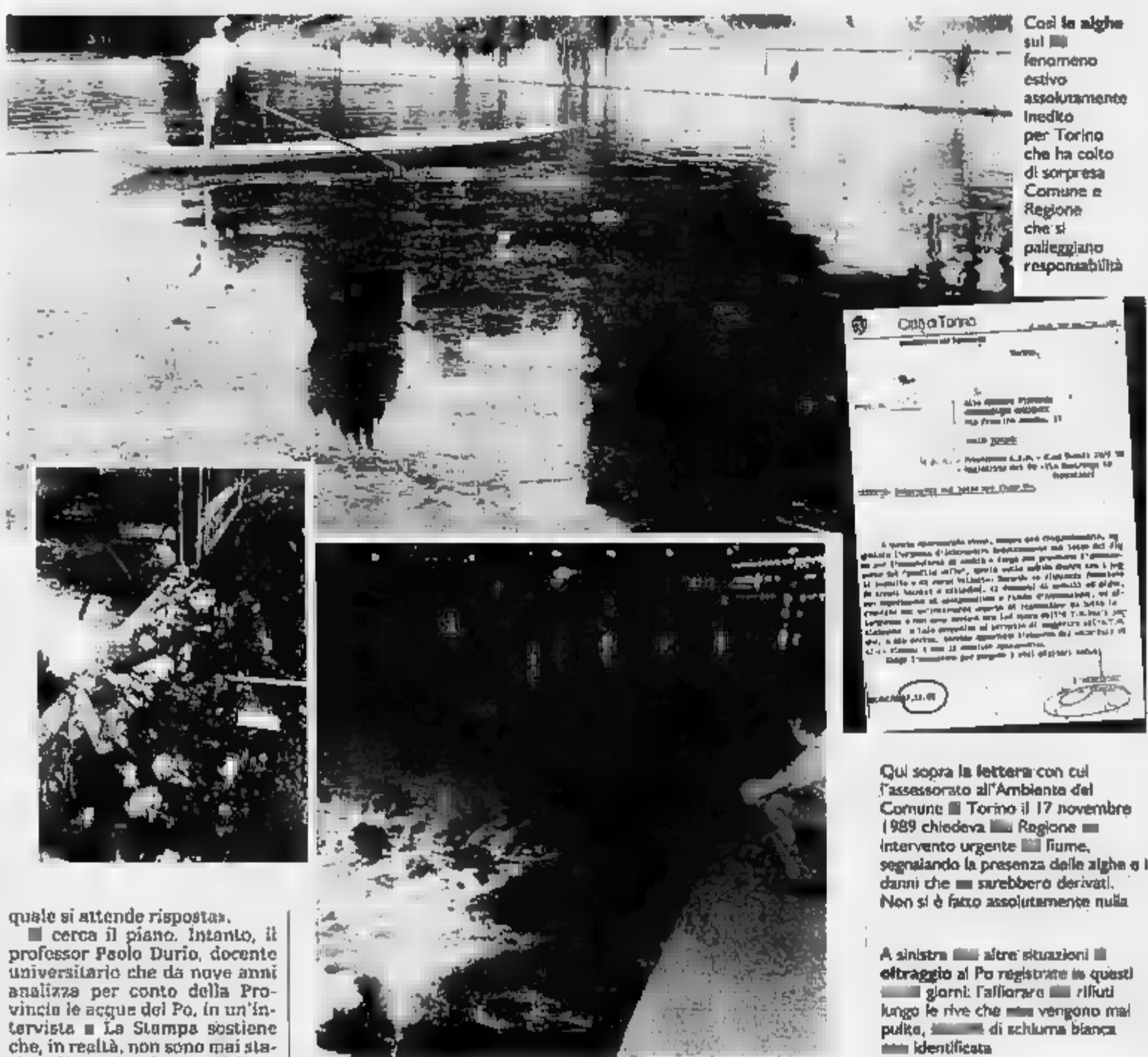
Ping pong di parole sul Po

Regione e Comune si palleggiano responsabilità

Non esiste «intervento straordinario diretto della città» per il risanamento del Po, come annunciato due giorni ■ dal sindaco Valerio Zanone e dall'assessore all'Ambiente Gianfranco Guazzone. Esiste, questa sì, una «segnalazione» inoltrata da Guazzone alla Regione Piemonte lo scorso 17 novembre: ■ Comune suggerisce sul fiume ■ «intervento urgente di regimentazione su tutta la larghezza ■ ■ come avviene ora (ad opera dell'Atm) parzialmente». Alla segnalazione ha fatto seguito, lo ■ marzo, una richiesta di autorizzazione per far navigare un «galleggiante anti-alghe» sul fiume. E, a giugno, un'altra lettera, questa volta indirizzata al magistrato del Po, per ottenere il nulla osta ■ fini idraulici». Tutto qui. Tre lettere protocollate e messe in archivio.

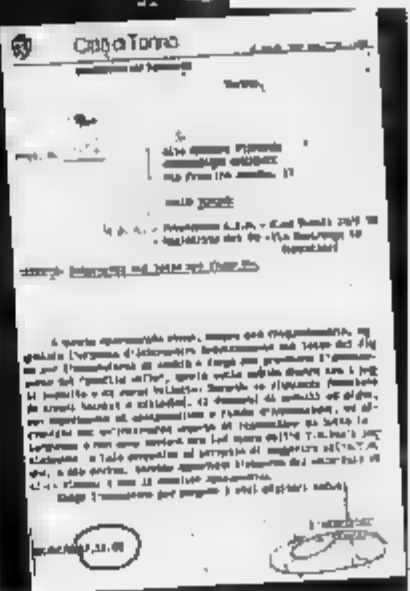
Il presidente della Regione, Giampaolo Brizio, tirato ieri in ballo ■ Guazzone che ■va gli uffici di piazza Castello di «bloccare il piano ■ oltre un anno», ammette che le lettere ■ Comune non hanno mai avuto ■ risposta: «Ma quello non è un piano. Noi possiamo anche autorizzare ■ battello ecologico sul Po, siamo disposti a farlo nel giro di poche settimane, ma Guazzone deve dirci dove troverà le risorse per farlo funzionare. E poi, ■ si vuole dragare tutto il fiume, bisogna chiedere anche al magistrato del Po». E, negli uffici regionali, i funzionari dicono apertamente che senza ■ piano particolareggiato di intervento, il magistrato non dirà mai ■ sì.

La battaglia per il Po pulito ritorna, dunque, al punto di partenza. La presidenza della società canottieri Cerea, la più antica di Torino, aveva ragione a chiedersi, in ■ lettera pubblicata nella rubrica Specchio dei Tempi martedì scorso, «quali ■ gli organismi comunali, provinciali ■ regionali a cui rivolgerci». Sul fiume, sotto le sponde di corso Moncalieri, le alghe rendono da tre mesi inutilizzabile il tratto da ponte Isabella a ponte Umberto I. E' una melma verde che frena le imbarcazioni a motore e tiene lontani i canottieri. Le pale dei pedalò restano imbrigliate in una rete viscida che impedisce qualsiasi movimento. I remi delle barche battono su chiaz■ di piante e plastica. E dall'acqua tirano su di tutto: alghe, ma anche lattine vuote, sacchetti, schiuma. Visto dalla superficie, è il peggior Po degli ultimi anni.

Pronta replica ■ Comune alla denuncia della Cerea. In ■ nota, l'ufficio stampa precisa: «Benché ■ rimozione delle alghe rientri nelle competenze della Regione, l'assessore Guazzone, già a conoscenza ■ fenomeno, questa estate particolarmente evidente, ha ritenuto opportuno un intervento straordinario diretto della Città». ■ aggiunge: «A tal proposito ha richiesto l'autorizza■ del magistrato del Po dal quale si attende risposta».

■ cerca il piano. Intanto, il professor Paolo Durio, docente universitario che da nove anni analizza per conto della Provincia le acque del Po, in un'intervista ■ La Stampa sostiene che, in realtà, non sono mai stati predisposti seri progetti di ■cupero. Dice che al volume delle ricerche realizzate da lui ■ da altri esperti non ha mai fatto seguito una concreta risposta da parte degli assessori comunali, provinciali e regionali. «Manca la volontà politica di utilizzare le conoscenze che abbiamo messo a disposizione degli enti locali». Guazzone ribadisce: «Io un piano ce l'ho, ma ■ fermo da un anno negli uffici di piazza Castello: si tratta di una grande opera ■ drenaggio dell'alveo del fiume».

Ultima puntata, alla Regione Piemonte. E qui ■ presidente Brizio si trova costretto a consegnare ai suoi addetti stampa ■ dichiarazione che contraddice l'assessore ■ compagno ■ partito Guazzone: «Purtroppo ■ esiste alcun progetto ■ Comune di Torino per un intervento complessivo da sottoporre ad autorizzazione della Regione, ma semplicemente una proposta per l'acquisizione di una piattaforma galleggiante attrezzata per interventi sul fiume».

Gianni Armand-Pilon

Così le alghe sul ■ fenomeno estivo assolutamente inedito per Torino che ha colto di sorpresa Comune e Regione che si palleggiano responsabilità

Qui sopra la lettera con cui l'assessorato all'Ambiente del Comune ■ Torino il 17 novembre 1989 chiedeva ■ Regione ■ intervento urgente ■ fiume, segnalando la presenza delle alghe e i danni che ■ sarebbero derivati. Non si è fatto assolutamente nulla

A sinistra ■ altre situazioni ■ oltraggio al Po registrate ■ questi ■ giorni: l'affiorare ■ rifiuti lungo le rive che ■ vengono mai pulite, ■ di schiuma bianca ■ identificata

Sos con cinquemila firme

Petizione di Verdi e Lega Ambiente

«Chiediamo al sindaco e alla giunta provvedimenti immediati». E' una petizione dai toni di chi ■ può più attendere quella promossa ■ Lista verde e Lega ambiente per ■ ■ del Po e accolta con entusiasmo da club e ristoranti che si affacciano sul fiume. Il testo, che ieri ha già raccolto le prime firme, contiene ■ lungo elenco ■ richieste: «Limitare l'inquinamento e identificare gli inquinatori», effettuare «■ pulizia delle sponde ■ fine ■ restituire al Po le caratteristiche che suscitavano l'ammirazione dei torinesi e dei turisti».

Presentata nella sede della Lega ambiente, tre stanze piene di infiltrazioni ■ Murazzi del Po, di fronte al fiume che scivola piatto portando a riva alghe e inquinamento, la petizione di■ anche uno strumento di attacco politico alla nuova giunta di esapartito del Comune di Torino. Dice il consigliere della Lista verde, Gianni Sartorio: «A parole, i problemi ambientali avrebbero dovuto ■re al centro dei programmi della legislatura. Non ci pare che nella realtà sia cambiato qualcosa». E Claudio Cavallari, dell'esecutivo verde: «E' intollerabile che un solo assessore, in questo caso Guazzone, si trovi ■ dover seguire i problemi del lavoro ■ quelli dell'ambiente. Non abbiamo niente contro di lui. Ma riteniamo che alle questioni ambientali debba ■ dedicata molto più attenzione, per esempio con l'istituzione di un assessorato ad hoc».

Obiettivo dichiarato di verdi ■ ambientalisti, raccogliere almeno 5 mila firme. «Le consegneremo al sindaco durante la prima seduta del Consiglio comunale, dopo la pausa estiva». Poi, annunciano, a settembre scenderanno direttamente sul fiume per raccogliere alghe e immondizia. Non è un po' poco, di fronte ai grossi problemi di inquinamento? Sartorio ripiega ■ testo della petizione: «Sarà ■ gesto simbolico, avrà un significato di presenza e partecipazione davanti a una situazio■ allucinante. E poi, in mancanza di interventi comunali, è sempre meglio che niente».

Pene più severe con la nuova legge

Eroina: 7 grammi Carcere: più di 3 anni

In tribunale la prima applicazione per spaccio in «quantità non lieve»

La ■ legge sugli stupefacenti colpisce con pene più severe lo spacciatore sorpreso con una quantità non modica, con sanzioni più lievi, invece, il drogato arrestato ■ poche dosi di droga. La conferma ■ arrivata ieri ■ una sentenza della sezione feriale del tribunale (presidente Marco Quaini) dove ■ stato processato Giuseppe Adrignolo, 21 anni, trovato in possesso di sette grammi e ■ di eroina pura.

I giudici lo hanno condannato a 3 anni, 6 mesi ■ 20 giorni di carcere, a ■ milioni e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici. Con la vecchia legge sugli stupefacenti Adrignolo (difeso dall'avvocato Maria Grazia Pellerito) sarebbe stato condannato ad ■ pena ■ due anni. E' la prima applicazione a Torino della legge sulla droga in vigore dal 12 luglio per uno spaccio di droga in quantità non lieve.

Spiega il pm Fabio Scevola: «Avevo chiesto ■ anni e ■ mesi di carcere: ■ sentenza ha comminato pressappoco la stessa pena. I giudici dovevano decidere quale ipotesi della legge applicare: hanno ritenuto non trattarsi di modica quantità e di conseguenza sono partiti dalla pena base di 8 anni di carcere, prevista ■ uno spaccio non modico di droghe pesanti».

Ed ha aggiunto: «L'imputato ha chiesto il rito abbreviato, quindi ■ beneficiato di una riduzione di un terzo della pena. Un altro terzo di sconto gli ■ stato concesso per le attenuanti generiche (era incensurato): ma la pena finale è rimasta più alta di quella che avrebbe avuto prima della nuova legge».

Secondo il perito, i 7437 milligrammi che erano stati sequestrati al gi■ corrispondono a 372 dosi di ■ milligrammi. In base alle nuove tabelle dei consumi, la quantità giornaliera massima consentita per un tossicodipendente ■ pari a ■ milligrammi: il fabbisogno me■ ■ infatti di tre-quattro dosi.

Con le 372 dosi sequestrate Adrignolo aveva droga per una settantina di giorni: una quantità che non può essere considerata modica, secondo i giudici ■ tribunale di Torino.

Per gli spacciatori arrestati ■ quantità rilevanti di droghe pesanti ■ o 100 grammi) le sanzioni saranno ancora più gravi: perché si va da una pena minima di 8 ■ ad un massi■ ■ ■ anni di carcere. Un imputato non più incensurato, o recidivo, rischia dagli 8 ai 10 anni di carcere anche con lo ■ ■ un terzo per il rito abbreviato.

Il giorno stesso in cui era entrata in vigore la nuova legge, a Torino si era celebrato il primo processo a uno spacciatore arrestato con una modica quantità di droga: una ventina di dosi di eroina. I giudici avevano condannato Mariano Messina a un anno di carcere, la metà della pena che sarebbe ■ta inflitta all'imputato in base alla vecchia normativa. [c. cer.]

Il giudice Marco Quaini

Quotidiano russo

«Niente spie ■ solo ■»

Il quotidiano dei sindacati sovietici Trud si è occupato ieri della storia di spionaggio Mosca-Ivrea, affermando che il funzionario ■ ministero del Commercio estero sovietico Viktor Dimitriev, arrestato ■ 10 luglio a Torino sotto l'accusa di spionaggio, «è caduto in una trappola preparata da coloro che non sono interessati all'ampliamento delle relazioni economiche e commerciali tra Unione Sovietica ed Italia». Secondo il giornale, Dimitriev, quando è stato arrestato, «si ■cupava ■ normale attività commerciale».

Interrogato, il funzionario sovietico Dimitriev raccontò di essere venuto ■ Italia, nel mese di giugno, per acquistare del bronzo per la costruzione, i■ Angola, ■ ■ mausoleo in onore di Agostinho Neto. In quell'occasione si era incon■ Antonietta Valente ■ ■ un altro italiano: insieme gli avevano offerto dei documenti segreti ■ Nato. Il sovietico, ■condo Trud, li avrebbe respinti.

Marco Rosso, l'uomo che accompagnava la Valente, descritto da Trud come un agente dei servizi segreti italiani, sarebbe un ingegnere di un'azienda torinese che avrebbe smascherato il tentativo di spionaggio: a lui si sarebbe rivolta Antonietta Valente, dipendente dell'Olivetti, per ottenere Tempest, un sistema per intervenire e decifrare le trasmissioni ■ Nato da consegnare ■ Dimitriev dietro un compenso di 300 milioni.

BOLLETTINO ■

Venerdì 10 agosto

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio nuvolosità cumuliforme a ridosso dei rilievi. Venti ■ settentrionali di debole ■. Visibilità ottima. Temperatura in aumento

IERI

TEMPERATURE ■ CITTA'

MASSIMA	30,1
MINIMA	18,1
MEDIA	23,7

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSI■	■,6	■ 1954
MINIMA	5,8	30 agosto 1986

UN ANNO FA

MASSIMA	32,7	MINIMA	18,4

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	26,7	MINIMA	17,3
PRESSIONE			1018 hPa
■			■

■ (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	21,6
Normale in questo mese	91,5
Totale di questo anno	353,3

■ a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 24 minuti; ■ alle ore 20 e 44

■ si leva alle ore 22 e 11 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 12 e 1 minuto

- Luna piena 6 agosto ore 15
- Ultimo quarto 13 agosto ore 18
- Luna nuova 20 agosto ore 15
- Primo quarto 28 agosto ore 10

■ a 158 milioni di km dalla ■ distanza in diminuzione

VENERE: 250 volte più brillante della Polare.

MARTE: proiettato ■ parte orientale della costellazione dell'Ariete

GIOVE: incomincia lentamente ■ emergere tra le luci dell'■

SATURNO: appare 44 volte meno brillante di Venere, ma si vede in piena notte

■ ■O: osservabile il massimo dello sciame delle «lacrime di San Lorenzo» (o Perseidi, come scaturite dalla costellazione di Perseo), la pioggia meteorica più nota dell'anno

Specchio dei tempi

■ ferie ■ la preoccupazione per la polvere d'amianto - Ma ■ buona educazione non si ottiene tenendo i ragazzi rinchiusi - E di domenica, solo in ■ - I carabinieri non si vedono, gli spacciatori sì

Una lettrice ci scrive da Traves:

«Malgrado in questi ultimi anni i giornali abbiano diffusamente parlato dei pericoli ■tali a cui sono esposti i lavoratori e i cittadini costretti a respirare particelle di asbesto (amianto) qui a Tra■ c'è ancora chi ■ trova nulla di meglio che usare i residui di qualche cava di amianto per acciottolato di una strada. Me ne sono accorta perché sto trascorrendo qualche settimana di ferie proprio ■ pressi.

«Cerco ■ spiegarmi. Nel fare ■ passeggiata lungo una stra■ ■ asfaltata che ■ diparte dalla strada principale all'altezza della locale Cooperativa di consumo situata in frazione Malerba, ho potuto constatare che le pietre utilizzate sono blu, chiaramente intrise di amianto che viene polverizzato in alte nuvole ■ polvere al passaggio di ogni macchina ma anche quando si cammina a piedi.

«A me pare incredibile che nel 1990 non si sappia quale pericolo rappresenti l'amianto come insegnano la triste esperienza dell'Eternit di Casale o la cava di Balangero. Se non ricordo male persino alcuni cantonieri della provincia, i quali, per lavoro, spargevano queste famigerate pietre blu lungo le strade quando nevicava o gelava, sono stati colpiti da asbestosi e hanno avuto riconosciuta dall'Inail la malattia professionale. Spero perciò che le ■torità preposte a garantire la salute dei cittadini intervenga■ per valutare se le mie considerazioni sono giuste e quale è l'effettivo rischio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Specchio dei tempi del 29 luglio riporta il risentimento di Gianfranco Bortolussi che vede attribuito ai laici il vuoto degli oratori. La responsabilità dello sbandamento dei giovani la riverserei piuttosto sullo Stato che ha ridotto l'orario scolasti■ lasciando libero quasi tutto il pomeriggio. Non si stava ■glio (soprattutto nelle famiglie dove i genitori lavorano fuori casa) quando la scuola si protraeva anche nel pomeriggio? Che ci fosse o no la mensa ■lastica il ragazzo era seguito e non gli rimaneva il tempo di dedicarsi ad attività extrascolastiche. Lo Stato fa speculazioni sull'allestimento ■ una mensa ■ pagamento s'intende) e non capisce che il miglioramento della società può partire proprio dal tenere i ragazzi occupati».

Maria Botta Bodrero

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ultimamente è stato soppresso il servizio festivo della li■ 40 Atm anche nella tratta piazza Bengasi-Testona.

«Pertanto gli abitanti di c.so Roma e dintorni per recarsi almeno sino a Moncalieri centro dovrebbero, secondo l'Atm, usufruire della linea 45 che percorre c.so Trieste (bus Torino-Santena). Le fermate della linea 45 sono piuttosto distanti ■ ■ Roma e le strade da percorrere per giungervi non ■ pre raccomandabili, specialmente di sera. Chi■ giorni festivi, sprovvisto di un mezzo proprio, deve andare all'Ospedale S. Croce o alla stazione F.S. di Moncalieri deve chiamare ■ taxi, perché altrimenti il disagio è notevole. Ci domandiamo: è questo il servizio che "risponde alle esigenze ■ trasporto che l'Atm cerca di garantire a tutti i Comuni della cintura" ■ precisa ■ direttore d'esercizio in lettera di risposta ad altro problema di utenza?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Luglio: il caldo si fa opprimente e nella speranza di trovare un po' ■ refrigerio la gen■ la sera esce, io come tanti altri. Con un gruppetto di amici decidiamo di andare ■ sederci nei tavolini all'aperto di un bar in corso Moncalieri proprio accanto alla Gran Madre. Non facciamo in tempo a scendere dalla macchina che un ragazzo di colore ci avvicina ■ ci se vogliamo del fumo, non gli badiamo più di tanto e ci accomodiamo al nostro tavolino.

«Proprio davanti, dall'altra parte del corso, c'è ■ viale alberato con tanto di panchine su ■ sostano altre persone sempre di colore che aspettano i "clienti". Ad ■ certo punto ho smesso di contare le macchine che si fermavano in pieno corso per acquistare misteriosi pa■chettini che i personaggi in questione tenevano nascosti dietro ad un cespuglio. Alle 23,20 circa decidiamo ■ chiamare il 112 che promette un pronto intervento. Noi, intanto, consumiamo i nostri gelati, ■guiamo allibiti il sempre più veloce scambio di pacchettini e aspettiamo di vedere l'evolversi ■ fatti.

«Alle 24, nessuno ■ ■ fatto ■ ■ noi sfiduciati torniamo a ■ pensando: ■ è possibile che un tale smercio avvenga sotto gli occhi di tutti, senza che nessuno, anche dietro richiesta, intervenga?».

Isa Rosso

Il cinema Statuto come appare oggi, [illegible] anni fa, pochi giorni dopo il tragico incendio in cui morirono 64 persone: una porta malandata, la [illegible] chiusa, i cartelloni dell'ultimo film in programma anneriti e cadenti. Quasi un monumento dimenticato [illegible] una delle più grandi tragedie civili della città. Resterà sempre così?

La Cassazione ha annullato le assoluzioni, però lunedì tutti i reati sono prescritti

Nel dimenticatoio i 64 morti

Statuto, processo da rifare, ma non c'è tempo

Il capitolo Statuto si è definitivamente chiuso: la sciagura più grande che abbia straziato Torino ha vissuto ieri l'ultimo atto giudiziario. La Corte di Cassazione è riuscita ad emettere la sua sentenza su quella «strage degli innocenti» appena in tempo, prima che scattasse la prescrizione e cancellasse definitivamente tutto. Ma la conclusione dei supremi giudici romani lascia l'amaro in bocca a tutti quelli che in questi anni hanno vissuto e seguito con partecipazione il dramma Statuto.

La suprema Corte ha detto in sintesi questo: sono valide le condanne inflitte a chi, come il proprietario del cinema Capella, ha chiesto di «patteggiare» una mite pena in appello. Ma, ha anche detto, che sono sbagliate le assoluzioni dei membri di quella commissione di vigilanza che nove anni fa dichiarava: «Statuto sicuro».

Questi ultimi, il vice-prefetto Antonio Di Giovine, il vice-questore Emiliano Carratta, l'ingegnere comunale Giuseppe Micheletti-Tità e il tecnico del genio civile Gian Paolo Renzovich, dovrebbero essere giudicati nuovamente da un'altra sezione della Corte d'appello di Torino.

Dovrebbero, perché in realtà non compariranno mai più davanti ai giudici: fra tre giorni, il 13 agosto, scatta la prescrizione per l'omicidio colposo contestato agli imputati per la morte delle 64 persone nel cinema. Significa che da lunedì prossimo, nei confronti dei membri della commissione è come se la sciagura dello Statuto non fosse mai avvenuta. La prescrizione estingue il reato, cancella tutto.

Tra qualche mese si celebrerà un'udienza formale. La [illegible] corte d'appello incaricata dalla Cassazione di rifare il giudizio dichiarerà aperto il dibattimento solo per dire che il reato non esiste più. E' una conclusione che per i parenti delle vittime suona un po' [illegible] una beffa.

Nessuno potrà a questo punto [illegible] porsi la domanda: se l'inchiesta e i processi di primo e secondo grado si fossero celebrati un po' più in fretta forse sarebbe stato possibile sfuggire al nodo scorsoio della prescrizione. Forse si sarebbe potuto evitare questa sconfitta almeno parziale della giustizia. Certo, ci sono state delle condanne: Raimondo Capella, il proprietario ha patteggiato due anni con la sospensione condizionale. Come Amos Domisotti che diresse i lavori di ristrutturazione del cinema. Come Nello Palandri, vigile del fuoco, membro di quella commissione. O come la maschera Antonio Iozzia che se l'è cavata con un anno e 8 mesi.

Condanne infinitamente più lievi di quelle subite in tribunale (Capella aveva avuto 8 anni). Condanne pronunciate il 21 marzo scorso e che [illegible] creato sconcerto tra i famigliari delle vittime: «64 morti e quei signori se la cavano [illegible] se avessero rubacchiato».

La pubblica accusa [illegible] aveva così spiegato il patteggiamento: «E' [illegible] male [illegible]. In estate arriverà la prescrizione e tutto sarà cancellato. Almeno, così, una pena rimane loro addosso. E' salvato il principio morale della condanna». Una Waterloo della giustizia: era l'ammissione che sette anni e [illegible] non erano bastati per rendere giustizia o meglio di fronte alle grandi tragedie la nostra magistratura si dimostra sempre impotente.

Certo, nella vicenda Statuto c'è la [illegible] consolazione che prima della prescrizione la magistratura è riuscita a celebrare tutti e tre i gradi di giustizia: ancora quattro giorni e nessuno avrebbe più pagato, neppure con una condanna simbolica, per gli uomini, le donne, i ragazzi avvelenati dal fumo, nella sala trasformata in una gigantesca camera a gas, quella domenica di carnevale 1983. Ancora quattro giorni e si sarebbe realizzata una vergogna che avrebbe pesato per [illegible] sulla nostra magistratura. Solo [illegible] una corsa contro il tempo, sul filo di lana, la Corte di cassazione ci ha evitato questo scandalo.

Resta l'amarezza di questa prescrizione che cancella il reato e lascia anche un'ombra sui quattro imputati che dovrebbero comparire nel nuovo fantomatico giudizio. Salvarsi grazie alla prescrizione [illegible] ben diverso dall'assoluzione. E dei quattro assolti in appello, tre (Paolo Renzovich, Emiliano Carrata e Giuseppe Micheletti-Tità) [illegible] avuto lo stesso verdetto favorevole in primo grado. Il viceprefetto Di Giovine era passato dai [illegible] anni del tribunale all'assoluzione della Corte d'appello.

Resta il capitolo del risarcimento. I famigliari dei morti sono stati risarciti dallo Stato (il ministero dell'Interno ha pagato oltre 7 miliardi e mezzo) e con i propri beni (circa [illegible] miliardi) dal padrone dello Statuto, Capella. I membri della commissione di vigilanza, finché [illegible] stati dichiarati innocenti, [illegible] tenuti a rimborsare il ministero. Ma [illegible] che vengono «scagionati» solo grazie alla prescrizione, cosa accadrà? Lo Stato potrebbe cercare di rivalersi nei loro confronti se riterrà che gli elementi raccolti a loro carico sono sufficienti per giustificare una richiesta di rimborso.

[illegible] Pietropinto

VITTIMA

Sergio Cabodi, 40 anni, medico. [illegible] rogo dello Statuto ha perso la sorella e il cognato [illegible] allevai due bambini. Da quella terribile domenica è diventato il punto di riferimento delle famiglie delle 64 vittime prodigandosi perché [illegible] tragedia nascesse una più diffusa cultura della prevenzione. Anni di battaglia che si stempereranno nei risultati dei processi. Amaro il commento di Cabodi: «Sembra che il rogo non sia mai accaduto. Anche [illegible] cercheremo di convincerci che i nostri [illegible] non siano andati [illegible] Statuto»

CONDANNATO

Raimondo Capella, 58 anni, titolare del cinema Statuto è [illegible] dei quattro condannati per la sciagura. Otto anni in carcere in tribunale, in appello ha «patteggiato» la condanna a due anni con la condizionale. Come la maschera del locale Antonio Iozzia, il vigile Palandri e Amos Domisotti che aveva ristrutturato la sala. Capella [illegible] dichiarato in quell'occasione: «Dovrò spiegare ai miei figli perché [illegible] colpevole. Spero capiscano». Capella ha messo a disposizione dei parenti dei morti tutti i suoi beni.

ASSOLTO

[illegible] **Di Giovine**, 52 anni, presidente della commissione di vigilanza che dichiarò lo Statuto agibile. In tribunale era stato condannato a sei anni di carcere mentre erano stati assolti i funzionari Carratta, Micheletti-Tità e Renzovich membri anch'essi di quella commissione. La Corte d'appello, nel [illegible] ha assolto anche il viceprefetto [illegible] Giovine. Per i giudici di secondo grado, Di Giovine non poteva pagare solo per la sua carica di presidente. Ieri la Corte di Cassazione ha [illegible] tutto in discussione.

Dopo l'abbattimento degli aceri in corso Belgio: vittime della «necrosi» provocata da colpi e tagli

Perché uccidete gli alberi?

Sono automobilisti sbadati a danneggiare i viali

Uno degli aceri tagliati in corso Belgio

Sono gli automobilisti i killer degli aceri di corso Belgio. Con la loro sbadataggine, la fretta e la totale indifferenza al benessere degli alberi ogni giorno producono piccole ferite alla corteccia, oltraggi che a lungo andare si trasformano all'interno dell'albero e lentamente, ma inesorabilmente, lo uccidono. La malattia si chiama «necrosi diffusa», si origina dai tagli sulla corteccia (che dopo essere divenuti calli nodosi non riescono a rimarginarsi), quindi, si diffonde all'interno della struttura vitale della pianta.

E così in corso Belgio il parcheggio selvaggio ha costretto il servizio giardini e alberate del Comune ad abbattere 4 «acer negundo» in primavera e altri 19 nei giorni passati; un'altra decina [illegible] stata rimossa e spizzichi nei mesi precedenti. Interventi dolorosi, ma necessari. Gli aceri rimossi, infatti, erano ormai stremati a causa della necrosi diffusa. Sono stati abbattuti in questo periodo per non intralciare la già difficile circolazione del corso. In autunno o primavera il servizio del verde pubblico provvederà a piantare altri aceri al posto di quelli morti, ma [illegible] ogni probabilità anche questi saranno nuovamente feriti dai paraurti delle automobili.

La stessa difficile situazione che ha coinvolto gli alberi di corso Belgio si ripete con allarmante diffusione in tutti i viali sui quali le auto possono parcheggiare. Lo stillicidio di piccoli urti e innumerevoli ferite alla corteccia rischia di uccidere tanti altri alberi. Già molti olmi sono feriti a morte in [illegible] Bologna e alcuni sono stati abbattuti. Stessa situazione [illegible] grandi [illegible] le cui alberate sono [illegible] sempre [illegible] delle caratteristiche affascinanti di Torino.

In alcune situazioni sono stati inventati dei rimedi. In [illegible] Massimo D'Azeglio, ad esempio, per evitare che il peso delle automobili parcheggiate continuasse a gravare sulle radici soffocando l'albero, sono state collocate transenne che ora vietano la sosta. Una misura drastica (e notevolmente avversata dagli automobilisti che vedono ridursi i già scarsissimi spazi parcheggio), ma necessaria.

Oltre alle auto un danno notevole viene prodotto dai mercati collocati nelle piazze alberate: l'accumulo di rifiuti provoca una infiltrazione di sostanze nocive nelle radici che nel lungo periodo avvelena la pianta irrimediabilmente. In corso Cincinnato i grandi platani stanno deperendo, mentre in piazza Barcellona i frassini sono stati totalmente rimossi per le loro gravissime condizioni. In questo [illegible] i frassini sono stati nuovamente piantati e per il momento la piazza ha ritrovato la [illegible] antica fisionomia.

Colpo di scena nelle indagini a Moncalieri: l'aggredito si trasforma in aggressore

Duello rusticano per amore

Contro il rivale con pistola e cane

Non capita tutti giorni che un arrestato con l'accusa di tentato omicidio diventi parte lesa dello stesso reato. Antonino Mistretta, 39 anni, [illegible] guardia giurata della Mondialpol che, la notte del [illegible] luglio scorso, esplose tre colpi della sua 357 Magnum d'ordinanza contro il panettiere Nunzio Oliva, 28 anni, celibe, colpevole di insidiargli la moglie, era stato a sua volta bersagliato da ben sei colpi di pistola, una 7,65, impugnata dal «presunto» aggredito. La prova [illegible] guanto di paraffina su Oliva, disposta dal magistrato quando [illegible] panettiere era stato ricoverato all'ospedale, ha dato esito positivo.

Sono stati [illegible] perito d'ufficio Maurizio Coronato [illegible] il consulente di parte cavaliere Luigi Nebbia, nominato dall'indagato Mistretta, a dare una nuova soluzione al caso, trovando i sei bossoli esplosi della 7,65 e scoprendo le tracce di polvere da sparo sulla [illegible] del panettiere. I due esperti hanno anticipato ieri le loro conclusioni al sostituto procuratore Alberto Perduca.

I legali della guardia giurata, avvocati Merlone [illegible] Servetto hanno subito presentato un'istanza [illegible] scarcerazione: «Mistretta ha agito in [illegible] [illegible] legittima difesa. Oliva ha mentito: è lui che ha sparato per primo e il nostro assistito ha risposto al fuoco». Oggi il giudice delle indagini preliminari Luigi Acordon trarrà le sue conclusioni: potrebbe rimettere in libertà la guardia giurata, che, stando alla ricostruzione dei periti, da aggressore è diventato l'aggredito.

Antonino Mistretta era andato dal panettiere quella notte per intimargli di non molestare più [illegible] moglie, Carmela Manigrasso, 32 anni, che negli ultimi giorni si era trasferita dalla madre [illegible] Nichelino. Purtroppo i suoi sospetti erano più che fondati: il panettiere, subito dopo essere uscito dall'ospedale, è sparito dalla circolazione, sembra assieme [illegible] Carmela Manigrasso, che ha lasciato i due figli, di [illegible] e 7 anni, alla madre. Gli avvocati Servetto [illegible] Merlone hanno chiesto al tribunale dei minori che i bambini siano affidati ai genitori di Mistretta.

La notte del 31 luglio, Nunzio Oliva [illegible] dal fratello Mario, titolare della panetteria di via Santa Maria 33, [illegible] Moncalieri, e aveva raccontato al magistrato: «Alle due [illegible] notte due persone hanno bussato al retro del negozio. Volevano una pizza: gli ho detto che non sarebbe stata pronta prima delle sette. Intanto una terza persona, che ho subito riconosciuto per Antonino Mistretta, si è fatta avanti minacciosamente e ha cominciato a spararmi addosso. Non [illegible] come ne sono uscito vivo». Un proiettile gli ha trapassato il muscolo della gamba, per fortuna senza gravi conseguenze.

Qualche particolare nella versione del ferito non aveva convinto il magistrato, che aveva disposto [illegible] prova del guanto [illegible] paraffina su Oliva. Se anche [illegible] panettiere aveva sparato [illegible] dinamica dell'episodio doveva essere diversa. Nel primo [illegible] pralluogo fatto dai carabinieri erano state trovate soltanto le tracce dei proiettili della Magnum, esplosi in direzione del cortile della panetteria.

I periti sono tornati nel luogo della sparatoria e hanno cercato nell'altra direzione: dietro ad un cancello prospiciente quello del cortile hanno trovato i sei bossoli esplosi della 7,65. Le cose potrebbero [illegible] [illegible] date come ha invece raccontato Mistretta: «E' vero che andai alla panetteria accompagnato da due amici. Ma appena mi affacciai nel cortile Oliva mi lanciò contro un [illegible] lupo e sparò una raffica di colpi. Risposi al fuoco tirando a casaccio, anche per bloccare il cane, che infatti [illegible] varcò la soglia del cancello. Poi me la diedi a gambe».

Claudio Cerasuolo

La guardia giurata Antonino Mistretta è in carcere per tentato omicidio [illegible] in realtà sarebbe stato aggredito dall'uomo che gli insidiava la moglie

In Val di Susa

«Rapiti» cuccioli di capriolo

Cuccioli, che passione. Ma i batuffoli di pelo crescono, diventano [illegible] impegno e un intralcio alle vacanze. E se invece di [illegible] sere cani o gatti sono piccoli di capriolo la faccenda [illegible] complica non poco: [illegible] meno [illegible] quente, certo, [illegible] [illegible] raro. Tanto che il guardacaccia Arrigo De Bernardi, [illegible] anni, via De Gasperi 94 a Novaretto, disponibile ad accogliere cuccioli [illegible] capriolo strappati ai boschi da chi poi non sapeva come allevarli, se n'è visti arrivare in giardino addirittura sei nel giro di una settimana.

In Val di Susa, negli ultimi anni, i caprioli si sono moltiplicati a dismisura, popolando [illegible] che boschi al di sotto dei mille metri. Un censimento dell'89 curato dall'assessorato provinciale alla Caccia e Pesca ne ha contati 1090. «La stagione dei parti di questi animali comincia nel mese di giugno - spiega De Bernardi -. Appena nati, i cuccioli non seguono subito [illegible] madri a cercare il cibo, [illegible] restano a dormire nell'erba. Se arriva un cercatore di funghi, [illegible] un escursionista, pensa subito, chissà perché, che la madre sia morta: il più delle volte, invece, spaventata dalla presenza dell'uomo, si nasconde dietro un cespuglio».

Animato da un errato spirito caritatevole, [illegible] cercatore di funghi prende [illegible] capriolo [illegible] se lo porta a casa: «Così, la madre si dispera e l'escursionista rischia la denuncia per furto aggravato ai danni dello Sta[illegible].

Nei [illegible] di giugno e luglio, nei boschi di Giaveno, Sant'Antonino, Chiomonte, sono stati raccolti dai turisti almeno tredici caprioli. «Tre persone hanno subito telefonato in Provincia - dice De Bernardi - e i cuccioli sono stati riportati [illegible] boschi. Ma se trascorrono molte ore, la madre non [illegible] riconosce più e li abbandona».

Gli altri dieci inizialmente sono stati «adottati». «Uno l'aveva preso [illegible] signora di Rivalta, che abita in un appartamento al quinto piano con un [illegible]. Il capriolo l'aveva messo in garage: dopo tre giorni è morto. Un altro era stato trovato da [illegible] famiglia di Chiusa San Michele: lo tenevano in due metri per due, in un posto umido, [illegible] quando l'ha visitato un veterinario l'ha trovato in pessime condizioni di salute. Altri non sapevano come [illegible] trirli o dovevano partire per le vacanze: prima o poi [illegible] sono tutti rivolti al guardacaccia».

Arrigo De Bernardi si è offerto di crescerli a casa sua: «Ho messo a disposizione un mio terreno di 4200 metri, che i tecnici della Provincia hanno recintato. Un amico mi ha prestato due capre per allattarli: quando saranno cresciuti li riporterò tra i boschi».

[illegible] prossimo anno, all'epoca [illegible]ei parti, il fenomeno potrebbe ripetersi: «La gente deve imparare a lasciare questi animali dove li trova. Se ci sarà una nuova emergenza, comunque, [illegible] ospiterò di nuovo».

Giovanna Favro

Pinasca

Con l'ero in un buco del muro

In un buco nel muro avevano nascosto 10 grammi di [illegible], ma la droga è stata trovata dai carabinieri e due persone sono state arrestate. Il fatto è avvenuto l'altra mattina alle 5,30 nell'alloggio di Luciano Mattio, 32 anni, operaio, via Alpi Cozie 7 di Pinasca. In carcere è finita anche [illegible] convivente Daniela Laupretre, 34 anni, casalinga.

«Quella droga - si è difeso il Mattio - l'abbiamo comprata solo per uso personale. Il prezzo era buono: [illegible] mila lire, [illegible] sapevamo che [illegible] ferragosto sarebbe stato difficile trovarne altra». Analoga versione ha fornito al giudice la donna: «Temevo [illegible] restare [illegible] eroina, mia madre e mio fratello che abitano [illegible] noi non sapevano che in casa nascondevo la droga». La famiglia Laupretre non è nuova a vicende simili, la giovane [illegible] infatti stata condannata il 17 luglio per lo stesso reato (la pena prevedeva otto mesi di reclusione e 4 milioni [illegible] multa). Mattio [illegible] la Laupretre dovranno restare in carcere fino [illegible] processo.

La Torino-Milano

Forse chiude il casello [illegible] Chivasso

Sindaco [illegible] giunta [illegible] Chivasso sono contrari all'installazione dei caselli provvisori sulle tangenziali Est e Ovest, quasi ultimati, e alla soppressione del casello adesso in funzione, proposta [illegible] dalla società Autostrada Torino-Milano. «Si creerebbero - afferma il sindaco Renato Cambursano - gravi problemi di traffico in città». In caso di chiusura di questo ingresso non ci sarebbe altra soluzione che percorrere le strade del centro. Però è tuttora in vigore l'ordi[illegible] che vieta [illegible] transito in città (pena il sequestro) ai mezzi con portata superiore ai 25 quintali. Inoltre, [illegible] casello autostradale chivassese viene utilizzato dai mezzi in transito sulla statale 26 per Caluso-Ivrea-Aosta. Quale sarà un possibile percorso alternativo?

Il sindaco attende risposte definitive dell'autostrada [illegible] dall'Anas sull'ubicazione dei nuovi caselli, sulla chiusura di quello in funzione, nonché sullo spostamento della barriera da Settimo a Rondissone e dalla liberalizzazione di tale tratta.

Moncalieri

I ladri sulla ambulanza

Furto alla Croce Rossa di Moncalieri: sono stati rubati alla Croce Rossa di Moncalieri autoradio, ricetrasmittenti ed altro materiale per 14 milioni. Il furto è avvenuto probabilmente nel tardo pomeriggio [illegible] un'autorimessa in via Cavour 19 a Moncalieri. La delegazione della Croce Rossa ha la sua sede in viale Stazione 5 [illegible] non dispone di un garage. Le auto che non sono in servizio sono per[illegible] ricoverate nell'autorimessa.

Ad accorgersi del furto [illegible] stato un condomino quando, [illegible] le 20,45, ha visto le ambulanze con le portiere aperte [illegible] ha telefonato al centralino. Sono state trovate forzate sei ambulanze e una 124. Erano state rubate le ricetrasmittenti: una Philips e cinque Icom 200TW, un'autoradio, estintori ed altro.

Gonella, delegato di Moncalieri, che ha denunciato [illegible] furto, spiega che le ricetrasmittenti sono personalizzate, cioè adottate per uso esclusivo del c[illegible]le della Croce Rossa, quindi non utilizzabili. Tanto varrebbe che il ladro le restituisse.

Interregionale

Il calendario della Coppa Italia

Questo [illegible] calendario della Coppa Italia Interregionale. La pri[illegible] giornata è in programma il 23 agosto, le altre il 26, 29 agosto, il 2 e 5 settembre.

Girone 1. 1ª giornata: Giaveno-Aosta; Nizza-Biellese; rip. Rivoli; 2ª: Rivoli-Aosta; Giaveno-Nizza; rip. Biellese. 3ª: Aosta-Biellese; Rivoli-Giaveno; rip. Nizza; 4ª: Aosta-Nizza; Biellese-Rivoli; rip. Giaveno. 5ª: Nizza-Rivoli; Biellese-Giaveno; rip. Aosta. **Girone 2.** 1ª giornata: Ventimiglia-Savona; Pinerolo-Savigl.; rip. Intermonregalese. 2ª: Savigl.-Ventimiglia; Interm.-Pinerolo; rip. Savona. 3ª: Pinerolo-Savona; Savigl.-Interm.; rip. Ventimiglia. 4ª: Savona-Inter.; Ventimiglia-Pinerolo; rip. Saviglianese. 5ª: Savona-Saviglianese; Interm.-Ventimiglia; rip. Pinerolo. **Girone 4.** 1ª: Bra-Acqui; Chieri-Valenzana; rip. Albese. 2ª: Acqui-Valenzana; Albese-Bra; rip. Chieri. 3ª: Acqui-Chieri; Valenzana-Albese; rip. Bra. 4ª: Albese-Acqui; Bra-Chieri; rip. Valenzana. 5ª: Chieri-Albese; Valenzana-Bra; rip. Acqui.

Inviate dallo Iacp

Cinquemila lettere «inutili»

Nel giugno [illegible] l'Iacp ha inviato a oltre [illegible] mila famiglie [illegible] lettera nella quale venivano avvisate che il loro reddito era ormai superiore a quello previsto per [illegible] diritto a una [illegible] [illegible] edilizia popolare. Il Sunia (Sindacato inquilini) intervenne nella vicenda chiedendo alla Regione e [illegible] Comuni interessati (oltre [illegible] Torino, quelli della cintura) di proporre soluzioni per sistemare gli inquilini.

Adesso, l'Iacp è giunto alla conclusione che [illegible] Comuni non hanno alcuna disponibilità d'alloggi per una pur parziale soluzione del problema». [illegible] Sunia, che ha seguito l'intera vicenda, dice: «Avevamo ragione quando sostenevamo che le 5 mila lettere avevano avviato una procedura senza sbocchi ragionevoli». Chiede a Regione e Comuni di determinare la quota di alloggi nell'ambito dei finanziamenti dell'edilizia agevolata. Obiettivo prioritario: «Creare le condizioni perché l'edilizia pubblica sia [illegible] grado di accogliere l'utenza più povera».

Pinerolo

In Procura appiedati i poliziotti

Poliziotti appiedati alla sezione di polizia giudiziaria della pro[illegible] della Repubblica di Pinerolo. Dall'inizio dell'anno, subi[illegible] dopo l'entrata in vigore del nuovo codice, le vecchie squadre di polizia giudiziaria, che a Pinerolo erano composte [illegible] [illegible]rabinieri, si sono modificate in [illegible] organismo misto formato ol[illegible] che dai carabinieri anche da agenti della polizia di Stato e finanzieri. In questo modo si è creato un pool di esperti al servizio della magistratura. Ma fin dall'inizio sono sorti i primi problemi: i locali a disposizione della [illegible] di polizia giudiziaria, al pian terreno del Palazzo di giustizia, sono troppo piccoli e nella stanza, divisa solo da una porta a vetri, lavorano tre carabinieri, due poliziotti e un finanziere. Ma [illegible] [illegible] problema è costituito dal fatto che i due poliziotti, un ispettore e un agente, non hanno a dispo[illegible] per le indagini neanche un'auto. Di conseguenza devono far ricorso alle auto dei carabinieri, che però non possono guidare, [illegible] ai mezzi pubblici.

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1990

[illegible] 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
[illegible] Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 8
piazza Carlo Emanuele (hotel Ligure)
piazza San Carlo 183/Gioberti
piazza San Carlo 156 (via Santa Teresa)
via Alfieri 6 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17/c. Vittorio
corso Vinzaglio/corso Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto [illegible]
via Garibaldi 24
Stazione Porta Susa
piazza [illegible] Dicembre 7
via Cernaia 2/Botero
via Cernaia/corso Siccardi
[illegible] Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/via Garibaldi
via Viotti 1/via Pietro Micca
piazza Castello/via Po
via Bertola/via Roma [illegible]
via Po 18 bis
via Po 51/Sant'Ottavio
piazza Vittorio Veneto [illegible]
piazza Madonna degli Angeli [illegible]
via Carlo Alberto 45
[illegible] Accademia Albertina 32
via della Rocca 39
via Barbaroux 5 bis
via Mazzini 48
via [illegible] Repubblica

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90 (angolo M. d'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Nizza 95
via Nizza 100
via Nizza 111
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Saluzzo 17
via Nizza 79
piazza Madama Cristina 7
via Madama Cristina 65

QUARTIERE 3
CROCETTA
corso Sommeiller 20
via Sacchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 57
corso Einaudi 26 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Mauriziano)
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4
[illegible] PAOLO
corso Rosselli 125
via Monginevro 118
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 34
largo Lancia
via Rivalta 46

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi [illegible]
corso Francia 15/P. d'Acaja
via Vigone 35/Di Nanni
via Monginevro 6
corso Vittorio Emanuele 190 (Carceri)
piazza Adriano 17
via Frejus 72
corso Francia 121
via Bardonecchia 42

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Svizzera 129
via Cibrario 21
via San Donato 9
via San Donato 41
corso Tassoni 36/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AURORA
via A. Cecchi 72
Stazione Dora
piazza della Repubblica 21
via Cigna 6/via Cottolengo
via Cigna 46
corso Principe Oddone 78
via Catania 11
via Fiochetto 23 (Balon)
corso Regina Margherita 102
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23
via Cuneo 20/c. Vercelli

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 90/corso Brianza
corso Belgio 38
corso Regina Margherita 17
via C. Balbo 28
[illegible] Vanchiglia [illegible]
via Santa Giulia 45
via Montebello 40

QUARTIERE [illegible]
[illegible] MILLEFONTI
via Genova 103
corso Bramante 86/Genova
via Nizza 185
via Nizza 209
via Nizza 357
piazza Bozzolo 5
piazza Giacomini 24
corso Maroncelli/p. Bengasi
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Stazione Lingotto
corso Unione Sovietica 213
corso Grambone 14/Guala
piazza Galimberti 18
corso Traiano 61
via Teodorello 3
corso Traiano/[illegible]
via Tunisi 3
c. Sebastopoli/v. [illegible] Bruno
via Passo Buole 85
piazza Guala 137
c. Unione Sovietica 157

QUARTIERE 11
[illegible]
via R. Gessi 6
via Tripoli 39
corso G. Agnelli 58
via Gorizia 133/v. Oglcio
via San Marino 78
corso Sebastopoli [illegible]
corso Sebastopoli 190
via Barletta 82
corso Siracusa 127
corso Cosenza/via Buenos Aires

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via G. Dina/D'Arborea
str. Moncalieri 71 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Corroni/corso Siracusa
via Veglia 71/via Lesna
via Guido Reni 65
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13
POZZO STRA[illegible]
corso Montecucco 86
via Monginevro 239
via Fréjus 133/corso Peschiera
via Asiago 47/6
via Miglio/v. le Radic (Gragliasco)
via Bardonecchia 190
corso Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 83/N. Fabrizi
via Michele Lessona 49
corso Montegrappa 60
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 88
via Servais 178
via Pietro Cossa 21
corso Francia/corso Marche

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 97 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2/c. Francia

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana 82
via Pianezza 115
piazza Manno/c. Cincinnato
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 360 (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venaria 7
via Foligno 70
via Lemie/p. Mattirolo
via Stradella 187

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Vibò 35/piazza Vittoria
via Sospello (angolo via Campiglio)
via Chiesa della Salute 83
corso Grosseto 78
via Breglio/v. Casteldelfino

QUARTIERE 18
[illegible] MILANO
corso Vercelli 68
via Leini 1/c. Giulio Cesare
via Valprato 28
corso Vercelli 137
via Monterosa 3
via Monterosa 48 (angolo largo Forani)
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 180
via Chatillon/via Cruto

QUARTIERE 19
REBAUDENGO
[illegible]
VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
[illegible] Vercelli 487
via Abeti/via Ulm
Centro Auchan

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Cravero 38
strada San Mauro 74/3
strada Settimo 92
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
[illegible] DEL PILONE
corso Gabetti (ang. Quintino Sella)
corso Casale 182 (Madonna Pilone)
corso Casale/strada Mongreno
corso Casale 397

[illegible]
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 246
corso [illegible]
cors[illegible] ang. corso [illegible]

QUARTIERE 20
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 379
via Pleva 52/Pola
corso Unione Sovietica 525
via Farinelli 38
via Onorato Vigliani 154
via Rismondo 51/59

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37/A
via Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
[illegible] Torino [illegible] (Moncalieri)

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
[illegible] **Civico di Numismatica - Etnografia [illegible] Orientali**, (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-19,30. Domenica: 9-17,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or.: 9-12,30. e 15-19 Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-16,50: chiuso lunedì
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256). Mostra: Mario Merz «Terra elevata o la storia del [illegible]gno» Or. 10-19 Chiuso il lun. Fino al 23/9
Museo Egizio [illegible]. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., [illegible], ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30, dom. 9-12,30; lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
[illegible] **di Storia Naturale Don Bosco** (v.lo Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30 Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14 Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). Mostra: «Architettura dogli Anni 80 in Piemonte». Orario: 10-12,30; 15,30-19. Festivi: 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Parco Michelotti (c. Casale 93, tel. 812.2868): «Hic sunt leones». Or.: mar., ven., 15-21; sab. domen. 9-21; lun. [illegible]so. Fino al 5/8.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t.839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso

I SERVIZI

[illegible]RI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	[illegible]
P[illegible]	55.891
Vigili urbani	25091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
[illegible]	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo; festivo e notturno; 54.25.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
[illegible] **soccorso dentistico**, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible]**io ostetrico permanente**, S. Anna, [illegible]; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.98

INFERMIERI

Aeldo	54.04.69
Asir	858.83.31
Al	819.18.20
[illegible]	83.01.56
[illegible]	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Aidei	60.22.96 - 54.39.48
[illegible]	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Spi	242.19.04.
Cesad, inferm. 76.88.11	
Cro[illegible]	63.19.02
Studio infermieri professionali Bm	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
Sisdo, domiciliare	75.14.73
749.24.34 - 749.65.27	

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	[illegible]
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.93
San Giovanni Bosco	23.891
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.981
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71

MUNICIPIO

Municipio 5765[illegible]
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 598.01.68
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 - 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su [illegible]: a. Vigevano 14, [illegible]; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. [illegible], 200,000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano [illegible].45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositerie auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; s. Druento 48 21.80.12
[illegible] guasti semaforici: [illegible]

[illegible] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.48 da lunedì al sabato, [illegible]
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscal, [illegible].
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 83[illegible]54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapace (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 762.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

[illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica: 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale. 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470628; v. Forgizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 8570[illegible]; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.08.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.81; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. [illegible] 11; p. Sabotino 8; c. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Cesare 292, c. G. Cesare 238, l.go Palermo, str. Al[illegible] 160; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **QS** c. G. Cesare [illegible]. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice, p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14 — **Gli inafferrabili**, telefilm
15 — **Il figlio di Aquila nera**, film
16,30 **Il prezzo del potere**, telefilm
17,30 **I detectives**, telefilm
18 — **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **I detectives**, telefilm
19,30 **Il Faraone**, telefilm
20 — **L'albero della male**, telefilm
20,30 **I Samurai senza padrone**, telefilm
21,30 **Tenente O'Hara**, telefilm
[illegible] **The bold ones**, telefilm
23,20 **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **Orson Welles**, telefilm
24 — **Gli inafferrabili**, telefilm
1 — **Lucrezia**, film

Telesubalpina

16,30 **Petrolio rosso**, film
18,30 **Tutta una vita**, telefilm
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Vita della Chiesa: Prete cerca prete**
20 — **Cartoni animati**
20,20 **Sembra facile**, telefilm
21 — **Cinque marines a Singapore**, film
23 — **Truck driver**, telefilm

Telestar

17 — **Viviana**, telenovela
17,45 **Amore dannato**, telenovela
18,30 **Fantasma bizzarro**, telefilm
19 — **Hello Witch**, telefilm
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Moventi**, telefilm
1 — **Hello Witch**, telefilm

Teletime

18 — **Mostri sacri soltanto**, telefilm
17,10 **Innamorarsi**, telenovela
20,20 **Innamorarsi**, telenovela
21,30 **Rugby**
23,10 **Ippica**

Rete 7 Piemonte

12 — **Malù Mulher**
13 — **M.A.S.H.**, telefilm
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per [illegible] gazzi**
19 — **M.A.S.H.**, telefilm
20,20 **Malù Mulher**, telenovela
21,30 **Gli ultimi sei minuti**, film
23,30 **E' arrivato lo sposo**, film
1,30 **Lucy show**, telefilm

Videogruppo

13 — **Señorita Andrea**, telenovela
14 — **Señorita Andrea**, telenovela
16 — **Orazio coniglio invisibile**, telefilm
18,05 **Kronos**, telefilm
19 — **Videonotizie**
20,30 **Singapore**, film
22,30 **Videonotizie**
[illegible] — **Agente tigre**, film

Telestudio

8 — **Avventure [illegible] spazio**, cartoni animati
9 — **Arthur re dei Britanni**, telefilm
9,30 **Panico**, telefilm
10 — **Il principe reggente**, sceneggiato
11,30 **Arthur re dei Britanni**, telefilm
12 — **Panico**, telefilm
12,30 **Avventure nello spazio**, cartoni animati
19 — **Avventure nello spazio**, cartoni animati
1,30 **Arthur re dei Britanni**
2 — **Panico**, telefilm

Rete Canavese

17 — **Le auto della settimana**
18 — **Film**
20 — **La schiava Isaura**, tv
20,30 **Racconti romani**, film
22,45 **Le auto della settimana**

Quarta Rete Tv

16 — **Curro Jimenez**, telefilm
17 — **TG 4 sport**
17,30 **L'idolo**, telenovela
19 — **TG 4**
19,30 **Super classifica show**
20,20 **TG 4 cronaca**
21 — **Motori non stop**
21,30 **Film**
23,15 **TG 4 sport**
23,25 **Supersexy**
1 — **Film**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Amore proibito**, telenovela
9 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
11 — **Peyton place**
12,30 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
[illegible] — **Amore proibito**, telenovela

[illegible]

[illegible] — **Wanted**, telefilm
17 — **Superclassifica show**
18,45 **Telenciclopedia**, rubrica
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Larsen il lupo**, film
22 — **Telenciclopedia**, rubrica
24 — **Wanted**, telefilm

Telesettimo

16 — [illegible], telefilm
17 — **Film**
18,30 **[illegible] spazio**, documentario
19 — **Natura selvaggia**, documentario
19,30 **Alla soglia dell'incredibile**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Film**

Quinta Rete

13 — **[illegible] pioggia di stelle**, film
16 — **The collaborators**, telefilm
17 — **Mechander Robo**
17,30 **Tommy e Track**
18,30 **Gli errori giudiziari**
19,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, documentario
20 — **Mechander Robo**, cartoni
20,30 **Giovanna d'Arco**, film
23,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, documentario
24 — **La congiura dei Boiardi**, film

Rete 3 [illegible]

16,40 **I Supercartoni**
19,20 **Lassie**, telefilm
20,10 **I Supercartoni**
20,45 **Spe... fantascienza**, documentario
21,45 **La schiava Isaura**
23,25 **Calcio fans**
1,40 **I ragazzi dell'isola**

Sesta Rete

16 — **La Se[illegible] Compagnia ha perso la guerra**, film
[illegible] — **Storia della marina**, documentario
18 — **L'invincibile Shogun**, cartoni
19,30 **Il giramondo**, documentario
20,30 **Storia dell'aviazione**, documentario
21,30 **Arthur re dei Britanni**, telefilm
23 — **Dottor Jekill [illegible] Hyde**, film
1 — **Storia dell'aviazione**

Telecupole

14,30 **Hagen**, telefilm
17,40 **La signora in rosa**
19,30 **TG4**
20 — **Barriera**, serial
20,30 **Un uomo da impiccare**, sceneggiato
22 — **Locke e il puledro selvaggio**, film
22,30 **TG4**
22,45 **Film** (continuazione)
23,30 **Motori non stop**
24 — **Film**

Erreuno tv

17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
18,10 **Per i bambini**
18,30 **Per i ragazzi**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Giro del mondo in 80 giorni**, documentario
21,15 **Teatro dialettale**
22,45 **Venerdì sport**
23,30 **Remake**
24,45 **Teletext notte**

Tieffe Network

17,15 **Shopping and [illegible] toons**
18 — **Scacco matto**, telefilm
19,15 **Oltre la notizia**
20 — **Supercartoni**
20,30 **Piccolo testimone sull'Orient Express**, film
22,15 **Oltre la notizia**
23 — **Il re della mala**, film

Prima Antenna

15 — **Videostar**
17,30 **Re Artù**, cartoon
18 — **Ultraton**, telefilm
18,30 **Le spie**, telefilm
19,15 **TGG-Special**, Telegiornale Giovani
20,30 **Dancin' days**
21,10 **Angoscia**, film
22,40 **Forza mare**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

RITROVI

CHALET: ore 21.
[illegible] 84; ore 16,30 danze e ritmi per tutti [illegible] Franco Orsini (ingresso a riduzione per over 55 anni). Ore 21 [illegible] Fantastico Venerdì.
DU PARC TERRAZZA ESTIVA: si balla sotto [illegible] stelle in compagnia [illegible] luna, [illegible]. Novità Music Men grande successo.
FRENZY DANCING (Ivrea): ore 21 Bianca Laura
IL GATTOPARDO Danze (ex Eden v. Rismondo 10 Torino): All'aperto grandiosa [illegible] di ballo liscio 1º premio Y10 aperto tutto agosto. Tel. 808.8350.
LE [illegible] GIARDINO: ore 21 [illegible] sotto le stelle.
NUOVO GARDEN: [illegible] 15,30 gran pomeriggio con Marina, Franco e un nuovo programma di dischi. Ore 21,1 danzando nel fresco giardino a due piste. Orch. Corona

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante [illegible] orchestra nel dehors estivo. Tel. (0121) 74.115 - 58.626
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valenti[illegible] La Piana's Trio - C. Albertina

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121): [illegible].

NOTIZIE dalle AZIENDE

A Torino in [illegible] Monginevro rivi[illegible] il nome [illegible] coiffeur «GIACCO»

I f.lli Giacco con le collaboratrici

All'insegna della «tradizione che continua» l'apertura dei nuovi bellissimi saloni inaugurati da qualche mese dai fratelli GIACCO in [illegible] Monginevro 126/B - tel. 31.52.411. Figli di Salvatore Giacco noto stilista degli [illegible] 60, indiscusso nome tra gli acconciatori prematuramente scomparso, Roberto e Carlo hanno voluto riaprire là dove tanti anni prima imperversava il mito del padre. Introdotti dallo zio nell'arte di questo mestiere che fin da piccoli avevano nel sangue, i fratelli Giacco [illegible] in grado [illegible] accontentare clientela maschile e femminile, giovane e meno giovane, avvalendosi di tecniche e attrezzature modernissime grazie anche all'utilizzo di ricercati prodotti americani poco conosciuti in Italia. Gli splendidi saloni, progettati dall'arch. Colarelli rimarranno aperti anche in agosto (esclusa la settimana dal 12 al 19).

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni di chiusura da rispettare, sarà opportuno verificare sempre telefonicamente se il locale è aperto.

RISTORANTI APERTI OGGI

Zona Centro

A la Mole, via Verdi 12, tel. 839.6641; **Boulé**, via Accademia Albertina 5, tel. 83.97.980; **Al Vecchio Piemonte**, via Ottavio Revel 2, tel. 542.624; **Al 24**, via Montebello 24, tel. 831.712; **Caval'd Brons**, piazza S. Carlo 157, tel. 543.610; **Cit Turin**, via Arsenale 44, tel. 557.6154; **Giuseppe**, via S. 34, tel. 812.2090; **Da Ignazio**, Bettazzi 1, tel. 534.068; **Della** della Rocca 22/b, tel. 831.184; **India**, via Verdi 10, tel. 839.7441; **Filo Marianna**, via P. Tommaso 2/b, tel. 669.2365; **Firenze**, via S. Francesco da Paola 41, tel. 839.58.08; **Galante**, corso Palestro 15, tel. 544.093; **Gasthaus**, via Gramsci 3, tel. 537.358; **Il Blu**, Siccardi 15, 545.550; **I Tarocchi**, via S. Dalmazzo 7, 540.249; **La Campana**, via XX Settembre 79, tel. 521.4011; **La Magnolia**, via Mercantini 6, 518.815; **La Pergolarosa**, via XX Settembre 18, tel. 546.534; **Le T del Mercanti**, via Mercanti 28, tel. 511.078; **Marinella**, via Verdi 33, 831.525 **Maxiplatto**, via Passalacqua 4, tel. 541.370; **Mellow**, corso Siccardi 15, tel. 511.282; **Nuovo o**, piazza Castello 117, tel. 511.770; **Osteria 1**, via Garibaldi 59, tel. 561.1028; **Osteria Trilussa**, piazza Corpus Domini 17, 436.1466 **Pam-Pam**, Vittorio 45, 655.437; **Samoa**, via Montebello 11, tel. 874.713; **Mole**, via Montebello 9, tel. 832.201.

Dong-Hua, S. Maurizio 25, tel. 830.733; **Du-Cheng**, via XX Settembre 62, tel. 546.159; **Nuova Fenice**, corso Martino 5, tel. 553.087; **La Pagoda**, via Gioia 2, tel. 539.897; **Nanchino**, corso Beccaria 2, tel. 521.4060; **Hu**, via Mercanti 16, tel. 545.177; **Panda**, Vittorio 669.8102; **Porta di Drago**, via Camerana 12, 512.353; **Hua-Tail**, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974; **Kuoji**, via Massimo 4, tel. 830.979; **Shangai**, IV Marzo 5, tel. 547.522.

San Valentino

Piatto d'Oro, via Galliari 9, tel. 650.9391; **Angolo Greco**, corso Vittorio 40, tel. 679.240; **Baccodoro**, via Ormea 101, tel. 669.2683; **Jack**, via Nizza 84, tel. 696.36.85; **Chiastra**, via Galliari 5, tel. 669.9006; **Mare**, via Galliari 25, tel. 687.657; **Il Papavero**, corso Raffaello 5, tel. 650.2660; **Imbarco Perosino**, viale Virgilio 53, tel. 657362; **La Barca**, corso Galileo Galilei, fiume Po, di fronte civico 24, tel.; **La magione Tau**, Bra- 81, tel. 696.4872; **L'Idrovolante**, viale Virgilio 105, tel. 687.602 **Mellow**, via Nizza 3, 669.8174 **Sale e Pepe**, via Giotto 21, tel. 698.6182.

CINESI: **Corsaro Verde**, via Saluzzo 17, 650.5877; **Kata Radja**, corso Bramante 53/b, tel. 696.3461; **Mandarin**, via Saluzzo 3, 669.8134; **Take Away**, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2416.

San Secondo

Alle 3 Colonne, corso Rosselli 1, tel. 587.029; **Da Giovanni**, via Gioberti 24, 539.842; **Da Mario**, via Massena 5, tel. 544.449; **Il Pittore**, via Gioberti 58, tel. 500.150.

CINESI: **Perla d'Oriente**, via Torricelli 51, tel. 581.651.

San Paolo

Grotta Azzurra, via Cumiana 31, tel. 335.8122; **La Greuja**, via Monginevro 75, tel. 331.589; **La Giara**, via Barge 15, tel. 447.27.97; **La Pergola**, via Cesana 54, tel. 447.1784; **La Sella**, via S. Paolo 6/5, tel. 331142; **Maxim**, via Verzuolo 40, tel. 447.5677; **Mignon**, via Boggiani 4, 380.090; **Rosa**, corso Lione 40, tel. 385.9681; **Silvano**, via Monginevro 69, 335.2851.

CINESI: **Bambù**, corso Peschiera 187, 315.2464; **Drago e Fenice**, corso Rosselli 66, tel. 593.191; **Lin**, via Vigone 30, tel. 447.4343; **King Hua**, corso Racconigi 30/b, tel. 331.271; **King Hua**, Brunetta 18, tel. 331.957; **Porta d'Oro**, via Monginevro 6, 315.2058.

Cenisia - Cit Turin Pozzo Strada

Al Saffi, via saffi 2, tel. 442.213; **Solito**, via Asiago 53, 411.4945 **Baricentro**, corso Sant'Ambrogio 25, tel. 726.767; **Black Cat**, via Pacchiotti 61/C, tel. 728.282; **Nettuno**, via Digione 8, tel. 740419 **Ventaglio**, Francia 219, tel. 793.265.

Fa, Inghilterra 29, tel. 447.2952; **Hang Zhou**, corso Francia 276, tel. 790.997;

Campidoglio S. Donato - Parella

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 749.6124; **Di quattro**, via Bianchi 48, tel. 790.101; **Etrusco**, via Cibrario 52, tel. 480.285; **Il Talismano**, 1, tel. 740.441; **La Grupia**, via Rocciamelone 17, tel. 771.40.51; **La Sicilia**, Regina 161, tel. 487.003; **La Marmilla**, via San Donato 20, 488.882; **Nobel**, corso Monte Cucco 58, tel. 724.838; **Tenda**, corso Appio Claudio 116, tel. 758.804.

Capitol, corso Svizzera 740.140; **Drago d'Oro**, Umbria 20, tel. 484.065; **Li Do**, via San Donato 7, 487.717.

Rossini Valdocco Vanchiglia

Charm, via Perugia 41, tel. 850.377; **Gino**, corso Regio Parco 161, tel. 202.652; **Da**, Belgio 114/b, tel.; **Il Melograno**, corso Regina 22, tel. 832.112; **La Brace**, via Napione 29, tel. 831.602; **La Rosa Francia**, via Santa Giulia 57, tel. 830.078; **Le ginestre**, via Valprato 15, 852.459; **Lucio**, corso Regina 108, 521.5587;

Canton, Palermo 125, 239.762; **Dong Hua**, corso S. Maurizio 25, tel. 830.733; **Wu Wei Huo**, corso Regio Parco 24, tel. 233.917.

Barriera di Campagna - Barca

Astoria, via Martorelli 52, tel. 263.275; **Barriera**, via Oxilia 38, tel. 266.904; **Brasseria**, corso G. Cesare 132, tel. 232.477; **Colonnello**, corso Vercelli 21, tel. 280.385; **Mario**, via Martorelli 43, tel. 205.21.55; **Mauro**, corso Brescia 13, tel. 248.1103; **Da Pietro**, Vigevano 6, tel. 248.1285; **Dei Biasoni**, via D. Chiesa 75, tel. 273.1594; **Ippocampo**, Novara 5, 857.165; **Lo Squalo**, corso Cesare 83, tel. 851.438; **Locciola**, via Segantini 15, tel. 733.095; **Map**, via Previati 2, tel. 220.18.38 **Mazza**, G. Cesare 53, tel. 851.430; **Rusticone**, corso Cesare 163/b, tel. 242.0971; **Toscano**, Vistrorio 92, tel. 205.490; **Trattoria Valgranda**, strada Lanzo 68, tel. 290.174.

China Town, corso G. Cesare 61, tel. 850.472; **Mei Li Hua**, largo Toscana 29, tel. 216.1735.

Lingotto

Ghibellin fuggiasco, via Tunisi 50, tel. 319.6116; **Città Giardino**, via Guido Reni 171, tel. 304.560; **Costantinopoli**, corso Orbassano 376, tel. 309.5607; **Entrematier**, via Nizza 216, tel. 670.503; **Gennargentu**, corso Lepanto 4, tel. 319.7622; **Il Pomodoro**, via Caprera 25, tel. 351.572; **Jour**, via Buenos Aires 22, tel. 383.082; **La Primavera**, via Tunisi 118, tel. 319.0768; **Lilibeo**, corso U. Sovietica 359, tel. 613.772; **Delfino Blu**, 277, tel. 306.080; **Nuovo Torino**, piazza Galimberti 13, 319.8826; **Quadrifoglio**, via Benevagienna 22, 352.620; **Sarti**, via Genova 99, tel. 630.612; **Sette Nani**, U. Sovietica tel. 342.705.

CINESI: **Castello Drago**, via Nizza 100, tel. 696.5400; **Chun Yuan**, via Genova 36, tel. 696.3496; **Hua**, via 24, tel. 361.340; **Primavera**, Tunisi 116/a, tel. 319.0768; **Dou**, via Rovereto 79, tel. 354.420.

M. Pilone - Val Salice Cavoretto

Alberoni, Moncalieri 288, tel. 696.3255; **Bastian Contrario**, strada Moncalvo 102, tel. 696.83.86; **Cafasso**, strada Val Salice 178, tel. 660.1435, rip. mercoledì; **Cantine Risso**, corso Casale 79, tel. 830.861; **Clacci**, corso Chieri 48, tel. 890.250; **Cavoret**, strada al Ronchi 14, tel. 661.2848; **Da Lanfranco**, Moncalieri 216, 696.3024; **Fontana dei Francesi**, Pecetto 123, tel. 881.0397; **Giudice**, Val 78, tel. 660.1457; **Gran Corona**, corso Moncalieri 502, tel. 661.0100; **Gran Madre**, via Monferrato 2, tel. 835.804; **Hermada**, piazza Hermada 10, tel. 819.0541; **La Cloche**, strada Traforo del Pino 106, tel. 894.213; **Dentera**, corso Casale 321, tel. 897.108; **Giunca**, corso Moncalieri 29, 669.9273; **La Griglia**, strada al Ronchi al Cunioli Alti 7, tel. 661.29.20; **La Topia**, Moncalieri 478, 661.0435; **Ponte Sassi**, piazza Pasini 3, tel. 890.371; **Osteria dell'amicizia**, corso Casale 221, 890.188; **Saltinciele**, strada Superga 3, tel. 890.835; **Salsamentario**, via S. Santarosa 7, tel. 839.5120; **Vigna Vecchia**, strada Val San Martino Inf. 5, 819.0567; **Peso**, piazza Gran Madre 6, tel. 830.561.

CINESI: **La Giunca**, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273.

Kate Capshaw e Michael Douglas in una scena del film «Black Rain», in programma alle 21,30 e alle 24, all'Arena Metropolis

Che fare d'agosto? Guida alla sopravvivenza in città e altrove

Serata «abbronzatissima»

Tutti in costume alla discoteca Heaven

Una serata dedicata ai fanatici della tintarella, quelli che si riconoscono in «Abbronzatissima» e in «Sei diventata nera» (esclusi quelli di «Tintarella di luna, tintarella color latte»). Un appuntamento musicale con grandi successi italiani di tutte le estati a partire da quella del 1970, questa sera al Club Discoteca Heaven (Strada della Maddalena 172 a Moncalieri, telefono 661.03.77).

Titolo: «Sei già nero?, per tutti quelli che in vacanza ci sono già stati, e ora vogliono fare bella mostra della loro abbronzatura. E' l'occasione sognata: tutti in costume, a contendersi premi simpatici in palio per i più neri, sull'onda dei vecchi successi del primo Cantagiro: Formula 3 e Battisti-Mogol, passando attraverso la dance che via via ha sostituito la melodia italiana nei locali di tutta Italia. Si comincia alle 22, si va avanti fino a notte (anche all'aperto, sotto le piante).

Per i visi pallidi-nottambuli (quelli che snobbano olii solari e tintarelle), alle 21,30 c'è replica a mezzanotte all'Arena Metropolis (Torino Esposizioni, viale Boiardo, 24, telefono 669.07.86) proiezione di «Black Rain - Pioggia sporca» di Ridley Scott, con Michael Douglas, Andy Garcia, Ken Takakura, Kate Capshaw.

Un film di motociclette, con i giapponesi cattivi che spacciano droga, e la polizia buona che li combatte. Il tutto si svolge a New York, Los Angeles e Osaka, dove il poliziotto americano - Michael Douglas - che si allea con il collega giapponese Ken Takakura per sconfiggere la mafia degli Yakuza. Grandi sequenze d'azione metropolitane, con scena finale di trionfo della giustizia. Il film rientra nella rassegna Urca, che uomini!! (ingresso L. 6000/4000).

Serata soft, invece, al Caffè Chantant di piazza Solferino: in scena il testierista Gianni Micciola e la vocalist Loredana Bottaccini. Il duo si esibisce in un repertorio esclusivamente italiano. Il biglietto d'ingresso costa 3 mila lire, lo spettacolo s'inizia alle 22.

FARMACIE

Aperte oggi

Algostino Demichelis, p.za Vittorio Veneto 10; Alzona, Sebastopoli 206; Annunziata, Stradella 198; Baggio-Roba, Traiano 73; Balocco, corso Peschiera 146/C; Balossino, strada S. Mauro 179; Barbera, via Gorizia 133; Bargis, via Nizza 15; Belloni Zangherini, c. Francia 273; Berta, Po 51; Bertholet, via Bertholet 10; Bessolo, corso Toscana 17/A; Borgata Lesna, via Bionaz 23; Borgo Crimea, Fiume 4; Borgo Crocetta, corso De Gasperi 6; Borgo Po, via Romani 2; Borgo Vittoria, via Chiesa Salute 45; Borselli, via Nicola Fabrizi 102; o, via Garibaldi 26; Braccio, corso Francia 87; Calvo, via Luini 41; Cappella, via Monginevro 126; Cavanna, via Mosca 1; Centale, via Frejus 41; Centrale, via Roma 24; Chiriaco, Dante 7; Comunale n. 5, via Rieti 55; Comunale n. 8, corso Grosseto 165; Comunale n. 10, Bamezzo 134; Comunale n. 13, via Negarville 38/30; Comunale n. 14, via Passo Buole 168; Comunale n. 20, via Ivrea 47/49; Comunale n. 21, corso Belgio 151/b; Comunale n. 22, via Exilles 46; Comunale n. 23, via Guido Reni 155/157; Comunale n. 26, corso Corsica 9; Comunale n. 28, via Giachino 53; Comunale n. 32, via Amaldo da Brescia 38; Comunale n. 33, Isonzo 15; Comunale n. 34, via Garzigliana 1; Comunale n. 37, corso Agnelli 56; Comunale n. 39, via F.lli Carle 5; Comunale n. 40, via Farinelli 36/9; Comunale n. 41, via degli Abeti 10; Comunale n. 46, piazza Bozzolo 11; Consolata, via delle Orfane; Cooperativa n. 1, via Settembre 5; Cooperativa n. 4, piazza Statuto 4; Cooperativa n. 6, corso Svizzera 42; Corso Polenza, corso Potenza 92; Corvi, via Porpora 41; Crida, via Cibrario 88; Daniele, c.so Duca degli Abruzzi; Dal Leone, via San Secondo 46; Del Mercato, Grosseto 214; Dell'Ausiliatrice, corso Principe Oddone 28; Dell'Erica, via Di Nanni 71; Dell'Orso, via Buenos Aires 77; Della Mole, corso San Maurizio 35; Delle Erbe, via Rivalta 50/A; Delle Maddalene, piazza Respighi 3; Delle Vallette, viale dei Mughetti 11; Di Porta Palazzo, piazza della Repubblica 21; Don Bosco, via Cigna 44; Dora, via Antonio Cecchi 54; Dutto, corso Giulio Cesare 48; Franco, via Oxilia 13; Gani, via Nizza 108; Garrone, via Monginevro 113; Gay, via Tunisi; Giordana, corso Siracusa 87; Graffigna, corso Belgio 41 Squillario; Granero, Brandizzo 90; Gruner, via San Tommaso 16; Gussoni, via Tunisi 51; Iale, via Carlo Capelli; Lanfranco, corso Taranto 183/c; Leva, corso Stati Uniti 5; Madonna degli Angeli, via Giolitti 7/c; Madonna Fiori, corso Peschiera 244/a; Madonna del Pilone, corso Casale 110; Maffei, piazza Massaua 1; Manenti, via Pilletti 31; Marcone, via Pinchia 1 bis; Masino, via Maria Vittoria 3; Mazzoli, largo Orbassano 70; Mirafiori, via Sanremo 37; Moderna, via Tripoli 58; Monasi, corso Traiano 158; Montanaro, Vinzaglio 31 bis; Mosca, Mazzini 31; Nazionale, via Vanchiglia 29; Nobili, via Onorato Vigliani; Olivieri e Roatis, via Stradella 38; Omeopatica Dabbene, via Bologna 91/b; Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I 54; Parini, via De Sanctis 62; Pecorini, corso Regio Parco bis; Pescarmona, via Nizza 65; Piazza Adriano, piazza Adriano 12; Piazza Villari, via Foligno 69; Pifonetto, corso Moncalieri 257; Pirona, via Barletta 93; Pitagora, piazza Pitagora; Policlinico, via Sempione 112; Porta Nuova, via 4; Porta Susa, corso Francia 1 bis; Portis, M Cristina 37; Ravazzani, corso Francia 177; Roagna, Agnelli 117; Robino, via Palestrina; Rognone, Orbassano 216; Rolando, Vittorio Emanuele 76; Romano, via G. Bonsi 114; Sacco, corso Brianza 22; San Benedetto, via Bardonecchia 114; San Bernardino, via Braccini 101; San Domenico, corso Unione Sovietica 591 bis; San Paolo, via Berino 6; San Simone, via S. Tommaso 2; San Vincenzo, corso Turati 74; Sansovino, corso Toscana 165; Sant'Alfonso, corso Tassoni 70; Sant'Anna, corso Sommeiller 31; Santa Barbara, via Cernaia 24; Santa Croce, corso Casale 203; Santa Gemma, via Genova 89/h; Santa Maria, via S. F. d'Assisi 14; Santa Rosalia, Maroncelli 26; Santa Silvia, corso Sebastopoli; Santa Zita, via Cibrario 33 bis; Sassi, corso Casale; Sempione, corso Giulio Cesare 118; Sesia, via Madama Cristina 76; Steffanone, corso U. Sovietica 397; Tetti Frè, via Nizza 214; Tonengo, c.so Vittorio Emanuele 34; Università, via Po 14; Vagnino, corso Vercelli 74; Zoccola, via San Donato 65;

BANCOMAT

Bancomat Torino-Centro

B. delle Comun.: Porta Nuova; BNL: v. XX Settembre 40; B. Napoli: v. Garibaldi 13; B. Sicilia: c. Vinzaglio 27; S. Paolo: v. S. Francesco d'Assisi 10, p. S. Carlo 156, v. XX Settembre 3, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110; M. Paschi Siena: p. San Carlo 216; B. Roma: v. Alfieri 9/11, v. Po, p. Repubblica 16; Comit: v. Roma 343, v. S. Teresa 0; Cr. Italiano: v. Arsenale 23; NBA: v. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37; B. Sella: p. Castello 139; BNA: v. Bogino 31; B. Subalp.: v. S. Teresa 26; Cr. Romagnolo: v. Botero 18; IBI: v. Roma; B. P. Milano: c. Matteotti 8; Cariplo: v. Viotti 4; C. R. Biella: v. Cavour 26; C. R. Genova Imperia: Matteotti 13/c; CRT: v. XX Settembre 31, M. Cristina 7, p. Statuto 4. Credito Agrario Bresciano: c.so Francia ang. c.so Inghilterra

ARTIGIANI

Idraulici

Alberti, v. Filangieri 9; Idroelettra, F.lli Calandra 17; Kovacic, c. Salvemini 25/12; Millesimo, Barletta 109/10; Risparmidraulica, v. Luca della Robbia 25/b; Grasso, Rosmini 208; D'Antoni, v. Principessa Clotilde 80; Fabrizio, v. Principessa Clotilde 75/f; Suppo, c. Lecce 13; Palumbo, v. Frejus 87; Carli, v. Casteldelfino 43; Chieppa, l. Toscana b; Opere e Idraulica, v. Solari 18; Pannuzzo, c.so Cincinnato 240; rone, v. degli Ulivi 15; Ferrara, v. Damiano Chiesa 22; Giglio, c. Vigevano 50; L'Artigiana, v. Cruto 19; Lorusso, v. Santhià 56; Ilar, v. Scarlatti 34; Genta, c. Cirié 26; Porrello, v. Agudio 41; Spicuglia, v. Piossasco 24; Bove, v. Galliari 14/bis/d; Zanello, v. XXV Aprile 159/7; Zangirolami, Cellini 13; Camillo, v. Finalmarina 26; Garrone, v. Spotorno 51/b; Marchetto, v. Spotorno 55; Murè, v. Alba 1; Gambadori, str. Com. di Mirafiori 19; Lafrecchiana, v. Bordighera Lorusso Vito, v. Rismondo 21; Guiotta, via Frassineto 28/a.

Elettricisti

Piccolo, v. S. Francesco Paola 4; Bechis, Paolo Sarpi 54; Rolux, c. Orbassano 167; Selecs, v. Mombarcaro 10; BN Termica, v. Carso 44; Chiaradia, v. Caraglio 65; Cornacchia, v. Malta 38/13; Electrohelp, v. Somis 5/d; 2d, v. Cenischia 7; Gangemi, v. San Donato Piols, v. Servais 125/c; Telematica, c. Tassoni 50; Videm, v. Saluggia 17; Maio, v. Exilles 47/bis; Azzella, v. Verolengo 146; Battistel Erme, via delle Peonie 1; Centro 2000, Potenza 82; Massarenti Aillero, v. Morelli 17; Salat, str. della Valletta 10; Susco, v. Borgaro 106/2; Ver.T.EL., v. Gozzoli 19/b; A.Z., c. Giulio Cesare 135; D'Angelo, Taranto 18; Franco, v. Belmonte 18; G.B.I.E., str. San Mauro 113; G.E.I.S., str. del Pascolo 37/f; Murtas Elettroservice, str. del Cascinotto 48; Ruffatto Giorgio, della Verna 20/7; v. Gottardo 37; Unicable Musacchia, v. Cogne 11; Elettrotecnica Lavezzo, v. Varchiglia Emme, Gi, v. Pisa 39; R.C.A., v. Carmagnola 10; Sa. Pi., v. Parma 13; Stem, v. Varallo 4; Viella Elettric, v. Tunisi.

Elettrodomestici (riparazioni)

A.S.T.E., v. Lima 1; Borin, v. Balme 47; Cazzola, v. Balme 47; Beltramo, c. Cirié 37/b; C.R., v. Cuneo 1/d; Tondo, v. Bardassano 6.

Radio-tv (riparazioni)

R.A.E.T., via Biscarra 10/c; Tecnical, via Peyron 50/c; Gammino, v. Malta 31/a; C.A.E., v. Breglio 29/bis; Fusaro, c. Vercelli 67;

Falegnami

Cotrona, v. San Bernardino 14/bis, Spadone, v. Rondissone 10; Cavallo, v. Taggia 65.

Fabbri

Cuomo, c. Montebello 40; Pilone, v. Monginevro

Vetrai

Cardinale, v. Gioberti 27/bis; Mulasso, v. G. B. La Salle 15; Lombardo, v. Ventimiglia 202; Il Sagittario, via Bologna 256/258.

Autoriparazioni

Accademia, Accademia Albertina 27; P.I. Auto, v. Massena 30; Bosso, v. Masaccio 24; Vigliani, via Vigliani 11 int. 9.

Elettrauto

Renato, v. Castelgomberto 115/b; Caimotto, p. Modena 4; Vigliani, via Vigliani 14.

SPORT

Piscine comunali

Pellerina, c. Appio Claudio 110, 744.036; Sempione, l. Gottardo 10, tel. 205.0256; Trecate, v. Vasile Alecsandri 31, tel. 721.636; Stadio Comunale, c. Galileo Ferraris 294; tel.; Colletta, v. Regazzoni 5/7, 284.626; Lombardia, c. Lombardia 95, tel. 738.1144.

Orario di apertura. Giorni feriali: 12-19; giorni festivi: 12,30-18,30.

Chiusura settimanale. Stadio Comunale: lunedì; Pellerina: martedì; Sempione: mercoledì; Trecate: giovedì; Colletta e Lombardia: venerdì.

Prezzi: L'ingresso L. 5000 (3mila il ridotto) nei giorni feriali e L. 7000 (5mila) nei festivi; abbonamento 10 ingressi, L. 40.000 (solo giorni feriali).

PER VIAGGIARE

Autolinee estive

Torino-Alassio-Diano-Sanremo: corso Inghilterra p. 7,20, a. Spotorno 10,29, a. Finale 10,45, a. Loano 10,57, a. Alassio 11,20, a. Diano 11,42, a. Sanremo 12,30.

Torino-Cattolica-Gabicce: corso Inghilterra p. 7,00, a. Milano Marittima 13,05, a. Pinarella 13,20, a. Cesenatico 13,25, a. Bellaria 13,40, a. Riccione 14,46, a. Cattolica 14,58, a. Gabicce 15,05.

Torino-Lidi Ferraresi: corso Inghilterra, lunedì, giovedì, sabato, p. 7,00, a. Lido Spina 14,00, a. Estensi 14,05, a. Pomposa 14,20, Volano 14,35.

Torino-Gressoney: corso Inghilterra, p. 6,30 a. 9,40; p. 7,30 a. 10,40; p. 8,30 a. 11,40; p. 12,30 a. 15,40; p. 14,30 a. 17,40; p. 16,30 a. 19,50.

Torino-Champoluc: corso Inghilterra, p. 6,30 a. 10,10; p. 7,30 a. 10,50; p. 8,30 a. 11,45; p. 16,30 a. 20,05.

Torino-Courmayeur: corso Inghilterra, p. 6,30 a 10,40; p. 7,30 a. 10,30; p. 8,30 a. 12,30; p. 12,30 a. 17,45; p. 14,30 a. 18,45; p. 16,30 a. 20,30; p. 17,30 a. 20,30 (feriale).

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 10 Agosto 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

ECCO LA MEDAGLIA

In città, per conto [illegible] Gheddafi

E' all'angolo [illegible] [illegible] Milano l'ufficio occupato dalla Ridieco Ltd del mediatore libico Rageb Daghdouih che, in città da febbraio, sta trattando il maxi-contratto [illegible] la Galaxy. L'abbiamo intervistato: secondo lui l'affare delle 500 mila medaglie ordinate dal leader libico è concluso. Forse saranno coniate in aziende della provincia

SERVIZIO A PAGINA 3

LA CONDOTTA NON SI FARA'

Si fa sempre più seria la situazione idrica nella città termale. Sono infatti stati sospesi, e [illegible] riprenderanno, i lavori per la costruzione del collegamento d'emergenza tra il Bormida di Spigno e l'acquedotto comunale. La decisione è stata presa dalla giunta dopo che [illegible] municipio è giunto il parere dell'Usl sull'operazione. I tubi per la condotta [illegible] già stati sistemati sul tracciato, ma la realizzazione dell'impianto, che avrebbe dovuto fornire [illegible]tanta litri al secondo, era stata subordinata al responso delle analisi sull'acqua del Bormida. [illegible] secondo l'Usl [illegible] sussistono gli elementi conoscitivi per formulare un parere di idoneità all'uso alimentare umano dell'acqua del fiume Bormida, ramo di Spigno». Al massimo potrebbe essere consentito l'utilizzo a sco[illegible] igienico, ma l'acqua del fiume prima della immissione in rete dovrebbe [illegible] comunque trattata. In città si accentuano ora le polemiche: «Si è perso tempo», commenta qualcuno. Intanto cresce la preoccupazione perché [illegible] sta esaurendo l'acqua negli invasi.

SERVIZIO A PAGINA 2

LA DANZA DEL PUROSANGUE

Un cavallo che danza [illegible] una ballerina. Sarà questo il numero clou [illegible] gran galà che domani [illegible] chiuderà Vignaledanza. Sul palco salirà Amparo, [illegible] splendido purosangue portoghese, [illegible] eseguirà con [illegible] brava ballerina Marina Fisso il «Valzer dell'imperatore». L'insolita esibizione equestre farà da cornice ad una kermesse di danzatori che renderanno omaggio [illegible] tutti i professionisti e debuttanti che si sono avvicendati sulle scene di Vignale. Apriranno la serata le giovani allieve dell'Accademia regionale di danza, poi sarà la volta di un balletto classico realizzato da una coreografa cubana e ancora di un lavoro corale che unisce lo stile classi[illegible] a quello moderno. Per finire, un [illegible] di acrobati francesi. Vignale chiude in bellezza e con un bilancio positivo questa edi[illegible]. Agli stages hanno partecipato circa 1500 ballerini provenienti [illegible] ogni nazione d'Europa e [illegible] stati rappresentati gli stili delle più prestigiose scuole [illegible] mondo. Particolare successo h[illegible] avuto i corsi di modern jazz tenuti da due ballerini coreografi.

SERVIZIO A PAGINA 5

RACEDOG NEL MONREGALESE

Uomo e cane corrono [illegible]

[illegible] sta preparando sulle Alpi [illegible] Monregalese la prima gara europea [illegible] Racedog, un nuovo sport che sta conquistando l'Italia. Atleta e [illegible] corrono legati insieme da una solita fune, come si può vedere nella foto

Fiorenzo Panero [illegible] PAGINA 6

A PAGINA 3

Statale Casale-Asti

Riapre la strada [illegible] rimangono le deviazioni

I lavori a S. Giorgio sono finiti. Gli automobilisti provenienti dalla Val Cerrina però non lo sanno: sono tratti in inganno dai cartelli installati un mese fa e [illegible] ancora rimossi.

A PAGINA 2

Urtato da un'auto?

Acqui, in coma lo scultore [illegible]

Ha battuto [illegible] capo contro [illegible] [illegible]ro di cinta di Villa Ottolenghi durante la passeggiata serale. I carabinieri indagano. Sul luogo dell'incidente tracce [illegible] una brusca frenata.

A Masio l'altra sera un uomo è stato freddato con 5 colpi di pistola alla nuca, ma i testimoni non parlano

Ucciso davanti al bar, nessuno ha visto

In quel momento il Circolo Arci era gremito. I titolari: «Non abbiamo sentito nulla». La vittima ha tentato di fuggire. Killer venuti da lontano?

Salvatore Catalano

MASIO
DAL NOSTRO INVIATO

L'hanno atteso mentre parcheggiava l'auto davanti al bar del paese [illegible] l'hanno ucciso [illegible] cinque colpi di rivoltella alla nuca. La vittima deve essersi resa conto dell'agguato, ha aperto la portiera e ha cercato di fuggire, ma non c'è riuscito: si è [illegible] sul volante, il piede sinistro fuori dall'abitacolo.

Si chiamava Salvatore Catala[illegible], aveva 50 anni. Nativo di Piazza Armerina, in provincia di Enna, abitava [illegible] molto tempo [illegible] provincia, prima a Felizzano, poi, da dodici anni, a Masio, in via XX Settembre 3. Separato dalla moglie da una ventina d'anni, viveva con l'anziana madre ed una delle due figlie: l'altra si è sposata due mesi fa. In pa[illegible] abita anche il fratello Sergio, di 37 anni. [illegible] terzo dei fratelli Catalano, Aldo, di 31, è [illegible] [illegible]rcere ad Alessandria e tornerà libero nei prossimi giorni.

Tutti e tre hanno precedenti per rapine e altri [illegible]: il delitto, secondo gli inquirenti - carabinieri e polizia coordinati dal procuratore della Repubblica Marcello Parola - sarebbe proprio da attribuire a una vendetta oppure a un regolamento [illegible] conti. I primi sospetti sono caduti su [illegible] calabrese. Il sospettato, però, ha un alibi di ferro: è in Calabria. La più consistente delle tracce è così sfumata.

Resta la possibilità di [illegible] [illegible]cidio su commissione, eseguito da killer venuti da lontano. Ma non è che una delle tante ipotesi avanzate in queste ore.

Il delitto risale a mercoledì se[illegible]. Poco dopo le 23 Salvatore Catalano, alla guida della sua «127», stava dirigendosi verso il bar [illegible] Circolo Arci Sport [illegible] [illegible] Urbano Rattazzi, gestito dai [illegible]niugi Cacciabue. «L'ho incrocia[illegible] a pochi metri dal bar - ricorda un conoscente che vuol mantenere l'anonimato - [illegible] mi ha salutato, sembrava tranquillo».

Pochi minuti dopo la «127» è arrivata davanti al piazzale [illegible]stante il bar [illegible] il conducente ha [illegible] [illegible] [illegible] per parcheggiare. Quasi nello stesso istante un'altra auto [illegible] deve essere accostata sulla sinistra dell'utilitaria. Quasi certamente c'era almeno [illegible] persona accanto [illegible] guidatore. Salvatore Catalano deve aver intuito il pericolo [illegible] [illegible] cercato di scendere [illegible] «127» per fuggire.

Ma il killer ha fatto fuoco subito, attraverso il finestrino abbassato, con una rivoltella automatica calibro 7,65. Sei colpi - tanti i bossoli ritrovati sull'asfalto dai carabinieri -, cinque andati a segno: tutti alla nuca della vittima. Il sesto si è conficcato nella carrozzeria di un'auto parcheggiata poco più [illegible] là davanti al bar.

«C'erano diverse persone - raccontano i titolari del Circolo Arci -, poiché faceva fresco tutti erano però dentro il locale. Nessuno ha visto né sentito nulla, non abbiamo notato neppure l'auto dei killer». E nessuno, inoltre, avrebbe vis[illegible] in quale direzione gli assassini siano fuggiti dopo aver freddato Salvatore Catalano. Racconta Renzo [illegible]rosinotto, [illegible] autista in pensione che abita nello stesso edificio del bar Arci, locale che ha tenuto in gestione tra l'altro per molti anni: «Ero stato seduto dinanzi [illegible] casa sino a dieci minuti prima, poi [illegible] rientrato per andare [illegible] dormire. Ho sentito alcuni colpi, pensavo fosse qualche ragazzo a divertirsi [illegible] le "castagnette". Sono sceso [illegible] strada, Catalano era riverso al posto di guida della [illegible] auto, [illegible] morto. Ma non ho visto la vettura degli [illegible]sassini».

Qualcuno ha dato l'allarme alla vicina caserma dei carabinieri di Oviglio, poi sono arrivati anche gli agenti della squadra mobile di Alessandria. E' stato informato il procuratore Parola che [illegible] ordinato l'autopsia (verrà eseguita oggi dal professor Renato Garibaldi). [illegible] sono iniziate le indagini [illegible] subito si è pensato [illegible] un regolamento di conti nell'ambito della malavita, forse per uno «sgarbo», oppure per [illegible] divisione di un bottino. Sull'identità del killer però finora nessun elemento.

Franco Marchiaro

Renzo Morosinotto ha sentito gli spari [illegible] ha dato l'allarme. A fianco, il circolo Arci Sport davanti [illegible] quale è avvenuto il delitto

La storia di Salvatore Catalano, spesso nei guai assieme ai fratelli

Un passato da rapinatore

Scarcerato in aprile, era in semilibertà

MASIO. Salvatore Catalano aveva avuto parecchi guai con la giustizia, soprattutto per accuse [illegible] rapina. Da aprile era uscito dal carcere ed era tornato [illegible] Masio, dove risiedono anche i suoi fratelli, Sergio e Aldo. Era in semilibertà.

La famiglia Catalano, originaria di Piazza Armerina (in provincia di Enna), [illegible] era trasferita nell' Alessandrino nel 1968, anno di nascita [illegible] Sabrina, la primogenita di Salvatore Catalano. Sabrina, ora sposa[illegible], vive a Vignale.

Salvatore Catalano, separato dalla moglie, Giuseppa Cianciolo Di Dio, abitava in via XX Settembre con la madre, Maria Prestifilippo, che ha 74 anni, [illegible] [illegible] figlia Mariella, di 23.

«Qui a Masio - dicono in paese - i Catalano si sono sempre comportati bene, ma nessuno ignora i loro precedenti e tutti sanno che quando uno dei fratelli scompare dalla circolazione talvolta significa che è [illegible] carcere. Li abbiamo visti tutti [illegible] [illegible] fine luglio, in occasione della festa patronale. Di recente uno dei fratelli ha comperato una casa».

All'ufficio anagrafe del Comune i fratelli Catalano risultano operai, ma non [illegible] sa bene dove lavorassero.

Nel marzo del 1984, mentre Salvatore Catalano era in libertà provvisoria dopo aver scontato due anni di carcere per rapina, fu arrestato ad Asti con i fratelli. I tre [illegible] accusati di una serie di rapine: all'ufficio postale di Cerro Tanaro e alle filiali di Castell'Alfero e di Monale d'Asti della Cassa di Risparmio (bottino complessivo: 52 milioni) e di una fallita rapina all'ufficio postale di Castagnole Monferrato.

Nel maggio dell'anno precedente Sergio Catalano era rimasto coinvolto [illegible] altri sei giovani in una rissa e fu [illegible]dannato [illegible] sei mesi di reclusione.

Sergio e Salvatore Catalano tornarono poi in carcere nell'ottobre del 1986. Secondo la questura erano responsabili, insieme [illegible] due complici, di un gravissimo episodio avvenuto il 21 febbraio di quell'anno: avrebbero aggredito, per rapinarlo, Angelo Schiavi, [illegible] [illegible]i, titolare di un'oreficeria in [illegible] Emilia a Tortona. L'uomo aveva [illegible] reagito [illegible] uno dei banditi aveva esploso un colpo di fucile a canne mozze spappolando la mandibola dell'orefice, che ancor oggi non si è ristabilito.

Nel novembre '87 la Corte d'Assise di Alessandria condannò Sergio Catalano e due complici a otto anni di reclusione ciascuno, assolvendo per insufficienza di prove Salvatore, come poi fece anche la Corte d'Appello.

Emma Camagna

La giunta ha preso atto che anche la Bormida di Spigno è inaffidabile: sospesi i lavori

Siccità, Acqui riparte da zero

Per l'Usl quell'acqua non è potabile, va bene solo per usi igienici. «Perso tempo prezioso». Si va avanti con le autobotti

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono stati sospesi, e non riprenderanno, i lavori per la costruzione della condotta che avrebbe dovuto trasferire acqua dal Bormida di Spigno all'impianto dell'acquedotto comunale ■ Lavinello.

Lo ha deciso la giunta municipale. I tubi erano già stati sistemati sul tracciato, ma la realizzazione dell'impianto, che avrebbe dovuto fornire settan■ litri al secondo, era stata subordinata al responso delle analisi sull'acqua del Bormida.

La decisione di sospendere tutto è stata adottata subito dopo che in ■nicipio è giunta la comunicazione dell'Usl ■ Acqui secondo la quale «non ■sistono gli elementi conoscitivi per formulare un parere di idoneità all'uso alimentare umano dell'acqua ■ fiume Bormida, ramo di Spigno».

La nota dell'Usl continua affermando che, pur avendo «preso atto che Acqui è interessata da un grave stato ■ emergenza idrica», può essere consentito solo «l'utilizzo dell'acque del Bormida ■ scopo igienico», mentre l'uso alimentare deve essere «rigorosamente vietato», inoltre l'acqua ■ fiume prima della immissione in rete deve essere «trattata con procedimento chimico, fisico ■ ■ disinfezione».

Il documento dell'Usl è stato redatto dopo ■ riunione in Regione ■ ■ presidente dell'Usl Domenico Borgatta e il dottor Angelo Ivaldi, rappresentanti dell'Usl di Alessandria, funzionari della Società acque potabili ■ del Comune di Acqui con tecnici regionali. La nota sottolinea «la scarsa affidabilità del fiume Bormida, ■ di Spigno, che riceve scarichi ■ reflui industriali da insediamenti produttivi situati a monte, in territorio ligure, ■ che ancora ultimamente ■ ■ interessato da ■ persistente contaminazione da scarico di azoto ammoniacale, ■ di una consistente moria di pesci».

Naufraga così la speranza di poter liberare in tempi brevi la cittadinanza dai problemi ■sati dalla penuria d'acqua. E si accentuano le polemiche.

I componenti ■ Comitato federale del pci Sergio Barratti ■ Valentino Subrero affermano che «la giunta di Acqui è stata costretta dalle analisi, cioè da dati prevedibili dall'inizio della crisi idrica, a recedere dall'assurdo progetto di immettere acque del Bormida nella rete idri■ della città».

«Per responsabilità del sinda■ e della giunta - proseguono - è stato perso tempo prezioso per affrontare ■ superare la situazione di emergenza».

Anche l'ex sindaco Enzo Balza, psi, prende posizione ■ l'operato della giunta.

Intanto in città da alcuni giorni i rubinetti non ■ a secco, ma ■ stanno esaurendo gli invasi riempiti dall'ultimo temporale ■ la situazione in tempi brevi potrebbe ■ nuovo aggravarsi.

«L'approvvigionamento idrico - dicono in Comune - sarà assicurato da autobotti che dall'Acquedotto del Monferrato portano acqua ai vasconi del Quartino per contribuire a bilanciare la mancanza d'acqua del torrente Erro».

Ieri pomeriggio il Comune per riempire i vasconi del Quartino, ai quali fa capo la rete idrica di Acqui, ha anche richiesto l'intervento di cisterne della Protezione civile.

Carlo Ricci

Problemi in altri 2 paesi

ALESSANDRIA. La situazione idrica è migliorata a Sarezzano, piccolo centro del Tortonese, ■ l'acqua è sempre razionata. Sono circa 200 litri in più al minuto quelli che vengono erogati dall'acquedotto dopo che ■ Comune ha attivato tre nuovi pozzi in località Baracca. Comunque l'amministrazione comunale non intende togliere i divieti e ricorda alla popolazione che l'acqua deve essere utilizzata con molta attenzione ■ solo per uso domestico, non per irrigare orti e giardini o per altre attività.

L'emergenza idrica è arrivata invece anche in alta Val Borbera, che si pensava potesse esserne preservata vista l'abbondanza di acque in quelle zone appenniniche. Alla frazione Borassi di Roccaforte Ligure, dove vivono circa duecento persone, da mercoledì pomeriggio le abitazioni sono rifornite ■ vigili del fuoco di Alessandria e Novi che prelevano l'acqua dal torrente Borbera e la versano nelle vasche di alimentazione della rete idrica. L'emergenza pare sia stata causata dai crescenti consumi idrici dovuti alla presenza nella zona di molti villeggianti che ha aumentato il prelievo oltre ogni previsione. La Val Borbera vive quest'anno un'ottima stagione dal punto ■ vista turistico, ma questo comporta evidentemente ■che dei problemi.

La situazione si aggrava. L'unico aiuto ■ dalle autobotti (FOTO ■)

Castelnuovo

Con l'auto nel fosso E' grave

CASTELNUOVO SCRIVIA. Stanno lentamente migliorando le condizioni di Maria Angela Scaccheri, ■ anni, abitante in paese ■ via Milano ■, che l'altra ■ è rimasta vittima di un incidente stradale mentre in auto, una «Tipo», ■ tornando a ■ da Casei Gerola dopo aver trascorso la serata con gli amici.

Erano circa ■ 22,30 e all'altezza del cimitero di Castel■ la donna ha incrociato un'altra auto. Secondo il ■ racconto, è ■ abbagliata e ■ quel punto ha perso il controllo della vettura.

L'auto, che stava viaggiando ad andatura non eccessiva, è finita nel fossato che costeggia la provinciale Castelnuovo Scrivia-Casei Gerola. La «Tipo» ha proseguito la corsa sen■ controllo per una decina di metri e si è poi fermata contro un passaggio ■ l'automobilista ha battuto con violenza il volto contro il parabrezza.

Soccorsa, è ■ trasferita con un'ambulanza della Croce Rossa ■ Tortona al pronto ■o dell'ospedale. Vista la gravità delle ferite, nella ■ serata Maria Angela Scaccheri è stata poi trasferita al reparto di rianimazione dell'ospedale ■ Alessandria, in prognosi riservata. Ieri le ■ condizioni ■ decisamente migliorate, tanto che la donna ora è stata trasferita nel reparto di medicina. [c. r.]

Un necroforo

In carcere per furto e scippo

ALESSANDRIA. Otto mesi di reclusione senza alcun beneficio di legge, per cui resta ■ car■ è la condanna che il pretore Ghini ha inflitto ieri mattina a Umberto Russo, il necroforo comunale ■ 31 anni, abitante in via Gozzo nel sobborgo Spinetta Marengo. Russo era accu■ di scippo ■ furto.

Identica è stata la pena proposta dal pubblico ministero, Patrizia Montuori, mentre il difensore Goglino ha sottolineato che il suo cliente è malato e viola la legge ■ rendersi conto ■ quel che fa.

Umberto Russo è un tossicodipendente e necessita continuamente di denaro per la droga. Lui stesso ammette che ■ occorrono 100 mila lire al giorno.

L'imputato ha cercato ■ negare i due episodi ■ cui è stato chiamato a rispondere, ma i testimoni lo hanno smentito.

Sabato mattina Russo ha scippato la borsetta, contenente ■ modesta ■ di denaro, alla pensionata Calogera Rimi ■ nel pomeriggio ha rubato un'autoradio del valore di oltre un milione dall'auto ■ Massimo Pino.

In entrambi i casi ad ■gersi di quanto stava accadendo ■ stato un giovane commerciante di via Guasco, che ha da■ l'allarme.

Dopo lo scippo Umberto Rus■ era tornato in libertà, ■ così ■ avvenuto dopo il furto. [e. c.]

LA FOTO D'ARCHIVIO

Tortona, la passione per le «due ruote»

Un'immagine del «Garage Ricci», vecchia bottega ■ bicicletta e di moto, ■ scomparsa. Ciclismo e motori hanno sempre appassionato i tortonesi

Acqui, ha perso l'equilibrio e ha battuto la testa contro un muro

In coma lo scultore Ferrari

Passeggiava, forse lo ha urtato un'auto

ACQUI TERME. Un noto artigiano acquese, considerato ■ artista del ferro battuto, è ricoverato in ■ ■ centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria dopo ■ stato probabilmente urtato da un'auto che poi ■ fuggita.

E' Mario Ferrari, 65 anni, abita in regione Monterosso 43. Mercoledì sera è stato trovato in una pozza di sangue sul ciglio della strada, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Ancora poco chiare le cause dell'incidente, sul quale indagano i carabinieri. Anche la procura della Repubblica del tribunale acquese ha aperto un'inchiesta.

Il corpo di Mario Ferrari è stato notato verso le 21,45 da un automobilista che passava sulla strada comunale che da Acqui porta a Monterosso. L'incidente, secondo i rilievi dei carabinieri, sarebbe avvenuto non più di un quarto d'ora pri■. Il maestro d'arte acquese era appoggiato al muro di cinta di Villa Ottolenghi e non dava segni di vita.

Tante le ipotesi sull'incidente. Pare sia da scartare quella di un malore che avrebbe colto l'uomo durante la passeggiata serale: secondo questa ricostruzione, Ferrari cadendo avrebbe battuto il capo contro le pietre del muretto.

Sembra ■ce più probabile che l'acquese, mentre si trovava sul ciglio della strada comu■ di Monterosso, sia stato sfiorato da un'auto che lo stava superando. Perduto l'equilibrio avrebbe messo ■ piede in fallo finendo nel piccolo fossato che costeggia la carreggiata, è caduto e ha picchiato la testa contro il muro.

Sul corpo di Mario Ferrari non ■ stati trovati segni che possano avvalorare quest'ultima ipotesi, ma nel punto dove è stato trovato ■ corpo i carabinieri hanno scoperto i segni di una leggera frenata, fatta da un'auto con pneumatici dalla sezione molto piccola, quindi presumibilmente ■ vettura ■ piccola cilindrata.

Quella della passeggiata dopo cena era una delle abitudini di Mario Ferrari. Partiva dalla sua abitazione, percorreva un trat■ della strada che porta nelle vicinanze di Villa Ottolenghi e poi ritornava ■ casa. Il custode della villa gli ha parlato pochi minuti prima dell'incidente.

Ferrari, con il padre Ernesto, realizzò tutti i lavori in ferro battuto di Villa Ottolenghi, compreso il mausoleo. All'edificio, dalla metà degli Anni 20 al dopoguerra, ■ artisti come Arturo Martini, Venanzo Crocetti, Ferruccio Ferrazzi, l'architetto Marcello Piacentini. Sculture di Mario Ferrari sono sparse nel mondo, in musei e collezioni private.

[c. r.]

Parla Daghdouih: «Sono in città da febbraio per acquistare le medaglie di Gheddafi»

In piazzetta col mediatore libico

Vive in albergo e ha aperto un ufficio all'angolo di via Milano. «L'affare con la Galaxy è concluso». La produzione affidata ad aziende locali?

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che l'oro [illegible] una delle passioni di Rageb Daghdouih lo si nota al primo sguardo: porta un enorme anello alla mano sinistra, un pesante bracciale al polso [illegible] dello stesso metallo è il massiccio «cinturino» dell'orologio. Chi meglio di lui poteva trattare l'affare delle 500 mila medaglie d'oro con l'effigie di Gheddafi, ordinate dalla Libia?

Daghdouih [illegible] un ingegnere [illegible] libico, da molti anni abita a Londra dove si è sposato. E' lui l'intermediario che dovrebbe concludere un contratto con la «Galaxy», la società di import-export dell'imprenditore genovese Gian Carlo Garbarino che ha la sede ad Alessandria.

La fornitura, se sarà la «Galaxy» [illegible] aggiudicarsela, potrebbe [illegible] soddisfatta ricorrendo ad orafi [illegible] ad argentieri che nella zona tra Alessandrino e Valenzano certo non mancano.

Rageb Daghdouih, titolare con un fratello c[illegible] abita in Libia del- [illegible] «Ridisco Ltd», società di import-export con sede a Londra, da qualche mese ha aperto un ufficio in città, al secondo piano del ristrutturato palazzo all'angolo tra via Milano e la piazzetta della Lega, [illegible] di Alessandria e luogo di passeggio. All'ingresso la scrivania della segretaria: una bella ragazza in generosa minigonna. L'ufficio dell'uomo d'affari libico è arredato senza alcuno sfoggio orientale. Rageb Daghdouih, cinquantenne, alto, si muove in continuazione, rispondendo alle numerose telefonate quasi sempre in italiano, con qualche frase in inglese.

Il carattere aperto si adombra soltanto quando pensa di [illegible] stato fotografato [illegible] il [illegible] consenso. L'espressione del viso si indurisce, pretende il rullino, apre il contenitore con i denti, [illegible] un gesto [illegible] rabbia srotola la pellicola e non contento cerca [illegible] bruciarla. Pochi minuti, poi riacquista il fair play, ritorna cordiale, disponibile al colloquio.

Allora si farà questo contratto?

Gradirei che la commessa rima- [illegible] in Italia, credo che sarebbe un ottimo affare per la vostra economia.

E pensa che la fornitura di medaglie al governo di Tripoli possa essere assegnata alla ditta di Garbarino?

Le maggiori difficoltà sono [illegible] superate, il contratto con la Galaxy [illegible] già stato depositato all'Ufficio [illegible] registro di Alessandria. Penso che ormai l'operazione possa considerarsi conclusa.

Un'operazione che s'era iniziata negli ultimi mesi dell'89, quando lei aprì trattative [illegible] [illegible] uomo d'affari ebreo, abitante a Roma.

Ci [illegible] [illegible] disguidi e complicazioni, anche per le garanzie da offrire alle banche, così quell'affare è fallito.

[illegible] Rageb non ha rinunciato a cercare qualcuno in grado di fornire al suo governo le 500 mila medaglie commemorative: sul diritto la faccia del colonnello con la scritta Gheddafi. Sul retro la data 1969-1989 (sarà [illegible] probabilmente corretta in 1969-1990) e [illegible] motto inglese «from strength to strength» (da forza a forza).

Il 10 febbraio sono arrivato ad Alessandria, scendendo all'albergo Europa e prendendo contatti con il signor Garbarino della «Galaxy». S'è iniziata la trattativa, lunga, difficile. Da ormai sei mesi vivo in città, con mia moglie e mia figlia [illegible] otto anni (gira in «Land Rover» con radiotelefono e autista romano: il tutto, sembra, a spese dell'imprenditore ligure; ndr).

A complicare le cose sono arrivate anche le [illegible] di traffico d'armi.

E' vero. Alle 8 di venerdì 6 luglio hanno bussato alla porta della mia stanza all'albergo Europa. Era la Guardia di finanza, [illegible] hanno invitato a vestirmi quindi, dopo aver sequestrato tutti i miei fascicoli, due agende zeppe di indirizzi ed un campionario di 28 medaglie con l'effigie di Gheddafi, mi hanno invitato a seguirli a Genova, per [illegible] interrogato dal procuratore della Repubblica. L'accusa? Contrabbando d'armi. A carico mio e di Garbarino.

Non era una cosa da scherzarci sopra.

Ma no, era un'assurdità. Lei pensa proprio che un trafficante [illegible] d'armi [illegible] stabilisca in una città [illegible] Alessandria, dove tutti [illegible] conoscono, [illegible] cosa fa l'uno o l'altro? E per giunta si sarebbe fermato sei mesi. Per fare un mestiere del genere ci vogliono contatti con il governo che certo [illegible] ho. Ho contatti con le ditte, invece, per trattare affari. Questo sì. Mi occupo di import ed export e in ogni Paese ho sempre rispettato la legge del posto.

L'inchiesta ha dato ragione a Rageb Daghdouih: ieri la Guardia di finanza, archiviata la pratica dal giudice, gli ha restituito documenti, contratti, agende, campionario delle medaglie. Le stesse che, in cinquecentomila esemplari, la «Galaxy» dovrà probabilmente impegnarsi a far coniare per soddisfare la commessa libica.

Un business che forse fa gola a qualcuno che, per togliersi [illegible] torno concorrenti scomodi, ha presentato la denuncia anonima contro l'imprenditore genovese e l'intermediario libico. Non sarebbe la prima volta.

Franco Marchiaro

Un [illegible] miliardario. Forse la commessa sarà affidata a un laboratorio orafo

IN [illegible]

ALESSANDRIA

[illegible] benzinaio

I vigili urbani [illegible] Alessandria hanno denunciato il titolare dell'impianto Mobil [illegible] via Solferino per aver aumentato, l'altra sera, il prezzo [illegible] benzina e gasolio del distributore self service prima della mezzanotte, cioè prima che entrasse in vigore il ritocco deciso dal governo. Le generalità [illegible] benzinaio non [illegible] state rese note.

TORTONA

Con il furgone bruciano i funghi

Sono andati distrutti anche [illegible] chili di funghi porcini secchi nel rogo di un furgone a Tortona. L'automezzo, un «Volkswagen» di proprietà di Francesco Zadra, 41 anni, ambulante, via Baxilio, [illegible] bruciato la notte scorsa. Forse per [illegible] guasto all'impianto elettrico, le fiamme hanno avvolto la cabina ed hanno trovato facile esca nel carico, alcune cassette di funghi porcini secchi. [illegible] danno è di circa 14 milioni.

ACQUI TERME

Oggi i funerali di Carlo Foi

Si svolgeranno oggi alle 16,30 in Cattedrale i funerali del maresciallo maggiore pilota Carlo Foi, 60 anni, morto nella notte tra mercoledì e giovedì all'ospedale di Acqui, dove era stato ricoverato alcuni giorni prima per una grave malattia. Foi, persona conosciuta in tutta la provincia, guidava il Sottocomitato di Acqui della Croce Rossa.

Anche qui sono arrivati i cassonetti per l'immondizia

Novi, addio ai bidoni

Una novità che non piace a tutti: «Ora devo fare 200 metri per gettare la spazzatura». Ma all'azienda rifiuti ribattono: «Sono più igienici»

NOVI LIGURE. Ultima tra le città della provincia, anche Novi si è adeguata alle disposizioni [illegible] legge che prevedono l'installazione di nuovi e più igienici cassonetti per i rifiuti, in sostituzione degli antiquati bidoni.

In città non mancano però [illegible] polemiche sulla piccola rivoluzione della raccolta rifiuti avviata in queste settimane dalla Saspi (l'azienda che si occupa della nettezza urbana), [illegible] l'eliminazione dei piccoli «castelli» che ogni famiglia aveva [illegible]vanti [illegible] casa. Un po' come era avvenuto ad Alessandria, Casale e in altri centri della provin[illegible] quando, anni fa, erano entrati in funzione i cassonetti.

Le proteste per i nuovi contenitori vengono soprattutto [illegible] chi abita in periferia. «Hanno piazzato i cassonetti ad oltre duecento metri dalla [illegible] abita[illegible] - lamenta Piera Olivieri, [illegible] anni, via Montello -: in esta[illegible] [illegible] un problema fare quattro passi per gettare l'immondizia, ma quando farà freddo, noi anziani saremo in difficoltà. Possibile che non [illegible] abbiano pensato?».

«La Saspi ha eliminato i bidoni solo per propria comodità, senza prendere in esame le esigenze della popolazione. Adesso il compito degli [illegible]rai dell'azienda è più semplice: non devono più togliere il sacco pieno e lasciarne uno vuoto, tutto [illegible] automatizzato, ma per noi la scomodità aumenta», sostiene un'altra donna.

In realtà, la legge parla chiaro: i nuovi e spaziosi cassonet[illegible] per i rifiuti sono più igienici ed impediscono la fuoriuscita di sgradevoli odori.

Ma perché la Saspi non li ha sistemati in tutte le vie di Novi? «I cittadini non sono a conoscenza [illegible] un altro particola[illegible] importante - spiegano all'azienda -, cioè che da alcuni mesi abbiamo in dotazione nuovi camion per la raccolta dei rifiuti. Questi grossi automezzi non riescono ad entrare nelle vie piccole e strette. E' anche per questo motivo che i cassonetti non sono stati messi ovunque. Sapevamo sin dall'inizio di non poter accontentare tutti, [illegible] riteniamo che i cassonetti [illegible] [illegible]ti disposti nel modo più razionale».

Ed in effetti, soprattutto nelle vie principali e nelle immediate vicinanze dei palazzi, nessuno ha problemi per gettare i rifiuti. «Anzi, i nuovi contenitori [illegible] più capienti - è il commento unanime -. In passato, talvolta capitava che il bidone fosse pieno e dovevamo [illegible] così abbandonare a fianco di questo qualche sacchetto di immondizia. Adesso questi inconvenienti non capitano più».

Altri novesi osservano che «i nuovi contenitori sono più belli. Ora la città ha un aspetto più pulito e ordinato».

Massimo Delfino

Riaperta al traffico la Casale-Asti ma i cartelli delle deviazioni sono rimasti

Quella strada è top secret

Completati i lavori nel tratto che attraversa il Comune di San Giorgio. Però molti automobilisti non lo sanno [illegible] allungano il percorso. A settembre in città riaprirà anche il vecchio ponte sul Po

SAN [illegible]. La strada statale Casale-Asti è stata riaperta al traffico, ma a Castagnone non sono stati tolti i cartelli installati all'inizio [illegible] lavori per indicare la deviazione verso Pontestura. Per questo molti automobilisti, ignari della riapertura, continuano a seguire percorsi più lunghi per raggiungere Casale dalla Val Cerrina.

L'impresa casalese Salgat, che ha svolto l'intervento, ha terminato i lavori sabato. Inizialmente la riapertura era fissata per il 26 luglio, ma l'opera si [illegible] presentata più complessa [illegible] previsto. Infatti oltre all'asfaltatura, l'impresa ha dovuto sostituire vecchie tubazioni dell'Acquedotto del Monferrato. In alcuni tratti si è anche dovuto abbassare di una quindicina di centimetri il livello della strada per evitare allagamenti nelle abitazioni circostanti in [illegible] di pioggia.

La strada statale è dunque stata riaperta al traffico, ma sono molti, come si diceva, gli automobilisti che vengono tratti in inganno dai cartelli che ancora indicano [illegible] deviazione.

L'inconveniente [illegible] alcuni casi ha anche provocato polemiche, in aggiunta a quelle piuttosto vivaci sollevate da automobilisti poco tolleranti verso l'interruzione totale [illegible] [illegible] mese (s'era iniziata il 9 luglio) della statale.

Non si sarebbe comunque potuto posticipare oltre la riapertura del tratto compreso tra Pozzo Sant'Evasio e [illegible] Chiabotto anche perché il servizio ferroviario sulla linea Asti-Casale [illegible] stato sospeso da lunedì fino al 25 agosto e vien[illegible] sostituito [illegible] collegamenti in autopullman.

Proprio per evitare problemi di orario le Ferrovie [illegible] chiesto e ottenuto assicurazioni sulla riapertura della strada. L'interruzione del servizio ferroviario si spiega con la necessità di consentire al personale di usufruire delle ferie.

Sempre per la [illegible] con [illegible] periodo delle vacanze, so[illegible] stati rallentati anche i lavori di sistemazione della statale Casale-Alessandria, nella frazione casalese [illegible] San Germano.

La Salgat ha comunque promesso che l'opera sarà terminata entro i primi di settembre: per quella data dovrebbe [illegible] riaperto anche il vecchio ponte stradale sul Po, che [illegible] sottoposto ormai da mesi ad una approfondita ristrutturazione voluta dall'Anas.

[s. m.]

I lavori della polemica. L'interruzione della statale [illegible] provocato intemperanze e proteste. Ora le discussioni si riaprono per i cartelli che [illegible] [illegible] stati rimossi

STASERA AL CINEMA

Ambra — Orario: 21,45
Nato il quattro luglio
di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger ('89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolori e ipocrisia lo hanno per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' **Drammatico**

Orario: inizio 16 — Lire 5000/6000
Film viet. min. anni 18

Moderno
Sepolti vivi
di G. Kikoine con R. Vaughan, D. Pleasance (Usa) — La vita regolare di una scuola femminile è sconvolta dai misteri nascosti nei sotterranei. L'istituto è in realtà come ben sa qualcuno.. V. M. 14 1h 30' **Horror**

ACQUI TERME — Cristallo
Ho sposato un fantasma
di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin, Richard Libertini ('89) — Un avvocato scapolo dalla vita regole e preconcetti si trova di fronte a un caso più matto di lui: dare l'eredità a un fantasma. N. V. 1h 37' **Commedia**

CASALE MONFERRATO — Cova Adaglio
Affari sporchi
di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '89) — Un poliziotto incaricato di far luce su delle accuse di corruzione scopre che proprio il suo collega è in cima alla lista sporca. V.M.14 1h **Drammatico**

NOVI LIGURE — Cristallo — Lire 4000/5000
Film viet. min. anni 18

Iris
Ghostbusters 2
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' **Fantastico**

OVADA — Comunale (ex Lux)
Avventure del barone di Munchausen
di Terry con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**

SERRAVALLE SCRIVIA
Black rain, pioggia sporca
di R. Scott con Michael Douglas, Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche al suo collega. V. M. 2h 05' **Poliziesco**

VOGHERA — Galvani
Tremors
di Ron con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissime e inquietanti onde sismiche sconvolgono una zona desertica del Nevada. Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h **Fantastico**

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.861 (orario: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce 33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo Martino: Croce Rossa 629.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.493
Monferrato: Croce Rossa 22.88
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Cerrina: 943.530
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI
Voghera: Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 858.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.
Tortona:
941.652
Voghera: 41.548

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

61
Acqui: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.68
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera:

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81 777
Curone: 788.209
Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86,51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444; **Acqui Terme:** 52.800; **Casale M.to:** 54.545; 81.444; **Serravalle Scrivia:** 81.200; **Tortona:** 888.888, **Valenza:** 92.022; **Voghera:** 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222; **Acqui Terme:** 52.222; **Casale M.to:** 22.22; **Novi Ligure:** 22.22; **Ovada:** 80.222; **Tortona:** 861.222; **Valenza:** 42.222.

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.200; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: staz. ferr., 68.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54 444
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252
Ovada: ag. Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280
Tortona: stazione ferroviaria, 881.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tasinato, 953.188
Voghera: stazione ferroviaria, 43.871

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Esso: via G. Bruno
Total: via G. Bruno
Total: largo Vicenza
Mobil: lungo Tanaro Solferino
Ip: spalto Marengo
Api: spalto Gamondio
Total: spalto Gamondio
Tamoil: via Marengo
Agip: viale Brigata Ravenna
Ip: corso Acqui
Esso: strada per Sale - Castelceriolo
Tamoil: San Giuliano Nuovo
Jet: San Giuliano Vecchio
Ip: San Michele
Erg Ovadagas: Strada per Solero
Esso: Spinetta Marengo
Ip: Spinetta Marengo
Tamoil: Valmadonna
Tecno Gas: Valle San Bartolomeo

ACQUI TERME
Ip: Divisione Acqui
Esso: v.le Acquedotto Romano
Erg: c. Cavour
Api: via Nizza
Erg: regione

ARQUATA SCRIVIA
Api: statale dei Giovi

CASALE M.TO
Erg: via Adam
Agip: v. Adam
corso Valentino
Erg: v. Buozzi
Ip: p. Martiri
Esso: str. Pozzo Sant'Evasio
Tamoil: San Germano
Fina: Roncaglia

CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: via Volta 34

NOVI LIGURE
Ip: via Mazzini 59
Agip: via Mazzini 113
Erg: Marenco 123
Esso: corso Marenco 1
Shell: via Serravalle
Ip: strada Novi-Ovada (km 1)

OVADA
Ip: via Gramsci (automatico)
Erg: piazza Castello
Agip: via Voltri
Api: corso Saracco

SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 Gpl: Rivalta Scrivia
Ip: largo Europa

TORTONA
Agip: str. per Sale
Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Gpl: Circonvallazione
Ip: str. per Villaromagnano

VALENZA
Mobiloil: Circonvallazione Ovest
Esso-Fiat: Largo Cusal
Agip: Dante

VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gotto 34
Total: Palestro 67
Chevron: via Roma 76

FARMACIE

Alessandria: *Vilosio*, via Mazzini (diurna); *Ferraris*, Roma (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Terme*, piazza Italia
Casale M.to: *Vicario*, via Roma
Novi Ligure: *Glara*, via Girardengo
Ovada: *Frascara*, via Assunta
Tortona: *Destefanis*, Emilia
Valenza: *Centrale*, corso Garibaldi
Voghera: *Gregotti*, piazza Duomo

OCCUPAZIONE
Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che, per assunzione a tempo indeterminato, ad Alessandria si cercano: un operaio fabbro, quinto livello (macchine da usare: troncatrice e saldatrice); un apprendista pizzaiolo; un muratore finito e un saldatore ferro; due manovali edili (sono richieste esperienza nel settore e patente B). Sempre per assunzione a tempo indeterminato, a Castellazzo Bormida si cerca un barista, quinto livello, per servizio notturno; a Sezzadio un operaio o operaia, quinto livello, addetto alle pulizie (per cinque ore settimanali); a Fubine un muratore qualificato, livello e un manovale, primo livello; a Cantalupo due carpentieri edili; a Spinetta Marengo un bracciante specializzato trattorista (preferibilmente con precedenti lavorativi; si chiede la patente B e si offre vitto e alloggio, anche con famiglia); a Solero una collaboratrice domestica (si offre vitto e alloggio; periodo invernale a Solero, periodo estivo a Quargnento). Per la prenotazione gli interessati aventi diritto (anche extra comunitari iscritti nelle liste della Circoscrizione) devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di lunedì 13 agosto, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa e stato di famiglia in carta semplice. La chiamata pubblica, secondo graduatoria, sarà martedì 14 agosto alle 9.

Bruggi, un cippo per il partigiano

Un cippo, preparato dal partigiano Martino Galli (Tatiano) di Tortona, è stato inaugurato a Bruggi in sostituzione della vecchia croce in legno che, per 46 anni, era stata l'unico segno che indicava il luogo dove il dicembre i nazisti fucilarono Luigi Callegari (Tosca), un partigiano di soli 22 anni. Il cippo è stato benedetto dal capellano militare don Giuseppe Semino (Giò), arciprete di Monleale.

All'Ambra il soldato Tom Cruise

Le rassegne di cinema all'aperto propongono questa sera due appuntamenti in provincia. Ad Alessandria, all'Ambra, alle 21,45 viene proposto «Nato il quattro luglio», di Oliver Stone e con Tom Cruise. A Casale, nel cortile di Palazzo Cova Adaglio, alle 22 viene invece proiettato «Affari sporchi»: il prezzo del biglietto è mila lire e dà diritto a una consumazione.

Mantovana e dintorni di corsa

Corsa podistica, oggi, a Mantovana di Predosa. Si corre la quarta edizione del trofeo «Mantovana e dintorni». La partenza sarà alle 20 e il percorso è di otto chilometri. Il ritrovo è nella piazza principale della frazione di Predosa.

BOCCE
A Predosa s'inizia il festival

In occasione della festa patronale di San Lorenzo, oggi a Mantovana di Predosa si disputa una gara di bocce a terne. Dodici sterline sono il primo premio. La gara rientra nell'ambito di un «Festival boccistico» promosso dal Comitato festeggiamenti e che proseguirà domenica, lunedì e a Ferragosto (rispettivamente: gara a coppie; gara lui, lei e l'altro; a coppie con due bocce).

PRIME VISIONI A TORINO

Aduà 200 — Giulio Cesare 67 — Tel. 85.85.21
La chiamavano Bilbao
regia Bigas Luna, con Angel Jove, Maria Martin. Colori. Viet. min. Orario: 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

400 — corso Giulio Cesare — Tel. 85.85.21
Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Non vietato. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Centrale — via Carlo Alberto 27 — 54.01.10
Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio
di Pedro Almodóvar con Carmen Maura, Eva Silva. Non vietato. Orario: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40 (aria cond.).

C. Chaplin 1 — Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Ingr. rid.
Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti, con T. Danza, C. Hicks, A. Tolene. Orario: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 52 — Ingr.: 8000 rid. 6000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. : 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Eliseo Grande — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41
Il Mahabharata (Poema Indiano)
di Peter Brook (edizione originale con sottotitoli in italiano). Colori. Non vietato. Orario: 21,15 (aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41
Balle spaziali 2 la vendetta
di David Odell, con Randy Quayd, Margaret Colin. Colori. Non vietato. Orario: 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41
Ho sposato un fantasma
di Carl Reiner, con Steve Martin, Lily Tomlin. Colori. Non vietato. : 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5 — Tel. 871.642
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; .

King Kong — CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.75.02
di Costa Gavras, con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Orario: 18,10; 20,25; .

Nazionale 1 — via Pomba 7 — Tel. 812.41.73
Un gatto nel cervello
di Lucio Fulci, con Jeffrey Kennedy, Harrison Lang. Colori. Viet. min. 18. Orario: 15; 16,50; 18,40; ; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7 — Tel. 812.41.73
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,45 (aria condizionata)

Olimpia 1 — via Arsenale 21 — Tel. 53.24.48
La casa al n. 13 in Horror Street
di Harley Cokliss, con K. Wilhoite, J. Redgrave. Colori. Vietato min. 14. Orario: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 2 — via Arsenale 21 — Tel. 53.24.48
Le affettuose lontananze
di Sergio Rossi, con Lina Sastri, Fiorenza Marcheggiani, Angela Finocchiaro. Non vietato. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Zeta — via Colleasca — Tel. 749.29.07
Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery. Orario: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17 — Tel. 65.55.52
Nuovo - Vignaledanza '90. XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21,30 **Balletto Teatro Joseph Russillo.** Inf. 011/669.0668 - 0142/923.432.

Le Funky Lips chiudono «Sere d'estate»

Labbra in cerca di guai

Gran voce di Roberta Bocciolo

Le Funky Lips: l'altra sera mancava la tastierista Fiorenza Allasio

Chissà qual è la ragione per cui i gruppi rock femminili in Italia non attecchiscono. Se si eccettuano le Lipstick, che hanno avuto la fortuna di andare a Sanremo e così farsi notare, le fanciulle che sfondano dietro a una chitarra o a una batteria sono davvero poche. In questa schiera di pioniere ci sono, senz'altro, le Funky Lips, le labbra del funk, il cui l'altra sera al Cortile della Circoscrizione 5 in via Stradella chiudeva la varia e interessante rassegna di teatro, danza, musica, magia «Sere d'Estate» organizzata da Assemblea Teatro.

Otto anni di produzione musicale, un numero consistente di concerti in Italia e all'estero, critiche positive dalla stampa specializzata. Le Lipstick sono da tempo lì lì per sfondare, ma l'occasione definitiva non è arrivata mai. Già due anni fa è uscito, per la colonna sonora del film «The all nighters», una versione del brano «Respect» di Otis Redding. Hanno iniziato l'anno in Francia con un tour promozionale per presentare un loro mix che conteneva una versione di «Lady Marmalade».

Sembrava la volta buona a febbraio, quando sono state ospiti di «Gran Premio», la trasmissione condotta da Pippo Baudo. Ma «in quel programma non c'era proprio spazio per le rock band. E poi era tutto calcolato, si sapeva dall'inizio chi avrebbe vinto. Siamo rimaste deluse e amareggiate». Così quello per cui rimangono nella nostra memoria è il famoso brano che faceva da sigla alla trasmissione di Raitre «La tv delle ragazze»: «Hey dove vai, sono in cerca di guai», che le accompagna dovunque e continua a far loro da supporto pubblicitario.

Spiritose, allegre, piene di energia, le scatenate ragazze torinesi erano l'altra sera cinque e non sei. Mancava Fiorenza Allasio, indisposta, alle tastiere, sostituita eccezionalmente da un uomo, Carlo Rossi, che le ragazze hanno esposto scherzosamente ai fischi del pubblico. A sentirlo, circa centocinquanta persone, la tradizionale platea di agosto formata di famigliole, coppiette e qualche single accaldato.

Loro, fasciate in minigonne e fuseaux neri e fucsia, ricompensano con grinta e simpatia il loro pubblico, un'ora abbondante di musica e poi i bis. Non se la cavano male, soprattutto la cantante Roberta Bocciolo, bellissima voce e grande presenza. E' lei l'anima del gruppo, è lei che trascina le compagne in duetti di sapore jazz e tenta persino dialoghi col pubblico alla Cab Calloway di bluesbrothersiana memoria.

Qualche cambiamento nella compagine c'è stato: tre ragazze, Barbara Mavilla, Daniela Gastaldi e Gabriella Peretti hanno abbandonato la band. Ma Alessandra Brizzi, Lori Vittore, Alessia Mattalia ed Elena Bocciolo sono comunque molto affiatate e hanno l'aria di divertirsi loro per prime, tra fumi, danze e luci colorate. Peccato che non cantino più spesso in italiano: darebbe loro, forse, quella personalità che è un po' l'anello mancante della band. [r. sil.]

Voltaggio, visite guidate tra i dipinti della «scuola genovese»

Una pinacoteca da scoprire

Le tele sono conservate in un'ala del seicentesco convento dei Cappuccini Sale aperte al pubblico per cinque giorni: s'inizia domani pomeriggio

VOLTAGGIO. La pinacoteca ospitata nel convento dei padri Cappuccini apre i battenti al pubblico: per cinque giorni, da domani, sarà possibile compiere visite guidate alla raccolta di dipinti, che è tra le più interessanti del Piemonte.

L'iniziativa è promossa da Comune e Pro loco, in collaborazione con la compagnia dei padri Cappuccini della provincia di Genova, nell'ambito della rassegna «Voltaggio Estate '90».

Le visite alla pinacoteca sono in programma domani e domenica, inoltre giovedì, sabato e domenica della prossima settimana.

Dalle 16, sotto la guida della professoressa Elisabetta Ghezzi, i visitatori saranno introdotti nelle austere sale del convento dei Cappuccini dove è riunita una collezione di grande valore artistico. Per la visita è però necessario prenotarsi agli uffici comunali: lo si può fare anche telefonicamente, rivolgendosi al numero 010-9601214.

«E' un'iniziativa di grande valore culturale, perché nella pinacoteca del convento sono raccolte decine di opere di grande valore artistico: tele che pochi conoscono, ma che costituiscono un patrimonio inalienabile del nostro paese», ricorda il vicesindaco Giovanni Benasso.

Nell'ala meridionale del convento è stata infatti raccolta una rassegna completa di dipinti della «scuola genovese». Sono opere di varia ispirazione tra cui figurano quelle dei maestri liguri attivi tra il XVI ed il XVIII secolo: da Tavarone a Luca Cambiaso, da Assereto a Fiasella, da Strozzi a Paggi, da Giovanni Andrea De Ferrari a Scorza.

«Sono pittori che non tutti conoscono, ma che furono i protagonisti dell'arte pittorica genovese. Tra loro anche alcuni esponenti locali giustamente annoverati tra gli artisti di fama internazionale. E' comunque una raccolta di tele che affascinano anche i profani», spiegano gli organizzatori.

Tra i capolavori. La pinacoteca ospita una raccolta di dipinti di grande valore

E tra gli artisti locali, il più celebre è senza dubbio Sinibaldo Scorza, figlio del conte Giovanni, vissuto tra il 1589 e il 1631. Nato a Voltaggio da un nobile casato, dimostrò un precocissimo talento per la pittura: si racconta che l'amore per la tavolozza ed i pennelli fosse nato osservando Giovan Battista Carosio decorare i muri di casa Scorza.

Un ritratto di Sinibaldo Scorza, uno dei massimi artisti dell'oltregiogo ligure, è offerto dal libro «Voltaggio, terra di Val Lemme», opera di Roberto Benso, profondo conoscitore delle vicende storiche della vallata.

Scrive Benso «Sinibaldo Scorza fu uno spirito raffinato, collezionista di stampe, quadri, miniature. Ebbe amico Giovan Battista Marino che lo ricordò nella sua "galleria" di artisti dell'epoca: fu in un intellettuale ante litteram».

Le tele di Sinibaldo Scorza fanno parte di importanti collezioni private: sono olii, disegni, incisioni e miniature raccolti anche alla National Gallery di Edimburgo, al Louvre, al Palazzo Reale del Duca di Orleans, agli Uffizi di Firenze, al Museo nazionale polacco di Cracovia, alla collezione Suida Manning di New York.

Ma senza affrontare lunghe trasferte, si può ammirare l'arte di Scorza anche nella pinacoteca di Voltaggio, dove sono raccolte anche alcune pale d'altare.

Alle bellezze naturali dell'alta Val Lemme, Voltaggio unisce interessanti testimonianze artistiche e storiche. Il ponte romano, l'oratorio di S. Sebastiano, il convento seicentesco dei Cappuccini, le statue marmoree e lignee scolpite da artisti locali, sono alcuni tra le testimonianze più importanti. [v. gi.]

Vignale, al galà di chiusura andrà in scena un cavallo

Danza il purosangue

Marina Fisso eseguirà con l'animale il valzer dell'imperatore
E' la prima volta che un numero equestre viene inserito in un balletto

VIGNALE. Amparo, splendido purosangue portoghese, e Marina Fisso, bravissima ballerina italiana. Sono i protagonisti del gran galà che domani chiuderà il dodicesimo festival internazionale «Vignaledanza», organizzato dalla Fondazione Teatro Nuovo di Torino.

Un cavallo e una danzatrice in un balletto creato appositamente a Vignale dalla coreografa Carla Perotti: l'idea, mai realizzata prima su un palcoscenico italiano, nasce da un incontro tra Anna Mazzolani Ricciarelli, proprietaria del Centro di equitazione «Ca' Rossa» di Fubine, e Germana Erba Mesturino, direttrice dell'attività didattica del Teatro Nuovo.

Gian Mesturino, patron del Nuovo, si è lasciato coinvolgere dall'entusiasmo ed ha incaricato Carla Perotti di creare una adatta coreografia equestre.

Venti giorni di prove ed ora lo spettacolo è pronto per andare in scena. Spiega Carla Perotti: «Anni fa, quando danzavo ancora, avevo fatto un'esperienza analoga in Brasile, non però sul palcoscenico, ma in un maneggio. Nell'arena di Verona è già avvenuto che si portassero in scena dei cavalli, «ma nel contesto di una rappresentazione operistica, mai in un balletto».

In Francia l'abbinamento tra ballerine e cavalli non è inconsueto. Anna Mazzolani Ricciarelli l'ha scoperto al «Lido» di Parigi ed è tornata a Fubine con il proposito di fare qualcosa di analogo. Il festival «Vignaledanza» le è sembrato l'occasione propizia per portare in palcoscenico il bellissimo purosangue lusitano Amparo, di otto anni, dal febbraio scorso nelle scuderie della Ca' Rossa. Sarà montato dal giovane cavaliere Piero Mazzolani.

Per la parte musicale è stato scelto il «Valzer dell'imperatore», molto ritmico. La suggestiva coreografia comprende anche tutti i ballerini della Compagnia del Teatro Nuovo. Carla Perotti è soddisfatta: «Ho già fatto due prove: il risultato è magnifico, anche se il cavallo non avrà la possibilità di presentare tutto quanto è in grado di fare».

Ma l'insolito numero equestre non è che una delle pagine del gran galà finale del festival. Il programma della serata si apre alle 21,30 con uno spettacolo proposto dalle giovani allieve dell'Accademia regionale di danza. Segue un balletto classico realizzato da Ramona de Saa, della scuola nazionale di Cuba, e interpretato dai solisti del Nuovo.

La stessa compagnia presenterà poi «Musica sull'acqua», suggestiva coreografia creata da Massimo Moricone su musiche di Haendel: un lavoro corale che fonde classico e moderno, festosità e stilismo e che trova l'opportunità di mettere in risalto le doti individuali dei danzatori.

Quindi è la volta degli acrobatici Haustin Hartel e Lisa Dalton, entrambi provenienti dalla scuola Pilobolus ed ex Momix. Infine, ancora un giro di valzer: per Marina Fisso e Amparo.

Questa sera, invece, alle 21,30 sul palcoscenico di Vignaledanza sale il «Ballet Théâtre Joseph Russillo». Nella prima parte, «Shakespeare suite» mette in scena alcuni dei più famosi personaggi creati dal grande drammaturgo inglese. Il balletto si articola in cinque brani: «Le bal», «Lady Macbeth», «Othello», «Hamlet», «La mégère apprivoisée». Nella seconda parte il coreografo Joseph Russillo propone «Le sacre du printemps» su musiche di Igor Stravinskij.

Silvana Mossano

Marina Fisso, in foto di repertorio con Biagio Tambone, chiude Vignaledanza

STAGES

Sono passati 1500 giovani

Millecinquecento: tanti «esercito» di giovani ballerini ha frequentato gli stages estivi nei cinquanta giorni di «Vignaledanza». E domani sera, al galà che chiude il sipario sul festival della danza, alcuni di loro danzeranno per rendere omaggio alla manifestazione e al pubblico.

Il bilancio degli stages è ampiamente positivo. Il primo motivo di soddisfazione per i promotori della Fondazione Teatro Nuovo è per l'internazionalità dei corsi, sia per la presenza di allievi provenienti da varie nazioni d'Europa sia per il folto gruppo di insegnanti che esprimono gli stili delle più prestigiose scuole del mondo: quella cubana, con Ramona De Saa, Maria Eugenia Reyes, Adria Velázquez, la francese, con Lucien Duthoit e Jean-Marc Boitière, l'argentina, con Andrea Man, l'inglese, con Herida May, Denis Carey, Mikhail Berkut, la romena, con Ileana Iliescu, oltre, naturalmente, alla scuola italiana, con Biagio Tambone, Bruno Telloli, Carla Perotti, Marina Fisso, Daniela Chianini, Maria Paola Cascrelli, Antonio Della Monica.

Di particolare richiamo anche i corsi di modern jazz tenuti da due ballerini coreografi che hanno acquisito una grande fama televisiva: André De La Roche (al bel vietnamita che fa perdere la testa alle ragazze) e Steve La Chance.

Germana Erba Mesturino, che coordina tutta l'attività didattica, ha inserito anche i corsi di teatro, diretti da Enza Giovine e Franca Dorato.

Tra la grande maggioranza di stagisti in tutù, si è inserita quest'anno anche una folta rappresentanza di «maschietti»: venticinque allievi inglesi al seguito del maestro Mikhail Berkut che ha tenuto a Vignale un corso di «danza di carattere». Alcuni resteranno in Italia per frequentare l'Accademia regionale di danza del Teatro Nuovo. [s. m.]

Castagnole Lanze

Luciano Tajoli fa rivivere gli Anni 60

CASTAGNOLE LANZE. Ai confini fra Langhe e Monferrato, tra i vigneti coltivati a barbera, dolcetto, grignolino e moscato, da un mese è gran festa: è «Castagnolestate», una kermesse di sagre popolari che coinvolge tutte le frazioni del paese, da luglio a settembre. Il culmine del cartellone sono sicuramente i concerti di musica leggera che si tengono ormai da sedici anni alla fine di agosto (quest'anno arrivano i Nomadi il 25, Francesco Baccini il 26 e i Pooh il 29).

Ma alla festa del borgo San Lorenzo, oggi, il protagonista sarà un big della canzone italiana degli Anni 60: Luciano Tajoli, interprete che ha segnato un'epoca (con brani come «Mamma» e «Stornello del marinaio») della canzone melodica. Il suo concerto si inizierà alle 21,30 (ingresso libero come è tradizione a questa festa) nell'aia della cascina di Luciano Nosenzo che ospita la manifestazione. Tajoli riproporrà con le sue canzoni un nostalgico tuffo musicale nel recente passato. La festa, che ha origini antichissime (un tempo coincideva con un importante mercato del bestiame), si inizierà a mezzogiorno con un pranzo (replica alla sera) sotto i portici del podere a base di agnolotti, polenta, spezzatino, trippa, bollito. Un piatto costa 5 mila lire, il vino è gratis. [ma. s.]

Luciano Tajoli ancora protagonista

IN PIEMONTE

MONDOVI'
Musica dall'Est

Stasera al «Terzo festival di Cascina Zucco» si esibirà il gruppo romeno «William Garcin group» e presenterà musica zigana. Il concerto sarà preceduto da una cena con piatti tipici della Romania. Il costo è di 30 mila lire, necessaria la prenotazione allo 0174/46267.

Bel canto in piazza

E' di scena la lirica. Alle 21 in piazza Marconi Maria Rosa Bersanetti e Gina Sortino, accompagnate al pianoforte da Melchiorre Pasquero eseguiranno musiche di Mozart, Donizetti, Catalani, Verdi, Sullivan, Strauss, Puccini, Rossini, e arie del repertorio americano. Il concerto verrà replicato a Murazzano nella chiesa di S. Giovanni domani alle 21.

Si balla

Alla video discoteca «La lanterna» serata brasiliana con «Kalma malkom» ballerino e cantante di musica reag. Lo spettacolo avrà inizio alle 22, l'ingresso è gratuito.

VARALLO
I vip alla berlina

Serata all'insegna dell'allegria alle 21 in piazza Garibaldi: sul palco di «Varallo in piazza» salirà l'imitatore Roberto Valentino, che proporrà alcuni personaggi di maggior successo.

VIVERONE
C'è la banda

Per il «Ferragosto viveronese 1990» stasera alle 21 arriva nel giardino dell'Albergo del Lago la banda di Settimo Vittone diretta dal maestro Danilo Franchino. Domani, sagra del pesce. Il «Ferragosto» si concluderà il 19 agosto ma le feste continueranno dal 2 al 9 settembre con la tradizionale sagra dell'uva, al Castello di Roppolo.

Arriva il Priore

Continua «la festa dei giovani», che prevede all'imbrunire di oggi, alle 19,30, l'investitura del Priore. Per la serata è in programma la sfilata per le vie del paese con la Filarmonica Cavagliese e l'apertura ufficiale della manifestazione, con il lancio di palloncini. Alle 22,30 appuntamento alla discoteca «Number One». Tutte le sere ci saranno spettacoli. Alla mezzanotte di domenica 19 si concluderanno i festeggiamenti, con il trapasso delle consegne al nuovo priore.

AL LAGHETTO
Musica italiana

All'insegna del «made in Italy» la serata odierna nella nuova area spettacoli approntata da giugno sulle rive del laghetto di Italia 61. Alle 20,30 sono attesi gli A. Trio, il trio formato dalla cantante Luisa Danieli, Paolo Lasanzio alla chitarra e Paolo Ricca alle tastiere si cimenta in brani soft portati al successo da Mina, Ornella Vanoni, Mia Martini.

CINEMA
Black Rain all'Arena

Nick (Michael Douglas) è un agente sotto inchiesta, il collega Charlie (Andy Garcia) un irreprensibile. Entrambi arrestano a New York un pericoloso criminale giapponese e devono condurlo a Osaka per consegnarlo alle autorità locali. Giunti sul posto, se lo lasciano subito sfuggire. Decisi a ritrovarlo, cominciano una lunga e

drammatica ricerca che li vedrà opposti alla potente mafia nipponica. La regia è di Ridley Scott (Blade Runner). Meritano una segnalazione la fotografia di Jan De Bont (Il gioiello del Nilo, Trappola di cristallo) e la colonna sonora di Hans Zimmer (Rain Man, A spasso con Daisy). Doppio spettacolo, alle 21,45 e a mezzanotte, all'Arena Metropolis, in viale Boiardo 24 al Valentino. Ingresso 6 mila.

Si ride a Collegno

«Senti chi parla» ha «mietuto consensi» in tutto il mondo. E' la storia di una vivace mamma «single» alla ricerca di un marito. Il piccolo Mickey, che parla con la voce di Paolo Villaggio, propende per un tassista che cui gioca e si diverte. Lei è la nuova star Kirstie Alley, lui John Travolta, l'ex ragazzo del sabato sera. Dirige la regista Amy Heckerling. Proiezione alle 22 nel parco comunale Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa a Collegno. Ingresso 5 mila.

Presenta lo spettacolo «Madre, che coraggio!»

Incredibile Zucca

Il comico stasera a Savigliano

SAVIGLIANO. «Estate in città», la serie di iniziative proposte dall'assessorato alla cultura del Comune, propone stasera una serata di cabaret con Mario Zucca. L'appuntamento è nel cortile delle scuole elementari di via Ferreri alle ore 21,30: l'ingresso è gratuito. Torinese, Mario Zucca è ormai un veterano dei palcoscenici non solo della nostra regione.

Il grande pubblico lo ricorderà a «Drive in», la popolare trasmissione di «Italia 1» della quale vanno in onda proprio in queste settimane i momenti migliori, in cui interpretava il personaggio di un «gangster» di periferia.

La sua attività artistica l'ha portato anche alla radio, ma sono il palcoscenico e il contatto diretto con il pubblico che Zucca predilige: ha iniziato la sua carriera proprio con il cabaret a Torino, città in cui non è certo facile imporsi.

Lo spettacolo che Mario Zucca presenta a Savigliano ha per titolo «Madre, che coraggio!»: i testi sono di Valerio Peretti Cucchi. Dura circa un'ora e l'artista torinese ne è l'unico interprete. E' un monologo, un soliloquio ironico, ma anche sarcastico, surreale, molto coinvolgente. La risata è assicurata, ma anche la riflessione: questi due momenti si alternano continuamente, rincorrendo i monologhi che si legano senza soluzione di continuità.

Il tema fondamentale è quello della solitudine: quella personale o altrui. Il cabaret non è un genere facile, lo riconosce anche Zucca, ma il giovane artista non demorde: «Mi piace perché è un genere artistico in cui si deve sempre rischiare: bisogna mettersi in discussione e reinventarsi. E poi è importante sentire il pubblico a naso e cercare di catturarlo al primo colpo». [p. b.]

Così era il progetto per il Santuario di Graglia

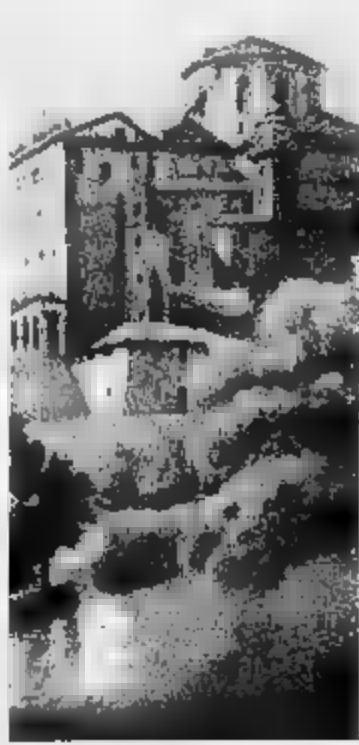
Palestina del Piemonte

Nel 600 il sacerdote vercellese Velotti ne iniziò la costruzione
Il sogno di una nuova Gerusalemme sfumò: mancavano i soldi

Proseguiamo il viaggio alla [illegible] perta dei santuari e delle antiche cappelle più significative del Piemonte.

Doveva essere la Palestina del Piemonte, ma il sogno di Andrea Nicolao Velotti, sacerdote vercellese, non si realizzò mai. [illegible] costruzione del Santuario di Graglia fu portata a termine oltre un [illegible]lo dopo la scomparsa del suo ideatore. E dell'antico progetto i successivi architetti quasi non tennero conto.

Tornato da un lungo viaggio in Palestina, Velotti fu parroco di Graglia tra il 1615 e il 1624. Fu durante quegli anni che [illegible] dedicò alla costruzione del Santuario. Voleva riprodurre nel Biellese [illegible] paesaggio architettonico della Palestina, i suoi splendori, la sua atmosfera. Con questi presupposti grandiosi cominciò [illegible] costruzione. Ma i lavori, iniziati nel 1616, subirono un arresto subito dopo la morte del sacerdote, nel 1624. Nonostante il contributo economico degli abitanti di Graglia, il costo richiesto era enorme.

Il [illegible] parroco, Agostino Del Pozzo, abbandonato [illegible] progetto iniziale, giudicato troppo grandioso, continuò la costruzione del solo Santuario, tralasciando le cappelle e gli altri edifici. Ma [illegible] cominciato un periodo che avrebbe visto alternarsi, nella costruzione, momenti di grande fervore a periodi di stasi. Dopo un'interruzione di quasi un secolo, i lavori ricominciarono alla fi[illegible] del '700, quando anche il celebre architetto Bernardino Vittone fu chiamato a dare [illegible] parere sulla costruzione [illegible] eventuali trasformazioni della chiesa.

Il Santuario in un acquarello dell'800

Nel 1793 il Santuario fu finalmente completato. [illegible] la pace [illegible] durò a lungo. All'inzio dell' 800, secondo le leggi napoleoniche, gli edifici venivano adattati a collegio imperiale, [illegible] solo nel 1814 poterono ritornare all'originale funzione.

Una storia lunga e travagliata, quella del Santuario di Graglia. Le costruzioni dell'epoca del Velotti oggi sono quasi tutte scomparse. Rimangono quattro cappelle, edificate lungo i due chilometri [illegible] strada che portano dal Santuario in cima al [illegible] San Carlo. Praticamente in rovina, sono l'ultima testimonianza del progetto iniziale, che ne prevedeva cento (ma le altre [illegible] [illegible] furono mai costruite).

[illegible] chiesa, accanto al Santuario, [illegible] invece perfettamente conservato. A croce greca, [illegible] una maestosa cupola di 38 metri di altezza, è decorata da Bernardino Galliari. Agli altari laterali due grandi pale settecentesche di Mauro Piccinardi.

A fianco c'è l'ospizio: nonostante il nome è in realtà un albergo con 80 camere e 150 posti letto. Sorge attorno ad [illegible] giardino, ha un ristorante [illegible] le ca[illegible] costano intorno alle 20 mila lire a persona. Gestito dall'Opera Pia del Santuario (015/422.200), è sempre aperto.

La scelta del Velotti per il Santuario non fu casuale. A 812 metri di altitudine la sua Gerusalemme avrebbe offerto un panorama mozzafiato.

Silvia Greco

La fontana nel giardinetto accanto alla facciata della chiesa di Graglia in [illegible] foto del secolo scorso. Del progetto di Don Velotti oggi restano solo quattro cappelle

A Borgo San Dalmazzo, Pagno e Villar San Costanzo si trovano ancora tracce di Medioevo

I ricchi «feudi» dei monaci benedettini

Nel cuneese alla scoperta di antiche chiese e abbazie

Tra i centri monastici benedettini che intorno all'Anno Mille influenzarono e plasmarono la civiltà attorno al Cuneese spicca l'Abbazia di Borgo San Dalmazzo, [illegible] cui oggi rimane solo la chiesa. Non [illegible] sono quasi più tracce dell'antico complesso, fondato dai longobardi per celebrare il martirio del santo.

Distrutta dai Saraceni nel X secolo, l'Abbazia fu ricostruita nel Mille e si mantenne florida sino al 1400, quando con una bolla papale (1440) Felice V ne decretò la soppressione. Di un barocco settecentesco, oggi la chiesa conserva i resti della cripta del XII secolo.

Maggiori testimonianze sono conservate nella Chiesa dei Santi [illegible] Pietro e Colombano di Pagno, a pochi chilometri da Saluzzo. Edificata nel [illegible] dal [illegible] longobardo Astolfo, fu affidata con l'annesso monastero ai monaci benedettini. Divenne uno dei più ricchi e potenti centri religiosi [illegible] nell'850 fu aggregata al monastero di Novalesa, in Val [illegible] Susa. Già indebolito dallo sforzo economico, [illegible] «regale e ricchissimo monastero di Pagno» subì il colpo di grazia dai saraceni, che lo distrussero nel 906. Ricostruito alla fine del 1100, non riacquistò mai l'antico prestigio.

Rimangono (ma sono piuttosto deteriorati), alcuni affreschi. All'interno della chiesa, un bel San Michele del XV secolo.

Le testimonianze più importanti della vita monastica della zona si trovano invece a Villar [illegible] Costanzo, a pochi chilometri da Dronero. Dell'antico complesso di San Pietro in Vincoli non è rimasta traccia. L'attuale chiesa è stata costruita da Pietro Gallo nel 1722 sui muri perimetrali della chiesa benedettina, voluta [illegible] longobardi alla fine del VII secolo.

Scomparsa l'abbazia restano, all'interno della settecentesca chiesa, gli affreschi tardo quattrocenteschi, molto ben conservati, della «Storia di San Giorgio». Suggestiva la cripta, anch'essa in ottimo stato.

Poco più in alto, tra i boschi, sorge [illegible] Costanzo a Monte. Romanico gotica, la chiesa fu costruita come oratorio (il monastero era a Villar) e per ospitare le reliquie di San Costanzo. Salendo pochi gradini [illegible] accede alla parte superiore della chiesa: bellissimi i 28 capitelli romanico lombardi. Raffigurano animali, alberi, foglie e sirene stilizzati che lasciano intuire un'influenza milanese. Senza affreschi, con la luce che filtra dalle finestre laterali, offre un'atmosfera suggestiva quanto mistica. Altrettanto affascinante la grande cripta. [s. g.]

Pierangelo Destefanis impegnato nelle prove [illegible] percorso

E' tutto pronto a Pamparato, nel Cuneese, per la prima gara di Racedog

Uomo e cane alla conquista delle Alpi

Legati assieme dovranno percorrere in tre giorni oltre cento chilometri sui costoni delle montagne e nei fitti boschi del Monregalese. Un'avventura unica, sono già oltre cinquanta gli iscritti

DAL NOSTRO INVIATO

Le aguzze vette delle Alpi, l'ombroso Appenino, la nebbia e il freddo dell'alta quota, la voglia [illegible] vincere [illegible] di misurarsi contro tutto e contro tutti. Protagonisti l'uomo, il cane, un incontaminato ambiente naturale e tanta voglia di correre e di lottare. Questi sono gli ingredienti più belli e reali del Racedog, il primo raid alpino che [illegible] correrà in Italia, la prima gara che metterà di fronte una scuola che sta nascendo (quella [illegible] nostro Paese) e le tecniche già collaudate di francesi, svizzeri e tedeschi. Neanche a dirlo, anche questa disciplina è nata negli States ed è sbarcata sul Vecchio Continente per merito di un gruppo di francesi. [illegible] prima europea [illegible] Racedog si correrà il 24, 25 [illegible] 26 agosto sulle Alpi Monregalesi, a cavallo tra Italia [illegible] Francia. Le iscrizioni sono già aperte: 200 mila lire per partecipare, [illegible] sufficiente telefonare al numero 0174-481031. In pochi giorni oltre 50 atleti hanno dato la loro adesione, non male per un sport che deve ancora emergere.

Tre giorni quindi di intensa avventura con l'uomo che corre con il suo cane, [illegible] [illegible] migliore amico e compagno fedele. Tre giorni sui costoni delle Alpi per percorrere più di 100 chilometri, tutti ad alte quote. Che cosa è dunque il Racedog e come funziona la gara. Lo spiega Pierangelo Destefanis, atleta polivalente, grande esperto di survival [illegible] mountain-bike, reduce dall'avventuroso viaggio in Vietnam lungo il sentiero di Ho Chi Min: «Con un guinzaglio costruito con la stessa tecnica e materiali adoperati per la realizzazione delle li[illegible] di traino di slitta (il popolare sled-dog), il concorrente imbraga il [illegible] cane agganciando [illegible] moschettone alla cintura [illegible] [illegible] cosciali, simile a quelle usate dai praticanti del free-climbing, che indosserà l'uomo in vita. E' chiaro che sia cane, sia uomo devo[illegible] riuscire a conquistare lo stesso ritmo, per usare un termine automobilistico, devono andare in coppia. [illegible] è semplice e se per caso il cane "strappa" troppo di frequente, l'atleta a lui legato rischia di sprecare energie».

Alla sera i concorrenti della Racedog si sistemeranno in campi-base e, dopo aver cenato tutti assieme attorno al fuoco e accudito al proprio cane, potranno ritirarsi nelle tende. Sarà comunque un raid impegnativo dove l'antico vincolo di amicizia tra l'uomo e il suo ca[illegible] e l'affiatamento sono più che mai importanti e necessari.

Il regolamento [illegible] questa gara di Racedog prevede che il cane che corre in coppia con l'atleta abbia un peso di 18 chilogrammi [illegible] non deve necessariamente appartenere alle razze nordiche, anche se [illegible] dubbio queste specie (malamute, samoyado, husky, siberian e alaskan husky) sono le più adatte a questo genere di attività. Molti concorrenti tecnicamente e agonisticamente preparati [illegible] sono già iscritti, altri hanno chiesto d'avere a disposizione un cane specifico. Gli organizzatori della Racedog sono così riusciti ad avere molti animali disponibili, grazie alla sensibilità delle scuole di Sled-dog della Val Ferret e di quella che opera al Passo del Tonale.

Fiorenzo Panero

LE TAPPE **DELL'AVVENTURA**

MONDOVI'. Si parte venerdì 24 con il prologo di un chilometro e il via alla prima tappa che si snoderà da Pamparato [illegible] San Giacomo di Roburent, per 30 chilometri. Boschi, sentieri e alte vie saranno l'ideale contorno della manifestazione. La seconda tappa sabato 25, da San Giacomo di Roburent ad Artesina, 33 chilometri difficili, [illegible] alta quota, immersi nel freddo [illegible] nella nebbia. Terza ed ultima tappa domenica 26, con partenza da Artesina e arrivo [illegible] Pian delle Gorre, 35 chilometri spettacolari, da seguire. La quota di iscrizione (200 mila lire) comprende tutto il necessario per questi tre giorni: cibo per [illegible] cane (messo a disposizione dalla Royal Canin) [illegible] per il concorrente, tende da alta quota della torinese Ferrino, trasporto degli effetti personali da un campo all'altro, assicu[illegible], assistenza medica [illegible] veterinaria e un ricco montepremi. Il raid prenderà [illegible] via da Pamparato e toccherà, in tre giorni, le zone più belle [illegible] suggestive delle Alpi Monregalesi: i boschi della Val Casotto, la Val Corsaglia, la Colla della Navonera, [illegible] Monte Alpet e l'Alta Valle Ellero. [f. pan.]

STASERA

VARALLO

In mountain bike

Passeggiata ecologica-sportiva in mountain bike oggi nel centro valsesiano. I partecipanti si ritroveranno alla Casa sociale della frazione di Morca [illegible] poi, a metà mattinata, raggiungeranno l'alpe Rondo.

MOLARE

Lancio del baccalà

In frazione Olbicella alle 17 gare di «lancio dello stoccafisso», che consiste appunto nel lanciare il più lontano possibile un baccalà.

OVADA

Mosaico in bellavista

Alla frazione San Lorenzo, oggi sono in programma celebrazio[illegible] religiose e festeggiamenti. Tra l'altro sarà possibile ammirare [illegible] nuovo mosaico realizzato [illegible] poco sulla facciata della chiesetta dedicata al Santo.

PREDOSA

Festival di bocce

A Mantovana da oggi [illegible] Ferragosto si balla ogni sera in piazza e si possono gustare specialità gastronomiche e vini doc. In paese prende il via anche un «Festival bocciatico».

[illegible]

Tra i margari

In montagna tra i margari [illegible] valli occitane per riscoprire vecchie tradizioni. E' la proposta dell'Alpe comunale Siteita, dove, a partire dalle 9, si svolgerà la «Sagra del margaro», con degustazione dei prodotti locali della valle.

Il nuovo Rally della Valle Varaita

E' tricolore

La gara farà parte del pool finale del campionato italiano di zona

SAMPEYRE
NOSTRO [illegible]

Sarà una gara entusiasmante, [illegible] sarà soprattutto un rally che porterà nella Valle Varaita, la sperla verde del Cuneese, i migliori specialisti delle quattro ruote. Quest'anno, dopo [illegible] avvio in sordina, il Rally della Valle Varaita diventa sede di una delle finali nazionali di zona, quindi terreno di battaglia e di conquista per i piloti che stanno lottando per la conquista del titolo tricolore.

Amedeo Olivero, patron della manifestazione (a lui si deve anche la creazione del 100 mila Trabucchi di Saluzzo e del Rally di Limone) è soddisfatto della promozione e ammette che alla C[illegible] (la Commissione sportiva) hanno capito che in Valle Varaita le [illegible] le sanno fare davvero per bene. Dice: «E' una gara che sicuramente richiamerà il grande pubblico. E' da un po' di tempo che il Cuneese - se escludiamo il Limone che è valido per il campionato italiano - [illegible] possiede una delle finali del Trofeo di zona. Siamo riusciti ad [illegible] il coefficiente cinque, quindi è scontato che anche la presenza di driver in lotta per il titolo sarà molto massiccia».

Il tracciato del Rally della Valle Varaita è pront[illegible] le iscrizioni si apriranno [illegible] giorno dopo Ferragosto presso l'Ufficio turistico di valle, piazza della Vittoria 40, Sampeyre. La gara è in calendario per sabato 15 settembre: sono in programma dieci prove speciali (5 che verranno ripetute due volte), tutte su asfalto e in pieno giorno. La formula della gara diurna è sta[illegible] molto apprezzata sia dai concorrenti, sia dal pubblico. La prima vettura scenderà dalla pedana [illegible] partenza alle 8,30 e tornerà a Sampeyre, al termi[illegible] dei due giri, alle 19,30. Il percorso totale [illegible] Rally della Valle Varaita sarà di 343 chilometri, 84 dei quali di prove cronometrate.

Amedeo Olivero [illegible] ritiene soddisfatto: «Una bella gara, [illegible] dubbio, ma è solo [illegible] pre[illegible]. Il prossimo anno il Rally della Valle Varaita diventerà più lungo e importante, [illegible] però volere fare concorrenza al Limone. Abbiamo trovato alcuni sponsor che ci seguono con interesse e questo per noi vuole dire continuare e potenziare una gara che è già ricca, ma ancora giovane. E tanta strada può ancora fare».

Amedeo Olivero [illegible] da Ghiglione

Nella tappa più impegnativa del Giro delle Valli

Trionfa Favole

Il ciclista cuneese ha staccato tutti sulla salita di Roburent Dino Andreotti è sempre leader. Oggi traguardo [illegible] Brossasco

S. GIACOMO DI ROBURENT
NOSTRO SERVIZIO

Al Giro delle Valli è stato il giorno dei cuneesi. Hanno dominato il tappone che ha portato i cicloamatori da Rocca de Baldi ai 1011 metri di San Giacomo di Roburent, nel Monregalese.

Mattatore è stato Adriano Favole, compagno [illegible] squadra di Pepino, che è riuscito finalmente a mettere in mostra l'attuale splendido stato di forma. Ma con lui anche due vecchie conoscenze del ciclismo cuneese, Valerio Torto e Adriano Zorniotti, hanno recitato un ruolo da protagonisti. Il primo ha stupito un po' tutti nel vederlo così a suo agio in salita; il secondo [illegible] addirittura idealmente indossato la maglia bianca [illegible] primato: [illegible] corridore fossanese, con un brillante passato tra i dilettanti (è stato campione regionale juniores nel 1979) a poco dal traguardo si è trovato alle spalle di Favole con un vantaggio [illegible] oltre due minuti sul leader Andreotti.

La tappa [illegible] ieri ha riservato parecchie emozioni. Subito dopo il via sono scattati l'emiliano Vespignani e il francese Goffinet. Ai due si sono poi aggiunti: Favole, Peduzzi, Zorniotti, Gomez, Barruto, Gioda, Montesin, Gurioli, Galletto, Bersano, Torto, Casali, Pellegrino, Barolo e Silvio Mattio.

[illegible] gruppo è rimasto a guardare: il massimo vantaggio dei fuggitivi ha sfiorato i due minuti e mezzo. Ma ai piedi [illegible]ell'attesa salita i «pezzi» grossi del Giro hanno deciso di rispondere all'attacco. Scaltritti, Pepino, Bonato e Andreotti (molto bravo a recuperare in fretta la crisi avuta sulle prime rampe) sono riusciti a ridurre gran parte del ritardo.

Adriano Favole, però, si [illegible] già involato tutto solo verso l'arrivo, vincendo, con la tappa, anche il Gran premio della montagna. Dietro di lui i più attivi sono stati Zorniotti (che grazie all'«exploit» è adesso quinto in classifica) e Torto. C'è molta incertezza sull'esito finale della corsa.

Giuseppe Roagna, dirigente dell'organizzazione, non ha dubbi: «Non mi ricordo nel passato di aver assistito a [illegible] Giro affascinante come questo. Penso che il [illegible] del vincitore uscirà solo a Pontechianale».

Oggi si corre la tappa più lunga del Giro, da San Giacomo a Brossasco, [illegible] chilometri.

Lorenzo Tanaceto

Leader in [illegible] Favole guida la classifica del gran premio della montagna

Ordine d'arrivo: 1) Favole (Trinità Mac linea) in 1h 11' 57" alla media di km. 37,52; 2) Torto (Salmoiraghi-cicli Torto) a 1'51"; 3) Zorniotti (Valeo Mondovì) s.t.; 4) Pepino (Trinità Mac linea) a 2'05"; [illegible] Pascal (C. Athletique de Peymenade) a 2'05".

Classifica generale: 1) Andreotti (Tre Spighe Candelo); 2) Scaltritti (Peugeot Mavic Toulon) a 35"; 3) Bonato (San Lazzaro Pinerolo) a 36"; 4) Bonino (Coda Benotto Nichelino) a 1'24"; 5) Zorniotti (Valeo Mondovì) a 1'29".

Classifica Gran premio della montagna: 1) Favole (Trinità Mac linea).

Classifica traguardi volanti: 1) Musso (Salmoiraghi- cicli Torto Bra).

LO SPORT **IN PIEMONTE**

INTERREGIONALE
Ecco i calendari [illegible] Coppa Italia

Girone 1. Prima giornata: Giaveno-Aosta; Nizza Millefonti-Biellese; riposa Rivoli. Seconda giornata: Rivoli-Aosta; Giaveno-Nizza Millefonti; riposa [illegible]e. Terza giornata: Aosta-Biellese; Rivoli-Giaveno; riposa Nizza Millefonti. Quarta giornata: Aosta-Nizza Millefonti; Biellese-Rivoli; riposa Giaveno. Quinta giornata: Nizza Millefonti-Rivoli; Biellese-Giaveno; riposa Aosta.
Girone 2. Prima giornata: Ventimiglia-Savona; Pinerolo-Saviglia[illegible] riposa Intermonregalese. Seconda giornata: Saviglianese-Ventimiglia; Intermonregalese-Pinerolo; riposa Savona. Terza giornata: Pinerolo-Savona; Saviglianese-Intermonregalese; riposa Ventimiglia. Quarta giornata: Savona-Intermonregalese; Ventimiglia-Pinerolo; riposa Saviglianese. Quinta giornata: Savona-Saviglianese; Intermonregalese-Ventimiglia; riposa Pinerolo.
Girone 3. Prima giornata: Libarna-Pegliese; Vogherese-Sammargheritese; riposa Rapallo. Seconda giornata: Rapallo-Libarna; Pegliese-Sammargheritese; riposa Vogherese. Terza giornata: Vogherese-Rapallo; Sammargheritese-Libarna; riposa Pegliese. Quarta giornata: Libarna-Vogherese; Rapallo-Pegliese; riposa Sammargheritese. Quinta giornata: Pegliese-Vogherese; Sammargheritese-Rapallo; riposa Libarna.
Girone 4. Prima giornata: Bra-Acqui; Chieri-Valenzana; riposa Albese. Seconda giornata: Acqui-Valenzana; Albese-Bra; riposa Chieri. Terza giornata: Acqui-Chieri; Valenzana-Albese; riposa Bra. Quarta giornata: Albese-Acqui; Bra-Chieri; riposa Valenzana. Quinta giornata: Chieri-Albese; Valenzana-Bra; riposa Acqui.
Girone 5. Prima giornata: Sparta-Bellinzago; Juve Domo-Pro Patria; riposa Verbania. Seconda giornata: Bellinzago-Pro Patria; Verbania-Sparta; riposa Juve Domo. Terza giornata: Bellinzago-Juve Domo; Pro Patria-Verbania; riposa Sparta. Quinta giornata: Verbania-Bellinzago; Sparta-Juve Domo; riposa Pro Patria. Quinta giornata: Juve Domo-Verbania; Pro Patria-Sparta. Riposa Bellinzago.

[illegible]
[illegible] sulla Juve Domo

Seconda amichevole e seconda vittoria per il Casale di Bruno Baveni. Mercoledì sera, i nerostellati hanno battuto per 1-0 la Juve Domo. La rete è stata [illegible] Marcellino, al 60'. L'incontro [illegible] ha offerto grosse indicazioni [illegible] tecnico dei nerostellati, anche se alcuni elementi sembrano aver già trovato il tono giusto: Campioli e Luxoro. «Difficile analizzare queste gare; - ha ammesso Baveni - la fatica accumulata nella preparazione si fa sentire. In fondo si tratta di partite [illegible] allenamento ed è presto per capire le nostre qualità».

[illegible]
Guerra, un bomber per il [illegible]

E' Ugo Guerra [illegible] nuova punta [illegible] Derthona. Il giocatore che lo scorso anno militava nelle file del Pavia, si è accordato con la società. Con l'arrivo di Guerra, 30 anni, sono sei i nuovi acquisti: gli altri sono Lussignoli, Corona, Bellatorre, Camerano e Piccini.

[illegible] ELASTICO
Dogliotti vince a Cengio

Dogliotti è rimasto solo al terzo posto della serie A di pallone elastico. Il capitano della Cortemiliese ha battuto per 11 a 8 nell'incontro di Cengio la formazione locale, guidata da Tonello.

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Venerdì 10 Agosto 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

SICCITA' IN VALLE

L'agricoltura è in [illegible]

La scarsità di pioggia crea pericoli di incendi nei boschi e problemi per le coltivazioni. In alcune località scarseggia l'acqua potabile (nella foto una fontana di Roisan). SERVIZIO A PAG. 3

MUORE NEL TORRENTE

Un pensionato, caduto in [illegible] torrente vicino al [illegible] giardino, è morto battendo la testa contro un sasso. Lo ha trovato il figlio che, non vedendolo rientrare per cena, era uscito [illegible] cercarlo insieme [illegible] alcuni vicini di casa.

L'uomo, Giuseppe Pariset, 75 anni, abitava a Rhêmes-Saint-Georges, frazione Proussaz. Il suo corpo è stato portato nella [illegible]ra mortuaria nel cimitero del paese. Ieri mattina i carabinieri di Villeneuve hanno completato il rapporto alla procura della Repubblica, che dovrà dare il nullaosta per i funerali.

La disgrazia è accaduta l'altra [illegible] poco dopo le 18. Come tutti i giorni, Giuseppe Pariset era uscito di casa dopo pranzo per andare a lavorare nell'orto. Un piccolo appezzamento di terra duecento metri oltre l'abitazione, verso Rhêmes-Notre-Dame. Il campo è diviso [illegible] un piccolo torrente, in fondo a un avallamento di pochi metri.

Infilati gli stivali [illegible] gomma, ha preso il bastone e si è avviato. «Torno per cena» aveva detto alla moglie. SERVIZIO A PAG. 3

UCCIDONO UNO STAMBECCO

«Era uno stambecco maschio, proprio un bell'esemplare, avrà avuto forse dieci anni», calcola Pierino Borettaz, responsabile dei guardaparco di Cogne. I bracconieri ne hanno fatto scempio, abbandonando in fretta alcune parti lungo [illegible] sentiero del laghetto del Lauson, nel cuore del Gran Paradiso. Sotto un cespuglio, il trofeo, [illegible] testa fiera dell'animale, ornata dai due corna robuste, lunghe 70-75 centimetri.

A Cogne non si parla d'altro, abitanti [illegible] turisti [illegible] l'episodio come una violazione. I bracconieri, dunque, [illegible] tornati, rompendo l'armistizio durato mesi, dopo la clamorosa strage dello scorso gennaio, [illegible] colpi [illegible] balestra. «Spero che si ridimensioni l'indulgenza [illegible] a certi personaggi che qualcuno vorrebbe addirittura ammantare di romanticismo», si sfoga Franco Framarin, dirigente del Parco del Gran Paradiso, alludendo al progetto [illegible] erigere proprio un monumeto al bracconiere vicino al rifugio Sella, in Valnontey.

I cacciatori [illegible] frodo hanno agito l'altra mattina, all'alba. SERVIZIO A PAG. 3

FOIRE D'ETE

Una piccola Sant'Orso

Nelle via [illegible] centro storico di Aosta domani sarà inaugurata la riedizione estiva della fiera del legno (nella foto un'immagine della passata edizione). SERVIZIO A PAG. 2

A PAGINA 7

Pugilato in crisi

In Valle non [illegible] palestre

La società [illegible] Aosta rischia [illegible] scomparire. Da novembre non ha un locale per gli allenamenti e il numero di iscritti [illegible] sta riducendo. L'ultima serata pugilistica risale al 1988.

A PAGINA 7

Pallavolo

[illegible] in arrivo per [illegible] Valcar

Passata l'euforia per il doppio salto di categoria (dalla C1 alla B1) la società intende rinforzare la squadra per centrare l'obiettivo della salvezza nel prossimo campionato.

Allontanate le auto, da tre settimane il centro storico è diventato una grande isola pedonale

Piace Aosta [illegible] piedi

Entusiasti i turisti: «Si può attraversare senza l'ossessione del traffico»
Ma fra i commercianti sono nati due partiti, c'è già chi teme pochi affari

AOSTA. Sono bastate poche ore [illegible] subito Aosta è sembrata una città diversa. Allontanate le [illegible]to da piazza Chanoux e da piazza Giovanni XXIII, [illegible] è allargato il «regno» dei pedoni già ricco delle vie Aubert, Croce di Città, De Tillier, Porte Pretoriane e Sant'Anselmo. «Finalmente una città più a misura d'uomo», è s[illegible] il primo commento. Ma c'è anche chi critica l'allargamento dell'isola pedonale. Fuori dalla mischia, i turisti, a cui piace un'Aosta da tre settimane meno ossessionata dal traffico.

La decisione della giunta comunale, dunque, fa discutere, e [illegible] subito nati due partiti. «Era [illegible] E' bello camminare in mezzo alla strada, fermarsi al centro della piazza della cattedrale a guardare i bambini che scorrazzano in bicicletta senza rischi». Questo il commento [illegible] Gino Martinetti, bancario alla Comit [illegible]i piazza Chanoux. «Qualche cliente - aggiunge - dapprima si è lamentato perché non poteva più arrivare in [illegible] fino quasi dentro la banca, adesso, comincia a ricredersi».

Dall'altra parte della barricata [illegible] Bianca Bruno con negozio dove via Hôtel des Etats sfocia in piazza Chanoux: «Bisogna vivere [illegible] commercio, allora questo provvedimento sarebbe visto con occhio diverso. Credo che la pedonalizzazione, se mantenuta, finirà per fare chiudere i negozi di piazza Chanoux. Quando le auto passavano [illegible] qui c'era più gente, questo è un fatto. In questi giorni d'agosto [illegible] c'è movimento, ma è il periodo di [illegible] concentrazione turistica, e poi? Impedire alle auto di circolare e sostare in una [illegible] come quella intorno al municipio e alla cattedrale, rischia di fare di questi spazi dei deserti commerciali».

E la gente della grande città che cosa pensa? «Camminare in piazza senza le auto [illegible] bello e piacevole - dice Raymonde Luboz, parigina - [illegible] poi passare dal caos di Parigi [illegible] questa oasi di tranquillità è un sogno». Per Angelica Pagliano e per la sua lavanderia di piazza Giovanni XXIII il sogno rischia [illegible]i diventare [illegible] incubo.

«In una società che [illegible] sforza di renderci [illegible] vita sempre più comoda togliere le comodità può fare danni. Costringere chi deve portare capi pesanti in lavanderia a lasciare l'auto lontana avrà come conseguenza pratica la perdita della clientela, che andrà dove c'è il parcheggio vicino».

A mezza strada tra il sì e il no è Alessio Varisella del caffè «Chez Charles» che apre i battenti in p[illegible] Chanoux. «Se [illegible] per la bellezza o per la tranquillità [illegible] super favorevole alla chiusura al traffico della piazza. Sul piano commerciale devo ammettere che almeno inizialmente c'è stato un calo degli affari. Bisognerebbe fare in modo da rendere viva la zona per invogliare la gente [illegible] venire in piazza, [illegible] cercherò di "catturare" i clienti [illegible] dehors».

Entusiasta della pedonalizzazione Maria Zublena della «Gastronomia valdostana»: «Se resta il parcheggio di piazza San Francesco [illegible] si mette il parchimetro tutto filerà a meraviglia. Non si possono barattare due passi in più con l'aria più pulita».

Su un punto tutti però si trovano d'accordo: buona o catti[illegible] che sia la pedonalizzazione doveva essere preparata meglio.

Soprattutto si sarebbe dovuto evitare di fare coincidere una tale rivoluzione nel traffico cittadino con i molti lavori stradali che già affliggono la circolazione aostana.

Alessandro Camera

Senza auto. Il piazzale della Cattedrale deserto dopo il provvedimento che [illegible] esteso l'isola pedonale (ARTEFOTO)

Valerio Bertoglio

Valerio Bertoglio cercherà di salire e ridiscendere di corsa la montagna in sei ore

Una guida tenta il record sul Cervino

La partenza è per le 6,30 di oggi dalla piazza della chiesa

CERVINIA. A salire sul Cervino di corsa finora [illegible] ci [illegible] provato nessuno. Valerio Bertoglio tenterà l'impresa oggi. Qualcosa di simile a quello realizzato [illegible] mese scorso dallo [illegible] Pier[illegible] André Gobet, [illegible]5 anni, sul Monte Bianco: dalla piazza della chiesa [illegible] Chamonix alla vetta del Monte Bianco in [illegible] ore, 10 minuti e 14 secondi.

La trentaquattrenne guida alpina e guardaparco di Valsavarenche, partendo alle 6,30 di oggi dalla piazza della chiesa di Cervinia, tenterà di salire sul Cervino e ridiscendere fino al luogo di partenza di corsa. Bertoglio, che [illegible] definisce atleta di alta montagna perché applica [illegible] tecnica dell'atletica all'alpinismo, pensa [illegible] riuscire nell'impresa in [illegible] 7 ore, forse in meno di 6. Ha dato appuntamento verso mezzogiorno davanti alla chiesa del Breuil per festeggiare il successo.

«Molto dipenderà dalle condizioni del tempo e della montagna», dice [illegible] qualche apprensione [illegible] la guida. «Se saranno sfavorevoli, ritenterò l'impresa il 17 agosto». Nessun dubbio invece sulla sua tenuta fisica. Bertoglio si è preparato tenendo conto delle difficoltà dovute al dislivello: quasi 2500 metri, dai 2000 metri di Cervinia al 4477,8 della vetta.

«Mi sto allenando da molto tempo e sono già salito sul Cervino più volte per provare. Non dovrebbero esserci sorprese, anche se mi sento [illegible]n po' emozionato ad affrontare in questo modo nuovo [illegible] montagna tanto prestigiosa», dice Bertoglio che vuole rendere omaggio in questo modo al 125° anniversario della prima ascensione al Cervino.

La sicurezza della guida di Valsavarenche è dovuta anche al fatto che [illegible] è nuova a imprese del genere, motivato dal desiderio «di aprire la strada all'alpinismo atletico». Infatti Bertoglio nel 1988 ha raggiunto la vetta del Gran Paradiso (4061 metri), con partenza-arrivo [illegible] Pont Valsavarenche (1950 metri) in 2h 08'04" per la salita e 59'34" per la discesa. Sul Monte Rosa (4554), con partenza-arrivo [illegible] Stafal-Gressoney (1830), [illegible] salito in 3h 32'29" e sceso in 57'04". Nel 1989 ha compiuto la salita di quattro pareti Nord del Gruppo del Gran Paradiso in [illegible] ore e ha concluso l'exploit coprendo in 12 ore il tragitto Rifugio Vittorio Emanuele-Pont Valsavarenche.

L'equipaggiamento di Bertoglio sarà ridottissimo: «Un paio di scarpette da cross che sostituirò [illegible] nevai della Testa [illegible] Leone con scarponcini [illegible] suola "vibram", panta-collant che in quota cambierò con altri più pesanti [illegible] asciutti, una maglia in rover-tex, che ripara anche dal vento, una piccozza che abbandonerò nella discesa. Niente giacca a vento e corde. In uno zainetto, un paio di ramponcini, un paio di guanti di riserva, una borraccia, niente da mangiare», dice la guida.

Precisa: «Naturalmente il mio tentativo non è paragonabile con una ascensione tradizionale, con o senza l'accompagnamento [illegible] guida; è soltanto un nuovo modo [illegible] proporre, di avvicinarsi alla montagna, applicando all'alpinismo la preparazione e la tecnica atletica». Non esiste infatti un record del genere sul Cervino. Esiste un tempo medio indicati[illegible] di salita che [illegible] di 19 ore: [illegible] ascensione piuttosto lunga che di solito viene affrontata in due giorni, con pernottamento [illegible] Capanna Carrel (3830 metri). La scalata può compiersi anche in un giorno e il miglior tempo di cui si è a conoscenza è quello impiegato nel 1946 da Jean Pellissier e Camillo Hérin: 8 [illegible] e 40 minuti in tutto.

Luigi Castellarin

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
L'in[illegible] scuola in Valle

In Valle d'Aosta l'anno scolastico 1990/91 comincerà lunedì 24 settembre. Le vacanze di Natale dureranno due settimane, da lunedì 24 dicembre a sabato [illegible] gennaio, mentre quelle di Pasqua sono ste[illegible] fissate dal 27 marzo al 3 aprile 1991. Due giorni di riposo dovranno essere indicati dal Sovraintendente agli studi [illegible] altri due [illegible] decisi dai singoli Consigli di Circolo e di Istituto.

AOSTA
Esame [illegible] francese

L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha indetto una sessione d'esami «per l'accertamento della piena conoscenza della lingua francese». L'attestato [illegible] indispensabile per gli incarichi e [illegible] supplenze nelle scuole di ogni ordine e grado della Regione. Le domande devono essere presentate entro [illegible] 17 settembre.

COGNE
La [illegible] delle «Miss»

Questa [illegible] nella discoteca «Les Trompeurs», si svolgerà la selezione del concorso «Miss Linea Sprint». La vincitrice accederà alle prefinali di Madonna di Campiglio. Le finali del concorso si terranno a Salsomaggiore dal primo settembre prossimo.

COURMAYEUR
Incontro con Vittorio Zucconi

Per gli «Incontri con gli autori a Courmayeur», oggi pomeriggio nella piazzetta Brenta, il giornalista Vittorio Zucconi presenterà [illegible] suo ultimo libro «Parola di giornalista». La manifestazione è organizzata dalla libreria «Massimo Baldini editore» di Courmayeur, dal Comune, dall'Azienda di Soggiorno e dalla «Rizzoli Libri».

Ricalca i temi della millenaria fiera di Sant'Orso

Ecco la Foire d'été

Vuole far conoscere ai turisti l'artigianato della Valle
Sculture e mobili esposti lungo le strade del centro storico

AOSTA. Domani, nelle strade del centro storico di Aosta (De Tillier, Croix de ville, Aubert e piazza Roncas) appuntamento con la ventiduesima edizione della «Foire d'été». La manifestazione, che ricalca i temi dell'edizione invernale della millenaria fiera di Sant'Orso (sempre in calendario a fine gennaio), viene allestita per f[illegible] i prodotti artigianali ai turisti. L'inaugurazione della «foire» è fissata per le 9,30. Alla stessa [illegible], in piazza Chanoux, nei padiglioni appositamente installati, verrà inaugurata anche la «Mostra concorso dell'artigianato tipico», giunta alla trentasettesima edizione, che resterà aperta fino a domenica 19 agosto con orario (tutti i giorni) dalle 9 alle 24.

Sulle numerose bancarelle della «Foire» i visitatori [illegible]tranno trovare sculture in legno o in pietra, oggetti intagliati, articoli in ferro e per uso agricolo, pizzi [illegible] tombolo [illegible] Cogne, «drap» della Valgrisenche, lavorazioni in cuoio. La Mostra [illegible] dell'artigianato tipico ha come obiettivo di incentivare la ricerca e di riproporre [illegible]tti tradizionali che possano trovare collocazione anche oggi. Ogni artigiano si ispira a uno dei temi decisi sin dalla fine della Fiera di Sant'Orso. I migliori saranno premiati. [b. bas.]

La disgrazia a Rhêmes-Saint-Georges, vittima un pensionato

Muore in un torrente

Giuseppe Pariset, 75 anni, è scivolato, battendo la testa contro una pietra
Quando, poche ore più tardi, il figlio Aldo lo ha trovato non c'era nulla da fare

RHEMES-ST-GEORGES. Un pensionato, caduto in un torrente vicino al suo giardino, è morto battendo la [illegible] contro un sasso. Lo ha [illegible] il figlio che, non vedendolo rientrare per cena, era uscito a cercarlo insieme con alcuni vicini di casa.

L'uomo, Giuseppe Pariset, 75 anni, abitava a Rhêmes-Saint-Georges, frazione Proussaz. [illegible] suo corpo è stato portato nella camera mortuaria nel cimitero del paese. Ieri mattina i carabinieri di Villeneuve hanno completato il rapporto alla procura della Repubblica, che dovrà da[illegible] [illegible] nullaosta per i funerali.

La disgrazia [illegible] accaduta l'altra sera, poco dopo le 18. Come tutti i giorni, Giuseppe Pariset era uscito di casa subito dopo pranzo per andare a lavorare nell'orto. Un piccolo appezzamento di terra duecento metri oltre l'abitazione, verso Rhêmes-Notre-Dame. Il campo è diviso da [illegible] piccolo torrente, poco più di un ruscello, in fondo a un avallamento di poche decine di metri.

Infilati gli stivali di gomma, dopo aver salutato la moglie Elvira Therisod, ha preso il bastone e si è avviato. «Torno per [illegible]na» aveva detto in patois alla moglie.

Dopo aver zappato nella parte di giardino più vicina alla casa, il pensionato aveva deciso [illegible] andare a controllare le piante di patate nell'altro orto. Per raggiungerlo doveva percorrere un breve tratto [illegible] terreno scosceso, attraversare il piccolo torrente e risalire dall'altra parte.

Una strada che percorreva tutti i giorni, da tanti anni. L'altra sera, però, l'imprevisto. Mentre scendeva dal giardino per raggiungere l'altro lato del torrente, Pariset [illegible] scivolato. «E' probabile che la suola degli stivali di gomma sia scivolata sulle erbacce che ci sono sulla scarpata» spiegano i carabinieri.

[illegible] pensionato ha così perso l'equilibrio ed [illegible] caduto in avanti verso il torrente. In quel pun[illegible] c'è poca acqua e i sassi affiorano in superficie. Giuseppe Pa[illegible] ha battuto la [illegible] [illegible] una delle pietre: la morte [illegible] stata istantanea.

All'ora di cena, il figlio di Giuseppe, Aldo, [illegible] anni, è rincasato da Villeneuve dove si era recato nel pomeriggio per fare alcune commissioni. «Papà [illegible] è ancora rientrato, non sarà accaduto qualcosa?» lo ha accolto la madre, invitandolo a uscire per andare a cercare il genitore.

L'uomo è allora andato dai vicini a vedere [illegible] il padre si fosse fermato [illegible] loro per quattro chiacchiere e [illegible] l'avessero visto passare. Non era così. Si sono allora divisi [illegible] due gruppi per cercarlo nella zona. Aldo Pariset si è diretto verso l'orto.

Dopo aver [illegible]to il giardino [illegible] vedere nulla, [illegible] arrivato sul ciglio della piccola scarpata che porta al torrente. Il padre era là, con la testa e le spalle nell'acqua, le braccia larghe, [illegible]ra il bastone in mano. [illegible] giovane si è subito [illegible] conto di ciò che era accaduto ed ha informato i carabinieri.

Pochi minuti dopo, i militari erano sul posto. Non c'erano dubbi sulla dinamica della disgrazia: dopo l'autorizzazione del procuratore, hanno portato il corpo del pensionato in paese.

Claudio Laugeri

La vittima, Giuseppe Pariset

IN MONTAGNA

Salvati dalle guide

Ancora due interventi della Protezione civile, l'altro giorno, nell'Alta Valle. Il primo alle 16, ad Arvier, lungo la strada per Valgrisenche. Pierpaolo Toscano, 18 anni, di San Benigno Canavese (Torino) si era addentrato nel bosco vicino alla palestra di roccia. Dopo qualche ora [illegible] cammino, il giovane si [illegible] perso. Le guide lo hanno riportato in paese. Alle 17,30 l'altro intervento in Val Ferret. Una turista francese, Françoise Billy, [illegible]3 anni, [illegible] Parigi, era partita con alcuni amici dal rifugio Boccalatte per raggiungere il bivacco Canzio, seguendo la via p[illegible] le Grandes Jorasses. Mentre stava scalando, ha perso l'appiglio ed è caduta per qualche metro nel vuoto prima che la corda si tendesse. Quando si [illegible] fermata, la donna ha ondeggiato ancora per qualche istante e ha battuto con una spalla contro la parete. Il gestore del rifugio Boccalatte ha dato l'allarme e la turista è stata [illegible] in pochi minuti.

Ricco il calendario di appuntamenti con le rassegne di arte e artigianato

Grafica d'autore a La Salle

Alla Maison Gerbollier saranno esposti fino al 25 agosto i manifesti del giapponese U. G. Sato
Fra le mostre nelle altre località, «I pizzi di Cogne» e gli oggetti della cultura montanara a Rhêmes

La stagione estiva è il periodo per eccellenza delle mostre: questi alcuni appuntamenti.

Aosta. Oltre alla rassegna «Via Maillet [illegible] [illegible] per l'arte» (aperta fino al 12 agosto), due altre mostre: al Centro Saint-Be[illegible] «Il fiore dell'impressionismo», disegni inediti di Manet, Degas, Pissarro, Renoir e altri autori (fino al 31 ottobre); alla Torre del Lebbroso «Tempo contro tempo», dei valdostani Franco Grobberio, Elsa Martinetti, Aldo Piccato, Rolando Robino, Michele Turco e Carlo Vassoney (fino al [illegible] agosto). Nella saletta d'arte [illegible] via Xavier de Maistre rimarrà aperta fino [illegible] 13 agosto la personale di Daniela Longo. Per gli appassionati di storia della [illegible] c'è «Voci tra i [illegible]ti», dedicata a radio e telecomunicazioni in Valle, alla Tour Fromage (fino al 19 agosto).

Avise. Fino alla fine di agosto [illegible] aperta [illegible] mostra di fotografie a colori, risultato di un concor[illegible] sul tema «Immenso rosso».

Bard. Rimane aperta fino al 31 agosto «Il silenzio delle Fate», mostra dell'artista valdostana Giuliana Cunéaz.

Breuil-Cervinia. Da oggi a domenica 12 mostra [illegible] «bon[illegible]» nel salone Gran Baita. Prosegue l'esposizione «La conquista del Cervino attraverso le incisioni d'epoca» (fino al 26 agosto).

Brusson. Si apre domenica un'esposizione di quadri dell'Associazione Missionari dell'India (fino al [illegible] agosto).

Champoluc. Nella Casa delle Guide espone Giordal, pittore appartenente alla corrente del neoromanticismo (fino [illegible] [illegible] agosto)

Cogne. «I pizzi di Cogne», mostra permanente presso la Cooperative «Dentelles de Cogne». Nell'ex villaggio [illegible] minatori [illegible] Cogne rimarrà aperta fino a settembre la mostra-mu[illegible] «Cogne: il suo passato, le sue miniere», esposizione di minerali, macchinari, foto e antichi documenti. Prosegue nell'«Atelier d'arts et métiers» la mostra «Legni e kilim» (fino al 13 agosto).

Courmayeur. Fino al [illegible] settembre il Museo Alpino [illegible] degli Abruzzi presenta «Le montagne della pubblicità», una raccolta [illegible] fotografie. Si inaugura oggi una mostra [illegible] oggetti in ferro battuto (fino 16 settembre).

Douss. Due mostre: una dei pittori Francesco [illegible] e Guy Dièmoz, l'altra fotografica sul te[illegible] «Agriculture ancienne» (fino [illegible] [illegible] agosto).

Excenex. La Biblioteca ospita fino al 4 dicembre una mostra di fotografie di Anais Ronc Desaymonet.

Gressoney-La-Trinité. All'Hôtel Monboso, fino al 1 settembre, «Ukiyo-e, questo effimero, fluttuante mondo», mostra [illegible] xilografie giapponesi (1630-1860).

Gressoney-Saint-Jean. Fino al [illegible] settembre, la mostra etnografica «La religiosità domestica e popolare nella Comunità Walser della Valle d'Aosta».

Issogne. Fino al [illegible] ottobre la mostra di tradizioni popolari «Costumi a Issogne».

La Salle. Mostra di manifesti del grafico giapponese U. G. Sato (fino al 25 agosto). [illegible] inaugura sabato l'esposizione di quadri di Yolande e Piero Loggia (fino al 9 settembre).

Rhêmes-Notre-Dame. Da domani al 15 agosto «C'era una volta», mostra di oggetti della cultura montanara.

Saint-Rhémy-Bosses. Aperte fino al 31 agosto tre mostre su argomenti storici: «Saint-Rhémy [illegible] Bosses: dalla civiltà di Roma all'età del Comune», «Le marronage et les soldats de la neige», «Le Pain noir».

Saint-Vincent. Nell'antisalone delle manifestazioni del palazzo comunale mostra di insetti, rettili e aracnidi (fino al 20 agosto). Nella galleria civica mostra di artigianato tipico valdostano.

Torgnon. Rimangono aperte fino [illegible] [illegible] agosto [illegible] [illegible] di pittura di Lucia Bandarée e P. Ciamonetto.

Valgrisenche. Mostra permanente «I tessuti della Valgrisenche: lo Drap» nei locali della Cooperative «Les Tisserands». [l. b.]

AL TEATRO ROMANO

Papa Winnie in concerto

I ritmi afroamericani impazzano nell'estate musicale valdostana. Dopo jazz, blues e samba, [illegible] il reggae. A portarlo ad Aosta [illegible] Winston Peter Carlisle, meglio noto come Papa Winnie, che, stasera, alle 21,30, canterà col suo gruppo nel conchiglione del Teatro Romano. L'artista, [illegible] nell'isole caraibica di Grenadine, ha avu[illegible] un approccio al mondo musicale ricco di suggestioni diverse, dal calypso, al mambo, alla salsa, al reggae. Dopo aver suonato con gruppi locali, Papa Winnie si è trasferito in Italia, dove [illegible] casa discografica [illegible] ha intuito le potenzialità. Questa sera ad Aosta, Papa Winnie presenterà i brani degli album, «Rootsie & Boopsie» e «One blood, one love», in cui vi sono arrangiamenti di brani celebri, co[illegible] «Get up» (medley [illegible] «One love» di Bob Marley), «Brothers & Sisters» (da un brano americano [illegible] 1928) o «Sorry» (fusione di due brani [illegible] Tracy Chapman). [l. b.]

E' possibile gettarsi dall'aereo agganciati a un istruttore

In coppia con il paracadute

Emozioni per turisti all'aeroporto Gex

SAINT-CHRISTOPHE. Potrebbe essere la novità dell'estate per gli sportivi e i semplici amanti [illegible] forti emozioni che si [illegible] in questo periodo in Valle d'Aosta. Stiamo parlando dei lanci dal paracadute in «tandem», che da qualche tempo sono stati autorizzati anche all'aeroporto Corrado Gex di Saint-Christophe grazie all'abilitazione di Franco Chincheré, già [illegible] alla Scuola [illegible] [illegible] paracadutismo sportivo, Mario Champion e [illegible]vano Piccol.

E' lo [illegible]sso Chincheré a spiegare di che si tratta. «E' molto simile a un normale lancio. [illegible]i usa un paracadute detto "pilota tandem" che offre la possibilità al neofita [illegible] provare l'ebrezza del volo, anche in caduta libera, in assoluta tranquillità e sicurezza stando agganciato all'istruttore».

Da quando sono stati inaugurati, s[illegible] già oltre cento i temerari che hanno provato [illegible] battesimo dell'aria. Donne e ragazzini, giovanotti e anziani. Tutti, [illegible]ccata terra, si [illegible] dichiarati entusiasti dell'esperienza. Mai un incidente, neppure piccolo. Qualcuno ha poi voluto ripetere il lancio, altri si sono iscritti al corso allievi paracadutisti. Quali sono i requisiti necessari? «Nes[illegible] particolare preparazione - riprende Chincheré -: è sufficiente [illegible] dichiarazione di buona salute rilasciata anche [illegible]babilmente prima dell'imbarco o, per i minori, l'autorizzazione dei genitori».

Per diventare «piloti di tandem» la selezione è severa. Innanzitutto è richiesto un [illegible]culum dell'aria che prevede al[illegible] quattro ore di caduta libera e 600 lanci. Poi c'è un corso con esame finale.

Franco Chincheré, che detiene tra l'altro il record di altura per questo tipo di lanci (l'estate scorsa si tuffò con un cliente duemila metri sopra la verticale del Cervino, cioè a oltre 6000 metri di quota), ricorda che «per tutto agosto, giornate permettendo, vi saranno istruttori disponibili in aeroporto».

Il prezzo è di 200 mila lire (230 mila se il passeggero vuole anche [illegible] fotografato durante il lancio dal paracadutista-fotografo Mario Champion). «Sembra elevato - spiega Chincheré - ma occorre tener conto che nella cifra rientrano [illegible] costo dell'aereo, del pilota, del paracadutista, del materiale e dell'assicurazione. Le reazioni? Tutti quelli che hanno provato il "tandem" sono stati concordi nel ritenere massima l'emozione [illegible] momento dell'uscita dell'aereo. Questione di secondi, poi tutto diventa normale. Noi facciamo lanci da 3000 metri con apertura comandata intorno ai 1500 per permettere [illegible] passeggero anche l'emozione della caduta libera».

Enzo Blessent

La carenza d'acqua sta compromettendo la produzione di frutta e miele e accresce il rischio di incendi

Siccità, in [illegible] boschi e coltivazioni

Gli uomini della Forestale sono mobilitati a tempo pieno, è molto elevato anche il rischio di roghi causati da fulmini
Deludente la raccolta di funghi dopo l'avvio positivo di giugno. Per rialimentare le falde si spera nelle piogge autunnali

AOSTA. Sono passati pochi [illegible] dall'emergenza acqua dell'ultimo inverno e di nuovo, con la stagione estiva, il problema [illegible] tornato di piena attualità in tutta Italia, senza escludere la Valle d'Aosta. Nella regione lo scorso luglio è stato il mese più avaro di precipitazioni degli ultimi 16 anni. [illegible] primi dieci giorni di agosto non hanno portato [illegible] sun mutamento e le preoccupazioni continuano ad aumentare.

I tecnici del Servizio regionale di selvicoltura, che hanno competenza primaria negli interventi antincendio nei boschi, dicono che «permane lo stato di massima allerta», [illegible] tutti gli uomini mobilitati, in particolare quelli della forestale, per segnalare focolai di incendi.

Un pericolo sottovalutato [illegible] quello dei fulmini. «Si pensi che soltanto pochi giorni [illegible] siamo dovuti intervenire per domare quattro incendi, [illegible] dei quali particolarmente pericoloso - dice uno dei responsabili del servizio - proprio a causa di fulmini caduti [illegible] un terreno che si presentava con gli "orizzonti superficiali" in totale carenza idri[illegible].

«Aspettiamo un po' di pioggia» aveva detto [illegible] dirigente della Selvicoltura, Alberto Cerise, dopo avere concluso il suo servizio di preparatore di itinerari [illegible] Papa [illegible] [illegible] suo accompagnatore nelle [illegible] montane. La sua attesa si è protratta fino ad oggi e le previsioni [illegible] fanno sperare in qualcosa [illegible] meglio per i prossimi giorni.

Finora la massima cura dei turisti nel seguire le indicazioni della campagna di informazione condotta [illegible] modo capillare dall'amministrazione regionale ha evitato conseguenze drammatiche. [illegible] timore vero e non confessato è che si rifacciano vivi i piromani.

Nella frutticoltura, il dottor Frédéric Bondaz, responsabile del settore fitopatologia dell'assessorato all'Agricoltura, ha detto che «molti meli sono in situazione di stress da carenza d'acqua, stanno seccando, [illegible] le mele sulle piante nei prossimi mesi potranno spaccarsi [illegible] cadere al suolo».

Rincara la dose Pierrot Diémoz, dell'Institut agricole régional: «Molte mele - spiega - dal lato in cui sono esposte al sole sono letteralmente "bruciate": si presentano con chiazze scure che ne abbassano il valore commerciale».

Andrà meglio almeno per le vigne? «Sì e [illegible] dicono ancora i tecnici dell'Institut «e questo perché le viti molto vecchie, che hanno radici molto profonde, [illegible] patiscono più di tanto il gran caldo e [illegible] siccità, mentre le piante giovani, in vigneti privi di irrigazione, [illegible] molti problemi, con i grappoli prosciugati per la mancanza d'acqua». E' presto per fare previsioni sulla vendemmia, ma una stima di massima potrebbe [illegible] sere «minor produzione, ma magari [illegible] migliore qualità». Le valutazioni si faranno a fine ottobre.

Finora la situazione è [illegible] negativa per la raccolta di funghi: se ne sono visti (e mangiati) a giugno, quando vi [illegible] state precipitazioni piovose, scarse [illegible] ben distribuite nell'arco [illegible] 30 giorni.

«Adesso il micelio (il tessuto vegetativo dei funghi) è presente nel terreno» spiega Corrado Adamo, dell'assessorato all'Agricoltura, «ma non riesce [illegible] produrre i funghi per l'eccessiva siccità». Per gustare qualche porcino occorre che piova nell'arco di qualche giorno, altri[illegible]nti la stagione [illegible] definitivamente compromessa, perché poi le temperature cominceranno ad abbassarsi e non saranno più tali da consentire la fuoriuscita delle spore.

Altro comparto in crisi è quello dell'apicoltura, sia per la siccità sia (soprattutto) per la notevole differenza di temperatura fra il gio[illegible] e la [illegible]te. «Non si raggiungerà di sicuro la consueta produzione media valdostana di 800 quintali all'anno - dice [illegible] Adamo -: la siccità ha fatto morire parecchi fiori e gli sbalzi [illegible] temperatura hanno disturbato il "lavoro" di raccolta delle api».

Per rimpinguare le riserve di acqua in Valle [illegible] speranze [illegible] in ottobre e novembre, storicamente fra i mesi più piovosi dell'anno.

Bruno Baschiera

[illegible] RECORD NEGATIVO [illegible]

Sempre meno pioggia

Nel mese di luglio sono caduti in Valle d'Aosta 12,4 millimetri [illegible] pioggia. E' il valore più basso degli ultimi 16 anni, ancora inferiore ai già scarsi 18,2 millimetri dello stesso periodo dell'89. La situazione crea allarme anche in una regione notoriamente «secca» come la Valle d'Aosta, perché accentua la crisi di precipitazioni del 1989. Infatti lo scorso anno i millimetri di pioggia furono 303, rispetto a [illegible] valore medio di 573. Nei primi sette mesi di quest'an[illegible] [illegible] caduti 231 millimetri di pioggia, contro i 242 dello stesso periodo dell'89. Le previsioni del tempo non indicano possibili precipitazioni a breve scadenza. I tecnici della stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di Saint-Christophe dicono che la Valle d'Aosta è ancora in un'area di alta pressione, che causa lo spostamento [illegible] perturbazioni provenienti dall'Atlantico e Nord delle Alpi. (b. bas.)

E' ormai [illegible]

In molti comuni della Valle Pericoli di inquinamento

AOSTA. Situazione idrica di emergenza, la siccità [illegible] ha risparmiato neppure la Valle, l'acqua spesso non è sufficiente a coprire [illegible] fabbisogno della popolazione, raddoppiata per la presenza di numerosi turisti. In alcune zone sono stati rilevati campioni d'acqua per verificarne la potabilità. Ecco i Comuni [illegible] più problemi.

Saint-Pierre. In alcune frazioni della fascia collinare l'erogazione d'acqua [illegible] scarsissi[illegible] ormai da maggio. «E' una vergogna», si lamentano gli abitanti. Un'ordinanza del sindaco informa le frazioni di Etavel [illegible] Jonin che «è possibile usufruire di acqua potabile dalle [illegible] a[illegible] 13,30, mentre nelle frazioni Jacquemin e Lacroix l'acqua viene erogata dalle 13,30 alle 22,00».

Saint-Christophe. Acqua inquinata. Prima dell'uso domestico, è [illegible] farla bollire. L'erogazione, invece, [illegible] sufficiente. Il sindaco Augusto Bionaz è ottimista: «Il problema dovrebbe risolversi in questi giorni, gli ultimi prelievi su tutto l'acquedotto della Comunità Grand Combin hanno dato risultati negativi circa [illegible] presenza di batteri. Il responso definitivo lo avremo con le analisi che i tecnici faranno oggi». Secondo il sindaco, l'erogazione, [illegible] Saint-Christophe, è soddisfacente anche nelle [illegible] collinare: «Abbiamo costruito un pozzo di riserva nel territorio comunale, che mettiamo in funzione nei periodi di particolare siccità».

Roisan. La quantità d'acqua è accettabile, la qualità, invece, non è buona. Primo consiglio, bollire l'acqua. Le sorgenti si [illegible] abbassate per le scarse precipitazioni, in settembre potrebbero verificarsi problemi di erogazione. Dice il sindaco, Franco Carral: «L'Usl ci ha comunicato, dieci giorni fa, [illegible] presenza [illegible] sostanze inquinanti nell'acquedotto. La situazione è, però, sotto controllo».

Saint-Nicolas. Sgorga acqua potabile in quantità sufficiente. Ogni villaggio [illegible] dotato di acquedotto autonomo. «Da tempo - dice il sindaco Giovanni Gerbore - stiamo ristrutturando l'acquedotto. Le sorgenti si sono, comunque, abbassate, dobbiamo evitare sprechi». (s. luc.)

In Val Ferret

Golf trofeo della [illegible]

COURMAYEUR. Scade domenica il termine per le iscrizioni [illegible] la gara [illegible] golf «2° Trofeo Croce Rossa Italiana - sezione femminile Valle d'Aosta». La competizione, che si svolgerà sul campo a nove buche [illegible] Val Ferret [illegible] Courmayeur, è di particolare importanza perché ha scopi benefici.

La quota d'adesione ammonta a 70 mila lire; il denaro sarà interamente utilizzato dalla Croce Rossa valdostana, grazie anche alla contessa Maria Teresa Gilberti che ha concesso gratuitamente il campo di gioco. L'anno [illegible] la cifra raccolta [illegible] utilizzata per l'acquisto di un'ambulanza.

La gara sarà disputata giovedì 16 agosto su diciotto buche (il percorso ripetuto due volte) [illegible] la formula «Stableford». Sono previsti premi per i primi [illegible] classificati con punteggio «netto», per il primo «lordo», e per i vincitori delle categorie «ladies», «seniores» e «juniores».

La premiazione avverrà lo stesso giorno della g[illegible] alle 19,30 nell'hôtel «Royal et Golf» di Courmayeur. Durante [illegible] cerimonia, la presidentessa [illegible] comitato valdostano della Croce Rossa, Carolina Bondaz, annuncerà quale uso verrà fatto del denaro raccolto.

Le iscrizioni alla competizione possono pervenire alla segreteria del circolo «Golf Courmayeur et Grandes Jorasses» [illegible] Val Ferret o all'albergo «Royal et Golf». (g. m.)

Dopo un breve armistizio, nel Gran Paradiso sono ritornati i bracconieri

Stambecco [illegible] al Lauson

Abbattuto con un colpo di fucile nei pressi del lago, i resti scoperti dai guardaparco
L'ultima impresa dei cacciatori di frodo a gennaio, nove animali uccisi [illegible] colpi di balestra

COGNE
DAL NOSTRO [illegible]

«Era uno stambecco maschio, proprio un bell'esemplare, avrà avuto forse dieci anni», calcola Pierino Borettaz, responsabile dei guardaparco di Cogne. I bracconieri ne hanno fatto scempio, abbandonando in fretta alcune parti lungo [illegible] sentiero del laghetto del Lauson, [illegible] cuore del Gran Paradiso. Sotto un cespuglio, il trofeo, la testa fiera dell'animale, ornata da due corna robuste, lunghe 70-75 centimetri.

A Cogne non si parla d'altro, abitanti e turisti vivono l'episodio come una violazione. I bracconieri, dunque, sono tornati, rompendo l'armistizio durato mesi, dopo la clamorosa strage dello [illegible] gennaio, [illegible] colpi [illegible] balestra. «Spero che si ridimensioni l'indulgenza intorno a certi personaggi che qualcuno vorrebbe addirittura ammantare di romanticismo», si sfoga Franco Framarin, dirigente del Parco del Gran Paradiso, alludendo al progetto di erigere proprio [illegible] monumeto al bracconiere vicino al rifugio Vittorio Sella, in alta Valnontey.

I cacciatori di frodo hanno agito l'altra mattina, all'alba, teatro, la zona del laghetto, [illegible] quota 2500, meta frequentatissima [illegible] spesso riprodotta sulle cartoline dedicate al Gran Paradiso. Probabilmente hanno ucciso lo stambecco con [illegible] colpo di fucile: «In una delle parti che abbiamo ritrovato c'era un foro nettissimo, certamente di proiettile», spiega Borettaz.

Colpito l'animale, hanno cominciato a sezionarlo, probabilmente per nasconderlo e trasportarlo più facilmente [illegible] valle. A questo punto, però, è accaduto, forse, l'imprevisto, i bracconieri sono stati disturbati da alcuni escursionisti che, lasciato il rifugio Sella, alle prime luci dell'alba, s'arrampicavano sulla mulattiera che in un quarto d'ora porta fino al lago. Sono stati proprio due turisti [illegible] dare l'allarme: accanto a un cespuglio han[illegible] scorto il trofeo sormontato dalle lunghe corna. Tornati sui loro passi, hanno raggiunto la stazione dei guardaparco. Era di turno Pier Luigi Bar, che a sua volta ha informato Borettaz. Con [illegible] trofeo, sono state recuperate poche altre parti dell'animale, ormai aggredite dalle mosche e dai corvi, gli spazzini del parco.

Le guardie hanno inviato un rapporto alla magistratura. Tornano, intanto, sopiti timori, la preoccupazione per una ripresa dell'attività dei bracconieri, oggi certamente meno giustificata di un tempo, quando la montagna era povera e c'era [illegible] problema della sopravvivenza. E tutti, a Cogne, tornano con la mente alla strage dello scorso gennaio, quando nel Parco del Gran Paradiso [illegible] agito quello che le guardie hanno definito «il bracconiere più crudele mai comparso tra i nostri boschi». In pochi giorni ha ucciso nove stambecchi, [illegible]lpendoli [illegible] i dardi di [illegible] balestra, indifferente alla lenta agonia delle [illegible] vittime, morte per dissanguamento.

Secondo i guardaparco [illegible] state usate balestre capaci di ammazzare un animale da una distanza di cento metri. Degli stambecchi colpiti, uno solo è sfuggito [illegible] morte: soccorso e curato, è tornato in libertà.

Altri casi di bracconaggio, sempre in gennaio, [illegible] stati segnalati sopra Epinel, in Valsavarenche [illegible] in Val [illegible] Rhêmes. Poi, [illegible] silenzio interrotto drammaticamente l'altro ieri, all'alba. (re. rom.)

[illegible] colpi di fucile. Gli stambecchi del Gran Paradiso nel mirino dei bracconieri

Il Traforo del Monte Bianco ringrazia «Mamma Maria»

Un [illegible] per Tina

Ogni giorno informa per radio sulle condizioni delle strade in alta Valle
Spesso è lei la prima a segnalare gli incidenti a forze dell'ordine [illegible] sanitari

[illegible] [illegible] ringraziamento per l'aiuto che ogni gi[illegible] offre [illegible] chi percorre la strada tra il tunnel del Monte Bianco e Aosta. Ti[illegible] Fosseret ha ricevuto ieri dalla Direzione d'esercizio del Traforo del Bianco un riconoscimento per la sua attività di radioamatrice, utile per segnalare in brevissimo tempo eventuali emergenze e per informare camionisti [illegible] automobilisti sulle condizioni della strada.

Un piccolo ricordo del 25° anniversario del Traforo che per Tina Fosseret, meglio conosciuta dai radioamatori con [illegible] nome in di «Mamma Maria», è stato una sorpresa: «E' [illegible] pensiero che mi ha fatto molto piacere. Sono in stretto contatto con gli uffici del tunnel [illegible] il Bianco; ogni giorno, tra le 5 e le 6, domando per telefono [illegible] condizioni del tempo e del traffico sui 2 versanti per poter dare informazioni precise a chi me le chiede».

Tina Fosseret, dal suo appartamento sul rettilineo della Statale tra Morgex e La Salle, [illegible] il punto di riferimento per migliaia di camionisti e automobilisti. «Se [illegible] [illegible] fosse "Mamma Maria" bisognerebbe inventarla» è [illegible] frase ricorrente tra gli autisti [illegible] Tir quando parlano di lei. Costretta su una sedia a rotelle da sette anni, con due figli («e due meravigliosi nipotini»), riesce, [illegible] sue [illegible] quattro radio ricetrasmittenti, ad avere [illegible] aggiornato quadro della situazione dell'alta Valle. E non soltanto sulle strade. Spesso è lei che raccoglie le richieste di soccorso lanciate per radio, per esempio da alpinisti in difficoltà. «Sono volontaria della Protezione civile - dice - e affiliata [illegible] Radio club Monte Bianco».

Quando avviene un incidente è quasi sempre la prima a saperlo e ad avvisare le forze dell'ordine [illegible] l'ambulanza. «Purtroppo a volte, quando capita una disgrazia, mi spetta anche il compito tremendo di avvisa[illegible] i familiari». Ogni tanto ospita chi ha bisogno di aiuto: «Qualche [illegible] fa un camionista olandese di origine friulana, coinvolto in un incidente dove morirono due persone, restò a [illegible] mia per tre giorni, fin quando non si riprese dallo choc. Mi vengono a trovare in tanti - aggiunge - anche in visita [illegible] cortesia, con mazzi di fiori e piccoli pensieri».

Un'attività dedicata al prossimo che ha reso «Mamma Maria» molto famosa nell'ambiente dei radioamatori. «Purtroppo - spiega - ci sono grossi costi; le [illegible] radio sono ormai da cambiare e le spese di corrente e telefono [illegible] a mio carico».

Giorgio Macchiavello

La Région Autonome de la Vallée d'Aoste a le regret de faire part du décès de
MONSIEUR
Louis Berton
ancient notaire
assesseur technique au Tourisme depuis le mois d'avril 1953 jusqu'au mois de novembre 1954.
— Aoste, le 10 août 1990

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie [illegible] e Xausa ringraziano commosse per l'indimenticabile dimostrazione di stima e affetto per
Fernand Berthod
e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti
— Pré-Saint-Didier, 10 agosto [illegible].

DALLA **VALLE**

GRESSONEY-ST-JEAN
Rinviano il [illegible] per [illegible] [illegible]

I musicisti hanno un incidente stradale e vengono sostituiti per [illegible] concerto. E' accaduto ieri all'orchestra da camera «Salieri» di Budapest che avrebbe dovuto suonare questa sera [illegible] lago Goutier. I musicisti verranno sostituiti dall'orchestra «Padana» che eseguirà [illegible] stesse musiche di Haendel e Mozart.

ISSOGNE
«I concerti d'estate»

Oggi alle 21, nel salone «Giardino» del castello d'Issogne, per «I concerti d'estate», esibizione del duo Andrea Bergamelli (violoncello) e Attilio Bergamelli (pianoforte). Presenteranno brani di Bach, Boccherini, Piatti, Mendelssohn, Kreisler e Chaplin. La manifestazione è organizzata dalla biblioteca comunale e dall'associazione «Musicanova».

[illegible]
Esibizione dell'organista Bougeat

Questa sera alle 21, nella chiesa parrocchiale di San Pantaleone, Paolo Bougeat terrà un concerto d'organo. Il giovane musicista aostano suonerà componimenti delle scuole germaniche del Seicento e del Settecento, composte da Bach, Reger, Roberday, Murschauser e Buxtehude.

[illegible]
Corso [illegible] astrologia

L'azienda di soggiorno organizza durante il mese di agosto un corso di astrologia. In 15 lezioni tenute dal professor Marco Pesatori, collaboratore delle riviste «Sirio» e [illegible]ogue, verrà insegnato come redige[illegible] e interpretare un oroscopo [illegible] costo del corso è di 300 mila lire.

Denunciata dal presidente della Boxe Aosta la mancanza di impianti

Il pugilato è «al tappeto»

L'attività è bloccata dal novembre scorso, quando è stata chiusa la palestra Coni di Aosta
A praticare la «noble art» sono rimasti pochi giovani e la società rischia di essere radiata

AOSTA. Il pugilato nazionale vive un momento favorevolissimo. Titoli mondiali ed europei sono nelle mani di pugili italiani (Rosi) e diventati tali per libera scelta (Duran e Kalambay). Il pugilato valdostano, invece, è in piena crisi. Da almeno un decennio, [illegible] quando cioè si sono ritirati dall'attività Francesco Statti e Salvatore Tropiano, [illegible] si è più formato un pugile professionista.

I tempi in cui Luigi Patruno andava a combattere in Svezia contro Bogs per il titolo europeo dei pesi medi, oppure Paolo Cottino affrontava Carati allo stadio Puchoz con in palio il titolo italiano dei medi, sono ormai lontani. Dalla boxe valdostana, poi, [illegible] emerge un dilettante di valore almeno nazionale più [illegible]no dallo stesso periodo. Passati i momenti magici [illegible] quando «Coke» Cortivo e Romano Bizzotto (ora apprezzato allenatore) scommettevano su chi metteva per primo al tappeto l'avversario, e di quando la squadra pugilistica valligiana, che allora si chiamava «Guido Saba», era temutissima in tutto il Nord Italia.

Ora la boxe valdostana deve temere per la propria sopravvivenza. «Purtroppo le cose stanno proprio così - dice con amarezza Raffaele Statti, presidente della Boxe Aosta -: il pugilato in Valle è "al tappeto"». La situazione è davvero tanto grave? «Che cosa può succedere di peggio che essere cacciati dalla palestra a novembre dell'anno scorso - dice Statti - [illegible] essere ancora oggi senza sede? Non possiamo fare attività senza un buco dove allenarci. P[illegible]e ne abbiamo ricevute tante, ma per ora nessuna è stata mantenuta».

Dopo la «cacciata» di fine [illegible]vembre 1989 dalla cadente palestra Coni, l'ex assessore [illegible] Dominidiato due mesi dopo si impegnò di persona «a tro[illegible] un locale per la boxe [illegible] gennaio». [illegible] assicurò che non [illegible] una promessa elettorale. Uscito di scena Dominidiato, passate le elezioni, i locali per sistemare [illegible] ring [illegible] [illegible] an[illegible] stati trovati. Da allora ai responsabili della boxe l'amministrazione comunale aostana ha offerto varie soluzioni, buone sulla [illegible] [illegible] irrealizzabili.

Statti quasi si arrabbia: «Mi pare di [illegible] preso in giro. Mi propongono i locali del macello civico di via Garibaldi, quando [illegible] benissimo che per sistemare quella struttura ci vorranno alcuni anni (e probabilmente gli stessi locali hanno già un'altra destinazione). Prospettano l'uso della palestra di Saint-Christophe, [illegible] utilizzata da tempo, e poi si scopre che dentro ci devono piazzare l'ufficio postale. Troviamo noi i locali che riteniamo idonei, chiediamo che vengano adattati, e ci rispondono che non ci sono soldi. Non vorremmo che l'intervento a favore del pugilato [illegible] valutato poco importante soltanto perché i praticanti non [illegible] molti. Un tale comportamento sarebbe inqualificabile».

Intanto la "noble art" continua la sua agonia. I ragazzi (già pochi, perché prendere botte e fare sacrifici con poca resa non piace a nessuno) lasciano la palestra per non fare più ritorno. La Boxe Aosta, dopo essere stata per anni [illegible] delle più gloriose società italiane, è precipitata al 14° posto su 17 in Piemonte e al 289° in Italia, in coda al gruppo. Il sodalizio rischia anche di essere radiato se non farà attività entro fine anno. «D'altra parte - conclude Statti - suscitare l'interesse dei giovani verso uno sport così duro non è facile quando per sette-otto anni si è lavorato sotto la spada di Damocle dello sfratto e in [illegible] bienti poco idonei allo sport. Peccato, perché la Federazione è disposta a darci una mano».

Ora la Boxe Aosta ha ancora qualche giovane disponibile: Cesare Gerbore e Francesco Gondola i più noti. L'ultima serata pugilistica organizzata ad Aosta risale al [illegible] ottobre 1988, mentre l'ultimo combattimento di un pugile aostano è datato 20 ottobre 1989: Francesco Gondola battuto da Donzi a Valenza. [a. c.]

[illegible] Leoni lascia il ring

Ha arbitrato tutti gli incontri in Valle degli ultimi decenni

AOSTA. Aldo Leoni, l'arbitro di pugilato di sicuro più noto ai tifosi valdostani della "noble [illegible]", è in procinto di lasciare l'attività dopo 27 anni di onoratissimo servizio. Nato a Roma 57 anni fa, «adottato» da Torino nel 1959, sposato con la signora Marilena e padre di Silvia, dipendente di banca (ora in pensione) alla Cassa di Risparmio, Leoni ha cominciato a salire sul ring nel 1948 come pugile dilettante.

Dopo avere vinto più volte, nella categoria dei mediomassimi, la «cintura di Roma», un [illegible]ro e proprio campionato italia[illegible] dell'epoca, Aldo Leoni ha appeso i guantoni al feudico chiodo nel 1952. Nel 1963 ha cominciato a dirigere combattimenti. Da allora ha arbitrato 231 incontri tra pugili professionisti.

Tra gli atleti diretti da Leoni ci sono stati nomi famosi come Arcari, Bossi, Lopopolo, De Piccoli, Duran. Anche i professioni[illegible] valdostani hanno trovato Leoni sul quadrato a dirigerli. Gli incontri dilettantistici che ha arbitrato nella sua carriera sono stati oltre cinquemila. Tra questi, tutti quelli disputati in Valle d'Aosta negli ultimi decenni dai dilettanti locali.

Leoni nel 1988 è stato l'unico arbitro italiano alle Olimpiadi estive di Seul. Suo malgrado (perché come arbitro dell'incontro non aveva diritto al voto) è stato coinvolto nel «furto» che la giuria internazionale fece in finale ai danni dello statunitense Johnson per fare vincere quel pugile coreano che già aveva defraudato l'italiano Nardiello.

Ora per Aldo Leoni è arrivato il momento di scendere dal ring. La sua esperienza quasi trentennale non andrà perduta. In ipotesi per l'arbitro di Torino c'è un incarico importante all'interno della Federazione italiana pugilato (Fpi).

Più concreta è la possibilità che Leoni entri a far parte della Commissione mondiale ed europea arbitri e giudici. La Federazione ha infatti p[illegible] la sua candidatura e le prospettive per un'elezione dovrebbero [illegible]sere buone. [a. c.]

Momenti felici. In alto, in un'immagine di alcuni anni fa, la Boxe Aosta. Nella foto sotto, l'arbitro Aldo Leoni (a destra) premiato da Raffaele Statti

PALLAVOLO

Dopo la promozione in B1, la squadra femminile lotterà per la salvezza

La Cral Cogne [illegible] rinforzi

Per l'allenatore Giorgio Moro è necessario rinforzare il «muro» e velocizzare le manovre d'attacco
L'attuale presidente Gianni Coda ha aperto trattative in Valle e fuori per la cessione della squadra

Giorgio Moro

AOSTA. Dopo l'euforia per il doppio salto di categoria, le preoccupazioni per il prossimo campionato. Per la Valcar Cral Cogne si avvicina il momento di cominciare la preparazione (mercoledì 22 agosto) per il torneo di B1 che vedrà nuovamente la compagine aostana lottare nelle serie più importanti dei campionati nazionali.

«Sappiamo che ci aspetta un compito difficilissimo - dice il riconfermato allenatore Giorgio Moro -. L'obiettivo [illegible] quello di conseguire la salvezza. Per riuscirvi ci servono almeno due giocatrici di valore. Dobbiamo soprattutto rinforzare il «muro» e velocizzare le manovre di attacco. Ho intenzione di appor[illegible]re delle variazioni agli schemi di gioco, ma per poter attuare i [illegible] piani devo sapere l'organico che avrò a disposizione. Tutto dipenderà dalle caratteristiche delle nuove ragazze».

Il primo acquisto della Valcar dovrebbe essere quello di Nicoletta Conte, ventisettenne centrale del Lasalliano Torino, ma trattative vicine alla conclusione [illegible] sono anche quelle per Daniela Subrizi dell'Ivrea. Se il direttore sportivo Mario Oberto riuscirà a portare ad Aosta le due giocatrici il potenziale della squadra si sarà notevolmente elevato.

«I successi degli azzurri in campo internazionale hanno fatto lievitare i prezzi anche nelle nostre categorie - dice Oberto -. Speriamo di concludere al più presto le trattative per consentire all'allenatore di avere un quadro preciso della forza della squadra. Per una matricola [illegible] sarà facile emergere, però faremo il possibile per soddisfare le attese dei tifosi».

Il girone si presenta difficile. Avversarie della Valcar saran[illegible]: Albizzate Varese, Picco Como, Crema, Sangiorgina Udine, Teodora Ravenna, Calvisano Brescia, Cavit Trento, Dim Cafasse, Vignola Modena, Mogliano Veneto, Piemonte Leasing Cuneo, Mira Bergamo e Albatros Treviso. Ci sarà [illegible] sola promozione e quattro retrocessioni.

«Oltre alle retrocesse Albizzate Varese e Picco Como, affronteremo tutte squadre che nella passata stagione hanno concluso il campionato di serie B nelle prime cinque posizioni - sottoli[illegible] Moro -. Dovremo risolvere anche il problema degli allenamenti per Cathia Ottavi, Monica Gallizioli e Monica Favetto che si sono iscritte all'università. Non mancano i problemi, ma sono certo che con l'impegno sapremo superare ogni ostacolo. L'ideale sarebbe poter contare su almeno una giocatrice di [illegible]tegoria superiore per poter fare il salto di qualità».

Il campionato comincerà il 3 novembre, ma l'attività ufficiale prenderà il via il [illegible] settembre con la Coppa di Lega. Novità dovrebbero esserci a l[illegible] di sponsor. L'abbinamento con la Valcar difficilmente sarà [illegible]vato. Il presidente Gianni Coda, che potrebbe lasciare la carica di massimo esponente della società per motivi familiari, sta definendo trattative sia fuori Valle sia in regione per trovare una valida soluzione al problema.

Sigfrido Beneyton

PALET

Assegnati due titoli nella terz'ultima giornata del campionato

Giochi fatti in [illegible] A e C

In categoria B ancora tre coppie in corsa

AOSTA. La settima giornata del campionato valdostano di palet ha emesso due verdetti: l'assegnazione dei titoli regionali a Piero Covolo e Carlo Personettaz di Châtillon, in [illegible] A, e a Denis Brunod e Sandro Monet, sempre di Châtillon, in serie C. Rimane da decidere la supremazia nel torneo della categoria B, con tre coppie ancora in lizza per conquistare la vittoria finale.

In serie A si è giocato a Verrayes con la partecipazione di 19 formazioni. Subito una grande sorpresa nel turno iniziale [illegible] l'eliminazione di Covolo e Personettaz, superati da Vittorio Herin e Albert Cornaz di Saint-Vincent. Nonostante il passo falso, i due giocatori di Châtillon hanno conservato 18 punti di vantaggio sugli inseguitori nella classifica generale, assicurandosi il titolo valdostano. Rimangono da disputare due prove (domenica si gareggerà a Verrayes) con un massimo di 16 punti in palio, pertanto per Covolo e Personettaz i giochi sono fatti.

A Torgnon si sono imposti Silvano Pinet e Giuseppe Brunaz di Saint-Vincent, che hanno sconfitto in finale Renato Dal Bosco e Renato Creux di Issogne. Terzo posto per Marino Pinet ed Ernesto Sarteur, quarto per Yves Theodule e Nando Alliod.

Grande equilibrio in serie B. Imponendosi a Pontey (16 le coppie presenti) Mauro Massensini e Lino Ghirardi di Pontey si sono portati a 4 punti di distacco da Romano ed Emilio Pinet di Issogne (terzi) nella graduatoria generale. In corsa per il titolo regionale ci so[illegible] anche Erik Bonjean e Giulio Zaramella che hanno 6 punti di ritardo dai capiclassifica. Si sono [illegible] in evidenza anche Onorato Herin e Lino Carrel di Valtournenche, piazzatisi al secondo posto, e Ivana e Paolo Laurent di Arnad, quarti. Domenica a Pondel di Aymavilles è in calendario la penultima prova del campionato che potrebbe risultare decisiva per l'assegnazione del titolo.

In serie C sono state 27 le coppie che si sono date battaglia a Montjovet. Hanno prevalso ancora una volta i giovani Denis Brunod (12 anni) e Sandro Monet (14 [illegible]) di Châtillon, che hanno raggiunto quota [illegible] nella classifica generale. Alle spalle dei neocampioni valdostani si sono piazzati Marco Martinet e Giuliano Marangelo, C[illegible] e Lidio Chatrian, Ezio Aguettaz e Lorenzo Tutel.

Ad Arnad si è concluso il Trofeo Machaby a terne fisse per le serie A, B, C e inferiori. Una quarantina di formazioni partecipanti. Il successo è andato a Marino Pinet, Eric e Dario Bonjean di Issogne che hanno supe[illegible] in finale Diego Borettaz, Ivo Pinet e Livio Borettaz sempre di Issogne. [s. b.]

Al torneo di Morgex

Il Caffè Artari si aggiudica il «Valdigne»

MORGEX. E' la squadra «Caffè Artari» la vincitrice del 4° tor[illegible] di calcio «Comuni della Valdigne», disputato a partire dall'ultima settimana di giugno nel campo sportivo di Morgex. Sono stati [illegible] i tempi supplementari per definire la squadra più forte. La formazione ha battuto in una finale mozzafiato la compagine di Pré-Saint-Didier per 4 reti a 3. Al 45' il «Caffè Artari» era in vantaggio per 2 a 1, mentre alla fine del tempo regolamentare il punteggio era di 3 a 3. I marcatori della squadra vincente sono stati Angelo Comes, Enrico Marazzato, Mario Artari (su rigore) e Luca Dorigatti. Per il Pré-Saint-Didier hanno segnato Silvio Guedoz, Alberto Grange e Roberto Rota.

Al torneo hanno partecipato dieci squadre rappresentanti i cinque Comuni della Valdigne. Per la fase eliminatoria le compagini sono state divise in due gironi. [g. m.]

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Venerdì 10 Agosto 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

COSTIGLIOLE

Giocattoli in biblioteca

Un gioco in prestito: è questa la singolare iniziativa della biblioteca comunale di Costigliole. Inoltre programma cineforum e altre iniziative culturali.

A PAGINA 2

AMNISTIA PER L'«ASTI BARBERA»

Non doversi procedere per intervenuta amnistia: così ha decretato il giudice istruttore che ha condotto le indagini sulla vicenda di presunta sofisticazione scoperta nel 1984 nella Cantina sociale «Asti barbera» di San Marzanotto.

L'istruttoria si è trascinata per sei anni.

Agenti del servizio repressione frodi della Provincia scoprirono, durante un blitz notturno, un camion fermo sul piazzale della Cantina: sul cassone dell'autocarro e all'interno dello stabilimento gli agenti trovarono sacchi di zucchero per complessivi quintali.

Addirittura era già funzionante una macchina per preparazione dello sciroppo zuccherato, utilizzato solitamente per l'innalzamento della gradazione della sostanza vinosa.

Furono arrestate alcune persone, tra cui anche l'ex senatore democristiano, Giuseppe Miroglio, che all'epoca era presidente della cooperativa enologica di San Marzanotto e un noto commerciante di Santo Stefano Belbo.

SERVIZIO A PAGINA 3

LA DANZA DEL PUROSANGUE

Un cavallo che danza una ballerina. Sarà questo il clou del gran galà che domani sera chiuderà Vignaledanza. Sul palco salirà Amparo, splendido purosangue portoghese, che eseguirà con la brava ballerina Marina Fisso «Valzer dell'imperatore». L'insolita esibizione equestre farà da cornice ad una kermesse di danzatori che renderanno omaggio a tutti i professionisti e debuttanti che si sono avvicendati sulle scene di Vignale. Apriranno la serata le giovani allieve dell'Accademia regionale di danza, poi sarà la volta di un balletto classico realizzato da una coreografa cubana e ancora di un lavoro corale che unisce lo stile classico a quello moderno. Per finire, un numero di acrobati francesi. Vignale chiude in bellezza e con un bilancio positivo questa edizione. Agli stages hanno partecipato circa 1500 ballerini provenienti da ogni nazione d'Europa e sono stati rappresentati gli stili delle più prestigiose scuole del mondo. Particolare successo hanno avuto i di modern jazz tenuti da due ballerini coreografi.

A PAGINA 5

RACEDOG NEL MONREGALESE

Uomo e cane corrono insieme

Si sta preparando sulle Alpi del Monregalese la prima gara europea di Racedog, nuovo sport che sta conquistando l'Italia. Atleta e corrono legati insieme da una solida fune, si può vedere nella

A PAGINA 8

A PAGINA 3

Iniziativa del Comune

Difensore arriverà anche Asti

La nuova legge sulle autonomie locali prevede la possibilità di istituire figura di «difensore» a cui spetterà il compito di tutelare i cittadini di fronte alla pubblica amministrazione.

A PAGINA

Un giovane di Isola

Dopo 4 il rapinatore

Lo ha riconosciuto ad un distributore di benzina di corso Alessandria. «Tu sei quello che rapinò 4 mesi fa», gli ha detto e dopo una breve colluttazione lo ha fatto arrestare dalla polizia.

Prime indiscrezioni sulla corsa in programma il 16 settembre

E' già tempo di Palio

Aumentano i prezzi dei biglietti di tribune curve
Saranno 21 i rioni e comuni iscritti. Il toto-fantini

ASTI. Il Palio vacanza, anzi la complessa macchina organizzativa per la di domenica 16 settembre si è già messa in moto.

In attesa del depliant ufficiale della manifestazione (uscirà a fine mese) già stati definiti alcuni importanti dettagli.

Campo di gara. Per il terzo anno consecutivo si correrà in piazza Alfieri. L'anello gara non dovrebbe presentare modifiche rispetto alla precedente edizione.

I biglietti. I prezzi della tribuna centrale e delle tre tribune in curva aumenteranno da 50 a 60 mila lire. Ritoccato anche il costo dei posti a sedere nelle tribune di rettilineo che passa 30 a 40 mila lire; invariati i parterre fermi a 5 mila lire. Anche quest'anno i biglietti si potranno acquistare all'agenzia Acitour di via Battisti 39 (telefono 35.55.24) a partire da mercoledì 22 agosto. Più caro anche il biglietto per il Palio degli scudieri (si disputerà sabato 15 settembre): 8 mila lire (5 mila nel 1989.

I partecipanti. Sono 21 i rioni e Comuni partecipanti. La grande novità è rappresentata dalla presenza inedita di San Marzanotto (colori oro e blu) che secondo alcune indiscrezioni potrebbe anche incorporare il Torrazzo che finora faceva parte del «3T» (Tanaro, Tri re e, appunto, Torrazzo). Gli altri: San Secondo, Canelli, Santa Caterina, Torretta, San Silvestro, Viatosto, Cattedrale, San Lazzaro, San Paolo, Santa Maria Nuova, San Pietro, Don Bosco, San Damiano, Montechiaro, Canelli, Moncalvo (vincitore delle ultime due edizioni), Nizza, Baldichieri, Castell'Alfero.

Mossiere e Capitano del Palio. Il pisano Ulrico Ricci (alla sua quarta partecipazione) tornerà quest'anno a fare da direttore di gara dopo la breve parentesi 1989 dell'amazzone Lalla Novo. Regista della manifestazione sarà il confermato Capitano Paolo Raviola.

Cavalli e fantini. C'è il solito mistero intorno nomi dei protagonisti che difenderanno i colori dei vari borghi e Comuni. In base alle ultime indiscrezioni si dà per certo l'arrivo di Salvatore Ladu «Cianchino» a San Pietro e del fratello di Renato Gigliotti (a sua volta in predicato di andare a San Secondo), Stefano a Canelli. Ma il toto-fantini è appena agli inizi e i colpi di scena, d'ora in poi, saranno all'ordine del giorno.

Scopri il tuo borgo. Dal agosto prenderà il via l'ormai tradizionale «La Stampa» abbinato al Palio. Sono previsti ricchi premi (al primo classificato andrà una Lancia Autobianchi Y10 Fire».

Franco Binello

VENTIQUATTR'ORE

INCIDENTE

Sbanda la moto, cade e si ferisce

Luca Gasperini, 16 anni, studente, abitante in via Bezzi 10, è rimasto ferito in un incidente stradale in Marello angolo via Foscolo. Per imprecisate è sbandato con la sua Honda 125 e dopo una paurosa sbandata è caduto procurandosi abrasioni e ferite giudicate guaribili dai medici dell'ospedale di Asti in 15 giorni. E' intervenuta la polstrada di Asti.

Rubano oggetti d'oro argenteria

Ancora furti in abitazioni. Questa volta è stato preso di l'alloggio di Paola Secco, 36 anni, in via del Santuario. Sono stati rubati oggetti d'oro, argenteria 200 mila lire. I ladri sono entrati dopo aver forzato una finestra sul retro.

Tutti gli indirizzi provincia

E' in distribuzione in questi giorni il primo numero del periodico di informazione turistica «Asti, Langa e Monferrato», curato dall'Azienda di promozione turistica di Asti, in collaborazione con Provincia, Comune e Camera di Commercio. Questo primo numero è interamente dedicato all'agriturismo nell'Astigiano: la pubblicazione riporta indirizzi e notizie sulle aziende agrituristiche dell'Astigiano. L'opuscolo è distribuito gratuitamente dall'Apt e dall'Ufficio turismo della Provincia (entrambi in piazza Alfieri).

ASP

Cambia sistema di raccolta rifiuti

L'Azienda servizi pubblici di Asti, a partire dal primo settembre, cambierà il sistema di raccolta dei rifiuti in alcune zone della città sistemando nuovi cassonetti.

L'iniziativa riguarda, tra l'altro, corso G. Ferraris, piazza da Vinci, Alessandria, corso Chiesa, corso Volta, viale Pilone, piazza primo Maggio, corso Genova, via Monferrato, via Malta, via Fiume, Via Gonella, via Sant'Evasio, via Cendola, via Volpini, Tosi, Giusti.

ASTIGIANO

Il rischio nubifragio

Campi devastati, alberi abbattuti, strade e cantine allagate: nell'ultimo mese la provincia è stata «flagellata» da due violenti nubifragi che hanno causato ingenti danni.

SERVIZIO A PAGINA 2

Movimentato episodio al reparto chirurgia

Vicequestore ladro in ospedale

ASTI. Voleva rubare un portafogli dal tavolino di un degente, nel reparto chirurgia. Scoperto da un'infermiera si è dato alla fuga ma sulla sua strada ha trovato il vicequestore Tullio Dezzani e l'agente scelto Piero Gaviano, entrambi in servizio alla questura di Asti.

Alla vista delle divise Nicola Accotti, 31, di Torino, è tornato precipitosamente sui suoi passi ed ha infilato un'uscita secondaria. In pochi istanti ha guadagnato almeno una trentina di metri sui poliziotti, mentre le infermiere urlavano «fermatelo, è un ladro».

Il giovane torinese non aveva però fatto i conti con i due poliziotti, in particolare con Dezzani, ex velocista di vaglia. In gioventù il funzionario, originario di Settimo, ha praticato l'atletica con eccellenti risultati (è stato campione italiano a squadre con la «Vittorio Alfieri» e primatista provinciale sugli 80 piani).

La «fuga verso la libertà» di Accotti è durata pochi secondi: in brevi, rapide falcate l'aitante funzionario e l'agente hanno raggiunto il fuggitivo bloccandolo. Intorno al terzetto si è formata una piccola ressa di degenti, medici e personale infermieristico.

Il giovane torinese è stato poi preso in consegna dagli agenti di una Volante e accompagnato in questura; dopo l'interrogatorio è stato trasferito in carcere ad Asti. Durante un successivo controllo si è appreso che Accotti era già colpito da un precedente ordine di cattura dovendo scontare 7 mesi di reclusione sempre per reati contro il patrimonio.

Non è la prima volta che in ospedale si registrano casi di furti tra i degenti nei vari reparti; recentemente la sorveglianza da parte della polizia è stata intensificata.

[f. b.]

Dopo i nubifragi dei giorni scorsi che hanno colpito tutto l'Astigiano, si fa il punto della situazione

Dove ad ogni temporale è un'alluvione

Danni specialmente nella zona Sud
La scarsa manutenzione di rii e fossati

Due immagini ormai abituali, dopo gli ultimi nubifragi sull'Astigiano. Qui sotto corso Gramsci, ad Asti, allagato in seguito [illegible] temporale del [illegible] scorso: un [illegible] [illegible] in mezzo [illegible] d'acqua. [illegible] fianco [illegible] orto, tra Cisterna, [illegible] San Damiano devastato dalla furia della pioggia. Proprio [illegible] Cisterna l'ultimo temporale ha danneggiato la cuspide del campanile

CANELLI. E' un'estate davvero «pazza»: da mesi non piove, l'emergenza siccità comincia a diventare preoccupante, ma le poche volte che la pioggia cade è sempre nubifragio [illegible] pesanti conseguenze (coltivazioni [illegible] strutture civili danneggiate).

Così è stato ancora lunedì sera: un temporale violentissimo che ha riproposto le immagini di campagne allagate, della grandine sui vigneti in piena vegetazione e sul mais in una delicata fase colturale.

Per fortuna i danni all'agricoltura sono limitati ad alcune zone: la più colpita è la fascia di territorio da San Damiano al vicino confine con i Roeri e la zona tra Calosso e Moasca. Ma lo spettacolo che si presentava martedì mattina lungo le strade del [illegible] Astigiano [illegible] nei paesi della Langa cuneese, era desolante: fossi pieni di fango, strade coperte da pietrisco e terriccio sceso dalle colline e cantine allagate.

Dopo ogni temporale particolarmente violento, si manifesta l'aspetto dei danni «civili» a strade e strutture: il lavoro [illegible] manutenzione dei [illegible] e delle numerose strade vicinali dei paesi è vanificato in pochi istanti. I cantonieri del distretto di Canelli, uno dei più colpiti, hanno lavorato ininterrottamente dalla tarda serata di lunedì fino al mattino seguente: «siamo intervenuti con i mezzi che si usano per la neve - spiegano - e continuiamo ancora adesso, a [illegible] con i badili, per liberare i fossi. [illegible] piovesse di nuovo, prima che i canali di scolo siano liberi, sarebbe un disastro».

Il sindaco di Calosso, Gualtiero Demichelis pone l'accento su questo aspetto: «Nel caso di un nubifragio come quello di lunedì sera - dice - non si presentano solo danni alle colture, che pure qui [illegible] stati gravi, perché ha grandinato [illegible] [illegible] del territorio, ma emerge il problema delle strade, delle fognature e dei fossi». La lamentela del sindaco va alla Regione ed allo Stato per la scarsa sensibilità dimostrata nei finanziamenti per queste strutture: «Ad esempio - continua - c'è stata una frana lungo via Traversa. Con il nostro ristretto bilancio [illegible] potremo affrontare la spesa per ripristinare la viabilità?». A Sessame, per tutta lunedì notte cantonieri, vigili del fuoco [illegible] volontari hanno lavorato per liberare l'ex strada provinciale per Bistagno, bloccata da una frana.

La conformazione idrogeologica del territorio nel Sud Astigiano favorisce fenomeni di [illegible] [illegible] «dilavamento». Sulle colline del moscato il terreno è calcareo [illegible] «sciolto», cioè di [illegible] consistenza, quindi soggetto a frane superficiali. Nella [illegible] di Sud-Est, verso Vinchio [illegible] Vaglio, il terreno è argilloso e con la pioggia si forma subito uno strato di fango che forma ristagni d'acqua. Eppure la [illegible] ne [illegible] una delle più coltivate della provincia, ma [illegible] mancata una programmazione seria e ci sono stati disboscamenti incontrollati. «Negli impianti [illegible] vigneti più recenti - dicono gli agronomi - non sono stati eseguiti corretti drenaggi, durante [illegible] bonifica degli appezzamenti».

Problemi anche ad Asti: sistemi fognari insufficienti sono tra le cause dei recenti allagamenti. Gli abitanti di corso Gramsci, piazza del Palio, via Cavour, [illegible] ormai abituati a dover «navigare» ogni qual volta [illegible] c'è una precipitazione particolarmente forte (è accaduto nuovamente solo due settimane fa).

In Prefettura intanto si stanno vagliando [illegible] segnalazioni [illegible] danni: un lavoro che sarà completato solo nei prossimi giorni. Sinora sono arrivate segnala[illegible] [illegible] Calosso, Costigliole, Cocconato (grandine) e a Cisterna: qui è pericolante la cuspide del campanile, danneggiata dall'ultimo violento nubifragio.

Enrica Cerrato

A Cunico

Riunione contro la discarica

CUNICO. I coordinatori del [illegible] mitato ambiente Valle Versa (che raggruppa i comitati dei paesi che vanno [illegible] Montiglio a Montechiaro) si [illegible] riuniti, mercoledì sera, per affrontare nuovamente le questione dei progetti di discariche che dovrebbero [illegible] realizzate nella vallata.

All'incontro era presente il consigliere regionale dc Fran[illegible] Porcellana.

Il presidente del comitato, Luciano Camussi di Montiglio ha illustrato [illegible] contestato le iniziative proposte da società private che punterebbero [illegible] concentrare in ristrette aree attività che il comitato ritiene inquinanti dato che [illegible] accumuleranno sostanze nocive.

Camussi, [illegible] nome del comitato, ha chiesto [illegible] sollecitare alla Regione [illegible] bonifica della [illegible] di Codana dove sono state ammassate dal '74 all'85, 400 mila tonnellate [illegible] rifiuti industriali, ed [illegible] descritto [illegible] progetto dell'impianto di compostaggio che dovrebbe sorgere nei fabbricati dell'ex cooperativa Agricunico.

Sono stati fatti alcuni cenni anche ai [illegible] progetti ipotizzati nel territorio di Montechiaro: Valle Bariello, Beronco (Energest) e Cava di San Nazario.

Porcellana ha assicurato il suo interessamento in occasione della conferenza regionale che valuterà [illegible] progetto (ex Agricunico) in programma il 27 settembre a Torino.

[r. s.]

Un'originale iniziativa della biblioteca di Costigliole

Giocattoli in prestito

Si può scegliere tra un'ottantina di giochi didattici e di società
Iniziative culturali (teatro, cineforum), corsi di fotografia e erboristeria

COSTIGLIOLE. Succede anche di entrare in biblioteca e di uscirne poco dopo non con un libro in mano, ma con uno o più giochi da restituire dopo quindici giorni.

La Biblioteca civica di Costigliole è un luogo «speciale»: comprende infatti anche una ludoteca fornita di un'ottantina tra giochi didattici e di società. Non [illegible] [illegible] limiti d'età per fruirne, anche se sono i bambini i più assidui «clienti» del centro di via Roma, un ex magazzino ristrutturato sotto [illegible] teatro comunale.

In media sono oltre cinquanta i prestiti mensili di giochi contro i circa trecento di libri e volumi. Vittore Fossati, bibliotecario da un anno [illegible] mezzo al centro di lettura costigliolese, non nasconde «la possibilità per [illegible] bambino che viene a cercare un gioco [illegible] avvicinarsi poi anche al libro».

Spiega Fossati, con un po' di ironia e l'esperienza maturata tra gli scaffali della biblioteca: «E' importante che i bambini famigliarizzino [illegible] un luogo che può fornire loro [illegible] sospetto che lì, in futuro, potrebbero trovare informazioni [illegible] spunti per i loro studi». Non a caso la sezione «Ragazzi» vanta grandi romanzi d'avventura, volumi per ricerche scolastiche, libri «game», fiabe.

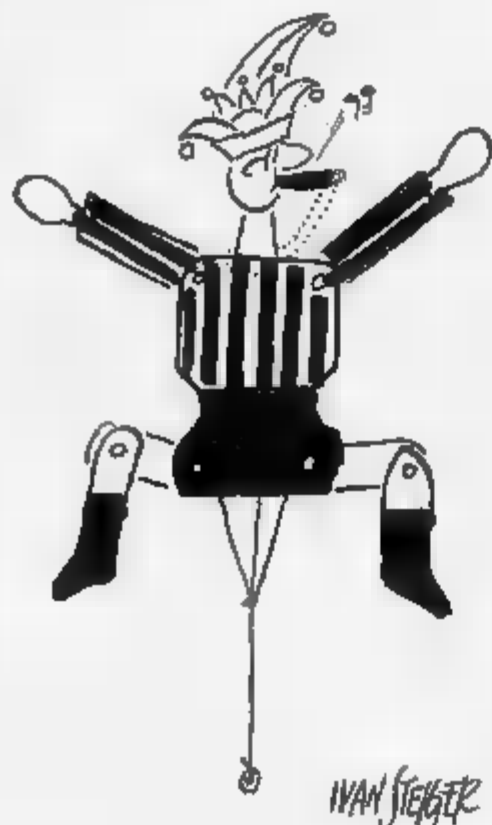
Complessivamente [illegible] circa ottomila i volumi di [illegible] dispone la Biblioteca civica, frequentata anche da utenti provenienti da altri comuni (Castagnole Lanze, Mombercelli, Isola, Montegrosso, Calosso). Nell'unico salone di cui dispone il centro c'è tutto quanto può servire alla divulgazione della lettura. Qui la «passione» per la cultura può contare [illegible] un solido bilancio: ogni [illegible] si spendono circa 6 milioni di lire per acquistare nuovi libri, [illegible] investimento che fa invidia persino alla più grande Biblioteca consorziale Astense, in collegamento con la struttura costigliolese attraverso il «centro rete».

Soltanto nei primi otto mesi del 1990 la Biblioteca civica ha già acquistato un centinaio di volumi. L'utenza non manca; anche molti insegnanti hanno preso l'abitudine di girare [illegible] le classi tra gli scaffali.

E il ruolo del Consiglio che amministra [illegible] centro di lettura (presieduto [illegible] 1980 da Anna Bianco) va ben oltre la gestione del patrimonio librario cittadino. All'organismo è infatti demandata, in pratica, l'attività culturale del Comune, ed è il Consiglio di biblioteca [illegible] organizzare i programmi [illegible] spettacolo che si tengono nel teatro comunale.

Non solo: in questi anni il centro di lettura di via Roma ha promosso innumerevoli corsi (alimentazione, fotografia, erboristeria, omeopatia, ecc.), lezioni-concerto, cineforum.

E due bacheche [illegible] nelle frazioni principali di Costigliole (Boglietto e Motta), oltre a quella allestita sotto i portici di via Roma, informano in «tempo reale» la popolazione sulle iniziative della Biblioteca civica.

Laura Nosenzo

Sarà istituita una figura a tutela dei cittadini

Chi difenderà Asti?

L'iniziativa adottata dal Comune e forse dalla Provincia
Segnalerà eventuali abusi e disfunzioni degli enti pubblici

ASTI. Ci saranno due difensori civici, uno per il Comune e l'altro per la Provincia? L'istituzione delle due figure non è tassativa, ma facoltativa. L'articolo 8 della Riforma delle autonomie locali infatti stabilisce che: «Lo statuto provinciale e quello comunale po[illegible] prevedere l'istituto del difensore civico, il quale svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini».

Bisogna vedere ora quanti Comuni attueranno questa facoltà. A questo proposito, infatti, è da rilevare che il 30 per cento dei Comuni dell'Astigiano ha meno di 500 abitanti ed è improbabile che in comunità così piccole si arrivi a istituire questa nuova figura.

Per il momento il discorso è dunque riservato al Comune capoluogo e alla Provincia. Anche nel programma della maggioranza dc-psi che governa a Nizza è prevista l'istituzione del difensore civico.

Ad Asti, la questione sarà affrontata a settembre, con la ripresa delle sedute consiliari, proprio in occasione della stesura dello statuto che stabilisce le norme per l'organizzazione dell'ente, l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi.

Ad Asti, il discorso sull'istituzione del difensore civico è venuto alla ribalta nella seduta di insediamento del nuovo Consiglio comunale. E' stato il consigliere dc, Antonio Sutera, a chiedere l'istituzione di una commissione per elaborare lo statuto e l'istituzione del difensore civico.

Il sindaco, Giorgio Galvagno (socialista), ha sostenuto di non essere molto favorevole. «E' un'iniziativa che va preparata con attenzione, altrimenti si corre il rischio di creare un nuovo organismo puramente burocratico. D'altra parte credo che le funzioni di controllo siano già correttamente espletate dal Consiglio comunale».

I consiglieri Antonio Baudo (msi), Luciano Montanella (pci) e Giuseppe Berzano (dc) si sono dichiarati invece favorevoli. Berzano inoltre ha invitato il sindaco ad affrontare il problema. Sulla stessa posizione il liberale Luigi Florio che ha sostenuto: «Il difensore civico è una figura a tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione, perché sindaci, assessori, consiglieri non sono infallibili».

Per il Comune, [illegible] per la Provincia, si tratta ora di trovare la persona giusta, disposta ad assumere il delicato incarico.

[v. ma.]

LA LEGGE

Da 9 anni in Piemonte

Il difensore civico è una istituzione tradizionale nei paesi nordici, ed è stata creata nove anni fa dalla Regione Piemonte e in quelle della Liguria, Toscana e Lazio. Se si prende come esempio la legge regionale piemontese, l'azione del difensore si esplica nel rilevare eventuali irregolarità, negligenze e ritardi nello svolgimento delle pratiche da parte dell'ente pubblico.

Il difensore si colloca, come strumento di quegli interessi del cittadino non suscettibili della tradizionale difesa giuridica. Non può interferire direttamente nell'espletamento dei compiti amministrativi. La nomina è impedita a chi ricopre incarichi, come ad esempio i deputati, i consiglieri comunali e provinciali, i componenti delle Usl, gli amministratori di enti, aziende pubbliche. La legge regionale prevede la durata del mandato in tre anni e può essere confermato per non più di una volta.

Si è concluso con un non doversi procedere il caso dell'«Asti Barbera»

Amnistia per lo zucchero

Era il 1984: nella cantina sociale di San Marzanotto furono scoperti 264 quintali di saccarosio. Fu arrestato anche l'ex senatore Miroglio presidente dell'enopolio

ASTI. Si è conclusa a distanza di 6 anni la clamorosa vicenda del sequestro di 264 quintali di zucchero, scoperto dal servizio antifrodi della Provincia, durante una ispezione alla cantina sociale «Asti Barbera» di San Marzanotto, alle porte del capoluogo astigiano. In conseguenza del sequestro, alcune persone finirono in carcere.

Il giudice istruttore, Franca Carpinteri, con propria sentenza e su parere conforme del pubblico ministero, ha dichiarato di non doversi procedere (in base alle nuove disposizioni di legge), per intervenuta amnistia, nei confronti dell'ex presidente della cantina sociale [illegible] ex senatore dc, Giuseppe Miroglio, 65 anni, dei dipendenti della medesima Gino Gianotti, 49 anni, Ennio Doria, [illegible], Gino Capello, 25 anni, tutti di Asti, del commerciante Mario Capra, 38 anni, di Santo Stefano Belbo, fornitore dello zucchero e dell'autista Mario Basso, 57 anni, di Nizza che aveva effettuato il trasporto.

L'accusa nei loro confronti era di avere impiegato zucchero semolato nelle operazioni di vinificazione. Nella stessa sentenza, il giudice ha ordinato la confisca del prodotto e della soluzione zuccherina sequestrata il 17 ottobre 1984. Quella sera agenti del servizio provinciale per la repressione delle frodi facevano irruzione nella cantina sociale durante le operazioni di scarico, da un autocarro, del saccarosio (valore 30 milioni) e quando già parte del prodotto era stato sciolto in acqua.

Giuseppe Miroglio

L'intera cantina veniva bloccata e tutte le persone che si trovavano nell'interno identificate. Il pretore, Vincenzo Paone, informato della vicenda disponeva il sequestro dei sacchi di zucchero e dell'automezzo oltre ad una serie di altri materiali «sospetti» che si trovavano nei locali della cooperative alla quale aderivano circa 300 soci, tutti agricoltori di Isola, Mongardino, San Marzanotto.

Il pretore spiccava mandato di cattura nei confronti del legale rappresentante e presidente della cooperativa, l'ex senatore democristiano Miroglio. Quest'ultimo, in quei giorni, si trovava in Brasile per un congresso internazionale sulla viabilità.

Qualche tempo prima Miroglio si era dimesso dal Senato (era stato due volte sottosegretario, ai Trasporti e al Lavoro nei governi Cossiga e Forlani) per permettere l'ingresso a Palazzo Madama di Carlo Donat-Cattin. Dopo le dimissione, Miroglio [illegible] stato nominato presidente della [illegible] di gestione dell'autostrada Torino-Piacenza.

Avvertito telefonicamente in Brasile di quanto era successo alla cantina «Asti Barbera», l'ex senatore era ritornato subito in Italia. Al posto di frontiera di Ponte San Lodovico (Ventimiglia) veniva «prelevato» da due ufficiali della guardia di finanza e tradotto ad Asti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Al termine di un lungo interrogatorio, il pretore concedeva al Miroglio gli arresti domiciliari e successivamente la libertà provvisoria.

In seguito veniva anche arrestato il venditore dello zucchero, poi rimesso in libertà dietro cauzione di quindici milioni, somma ora dissequestrata.

Vittorio Marchisio

A Casale

Ex ispettori a giudizio

ASTI. E' stato fissato dal tribunale di Casale per il 22 novembre il processo nei confronti di due ex ispettori del lavoro accusati di concussione continuata. Sono: Giovanni Roberto, 65 anni, già direttore dell'Ispettorato di Alessandria, e Vincenzo Grasso, 48 anni, già direttore dell'ufficio di Asti.

Entrambi erano stati arrestati dalla polizia nell'aprile 1987. Erano stati fermati a bordo di un'auto alla periferia di Casale. Tornavano da una visita a due aziende casalesi, e sull'auto venivano scoperti numerosi capi di abbigliamento: tute ginniche, felpe, calzoncini, pigiami e altro.

Secondo l'accusa entrambi si erano fatti consegnare quella merce approfittando del proprio ruolo. Successivamente la polizia scoprì nelle abitazioni del Roberto e del Grasso un ingente quantitativo di merce di vario genere.

I due, interrogati dal magistrato, spiegarono che la merce era stata loro offerta spontaneamente dai titolari di varie aziende.

[v. ma.]

Per le comunali

Cerreto va a votare a settembre

CERRETO. Mercoledì [illegible] stato presentate due liste elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale. Le elezioni si terranno il 2 settembre. A maggio non si era votato per protesta contro la mancata iscrizione a catasto dei confini del Comune. Il regime fascista accorpò il territorio di Cerreto a quello di Piovà e, nonostante un decreto che nel 1947 ristabilì il Comune di Cerreto, per il catasto la situazione è ferma al periodo precedente. Una seconda riconvocazione delle elezioni [illegible] prevista per luglio, [illegible] anche allora non fu presentata nessuna lista.

Questi i candidati ai 15 seggi del Comune. Dc: Ernesto Musso, 67 anni pensionato sindaco uscente; Giuseppe Offman, Piero Fasolio, Romano Schierano, Giacomo Berruti, Sergio Berruti, Fiorenza Ferrero, Maria Teresa Massaglia, Secondo Cantone, Marco Cantone; Massimo Serafino, Flavio Musso. Indipendenti: Giovanni Dondi, Domenica Musso, Mario Ferrero, Giovanna Camizzi, Ernesto Ferrero.

(ma. s.)

Giovane di Isola riconosce dopo 4 mesi il presunto bandito e lo fa arrestare

«Quello zingaro mi rapinò»

Vincenzo Rizzo, 30 anni, ha cercato di bloccare il nomade ma è stato colpito con un pugno al volto
L'aggressore fermato poco dopo dagli agenti di una volante: è Franco Mayer, 26 anni, di Asti

ASTI. Lo ha riconosciuto mentre stavano facendo rifornimento di carburante nella stessa stazione di servizio, in corso Alessandria.

Vincenzo Rizzo, 30 anni, di Isola, [illegible] dimenticato quel volto affilato, incorniciato da una folta chioma di capelli scuri: lo ha guardato bene, più volte, e poi ha esclamato: «Ma io ti riconosco, tu eri con quelli che ad aprile mi avevano rapinato del portafogli. Adesso però non ti muovi di qui, io chiamo la polizia».

Per tutta risposta il presunto rapinatore gli ha sferrato due pugni in faccia, facendogli saltare un dente. Poi ha cercato di allontanarsi, ma gli agenti di una Volante, arrivati dopo pochissimi minuti sono riusciti a bloccarlo. In carcere è finito Franco Mayer, 26 anni, nomade, domiciliato in corso Venezia. E' stato arrestato sotto l'accusa di rapina aggravata.

E' sospettato di essere uno dei componenti la banda che quattro mesi fa aggredirono Rizzo, in corso Savona, facendosi consegnare da lui il portafogli contenente circa 5 milioni in contanti che aveva appena ritirato in banca. I banditi, tre o quattro, lo avevano minacciato con un coltello: «Dacci i soldi altrimenti ti ammazziamo». Rizzo era [illegible] costretto ad ubbidire: aveva consegnato il denaro ai rapinatori che erano poi fuggiti indisturbati.

Al giovane non era rimasto altro che denunciare in questura la rapina: agli agenti aveva fatto una descrizione dettagliata dei suoi aggressori. Le indagini, però, non [illegible] approdate a nulla di concreto.

Poi, ieri, improvvisamente, la svolta: Rizzo è arrivato con la sua auto nel piazzale della stazione di servizio, è sceso ed ha atteso il turno per il rifornimento di carburante. In quel momento è sopraggiunta un'utilitaria con a bordo Mayer. In un primo tempo Rizzo non ci ha fatto caso; poi qualcosa è scattato nella sua mente. «Ma tu sei quello che mi ha rapinato» ha urlato a Mayer. Questi, piuttosto a disagio, ha tergiversato, poi forse perché vistosi scoperto ha reagito colpendo Rizzo con due pugni al volto. Quindi ha cercato di fuggire. Pesto e sanguinante Vincenzo Rizzo è stato soccorso dagli altri automobilisti e dai proprietari della stazione di servizio. Qualcuno ha avvertito il «113»: gli agenti di una Volante, in servizio nella zona hanno visto Mayer allontanarsi di corsa e lo hanno bloccato. Lo zingaro ha finto di cadere dalle nuvole: «Cosa volete da me, io non ho fatto niente». I due sono stati messi a confronto e Rizzo ha ribadito tutte le accuse: «Il rapinatore è lui».

[f. b.]

ASTI

Arrestato in stazione

Aveva fatto razzia di portafogli e borse sul treno Parigi-Napoli delle 7,15 di ieri mattina, ma alla fine è stato bloccato dagli agenti della polfer di Asti mentre scendeva dal convoglio alla stazione di Asti, cercando di far perdere le tracce. Protagonista della vicenda l'algerino Zakaria Boukelmozze, 22 anni, abitante a Torino. Il giovane era salito sul treno a Bardonecchia e aveva derubato una famiglia di francesi e quella di un italiano abitante a Reggio Calabria.

Sempre ieri gli agenti di una Volante hanno sorpreso Giuseppe Lamberti, 35 anni, Asti, via Olivero, mentre cercava di rubare la Fiat 126 di Bartolomeo Ollari, che aveva parcheggiato in piazza San Giuseppe angolo via Scarampi. Lamberti si è anche ferito ad una mano nel tentativo di rompere il deflettore ed è stato medicato in ospedale. Poi è stato accompagnato in carcere.

DALL'**ASTIGIANO**

QUARANTI
[illegible] sotto le stelle

Il romantico paese «degli scapoli» festeggia la notte di San Lorenzo con una cena sotto le stelle. In piazza alle 20, menù tradizionale piemontese: affettato misto, carpionata, [illegible] ripiene, ravioli al sugo ed al vino, capocollo con contorno e bunet della nonna.

TIGLIOLE
Spettacolo teatrale al castello

Questa sera alle 21 nel castello il gruppo teatrale di Revigliasco presenta «I commedianti delle ciliegie» (ingresso libero).

SERATE DANZANTI
A Cassinasco e [illegible]

Oggi pomeriggio a Cassinasco s'inizia una gara a bocce alla baraonda. Alle 21, ballo liscio con gli «Zenith Folk» e, a mezzanotte, elezione di Miss Eleganza. A Robella, invece, alle 21 al ristorante Belvedere, si balla il liscio con l'orchestra «La Bersagliera».

ASTI
Una bandiera per l'Europa

Sabato pomeriggio arriverà ad Asti la bandiera europea. A consegnarla alla Giunta comunale sarà un gruppo di handicappati alessandrini. L'iniziativa, ideata per promuovere l'Europa unita, prevede che la bandiera venga portata di città in città per tutto il continente. L'8 settembre i podisti astigiani, tra i quali i portatori di handicap del gruppo Pegaso, trasferiranno la bandiera a Torino.

GIORNALI
Le edicole aperte domani

Queste le edicole aperte domani: v. Garibaldi 1, p. Campo del Palio, c. Savona 105 e 144, v. Buozzi 28, v. Balbo 29, c. Savona 144, parco Barolo, l. martiri Liberazione, c. Alfieri 150 e 369, p. Statuto 35, v. lessona 2, v. benzi 1, v. Orfanotrofio 1, p. Lugano 10, v. Petrarca 69, p. Torino 1, v. Fortino 64, c. Casale 175, p. 1° Maggio, c. [illegible] Ferraris 1, v. Monti 52, C. Alba 18, c. Cavallotti 8, viale Pilone 256, v. Balbo 29.

Bocce, prenderà il via sabato a Ferrere il tradizionale torneo organizzato dal Bar Gino

Un Ferragosto con i re del pallino

In gara anche i campionissimi Andreoli, Avetta e Suini

FERRERE. Nel periodo di ferragosto, con una tradizione ultraventennale, il piccolo centro astigiano diventa la Mecca delle bocce. In programma un trittico di gare organizzate dal Bar Gino. I giocatori iscritti [illegible] centinaia e arrivano da ogni parte del Piemonte e anche dalla Liguria. Ricchissimi, come sempre, i premi.

Si comincerà sabato con la maxi-gara a coppie (C-D e D-D), limitata a [illegible] formazioni (le iscrizioni verranno accettate soltanto a partire dalle 13 del giorno della gara), con un [illegible] tepremi eccezionale. Due specialissime targhe in [illegible] massiccio di mm. 140 x 110 che [illegible] dranno ai vincitori insieme col «Trofeo Beppe Vione» in memoria del giovane figlio di Gino, scomparso tragicamente lo scorso dicembre; due medaglie da 100 mm., ognuna del peso di oltre [illegible] gr. e il «Trofeo Vini Maccagno» per la seconda coppia classificata, quattro medaglie da 70 mm. e le coppe «Decoratore Bertello» e «Gelati San[illegible]» per la 3ª e 4ª; otto medaglie da 50 mm. dalla 5ª all'8ª; sedici medaglie da 32 mm. dalla 9ª alla 16ª; trentadue medaglie da 21 mm. dalla 17ª alla 32ª.

La gara verrà sospesa nei quarti e riprenderà venerdì 17 al Bar Gino con in campo le otto formazioni che avranno superato i cinque turni eliminatori.

La seconda gara in programma è il «5° Torneo degli Assi», valevole per l'assegnazione dei trofei «Memorial Rocco Casotta» e «Caffè Valle S. Damiano», che si disputa lunedì a Ferrere: 16 quadrette, divise in quattro poules, partite a tempo con inizio alle ore 8,30. In campo alcuni tra i più forti giocatori di A: l'azzurro Avetta, vincitore della scorsa edizione, il plurimondiale Suini, D. Amerio, Borca, Tonietta, Accossato, Mometto, l'astigiano Beppe Andreoli (con al fianco il giovanissimo Simone Nari, neo campione mondiale allievi).

La terza gara in programma martedì 14 (inizio ore 15,30; iscrizioni dalle 14 in poi con il limite di 128 giocatori) verrà disputata a coppie alla baraonda. In palio medaglie da 60, 40, 32 e 24 mm. per i primi otto.

Guido Tolazzi

BUTTIGLIERA

C'è la «Boccia d'oro»

Prenderà il via venerdì [illegible] agosto in frazione Crivelle di Buttigliera la quinta edizione della «Boccia d'oro». Alla manifestazione è ammesso un numero massimo di 256 coppie, escluse le categorie A e B. Gli accoppiamenti consentiti [illegible] C-D, D-D e C-Lei. La gara si svolgerà sui campi tracciati di Crivelle e nei paesi vicini. Semifinali e finali sono in programma venerdì 31 agosto. Ai vincitori andranno due bocce d'oro (del peso di 110 grammi ciascuna); dal secondo al trentaduesimo classificato medaglie d'oro da 100 millimetri fino a 15 millimetri. Per informazioni rivolgersi allo 011/987.17.02 o 987.16.75. Sempre a Buttigliera si svolgeranno altre gare a bocce: giovedì [illegible] agosto (Memorial Beppe Vione) [illegible] premi in oro; sabato 25 sfida a terne «Lui, lei e l'altro» (primo premio 3 pallini d'oro) e domenica [illegible] gara per ragazzi (primo premio medaglia d'oro da 15 millimetri).

Sono due le formazioni locali iscritte al campionato di serie C

S. Damiano riscopre il balòn

L'unico «straniero» è un seminarista di Acqui

SAN DAMIANO. Sotto i centenari bastioni di baluardo Montebello, nel cuore del paese, è ripreso a vivere [illegible] degli sport più antichi ed amati dai sandamianesi: il pallone elastico. Dopo anni di assenza dal campionato, da qualche mese il «balon» è tornato a volare nello sferisterio sandamianese. Il merito è di un gruppo di appassionati che hanno costituito due squadre, entrambe iscritte al campionato di serie C.

«La passione per il pallone elastico [illegible] andata perdendosi a favore del tamburello - ha detto Felice Zappa, uno degli artefici della rinascita, e giocatore in una delle due squadre - ma già lo scorso anno abbiamo voluto concretizzare la nostra voglia di [illegible] con incontri amatoriali, sino a decidere di riprendere con il campionato di quest'anno». Lo spunto decisivo è venuto, guarda caso, proprio da un campione di tamburello: Aldo «Cerot» Morell, noto anche agli appassionati di pallone elastico, che ha curato la ricostituzione delle compagini. Non è stato particolarmente impegnativo trovare i giocatori, perché questo sport in paese conta ancora moltissimi sostenitori e sugli spalti che sovrastano piazza 1275, ogni domenica sono decine i sostenitori che si fermano per vedere giocare al «balon». I problemi sono piuttosto economici: il campionato è lungo (sino a metà settembre) e prevede trasferte in tutto il Piemonte ed in Liguria. «C'è voglia di giocare e divertirsi - prosegue Felice Zappa - e non ci sembrava giusto escludere qualcuno iscrivendo una sola formazione, anche se i costi non sono indifferenti. Inoltre con due squadre è possibile assistere ogni domenica ad un incontro in casa». La «Pallonistica Sandamianese» uno dei due sestetti rossoblù, si trova attualmente nelle zone basse della classifica e si avvale di uno «straniero» che ha riscoperto nel pallone elastico una seconda vocazione: è Roberto Garberino, diplomato Isef e seminarista ad Acqui Terme. Nella squadra militano anche Felice Zappa, Elvio Ferrero, Giampiero Porro, Alfonso Bosco e Guido Torchio. Ottime prospettive per l'altra compagine, sponsorizzata dai Fratelli Brignolo, che è assestata a centro classifica. La formazione è composta dai fratelli Eugenio e Bruno Soria, di Castiglion Falletto, Giuseppe Maccagno, Stefano Toppino di Canale e Gigi Marinotto, presidente del Comitato Palio sandamianese.

La società ha già preso accordi con i responsabili della locale scuola media per attivare corsi di preparazione a questa disciplina.

Roberto Gilardetti

STASERA AL [illegible]

[illegible] Cortile Coll[illegible]o — **Ritorno [illegible] Futuro [illegible]**
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Ripoverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un viaggio nel futuro. Ma nel 2015 qualcuno ruba l'auto... N. V. 1h 47' **Fantasti[illegible]**

Dal futuro con [illegible]

Michael J. Fox, protagonista di «Ritorno al futuro 2» al Cortile Collegio di Asti. Sotto Vittorio Mezzogiorno in «Mahab[illegible]arata» al cinema Eliseo Grande di Torino

TUTTI I [illegible] UTILI

[illegible] stazione ferroviaria tel. 32.722, piazza Alfieri tel. 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Conti Ceres, 1, tel. 436.384
[illegible] di Asti: tel. 389.389
Piscina Comunale 3991
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 58.234 [illegible] lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, tel. 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 9[illegible]
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 803.838
Castelnuovo Don Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 938.777 - [illegible]
Villanova: 946.114 (dalle [illegible] 8 alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

Asti: 50.195 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 96[illegible]
San Damiano: 975.084
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 953.085
Bubbio: 0144/81.[illegible]
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 218.821 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 219.356; **Nizza:** 721.704
Autostrada A21 (dist. [illegible]): 0131 / 361 268

GUARDIA [illegible]

CENTRALINO TELEFONICO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: 86.[illegible]
Rocca d'Arazzo: 508.180
Calliano: 928.444
Montechiaro: 899.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.283
[illegible] **Don** [illegible] 987.6468
Villanova: 94 555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

VIGILI URBANI

Asti: pronto interv. 53.421, 38.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: [illegible]
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

TURISMO

Azienda di promozione turistica: 50.357 - **Informazioni accoglienza turistica:** 58.200

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 38.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione ([illegible]): [illegible] - 65.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941

ENEL

Asti: 54.168 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, [illegible], informazioni telefonare al 31.688
Canelli: 833.409

GAS

[illegible]: 63.867, **Italgas** 54.501
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Galleria Argentera 53 011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.781
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.278
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.[illegible]
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: Cristoforo Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748.522.00

BENZINAI Self Service

Mobil: corso Don Minzo[illegible]
Agip: corso Torino 475
Ip: piazza Primo Maggio 28
Q8: corso XXV Aprile [illegible]
Agip: frazione Valterza 63
Erg: piazza Leonardo da Vinci

BENZINAI DI TURNO *Domenica 12 agosto*

Agip, corso Luigi Einaudi; **Monte-Shell**, corso Matteotti 154; **Esso**, piazza Porta Torino 31; **Monte-Shell**, corso Torino 143; **Texaco**, [illegible] Torino 61; **Mobil**, [illegible] Torino 438; **Erg**, fraz. Sessant 277; **Erg**, fraz. San Marzanotto [illegible]; **Ip**, corso Savona 141 angolo corso Venezia; **Agip**, corso Volta 113; **Esso**, corso Casale 317; **Erg**, corso Casale angolo via [illegible]; [illegible]; **Ip**, piazza Primo Maggio 28; **Erg**, corso Vittoria; **Erg**, fraz. Variglie; **Erg**, fraz. Valenzani 49.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
[illegible] **Alfieriano**, [illegible] Alfieri 375 (telef. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
[illegible] **Lapidario**, [illegible] Alfieri 387. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18, domenica 10-12 Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bers, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721 273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti [illegible] gruppi telefonando al numero 979.118.

MERCATI

Lunedì: [illegible] **Damiano, Mombercelli**
Martedì: **Canelli, Montegrosso, Villafranca**
Mercoledì: **Asti**
Giovedì: **Castelnuovo Don Bosco, Monastero Bormida, Moncalvo, Villanova**
Venerdì: **Canelli, Montiglio, Nizza**
Sabato: **Asti**
Domenica: **Costigliole**

BANCOMAT

Asti: CRAT, agenzia 1, via Gardini; agenzia 2, piazza Primo Maggio; agenzia 3, corso Torino 53; Ricevitoria, via Grandi 5; Istituto Bancario S. Paolo, via Battisti 3; CRAT, [illegible] Dante [illegible] Banco di Roma, corso Alfieri 166; Banca Popolare [illegible] Novara, corso Alfieri 311.
Canelli: [illegible], [illegible] Gancia; Istituto Bancario [illegible] Paolo, via D'Azeglio 2, CRT, piazza Zoppa 10/A.
Nizza Monferrato: Istituto Bancario San Paolo, via Pio Corsi 77; CRT, piazza Garibaldi 4.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375.
Orario: 9,30-12,30; 15-19.
Venerdì: 9,30-12,30; 15-22.
Sabato: 9,30-12,30.
Chiusa il sabato pom., la dom. e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti [illegible], via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 58.302)
Il Platano, [illegible] Alfieri 253 (telefono 33.242)
Caracs, Sala Mostre, via [illegible] 20
Palazzo della Provincia, [illegible] Mostre, piazza Alfieri
[illegible] **d'Arte Comunale**, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

[illegible]IE DI [illegible]

[illegible]ti: diurno: *Torretta*, via Corsi 1; notturna: *Piazza Roma*, corso Alfieri 343
Canelli: *Fantozzi*, via G. B. Giuliani
[illegible]: *Ottone*, [illegible] 12
Nizza: *Merli*, via Carlo Alberto 44

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega dei vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri. Telefono 50.067.
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione S. Antonio. Telefono 831.167.
[illegible] **regionale** [illegible] **spumante**, Canelli, via Roma, circolo Giuliani. [illegible] 831.372.
Enoteca regionale [illegible] vini astigiani, castello di Costigliole. Tel. 968.289 (chiusa).
Bottega [illegible] vino, Castagnole Lanze, via Emer Bettica 13. Telefono 87.132.
Bottega del ruché, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17. Telefono 292.136.
Bottega [illegible] vino, Castelnuovo Odicea, via Roma [illegible]. Telefono 957.148.
Associazione piemontese produttori viticoli Costigliole, frazione Bionzo 64. Telefono 968.359.
Bottega [illegible] vino, Moncucco Torinese, via Mosso 8. Telefono 011/98.74.765.
Bottega [illegible] vino, Montegrosso, fraz. Vallumida. Telefono 953.052.
Bottega del vino «El ciabot», Nizza Monferrato, piazza Garibaldi. Telefono 721.753.
Bottega del grignolino, Portacomaro, piazza Marconi. Telefono 202.666.
Bottega del vino, Quaranti, via Don Reggio. Telefono 77.061.
Bottega del vino, San Damiano, piazza Vittorio Alfieri. Telefono 971.000.
Bottega del vino, [illegible] Giorgio Scarampi, piazza Roma. Telefono 0144/89 230.

DISCOTECHE

Cab 3: Castelnuovo Calcea (telefono 957.129)
Charly Due: via Grandi 3, Asti (telefono 32.572)
Symbol: Vigliano d'Asti (telefono 953.853)
Olva: Monastero Bormida (telefono 88.377)
Enigma: Castello d'Annone (telefono 60.301)
Livio Dancing: Moncalvo (telefono 91.452)

[illegible]CALI NOTTURNI

Angelo Azzurro: via Emanuele Filiberto 13, Asti (telefono 56.850)
Chico: M[illegible] Costigliole d'Asti (telefono 968.412)
La tana di Simba: Montabone (telefono 762.313)
S[illegible]: Cassinasco (telefono 851.174)

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, telefono 33.252; 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 85, tel. 50.287

[illegible] PRIVATE

RETE 8 TAI
[illegible] **Proposte acquisti**
10,30 **L'Odissea**, giallo
12,45 **TG9**
13 — **Cominciare in allegria**, telefilm
13,30 **I detectives**, telefilm
14,20 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
15,30 **Proposte acquisti**
17,30 **Arbegas**, cartoni animati
— **Chapp**, cartoni animati
18,30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
19,30 **Falamoca**, con E. Pastrone
20,25 **TG9**
21 — **Il mangiaguardie**, drammatico
23 — **The Cat**, telefilm
23,30 **TG9**
24 — **I detectives**, telefilm
1,45 [illegible] **stop**

PRIME VISIONI A TORINO

Adua [illegible] — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21
La chiamavano Bilbao — *regia Bigas Luna, con Angel Yove, Maria [illegible]*. Colori. Viet. min. 18. Orario: 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21
Sogni — *[illegible] Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg, Festival di Cannes 1990*. Colori. Non [illegible]. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10
Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze [illegible] mucchio — *di Pedro Almodovar con Carmen Maura, Eva Silva*, [illegible] vietato. [illegible] 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40 (aria cond.).

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 8000 rid. 6000
[illegible] mani da mia figlia — *di S. Dragoti, con T. Danza, C. Hicks, A. Tolenz*. Orario: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr.: [illegible] rid. [illegible]
Senti chi parla — *[illegible] Amy Heckerling, con John Travolta*. Orario: 16,30; 18,30; [illegible]; 22,30

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41
Il Mahabharata (Poema indiano) — *di Peter Brook (edizione originale con sottotitoli in italiano)*. Colori. Non vietato. Orario: 21,15 (aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41
Palle spaziali 2 la vendetta — *[illegible] David [illegible], con Randy Quayd, Margaret Colin*. Colori. Non vietato. Orario.: 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Rosso — [illegible] Sabotino, Tel. 447.52.41
Ho sposato un fantasma — *di Carl Reiner, con Steve Martin, Lily Tomlin*. Colori. Non vietato. Orario 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642
Non siamo angeli — *di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn*. Orario: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

King Kong — CINESTUDIO, via Po 21, Tel. 839 75.02
Music Box — *di Costa Gavras, [illegible] Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest*. Orario: 16,10; 20,25; [illegible].

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73
Un gatto nel cervello — *di Lucio Fulci, con Jeffrey Kennedy, Harrison Lang*. Colori. Viet. min. [illegible]. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30, 22,30 (aria condizionata)

Nazionale [illegible] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73
Senza esclusione di colpi — *di Newt Arnold, con J[illegible] Claude Van Damme*. Colori. Non vietato. Orario: [illegible], 17,15, 19, 20,45; 22,45 (aria condizionata)

Olimpia 1 — [illegible] Arsenale 21, Tel. 53.24.48
La ca[illegible] al n. 13 [illegible] Horror Street — *di Harley Cokliss, con K. Wilhoite, J. Redgrave*. Colori. [illegible]tato min. [illegible] Orario: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 (aria condizionata)

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
Le affettuose lontananze — *di Sergio Rossa, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro*. Non vietato. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30 (aria condizionata).

Zeta — via Colleasca, [illegible], Tel. 749.29.07
Indiana Jones e l'ultima crociata — *di S. Spielberg, con H. Ford, [illegible]. Connery*. Orario: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52
Nuovo - Vignaledanza '90 XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21,30 **Ballet-Theatre Joseph Russillo**. [illegible] 011/669.0658 0142/923 432.

Le Funky Lips chiudono «Sere d'estate»

Labbra in cerca di guai

Gran voce di Roberta Bocciolo

Le Funky Lips: l'altra [illegible] la tastierista Fiorenza Alissio

Chissà qual è la ragione per [illegible] i gruppi rock femminili in Italia non attecchino. Se si eccettuano le Lipstick, che hanno avuto la fortuna di andare a Sanremo e così farsi notare, le fanciulle che sfondano dietro a una chitarra o a una batteria sono davvero poche. In questa schiera di coraggiose pioniere ci sono, senz'altro, le Funky Lips, le labbra del funk, [illegible] cui concerto l'altra sera al Cortile della Circoscrizione [illegible] in via Stradella chiudeva la varia e interessante rassegna di teatro, danza, musica, magia «Sere d'Estate» organizzata da Assemblea Teatro.

Otto anni di produzione musicale, un numero consistente [illegible] concerti [illegible] Italia e all'estero, critiche positive dalla stampa specializzata. Le Lipstick [illegible] da tempo lì lì per sfondare. [illegible] l'occasione definitiva [illegible] è arrivata mai. Già due anni fa è uscita, per la colonna sonora del film «The all nighters», una versione del brano «Respect» di Otis Redding. Hanno iniziato l'anno in Francia con un tour promozionale per presentare un loro mix che conteneva una versione di «Lady Marmalade».

Sembrava la volta buona a febbraio, quando [illegible] state ospiti di «Gran Premio», la [illegible]smissione condotta da Pippo Baudo. Ma «in quel programma non c'era proprio spazio per [illegible] rock band. E poi era tutto calcolato, si sapeva dall'inizio chi avrebbe vinto. Siamo rimaste deluse e amareggiate». Così, quello per cui rimangono nella nostra memoria è il famoso brano che faceva da sigla alla trasmissione di Raitre «La tv delle ragazze»: «Hey dove vai, sono in cerca di guai», che le accompagna dovunque e continua a far loro da supporto pubblicitario.

Spiritose, allegre, piene di energia, le scatenate ragazze torinesi erano l'altra sera cinque e non sei. Mancava Fiorenza Alissio, indisposta, alle tastiere, sostituita eccezionalmente da [illegible] uomo, Carlo Rossi, che le ragazze hanno esposto scherzosamente [illegible] fischi del pubblico. A sentirle, [illegible] centocinquanta persone, la tradizionale platea di agosto formata di famigliole, coppiette e qualche single accaldato.

Loro, fasciate in minigonne e fuseaux neri e fucsia, ricompensano con grinta e simpatia il loro pubblico, un'ora abbondante di musica e poi i bis. Non se la [illegible] male, soprattutto la cantante Roberta Bocciolo, bellissima voce e grande presenza scenica. E' lei l'anima del gruppo, è lei che trascina le compagne in duetti di sapore jazz e tenta persino dialoghi col pubblico alla Cab Calloway di bluesbrothersiana memoria.

Qualche cambiamento nella compagine c'è stato: tre ragazze, Barbara Mavillo, Daniela Gastaldi e Gabriella Perotti hanno abbandonato la band. [illegible] Alessandra Brizzi, Lori Vittore, Alessia Mattalia ed Elena Bacciolo sono comunque molto affiatate e hanno l'aria di divertirsi loro per primo, tra fumi, danze e luci colorate. Peccato che non cantino più spesso in italiano: darebbe loro, forse, quella personalità che è un po' l'anello mancante della band. **[r. sil.]**

San Damiano, curiosi aneddoti sulla arciconfraternita

Una chiesa «al risparmio»

L'edificio fu costruito a ridosso della parrocchia per non alzare un muro
Il bell'affresco sulla facciata (opera di Luigi Fererro) rischia di «sparire»

SAN DAMIANO. Lo [illegible] della visita all'edificio dell'Arciconfraternita della SS. Annunziata, a San Damiano, era l'affresco che sovrasta il portale.

Si tratta di un dipinto [illegible] pregevole fattura che risale alla fine del secolo scorso, ad opera di Luigi Ferraro, fotografo e pittore sandamianese, morto trent'anni fa, allievo di Luigi Morgari. L'opera rappresenta l'Annunciazione: la Madonna, l'Arcangelo Gabriele in atteggiamento declaratorio, ambientati in un interno [illegible] finestra aperta sul paesaggio. Una scenografia sobria ed una tenuità cromatica che ricorda la tecnica del Ghirlandaio.

Il dipinto è sormontato da una tettoia di lamiera che dovrebbe proteggerlo dalle intemperie, ma tuttavia gli anni e gli agenti atmosferici hanno causato visibili danni che, con l'aggravarsi, potrebbero compromettere irrimediabilmente l'incolumità della pittura. Dice Alberto Marinetto, Commendatore Pontificio, che dal '50 si interessa alla Confraternita: «C'è l'intenzione [illegible] restaurare la facciata entro il 1996, anno in cui cade il cinquecentesimo an[illegible] di questa istituzione. Ma il problema è trovare i fondi; ci vorrebbe uno sponsor». Marinetto continua precisando che l'affresco necessita di un intervento urgente, [illegible] precedenza su tutto il resto. La chiesa dell'Annunziata fa corpo unico [illegible] la parrocchia, in stile barocco, Ss.Cosma e Damiano, che si trova all'ingresso del paese, giungendo da Asti.

La storia di questa costruzione è ricca di aneddoti che testimoniano, nel tempo, l'attaccamento dei sandamianesi a quello che è sempre stato un punto di riferimento nella vita della collettività, per le iniziative di carattere sociali e umanitarie svolte, fin dalla fondazione, dell'Arciconfraternita.

La prima sede (costruita nel 1496) si trovava dove adesso ci sono i locali [illegible] cinema Cristallo. In seguito al crollo dell'edificio, la nuova sede [illegible] costruita a ridosso della Parrocchia, ma per scarsità dei fondi, si costruì usufruendo, chiudendola, della facciata della chiesa preesistente, per risparmiare i mattoni della fiancata.

All'interno [illegible] può ammirare [illegible] scultura lignea del torinese Stefano Clemente (1763) del peso di sei quintali, che rappresenta la «Pietà».

La statua è stata portata a San Damiano a spalle dai confratelli che, all'epoca, per risparmiare sul costo dell'opera, [illegible] erano assunti l'impegno del trasporto.

Il faticoso viaggio a piedi, col pesante fardello, durò tre giorni, confortato da [illegible] modesti[illegible] vettovagliamento: poche forme [illegible] pane e un barilotto di buon [illegible].

Armando Brignolo

L'affresco sulla facciata della arciconfraternita dell'Annunziata che necessita di lavori di [illegible]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 10 Agosto 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

IN VALLE MAIRA

Campi militari: chi paga i danni?

Un'emigrata di Acceglio minaccia di adire le vie legali per ottenere il risarcimento dei danni causati ai suoi pascoli dai soldati durante un'esercitazione nell'autunno [illegible]. [illegible] il comandante della Brigata Taurinense dice che è tutto in regola: «La proprietaria ha [illegible]sentato in ritardo la domanda di rimborso, non ha diritto a risarcimenti».

Gianni De Matteis IL SERVIZIO A PAGINA 3

MUNICIPIO CHIUSO 4 GIORNI

Per quattro giorni e mezzo, [illegible] pomeriggio di domani fino a giovedì mattina, gli uffici comunali [illegible] Alba resteranno chiusi. In compenso palazzo civico resterà aperto oggi, giornata dedicata [illegible] Lorenzo, patrono della città. Una scelta desueta, fatta esclusivamente dal Comune, perché è tradizione che gli uffici pubblici chiudano il giorno della festa patronale. Oggi [illegible] Alba infatti resteranno chiusi tutto il giorno gli uffici postali, gli uffici amministrativi, gli ambulatori, il reparto di radiologia e il laboratorio analisi dell'ospedale San Lazzaro. In Municipio San Lorenzo sarà «festeggiato» soltanto martedì, vigilia di Ferragosto. Oggi e domani tutti gli sportelli, l'ufficio tecnico, l'ufficio [illegible] la segreteria e l'ufficio ragioneria saranno aperti dalle 8,15 alle 12,15. «Rispettando la normale chiusura del 10 agosto avremmo avuto gli uffici aperti fino a giovedì, chiusi venerdì, aperti sabato, ancora chiusi domeni[illegible] e lunedì, nuovamente aperti martedì e poi chiusi a Ferragosto, mercoledì. Abbiamo ritenuto più logico offrire una settimana di totale apertura», spiega il sindaco Demaria.

SERVIZIO A PAGINA 2

LA DANZA DEL PUROSANGUE

Un cavallo che danza con una ballerina. Sarà questo [illegible] clou del gran galà che domani sera chiuderà Vignaledanza. Sul palco salirà Amparo, uno splendido purosangue portoghese, che eseguirà con la brava ballerina Marina Fisso il «Valzer dell'imperatore». L'insolita esibizione equestre farà da [illegible] ad una kermesse di danzatori che renderanno omaggio a tutti i professionisti e debuttanti che si sono avvicendati sulle [illegible] Vignale. Apriranno la serata le giovani allieve dell'Accademia regionale di danza, poi sarà la volta di [illegible] balletto classico realizzato [illegible] coreografa cubana e [illegible] di un lavoro corale che [illegible] lo stile classi[illegible] e quello moderno. Per finire, [illegible] numero di acrobati francesi. Vignale chiude in bellezza e con un bilancio positivo questa [illegible]zione. Agli stages hanno partecipato circa 1500 ballerini provenienti da ogni nazione d'Europa [illegible] stati rappresentati gli stili delle più prestigiose scuole del mondo. Particolare successo hanno avuto i corsi di modern jazz tenuti da due ballerini coreografi.

SERVIZIO A PAGINA 6

RACEDOG NEL MONREGALESE

Uomo e [illegible] insieme

Si sta preparando sulle Alpi del Monregalese la prima gara [illegible]pea di Racedog, un nuovo sport che sta [illegible]o l'Italia. Atleta e c[illegible] corrono legati [illegible] da [illegible] solida fune, come si può vedere nella foto

Fiorenzo Panero A PAGINA 6

A PAGINA 3

Ieri a Fossano

E' [illegible] il direttore della «Fedeltà»

Originario [illegible] Centallo don Giorgio Martina ha diretto per 21 [illegible] il settimanale diocesano. La salma è stata composta all'Istituto delle suore domenicane. I funerali domani in Duomo.

Giro delle Valli

Ciclisti cuneesi protagonisti nel «tappone»

Adriano Favole di Trinità ha vinto per distacco la Crava-San Giacomo. Al secondo posto il braidese Torto ha preceduto il fossanese Zorniotti. Quarto Pepino. Andreotti sempre leader.

Operaio (24 anni) di Fossano in moto contro un camion

Muore in Jugoslavia

L'incidente vicino a Fiume. Un'amica è rimasta ferita
Erano partiti lunedì per quindici giorni di vacanza

FOSSANO. Un giovane di [illegible], Massimo Operti, abitante in [illegible] Macallé 3, è morto per le gravissime ferite riportate in un incidente avvenuto in Jugoslavia martedì sera. Il ragazzo [illegible] partito lunedì per 15 giorni [illegible] vacanza a bordo della sua «Yamaha 600».

Sul sedile posteriore della moto c'[illegible] l'amica Tiziana Fer[illegible], pure di Fossano, viale Regina Elena, che è ricoverata all'ospedale di Fiume; le sue condizioni [illegible] destano preoccupazioni. Con il giovane c'era [illegible] gruppo di amici, che ave[illegible] affrontato il viaggio in auto e in [illegible].

Ma le ferie per Massimo, operaio al pastificio «Audisio» di Fossano, si sono concluse presto, e in modo drammatico. In base a una prima, frammentaria ricostruzione della disgrazia fatta dalla polizia slava, la motocicletta sarebbe slittata su una macchia d'olio nelle vicinanze di Fiume, e il ragazzo, sbalzato [illegible] sella, è finito sotto [illegible] autotreno.

L'urto è [illegible] molto violento e per Massimo Operti non c'è stato nulla da fare: è morto subito.

I familiari dell'operaio (il padre Giovanni, pensionato, la madre, Maria Maddalena Raspo, casalinga, e la sorella Daniela, che era in vacanza in Toscana), hanno appreso la noti[illegible] mercoledì.

Uno degli amici [illegible] Massimo ha telefonato dalla Jugoslavia ai genitori della Ferrua: è scattato l'allarme.

«Non è stato facile capire cos'era successo, né dov'era stata composta la salma - dice Mauro Operti, cugino della vittima -; abbiamo telefonato ai carabinieri, alla prefettura, al [illegible]stero degli Esteri, al Consolato italiano a Capodistria, [illegible] sapeva nulla. Dopo [illegible] di ansia, abbiamo purtroppo [illegible]to la conferma della morte di mio cugino».

I genitori di Massimo sono allora partiti per Fiume, preceduti di alcune ore dalla famiglia dello zio Michele, in vacanza nel Trentino. Oggi la salma dell'operaio [illegible] trasferita a Fossano, in [illegible] dei funerali che si svolgeranno probabilmente domani nella [illegible] parrocchiale di [illegible] Bernardo.

La notizia della morte [illegible] giovane si è diffusa rapidamente fra gli abitanti di Fossano e ha destato prima incredulità, poi sgomento.

Non sono mancate le attestazioni di solidarietà per la famiglia Operti, molto conosciuta e stimata soprattutto nel quartiere di S. Bernardo, dove svolge attività [illegible] animazione e assistenza domiciliare [illegible] degli anziani.

La disgrazia della quale è rimasto vittima Massimo preoccupa i genitori che in questo periodo hanno i figli sulle strade delle vacanze. In caso di necessità è sempre difficile rintracciarli e i timori che vengano coinvolti in incidenti aumentano.

Massimo Operti, 24 anni

Luisella Lamberti

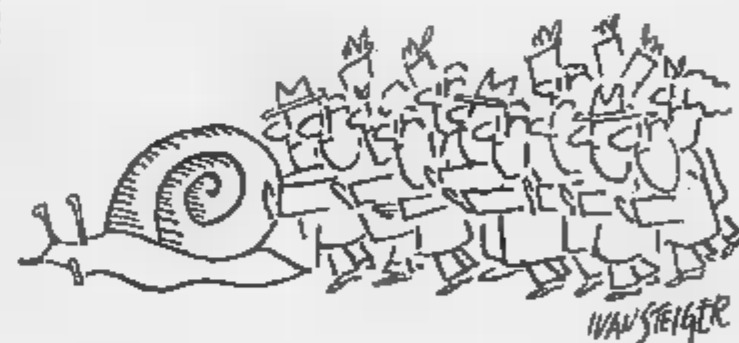
Mondovì, da anni a disposizione dei turisti

Stop al trenino

Fermo in garage perché non ha il permesso di circolare
«Nessuno lo ha chiesto» sostiene l'assessore comunale

MONDOVI'. Il trenino dell'isola pedonale non c'è più. Quello che per molti anni è stato il simbolo e l'attrattiva dell'estate monregalese ora è fermo in un magazzino bloccato [illegible] lungaggini burocratiche. «La nuova giunta ci ha messo i bastoni tra le ruote», dicono i commercianti di [illegible] Piandellavalle e Piazza Santa Maria Maggiore. E aggiungono: «Il trenino ha sempre circolato ed era una delle poche attrattive estive, ora invece ci chiedono cose impossibili come la licenza da giostraio».

«Sabato scorso il trenino doveva girare, ma c'è stato il veto dell'amministrazione» aggiungono. «Il trenino era ed è un vanto di Mondovì, altre città della Granda volevano [illegible]prarlo (Alba e Cuneo) e noi che [illegible] siamo i proprietari non possiamo farlo girare» dicono sorridendo i negozianti di piazza Maggiore.

Ma il trenino resterà nella ri[illegible] tutta l'estate? «Speriamo di no. Del caso si è interessato l'assessore Sergio Bruno, anche lui commerciante, speriamo che ci aiuti», concludono i commercianti.

Bersaglio delle critiche, l'as[illegible] Vincenzo Pennuzzi [illegible]ce: [illegible] pratica del trenino è in corso, noi non abbiamo ricevuto la domanda senza [illegible] quale, [illegible] è possibile concedere il permesso. E senza permesso non si circola».

«D'altronde non è colpa nostra se certe autorizzazioni non sono [illegible] mai chieste e se la gente fa le [illegible] tenere conto delle formalità» conclude l'assessore.

[l. f.]

Sono di Verzuolo

Scippano donna a Caraglio Presi 3 [illegible]

CARAGLIO. Tre nomadi di Verzuolo sono stati denunciati dai carabinieri del nucleo operativo di Cuneo per aver scippato Carla Gautero, 43 anni, casalinga, abitante a Caraglio. Alle 22 di mercoledì, la donna stava rincasando dopo aver fatto visita a un'amica: mentre percorreva a piedi [illegible] Roma è stata avvicinata da una «Y10».

Il ragazzo accanto al conducente si è sporto dal finestrino [illegible] le ha strappato la borsetta, [illegible] tenente i documenti e circa 70 mila lire. La donna è riuscita ha leggere il numero di targa dell'auto in fuga e a memorizzarlo.

Ai carabinieri ha fornito [illegible] che [illegible] precisa descrizione [illegible] giovane aggressore. L'auto è sta[illegible] individuata due ore dopo nei pressi del cimitero di Lagnasco. I carabinieri hanno fermato e denunciato per scippo Francesco Dellagaron, 18 anni, che era al volante, e i suoi due complici, entrambi minorenni.

[m. bo.]

Sono arrivati ieri da Brindisi: con loro Mailinda di quattro mesi

Cuneo adotta sessanta albanesi

Resteranno fino a settembre, sognano l'America

CUNEO. Sessantaquattro albanesi, gli occhi lucidi dalla stanchezza e gli abiti stropicciati dal lungo viaggio, sono arrivati [illegible] pomeriggio, poco prima [illegible] 16,30, all'albergo-residence Bisalta, in via Savona 50. Tra loro, in questo viaggio della speranza, anche una bimba di appena 4 mesi, Mailinda.

Partiti in pullman da Brindisi [illegible] sera prima, hanno viaggiato tutta la notte. Ieri mattina una breve sosta a Torino, dove sono stati ricevuti a Palazzo Lascaris dai funzionari della Regione. Poi di nuovo in pullman, [illegible] Cuneo come meta.

Ad accompagnarli nelle due [illegible] di viaggio che separano Torino dal capoluogo della «Granda» c'era don Aldo Benevelli, responsabile della Caritas cuneese.

«Sono stato avvisato circa [illegible] settimana fa che una sessantina di albanesi sarebbe stata nostra ospite - racconta don Benevelli -. Purtroppo, tutto è stato reso più difficile perché [illegible] si sapeva [illegible] esattezza se fossero famiglie al completo o singole persone. Una differenza non da poco per chi doveva organizzare la loro sistemazio[illegible] in albergo. Poi, a poche [illegible] dell'arrivo, tutto è stato chiarito, risolto. La maggior parte di loro sono ragazzi: il più vecchio [illegible] gruppo [illegible] anni».

Dice Viviana Giraudo, proprietaria dell'albergo alla periferia [illegible] Cuneo, nella frazione Borgo Gesso: «Li abbiamo sistemati in [illegible] a due o tre letti, senza dividere le famiglie. Abbiamo aggiunto in alcune stanze dei lettini per i bambini. E sono proprio loro quelli che inteneriscono di più. In tutto sono cinque: la bambina di quattro mesi, gli altri in età compresa tra i due e i cinque anni. Il lungo viaggio li ha stancati molto. Ieri [illegible] dopo aver cenato [illegible] hanno avuto bisogno [illegible] farsi cullare per addormentarsi». [illegible] quanto durerà la loro permanenza a Cuneo? Continua don Benevelli: «Si fermeranno un mese, forse quaranta giorni. Sono profughi, non hanno il permesso di lavo[illegible]. Molti di loro hanno chiesto di poter andare in Australia o in America. Aspettano una risposta. Alcuni, [illegible] sono [illegible] minoranze, contano di stabilirsi definitivamente in Italia. Per noi da domani si pone il problema di come aiutarli a trascorrere queste giornate. Certo, per tutta la loro permanenza a Cu[illegible] ci saranno due animatrici. Ma la malinconia è difficile [illegible] vincere e allora speriamo che qualcuno ci dia una mano per rendere il loro soggiorno il più piacevole possibile. Ci auguriamo che oltre ai privati, anche il Comune faccia qualcosa per rendere più sereno il loro soggiorno. In fondo è un po' come se li avessimo adottati».

[r. s.]

Da domenica a giovedì garantite solo le urgenze

Municipio chiuso per 4 giorni ad Alba

ALBA. Per quattro giorni [illegible] mezzo, dal pomeriggio di domani fino a giovedì mattina, gli uffici comunali resteranno chiusi. In compenso palazzo civico resterà aperto oggi, giornata dedicata [illegible] [illegible] Lorenzo, patrono della città. Una scelta desueta, fatta esclusivamente dal Comune, perché è tradizione che gli uffici pubblici chiudano il giorno della festa patronale. Oggi ad Alba resteranno chiusi tutto il giorno gli uffici postali, sia alla sede centrale di Via Venti Settembre, sia alle succursali di corso Piave, corso Langhe, Mussotto e San Rocco Cherasca. All'ospedale [illegible] Laz[illegible] saranno chiusi gli uffici amministrativi, gli ambulatori, il reparto di radiologia e il laboratorio analisi, mentre verranno naturalmente garantiti i servizi urgenti attraverso il pronto soccorso.

Diversa invece la situazione negli uffici comunali. [illegible] Municipio San Lorenzo verrà infatti «festeggiato» soltanto martedì prossimo, vigilia [illegible] ferragosto. Oggi e domani tutti gli sportelli, l'ufficio tecnico, l'ufficio casa la segreteria e l'ufficio ragioneria saranno regolarmente a disposizione dei cittadini dalle 8.15 alle 12.15, ossia secondo [illegible] consueto orario osservato durante tutto l'anno. «Rispettando la normale chiusura del dieci di agosto avremmo avuto gli uffici aperti fino a giovedì, chiusi venerdì, aperti sabato, ancora chiusi domenica [illegible] lunedì, nuovamente aperti martedì [illegible] poi chiusi [illegible] ferragosto, mercoledì. Abbiamo invece ritenuto più logico offrire una settimana di totale apertura agli utenti [illegible] [illegible] il giorno festivo tra [illegible] lunedì, tradizionale giornata di riposo degli uffici comunali, e Ferragosto, in [illegible] periodo nel quale la città sarà molto probabilmente semideserta e quindi ci saranno minori richieste», spiega [illegible] sindaco [illegible] Alba Enzo Demaria.

Anche nel lungo ponte di metà agosto saranno comunque garantiti i servizi urgenti, secondo una prassi già in atto durante l'anno nei giorni festivi e il lunedì. A disposizione del pubblico ci sarà l'ufficio di Stato Civile, aperto lunedì 13 dalle 8.30 alle 12 e mercoledì 15 dalle 9 alle 11. Martedì 14 la chiusura sarà invece totale, anche per lo stato civile.

«Le segnalazioni di decessi o [illegible] potranno essere fatte [illegible] giorno successivo», spiegano in municipio. «Per le pratiche urgenti un ufficio è sempre aperto. Se [illegible] esempio un cittadino ha bisogno di un documento può ottenerlo regolarmente, anche se è piuttosto [illegible] che alla vigilia di Ferragosto [illegible] presenti qualcuno per rinnovare la carta d'identità», conclude [illegible] sindaco.

Non ci [illegible] vacanze invece per quanto riguarda la polizia municipale, attivi tutto l'anno per ventiquattro ore al giorno. «Con due turni a disposizione si riesce a garantire una copertura totale per quanto concerne sinistri ed incidenti stradali, oltre naturalmente alle normali attività di routine», spiegano al comando di Piazza Risorgimento.

I vigili urbani albesi avranno anche il compito, durante la chiusura di Ferragosto, di reperire il personale preposto alla manutenzione e alla vigilanza dell'acquedotto comunale [illegible] caso di emergenza.

«La reperibilità delle squadre di pronto intervento è conti[illegible] anche se quando è possibile certi interventi vengono rinviati, dal momento che nei giorni festivi non è possibile circolare [illegible] autocarri e mezzi pesanti. Tutte le stazioni di pompaggio vengono comunque controllate quotidianamente», osservano i responsabili dell'acquedotto di Alba.

All'ufficio tecnico comunale l'attività riprenderà dopo ferragosto. «Nonostante l'organico ridotto (quattro elementi su undici complessivi) a causa delle ferie non ci sono problemi poiché in questo periodo, [illegible] poca gente in città [illegible] le scuole chiuse, ci sono pochissime richieste [illegible] intervento», affermano i responsabili dell'ufficio.

Per la giornata di [illegible] gli esercenti hanno la possibilità di scegliere autonomamente se ricordare [illegible] meno [illegible] Lorenzo con la chiusura dei negozi.

Corrado [illegible]

LA FOTO D'ARCHIVIO

Fanteria [illegible] Saluzzo nel 1897

Un gruppo di ufficiali di Fanteria in posa nella caserma che sorgeva nell'attuale piazza XX Settembre e che venne abbattuta dopo la seconda guerra mondiale (Archivio Gedda)

Incontro [illegible] Cuneo

Consorzi, [illegible] sull'acqua razionata

BUSCA. Gli amministratori dei [illegible]i irrigui di Busca e Dro[illegible] che attingono dal torrente Maira [illegible] riuniscono oggi nel [illegible]lazzo della Provincia per discutere il decreto ministeriale che, dopo [illegible] anni, autorizza per la prima volta il razionamento dell'acqua destinata ai campi. Sono sei i [illegible]i interessati, [illegible] alcune migliaia di utenti.

Dicono i rappresentanti dei quattro consorzi buschesi: «Grazie all'articolo 43 per la prima volta dopo decenni abbiamo visto scorrere l'acqua nei nostri canali ad agosto».

I consorzi irrigui di Busca chiederanno quindi che il razionamento venga mantenuto al 50 per cento come previsto dal ministero. I consorzi [illegible] Dronero e Villar San Costanzo, presieduti dai rispettivi sindaci, Donadio e Biglione, vorrebbero invece che la ripartizione fosse del [illegible] per cento delle [illegible]. L'asses[illegible] provinciale Pagano dovrà mediare. La riunione dei consorzi irrigui del fiume Stura [illegible] [illegible] programma in Provincia martedì mattino. [g. d. m.]

Appello dal centro trasfusionale dell'ospedale Santa Croce

«Sos» [illegible] donatori di [illegible]

Cuneo, scorte insufficienti per l'estate

CUNEO. Il centro trasfusionale dell'ospedale ha lanciato un appello perché nuovi volontari si [illegible]no al più presto al S[illegible] Croce a donare sangue, in particolare dei gruppi Zero positivo ed Rh negativo.

«Le scorte sono vicine ai livelli di guardia - dice il dottor Gianmichele Peano, aiuto del reparto -. In questo periodo di ferie il normale flusso dei donatori dell'Avis (sono oltre 8 mila nella sola zona di Cuneo) è molto rallentato, e il consumo di unità di trasfusione è aumentato. Negli scorsi giorni abbiamo dovuto anche fare [illegible] 'prestito' alla ban[illegible] del sangue di Torino e ad altri centri della provincia, che ha ulteriormente ridotto le nostre riserve di quasi duecento unità».

All'ospedale di Cuneo, per far fronte alle trasfusioni necessarie durante gli interventi chirurgici e per le terapie [illegible] pazienti in cura al reparto di ematologia, si consumano mediamente ogni giorno 30 unità di sangue (ciascuna delle quali corrisponde a 450 millilitri di sangue intero). Il sangue non viene generalmente trasfuso così com'è prelevato: viene sottoposto a processi di filtraggio e di concentrazione di determinati elementi (plasma, globuli rossi, piastrine) in modo da ottenere emoderivati diversi adatti al trattamento di forme specifiche di malattie ematologica.

Il reparto di ematologia, recentemente costituito, dispone attualmente 16 posti letto, in attesa che con il completamento di nuove strutture diventino 30: i pazienti, costantemente ricoverati o assistiti ambulatorialmente, sono oltre cento. In alcuni casi (persone affette da forme particolari di anemia, leucemie, mielomi) la trasfusione di sangue, ripetuta frequentemente e costantemente, è indispensabile a mantenere in vita [illegible] malato.

«Anche per queste ragioni - conclude Peano - la donazione dovrebbe essere un'abitudine: la generosità [illegible] tanti donatori in occasione di un incidente con molti feriti è utile».

A differenza di quanto sovente si crede, i problemi maggiori non si incontrano di solito nell'assicurare quantitativi sufficienti di sangue dei gruppi più rari: sono pochissimi i potenziali donatori, [illegible] anche gli eventuali «riceventi obbligati», cioè le persone che non possono ricevere trasfusioni di [illegible] tipo di sangue diverso, a rischio di choc allergici anche mortali. Il loro, invece, può essere ricevuto da chiunque. [m. bo.]

I Colleghi della Medicina I e Medicina II dell'Ospedale di Alba partecipano al dolore della collega Annalisa per la scomparsa del padre

Renato Rosatello

— Alba, [illegible] 1990

Una donna emigrata da Acceglio vuole citare a giudizio la Brigata Taurinense

Prati rovinati dagli alpini?

La proprietaria: «Da anni fanno le esercitazioni militari sui miei pascoli senza permesso»
Il comandante: «Siamo in regola. La richiesta di risarcimento è arrivata tardi»

ACCEGLIO
NOSTRO SERVIZIO

«Hanno invaso i miei terreni senza autorizzazione e ora mi negano [illegible] risarcimento dei danni» protesta Anna Maria Baralis, accegliese di origine, da tempo emigrata a Cuneo. A rifiutarle l'indennizzo è il comando della Brigata alpina Taurinense alla quale l'emigrata si era rivolta con una lettera raccomandata [illegible] 7 giugno scorso.

Racconta la signora Baralis: «Nell'autunno 1989 durante le esercitazioni in alta valle Maira i militari sono entrati nella mia proprietà in zona Madonna delle Grazie, hanno costruito numerose piazzole per i mortai e se ne sono andati senza che io fossi informata del loro movimenti. Nessuno [illegible] ha segnalato l'accaduto e tanto [illegible] no la scadenze per pretendere [illegible] risarcimento».

La Baralis ha saputo dell'in[illegible] [illegible] dei danni subiti solo in primavera, quando è tornata in paese. Continua il suo racconto: «Dopo avere constatato le condizioni in cui era ridotto il mio terreno pascolivo che affitto ad [illegible] margaro, mi sono rivolta al comando della Brigata alpina Taurinense».

La risposta è stata laconica e negativa: «Come [illegible] manifesti appesi all'albo pretorio di Acceglio - scrive il tenente colonnello Oronzo Rodia - le domande tendenti al risarcimento danni dovevano essere recapitate in Co[illegible] [illegible] il 31 ottobre '89 per la successiva trattazione. Pertanto la richiesta rimarrà ineva[illegible] [illegible] questo comando si [illegible] [illegible] valutare con benevolenza eventuali analoghe richieste».

Commenta Anna Maria Baralis: «Non essendo in paese non potevo sapere della scadenza. Ho quindi presentato richiesta quando ho constatato i danni subiti. Ma io protesto anche per l'invasione della mia proprietà senza autorizzazione. Non solo: fin dal 1976 avevo diffidato [illegible] comando militare dall'utilizzare i [illegible] terreni senza consenso. La Brigata alpina Taurinense era cioè avvertita, [illegible] anche [illegible] [illegible] recepito. Nessuno però si [illegible] fatto vivo. Ora se non mi pagheranno adirò le [illegible] legali».

Al passo della Gardetta, a cavallo fra [illegible] valli Maira, Grana e Stura avrebbe dovuto sorgere vent'anni fa [illegible] grande poligono di tiro per l'esercito. L'iniziativa fu poi accantonata per l'opposizione dei Comuni. Ogni anno, in primavera e in autunno, si svolgono esercitazioni tattiche e di tiro che vedono impegnati a turno [illegible] reparti della «Taurinense» e gli allievi finanzieri [illegible] Mondovì e Cuneo. [g. d. m.]

In alta montagna. I militari vengono impiegati anche [illegible] operazioni [illegible] protezione civile. Nella foto domano un incendio

A Chiappera

Ritrovate ventun bombe

ACCEGLIO. Ventun bombe da mortaio, in pessimo stato, ma di recente costruzione, [illegible] state trovate l'altro giorno [illegible] un pianoro a monte della frazione Chiappera (dove c'è [illegible] poligono occasionale per esercitazioni militari) nelle vicinanze delle cascate di Stroppia, durante lavori di escavazione.

Sono subito stati avvertiti i carabinieri di Acceglio che han[illegible] disposto il raggruppamento delle bombe [illegible] isolato la zona [illegible] cartelli e recinzioni per evitare rischi [illegible] numerosi turisti che in questo periodo stanno trascorrendo le vacanze in alta Valle Maira.

Sono anche stati sospesi i lavori nella zona, dove i dipendenti della ditta Ceaglio stanno costruendo un nuovo acquedotto che servirà la frazione e capterà l'acqua [illegible] una sorgente nelle vicinanze [illegible] strada per [illegible] colle Maurin.

Ieri mattina sono intervenuti gli artificieri del nucleo bonifi[illegible] di Boves che hanno fatto brillare i ventun ordigni da mortaio. [r. s.]

DALLA **PROVINCIA**

CASTINO
Donna ustionata dall'acqua bollente

Stava facendo bollire alcuni barattoli di frutta quando, per [illegible] [illegible] ancora accertate, è stata investita dall'acqua bollente. La contadina Rosa Anna Gallo, 39 anni, abitante in via Annunziata 2, ha riportato ustioni di secondo grado al braccio destro, alla mano sinistra e alle gambe. I medici dell'ospedale San Lazzaro [illegible] Alba hanno disposto il trasferimento della donna al Cto [illegible] Torino. La prognosi è di trenta giorni.

GARESSIO
Aperitivo con gli «Amici [illegible] Borgo»

Prende [illegible] via stamani alle 11, [illegible] il tradizionale aperitivo in piazza del municipio, trasformata in un verde salotto, la festa degli «Amici del Borgo» che si protrarrà fino alla vigilia di Ferragosto. [illegible] pomeriggio (ore 14) s'inizierà il campionato nazionale «di ciliu» (gioco simile alla cirula), mentre domani [illegible] lunedì, sono in programma due appuntamenti gastronomici con distribuzione [illegible] specialità locali (lasagne, polenta saracena). Si proseguirà con tre serate musicali e gare di pesca alla trota. [illegible] mancheranno le sfide in mountain bike e sarà assegnato [illegible] premio ai «fedelissimi» della borgata.

CASTELMAGNO
In festa, [illegible] senza [illegible] corale

Il «Gruppo corale Eco della valle» di Caraglio, diretto dal maestro Giovanni Bottero, non parteciperà alla festa dell'Assunta [illegible] Castelmagno, che si terrà il 15 agosto. I componenti della formazione so[illegible] infatti in ferie fino al [illegible] del mese [illegible] [illegible] possono garantire la lo[illegible] disponibilità.

LIMONE
Concerto all'aperto

Nell'ambito della diciottesima estate musicale promossa dal Comune, stasera alle 21,15, sulla piazza del municipio, si terrà un concerto vocale-strumentale [illegible] Angela Venturino (soprano), Aldo Bertolo (tenore), ed Eros Cassardo (al pianoforte). Saranno proposti brani di Donizetti, Mozart, Bellini, Verdi e Rossini. L'ingresso è gratuito.

SAVIGLIANO
[illegible] [illegible] sono tornati i gamberi

Nel torrente Maira [illegible] ricomparsi i gamberi [illegible] acqua dolce: [illegible] da anni che se n'erano perse le tracce, in conseguenza [illegible] progressivo inquinamento. E' il positivo effetto delle migliorate condizioni ambientali del corso d'acqua, dove è stato creato il parco fluviale. Ora i crostacei, che sono tutelati da una legge regionale che ne vieta la cattura, hanno ripopolato il Maira e si stanno riproducendo.

Da ventun anni era direttore del settimanale «La Fedeltà»

E' morto don Martina

Originario di Centallo operava [illegible] Fossano come pubblicista e insegnante di religione all'Itis. I funerali domani mattina nella cattedrale

FOSSANO. Malato da mesi, è [illegible] ieri mattina don Giorgio Martina, 60 anni, dal 21 anni direttore del settimanale diocesano «La Fedeltà».

Don Martina era nato nella frazione San Biagio di Centallo [illegible] una famiglia di artigiani. Aveva svolto gli studi nel seminario [illegible] Fossano ed [illegible] stato ordinato sacerdote nel 1955 da monsignor Dionisio Borra.
Da allora il suo impegno apostolico si svolse essenzialmente nell'ambito dell'insegnamento prima nel seminario minore a Cussanio, dove diede vita e seguì fino allo scorso anno ad una preparatissima cantoria, e nel Convitto Civico e poi, dal 1963 come insegnante [illegible] religione all'Istituto tecnico industriale «Vallauri».

Generazioni di ex-allievi ricordano le lunghe e serrate discussioni in classe [illegible] don Martina sui temi che da sempre interrogano [illegible] appassionano gli adolescenti: il significato della vita e della morte, la fede, l'impegno sociale e politico, l'amicizia, l'amore, il sesso.

Don Giorgio Martina, 60 anni

Questo suo impegno era stato ricordato dai colleghi nello scorso marzo, in occasione del [illegible] pensionamento con una targa che recita «a don Martina per [illegible] anni di storia, di servizio, di collaborazione».

Negli Anni Sessanta fu [illegible]stente dei Gruppi lavoratori, delle Acli e del Cif.

Nel 1963 il sacerdote aveva iniziato come redattore la sua collaborazione al giornale dio[illegible] «La Fedeltà» che dall'inizio del secolo è stato l'unico periodico presente in modo continuativo a Fossano e negli altri centri della diocesi.

Di questa testata don Martina divenne direttore nel 1969 e seguì ogni numero, fino agli ultimi di questa estate, quando nonostante la fatica [illegible] il dolore, era ancora presente nello studio di composizione per seguire da vicino l'uscita del giornale.
Questo impegno nel campo dell'informazione lo portò ad essere protagonista del dibattito religioso, sociale [illegible] politico nella città.

La camera ardente è stata allestita nella cappella dell'Istituto delle Suore Domenicane, in via Bava, da dove domani mattina, alle 9, partirà il corteo per la Cattedrale dove si svolgerà il rito funebre. [l. l.]

L'infortunio [illegible] Bra

[illegible] cade dalla scala E' grave

BRA. Il commerciante Giuseppe Biga, 56 anni, abitante [illegible] viale Industria 39, è ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo per le gravi ferite riportate in un incidente di cui è rimasto vittima in [illegible].

L'uomo [illegible] salito su una scala quando ha perso l'equilibrio ed è caduto sul pavimento da un'altezza di [illegible] tre metri. Giuseppe Biga [illegible] stato soccorso dai familiari che hanno poi chiesto l'intervento di un'ambulanza.

Il commerciante è prima stato trasportato all'ospedale Santo Spirito di Bra, dove i medici gli hanno riscontrato trauma cervicale, varie fratture e contusioni.

I sanitari hanno poi disposto il trasferimento [illegible] elicottero dell'uomo all'ospedale del capoluogo. Giuseppe Biga [illegible] ora ricoverato nel reparto di neurochirurgia; i medici [illegible] sono riservati la prognosi. [p. b.]

Sorpreso a Demonte

Cuneese arrestato per furto

DEMONTE. Aveva appena compiuto un furto nella macelleria di Michelangelo Cometto, nella centrale via Martiri. I carabinieri lo hanno fermato durante un'operazione di controllo sotto i portici, all'u[illegible] del locale. La refurtiva, un paio di orologi e alcuni quadri di limitato valore, sono stati recuperati [illegible] subito restituiti al proprietario.

Giovanni Rotondo, 52 anni, in alcune sacchetto di plastica aveva anche altri oggetti (indumenti di biancheria intima, e alcuni di corsetteria femminile) che secondo i carabinieri potrebbero essere [illegible] frutto di altri furti, forse compiuti a Vinadio.

Ora il Rotondo, operatore ecologico stagionale, abitante a Cuneo [illegible] via Bertolino 10, è stato rinviato a giudizio per «furto aggravato». Sarà processato con rito direttissimo. [r. s.]

Al tribunale di Cuneo

Borgo, ricorso sull'eleggibilità di un [illegible]

BORGO S. DALMAZZO. I tredi[illegible] consiglieri comunali di minoranza (liberali, repubblicani, socialdemocratici e «città nuova») hanno presentato un ricorso al Tribunale di Cuneo affinché [illegible] valutata l'ineleggibilità del socialista Giuseppe Bernardi, assessore nella nuova giunta tripartita dc, psi e verdi, guidata dall'architetto Maurizio Zamprogna, eletto nelle file socialiste.

Secondo i ricorrenti il Bernardi, «in quanto funzionario dell'ufficio di direzione dell'Usl 60», rientrerebbe nei casi di ineleggibilità indicati dalla legge sulle incompatibilità tra gli incarichi pubblici.

«Nella prima seduta del Consiglio, inoltre - dice l'ex sindaco liberale Marco Borgogno - abbiamo anche sollevato la questione di legittimità di tutti gli atti della nuova giunta di cui Bernardi fa parte». Deciderà il tribunale. [g. r.]

Musica, gite, surf e alpinismo sono le offerte di Pontechianale

Vacanze in riva al lago

Il 15 agosto concerto del «Bruni»

PONTECHIANALE. Dati confortanti in questo scorcio d'estate per il centro turistico più importante della Valle Varaita. Tutto esaurito negli alberghi e nelle pensioni, seconde case aperte. b[illegible] numero di prenotazioni anche per settembre.

E le manifestazioni che catalizzano l'interesse dei villeggianti [illegible] mancano, è difficile stabilire qual è [illegible] più importante. C'è solo l'imbarazzo della scelta.

Per quanto riguarda [illegible] sport, domani arriveranno i ciclisti che partecipano al Giro delle Valli Cuneesi (competizione riservata alla categoria amatori) per la tappa conclusiva della manifestazione.

Il 15 Agosto, ecco un appuntamento atteso da migliaia di cuneesi: al «Rifugio degli alpini», sul colle dell'Agnello, si terrà il tradizionale concerto di musica classica proposto dall'orchestra «Bruni» di Cuneo, diretta dal maestro Giovanni Mosca.

Sono poi in programma festeggiamenti nelle varie borgate e frazioni del centro alpino, tutte nel segno della tradizione. Il 18 agosto, a Pontechianale, si danzerà con il complesso «Caprices».

Uno dei «gioielli» del centro turistico della Valle Varaita è il lago, significativo punto di riferimento non soltanto per i turi[illegible].

Sulle sue acque, infatti, [illegible] svolgono gare di canoa olimpica e si danno appuntamento gli appassionati di surf, che possono così abbinare alla passione per la vela quella per la montagna, mentre i pescatori hanno a disposizione la riserva che da questa primavera [illegible] gestita da una cooperativa di lavoratori della zona. Gli alpinisti, provenienti anche [illegible] fuori dei confini regionali, hanno la possibilità di scoprire i «segreti» del Monviso con i suoi rifugi in alta quota: da Pontechianale, dopo circa d[illegible] ore di marcia, si raggiungono due dei più famosi bivacchi, il Gagliardone e [illegible] Vallanta, che ricordano agli appassionati delle vette antiche imprese, che ormai sono diventate leggenda.

E se quest'anno non [illegible] disputa il giro podistico del Monviso, rimane pur sempre la possibilità di compiere questo [illegible] classico tour di alta quota, soggiornando nei rifugi.

Si possono ammirare suggestivi panorami, dove la pace [illegible] la tranquillità sono di [illegible] in un ambiente incontaminato, «circondato» da imponenti montagne.

[p. l. r.]

Sul lago di Pontechianale, in Valle Varaita, [illegible] danno in questi giorni appuntamento gli appassionati [illegible] surf (TELEFOTO)

Domenica

Cantapiemonte in Val Varaita

PONTECHIANALE. Si conclude domenica la fase eliminatoria del Cantapiemonte '[illegible] Dopo il debutto di Mango e le serate [illegible] Villanova d'Asti, Canale e Garessio sarà la Valle Varaita ad ospitare l'ultimo appuntamento prima delle semifinali. Lo spettacolo s'inizierà alle 21,30 e vedrà impegnati sul palco cinque cantanti [illegible] se[illegible] riservata alla canzone piemontese e altrettanti per la sezione italiana.

Le prime tre classificate (le valutazioni saranno fatte da [illegible] giuria popolare e [illegible] formata da critici musicali), accederanno alle semifinali, in programma il 26 agosto a Murazzano e il 2 settembre [illegible] Canelli. A Pontechianale, per la sezione piemontese, saranno in lizza le canzoni: «Il tempo del vino», cantata da Claudio Chiampo ed abbinata a Santo Stefano Belbo; «Re di pietra», proposta dal duo Cristina [illegible] Walter e abbinata [illegible] Paesana; «Pastrone», interpretata da Sergio Paolo de Martini [illegible] abbinata a Valfenera; «Piemonte tu», cantata da Iris Nalin [illegible] abbinata [illegible] Venasca; e «Sapori di una volta» presentata da Gigi Caruzzo, abbinata a Castagnito.

Per [illegible] sezione riservata alla canzone in italiano in brani in gara [illegible] «Chitarra timida e innamorata», cantata [illegible] Franco Montanaro [illegible] abbinata a Montaldo Scarampi; «Un valzer [illegible] fisarmonica», eseguita da Carmen [illegible] abbinata a Piasco; «Aria di casa mia», proposta da Dante Paoletti con l'abbinamento [illegible] Villafranca d'Asti; «Su e giù per l'Italia», interpretata da Mel Serafino e abbinata a Vinovo. Completa [illegible] programma «Un volo», cantata da Fabiano Pagliaro ed abbinata [illegible] Carignano.

Lo spettacolo sarà presentato da Nino Bonino, Stefania Giuliani e Cristina Rapelli. All'esibizione dei cantanti si alterneranno quelle degli ospiti fissi della rassegna. A Pontechianale toccherà a Sante Andreoli, Gino Latilla, al [illegible] milanese Tognella, alla cantante folk Tuca[illegible] [illegible] al duo Eva [illegible] Giorgio Molino del Teatro Macario, che proporranno brani tratti dal vecchio repertorio [illegible] Cafè Chantant. Non mancheranno gli interventi musicali dell'orchestra di Daniele Comba [illegible] del gruppo vocale dei Cantavino, guidato da Meo Cavallero [illegible] Piero Montanaro.

[c. o.]

LA STAMPA LIGURIA

Venerdì 10 Agosto 1990 — GENOVA E LEVANTE — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

LA GUERRA DELL'ACQUA

Rubinetti aperti un giorno su tre

Genova è alle prese una grave crisi idrica. Gli acquedotti sono quasi esauriti e riaccende la polemica con Piacenza per attingere lago di Brugneto.

SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

SINDACI A SESTRI E LAVAGNA

LEVANTE. Sono state ufficialmente costituite le giunte a Sestri Levante e Lavagna. I Consigli dei due Comuni si sono riuniti mercoledì.

A Sestri Levante i trenta consiglieri comunali hanno votato per il riconfermato bicolore dc-psi. Il sindaco di Sestri è Carlo Brina, già capogruppo psi. Il compagno di partito Sergio Piccinini, primo cittadino uscente, sarà assessore ai Lavori pubblici, Traffico e Viabilità, Polizia urbana. Questi i degli altri assessori: Federico Marzi, Bruno Oppici, Giuliano Baratta, Paolo Venzano, Carlo Noceti. Ma si parla già di rimpasti.

A Lavagna invece sarà sindaco Gabriella Mondello, democristiana, in carica 1980, che si occuperà inoltre di Affari Generali, Edilizia pubblica e privata, Cultura, manifestazioni turistiche. Guiderà maggioranza dc-psi-pri-pli.

Questi i nomi degli assessori: Andrea Chiappe, Domenico Noceti, Giuseppe Sanguineti, Renzo Bacigalupo, Gian Guido Costa, Gian Luigi Barbero.

A PAGINA 3

SEMPRE GRAVE IL GIOVANE

LAVAGNA. Sono sempre gravi, all'ospedale di Orléans, le condizioni di Paolo Pastorino, anni, l'elettricista lavagnese coinvolto mercoledì mattina in un incidente stradale a 150 chilometri da Parigi, sulla A6 nei pressi di Lorrez-le-Bocage. Nella disgrazia ha perso la vita Michele Solari, 25 anni, imprenditore, anche lui di Lavagna.

I due giovani, amici da tempo, aveva approfittato di un periodo di riposo dal lavoro per andare in insieme, festeggiando al tempo stesso il loro compleanno: Paolo Pastorino compie domani ventitré anni; Michele Solari ne avrebbe compiuti venticinque il 21 agosto. Il loro viaggio si è fermato a circa 150 chilometri dalla capitale francese: all'altezza di Lorrez-le-Bocage, un piccolo centro della Loira tra Courtenay e Nemours. Pastorino, alla guida dell'Audi 80 di Solari, aveva cominciato la manovra di sorpasso di un camion francese. Poi, forse per un malore o per un colpo di sonno, il giovane ha perso il controllo dell'auto che si è rovesciata, finendo fuori strada.

SERVIZIO A PAGINA 3

STRISCIA LA NOTIZIA

Ezio Greggio a Rapallo

Alle 22, al dancing Porticciolo, si esibirà Raffaele Pisu. Presentano il meglio della fortunata trasmissione televisiva che tornerà in autunno su Canale 5.

SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 3

Una proposta di legge

Due progetti per ricostruire l'«Elettra»

Cento anni dopo gli esperimenti di Marconi, ecco due iniziative per ricordare l'inventore della radio, entrambe legate al panfilo sul quale lo scienziato condusse le sue prime ricerche

A PAGINA 8

Ecco il calendario

La Coppa Italia di Pegliese Rapallo

I genovesi favoriti del girone assieme alla fortissima Vogherese. Le speranze di Samm e Rapallo, i derby, le date e gli orari. Del raggruppamento fa parte anche il Libarna.

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
Le indagini sul suicidio

Monica Vercesi, di anni, moglie di Stefano Piacentini, l'uomo che è morto un coltello conficcato nella pancia, non è ancora stata ascoltata dai magistrati. Gli investigatori della squadra mobile sembrano propendere per la tesi del suicidio. E' emerso che Piacentini aveva avuto problemi di tossicodipendenze che forse erano ancora risolti. L'uomo si sarebbe conficcato il coltello nel ventre perché la moglie aveva minacciato di lasciarlo.

GENOVA
Il giovane ucciso dopo uno sgarro?

C'è la droga sullo sfondo del delitto in via Napoli. Giuseppe Piredda, di 29 anni, è stato ucciso da due giovani con il volto nascosto dal casco integrale di colore rosso, per uno sgarro tra tossicodipendenti e con uno spacciatore. Queste le voci raccolte dagli investigatori della squadra mobile negli ambienti frequentati dal giovane, tossicodipendente da una decina di anni. Sembra da escludersi che la ferita che ha reciso l'arteria femorale sia stata provocata da un frammento di vetro. Ad uccidere Piredda sarebbe stata una coltellata.

GENOVA
Derubato

Tre extracomunitari, uno armato di un paio di forbici, hanno aggredito un giovane appena da un treno alla Principe e si sono fatti consegnare i soldi e gli oggetti di valore che sé. Il derubato, Giuseppe Violetti, di 29 anni, residente nella provincia di Milano, ha sporto denuncia agli agenti della Polfer, che poco dopo hanno arrestato i due ladri.

GENOVA
per rapina

Il bottino della rapina era duemila lire, la pena comminata anno e quattro mesi di reclusione. E' quanto è costato ad un giovane senegalese Diajhate Chick, di 24 anni, l'aver richiesto con insistenza pochi spiccioli ad altro ospite del Massoero, Pietro Mura, di anni. Al rifiuto, il senegalese ha afferrato per un braccio Mura e gli ha la mano nella tasca posteriore dei pantaloni, prendendo duemila lire in monete. Ieri mattina, processato per direttissima, è stato condannato.

Ogni giorno decine di persone alle prese con i problemi della spesa e dell'assistenza

Il dramma degli anziani soli

Il Comune di Genova, per difficoltà economiche, ha deciso di sospendere il servizio «Sos»
Rimane l'iniziativa di «Liguria emergenza»: una centrale operativa che coordina il servizio ambulanze

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Soli e ammalati, costretti a restare in città anche ad agosto, quando la maggior parte dei negozi è chiusa e per comprare un po' di pane bisogna girare per la strada alla ricerca di un forno o di una rivendita.

La vita degli anziani in estate diventa più difficile. I più abitano soli. Quando non se la sentono di uscire a far la spesa chiedono aiuto ai vicini. Ma in agosto molti genovesi sono in vacanza e chi non può uscire di casa per gli acciacchi dell'età non sa a chi rivolgersi.

Quest'anno è venuto meno anche il servizio «Sos» per gli curato dal Comune. Le difficoltà finanziarie in versa l'amministrazione hanno consigliato il taglio della voce tra le spese.

In soccorso degli anziani in difficoltà è intervenuta la federazione delle pubbliche assistenze, che ha istituito in collaborazione con la Prefettura due numeri telefonici, che corrispondono alla centrale operativa di «Liguria Emergenza», che coordina gli interventi delle pubbliche assistenze e invia sul posto quella più vicina oppure interviene con un'auto medica attrezzata per la rianimazione.

La centrale di «Liguria Emergenza» resterà in servizio ventiquattr'ore su ventiquattro e risponde ai numeri 661236 e 1678 - 02022. Quest'ultimo è il cosiddetto «numero verde», che può essere chiamato da qualunque località un gettone. La telefonata, anche se effettuata in interurbana, viene a costare un solo scatto.

Oltre alle richieste di soccorso medico, al servizio potranno essere segnalate le situazioni di disagio e i bisogni più immediati, come il pagamento di una bolletta, l'acquisto di un farmaco, o un'informazione. Il lavoro è svolto dai volontari di «Liguria Emergenza» o segnalato ai servizi competenti.

L'importanza dell'aiuto a domicilio è stata testimoniata da un recente.

Una donna ultrasettantenne, immobilizzata su una sedia a rotelle, aveva bisogno di far riparare un guasto della carrozzella e di farmaci. In ora sola perché il marito era stato ricoverato il giorno prima in ospedale. Ha telefonato ai volontari di «Liguria Emergenza», che si sono prodigati per istruire la pratica presso la Usl competente e acquistare i medicinali.

«Abbiamo pensato di istituire "Liguria Emergenza" per lanciare una provocazione alle strutture pubbliche. L'impulso ci venne da un terribile incidente in cui restò coinvolta un'ambulanza. Questo fatto evidente la necessità di coordinare il servizio di soccorso. Con lo stesso spirito abbiamo attivato il centralino per gli anziani».

Altre iniziative a favore della terza sono sulla carta, per mancanza di fondi. «Liguria Emergenza», che conta 70 operatori e 60 autisti, un parco di ambulanze e auto mediche, ha ancora ottenuto la convenzione con la Regione. «Per il momento andiamo avanti le nostre forze, ma a quando? Abbiamo dovuto rinunciare alle due mediche perché abbiamo i fondi per tenerle in servizio», dice Tea Benedetti, presidente della federazione delle pubbliche assistenze.

Tra le iniziative che potrebbero decollare con l'arrivo di finanziamenti c'è l'uso di un dispositivo di chiamata, sul tipo del «cerca persone», in dotazione agli anziani con gravi problemi di salute (cardiopatici, diabetici, ad esempio) collegato con la centrale di «Liguria Emergenza». Premendo un tasto, il dispositivo segnala che l'anziano è in difficoltà.

Resteranno aperti i centri di assistenza domiciliare del Comune e sarà in funzione un nuovo servizio di consegna delle medicine, curato dalla pubblica assistenza «Croce blu» di Castelletto. La consegna sarà gratuita.

Per fornire sostegno psicologico agli anziani l'Associazione per la promozione e lo sviluppo dell'autogestione dei servizi «Auser» ha lanciato la campagna «filo d'argento» che mette a disposizione del pubblico due numeri telefonici: oppure 267684.

Gli orari, per turni avvicendati, saranno dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 18. Al sabato, dalle ore alle 12.

Il «filo d'argento» funzionerà per offrire conforto alla solitudine, all'emarginazione e soprattutto all'isolamento degli anziani.

Paola Cavallero

L'ENNESIMO CASO

Morta in un appartamento di Marassi

Se ne in silenzio, senza disturbare. E nel silenzio rimane avvolto quell'appartamento in cui hanno vissuto i momenti felici, gli anni della vedovanza, e dove hanno consumato i loro giorni sino a che è arrivato un malore improvviso che ha provocato la morte. L'ultimo episodio ieri pomeriggio in un appartamento di via Toti nel quartiere di Marassi dove un'anziana è stata trovata morta dai vigili del fuoco. Gli anziani che vivono soli muoiono quasi sempre senza che nessuno se ne accorga. Qualche volta è un parente che ha le chiavi di casa e che passa ogni tanto «a vedere se tutto è in ordine» a scoprire il corpo senza vita qualche giorno. Altrimenti, passano anche settimane prima che qualcuno, di solito un vicino, intuisca che è successo. Racconta un vigile del fuoco: «Riceviamo diverse segnalazioni ogni anno per ritrovamento di cadavere in casa da parecchi giorni. La telefonata arriva dai vicini. In qualche caso, abbiamo la piacevole sorpresa di non trovare nessuno in casa. L'odore proveniva dal frigorifero, dove andate a male delle provviste, e l'anziano era partito a insaputa di tutti per la villeggiatura insieme ai parenti». Non c'è da stupirsi che la morte di un anziano passi inosservata quando la sua stessa vita è trascorsa negli ultimi anni in completa solitudine. Il nucleo familiare si è sgretolato con il passare del tempo.

In Comune la discussione sul bilancio

Genova, si cercano cinquanta miliardi

GENOVA. La giunta comunale guidata da Romano Merlo ha cominciato, ieri pomeriggio, la sua maratona per risanare il bilancio dissestato. Ieri il sindaco e l'assessore al bilancio Pietro Gambolato (pci) hanno fornito al Consiglio comunale le informazioni sugli aspetti più drammatici della finanza locale. Occorre, in primo luogo, recuperare miliardi entro due mesi e predisporre la vendita di oltre 400 proprietà immobiliari la cui manutenzione è troppo gravosa.

Il sindaco e Gambolato hanno spiegato che è intenzione della giunta vendere l'Amlat, azienda municipalizzata del latte, che perde sette miliardi l'anno e ha poco 200 dipendenti. Dato lo stato rovinoso dell'azienda, sarà però facile trovare un privato che la paghi un prezzo conveniente. Si è ribadita, invece, l'intenzione di vendere (forse all'Italgas) l'Amgo, azienda in attivo.

Per quel che concerne il personale diretto del Comune (stimato attorno alle 10.500 unità), si è deciso di puntare al blocco delle assunzioni e di proporre ai sindacati un piano di ristrutturazione per ottenere la massima mobilità.

Il personale incide attorno al 38% sulle risorse comunali: il 4-5% in più della media dell'Italia settentrionale e l'8% in più di Milano. Merlo e Gambolato hanno ribadito anche la prospettiva di arrivare alla statalizzazione delle scuole comunali e di incassare le 500 mila contravvenzioni stradali giacenti; si tratterebbe d'un «buco» di almeno miliardi.

Tutti gli amministratori, però, stati unanimi nel confermare che i prossimi tre anni saranno molto duri per il Comune e le possibilità di spesa e investimenti saranno pressoché nulle.

[p. l.]

Ha ordinato a Genova 500 mila medaglie d'oro con l'effige del leader

Parla l'agente di Gheddafi

«Così ho concluso l'affare per la Libia»

ALESSANDRIA. Che l'oro sia una delle passioni di Rageb Daghdouih lo si nota al primo sguardo: porta un enorme anello alla mano sinistra, un pesante bracciale al polso e dello stesso metallo è il massiccio «cinturino» dell'orologio. Chi meglio di lui poteva trattare l'affare delle 500 mila medaglie d'oro ordinate dalla Libia?

Daghdouih è un ingegnere meccanico. E' lui l'intermediario che dovrebbe concludere il contratto con la «Galaxy», la società di import-export dell'imprenditore genovese Gian Carlo Garbarino che ha la sede ad Alessandria.

La fornitura, se sarà la «Galaxy» ad aggiudicarsela, potrebbe essere soddisfatta ricorrendo ad orafi di Valenza.

Rageb Daghdouih da qualche mese ha aperto un ufficio in città all'angolo tra via Milano e la piazzetta della Lega Cinquantenne, si adombra soltanto quando pensa di essere stato fotografato.

Allora si farà il contratto?

Gradirei che la commessa rimanesse in Italia, un ottimo affare per la vostra economia.

E pensa che la fornitura di medaglie possa essere assegnata alla ditta di Garbarino?

Le maggiori difficoltà state superate, il contratto con la Galaxy è già stato depositato all'Ufficio del registro di Alessandria. L'operazione può considerarsi conclusa.

Ma Rageb ha rinunciato a cercare qualcuno in grado di fornire al suo governo le 500 mila medaglie commemorative, sul diritto la faccia del colonnello con la scritta Gheddafi. Sul retro la data 1969-1989 (sarà ora probabilmente corretta in 1969-1990) e il motto «From strength to strength» (da forza a forza).

A complicare le cose sono arrivate anche le accuse di traffico d'armi.

E' vero. Alle 8 di venerdì 6 luglio hanno bussato alla porta della mia stanza all'albergo Europa. Era la Guardia di finanza. Mi hanno invitato a vestirmi quindi, dopo aver sequestrato tutti i miei fascicoli, due agende zeppe di indirizzi e un campionario di 26 medaglie con l'effigie di Gheddafi, mi hanno invitato a seguirli a Genova, per essere interrogato dal procuratore. L'accusa? Contrabbando d'armi. A carico e di Garbarino.

L'inchiesta ha dato ragione a Rageb Daghdouih: ieri la Guardia di finanza, archiviata la pratica, gli ha restituito documenti, contratti, agende, campionario delle medaglie. Le che, in cinquecentomila esemplari, la «Galaxy» dovrà probabilmente impegnarsi a far coniare per soddisfare la commessa libica.

[f. m.]

PIEMONTE

- ALESSANDRIA
  AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona D3 Tel. 0131/34.62.06-44.21.57
  CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
  ACQUI TERME
  GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.5
  CASALE MONFERRATO
  PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
  NOVI LIGURE
  AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.08.7-8
  TORTONA
  AUTOTRE - Largo Borgarelli 23 - Tel. 0131/81.57.53
  VALENZA PO
  AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70
- ASTI
  AUTOCENTRO - C.so Alfieri 141 - Tel. 0141/53.68.0
  TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/43.64.36
  CANELLI
  [illegible] **MARIO** - Viale Italia 49 - Tel. 0141/83.25.85
- CUNEO
  LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/68.16.28
  BORGO SAN DALMAZZO
  LUX AUTO - Via Cuneo 80 - Tel. 0171/26.11.50
  ALBA
  AUTOSTILE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.68
  BRA
  AUTOSTILE - Via Cavour 65 - Tel. 0172/41.56.34
  FOSSANO
  VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/69.34.08
  MONDOVI'
  VALAUTO - Via Torino 77 - Tel. 0174/47.08.2
  SALUZZO
  BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3 Tel. 0175/42.01.3-41.97.8
  SAVIGLIANO
  BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/28.00-35.471
- NOVARA
  CLERICI - Via Bandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/24.75.8
  BORGOMANERO
  AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. [illegible]22/81.83.2
  DOMODOSSOLA
  DOMCAR - Via Cinfiterost - Tel. 0324/44.41.7 - 46.58.4
  VERBANIA - INTRA
  TRE D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.54.5
  OMEGNA
  AUTODEMSA s.n.c. - Via IV Novembre 165 - Fraz. Crusinallo Tel. 0323/62.508
- TORINO
  AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.36-6
  C.so Peschiera 326 - Tel. 011/72.40.19-72.69.45
  CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/e - Tel. 011/44.75.67.1-2
  C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.28-81.22.21.0
  GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 168 - Tel. 011/696.82.13-69.05.35
  LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.00
  C.so Traiano 76 - Tel. 011/61.43.78
  SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.3
  C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
  C.so Siracusa 45 - Tel. 011/32.17.58-32.28.01
  S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.63-59.31.62
  C.so Dante 133/E - Tel. 011/68.70.52-68.88.40
  TORINOSIMBOL
  Via Pier Carlo Boggio 52
  Tel. 011/33.58.87.8-9-80
  CHIERI
  ELLEAUTO
  Strada Roaschia 4 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7
  CHIVASSO
  AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52
  IVREA
  OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1
  POIRINO
  ELLEAUTO s.r.l. - Via Ternavasso 41 - Tel. 011/946.26.55
  RIVAROLO
  LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.02.0
  RIVOLI
  VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33
  SAN SECONDO DI PINEROLO
  SUPERAUTO - Via Valpellice 71 - Tel. 0121/50.15.91
  VENARIA
  BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.06.50
  Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28
- VERCELLI
  BIELLA
  BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.60.01-40.56.52
  BIELLA - GAGLIANICO
  AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.34.60
  BORGOSESIA
  MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 136 - Tel. 0163/21.48.9
  CARESANABLOT
  RONCAROLO LUIGI
  S.S. 230 Via Vercelli 16 - Tel. 0161/57.19.5

VALLE D'AOSTA

- AOSTA
  AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
  AOSTA - S. CHRISTOPHE
  EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 16 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

- GENOVA
  AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO
  Via Cecchi 103/111 r - Tel. 010/56.44.14-56.14.73
  GHIARA & C.
  V.le Brig. Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71-56.29.08
  UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.84
  GENOVA CORNIGLIANO
  CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 169/r
  Tel. 010/60.28.08-60.58.06
  SESTRI LEVANTE
  DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Sovietica 1/5 - Tel. 0185/48.16.04
  CHIAVARI
  [illegible] **AUTOMOBILI** - Via Jacopo Rocca 72/a - Tel. 0185/30.02.51
  Piazza San Front 25 - Tel. 0185/30.77.27
- SAVONA
  AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/86.19.[illegible]-9
  DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98
  C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.75.60
  AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/26.80.2
  ALBENGA
  VE.L.A.
  Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchere - Tel. 0182/54.01.21
  FINALE LIGURE
  AURELIA - Via [illegible]rino 55/59 - Tel. 019/69.10.63
- IMPERIA
  GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2
  SANREMO
  GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. [illegible]o 27 - Tel. 0184/67.71.52-0
  VENTIMIGLIA
  GUIDOTTI E ALLAVENA
  C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/36.10.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

Stasera a Rapallo riunione decisiva, si completa nel Tigullio il panorama delle giunte

Lavagna ha eletto il sindaco

Gabriella Mondello è al suo terzo mandato: la coalizione vede dc, psi, pri e pli. Polemiche in Consiglio
A Sestri il socialista Carlo Brina succede a Sergio Piccinini, destinato ai vertici della Tigullio Trasporti

SESTRI LEVANTE
NOSTRO SERVIZIO

Con la formazione delle due nuove giunte [illegible] Sestri Levante e Lavagna, raggiunta l'altra sera nelle riunioni dei rispettivi Consigli comunali, il panorama politico del Levante è quasi completo. All'appello manca ormai, so[illegible] [illegible] Comune di Rapallo, che dovrebbe però avere il [illegible] sindaco con la riunione consiliare in programma stasera.

A Sestri Levante il Consiglio comunale ha votato mercoledì sera il riconfermato bicolore dc-psi. La coalizione tra i due partiti era data per scontata già dopo le elezioni di maggio, ma le trattative sono state andate avanti a fatica per le difficoltà nella composizione dell'organigramma. Frizioni ci sono state tra i due partiti per decidere a chi doveva andare la poltrona di primo cittadino. Una carica che creava «maretta» soprattutto all'interno [illegible] psi: ambivano alla nomi[illegible] l'uscente Sergio Piccinini e Carlo Brina, che però non gode[illegible] delle simpatie democristiane.

Anche in casa dc le acque non erano calme: fin dalla prima ora si [illegible] parlato di rinnovamento e di volti nuovi. Tutto è andato a posto nell'ultima settimana. L'[illegible]cordo è stato raggiunto su sindaco e due assessori psi [illegible] quattro [illegible] alla dc.

Vediamo dunque l'organigramma. Il nuovo sindaco sarà Carlo Brina, ex capogruppo psi. Il compagno di partito Sergio Piccinini, primo cittadino uscente, sarà assessore [illegible] Lavori pubblici, Traffico e viabilità, Polizia urbana. [illegible] non per molto. Lo aspetta infatti la nomina [illegible] vertice dell'azienda Tigullio pubblici trasporti. Al suo posto siederà Luciano Alloro, capogruppo psi pro-tempore. Il secondo assessore socialista sarà Carlo Noceti, che [illegible] occuperà di Servizi sociali e Assistenza.

Questi, invece, i quattro as[illegible] dc: Bruno Oppici, riconfermato [illegible] Commercio [illegible] l'aggiunta dell'Artigianato, Industria e Turismo; Federico Marzi, all'Urbanistica e Edilizia privata; Giuliano Baratta, alle Finanze e Personale; infine Bruno Venzano, alla Cultura e Pubblica istruzione.

[illegible] rimasti fuori due «papabili» alla carica di assessore: En[illegible] Chiari, capogruppo e assessore uscente alla Viabilità, e Massimo Bissotti.

Una scelta contestata all'interno della dc. Già nella seduta di martedì sera, che era servita solo alla convalida degli eletti, avevano abbandonato l'aula i dc Vincenzo Conti, Enrico Chiari e Domenico Lambruschini. Questi ultimi, l'altra sera, hanno partecipato alla votazione non senza esprimere [illegible] polemiche. Secondo Chiari «il psi non [illegible] è coalizzato con la dc, [illegible] solo con una parte di essa».

Sindaci «vecchi» e nuovi. Gabriella Mondello (Lavagna) e Carlo Brina (Sestri)

Il segretario cittadino Piero Vulcanile ha anche parlato [illegible] un possibile, futuro rimpasto: uno degli attuali assessori dovrebbe lasciare il posto [illegible] Vincenzo Conti. [illegible] equilibrerebbero così le forze interne al partito.

Per la cronaca la nuova amministrazione [illegible] ricevuto l'imprimatur del Consiglio con 18 voti favorevoli (12 dc e 6 psi), e 9 contrari del pci. Ha abbandonato l'aula prima della votazione il comunista Vincenzo Gueglio, erano assenti il pci Andrea Lavarello e il Verde Gianmario Zolezzi. Diverso invece era il clima pre-accordo a Lavagna. La dc, già un [illegible] fa, [illegible] era assicurata l'alleanza con pli e pri, [illegible] sperava [illegible] una maggioranza più forte. Si è parlato di un'entrata in giunta o dell'appoggio esterno del pci, finché il psi non ha abbassato il tiro delle [illegible] richieste, accettando [illegible] far parte della coalizione di governo.

L'accordo così raggiunto è stato ufficializzato mercoledì sera. Sindaco [illegible] Lavagna sarà ancora la democristiana Gabriella Mondello (in carica dal 1980), che si occuperà inoltre di Affari generali, Edilizia pubblica e privata, Cultura, manifestazioni turistiche. Con lei, due assessori dc: Andrea Chiappe, [illegible] Lavori pubblici, Servizi tecnologici, Patrimonio, e Domenico Noceti, responsabile dell'Urbanistica [illegible] Personale. Due gli [illegible]sessori anche in casa psi: [illegible] Giuseppe Sanguineti [illegible] Bilancio e Programmazione, Sport, Polizia urbana, Viabilità, Scuola professionale alberghie[illegible] e Renzo Bacigalupo, invece, i Servizi sociali e Assistenza, Nettezza urbana e Ambiente.

Chiudono [illegible] quadro il liberale Gian Guido Costa, assessore al Commercio e Artigianato, e il repubblicano Gian Luigi Barbero, alla Programmazione turistica del territorio. La nuova amministrazione è passata con 22 [illegible] e 8 no, quelli d[illegible] pci, msi e Lega Nord. Durante [illegible] Consiglio ci sono stati attacchi delle opposizioni nei confronti del psi, accusato «di aver cambiato strategia, all'ultimo momento, pur di riusci[illegible] ad entrare nella coalizione». Risolta infine la questione della presunta incompatibilità dei consiglieri dc Pier Giorgio Bottini e Orazio Petroli, la cui nomina è stata convalidata.

Fabio Pozzo

DALLA RIVIERA

RAPALLO
Il pci critica [illegible] [illegible] giunta

Dura presa di posizione del pci a Rapallo, dopo l'accordo raggiunto tra le diverse componenti della dc per formare la nuova giunta. In un volantino, dal titolo «Una giunta per disciplina e con tanti contentini», il pci dice che la «dc è riuscita [illegible] decidere e trovare la maggioranza solo dopo innumerevoli litigi interni, che [illegible] [illegible] risolti solo quando gli organi provinciali hanno minacciato d'espulsione gli iscritti dissenzienti». Sulla nuova amministrazione il pci contesta «l'assegnazione di un numero abnorme di deleghe, che va oltre ogni logica di funzionalità politico-amministrativa».

CHIAVARI
[illegible] ottobre processo [illegible] Martino

Si terrà l'11 ottobre, presso il tribunale di Chiavari, [illegible] processo [illegible] Bruno Martino, arrestato [illegible] [illegible] luglio scorso in una villa di Zoagli. Martino è considerato il capo delle [illegible] «De Stefano» di Reggio Calabria, ed era latitante dal 1983. [illegible]ei su[illegible] confronti pende una condanna definitiva [illegible] otto anni di reclusione per traffico di stupefacenti: Martino fu considerato l'organizzatore di [illegible] vasto giro di cocaina tra il Libano e la Calabria. Ma nell'ottobre [illegible] 1989, [illegible] [illegible] del processo in Corte d'assise per la guerra alla mafia, venne anche condannato a dieci anni di reclusione.

ZOAGLI
S. Pietro, arriva la strada

Dopo vent'anni d'attesa, gli abitanti di S. Pietro di Rovereto e frazioni limitrofe avranno una strada che li collegherà a Rovereto [illegible] quindi Zoagli. [illegible] nuova via di comunicazione collegherà S. Pietro di Rovereto-Costa Casaretto-Monte Prato-Casa Bianca. L'opera, promossa dal Comune di Zoagli, costerà circa due miliardi, dei quali uno [illegible] mezzo finanziato dalla Regione. I lavori di tracciamento sono iniziati in questi giorni.

SANTA MARGHERITA
Festa di mezza estate

I Lions Clubs di Rapallo e Santa Margherita-Portofino hanno promosso la tradizionale «Festa [illegible] mezza estate», serata dedicata [illegible] tutti i Lions presenti nel Golfo del Tigullio per vacanze. [illegible] manifestazione si tiene stasera al grand hotel Imperial Palace di Santa Margherita, [illegible] inizio alle 20,30.

MONEGLIA
Mostra [illegible] bambole dell'Ottocento

MONEGLIA. Si apre domani a Moneglia, presso [illegible] centro culturale «Luca Cambiaso» di via Vittorio Emanuele 2, [illegible] mostra di preziose bambole antiche, risalenti alla fine del secolo [illegible]. La mostra sarà aperta sino al 17 agosto: orario 10-12, 17-19,30, 21-23.

Un container per le missioni africane

Da Recco aiuti alla Tanzania

RECCO. Parte oggi dal porto [illegible] La Spezia la nave «Jolly grigio» della compagnia [illegible] navigazione Messina. Tra i tanti container imbarcati, [illegible] sarà quello del gruppo missionario «Rekko» di Recco: è diretto in Africa, in Tanzania. Per [illegible] precisione a Kigamboni, un agglomerato [illegible] [illegible] mila abitanti nell'immediata periferia di Dar-Es-Salaam.

Qui [illegible] gruppo missionario «Rekko» sta ultimando [illegible] [illegible]ni-progetto: la realizzazione di una scuola di falegnameria per 24 giovani del posto.

Spiega il presidente del gruppo, Gian Carlo Noris: «Abbiamo costruito l'edificio [illegible] adesso stiamo inviando le attrezzature e i macchinari [illegible] I 24 allievi avranno come maestro un artigiano del luogo, coadiuvato dal nostro [illegible] Armando Fugazzi. A fine corso, i giovani falegnami avranno l'attrezzatura necessarie per svolgere [illegible] proprio lavoro».

E' la dimostrazione [illegible] un nuovo modo di dare aiuto [illegible] Terzo Mondo: «Non pensiamo così di risolvere i problemi dell'Africa [illegible] neanche [illegible] Dar-Es-Salaam: [illegible] nostro impegno è solo [illegible] goccia, che [illegible] seguita però potrebbe fare molto. Non basta inviare denaro: occorre aiutare la gente del posto a fare da soli, ad aiutarsi da soli».

Un invito a cui hanno risposto in molti. Continua Noris: «La nostra iniziativa ha coinvolto migliaia di persone. Dall'azienda [illegible] la Morteo, dell'Italimpianti, che ci ha regalato [illegible] container, al commerciante che ci ha donato 24 pialle, sino [illegible] bambini delle scuole».

Ma l'impegno del gruppo «Rekko» continua. Dice ancora il presidente: «Stiamo cercando [illegible] inviare ed allestire pannelli solari [illegible] alcune missioni della zona di Morogoro, sempre in Tanzania. Sorgono in zone impervie: i pannelli solari porterebbero loro l'illuminazione. Inoltre abbiamo in progetto di realizzare un asilo-doposcuola-infermeria nella baraccopoli [illegible] El Salvador, [illegible] Centroamerica. Abbiamo già acquistato [illegible] terre[illegible] Aspettiamo che [illegible] guerriglia si quieti». **[f. p.]**

I familiari dei due ragazzi sono partiti per la Francia, la vittima avrebbe compiuto 25 anni il 21 agosto

Sempre grave il giovane di Lavagna

Era rimasto ferito nell'incidente stradale di mercoledì mattina a Lorrez-le-Bocage, a 150 chilometri da Parigi
Un amico che viaggiava con lui era rimasto ucciso sul colpo: i funerali domani alle 16 nella basilica di S. Stefano

LAVAGNA. La segreteria telefonica della ditta «Riello bruciatori» [illegible] [illegible] Dante, a Chiavari, com[illegible] che l'azienda [illegible] chiusa per ferie dal 4 al 24 agosto. Il dipendente Paolo Pastorino, il giovane di Lavagna che è rimasto convolto nel tragico incidente stradale dell'altro ieri in Francia, impiantista elettrico e idraulico, aveva approfittato di questo periodo di riposo dal lavoro per andare in vacan[illegible] [illegible] l'amico Michele Solari, anch'esso [illegible] Lavagna.

I due volevano festeggiare al meglio il loro compleanno: [illegible]lo Pastorino compie domani ventitrè anni; Michele Solari ne avrebbe compiuti venticinque, [illegible] 21 agosto.

Ma il compleanno di Michele non ci sarà. Il giovane ha perso la vita in un incidente, lungo l'autostrada che da Lione porta a Parigi. Il suo compagno di viaggio [illegible] [illegible] coma nel reparto [illegible] neurochirurgia del centro ospedaliero regionale [illegible] Orléans. E domani non si accorgerà della data per lui così speciale.

Michele Solari e, a destra, Paolo Pastorino

Michele Solari abitava in via Aurelia 113 a Lavagna, assieme alla madre Lucia ed al padre Giulio. Lavorava con il fratello Gaetano nel deposito di materiale edilizio avviato dal nonno in via Aurelia 263, a poca distanza dalla [illegible] abitazione.

Mercoledì mattina stava viaggiando sull'A6 (detta «del Sole») a bordo dell'Audi 80 di famiglia. Alla guida, l'amico Paolo Pastorino, che abita [illegible] sieme alla madre Maria e al secondo marito Lorenzo Raffo in piazza Marini 4/1.

I due ragazzi volevano raggiungere Parigi, meta delle vacanze tanto attese. Ma il loro viaggio [illegible] è fermato a [illegible] 150 chilometri dalla capitale francese: all'altezza di Lorrez-le-Bocage, [illegible] piccolo centro della Loira tra Courtenay e Nemours.

Gli orologi di Paolo e Michele si [illegible] bloccati sulle 7,30, di mercoledì 8 agosto. Pochi minuti prima Pastorino aveva cominciato la manovra [illegible] sorpasso [illegible] un camion francese. La vettura si sposta verso sinistra. Ma forse per [illegible] malore o per [illegible] colpo di sonno, Paolo perde il controllo del mezzo. L'Audi sbanda, entra nella corsia di opposta, [illegible] rovescia.

[illegible] dichiarato [illegible] camionista francese ai gendarmi di Courtenay: «Ho visto uno dei due gio[illegible] sbalzato fuori dall'abitacolo. Eppure mi sembrava che avesse la cintura di sicurezza».

L'incidente ha subito conseguenze tragiche: Michele Solari sbatte violentemente la testa sull'asfalto. Muore sul colpo.

Intanto la vettura continua la sua folle danza. Sfonda la recinzione metallica che delimita la carreggiata e finisce in [illegible] campo di grano. [illegible] ferma contro [illegible] palo della luce. Dentro, ancora vivo, c'è Paolo Pastori[illegible].

I soccorsi sono tempestivi. Il corpo di Solari viene trasportato all'ospedale di Montergis; Paolo Pastorino viene ricoverato all'ospedale di Orleans.

Sulla [illegible] Lione-Parigi gli incidenti gravi sono all'ordine del giorno. Riferisce un cronista di «Nouvel Republique», inviato sul luogo del dis[illegible]: «Negli ultimi sette mesi abbiamo avuto diciotto scontri mortali».

La notizia dell'incidente è giunta [illegible] Lavagna poche ore dopo il fatto, [illegible] consolato italiano di Parigi. I carabinieri hanno avvertito i familiari dei due giovani, che [illegible] subito partiti alla volta della Francia. La salma di Michele Solari rientrerà domani a Lavagna per i funerali, che si svolgeranno alle 16 nella Basilica di S. Stefano. **[f. p.]**

LA FOTO D'ARCHIVIO

Quando a Portofino c'erano poche barche

Davanti alla piazzetta, nel mare della baia, piccole imbarcazioni dondolano in un'atmosfera silenziosa, ben diversa da quella di questi giorni. L'immagine è stata scattata nei primi anni del secolo, quando Portofino era ancora [illegible] piccolo borgo di pescatori. Altri tempi.

In progetto anche il recupero dei frammenti dello scafo

Nascerà una nuova Elettra?

Una proposta di legge per la nave di Marconi

LEVANTO. Nel 1895 a bordo della nave Elettra nasceva la telegrafia senza fili. E fu proprio in Liguria, al largo del Golfo della Spezia, su quella nave, che Guglielmo Marconi realizzò parte dei [illegible] esperimenti che poi dovevano terminare con l'invenzione della radio.

A distanza di quasi un secolo, per celebrare [illegible] genio di Marconi [illegible] in lizza due iniziative, profondamente diverse tra loro anche se hanno un [illegible] denominatore: la [illegible] Elettra. A Bogliasco, da anni, il Crem (Comitato per la reintegrazione dell'Elettra) presieduto dal medico Onofrio Giovenco [illegible] batte per ottenere la ricongiunzione [illegible] terra dei frammenti della nave marconiana che negli Anni Settanta fu letteralmente «tagliato [illegible] pezzi».

Oggi i frammenti, del peso ciascuno di molte tonnellate, si trovano in varie parti d'Italia: una sezione è anche a Santa Margherita, nel parco di Villa Durazzo. La proposta-Giovenco, che ha l'appoggio della vedova di Marconi, Maria Cristina, e della figlia Elettra, ha avuto di recente un significativo avallo: il ministro dei Beni Culturali Ferdinando Facchiano ha informato il senatore Giancarlo Ruffino, firmatario [illegible] un'interrogazione sulla questione Elettra, circa l'istituzione di una commissione di studio per la reintegrazione a terra della nave di Marconi.

L'altro progetto [illegible] la costru[illegible] [illegible] nuovo di una nuova «Elettra». L'idea di costruire una nave-museo che portasse il nome dell'imbarcazione è stata rilanciata nei giorni scorsi da una proposta di legge presentata alla Camera per finanziarne la realizzazione. La proposta, presentata alla Commissione Trasporti e Marina mercantile dall'on. Pino Lucchesi, è sottoscritta da altri 50 parlamentari di tutte le forze politiche, tra i quali gli spezzini Luciano Faraguti [illegible] Pietro Zoppi, [illegible] è [illegible]derata un doveroso riconoscimento all'opera di Marconi.

Nelle intenzioni la nave-museo dovrà toccare i più importanti porti del mondo per far conoscere l'enorme contributo scientifico del grande inventore.

Il primo articolo della proposta di legge prevede che la presidenza del Consiglio dei ministri venga autorizzata a concedere nel triennio 1990/92 un contributo di 40 miliardi di lire. La costruzione della nave, da completare entro il 15 aprile '92, «dovrà essere curata da una fondazione senza fine [illegible] lucro, ispirata unicamente a scopi culturali [illegible] scientifici», ed ha l'appoggio [illegible] un'altra figlia di Marconi, Gioia. «Elettra seconda» dovrà essere costruita sotto la sorveglianza tecnica della Marina Militare. **[g. gh.]**

Interregionale: ecco il calendario della Coppa Italia

La Pegliese favorita

Gli uomini di Locatelli principali rivali della Vogherese-big
Anche Samm e Rapallo in corsa, il Libarna è un mistero

E' stato un parto difficile: dopo un rinvio di due giorni, [illegible] Lega Nazionale Dilettanti ha finalmente [illegible] noti i calendari dei due gironi di Coppa Italia interregionale che riguardano le formazioni liguri.

Saviglianese nel gruppo 2, Vogherese nel «3»: sono le avversarie più ostiche per il plotone della nostra regione: spesso, [illegible] passato, la «compattezza» regionale è venuta meno; l'augurio è che perlomeno in questa prima parte di stagione, di preparazione al campionato, la rivalità regionale venga accantonata, per privilegiare la qualificazione al turno successivo di un paio di liguri: Savona e Pegliese appaiono le più indicate, ma anche le altre non partono battute.

Il Girone 2, quello comprendente Savona [illegible] Ventimiglia, vedrà al via anche Saviglianese, Pinerolo e la nuova società di Mondovì, l'Intermonregalese. Solo la Saviglianese [illegible] potrà disporre del proprio campo, dovendo giocare [illegible] partite casalinghe di Coppa a Fossano.

Gli orari di inizio variano dalle 17-17,30 di quasi tutti i campi, alle 20,30 degli incontri dell'Intermonregalese. Il girone del Savona inizia subito con il derby ligure, [illegible] 23 agosto, ma il match più atteso [illegible] sicuramente quello dell'ultima giornata, [illegible] 5 settembre, quando i biancoblù di Vallongo ospiteranno al «Bacigalupo» la Saviglianese: proprio in tale occasione potrebbe decidersi la qualificazione [illegible] turno successivo.

Locatelli tecnico della Pegliese

1ª giornata (giovedì 23 agosto): Ventimiglia-Savona (ore 17), Pinerolo-Saviglianese (17). Rip. Intermonregalese. 2ª giornata (domenica [illegible] agosto): Saviglianese-Ventimiglia (17,30), Intermonregalese-Pinerolo (20,30). Rip. Savona. 3ª giornata (mercoledì [illegible] agosto): Pinerolo-Savona (17), Saviglianese-Intermonregalese (17,30). Rip. Ventimiglia. 4ª giornata (domenica 2 settembre): Savona-Intermonregalese (17), Ventimiglia-Pinerolo (17). Rip. Saviglianese. 5ª giornata (mercoledì 5 settembre): Savona-Saviglianese (17), Intermonregalese-Ventimiglia (20,30). Rip. Pinerolo.

Il girone [illegible] vede al [illegible] tre liguri «ufficiali» (Rapallo, Sammargheritese e Pegliese), una «quasi» (il Libarna) e la blasonata Vogherese. Il match clou del raggruppamento, anche in questo caso, è probabilmente quello dell'ultima giornata con Pegliese-Vogherese [illegible] Carlini. In sottoclou, l'ultimo turno propone il derby del levante fra Samm e Rapallo, mentre le polemiche di questo periodo [illegible] chiarirsi in Pegliese-Samm della terza giornata. Il Libarna giocherà le partite casalinghe a Novi Ligure; la Samm al Comunale di Chiavari.

1ª giornata (23 agosto): Libarna-Pegliese (ore 21), Vogherese-Sammargheritese (20,45). Rip. Rapallo. [illegible] giornata (26 agosto): Rapallo-Libarna (17), Pegliese-Sammargheritese (17). Rip. Vogherese. 3ª giornata (29 agosto): Vogherese-Rapallo (20,45), Sammargheritese-Libarna (21). Rip. Pegliese. 4ª giornata [illegible] settembre): Libarna-Vogherese (21), Rapallo-Pegliese (17). Riposa Sammargheritese. [illegible] giornata (5 [illegible]tembre): Pegliese-Vogherese (17), Sammargheritese-Rapallo (21). Rip. Libarna.

Giancarlo Scartozzoni

L'ex della Caperanese alla Sampdoria

Calcagno, il sogno è diventato realtà

CHIAVARI. E' [illegible] storia che sognano un po' tutti i ragazzini che giocano al calcio: approdare a una grande squadra, magari di serie A, magari quella per cui si fa il tifo: per Umberto Calcagno questa storia è diventata realtà. Dopo alcuni anni nelle giovanile della Sampdoria, lo scorso anno [illegible] Trani [illegible] C2, Calcagno ha iniziato la stagione agli ordini di Boskov, nel giro della squadra blucerchiata.

Calcio d'agosto, è vero: ma un tempo a Camaiore [illegible] la menzione su tutti i giornali sportivi e non, [illegible] la conferma mercoledì contro il Fornaci, non sono cose abituali. Questo è [illegible] Calcagno attuale, più noto: interessante vedere invece come ha iniziato, con chi e quando la «fortuna», legata alla bravura, si è accorta di lui. Calcagno ha fatto tutta [illegible] trafila giovanile, dai Pulcini ai Giovanissimi, nella Caperanese: allenatori Santino Tiano e Alfredo Rodio. Proprio con Ro[illegible] la svolta. «Calcagno è un ragazzo dotato di un destro invidiabile, intelligenza e velocità: tutte doti che lo hanno fatto no[illegible] a Renzo Uzzecchini, che nell'85 era il mister di [illegible] giovanile blucerchiata. L'ho portato personalmente da lui e ritengo che quella mossa della [illegible]cietà sia stata azzeccata» dice il dirigente Gilberto Dal Molin.

Fra le curiosità di Calcagno, legate al periodo «giovanile», ne ricordiamo due. le 54 reti nella stagione '84-85, ultima alla Caperanese (e titolo di vicecampione ligure per la società); [illegible] gol dopo soli sei secondi («uno schema, nulla di improvvisato» precisa Dal Molin) nell'incontro di Sori con i locali.

Due i presidenti della Caperanese di allora (Romano Gnesi che lo [illegible], Angelo Daneri che lo dette alla Samp) e l'attuale, Giorgio Sanguineti, che conosce anche il Calcagno extra-calcio: «Un ragazzo [illegible] posto, che non [illegible] montato la testa. Quando può vi[illegible]e [illegible] trovarci: ultimamente è molto impegnato, ma lo seguiamo sempre. Negli ultimi anni è il solo del Tigullio a esser arrivato in A: è una soddisfazione che [illegible] cresciuto nella Caperanese». [g. s.]

Il tecnico conteso

Mino Marsili tra Nervi e Bogliasco

BOGLIASCO. E' durata una settimana la «disputa» Bogliasco-Nervi per assicurarsi il «mago dei giovani» Mino Marsili. L'ultima [illegible] ufficiale, quella della dirigenza bogliaschina, parla di un Marsili confermato, e ne farebbe fede il contratto che lega il tecnico napoletano alla [illegible]cietà del presidente Novella anche per il prossimo anno.

Il Nervi dovrà quindi «puntare» [illegible] un altro? Non è detto, il clan bluarancio sembra intenzionato a costruire una squadra forte, con l'intendimento [illegible] creare un settore giovanile di prim'ordine. Due potevano es[illegible], in alternativa, i nomi dei «papabili» per [illegible] Nervi '91: Enzo D'Angelo e Fritz Dennerlein. Due personaggi di grandissimo carisma.

Il primo, però, legato alla Canottieri e recente vincitore del titolo, ha chiesto [illegible] cifra ec[illegible]; il secondo, dopo i mondiali [illegible] Perth, potrebbe anche lasciare la Nazionale, ma le «offerte» che ha ricevuto (e che riceverà) sono sicuramente mol[illegible]. [g. s.]

Scattano gli appuntamenti estivi, continua la polemica sulle divise

Bocce doc con la Palma d'oro

Domani e domenica la grande gara di Loano

Per i boccisti di tutte le categorie un Ferragosto doppiamente «caldo»: sono infatti in molti a voler boicottare le gare programmate in questo periodo, per dimostrare il loro malcontento per l'assurda imposizione di giocare in divisa completa. Questa è infatti una disposizione che penalizza troppo i giocatori e di riflesso anche le società organizzatrici (che pagano regolari tasse-gare all'Ufb) e non si capisce perché i responsabili si ostinino a mantenerla nel periodo estivo quando l'attività ufficiale è sospesa e le gare programmate sono di propaganda.

Per questo tipo di competizioni, poi, non esistono vincoli di categoria e di società. Permane invece l'obbligo della divisa (col fiscalismo degli arbitri che, in base al regolamento, comminano multe a chi ad esempio non ha i pantaloni uniformi [illegible] quelli dei compagni [illegible] addirittura estromettono dalla gara se non si provvede alla sostituzione). Siamo quasi nel Duemila e proprio lo sport delle bocce che sta facendo grandi sforzi per emergere si trova a cozzare con disposizioni dopolavoristiche. Si proclama ai quattro venti che anche le [illegible] sono uno sport e poi lo si mortifica a ogni piè sospinto, quando sarebbe molto facile trovare una soluzione soddisfacente per tutti.

Una prima avvisaglia del generale malcontento si è avuta in occasione della gara nazionale a terne di Loano di 8 giorni fa: 66 giocatori presenti di cui 16 della società organizzatrice. Sarà ancora la Loanese a far da termometro alla situazione: domani e domenica sui suoi campi ospita un'altra importante gara, la «Palma d'Oro», giunta quest'anno alla XIX edizione. Subito dopo sono in calendario la «Rosa d'Oro» a Imperia (nazionale a coppie) il 14 e [illegible] agosto; la «39ª Targa d'Argento» (a terne a Finale Ligure il 15 e 16); la «Coppa Città di Ventimiglia» (a terne il 25 e 26).

Il torneo che comincia alle 14,30 di domani a Loano e sarà arbitrato da Enzo Petenzi, è a coppie (B-C, B-D, C-C, C-D e inferiori), senza passaggio di punti [illegible] vincolo sociale; oltre che sui campi della Loanese in regione Fey si gareggerà anche a Pietra e Borghetto. Non si gioca a orario fisso e le partite, a eliminazione diretta, andranno ai 13 punti. Alla coppia prima classificata, oltre all'artistica e preziosa Palma d'oro, andranno due medaglie da 50 mm; per i secondi la «Coppa Regione Liguria» e medaglie da 40 mm; alla terza e quarta medaglie da 32 mm; dalla quinta all'ottava medaglie da 26 mm e dalla nona alla sedicesima da 19 mm. Le iscrizioni verranno accettate fino alle ore 12 di domani, telefonando allo 019/669.062. [g. tol.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Venerdì 10 Agosto 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

APPUNTAMENTI

Il «giallo» del concerto

Dee Dee Bridgewater stasera e domani sarà a Sanremo per esibirsi al Roof Garden del casinò. La casa da gioco ha risparmiato ma rivuole 60 milioni da due manager.

SERVIZI A PAGINA [illegible] E 5

MUORE UN SUBACQUEO

Un subacqueo è annegato, alle 23 dell'altra [illegible] [illegible]l porto turistico di Santo Stefano. Si tratta di Gianfranco Guardiani, [illegible] anni, residente ad Arma di Taggia, [illegible]ia Morene 54, floricoltore. Lo ha trovato adagiato sul fondo, ormai senza vita, [illegible] amico che [illegible] trovava con lui. Erano a soli trenta metri dalla riva. [illegible] sub era ritenuto da tutti i conoscenti un buon nuotatore, esperto nelle immersioni in apnea. Mercoledì scorso, Guardiani si era tuffato per pescare nel bacino del porto, approfittando del favore della notte, quando i pesci [illegible] avvicinano alla costa. Un sistema, tra l'altro, severamente proibito dalla legge. Secondo la prima ricostruzione sarebbe stato quasi certamente un malore improvviso a fulminarlo [illegible] solo un minuto dall'immersione. E' scartata a priori ogni causa esterna nella morte per alcuni versi ancora misteriosa del floricoltore di Arma. La procura della Repubblica ha comunque disposto l'autopsia. E' il secondo incidente in mare, nel giro di una settimana: pochi giorni fa, veniva infatti rinvenuto [illegible] cadavere di un sub algerino, [illegible]l largo di Bordighera.

SERVIZIO A PAGINA 3

FUOCO NELLA DISCARICA

PONTEDASSIO. Una colonnina di fumo [illegible] leva dal cumulo di spazzatura: la discarica di Pontedassio brucia da giorni, e la cosa comincia [illegible] preoccupare gli abitanti, i[illegible] particolare quelli [illegible] frazioni di Villa Guardia e Villa Viani, dove soggiornano d'estate anche molti turisti, soprattutto tedeschi e svizzeri. L'altro ieri sono intervenuti, per l'ennesima volta, Vigili del fuoco e agenti della Guardia forestale, che hanno provveduto a «innaffiare» per bene il terreno (circa duemila metri quadrati), dove vengono collocati i rifiuti degli abitanti [illegible] Pontedassio. Altre chiamate erano giunte nei giorni scorsi, e i Vigili erano accorsi in un paio di occasioni: sempre, pur avendo domato le fiamme, rimanevano punti da cui si sprigionava vapore. Probabilmente, l'acqua, efficace in superficie, non riesce [illegible] penetrare in profondità. Molti temono che, sotto la montagna di immondizia, si annidino sacche [illegible] gas, le quali possono innescare altri piccoli focolai, come quelli che hanno continuato a [illegible] da un mese a questa parte. E [illegible] gente [illegible] preoccupata: «C'è un piromane».

[illegible] A [illegible] 3

NUOVO ALLARME

Dopo gli incendi, rischio di frane

Alle spalle di Sanremo [illegible] Taggia le montagne devastate dal fuoco rischiano [illegible] franare: la situazione è destinata a peggiorare con le piogge previste per metà [illegible].

SERVIZIO A [illegible] 2

A PAGINA 2

Il fuoco tra le case

Dop[illegible] il rogo [illegible]olemiche [illegible] Sanremo

La gente del quartiere accusa il Comune: [illegible] dieci anni segnaliamo la presenza di rovi ed erbacce». Immediata la replica del sindaco. Le fiamme hanno lambito due palazzine.

[illegible]

Coppa Italia di calcio

Arriva il Savona per il [illegible] del Ventimiglia

Sono stati resi noti [illegible] i calendari della prima fase: il 23 agosto subito derby sul campo giallorosso. Nel girone delle ponentine figurano anche Saviglianese, Pinerolo e Intemonregalese.

In Riviera crescono i disagi e le proteste legate alla crisi idrica

Diano, la rabbia dei turisti

«Sole e mare non bastano, vogliamo anche l'acqua». Critiche ai Comuni del comprensorio
Confermato il calo delle presenze sia italiane che straniere: meno sedici per cento

DIANO [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Acqua. Avviso. I turisti [illegible]no pregati di portarsi taniche di questo prezioso liquido che i sottoelencati Comuni, così ricchi di servizi e così solerti nel farsi pagare tasse di soggiorno, [illegible] e gabelle varie, non forniscono». Nella pagina pubblicitaria a pagamento, comparsa su alcuni giornali nazionali a cura degli albergatori del Golfo Dianese (Diano Marina, San Bartolomeo al Mare e Cervo), i turisti, furibondi perché si sentono beffati, hanno aggiunto a penna una [illegible] in più: il loro caustico commento, corredato da una sessantina di firme.

Qualcuno, ispirato non dal vino [illegible] i poeti, ma dall'acqua che manca, ha anche gettato giù versi gonfi di [illegible]: «E' bello il mare... [illegible] Diano vorrei tornare. Se l'acqua mi date ancora, vi ringrazio sin d'ora».

[illegible] Alessandro, un bimbo di [illegible] anni, scrive [illegible] grafia incerta: «Voglio solo acqua». A molti ospiti, l'avviso «Le tue vacanze...», che elenca i pregi del Golfo Dianese, simbolizzato da tre vele e una palma stilizzate, proprio non è piaciuto. Che rischi di diventare un «boomerang»?

E' presto per dirlo: le prime reazioni però [illegible] sono positive. Ma adesso, e almeno sino [illegible] Ferragosto, la Riviera [illegible] abbastanza affollata, anche [illegible] forse sarà difficile raggiungere, come [illegible] passato, il «tutto esaurito». La crisi idrica ha lasciato il segno. Per quanto negli alberghi, che si sono attrezzati con proprie cisterne o autoclavi, spesso con pesanti sacrifici dei titolari, la situazione sia sempre [illegible] buona, [illegible] parte qualche caso sporadico, la mancanza d'acqua ha avuto effetti devastanti, e [illegible] teme che possa pregiudicare anche la prossima stagione.

Continua l'emergenza idrica

Luglio [illegible] andato male, agosto promette solo pallidi miglioramenti. Una significativa «spia» della situazione è costituita dal traffico sull'Autostrada dei Fio[illegible]. Dal valico di frontiera di Ventimiglia, sono entrati o usciti in luglio circa 500 mila veicoli, c[illegible] [illegible] flessione minima sull'anno scorso: e sull'intera tratta [illegible]no transitati [illegible] 3 milioni di veicoli, una media di quasi 100 mila passaggi [illegible] giorno. Non pochi, ma la diminuzione (una tendenza anche dei primi giorni di agosto) è dell'1,5-2%, ed [illegible] più marcata, se si considera che, fino all'estate '89, il flusso era in costante, sensibile aumento.

Anche dall'Azienda di soggior[illegible] [illegible] Diano Marina giungono cifre allarmanti: il calo di presenze complessive [illegible] sfiorato il 16% (da 270.744 [illegible] 227.753). Mentre negli [illegible] alberghieri la riduzione è stata contenuta nell'8% (141.655 contro 154.111 dell'89), negli alloggi privati il crollo è più vistoso: meno 26,2%, da 116.633 a 86.098. E [illegible] occorreva il conforto delle cifre, per confermare [illegible] «trend» negativo: la facilità con cui era possibile trovare parcheggio anche in pieno centro e il malinconico deserto di mezzanotte in molti locali pubblici erano la prova del fenomeno.

Dipende solo, come dicono [illegible] Diano, «dalla difficoltà di rilevamento degli ospiti, a seguito della soppressione dell'imposta di soggiorno, per cui molti [illegible] presentano più la schedina»? A Cervo, il grosso delle defezioni [illegible] riguardato le seconde case. Gli alberghi sono appena cinque e si sono dotati di impianti. Dei sei campeggi, dove [illegible] concentra l'80% delle presenze, so[illegible] [illegible] ha avuto [illegible] di rifornimento. «Ma [illegible] non si trova un posto libero», dicono all'Azienda di soggiorno. Per luglio, a San Bartolomeo, [illegible] calo è netto: oltre il 6% [illegible] meno (da 99.374 [illegible] 93.220) [illegible] presenze, con [illegible] drastica riduzione negli arrivi, pari a quasi il 18,5.

Stefano Delfino

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Armi e droga, oggi il processo

E' prevista per oggi la sentenza [illegible] confronti di Martino Santoro, 44 anni, di Perinaldo, sorpreso dalla polizia il 13 marzo [illegible] nelle vicinanze di un arsenale abilmente occultato [illegible] un bosco. Armi da guerra, munizioni e droga erano stati rinvenuti nel corso di [illegible] blitz notturno delle forze dell'ordine. Fin'ora Santoro si è proclamato innocente. [illegible] anche processato oggi Amir Hassan, l'immigrato di 40 anni accusato di rapina [illegible] danni di alcuni passeur.

IMPERIA

[illegible] Regione via libera al by-pass

Anche la Sovrintendenza ai Beni ambientali della Regione ha dato l'approvazione al progetto per la realizzazione [illegible] un «by pass» volante tra [illegible] torrente Arroscia [illegible] la Valle Impero. Una delegazione composta dagli architetti Pietrasanta [illegible] Tonelli, con la dottoressa Natta e [illegible] geometra Mistrali, [illegible] compiuto [illegible] sopralluogo nella [illegible]na in cui [illegible] svolgono i lavori.

SANREMO

[illegible] giorno senza slot-machine

Per 24 ore niente slot-machine al casinò della Riviera. La sala delle «macchinette mangiasoldi» è stata infatti chiusa per consentir[illegible] il trasloco nell'ex Giardino d'Inverno, [illegible] salone che esattamente [illegible] [illegible] fu teatro a battesimo il Festival [illegible] canzone. Domani alle 11, l'inaugurazione della nuova «Sala delle slot» che, oltre alle [illegible] macchinette già esistenti ne ospiterà altre 60 sofisticatissime.

VALLECROSIA

Agente percosso, due denunce

In seguito alle indagini sull'episodio che, a Vallecrosia, ha visto il ferimento [illegible] un agente della squadra mobile di Imperia, Albino Romeo, 28 anni, e Angela Maria Di Maggio, 25, entrambi ventimigliesi, sono stati denunciati per procurate lesioni e danneggiamen[illegible] a pubblico ufficiale. Il poliziotto, che si trovava [illegible] Vallecrosia per servizio, aveva chiesto loro i documenti e, per risposta, [illegible] ricevuto un pugno sul naso.

Oggi a Imperia

Giochi i[illegible] piscina [illegible] scelgono le finaliste

IMPERIA. La quarta edizione di «Giochi e follie in piscina», organizzata dalla Rari Nantes Isnardi, ogni [illegible]ra attira centinaia [illegible] spettatori. Le [illegible]si eliminatorie termineranno questa sera, quando tutte le squadre avranno disputato due partite: la somma dei punteggi designerà le dodici formazioni finaliste.

Questa la classifica dopo i primi incontri di «ritorno», disputati mercoledì sera: al [illegible]rimo posto, con 159 punti, la Ditta Colagiovanni, che [illegible] scavalcato la Ponterosso Sport (157 punti), trionfatrice nella prima fase. A 3 lunghezze si trova la Discoteca Future, mentre il Bar Vieffe è quarto (133), [illegible] poca distanza da 2R Leo Jeans (131).

Ieri sera hanno giocato altre 12 squadre, tra cui l'Alibi Abbigliamento, che nella prima «tornata» era quarta, e che potrebbe riportarsi in vetta.

[e. f.]

Ha ordinato a Genova 500 mila medaglie d'oro con l'effige del leader

Parla l'agente di Gheddafi

«Così ho concluso l'affare per la Libia»

ALESSANDRIA. Che l'oro sia una delle passioni di Rageb Daghdouih lo si nota [illegible] primo sguardo: porta un [illegible] anello alla mano sinistra, un pesante bracciale al polso e dello stesso metallo è il massiccio «cinturino» dell'orologio. Chi meglio di lui poteva trattare l'affare delle 500 mila medaglie d'oro ordinate dalla Libia? Daghdouih è un ingegnere meccanico. E' lui l'intermediario che dovrebbe concludere un contratto [illegible] la «Galaxy», la società di import-export dell'imprenditore genovese Gian Carlo Garbarino che ha la sede ad Alessandria. La fornitura, se sarà la «Galaxy» ad aggiudicarsela, potrebbe essere soddisfatta ricorrendo ad orafi [illegible] Valenza. L'ingegnere da qualche mese ha aperto un ufficio in città all'angolo tra via Milano e la piazzetta della Lega. Rageb Daghdouih, cinquantenne, si adombra soltanto quando pen[illegible] di essere [illegible] fotografato sen[illegible] il suo consenso.

Allora si farà il contratto?
Gradirei che la commessa ri[illegible] in Italia, un ottimo affare per la vostra economia.

E pensa che la fornitura di medaglie possa essere assegna alla ditta di Garbarino?
Le maggiori difficoltà [illegible] state superate, il contratto con la Galaxy è già stato depositato all'Ufficio del registro di Alessandria. Penso che or[illegible] l'operazione possa considerarsi conclusa. Ma Rageb non ha rinunciato a cercare qualcuno in grado di fornire al [illegible] governo le 500 mila medaglie commemorative: sul diritto la faccia del colonnello con la scritta Gheddafi. Sul retro la data 1969-1989 (sarà ora probabilmente corretta [illegible] 1969-1990) [illegible] [illegible] motto «from strength to strength» (da forza a forza).

A complicare le [illegible] sono arrivate anche le accuse di traffico d'armi.
E' [illegible]. Alle 8 di [illegible]dì 6 luglio hanno bussato alla porta della mia stanza all'albergo Europa. Era la Guardia di finanza. Mi hanno invitato a vestirmi quindi, dopo [illegible] sequestrato tutti i miei fascicoli, due agende zeppe di indirizzi ed un campionario di 26 medaglie con l'effigie di Gheddafi, mi hanno invitato a seguirli a Genova, per essere interrogato [illegible] procuratore. L'accusa? Contrabbando d'armi. A carico mio [illegible] di Garbarino. L'inchiesta ha dato ragione [illegible] Rageb Daghdouih: ieri la Guardia di finanza, archiviata la pratica, gli ha restituito documenti, contratti, agende, campionario delle medaglie. Le stesse che, in cinquecentomila esemplari, la «Galaxy» dovrà probabilmente impegnarsi a far coniare per soddisfare la commessa libica.

[f. m.]

Sanremo si interroga dopo il rogo che ha sfiorato due palazzine

Incendio, la gente accusa

«Da anni segnaliamo la presenza di rovi e arbusti, ma senza ottenere risposta dal Comune»
La replica del sindaco: «Non si può entrare con la forza nelle proprietà altrui». La vicenda

L'area coperta arbusti e cespugli, alti anche 5-6 metri, in pochi minuti è stata attraversata dal fuoco. L'incendio ha lambito due palazzine. «Sono stati momenti drammatici». A fianco Dimitri Estaffio (in alto) e Carlo Amoretti. Fotoservizio Manrico Gatti

SANREMO. A distanza di 24 ore dall'incendio che ha seminato il terrore nella zona del Tiro a volo, alla periferia di Sanremo, la gente si interroga sulle cause del gigantesco rogo e soprattutto sulle gravi omissioni del Comune che per anni si è disinteressato dei mila metri quadri di terreno abbandonato, sommerso dai rovi, in una delle zone più suggestive città.

«Sono dieci anni che segnaliamo la presenza di rovi e arbusti. Cespugli alti anche 5-6 metri», denuncia Dimitri Estaffio. E aggiunge: «Non abbiamo mai ottenuto risposta». Rovi arsi dal caldo e dalla siccità che si sono incendiati zolfanelli, provocando in un attimo un unico, immane falò. Estaffio abita all'attico di una delle due palazzine lambite fuoco. Le fiamme hanno bruciato le tapparelle, danneggiando tende e suppellettili.

L'incendio partito per cause non accertate dalla zona bassa, al confine l'Aurelia, ha sfiorato le due palazzine investendo una coltivazione ginestra in pien'aria e alcune di rovi di proprietà Carlo Amoretti. «Sapevamo che giorno o l'altro i avrebbero preso fuoco», fa notare Amoretti. E accusa: «Abbiamo segnalato ripetutamente al Comune lo stato di pericolo».

Il sindaco Onorato Lanza si difende: «Non si può entrare la forza nelle proprietà altrui». Dimentica che i predecessori avrebbero potuto ordinanze imponendo ai proprietari un intervento coatto. L'area, mila metri quadrati, appartiene alla società Magolo di Milano che proprio la mattina successiva all'incendio avrebbe dovuto iniziare i lavori per la pulizia.

Non è la coincidenza. Nei giorni scorsi il Tar respinto un ricorso della Magolo relativo ad una controversa vicenda edilizia.

Tutto nasce alla fine degli anni '70 quando nel regolatore generale la zona viene indicata come destinata a servizi. Lo sviluppo edilizio è previsto più a monte, nella zona indicata la sigla «C1».

Nel 4 il Comune segnala i terreni della Magolo come area ideale per la costruzione della scuola media superiore finanziata dalla Provincia. Uno dei maggiori sostenitori dell'operazione è il sindaco Leo Pippione, fino all'anno prima presidente dell'amministrazione provinciale. A quell'epoca anche l'attuale sindaco Onorato Lanza, commercialista, si occupa della Magolo curandone gli interessi dal punto di vista finanziario.

Il progetto, alla fine del iter burocratico, viene bocciato clamorosamente Regione.

La Magolo prima della bocciatura aveva presentato ricorso al Tar contro la destinazione a pubblico nel tentativo di riaprire il capitolo dell'edilizia residenziale. Dieci giorni fa, a sorpresa, la del Tribunale amministrativo regionale: «L'area è vincolata, niente edilizia residenziale».

Nel frattempo i mila metri quadri di terreno sono stati lasciati nell'abbandono più completo, fra disinteresse e l'indifferenza delle autorità.

La gente del posto che segnalato la presenza di numerosi extracomunitari nei due casolari semidiroccati situati a ridosso dell'Aurelia. «Sono stati loro ad appiccare l'incendio», urla una donna le lacrime agli occhi. Il fuoco le ha causato danni ingenti alla casa. «Lo avevamo segnalato alla polizia, abbiamo chiesto più volte l'intervento delle volanti». Altre singolari coincidenze: le forze dell'ordine avevano programmato un intervento nella zona proprio per mercoledì. Ovviamente non c'è stato. Nel pomeriggio, un paio d'ore prima del fuoco, qualcuno aveva telefonato alla Croce Rossa per segnalare la presenza di un uomo di colore ferito all'interno di uno dei due ruderi. Un'ambulanza andata sul posto ma i militi avevano trovato soltanto un marocchino addormentato.

Gian Piero Moretti

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO
Processo Nardelli rinvio

Terzo rinvio, al 9 ottobre, per il processo Nardelli. Ieri, una volta, non si sono presentati i familiari di Aldo Mafodda, lo scorso inverno a Riva: erano stati convocati dal tribunale come testimoni. Sul banco degli imputati, Francesco Nardelli, padre dell'omicida reo confesso, Umberto, e accusato di detenzione di armi da fuoco.

SANREMO
Disinfestazione per platani

Aggrediti un parassita, il «Corythuca ciliata», i platani di corso Garibaldi rischiano di seccare. Il Comune ha disposto la disinfestazione stanziando circa milioni.

IMPERIA
colpito da malore

deve prontezza di riflessi Christian La Rosa, bagnino dei Bagni Paradiso, in località Rabina, a Oneglia, si è evitata tragedia: il ragazzo ha tratto in salvo un surfista che era sentito male al largo.

Ancora disagi nell'entroterra di Sanremo e Taggia

Dopo il fuoco le frane

I pompieri: «Rischi altissimi nelle zone rimaste senza vegetazione»
A San Romolo poche gocce di pioggia hanno provocato uno smottamento

Cedono i massi sulla provinciale per Romolo, cede il terreno delle alture attraversate dagli incendi. E il dissesto idrogeologico avanza senza sosta sul fronte delle montagne devastate dal fuoco, alle spalle di Sanremo e Taggia. Già alcuni campanelli d'allarme hanno confermato le previsioni degli esperti: si attendono masi di macigni rotolanti e interruzioni stradali.

Il rischio di frane è altissimo, tanto piedi del Monte Faudo, quanto tra i tornanti che salgono Bignone. Ogni pendice brulla, ogni rilievo arido, sono candidati a un facile smottamento. Lo conferma comandante provinciale dei vigili del fuoco, Natale Inzaghi: «Si sono allargate a macchia d'olio le superfici scoscese rimaste ormai del tutto prive di vegetazione. Ora, basta breve acquazzone per provocare cadute di massi e terriccio. Il pericolo è notevole soprattutto per gli automobilisti, ma anche per le serre e le abitazioni».

Già l'altro giorno, poche gocce di pioggia hanno fatto franare la strada per San Romolo. Un motociclista si è improvvisato vigile urbano e ha impedito che le auto urtassero i grossi massi che sbarravano la curva. Le precipitazioni, tanto sperate per alleviare la «sete» della Riviera, ora cominciano a fare paura. Ma il verdetto meteorologi non lascia scampo: pioverà molto, già a partire dal 17 agosto si attendono acquazzoni consistenti.

Bino Bini, dell'osservatorio meteorologico di Imperia, delinea un settembre ad alto rischio: «Ci infiltrazioni d'aria fredda che daranno il via alla serie di piogge. Lo in fondo alle vallate, in particolare quelle a ridosso dei torrenti e dei fiumi, sono le più esposte alle frane». Nessun rimedio. Non c'è una soluzione a breve termine per l'abbandono delle campagne, i danni provocati dagli incendi e il ritardo nelle operazioni di rimboschimento.

Sono cinque perturbazioni previste per il prossimo mese. Una quantità d'acqua che mi cambiare pesantemente il volto di territorio già martoriato. Intanto, qualcuno già prevede le possibili pieno dell'Argentina: domenica prossima un gruppo di volontari pulirà il letto del torrente, nel tratto che attraversa Badalucco.

L'iniziativa, a cura dell'amministrazione comunale, coinvolgerà Lega per l'ambiente, Società e pesca, squadre antincendio, Pro loco e Società sportiva.

I più preoccupati sono gli abitanti di San Romolo. Dicono di sentirsi su una montagna di sabbia, precari, minacciati da un continuo rischio smottamenti. «La è di sempre abbandonate - protestano -. Delle pinete restano che poche tracce. Il sottobosco continua a inaridirsi, di fronte a incalzante processo di desertificazione». Temono che le pendici desolate scivolino a valle. E chiedono cosa ne è stato delle promesse di rimboschimento.

[m. p.]

Sanremo, il casinò rivuole sessanta milioni

Arriva la Bridgewater ma il giallo continua

SANREMO. E' ufficiale: Dee Dee Bridgewater stasera è domani terrà i suoi due attesi concerti Roof-garden del casinò. Il «giallo galà», che tiene banco da diversi giorni, però è risolto solo a metà. Lo da gioco, proprio all'ultimo momento è riuscita autonomamente a ingaggiare la brava Dee Dee e a onorare il calendario delle manifestazioni estive. Il casinò però deve ancora recuperare i sessanta milioni anticipati a due manager che avrebbero garantito e venduto il galà dell'artista senza però preoccuparsi avere prima i contratti e l'assenso per la tournée italiana dalla stessa Bridgewater.

Come finirà? I due impresari nell'occhio del ciclone, Francesco Sanavio (promoter di Prince e di altri big) e Franco Di Cagno, di Bordighera, hanno assicurato che restituiranno la cifra. Per il momento, da fonti del casinò, però non sarebbe stato comunicato «quando e come». Il Roof-garden, a parte i giorni d'apprensione, dalla vicenda tutto sommato esce arricchito in esperienza e soldi. Per esempio risparmiato circa cinquanta milioni perché dopo il «no» di Sanavio è riuscito, sfruttando canali giusti come in questo caso jazzista Dodo Goya, a ingaggiare la Bridgewater direttamente e quasi a metà prezzo. Conclusione? cantante, vincitrice con i Pooh dell'ultima edizione del Festival di Sanremo, stasera e domani al pubblico del casinò offrirà il meglio del suo repertorio. Canterà in diretta accompagnata da Alain Jean Marie al pianoforte, André Ceccarelli alla batteria e Hein Van De Geyn alla batteria. Un ritorno nella città che pochi mesi l'ha trionfare sul grande palco del Palafiori.

[r. b.]

Da tempo era affetto da un male incurabile

Morto ad Imperia il dentista Garibbo

IMPERIA. Nelle prime ore ieri morto Imperia dopo una lunga malattia contro la quale ha lottato fino all'ultimo il dottor Domenico Garibbo, abitante nel rione di Porto Maurizio.

Garibbo, anni, medico dentista, lasciato la moglie, Ornella Calvini e tre figli. I funerali avranno luogo questo pomeriggio, alle 16,15, nella Basilica di San Maurizio.

La scomparsa di Garibbo è giunta in certo senso inaspettata e ha provocato viva impressione e dolore ad Imperia dove egli era una delle figure più note ed apprezzate nel mondo culturale e in quello dello sport.

Già sportivo praticante in giovinezza, egli era passato gli anni assumere compiti dirigenziali ed aveva, fra l'altro, rivestito la carica di vicepresidente dell'Unione sportiva Imperia prima e dell'Imperia '87 poi, portando nel mondo del calcio la propria capacità organizzativa e la apprezzata bontà carattere.

In questi ultimi anni era stato eletto presidente della «Cumpagnia de l'Urivu», creata per far conoscere e difendere le tradizioni locali.

Della «Cumpagnia», alla quale ha dedicato fin all'ultimo la attività, egli era stato uno dei fondatori e dei principali animatori: nello svolgere l'incarico di presidente era impegnato a fondo portando avanti nei vari settori l'opera di valorizzazione e diffusione.

Fra l'altro aveva contribuito a dare nuova veste e maggiore respiro al bollettino di informazione della «Cumpagnia» per il quale aveva anche scritto diversi interessanti articoli in cui fatti e vicende del passato della città, molte delle quali Garibbo aveva personalmente.

[b. v.]

L'ex «porta fiorita d'Italia» cerca di recuperare un'immagine turistica

Ventimiglia cambia look

I giardini, unico polmone verde della città, saranno presto abbelliti e chiusi durante la notte. Previsti oltre 250 milioni per i primi lavori. Le altre iniziative per rendere più verde la città

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Buone notizie per i giardini pubblici di Ventimiglia, unico vero polmone verde, situato in centro [illegible] che forse [illegible] altra città dell'estremo Ponente può vantare. Ad ottobre dovrebbero andare all'appalto i lavori di recinzione [illegible] chiusura dell'area verde. Un muretto in pietra «faccia a vista» con sopra cancellato in ferro «chiuderà» i giardinetti, [illegible] i ventimigliesi sono abituati a chiamarli.

Un progetto ventilato sin [illegible]gli anni '80, ma sempre rimandato per difficoltà finanziarie dell'amministrazione. Per questo [illegible]primo stralcio di lavori, previsto in 260 milioni, i finanziamenti sono già stati reperiti.

Spiega il vicesindaco, Paolo Barabaschi, socialista, che ha seguito personalmente la pratica: «Nel prossimo Consiglio comunale, che dovrebbe svolgersi ai primi di settembre, verrà presentato il progetto, in modo che per la prossima estate i giardini [illegible] chiusi completamente di notte [illegible] di giorno le cancellate li proteggeranno».

Quali altri interventi [illegible] previsti? «In un secondo tempo - continua Barabaschi - si procederà all'arredo urbano e al ripristino della zona giochi dei bambini, alla pulizia e recupero completo delle piante [illegible] delle aiuole. Fortunatamente la vegetazione, [illegible] sono palme d'alto fusto [illegible] molti pini marittimi, gode ancora buona salute; quindi [illegible] sarà un lavoro difficile riportarla al primitivo splendore. Intanto, l'iniziativa più importante, quella di chiudere i giardini, [illegible] diventata una realtà e questo è determinante».

Saranno stabiliti orari di chiusura diversificati: d'inverno le entrate saranno fermate al calar della sera, mentre d'estate si sceglieranno tempi più lunghi, almeno si[illegible] [illegible] mezzanotte. Così oltre a proteggere i giardini di giorno (perché si dovrà entrare dai cancelli, non come ora ch[illegible] [illegible] si può infilare da ogni lato), [illegible] si correrà più [illegible] rischio che diventino spesso il dormitorio di extracomunitari.

«E' chiaro - sottolinea Barabaschi - che con questo sistema vi sarà una maggior sorveglian[illegible]. Intanto un'altra iniziativa, anche [illegible] molto personale, [illegible] allo studio del vicesindaco che spiega: «Proporrò [illegible] bandire un [illegible] tra gli architetti ventimigliesi, perché siano presentati dei progetti per l'arredo e l'abbellimento dei giardini. E' un'idea che però dovrà [illegible] vagliata e discussa sia in giunta che in Consiglio. Inoltre, [illegible] dovrà prendere contatto [illegible] [illegible] collegio professionale per [illegible]minare se è possibile realizzarla. Sarebbe un modo perché gli architetti ventimigliesi impieghino le loro capacità, conoscendo più degli altri colleghi le necessità dei cittadini e nel contempo farli sentire protagonisti della realizzazione».

Entrambe le iniziative, sia quella della recinzione dei giardini, che appare abbastanza prossima, sia dell'arredo interno, potrebbero dare un'immagine nuova, meno decadente ad una città che si è dimenticata da tempo di essere stata chiamata una volta la «porta fiorita d'Italia».

Intanto, di recente, a Levante della passeggiata a mare, è [illegible]to recuperato un altro spazio verde. E' quello che [illegible] trova all'angolo tra Via Tacito e la promenade dove una grande palma alta almeno cinque metri fa bella figura in un'ampia aiuola. E' un ennesimo segnale della politica dei piccoli passi che l'attuale amministrazione sta conducendo per riportare Ventimiglia ad un'immagine turistica più qualificante.

Italo Mario

Ventimiglia cambia look. Saranno curati di più e chiusi di notte i giardini pubblici vicino al lungomare

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA — Omicidio [illegible] Verrandi, ancora [illegible]

Nessun elemento nuovo nel giallo sull'assassinio di Andrea Bugiada, 44 anni, il muratore trovato ucciso nella sua campagna di Verrandi sabato scorso nel tardo pomeriggio. Gli inquirenti continuano le indagini [illegible] ritmo serrato, seguendo anche piste diverse nel mondo della microcriminalità così come nell'ambiente dei pas[illegible]. Carabinieri e polizia mantengono il più stretto riserbo. Sembra accertato che all'una [illegible] notte del giorno dell'omicidio l'uomo fosse [illegible] vivo: sarebbe stato visto in un locale. Intanto è emer[illegible] un nuovo particolare dalla vita privata della vittima: pare che la moglie, Caterina Farruggia, [illegible] anni, sia incinta [illegible] 3 mesi.

VENTIMIGLIA — Pensionato si ferisce [illegible] strisce

Fabio Spadaro, [illegible] anni, pensionato, via Cavour 86, è rimasto vittima di una caduta che gli [illegible] procurato [illegible] frattura del femore sinistro; la prognosi è di [illegible] giorni. Il pensionato è scivolato sulle strisce pedonali [illegible] via di rifacimento e non [illegible] [illegible]. Soccorso immediatamente da passanti è stato trasportato all'ospedale di Bordighera con un'ambulanza della Croce Verde, dove è stato ricoverato.

VENTIMIGLIA — Furto in alloggio, un arresto

Ezio Lavagna, 24 anni, [illegible] Torri, frazione di Ventimiglia, è stato arrestato dalla polizia: è accusato d'aver rubato nell'appartamento di Angela Squarciafichi, 75 anni, pensionata, via Dante 8. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, [illegible] giovane aveva approfittato della distrazione della pensionata che stava parlando con due ragazze, per entrare nell'alloggio. La refurtiva, gioielli e denaro, è stata recuperata.

TAGGIA — Preso marocchino [illegible] motorino rubato

I carabinieri di Arma hanno [illegible] [illegible] giovane immigrato del Marocco, sorpreso in centro con un motorino rubato: è Mohamed Mabkhouti, 19 anni, bloccato alle tre della scorsa notte. Era in sella al motociclo risultato rubato a Gino Tarabella, 60 anni, residente a Sanremo, strada Borgo 119. E' previsto per oggi il processo per direttissima.

[illegible] — S'inaugura il [illegible] [illegible] turistico

Un nuovo ufficio turistico [illegible] è i[illegible] domani, ore 17.30, a Diano Castello nei locali antistanti il palazzo comunale, all'ingresso del paese. Ha spiegato l'assessore al Turismo Romano Damonte: «L'iniziativa si inquadra nella volontà dell'amministrazione e dell'associazione Amici del Castello di incrementare [illegible] movimento turistico».

Ieri a Bordighera

Ladro preso dal parroco in sacrestia

BORDIGHERA. Tenta un furto in chiesa, [illegible] è fermato dal parroco. Savino Piacenza, 30 anni, nato e residente a Roma, nullafacente, [illegible] entrato l'altra mattina nella chiesa Terrasanta in via Vittorio Emanuele, ma non [illegible] pregare: l'uomo si è diretto in sacrestia e [illegible] cominciato a rovistare nei cassetti [illegible] negli armadi della stanza in cerca di denaro ed oggetti di valore.

Il parroco, Giovanni Ballestra, 46 anni, si è accorto del ladruncolo ed è entrato nella sacrestia, cogliendo Piacenza con le mani nel [illegible].

Gli ha intimato di lasciare il malloppo, ma è stato aggredito dal ladro, che, stando alle testimonianze raccolte dagli inquirenti, ha preso [illegible] pugni il parroco ed è scappato.

I carabinieri, avvisati da padre Ballestra, hanno trovato Piacenza vicino [illegible] porto. L'uomo è stato segnalato all'autorità giudiziaria. Rischia una condanna per tentato furto [illegible] lesioni personali.

[d. b.]

Continuano gli interventi di vigili del fuoco e Forestale

La discarica fa paura

A Pontedassio da giorni l'immondizia continua a bruciare: c'è un piromane? I timori degli abitanti che nel terreno ci siano sacche di gas. La protesta

PONTEDASSIO. Una colonnina di fumo si leva dal cumulo di spazzatura: la discarica di Pontedassio brucia da giorni, [illegible] [illegible] cosa comincia a preoccupare gli abitanti, in particolare quelli delle frazioni di Villa Guardia [illegible] Villa Viani, dove soggiornano d'estate anche molti turisti, soprattutto tedeschi e svizzeri.

L'altro ieri, sono intervenuti, per l'ennesima volta, Vigili del fuoco [illegible] agenti della Guardia forestale, che hanno provveduto a «innaffiare» per bene il terreno (circa duemila metri quadrati), dove vengono collocati i rifiuti degli abitanti di Pontedassio. Altre chiamate erano giunte [illegible] giorni scorsi, e i Vigi[illegible] erano accorsi in un paio di occasioni: sempre, pur avendo domato le fiamme, rimanevano punti da cui si sprigionava vapore.

Probabilmente, l'acqua, efficace in superficie, [illegible] riesce a penetrare in profondità. Molti, temono che, sotto la montagna di immondizia [illegible] annidino sacche di gas, le quali possono innescare altri piccoli focolai, [illegible]me quelli che hanno continuato a covare da un mese [illegible] questa parte. Gli inconvenienti sono molteplici: dagli odori nauseabondi, che, a seconda di dove spira il vento, giungono proprio sotto il naso di chi abita nelle località vicine, al pericolo di fumi tossici.

Ieri, la situazione [illegible] migliorata, o, almeno apparentemente, il fuoco è stato spento. «Ma, fino a quando dovremo ancora preoccuparci?», affermano alcuni cittadini.

Il problema della discarica, infatti, è [illegible] non appena il Comune, cui compete la gestione, l'ha aperta, quasi cinque anni fa. Un'esistenza travagliata, quella di questo impianto, che si trova a monte del cimitero, a metà [illegible] una collina, ed è circondato da uliveti [illegible] zone boschive. Le proteste c'erano sempre state, e avevano toccato anche la passata amministrazione di sinistra. Chi teme[illegible] il propagarsi degli incendi, chi l'insorgere di fenomeni di polluzione: «Non [illegible] lasciavano vivere», ricorda Silvano Del Ponte, ex consigliere.

Anche l'attuale giunta, composta da dc, dovrà affrontare il problema, [illegible] ancora per poco, secondo quanto anticipa Gabriele Saldo, assessore ai Lavori pubblici: «La [illegible] scade il prossimo gennaio, e non credo verrà rinnovata. La questione di fondo, comunque, resta: dove concederà [illegible] scaricare i nostri rifiuti la Regione?».

E continua: «Per ora, escludo la minaccia [illegible] incendi. Il muro [illegible] [illegible] che la circonda rappresenta un ostacolo difficilmente superabile. In quanto ai fumi, non si[illegible] ancora in gra[illegible] di stabilire [illegible] loro grado di tossicità».

Le rassicurazioni valgono anche per il futuro? La domanda sorge spontanea se si [illegible] retta alle voci che circolano in paese. Pare che la maggior parte degli incendi sviluppatisi in questi anni siano tutti di origine dolosa. Qualcuno che si diverte [illegible] dar fuoco all'immondizia? E [illegible] è sì, perché?

Maurizio Vezzaro

Si era appena immerso: ancora sconosciute le cause che hanno provocato la disgrazia

Subacqueo muore a pochi metri da riva

Un floricoltore appassionato di pesca [illegible] Santo Stefano

SANTO STEFANO. Un solo minuto d'immersione è bastato a ucciderlo. Eppure Gianfranco Guardiani, annegato a pochi metri dalla riva, non era un dilettante. Anzi. Chi lo [illegible]va, lo afferma con certezza: «Era uno dei migliori subacquei della zona». Floricoltore, 35 anni, residente ad Arma [illegible] Taggia, via Morene 54, appassionato di pesca in profondità, lascia moglie e [illegible] figlio di 11 anni. E' morto l'altra sera, nel bacino [illegible] porto turistico [illegible] Santo Stefano, [illegible] le scogliere più ricche della Liguria. Un autentico paradiso dei subacquei.

E' il secondo «giallo» che affiora in pochi giorni, dal mare della Riviera. Due sub in apnea, morti in circostanze non ancor[illegible] chiarite, forse malori fulminenti, forse trappole inattese sui fondali. Lunedì è stata la volta del tecnico dell'Eurospatial di Torino: l'algerino Eric Djidel, anch'egli di 35 anni, riemerso senza vita da un tuffo al largo di Bordighera. Ora, [illegible] morte di Guardiani. Un bilancio pesante, su cui si aprono le indagini di carabinieri e Procura della Repubblica.

Cosa è accaduto nelle acque di Santo Stefano? C'era un altro subacqueo con il floricoltore scomparso. Un amico che [illegible] aspettava sulla barca, a trenta metri dall'approdo. Il [illegible] racconto è turbato. Mancavano pochi minuti alle 23 di mercoledì. Gianfranco Guardiani si preparava all'immersione, come molte altre volte: pesca in apnea approfittando della notte, quando i pesci si avvicinano alla costa in cerca [illegible] cibo. La legge, tra l'altro, proibisce categoricamente la pesca notturna. Al tuffo di Guardiani è seguito un minuto di attesa, di silenzio, nessun segnale per l'uomo rimasto in superficie, nessuna risposta agli strattoni della corda [illegible] accompagnava il pescatore in profondità.

La torcia elettrica del sub restava immobile sul fondo, puntata sempre nella [illegible] direzione. Per l'amico sulla barca iniziavano attimi di tensione e allarme. Fino al tuffo [illegible] controllo: Gianfranco era lì, [illegible]bile, sul fondo, legato alla corda dell'ancora, ormai annegato.

«Cause accidentali», è la [illegible]tivazione delle forze dell'ordine. Si esclude ogni responsabilità di terzi nell'incidente. Ma la Procura della Repubblica ha già disposto l'autopsia sul [illegible]po dello sfortunato subacqueo.

Il racconto del disperato soccorso prosegue. Anche un pescatore fermo con canna [illegible] lenza sul molo di Aregai si è tuffato per recuperare [illegible] corpo di Guardiani. Non sono serviti il massaggio cardiaco, la respirazione artificiale, la corsa dell'ambulanza della Croce Rossa [illegible] pronto [illegible] di Sanremo.

[m. p.]

Gianfranco Guardiani

Interregionale: ecco il calendario della Coppa Italia

Debutto col Savona

Il Ventimiglia esordirà il 23 agosto ospitando i biancoblù
Nel girone anche Pinerolo, Saviglianese e Intermonregalese

E' stato un parto difficile: dopo un rinvio [illegible] due giorni, la Lega Nazionale Dilettanti ha finalmente reso noti i calendari dei due gironi di Coppa Italia Interregionale che riguardano le formazioni liguri.

Saviglianese nel gruppo «2», Vogherese nel «3»: sono le avversarie più ostiche per il [illegible]otone della nostra regione: spesso, in passato, la «compattez[illegible] regionale [illegible] venuta meno; l'augurio è che perlomeno [illegible] questa prima parte [illegible] stagione, di preparazione al [illegible]pionato, la rivalità regionale venga accantonata, per privilegiare la qualificazione al turno successivo di un paio di liguri: Savona e Pegliese appaiono le più indicate, [illegible] anche le altre non partono battute.

Il Girone 2, quello comprendente Savona e Ventimiglia, vedrà al [illegible] anche Saviglianese, Pinerolo [illegible] la nuova società di Mondovì, l'Intermonregalese. Solo la Saviglianese non potrà disporre del proprio campo, dovendo giocare [illegible] partite casalinghe di Coppa a Fossano.

Gli orari di inizio variano dalle 17-17,30 di quasi tutti i campi, alle 20,30 degli incontri dell'Intermonregalese. Il girone del Savona inizia subito [illegible] il derby ligure, il 23 agosto, [illegible] [illegible] match più atteso è sicuramente quello dell'ultima giornata, il 5 settembre, quando i biancoblù di Vallongo ospiteranno al «Bacigalupo» la Saviglianese: proprio [illegible] tale occasione potrebbe decidersi la qualificazione al turno [illegible]sivo.

Coppe presidente del Ventimiglia

1ª giornata (giovedì 23 agosto): Ventimiglia-Savona (ore 17), Pinerolo-Saviglianese (17). Rip. Intermonregalese. 2ª giornata (domenica 26 agosto): Saviglianese-Ventimiglia (17,30), Intermonregalese-Pinerolo (20,30). Rip. Savona. 3ª giornata [illegible] (mercoledì 29 agosto): Pinerolo-Savona (17), Saviglianese-Intermonregalese (17,30). Rip. Ventimiglia. 4ª giornata (domenica [illegible] settembre): Savona-Intermonregalese (17), Ventimiglia-Pinerolo (17). Rip. Saviglianese. 5ª giornata (mercoledì [illegible] settembre): Savona-Saviglianese (17). Intermonregalese-Ventimiglia (20,30). Rip. Pinerolo.

Il Girone 3 vede al [illegible] tre liguri «ufficiali» (Rapallo, Sammargheritese e Pegliese), una «quasi» (il Libarna) e la blasonata Vogherese. Il match clou del raggruppamento, anche [illegible] questo caso, è probabilmente quello dell'ultima giornata [illegible] Pegliese-Vogherese al Carlini. In sottoclou, l'ultimo turno propone il derby [illegible] Levante fra Samm e Rapallo, mentre le polemiche di questo periodo possono chiarirsi in Pegliese-Samm della terza giornata. Il Libarna giocherà le partite casalinghe a Novi Ligure, la Samm al Comunale di Chiavari.

1ª giornata (23 agosto): Libarna-Pegliese (ore 21), Vogherese-Sammargheritese (20,45). Rip. Rapallo. 2ª giornata (26 agosto): Rapallo-Libarna (17), Pegliese-Sammargheritese (17). Rip. Vogherese. 3ª giornata (29 agosto): Vogherese-Rapallo (20,45), Sammargheritese-Libarna (21). Rip. Pegliese. 4ª giornata (2 settembre): Libarna-Vogherese (21), Rapallo-Pegliese (17). Riposa Sammargheritese. 5ª giornata (5 settembre): Pegliese-Vogherese (17), Sammargheritese-Rapallo ([illegible]1). Rip. Libarna.

Giancarlo Scartozzoni

Pallone elastico: in [illegible] hanno vinto Barla, Navoni e Dotta

Pirero quasi nei playoff

Alla Taggese per entrare in finale basterà battere domenica Tonello
dopo la rocambolesca sconfitta di quest'ultimo mercoledì con Dogliotti

Livio Tonello

CENGIO. Tonello perde malamente da Dogliotti l'ultima partita casalinga di qualificazione [illegible] affronta con molte incognite la trasferta di Taggia di domenica: questo il verdetto del confronto di mercoledì [illegible] a Cengio, 11-8 per la quadretta di Cortemilia. Pubblico abbastanza [illegible] e molti piemontesi per un confronto che non si giocava a Cengio da 2 anni causa la questione-Acna. In palio la possibilità per Tonello di agganciare Pirero al sesto posto e disputare domenica una partita spareggio: il [illegible]citore ai playoff, il perdente ai playout.

Tonello ha sprecato tale possibilità: perdendo con Dogliotti, deve ora vincere [illegible] Taggia per agganciare Pirero e disputare con lui uno spareggio in campo neutro. La cronaca. Tonello parte alla grande, fionda palloni profondi alla battuta, [illegible] difende bene anche al salto in fase di ricaccio. Sembra fatta dopo un'ora [illegible] mezzo: al riposo la Spec è [illegible] vantaggio per 8-2. Pubblico in delirio, ma poi [illegible] tracollo. Alla ripresa Dogliotti sale leggermente di tono, non più di tanto. E Tonello si scompone. Perde malamente 3-4 giochi di fila, spreca [illegible] su occasioni: l'incontro è finito. Dogliotti infila in un'altra ora [illegible] mezzo 9 giochi di fila, [illegible] condanna la Spec [illegible] una rincorsa quasi disperata ai playoff. Spiega il presidente della Spec Rino Ardenti: «Una sconfitta incredibile, abbiamo regalato la partita».

Anche in B sorprese nel turno infrasettimanale. A Tarantasca Rivero e Tealdi impegnano al massimo la Villanovese di Barla, che vince di stretta misura: 11-10. Affermazione sofferta quella dei liguri, ma meritata. La scorsa stagione la Villanovese dovette [illegible] [illegible] [illegible] scudetto quasi vinto a causa di un infortunio al battitore Rapallino, quest'anno è ancora vittima di un'incredibile serie di infortuni. Si riscattano Navoni e la Bormidese [illegible] Torino battendo per 11-6 Aschiero. La Bormidese può ancora sperare di agganciare la fa[illegible] finale. Infine a S. Stefano Dotta strapazza Grasso: 11-7.

[e. m.]

Scattano gli appuntamenti estivi, continua la polemica sulle divise

Bocce doc con la Palma d'oro

Domani e domenica la grande gara di Loano

Per i boccisti di tutte le categorie [illegible] un Ferragosto doppiamente «caldo»: sono infatti in molti [illegible] voler boicottare le gare programmate in questo periodo, per dimostrare il loro malcontento per l'assurda imposizione di gioc[illegible]e in divisa completa. Questa [illegible] infatti una disposizione che penalizza troppo i giocatori e di riflesso anche le società organizzatrici (che pagano regolari tasse-gare all'Ubi) e non si capisce perché i responsabili [illegible] ostinino a mantenerla nel periodo estivo quando l'attività ufficiale è sospesa e le gare programmate sono di propaganda.

Per questo tipo di competizioni, poi, non esistono vincoli di categoria e di società. Permane invece l'obbligo della divisa (col fiscalismo degli arbitri che, in base al regolamento, [illegible]inano multe a chi ad esempio non ha i pantaloni uniformi a quelli dei compagni e addirittura estromettono dalla gara se non si provvede alla sostituzione). Siamo quasi nel Duemila e proprio lo sport delle bocce che sta facendo grandi sforzi per emergere si trova a cozzare con disposizioni dopolavoristiche. Si proclama [illegible] quattro venti che anche le bocce [illegible]o uno sport e poi lo si mortifica a ogni piè sospinto, quando sarebbe molto facile trovare una soluzione soddisfacente per tutti.

Una prima avvisaglia del generale malcontento si [illegible] avuta in occasione della gara nazionale a terne di Loano di 8 giorni fa: [illegible] giocatori presenti di cui 15 della società organizzatrice. Sarà ancora la Loanese a far da termometro alla situazione: domani e domenica sui suoi campi ospita un'altra importante gara, la «Palma d'Oro», giunta quest'anno [illegible] XIX edizione. Subito dopo sono in calendario la «Rosa d'Oro» a Imperia (nazionale a coppie) il 14 e 15 agosto; la «39ª Targa d'Argento» (a terne a Finale Ligure il 15 e 16); la «Coppa Città di Ventimiglia» (a terne il 25 e 26).

Il torneo che comincia alle 14,30 di domani a Loano e sarà arbitrato [illegible] Enzo Petenzi, è a coppie (B-C, B-D, C-C, C-D e inferiori), senza passaggio di punti né vincolo sociale; oltre che sui campi della Loanese [illegible] regione Fey [illegible] gareggerà anche [illegible] Pietra e Borghetto. Non si gioca a orario fisso e [illegible] partite, a eliminazione diretta, andranno [illegible] 13 punti. Alla coppia prima classificata, oltre all'artistica e preziosa Palma d'oro, andran[illegible] due medaglie da 50 mm; per i secondi la «Coppa Regione Liguria» e medaglie da 40 mm; al[illegible] terza e quarta medaglie da 32 mm; dalla quinta all'ottava medaglie da 26 mm e dalla nona alla sedicesima da 19 mm. Le iscrizioni verranno accettate fino alle ore 12 di domani, telefonando allo 019/669.082.

[g. tol.]

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Venerdì 10 Agosto 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi [illegible] int. 6, tel. 802.081

DEE DEE IN CONCERTO

Sanremo, torna la Bridgewater

Stasera, al Roof Garden del casinò, è in programma l'atteso concerto di D[illegible] Dee Bridgewater, la [illegible] di colore che ha vinto, assieme ai Pooh, il Festival '90. [illegible]

PIU' CONTROLLI SULL'AURELIA

ALBENGA. Il fenomeno della prostituzione, femminile e maschile, si sta diffondendo sulla via Aurelia tra Albenga e Ceriale. E' un fenomeno antico, quasi «storico» [illegible] negli ultimi tempi sta preoccupando per gli strascichi [illegible] violenza che si [illegible] portando dietro. Anche i politici, dopo anni di disinteresse, hanno scoperto che l'Aurelia è diventata a rischio di criminalità. Il nuovo sindaco di Ceriale, Ennio Balloni, ha scritto [illegible] lettera indirizzata al questore e al comandante del gruppo carabinieri di Savona segnalando il diffondersi [illegible] fenomeno e chiedendo interventi drastici per stroncare il commercio del sesso. Nel documento Balloni sottolinea come «i controlli, che pur vengono eseguiti dai carabinieri e dai poliziotti, non hanno dato [illegible] ora esito positivo in quanto le prostitute, allontanate momentaneamente, ritornano puntualmente la sera dopo». Ma non è solo la prostituzione a [illegible] problemi [illegible] ordine pubblico nel Ponente. Anche i nomadi slavi stanno dando grattacapi per i continui furti in appartamento. A Finale ieri c'è stata un'operazione di controllo. [illegible] 3

ECCO I NUOVI CAMPI SOLARI

ALASSIO. Nella Riviera delle vacanze c'è anche chi, in estate, lavora. E [illegible] di loro vi sono molte giovani coppie [illegible] bambini che, chiuse le scuole e gli asili, diventano un problema. Non sempre, infatti, c'è [illegible] nonna comprensiva o una zia disponibile a portare al [illegible] i piccoli. Così i servizi sociali dei Comuni si sono attrezzati e, [illegible] da alcuni anni, organizzano i «campi solari», veri e propri asili estivi che dalle [illegible] di mattina alle 17 del pomeriggio tengono a bada i più piccoli. A gestire l'attività sono in genere cooperative di personale specializzato, maestri, pedagogisti, educatori. La giornata è dedicata soprattutto alla spiaggia ma, anche nel giusto svago d'obbligo nel periodo delle vacanze, non mancano giochi didattici, gite, escursioni e iniziative varie per conoscere il territorio, la storia, la geografia. Non mancano i [illegible] di avviamento allo sport e tante altre attività a seconda dell'età dei partecipanti ai «campi solari». Nel solo comprensorio albenganese, da Ceriale ad Andora, [illegible] oltre duecentocinquanta i bambini e i ragazzi che frequentano i campi. [illegible] 3

TURISMO IN VAL BORMIDA

La riscoperta [illegible] borghi antichi

Dove hanno fallito gli amministratori comunali sono riusciti i privati che grazie alle loro iniziative sono riusciti a far registrare in valle il tutto esaurito. SERVIZIO [illegible]

A PAGINA 3

Polemiche in Consiglio

Finale, il psi [illegible] la nuova giunta

I socialisti hanno criticato il piano di recupero dell'ex Lancia-Oasi presentato dall'amministrazione dc-pci. Contrasti anche a Pietra per le dimissioni del sindaco Robutti.

A PAGINA 8

Varati i calendari

Per il Savona [illegible] in Coppa a Ventimiglia

Il 23 agosto i biancoblù debutteranno in trasferta, sul confine. La squadra di Vallongo divide con la Saviglianese i favori di un girone che comprende anche Pinerolo e Intermonregalese.

Quest'anno a Finale, Alassio e Pietra Ligure c'è un sensibile calo negli arrivi dalla Germania

Il voto dei turisti tedeschi alla Riviera

Molto differenziati i pareri: si dicono sorpresi di trovare il mare più pulito del previsto e insoddisfatti di divertimenti e ristoranti
«Non tutti abbiamo le tasche piene di marchi», dicono e aggiungono che i prezzi dei generi alimentari sono più cari che nelle loro città

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non è vero che il vostro [illegible] è sempre sporco o che manca l'acqua potabile. I disagi sono altri: il caro prezzi, la scarsa qualità di molti ristoranti, la mancanza di divertimenti alternativi alla spiaggia».

I tedeschi, in calo sensibile (tra il 10 e il 15 per cento in meno secondo le prime statistiche) giudicano la Riviera. Il movimento turistico proveniente dalla Germania è comunque in calo a livello europeo: «I tedeschi quest'anno viaggiano di meno», questo secondo l'autorevole osservatorio del «Suddeutsche Zeitung».

Sui giornali tedeschi si è scritto molto del mare ligure

sporco e, soprattutto, della mancanza d'acqua potabile. Notizie risultate, in quasi tutti i [illegible], «frutto di generalizzazioni».

Wolfgang Lopp, 40 [illegible], [illegible] Francoforte, dice: «Il mare e la spiaggia sono ok. In questi giorni il litorale è splendido. [illegible] letto notizie sui giornali tedeschi, anche quelli più seri, che mettevano [illegible] guardia sulla mancanza d'acqua in Riviera. A Pietra Ligure, invece, ho trovato tutto a posto».

Ma come mai i tedeschi stanno disertando l'Italia e la Liguria? E' forse colpa dell'unificazione tra le due Germanie? Risponde Wolfgang Lopp: «Non si può attribuire tutto a questo storico evento. Sono dieci anni che vengo in Italia e mi trovo bene. I servizi sono sufficienti».

Julia Schmidt, 18 anni e Janina Menzel, 17 anni, entrambe di Wurzburg, al mare preferiscono la piscina del residence «Mare Verde». Dicono: «Qualche giorno fa il mare era sporco. La spiaggia è molto piccola e spesso affollata. L'ospitalità è buona, ma i giovani italiani [illegible] spesso maleducati e soffocanti nelle loro attenzioni. I divertimenti? Non c'è nulla oltre alla spiaggia e la piscina di giorno e la discoteca la sera».

Proseguono: «Arrivare dalla Germania a Pietra Ligure è stato semplice anche in auto, le vie d'accesso sono buone. Una volta qui, se non si ha la necessità di spostarsi e di cercare posteggio, problemi non ce ne sono. Non sempre, però, abbiamo mangiato bene al ristorante».

Irene Schwarz, 38 anni, di Oberndorf, critica il [illegible] [illegible]. Spiega all'interprete dell'agenzia «Mamberto»: «Molti prodotti da queste parti costano quasi il doppio che da noi. Tra gli alimentari ho notato differenze e speculazioni. In Italia si pensa che i tedeschi siano tutti abituati a certi tenori [illegible] vita ma non è [illegible]. I giornali scrivono della mancanza di acqua però, una volta qui, ci si accorge che i disagi sono altri. Le condizioni del [illegible] forse dipendono [illegible] clima e dalle correnti. La qualità dei cibi nei ristoranti e i prezzi dipendono invece da scelte precise».

I cittadini tedeschi si rammaricano per la pubblicità negativa fatta da certi giornali alla Riviera portando esempi [illegible] [illegible] o limitati localmente. [illegible] nella tendenza a generalizzare e a proporre un'immagine negativa della Liguria, già di per sé non esaltante, hanno trovato posto anche [illegible] alghe dell'Adriatico.

Sostiene Irene Schwarz, [illegible] Oberndorf: «Lo [illegible] anno si leggeva della mucillagine in Riviera. Non sempre si distingueva fra Adriatico e Mar Ligure. Certe differenze [illegible] risultavano dalla stampa tedesca e si è fatto di ogni erba un fascio».

Il calo dei turisti tedeschi è comunque stato netto e reale anche in zone tradizionalmente forti come Finale Ligure, Pietra Ligure e Alassio. Sec[illegible] la «Mamberto viaggi» sono soprattutto i turisti che organizzano in proprio la vacanza ad abbandonare la Riviera».

Augusto [illegible]

A franco Wolfgang Lopp, qui sopra Julia Schmidt e (a destra) Janina Menzel

«Sono dei buoni clienti»

E' l'opinione degli operatori sui cittadini della Rft

PIETRA L. I tedeschi? Brava gente, allegri, con un buon portafogli. Gli operatori turistici giudicano così i loro ospiti di lingua tedesca.

Mirella Rostagno, albergatrice (Hotel «Corallo»), dice: «Di recente abbiamo fatto un piccolo sondaggio e le pecche emerse sono poche. I tedeschi [illegible] alberghi con giardino, poco rumorosi e con piscina. Sono per le comodità, anche se si adattano all'offerta».

Carlo Ravera, contitolare [illegible] piano bar «Airone» sostiene: «Per le caratteristiche [illegible] nostro locale, il rapporto [illegible] lavoro con il turista tedesco è buono. Ma [illegible] tutti hanno la stessa disponibilità economica. Non capita che tre tedeschi ordinino una sola coca cola però, qualche volta, c'è chi si è alzato [illegible]po aver letto il listino prezzi».

Ugo Giribaldo, agente [illegible]biliare, afferma: «Si [illegible] dire di tutto contro l'Italia e la Riviera, [illegible] non ho mai sentito dire che un tedesco si sia lamentato per la nostra cortesia. I turisti che vengono da noi cercano tranquillità o divertimenti».

Al ristorante «da Marzio», sul lungomare [illegible] Pietra, dicono: «I tedeschi sono più pignoli che gli italiani. Chiedono menu chiari per poter fare i conti prima di mangiare. Non si lamentano delle cose proposte, ma cercano pietanze di loro conoscenza più che le specialità locali».

Anche Stefano Squarise, dell'omonima gioielleria, [illegible] che quest'anno si [illegible]no meno compratori tedeschi. Dice: «Sono clienti validi. Si fanno capire e comprano. Hanno una mentalità decisa, [illegible] contrattano molto i prezzi. Vogliono far vedere che sanno [illegible] fatto loro. E per quanto riguarda il rapporto con il cliente, tutto questo è positivo».

E in discoteca? Silvano Massone [illegible] «Vetronero», discoteca di Pietra Ligure, dice: «Quei pochi clienti tedeschi non creano problemi né per i soldi né per le consumazioni o per dare fastidio ad altri. I tedeschi sono clienti corretti nei locali da ballo».

[a. r.]

L'uomo ha ordinato a un imprenditore ligure 500 mila medaglie d'oro con l'effigie del premier

Parla l'intermediario del colonnello Gheddafi

«Così sono riuscito a concludere l'affare per il governo libico»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che l'oro [illegible] una delle passioni [illegible] Rageb Daghdouih lo si nota al primo sguardo: porta un enorme anello alla mano sinistra, un pesante bracciale al polso e dello stesso metallo è il massiccio «cinturino» dell'orologio. Chi meglio di lui poteva trattare l'affare delle [illegible] mila medaglie d'oro con l'effigie di Gheddafi, ordinate dalla Libia?

Daghdouih è un ingegnere [illegible] libico, da molti anni abita a Londra dove si è sposato. E' lui l'intermediario che dovrebbe concludere un contratto con la «Galaxy», la società di import-export dell'imprenditore genovese Gian Carlo Garbarino che ha [illegible] sede ad Alessandria.

La fornitura, se [illegible] la «Galaxy» ad aggiudicarsela, potrebbe essere soddisfatta ricorrendo ad orafi e ad argentieri che nella zona tra Alessandrino e Valenzano certo non mancano.

Rageb Daghdouih, titolare con un fratello che abita in Libia della «Ridieco Ltd», società di import-export con sede a Londra, da qualche mese [illegible] aperto un ufficio in città; al secondo piano del ristrutturato palazzo all'angolo tra via Milano e la piazzetta della Lega, cuore di Alessandria e luogo di passeggio. Rageb Daghdouih, cinquantenne, si adombra soltanto quando pensa di essere [illegible] fotografato senza il [illegible] consenso. L'espressione del viso si indurisce, pretende il rullino, apre il contenitore con i denti, in un gesto di rabbia srotola la pellicola e non contento cerca di bruciarla. Pochi minuti, poi riacquista il fair play e ritorna cordiale.

Allora si farà il contratto?
Gradirei che la commessa rimanesse in Italia, un ottimo affare per la vostra economia.

E pensa che la fornitura di medaglie al governo di Tripoli possa essere assegnata alla ditta [illegible] Garbarino?
Le maggiori difficoltà sono state superate, il contratto con la Galaxy è già stato depositato all'Ufficio del registro [illegible] Alessandria. Penso che ormai l'operazione possa considerarsi conclusa.
Un'operazione che s'era iniziata negli ultimi mesi dell'89. Ci sono stati disguidi e complicazioni, anche per le garanzie da offrire alle banche, così l'affare è fallito.

[illegible] Rageb non ha rinunciato a cercare qualcuno in grado di fornire [illegible] suo governo le 500 mila medaglie commemorative: sul diritto [illegible] faccia del colonnello con la scritta Gheddafi. Sul [illegible] la data [illegible] (sarà ora probabilmente corretta in 1969-1990) e il [illegible] inglese «from strength [illegible] strength» (da forza a forza).

A complicare le cose sono arrivate anche [illegible] accuse di traffico d'armi.

E' vero. Alle [illegible] di venerdì [illegible] luglio hanno bussato alla porta della mia stanza all'albergo Europa. Era la Guardia di finanza. Mi hanno invitato a vestirmi quindi, dopo [illegible] sequestrato tutti i miei fascicoli, due agende zeppe di indirizzi ed un campionario di 26 medaglie con l'effigie di Gheddafi, mi hanno invitato a seguirli a Genova, per essere interrogato dal procuratore della Repubblica, Annalaila Dello Preite. L'accusa? Contrabbando d'armi. A carico mio e di Garbarino.

L'inchiesta ha dato ragione a Rageb Daghdouih: ieri la Guardia di finanza, archiviata la pratica dal giudice, gli ha restituito documenti, contratti, agende, campionario delle medaglie. Le stesse che, in cinquecentomila esemplari, la «Galaxy» dovrà probabilmente impegnarsi a far coniare per soddisfare la [illegible]messa libica.

Le medaglie di Gheddafi

Franco Marchiaro

Negli ultimi 10 anni controllati al S. Paolo tutti i soggetti [illegible] rischio

Savonesi a prova di epatite

Il vaccino, ora gratuito per alcune categorie, sta per diventare obbligatorio
Saranno sottoposti alla nuova terapia preventiva almeno 400 bambini all'anno

SAVONA. Anche [illegible] VII Usl si prepara all'avvento del vaccino obbligatorio contro l'epatite B. [illegible] sarà approvato il disegno di legge varato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri, nei prossimi 12 anni ventiquattro generazioni di savonesi saranno immunizzate dall'epatite B. Il provvedimento del ministro della Sanità, De Lorenzo, prevede, infatti, l'obbligo di vaccinazione contro [illegible] virus [illegible] primo anno di vita e fino al dodicesimo [illegible] di età [illegible] 12 anni successivi dall'entrata in vigore della legge. Un programma che interesserà, tenendo conto del ritmo con [illegible] i bambini savonesi vengono [illegible] mondo, poco più di 400 soggetti all'anno.

Il certificato di vaccinazione sarà indispensabile per l'iscrizione a scuole. Fino ad oggi l'obbligo del vaccino ha interessato soltanto le cosiddette categorie a rischio: i neonati [illegible] madri positive al virus, tutti i neonati [illegible] adolescenti abitanti nelle zone a rischio (quelle in [illegible] la p[illegible]tuale di soggetti positivi raggiunge il 4 per cento), i conviventi di persone affette, chi lavora o soggiorna in zone ad alta incidenza di epatite B, le prostitute, i tossicodipendenti, gli omosessuali, le vittime di punture accidentali da siringa e il personale sanitario.

L'epatite B, uno dei quattro tipi di epatite di origine virale, si trasmette, come l'Aids, attraverso contatti [illegible] sangue infetto e, spesso, tramite frequenti e sconsigliate abitudini familiari (usare lo stesso spazzolino, lo stesso rasoio, le stesse posate). Raramente il decorso della malattia porta alla morte, però c'è il rischio di una cronicizzazione che può condurre a cirrosi. Spie[illegible] il dottor Marco Furfaro, primario del reparto di immunologia e da dieci anni responsabile del servizio [illegible] vaccinazione del S. Paolo: «Sono favorevole al disegno [illegible] legge ministeriale. E' una prevenzione indispensabile. Dal 1980 [illegible] Savona [illegible] vaccinati tutti i soggetti a rischio, tra cui 1500 neonati entro la prima settimana di vita. Tra i vaccinati ci sono anche tutti coloro che si [illegible] punti con siringhe usate. Il virus dell'epatite B non muore in [illegible] minuti [illegible] l'Hiv dell'Aids [illegible] sopravvive a temperatura ambiente anche per un mese».

E aggiunge: «Savona, che ha fatto registrare sempre una percentuale attorno al 2 per [illegible] di soggetti positivi al test dell'epatite B, non rientra, come Napoli ad esempio, tra le città in cui vige [illegible] anni l'obbligo per tutti di vaccinarsi. Comunque, il vaccino per tutti i neonati sarebbe indispensabile [illegible] quanto, [illegible] attaccati dal virus, essi non diventano portatori cronici ne malati cronici». Oggi il vaccino è innocuo, persino per chi soffre di diabete.

Ancora il primario del Centro trasfusionale del S. Paolo: «In dieci anni di profilassi, a Savona non si [illegible] registrati fenomeni di intolleranza né contagi di alcun tipo». Ma qual'è a Savona il rischio di contrarre l'epatite B? Risponde Furfaro: «I portatori del virus sono un discreto numero. Basti pensare che vengono effettuati [illegible] Savona ogni giorno 150 test [illegible] tra questi due almeno risultano positivi. Il no[illegible] sistema di vaccinazione oggi funziona con tre dosi [illegible] distanza di un mese l'una dall'altra. Al quarto mese c'è un controllo del dosaggio di anticorpi. Il primo richiamo viene fissato dopo 14 mesi. Ogni anno sottoponiamo i vaccinati a controllo».

Il vaccino contro l'epatite [illegible] ha una durata media di [illegible] anni. Fino [illegible] pochi anni fa in Italia l'immunizzazione è stata fatta con un tipo di vaccino ottenuto [illegible] plasma di soggetti [illegible] anticorpi. Poi la paura di contrarre l'Aids ha indotto i medici a usare i «ricombinanti» (a Savona viene iniettato l'Engerix B), ottenuti in laboratorio da cellule di lievito.

Paride Pasquino

Si combatte [illegible] contagio. All'ospedale S. Paolo di Savona si effettua una media di 150 test giornalieri sull'«epatite B»

NOTIZIE [illegible]

GASLINI
Due bambini trasferiti a Genova

SAVONA. Due bambini sono stati trasferiti ieri pomeriggio all'ospedale «Gaslini» [illegible] Genova in seguito a cadute accidentali nelle quali hanno riportato un trauma cranico. Si tratta di Gabriele Piscozza, 12 anni di Sesto S. Giovanni [illegible] Alessandro Bivertua, 16 mesi di Milano. Per precauzione i medici del S. Corona, ospedale dove manca la neurochirurgia pediatrica, li hanno trasferiti a Genova.

SAN PAOLO
Tenta il suicidio con un punteruolo

SAVONA. Un torinese di 39 anni, Maurizio Gazzuola, è stato ricoverato [illegible] mattina nel reparto di psichiatria del Valloria per aver tentato di suicidarsi utilizzando un punteruolo. L'uomo si [illegible] trafitto l'addome procurandosi [illegible] ferita da punta nella zona epigastrica addominale. La prognosi è di 15 giorni.

[illegible]
Il pci: «Chiuderle è [illegible]

ALBISOLA S. La lista civica [illegible] pci «Per Albisola» difende le spiagge libere. In [illegible] incontro [illegible] il sindaco Adelio Venturino il capogruppo della lista, Angelo Carossino ha affermato: «Concordiamo sulla necessità di rafforzare la vigilanza dei litorali [illegible] siamo contrari all'abolizione delle spiagge libere».

[illegible]
Investita da una moto: è grave

VARAZZE. Maria Luisa Marino, 48 [illegible] abitante a Varazze in via Rocagno 14 [illegible] ricoverata in prognosi riservata nel reparto [illegible] traumatologia del San Paolo. La donna ieri pomeriggio è stata investita da un motociclista, il turista tedesco Karl-Heinz Binkert, 25 anni.

PORTO
Quattro elicotteri per [illegible] Malesia

[illegible] Quattro elicotteri civili sono atterrati ieri pomeriggio sul piazzale della zona [illegible] porto. Sono stati imbarcati sulla nave Hual Favorita, appartenente alle Linee Ugland, diretta in Malesia. L'operazione [illegible] stata coordinata dalla Zust Ambrosetti in collaborazione con Capitaneria [illegible] Vigili del fuoco.

INCENDI
Bruciano i boschi [illegible]

SAVONA. Focolai di incendio ad Alassio [illegible] impegnando Vigili del fuoco e Guardia forestale. Dopo le fiamme in località S. Bernardo, ieri è stata nuovamente la volta dei boschi [illegible] S. Croce, d[illegible] era divampato nei giorni scorsi [illegible] rogo di notevoli dimensioni. Altri incendi sono stati segnalati a Savona e Varazze.

A Portovado

Capodogli prigionieri nella diga

SAVONA. Due capodogli sono rimasti «prigionieri» nella diga foranea di Portovado. Una motovedetta della Capitaneria ieri sera ha cercato di spingere fuori la coppia di cetacei che, in preda al panico (giustificatissimo, considerati i pericoli provocati da diportisti [illegible] pescatori, soprattutto in questo periodo di maggiore affollamento) [illegible] riusciva [illegible] trovare [illegible] per il mare aperto.

Dopo ore di lotta difficile [illegible] estenuante, sono stati avvisati gli zoologi dell'Università di Genova che si sono affiancati [illegible] marinai della Capitaneria di Savona. Nella tarda serata di ieri le speranze [illegible] salvare i due grandi mammiferi sembravano affievolirsi anche se l'impegno dell'equipaggio della motovedetta [illegible] è venuto meno.

Nei giorni scorsi, sono avvenuti numerosi avvistamenti: ad Albisola è stato segnalato un grampo, mentre a Finale Ligure, a poca distanza dal porto di Capo San Donato, ha incrociato [illegible] lungo [illegible] coppia di delfini.

[c. v.]

Denuncia della Confesercenti: «La colpa è della Regione»

Riviera, turismo in crisi

Drastico ed imprevedibile calo delle presenze ad Albisola, Finale [illegible] Loano
Luglio favorevole solo a Laigueglia ma gli stranieri scelgono altri lidi

SAVONA. Il turismo in provin[illegible] Savona è sempre più in crisi. Ad Albissola nel [illegible] di luglio [illegible] è registrato [illegible] calo [illegible] presenze del 35 per cento, [illegible] Finale del 15 [illegible] a Loano del 30 per cento. Solo a Laigueglia i turisti si [illegible] fermati in albergo più dello scorso anno.

Italiani e stranieri quest'estate hanno optato per altri lidi, e gli albergatori liguri si vedono contendere i clienti non solo dai tradizionali «concorrenti» della Riviera romagnola ma addirittura dai villaggi turistici pugliesi. E ora gli albergatori mettono in discussione la politica turistica della Regione.

Afferma Mario Dello Mastro, vice presidente della Confesercenti: «Sino a ieri ci avevano detto che i Mondiali [illegible] calcio avrebbero risolto la maggior parte dei nostri problemi, ma ora il pallone è sgonfio e [illegible] situazione sta precipitando. Gli alberghi liguri si stanno svotando e avrebbero bisogno di interventi di ristrutturazione, [illegible] Regione non fa nulla per risollevare la situazione e lascia che i privati risolvano i problemi da soli».

E il quadro che emerge dai dati raccolti dalla Confesercenti in alcune località turistiche del Ponente è veramente allarmante. A Finale, per esempio, si è registrata un'impennata negli arrivi di turisti italiani, ma un vistoso calo nelle presenze. Nel giugno del 1989 c'erano stati 9 mila 746 arrivi, mentre quest'anno [illegible] saliti a 12 mila 409; le presenze invece, sono scese [illegible] mila [illegible] a [illegible] mila [illegible]. Completamente negativo, invece, il bilancio degli stranieri. Nel giugno del 1989 gli arrivi erano stati [illegible] mila 714 e quest'anno solo 2 mila 949 e anche le presenze sono scese [illegible] mila 435 a 19 mila 400.

«In Liguria il turismo manca [illegible] organizzazione - sostiene Umberto Torcello, segretario provinciale della Confesercenti -. In tutte le altre regioni le Apt [illegible] divenute l'asse portante del movimento turistico mentre noi non sappiamo nemmeno [illegible] verranno mai realizzate. Mentre in Emilia Romagna queste strutture sono già avviate, in Liguria possiamo offrire solo lo stato di degrado [illegible] il traffico caotico delle [illegible] cittadine». Aggiunge Luciano Tizzi, presidente della Confesercenti: «Ogni anno a giugno le amministrazioni locali scoprono di essere senz'acqua, senza parcheggi e di avere [illegible] viabilità caotica ma non si fa mai nulla per risolvere i problemi. Da anni giacciono nei [illegible] i progetti per portare [illegible] Riviera l'acqua del Tanaro e dell'Arroscia, ma sino ad ora non si [illegible] mai andati al [illegible] là delle parole».

Anche i prezzi, però, [illegible]tribuiscono a far fuggire i turisti italiani e stranieri dalle spiagge della Riviera. Secondo i [illegible] ufficiali, una pensione completa a Finale in un albergo a tre stelle costa circa 60 mila lire al giorno, [illegible] Loano, Varigotti e Spotorno [illegible] almeno 70 ad Alassio.

In media rispetto all'anno [illegible] è registrato un aumento del 5 per cento [illegible] la qualità dei servizi [illegible] sempre ha tenuto [illegible] passo degli aumenti.

[e. b.]

Ora è stata proposta l'istituzione di una ronda mista con carabinieri e agenti di polizia

Militare aggredito [illegible] banda di teppisti

E' la terza aggressione in pochi giorni: il soldato non è grave

SAVONA. Ancora [illegible] militare della «Bligny» finito all'ospedale. Ancora un'aggressione notturna ad opera di sconosciuti. Questa volta [illegible] accaduto nei giardini del Prolungamento. L'altra sera due militari di leva sono stati avvicinati da un gruppetto di giovani. Uno dei due soldati, Salvatore Messina, 19 anni, di Acireale (Catania) è stato aggredito e malmenato. Trasportato al San Paolo è stato medicato dai sanitari di turno e ricoverato con prognosi di 15 giorni al reparto [illegible] traumatologia.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 22 all'inizio di viale Dante Alighieri. I due militari, da alcuni mesi di stanza a Savona, stavano telefonando [illegible] casa. Erano in borghese. Ha raccontato Salvatore Messina: «Ero all'interno della cabina telefonica che si trova all'imboccatura dei giardini. Il mio commilitone [illegible] stava aspettando. Ad un certo punto si [illegible] avvicinati [illegible] ragazzi. Uno di loro aveva un coltello e ha tenuto fermo il militare che stava fuori. Gli altri hanno iniziato a spintonarmi». Secondo quanto ha [illegible] la giovane recluta, il gruppetto dei tre aggressori si sarebbe trasformato in pochi minuti in un piccolo esercito. «Sono arrivati altri ragazzi, probabilmente dalle giostre che [illegible] trovano in fondo al viale. Alla fine saranno stati una ventina».

Senza una ragione apparente Salvatore Messina [illegible] stato insultato e picchiato. Il commilitone non ha potuto fare altro che assistere [illegible] alle scene. Il pestaggio è durato pochi minuti. Alla fine il giovane militare è stato accompagnato al pronto soccorso che dista poche decine di metri dal luogo dell'aggressione. Le condizioni [illegible] soldato [illegible] sono preoccupanti. Solo [illegible] occhio [illegible] alcune contusioni al corpo. I medici hanno escluso fratture e, con ogni probabilità, lo dimetteranno tra un paio [illegible] giorni.

Salvatore Messina si trova alla [illegible] «Bligny», sede del 16° Battaglione di fanteria «Savona», da poco più di 5 mesi. Ha detto ancora: «Ho iniziato il servizio militare dieci mesi fa. Sono a poche settimane dal congedo». Ieri mattina il giovane ha ricevuto la visita del comandante della caserma, il colonnello Antonio Radogna, accompagnato dal responsabile del comando militare di zona, generale Luigi Manfredi. [illegible] colonnello Sordi, del comando di zona di Genova ha commentato l'episodio dicendo: «Non è il caso di drammatizzare. Si [illegible] trattato di una ragazzata. Le condizioni del soldato sono buone. Purtroppo [illegible] rilevare come questi episodi si ripetano troppo sovente». A Savona, dopo ormai tre casi, si è vagliata anche l'ipotesi di formare [illegible] de miste tra soldati dell'esercito e carabinieri ma questa soluzione [illegible] appare impossibile. Ha concluso il colonnello Sordi: «Abbiamo chiesto maggiore protezione da parte delle forze dell'ordine [illegible] controlli più assidui, per esempio nei Luna Park».

Molto più preoccupati [illegible] i militari di leva. La settimana scorsa la prima aggressione. Domenica sera, al termine della partita tra Savona e Genoa disputata al «Bacigalupo», un altro scontro tra un gruppo di giovani e un soldato di leva. Ha detto ancora Salvatore [illegible]: «In caserma [illegible] comincia ad avere paura. Negli ultimi giorni si era parlato sempre più sp[illegible] di questa ostilità verso i militari ma [illegible] pensavo che potesse capitare anche [illegible] me un'avventura simile». Adesso c'è il timore che gruppi [illegible] militari possano lasciarsi andare [illegible] «spedizioni punitive».

[p. p.]

Alla base dell'iniziativa gravi problemi di sicurezza per il traffico e di carattere igienico-sanitario

Un sindaco muove guerra alle lucciole

Intervento ufficiale del Comune di Ceriale verso il questore e il comando carabinieri per frenare la prostituzione sull'Aurelia
Per le donne extracomunitarie proposto il rimpatrio. Petizioni degli abitanti della zona, che comprende anche Albenga

CERIALE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Adesso sono scesi in campo anche gli amministratori comunali. Chiedono controlli più severi, interventi più incisivi per debellare il fenomeno della prostituzione che, da sempre, interessa la via Aurelia tra Albenga e Ceriale. Ogni sera, sul lungo rettilineo, decine di donne, italiane e straniere, provenienti soprattutto da Genova, stazionano in attesa di un passaggio. Petizioni, proteste, lamentele da parte degli abitanti sono servite a poco.

E' il sindaco di Ceriale, Ennio Balloni, a prendere ora posizione. Lo ha fatto inviando una lettera al questore e al comandante del gruppo carabinieri di Savona. Il documento, più che denunciare, «segnala che, in questo ultimo periodo, nel territorio del Comune di Ceriale, nelle ore serali e notturne, si notano prostitute di colore in attesa di clienti». Oltre a decine di extracomunitarie, però, sull'Aurelia stazionano anche tante donne e travestiti italiani.

Balloni scrive ancora che «si sono avute numerose proteste da parte di proprietari di alberghi, residence, campeggi e abitanti della zona. I controlli, che pure vengono eseguiti da carabinieri e polizia, [illegible] hanno dato [illegible] ad [illegible] esito positivo, in quanto le prostitute, allontanate momentaneamente, ritornano puntualmente la sera appresso». Per risolvere il problema Balloni chiede interventi drastici: allontanamento e rimpatrio delle extracomunitarie. Mette a disposizione l'eventuale appoggio dei vigili urbani, se non dovessero bastare carabinieri e poliziotti.

Lamentele e proteste, in ogni caso, non riguardano solo Ceriale. Nel tratto di Aurelia che interessa il territorio di Albenga più volte si sono organizzate petizioni per richiedere maggiori controlli. E' [illegible] solo per motivi morali, ma anche di pericolosità. Le auto dei clienti troppo spesso compiono manovre da ritiro di patente: inversioni improvvise, cambi di corsia, frenate brusche per vedere meglio le donnine, accostamenti a bordo strada senza la minima segnalazione. Gli incidenti [illegible] all'ordine del giorno o, meglio, della notte.

«Ma siamo anche disturbati dalle urla, dalle contrattazioni, dalle liti, dai motori al massimo delle auto che si fermano e ripartono», affermano gli abitanti della zona. E aggiungono: «Gli incontri amorosi, poi, avvengono nei vialetti e nelle stradine di campagna. Ogni mattina ne troviamo le tracce, con evidenti rischi di carattere igienico sanitari. Soprattutto per i bambini».

Gli episodi di violenza sono continui. Scippi alle prostitute, botte, a volte violenze sessuali. Pur senza arrivare ai livelli degli Anni 70, quando lungo l'Aurelia dominavano alcune bande di sfruttatori, è innegabile che dietro alla prostituzione cresca un mondo di sbandati e balordi disponibili alla violenza.

C'è, inoltre, l'ipotesi (ed è qualche cosa in più di un semplice sospetto) che le prostitute di colore, le più numerose in questo periodo, vengano sfruttate da un'organizzazione di nordafricani. Diversi giovani marocchini e tunisini [illegible] stati segnalati più volte nei pressi delle zone «conquistate» dalle ragazze nigeriane e senegalesi. Uno di loro, lo scorso inverno, era stato trovato [illegible] in tasca diversi milioni in contanti di cui non aveva saputo spiegare esattamente la provenienza. Erano gli incassi delle lucciole nere? E' probabile, visto anche che le donne, quando vengono fermate, difficilmente [illegible] trovate con grosse [illegible] di denaro.

Eppure il lavoro non manca. Vicino alla centrale del latte, ogni sera, almeno 40 ragazze sono in attesa di clienti e il via vai di auto è enorme. Le tariffe variano dalle 30 alle 50 mila lire. Una sorta di «cartello» che vale anche per travestiti e prostitute italiane.

Stefano Pezzini

I nomadi nel Ponente. Uno degli accampamenti controllati dai carabinieri

Furti nelle case e borseggi

Riviera: l'arrivo degli zingari ha fatto scattare i controlli

NOSTRO SERVIZIO

Probabilmente non arrivano a rapire i bambini, ma è un dato di fatto che, contemporaneamente al loro arrivo, in Riviera [illegible] aumentati i furti nelle abitazioni, nei negozi e i borseggi. Così carabinieri e vigili urbani stanno intensificando controlli e verifiche sugli zingari, per tentare di scoraggiare quest'ondata di reati.

L'ultima operazione di [illegible]trollo, in ordine di tempo, è stata eseguita ieri mattina dai carabinieri di Finale Ligure. Una ventina di nomadi sono stati identificati, sono state perquisite roulotte e accampamenti ma non è stato trovato niente di particolarmente compromettente. Qualche cacciavite utile per scardinare serrature, qualche oggetto d'oro di provenienza sospetta ma null'altro.

Gli zingari controllati s[illegible] tutti slavi e montenegrini, le tribù che anche le altre comunità di nomadi, gitani e zigani, considerano, non fosse altro per una questione di «immagine», visto che poi si generalizza, le pecore nere del loro popolo di giramondi. «Attenzione, però, [illegible] tutti i furti nelle abitazioni sono opera degli zingari. Non dimentichiamo che in estate arrivano in Riviera anche gli specialisti delle grandi città. E poi ci sono i tossicomani», si sottolinea tra le forze dell'ordine.

I pattuglioni e i controlli troppo spesso non danno risultati soddisfacenti. «I nomadi nascondono la refurtiva nei pressi dell'accampamento ma è [illegible] cercare un ago nel pagliaio. Quando poi se ne vanno [illegible] la recuperano immediatamente. Aspettano qualche ora, poi uno o più persone della comunità torna indietro a prelevare il bottino», spiegano [illegible] gli inquirenti. E aggiungono: «Senza contare che quasi sempre si [illegible] di minorenni. Anche se ne troviamo uno [illegible] della refurtiva, come spesso avviene, possiamo solo procedere al sequestro di monili e danaro e fare una segnalazione al tribunale dei minori». [a. p.]

DALLA RIVIERA

CERIALE
Inaugurata la nuova stazione Agip

E' stata inaugurata ieri mattina la nuova stazione di servizio di Ceriale nord sull'Autostrada dei fiori. La nuova struttura è dotata di bar e servizi adeguati alle esigenze degli automobilisti che da Genova percorrono l'autostrada in direzione di Ventimiglia.

CERIALE
S'inizia il torneo «Bruzzone»

S'inizia al campo sportivo di Ceriale il torneo quadrangolare di calcio intitolato a «Antonio Bruzzone», ex presidente dell'Albenga. Ad organizzarlo è Lucio Stella, calciatore piemontese e allenatore della squadra della «Cambiano». Al torneo partecipano i campeggi «Tempo d'estate» e «Delphis» e i bagni «Martini» e «Pirata».

ALASSIO
Controlli in bar e bagni marini

Nell'ambito dei normali controlli effettuati dai carabinieri nei locali pubblici è stato multato, per alcune irregolarità, il titolare del chiosco bar dei bagni «Lido» ad Alassio. Le infrazioni sono state segnalate al sindaco per eventuali sanzioni amministrative.

SPOTORNO
I commercianti: «Non siamo razzisti»

«La nostra protesta è contro gli abusivi siano essi di colore, piemontesi o napoletani. Non ne facciamo una questione razziale quindi, ma solo un problema di sleale concorrenza. E' per questo che chiediamo che le autorità facciano qualcosa». Sulla questione è intervenuto Giorgio Ricci, presidente dell'Ascom di Spotorno.

FINALE LIGURE
Piaggio, operai in cassa integrazione

Resteranno chiusi per tre settimane, per le ferie di agosto, gli stabilimenti Piaggio. Fra sindacato e azienda è stato fissato un incontro per lunedì 27 agosto, per discutere la Cassa integrazione. Circa 200 dipendenti andranno in Cassa integrazione in autunno.

Centinaia di bambini vengono affidati, dalle otto alle 19, agli educatori e ai sorveglianti

E la Riviera scopre i campi solari

In pochi anni si sono sostituiti alle colonie, soddisfatti genitori e insegnanti: si gioca e si fanno i compiti
Organizzati dai Comuni, vengono soprattutto utilizzati dalle famiglie impegnate nelle attività turistiche

ALASSIO. Nella Riviera affollata di turisti che si divertono ci sono anche coloro che lavorano, spesso con ritmi particolarmente duri. Fra i lavoratori dell'ospitalità molti si trovano nel bisogno di poter lasciare in custodia durante l'orario lavorativo il proprio figlio, quando per l'età (fra i 4 e i 10 anni) non è ancora autonomo. Una risposta a questa esigenza viene dall'organizzazione dei cosiddetti «campi solari» da parte dei Comuni.

Nel solo comprensorio albenganese (da Ceriale ad Andora) attualmente sono 250 i bambini che ogni mattina, verso le otto, vengono affidati alle cure dei sorveglianti del servizio pubblico per essere poi ripresi nel tardo pomeriggio. Sino ad una decina di anni fa, le giovani coppie lavoratrici non sapevano a chi affidare i propri figli e non sempre le sistemazioni familiari erano in grado di soddisfare questa esigenza. Ora, occorre riconoscerlo, dopo numerose esperienze anche negative, i Comuni si sono dotati di efficienti «campi solari», grazie anche alla nascita di una serie di cooperative che sono in grado di garantire educatori e sorveglianti professionalmente capaci.

Dice Giovanni Poggio, presidente di una di queste cooperative, «Il quadrifoglio», che gestisce i campi di Laigueglia e di Andora: «Siamo in grado di fornire, con personale al di sotto dei 30 anni, un servizio professionale. Nostro tramite molti giovani hanno così potuto risolvere il loro problema occupazionale». Solitamente il servizio viene gestito anche con il supporto, sia di mezzi che di personale, dell'ente locale. Il servizio mensa, ad esempio, è assicurato dalle cuoche del personale in forza al Comune per la refezione scolastica.

Il costo è in parte sostenuto dalle casse comunali, in parte dalla quota di iscrizione, che si aggira sulle 250 mila lire mensili, cioè sulle 10 mila lire al giorno.

In molte località le richieste sono esuberanti rispetto ai posti disponibili (esiste un numero massimo di ragazzi per ogni sorvegliante), segno evidente che si tratta di una necessità dell'economia turistica locale. Ma vediamo, località per località, quali [illegible] le caratteristiche dei «campi solari».

Andora. I ragazzi che frequentano il «campo», che ha la sua spiaggia nel tratto di arenile libero in corrispondenza di via Sardegna, [illegible] circa una cinquantina. Si tratta di un alto numero, pari al 50 per cento degli iscritti alla scuola materna durante il periodo invernale.

Laigueglia. Qui gli iscritti sono 35 e per il buon funzionamento del «campo» ancora l'anno scorso le madri si erano battute a fondo per far decidere la giunta a sostenere l'iniziativa. La gestione è del «Quadrifoglio», [illegible] 8-18. Ricco il programma di attività ludiche e di escursioni alternative.

Alassio. Quarantuno a luglio, ora sono una trentina i ragazzi dai 4 ai [illegible] anni che [illegible] ospitati dal servizio comunale. La gestione è della Cooperarci di Savona. La quota di iscrizione è di 230 mila lire mensili.

Albenga. Con orario dalle 8 alle 17, attualmente i ragazzi albenganesi che trascorrono la giornata al «campo» sono una settantina. I turni, anziché mensili come [illegible] altrove, sono di 20 giorni. La spiaggia è attigua a quella del Circolo Nautico, le attività ludiche si svolgono nei saloni dell'ex asilo Ester Siccardi di viale Martiri.

Ceriale. 43 gli iscritti (alcuni provenienti dall'entroterra, per i quali la Comunità Montana contribuisce con 10 milioni di lire). La gestione è della cooperativa «Centro progetto città» di Savona. [r. sr.]

COME FUNZIONANO

Un assistente per amico

Il «campo solare» non è un parcheggio per bambini. Il livello dell'assistenza è certo più alto di quello che un tempo veniva fornito dalle cosidette «colonie estive». E ciò sia perché è controllata la qualità professionale degli assistenti e degli educatori, sia perché è rispettato un rapporto fra numero di assistiti e insegnanti. Spesso nei «campi» nascono forti legami fra i giovani sorveglianti ed i ragazzi. Ad Alassio si lavora tutto il mese per preparare fantasiose o divertenti feste di fine corso, con il coinvolgimento anche dei genitori. Dopo una esitazione iniziale ora i Comuni [illegible] finalmente convinti della necessità del servizio. A Ceriale, ad esempio, in attesa di distribuire le deleghe agli assessori, il «campo solare» è stato seguito ed organizzato dallo stesso sindaco Ennio Balloni, che ha fatto in modo che potessero anche essere ospitati alcuni ragazzi con handicap.

CASTELLI DI SABBIA

Alassio, il più bello è il muro di Berlino

«La caduta del muro» dei bagni Alba, dedicato all'avvenimento storico più importante dell'ultimo anno, ha vinto la VIII edizione del concorso «I castelli di sabbia». Il premio originalità è andato a «Vorrei danzar con te» dei bagni Lido, che ritrae gli indimenticabili Ginger Rogers e Fred Astaire.

E a Pietra Ligure il dc Tortarolo vuol fare il sindaco al posto del socialista Robutti

Finale, psi critico con la nuova giunta

Polemiche in Consiglio per il recupero dell'ex Oasi-Lancia

PIETRA L. Situazione politica in evoluzione a Pietra Ligure dopo le dimissioni del sindaco Mario Robutti (psi), diventato presidente dell'Amministrazione provinciale. Il suo successore designato è Nicolò Tortarolo (dc) anche se c'è il tentativo, pare destinato a fallire, di rifare la maggioranza.

Il pci a Pietra Ligure intanto avanza una proposta di tutela ambientale del «Pian dell'olio». Polemiche in Consiglio comunale, mercoledì sera, anche a Finale Ligure sul piano particolareggiato del comparto «Lancia-Oasi».

Dimissioni a Pietra. Per alcune settimane Pietra Ligure resterà senza sindaco. I compiti di primo cittadino saranno sbrigati dall'assessore anziano Paolo Palmarini (dc). Robutti si è formalmente dimesso mercoledì sera per poter giurare come nuovo capo dell'Amministrazione provinciale. Fra dc e psi esiste un accordo che preveda la continuazione del rapporto privilegiato a due, con il ritorno di un democristiano sulla poltrona di sindaco. Tutto dovrebbe avvenire a settembre, dopo le ferie.

Nicolò Tortarolo, ex sindaco ed ex coordinatore amministrativo della V Usl, l'altra sera ha invitato i socialisti a rispettare i patti. Di recente lo stesso sindaco, Mario Robutti, aveva confermato la volontà di correttezza del suo partito nel far fronte agli impegni assunti».

Da parte loro i comunisti hanno aperto il discorso dichiarandosi disponibili ad una «maggioranza di programma, senza pregiudizi per nessuno, fondata però sulle cose da fare».

L'ipotesi di un governo senza dc, numericamente possibile, o del compromesso storico, tanto di moda in questi mesi nel Savonese, [illegible] trova nessun credito negli ambienti politici pietresi. Dicono: «Cambiare la maggioranza vorrebbe dire rivedere troppe [illegible] ad iniziare dal piano regolatore generale». Non ci sono, per ora, i presupposti di un giro di valzer come a Finale Ligure e altrove.

Parco pubblico. In seguito ad una petizione, firmata da oltre [illegible] persone, e a una successiva istanza inviata al sindaco di Pietra Ligure da 18 consiglieri comunali, si pone, quasi improvvisamente, il problema della conservazione del «Pian dell'olio», la zona collinare di Pietra Ligure, che si trova a monte del colle del Trabocchetto, considerata di notevole pregio ambientale.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa il pci ha illustrato una proposta. Hanno detto Alberto Artom, Franco Buscaglia e Camillo Cirfbi: «Questa zona a vincolo va allargata il più possibile a tutta la collina e alle zone archeologiche. Non vogliamo fare il solito discorso di semplice conservazione. Questa zona di Pietra Ligure presenta caratteristiche uniche che vanno valorizzate per essere utilizzate dalla gente». Il pci chiederà di inserire questa modifica nel piano regolatore.

Consiglio a Finale. Polemiche mercoledì pomeriggio in Consiglio comunale a Finale Ligure. I socialisti hanno votato contro il piano particolareggiato «Oasi-Lancia» per la creazione di strutture ricettive. Spiega Giovanni Ferrari (psi): «E' una questione di metodo che non condividiamo. C'è [illegible] forte privatizzazione di un comparto turistico con un piano camuffato da intervento pubblico. Rileviamo inoltre una sperequazione nei confronti dei privati». La nuova maggioranza (dc, pci, pli, pri) ha votato compatta, respingendo così le [illegible] dei socialisti. [a. r.]

La riscoperta di uno degli angoli più verdi e suggestivi dell'entroterra savonese

Tocca ai privati salvare il turismo

I bilanci della maggior parte dei Comuni sono in rosso e la Regione concede alle Pro loco solo 300 mila lire
Grazie all'impegno degli albergatori e delle associazioni culturali anche quest'anno ci sarà il tutto esaurito

In Val Bormida i Comuni stanziano pochi soldi per il turismo. I bilanci in rosso non permettono altre spese oltre a quelle previste. Agli amministratori sostituiti i privati con le loro iniziative.

CALIZZANO. Bilancio comunale di Calizzano: non è prevista una lira per il turismo. In quello del Comune di Bardineto, si legge: 7 milioni. Contributo della Regione alle Pro loco di entrambi i paesi: 300 mila lire. Somme ridicole e, nel caso di Calizzano, una scelta dissennata degli amministratori. Per questi due centri dell'Alta Val Bormida, infatti, il turismo rappresenta la fonte principale dell'economia. Stessa situazione Osiglia e Murialdo, dove il turismo costituisce fonte non indifferente di reddito.

Nonostante queste scelte politico amministrative, quasi obbligate a livello comunale a causa dei bilanci rosso, ma incomprensibili a livello regionale, l'iniziativa privata ha rilanciato l'industria del turismo e il bilancio parziale della stagione in corso positivo. Gli operatori turistici hanno investito cifre consistenti per riammodernare le infrastrutture. Le manifestazioni promozionali, alcune di buona caratura, sono numerose, alberghi e seconde case al completo.

Enrico Mozzoni, sindaco Bardineto, dice: «La cifra che abbiamo stanziato per la promozione turistica è ridicola. Ce ne rendiamo ma stata una scelta obbligata. Il bilancio comunale è una forca caudina che ci impedisce di destinare le risorse necessarie al rilancio del turismo, anche siamo tutti convinti che rappresenta la risorsa primaria del paese».

Giuseppe Tabò, vicesindaco di Calizzano, cui giunta composta da socialisti democristiani, è estremamente critico nei confronti della precedente amministrazione guidata da una lista di dissidenti dc. «Calizzano - afferma - stato per molto tempo un centro di turi- di élite. Poi, si è verificato un progressivo peggioramento dovuto anche alla noncuranza degli amministratori, come è evidente dal bilancio che abbiamo ereditato. Ora, vogliamo risalire la china. Quest'anno si percepisce di tendenza. Dobbiamo però riconoscere che il merito è dell'iniziativa privata del volontariato di associazioni culturali, sportive e della Pro loco».

Comunque, dall'inizio di luglio, a Calizzano e Bardineto, l'afflusso dei turisti, in prevalenza anziani o famiglie con bambini piccoli (l'altitudine dei due centri, circa 700 metri, è l'ideale per queste persone) è stato. In questi giorni si attende l'arrivo dei giovani: la clientela più gradita per bar e discoteche, la attività, per tutto l'anno si riduce week end.

All'hotel Miramonti di Calizzano, la cui nuova gestione ha dato impulso a una riqualificazione turismo (notevole il salto di qualità anche di Villa Elia, Eden e altri alberghi), una delle titolari, Piera Manfrino, afferma: «Abbiamo fatto del nostro meglio per soddisfare le esigenze di tutti i clienti, anche di quelli più esigenti. Naturalmente, non possiamo sostituirci all'iniziative promozionale di Comune e enti pubblici. Comunque, stagione, di là della brevità ormai endemica anche sulla costa, è soddisfacente».

A Bardineto, cenerentola del turismo nel passato, ora, la ricettività è diventata, per qualità e quantità, superiore a quella di Calizzano. Piccolo Ranch, Marianella, Villa degli Abeti, Montecarlo e Hotel della Corriere, sono in condizioni di offrire servizi qualificati anche ai turisti più esigenti. A tutto questo aggiungono residence di buona qualità. In entrambi i paesi i prezzi delle seconde e degli alberghi o lievitati, ma accettabili. In piena stagione, una seconda co- da 600 - 700 mila lire a 1 lione al mese, contro i 2 e mezzo milioni della costa.

Osiglia gli altri centri minori dell'Alta Val Bormida hanno ambizioni costi più modesti, ma il soggiorno è confortevole. Patrimonio e prezioso di tutti questi centri sono paesaggi splendidi e molto verde. Calizzano può contare patrimonio boschivo, faggete (sono state ritenute da esperti internazionali fra le più belle dell'Europa) e abetaie, eccezionale. Sono patrimonio di privati, dei Comuni e del Demanio molto curate. Non a caso, in questi luoghi, non si verificano, da tempo, gli incendi che devastano la costa ligure.

Osiglia, inoltre dispone di un bacino artificiale che diventato teatro di competizioni sportive (gare canoa) di ottimo livello. Ma, per richiamre turismo giovane, tutto questo non basta.

Bruno Balbo

APPUNTAMENTI

Dalle regate di Osiglia al motocross

Turisti e abitanti del luogo continuano a indicare come «La Piscina» complesso, al centro di Calizzano, composto da un ristorante - bar, discoteca e piscina, nonostante i diversi nomi assunti dai locali con i vari cambi di gestione. Rappresenta il cuore dell'iniziativa privata per la promozione turismo. I Giochi della gioventù, competizioni goliardiche organizzate dai turisti del paese richiamano, ogni sera, centinaia di persone. Diventano oltre un migliaio alla vigilia di ferragosto quando, ogni (anche questo), si esibiscono i campioni di trial indoor della «Show action group», che raggruppa uomini del calibro di Diego Bosis, vicecampione mondo campione italiano della specialità, il giapponese Takuni Nazita, Sergio Canobbio, ex campione italiano, Walter Favarin, e altri. E' un'iniziativa dei privati. Il «clou» è costituito dal salto in piscina, moto, degli atleti. Una «pazzia» di agosto che richiama turisti da tutta la riviera. A Bardineto, lo scorso luglio, si è svolta una gara nazionale di «Survival» (sopravvivenza in grotta, maratona, nuoto, tiro l'arco). Una manifestazione che ha catalizzato sul paese l'attenzione di Piemonte Liguria. Nel bacino artificiale Osiglia, domenica scorsa, svolta una regata in costume. Tutti spettacoli gratuiti, organizzati i pochi soldi destinati al turismo dai Comuni. E tanta buona volontà.

NOTIZIE **FLASH**

Vigile ferito dopo un inseguimento

Pomeriggio movimentato Ferrania per l'inseguimento e la cattura da parte dei vigili urbani Cairo e dei carabinieri di due zingari sorpresi a rubare. Una telefonata ha avvertito che Ferrania vi erano numerosi zingari atteggiamento sospetto: immediato l'intervento dei vigili che hanno inseguito due nomadi fuggiti verso San Giuseppe. La posizione dei due arrestati è al vaglio della magistratura. Nell'operazione è rimasto lievemente ferito il vigile Andrea Saroldi: con l'auto di servizio si è scontrato con un'utilitaria.

Consiglieri

Due consiglieri comunali di Altare, Roberto Rebella e Sergio Rossi, hanno abbandonato la seduta di giovedì subito dopo l'inizio, affermando che le notifiche del Consiglio erano giunte a loro solo da 4 giorni, non prevede la legge. Il Consiglio era da considerare valido. Maggioranza e opposizione hanno invece continuato la seduta discutendo alcuni punti di ordinaria amministrazione. Per loro seduta e valida quanto, trattandosi di un Consiglio straordinario, la notifica deve prima due giorni.

MURIALDO
Il ponte pronto in tre mesi

Non ci vorrano tre anni, ma solo tre mesi per ricostruire ponte in località Isolagrande Murialdo, ora pericolante. Lo comunica la Provincia, che intende con questo chiudere il discorso delle polemiche sul guado che sarà in funzione per il periodo necessario ai lavori.

CAIRO
Stasera «Estate Bragno»

Si iniziano stasera dureranno fino al 19 agosto i festeggiamenti di «Estate a Bragno». ' una festa tradizionale, che richiama molta gente nella popolosa frazione di Cairo; questa sera alle 20,30 gara di bocce e alle 21 serata di ballo liscio.

Oggi, in occasione di San Lorenzo, il Comune ha concesso la chiusura facoltativa dei negozi

Cairo, festa patronale con polemica

E' in atto un vivace dibattito tra i commercianti sull'opportunità di abbassare le saracinesche per l'intera giornata
Le perplessità degli operatori del centro storico per la prossima apertura a S. Giuseppe di un punto vendita all'ingrosso

CAIRO M. Oggi a Cairo si festeggia il patrono San Lorenzo: i negozi saranno in gran parte chiusi. E' una decisione che l'amministrazione comunale lasciato libera alle scelte dei commercianti, visto che la categoria è riuscita a trovare un accordo.

Nei prossimi giorni potrebbero esserci polemiche. Quanti hanno deciso tenere alzate anche oggi, nonostante la festa patronale, le saracinesche delle bottege sostengono di comportarsi in questo modo per spirito di servizio: «A Cairo oggi verrà gente, sarebbe indisponente far trovare tutto chiuso». E aggiungono: «Il commercio a Cairo sta vivendo momento di profondi cambiamenti, non sembra logico trascurare una occasione favorevole per qualificare la presenza dei nostri punti dita».

Ma la tradizione vuole che San Lorenzo i negozi restino chiusi e molti operatori, ormai da anni, fanno coincidere que- periodo con quello delle ferie estive. Un conflitto mentalità, più che di interessi, che si riproporrà anche domenica prossima, in occasione del mercatino dell'antiquariato, in programma per l'intera giornata nel centro storico. Sono pochi i commercianti che hanno deciso di aprire a loro volta. Ecco un nuovo motivo contrasto, che sembra spaccare in modo verticale le associazioni categoria.

Polemica tra i commercianti. Non tutti sono d'accordo sulla chiusura dei negozi nel giorno della festa patronale

A farne le spese sono, comunque, i residenti: numerosi negozi sono già chiusi per le ferie, oggi a Cairo sarà difficile fare acquisti. Le polemiche in fanno presagire discussioni infuocate alla ripresa dell'attività autunnale, tenuto che categoria sarà chiamata a dibattere alcuni delicati problemi. Tra questi la decisione di presentare, o meno, ricorso per centro commerciale all'ingrosso in costruzione S. Giuseppe e per il quale è stata chiesta una modifica d'uso relativa alla vendita anche al minuto su una superficie circa 1000 metri quadrati.

Inizialmente l'associazione commercianti del centro storico sembrava decisa a ricorrere al Tar contro la delibera di approvazione del Comune, ora avuto garanzie che nel nuovo market opereranno solo centi dell'area di Cairo, ha deciso rinunciare al ricorso. Una scelta che non sembra condivisa da molti commercianti di Cairo centro, i quali nelle prossime riunioni cercheranno di far cambiare idea dirigenti dell'associazione, giudicando insufficienti le garanzie ricevute.

Enrico Marchisio

LA FOTO D'ARCHIVIO

Piazza della Vittoria Cairo nei primi anni del secolo

Ecco come appariva la piazza principale di Cairo a chi arrivava da via del Castello. Era uno degli scorci preferiti dal pittore Carlo Leone Gallo che trascorreva ore ed ore all'ombra dei tigli, che intravedono sulla sinistra, a tracciare schizzi ch avrebbe poi ripreso sulle tele che lo hanno reso famoso. Ora l'ampia piazza, dove il giovedì continua a tenersi il mercato settimanale, è spesso intasata da auto.

Successo di pubblico alla rassegna nella chiesa di San Sebastiano

L'accademia «Klee» ad Altare

Gli studenti genovesi imparano l'arte del vetro

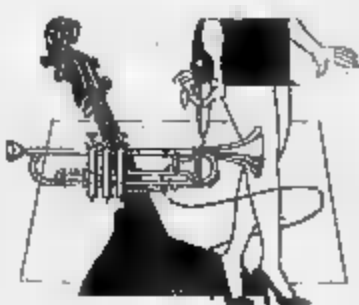
ALTARE. Vasi Costantino e Cimbro Bormioli, Gallet, alambicchi, vetri di ispirazione veneziana, bottiglie colorate e bicchieri geometrici. Nella chiesa di San Sebastiano il passato e il presente della tradizione artistica vetraria altarese convivono in questi per dieci giorni in occasione della decima del vetro valbormidese.

La rassegna, allestita dal Comune in collaborazione con la Pro loco sta riscuotendo, secondo copione, notevole successo. Piacciono i famosi «giganti del vetro», i vasi all'uranio e quelli policromi, ma piace soprattutto la commistione fra vecchio nuovo. In «Vetro & Design Altare», infatti, sono esposti anche le opere delle soffierie artistiche Sandro e Amanzio Bormioli di Altare, la Bottega dei vetri di Cairo Montenotte, L'Ebla di Millesimo, le vetrerie artistiche Casarini l'Ars Vitrea.

E proprio le soffierie di Altare hanno preso parte ad un progetto affascinante e impegnativo: Le botteghe di Amanzio e Sandro Bormioli hanno ospitato gli allievi dell'accademia «Klee» di Genova che lavorando a fianco dei maestri vetrai hanno contribuito inventare bottiglie dalle forme ardite, vasi bicchieri dalle linee quasi irreali.

Spiega Raffaello Bormioli, che con fratello Augusto continua la tradizione artisti- del padre Amanzio: «Gli allievi dell'accademia hanno disegnato bicchieri, bottiglie oggetti di uso comune noi li abbiamo tradotti in vetro. Si trattato di un un'esperienza importante e molto impegnativa; non sempre infatti, le forme disegnate a tavolino adattavano alle caratteristiche del vetro».

Ma nella mostra hanno trovato posto anche i capolavori soffiati più «tradizionali»: gatti ai cavalli, dai vasi, ai bicchieri dai colori brillanti, alle bottiglie sinuose. Anche sistemazione nella chiesa San Sebastiano è stata accolta positivamente dal pubblico. Afferma Dante Mirenghi, presidente dell'Istituto del vetro: «Si tratta i soluzione ideale in attesa che il ministero dei Beni Culturali porti a termine l'acquisto villa Rosa». La temporanea concessione della chiesa di Sebastiano era stata accordata nei mesi scorsi dal parroco di Altare, don Carletto, all'istituto del vetro. La mostra, inoltre, è corredata di un sistema audiovisivo che fornisce la scheda computerizzata dei pezzi più significativi del museo.

«Vetro & Design Altare» resterà aperta sino al 16 agosto e sarà visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 22. [e. b.]

Ecco gli appuntamenti di Costa Azzurra, Riviera e Tigullio: tornano le feste d'estate

Bridgewater e Cocciante in concerto

La vocalist nera, vincitrice del Festival assieme ai Pooh, si esibisce questa sera al Roof Garden del casinò
Il cantautore italiano di scena allo Sporting Club di Monaco. A Rapallo cabaret con Ezio Greggio e Raffaele Pisu

Numerosi gli appuntamenti con la musica e il divertimento in Riviera, Costa Azzurra e Tigullio.

Cannes. Al Teatro del Mare, dietro al palazzo dei Congressi, serata jazz con la cantante Silvia Droste, il chitarrista Thomas Brill e il complesso Saxomania (ore 21). In caso di maltempo, il concerto avrà luogo alla Sala Debussy.

Nizza. A Zygoparc, prosegue la rassegna «Quattro notti della risata»: stasera è di scena Marc Jolivet, un apprezzato fantasista.

Monaco. Gran galà con Riccardo Cocciante, alla Salle des Etoiles dello Sporting Club. Il noto cantautore, che riscuote molto successo anche fuori dell'Italia (ha inciso dischi in inglese, francese e spagnolo), si esibirà fino a domenica.

Mentone. Alle 18 e alle 21, al Chiosco della Musica, spettacolo di marionette.

Rocchetta Nervina. Il «Laboratorio di arte multimediale», che opera in paese dall'inizio del mese, organizza stasera un concerto singolare, con due «sculture metalliche sonore» e una cantante, che eseguiranno brani inediti per le vie del paese.

Dolceacqua. Per il quattordicesimo Festival della musica etnica, al Castello dei Doria si esibiscono Gabriel Yacoub e Nikki Matheson, cantanti e strumentisti (ore 21).

Bordighera. Ai giardini Lowe, Festival de «L'Unità», con specialità della cucina locale e ballo. Alla rotonda Sant'Ampelio, prima serata gastronomica animata dalla Corale Monte Caggio. Alle 21,15, in frazione Sasso, terza rassegna della commedia dialettale con la Compagnia stabile Città di Bordighera.

Apricale. Alle 20, serata gastronomica allietata dall'orchestra «Calypso».

Pigna. Nei locali di piazza XX Settembre, continua la mostra di pittura contemporanea.

Baiardo. Alle 21, concerto dell'Ensemble Barocco di Imperia. Solisti, Nicoletta Bracco (flauto) e Vitaliano Gallo (fagotto).

Sanremo. Dee Dee Bridgewater, trionfatrice al Festival di Sanremo insieme ai «Pooh», si esibirà stasera al Roof Garden del Casinò (ore 21). Al Tennis Club Solaro, prosegue il torneo giallo di doppio riservato ai turisti. Alle 21,15, all'Auditorium Franco Alfano, la compagnia Settimio Benedusi presenta la commedia dialettale «Puve in ti oggi». Al teatro Ariston, alle 21,30, concerto jazz della Sanremo Big Band diretta da Livio Zanollato (musiche di Cole Porter, Duke Ellington, Glenn Miller). Al cinema Tabarin, per la rassegna «Parata dei Oscar e film di Almodovar», sarà proiettato «Sogni», di Akira Kurosawa. Alle 21, a Bussana, grande palio; a San Lorenzo di Sanremo, danze all'aperto.

Arma di Taggia. Alle 21, in piazza Marinello, inizia il «Tropical Carnaval», con gruppi in maschera e musica sudamericana. La manifestazione si concluderà nell'area ex-camping, presso la darsena.

Ormea. Alle 21, nella chiesa parrocchiale, concerto di corali della Val Tanaro e della Val Bormida.

Pieve di Teco. Per il 3° Festival delle Alpi Marittime, al Chiostro degli Agostiniani, concerto della pianista Marcella Crudeli (ore 21,15).

Torna Dee Dee Bridgewater

Lucinasco. Alle 21, sul campo del Parco-Giardino «S. Stefano», prosegue il 2° Torneo di calcio in notturna.

Imperia. Alla piscina Felice Cascione, continuano i giochi e le follie acquatiche (ore 21). Per la settimana di festa a Borgo Prino, alle 21, serata spettacolo con i cantanti Alberto Fratini e Renzo Graglia, il cabarettista Piero Patamia e l'imitatore Bagullo. Si esibiranno inoltre i ballerini Angelo Tirone e Roberta Airaghi.

Diano Marina. Alle 21,30, sul molo centrale, «Juke box Anni 60».

San Bartolomeo al Mare. Alle 21,30, sul sagrato del Santuario della Rovere, concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo.

Cervo. Alle 21,30, davanti alla chiesa dei Corallini, si esibiscono due strumentisti di rilievo: il flautista Severino Gazzelloni e Leonardo Leonardi, al piano.

Albenga. Festival dell'Unità nell'area esterna allo stadio «Riva». «Music live», tutte le sere, (ore 21,30), in piazza Rossi al «Maffiz», nel centro storico. Ad Ortovero sagra del vino pigato e delle pesche: gastronomia e musica.

Ceriale. Alle «Caravelle»: «Rock the night», show di musica e animazione con Jonny Parker di Videomusic e i ballerini dei Tecnhotronik. Tutte le sere nel parco acquatico «acquadance».

Borghetto S.S. Festival dell'Unità nell'area di via Po: gastronomia, mostre, ballo. Terza sagra della Buridda a Toirano, nei pressi dell'antico ponte medioevale (ore 19).

Borgio Verezzi. Ballo e moda giovane all'arena del cinema Splendor con «Danceur '90».

Pietra Ligure. La Croce Rossa organizza una sagra gastronomica nel piazzale di via XXV Aprile (incrocio viale Riviera). Sagra gastronomica anche a Giustenice, nell'entroterra, in località S. Lorenzo: alle 19 concerto della banda «G. Moretti» di Pietra Ligure.

Finale Ligure. Serata di cabaret allo Sporting club con Giorgio Faletti (ore 22), ingresso e consumazione lire 25 mila. E' in corso la rassegna «Anteprima cinema» all'arena Ondina, con i film che saranno programmati in autunno. A Varigotti (ore 15 bagni Nettuno) caccia al tesoro.

Rialto (Finale Ligure). In località Vene, festa patronale di S. Lorenzo.

Spotorno. Sagra «Cheuxe e mangia» a cura della Croce Bianca, sulla terrazza a mare.

Altare. Mostra dal titolo «Vetro e Design», presso l'oratorio di S. Sebastiano (ore 17-22).

Calizzano. Concerto del corpo bandistico musicale di Calizzano in piazza della Chiesa (ore 21). Fiera di merci varie.

Bormida. «Atti unici», spettacolo del piccolo teatro di Savona (ore 21).

Cairo Montenotte. Prosegue l'agosto cairese: gastronomia, giochi, ballo liscio e moderno gratuito con l'orchestra «Tonya Todisco» (località Tecchio). Alle 24 spettacolo pirotecnico. Concorso ippico interregionale.

Savona. Festa del mare. Gastronomia allo scalo dei pescatori (ore 20).

Albissola Marina. Concerto di Romano Mussolini a villa Faraggiana (ore 21, ingresso lire 10 mila). Balletto contemporaneo dal titolo «All'estrema punta del suolo» (ore 21, Villa Faraggiana). Allo Ju-Bamboo, sul lungomare degli Artisti, concerto dei Flat Finger: chitarra acustica e musica country e bluegrass americano (ore 22,30, ingresso libero).

Celle Ligure. Sagra della melanzana e tradizionali festeggiamenti per S. Lorenzo.

Varazze. «Première», sesta rassegna dei film in anteprima da oggi al cinema Verdi (ore 21). E' in programma oggi: «Pretty Woman».

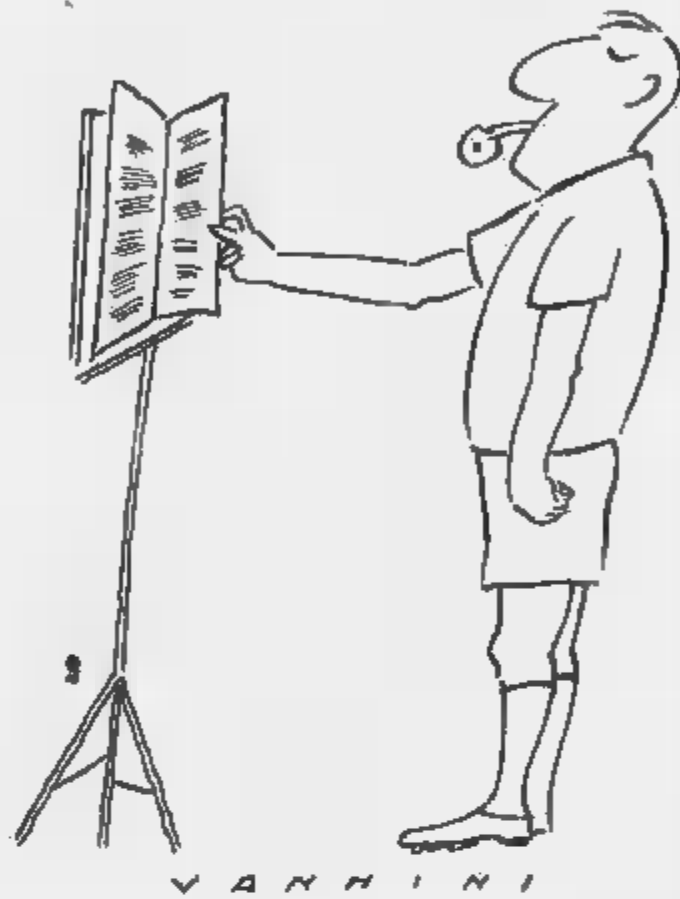
Recco. Alle 21, prosegue presso il circolo di tennis della Pro Recco Tennis, in piazzale Olimpia, il «Torneo del Villeggiante» ventesima edizione.

Camogli. Alle 21, nella piscina del Boschetto, finale del torneo di pallanuoto «Waterpolo lovers». Scendono in vasca villeggianti e giocatori di serie A.

Santa Margherita. Alle 21,30, ha inizio la «Festa di San Lorenzo», presso il piazzale della chiesa della frazione alle spalle di S. Margherita.

Rapallo. Alle 22, presso il dancing Villa Porticciolo, si esibiscono Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Presentano il meglio della fortunata trasmissione televisiva «Striscia la notizia».

Chiavari. Alle 21, nel giardino di villa Rocca, sarà di scena il teatro dialettale per la rassegna organizzata dall'Associazione culturale «O castello». La Compagnia «Mario Cappello» di Genova presenta «Gildo Peragallo, ingegnere».

VANNINI

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7
- 13,45 **Megawatt**, informazione
- 14 — **Hondo**, telefilm
- 15 — **Documentario**
- 16,15 **Redazionale**
- 17 — **Piedi d'acciaio**, film
- 18,30 **Redazionale**
- 19,30 **Cuori nella tempesta**, novela
- [illegible] **Kodak**, telefilm
- [illegible] **Hondo**, telefilm
- 22 — **Obiettivo gente**
- 22,30 **Assassini silenziosi**, film

Uno
- 9,15 **Film**
- 11 — **Promozionale**
- 13,30 **Novela**
- 17 — **Promozionale**
- 20,30 **Film**
- 22 — **Promozionale**

Teletris
- 9,30 **Videoclips**
- 11 — **Documento**
- 13 — **Notizie**
- 14 — **Cartoni animati**
- 18 — **Oroscopo**
- 19 — **Incontro magia**
- 20,30 **Rivalta**

Rete [illegible]
- 8,30 **Tana dei lupi**, novela
- 9 — **Andiamo al cinema**
- 13 — **Promozionale preziosi**
- 15 — **Immobiliare**
- 19 — **Rubriche varie**
- 22 — **I 1000 volti di...**

Telecupole
- 8,30 **Buffalo Bill**, film, con [illegible], regia di W. A. Wellman
- 10,50 **La signora in rosa**, novela
- 12,40 **Tg 4 Notizie**
- 13 — **Il Bocccaccio**, film, con P. Franco, E. Fenech, regia di B. Corbucci
- 14,30 **Hagen**, telefilm
- 17,40 **La signora in rosa**, novela
- 19,30 **Tg 4 Notizie**
- 20 — **Barriere**, telefilm
- 20,30 **Un uomo da impiccare**, sceneggiato
- 22 — **Lenka e il puledro selvaggio**, film (ceco, drammatico, 1980), con M. Jedlicka, B. Jirakova, regia di K. Karhyna
- **Tg 4 Notizie**
- 23,30 **Motori non stop**
- 24 — **Film**

Tele Jolly
- [illegible] **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
- 10,30 **Dancin' Days**, [illegible]
- 11,30 **Proposte commerciali**
- 13,30 **Re Artù**, cartoni
- 14 **The best: Supersix parade**

Pippo Franco e Edwige Fenech ne «Il Boccaccio» alle 13 su Telecupole

- 15 — **Videostar in concert**: Mireille Mathieu
- 17,30 **Re Artù**, cartoni
- 18 — **Ultralion**, telefilm
- 18,30 **Le spie**, telefilm
- 19,15 **Tgg giovani speciale**
- 19,30 **Videostar in concert**: Mireille Mathieu
- 20,30 **Dancin' days**, novela
- 21,10 **Angoscia**, film (Usa, giallo, 1944), con I. Bergman, regia di G. Cukor
- 22,40 **Auto della settimana**
- 23,15 **Wayne & Shuster Show**
- 0,15 **Proposte commerciali**

Telearcobaleno
- 9 — **Teleclub**
- 13 **Zoom Tg Ponente**
- 17 — **Incatenati**
- 19,20 **Zoom Tg Ponente**
- 22,05 **Natura selvaggia**
- 23,45 **Zoom Tg Ponente**

Telestar
- 10,45 **Amichevolmente con noi**
- 12 — **M.A.S.H.**, telefilm
- [illegible] **Viviana**, novela
- 13,15 **Tv flash**
- 13,50 **Amore dannato**, telenovela
- [illegible] **I Ryan**, telefilm
- 15,35 **La schiava Isaura**, novela
- 16,40 **Cartoni animati**
- 17,30 **I Ryan**, telefilm
- 18,15 **M.A.S.H.**, telefilm
- 18,45 **Viviana**, novela
- 19,30 **Amore dannato**, telenovela
- 20,30 **Tutti fratelli nel West... (per parte di padre)**, film (Italia, western, 1973), con M. Moll, regia di S. Grieco
- 22,20 **Tg sera**
- 22,55 **Good times**, telefilm
- 23,25 **Gente di Hollywood**, telefilm
- 0,25 **L'albero delle mele**, telefilm
- [illegible] **Excelsior**, spettacolo

Antenna [illegible]
- 14,30 **Film**
- 16 **Film**
- 17,30 **I Ryan**, telefilm
- 18,30 **Il fantasma bizzarro**, cartoni animati
- 19 — **Telefilm**
- 19,30 **Matù**, novela
- [illegible] **News**
- [illegible] **Tutti fratelli nel West... (per parte di padre)**, film
- 22,30 **Film**
- 0,30 **Telefilm**

Telecity
- [illegible] **Redazionale**
- 11 — **Girando il mondo**
- 11,10 **Lucy Show**, telefilm
- 12,30 **Good Times**, telefilm
- 13 — **Cartoni animati**
- 14 — [illegible] **proibito**, [illegible], con Veronica Castro
- 15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- [illegible] **Good Times**, telefilm
- [illegible] **Brothers**, telefilm
- 17,20 [illegible] **il mondo**
- 17,30 **Super 7**
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,30 **Il giocattolo**, film (Italia, drammatico, 1979), con N. [illegible], M. Jobert, A. Foà, regia di Giuliano Montaldo
- 23 — **Le altre notti**
- 23,30 **Missione apocalisse**, film (Italia, spion., 1965)

Primo [illegible]
- 14,30 [illegible]
- 16,30 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
- 18 — **Novela**
- 19 — **Telefilm**
- 19,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 20,30 **La parata dell'impossibile**, film
- 22,30 **American Catch**
- 24 — **Il brillante Benjamin Boggs**, film

Telecittà
- 9 — **Tra la gente**
- 14 — **World News**
- 18 — **Sull'Arca di Noè**
- 20 — **World news tonight**
- 22 — **Speciale spettacolo**
- 23 — **Preziosi momenti**

Tele Tril
- 14 — **Arthur re dei Britanni**, telefilm
- 16,40 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 17,20 **L'idolo**, novela
- 18 — **Cuore Jimenez**, telenovela
- 19 — **Savona News**
- 20,30 **Cross la grande caccia**, film
- 23 — **Savona News**
- 24 — **American Catch**
- 1 — **Savona News**

Telegenova
- 7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Ape Magà, Voltron, Starzinger, Don Chuck, Gigi la Trottola, Vultus 5**: cartoni
- 11 — **Box shopping**
- 12 — **Appuntamento con la parapsicologia**
- 14,55 **Andiamo al cinema**
- 15 **Film**
- 17 — **Hagen**, telefilm
- 17,30 **La signora in rosa**, novela
- 19,30 **Tg notizie**
- 20 — **Flash regione**
- 20,30 **Un uomo da impiccare**, sceneggiato
- 22 — **Speciale spettacolo**
- 22,05 **Hagen**, telefilm
- 23 — **La vetrina dell'antiquariato**
- 24 — **Hagen**, telefilm

Il 16, nello stadio di Pietra, l'esibizione del cantautore romano

Torna Eros e la canzone italiana

Partito Ray Charles, Tina Turner [illegible] gli altri big, è il momento di Ramazzotti e Zucchero
Un appello per il concerto: abbandonare le auto per il treno, troppo caos nelle strade

PIETRA L. «Andiamo [illegible] concerto in treno». Questo lo slogan coniato per l'ultimo grande show della stagione allo stadio di Pietra. Giovedì prossimo, 16 agosto, arriva Eros Ramazzotti, il cantante nostrano più atteso; l'unico che nelle previsioni farà registrare il «tutto esaurito». Per questo evento le Ferrovie dello Stato, filiale viaggiatori [illegible] Savona e l'organizzazione «Internazionale spettacoli», hanno predisposto treni speciali, soprattutto per il rientro da Pietra in direzione di Ventimiglia e di Genova.

Spiega Francesco Zenoardo dell'Internazionale spettacoli: «L'invito che facciamo è quello di usare il più possibile [illegible] treno. Nel caso di Pietra, dove i posteggi [illegible] [illegible] sufficienti, è nell'interesse dello spettatore arrivare [illegible] la strada ferrata. La stazione è poco distante [illegible]lo stadio [illegible] [illegible] Borro».

Prosegue: «Per il rientro abbiamo messo a punto due treni speciali che andranno a Genova e Ventimiglia. I biglietti per questi convogli si possono acquistare direttamente nei posti di prevendita».

Anche alle ferrovie di Savona, filiale viaggiatori, sostengono l'operazione. Dice Renzo Lavagna: «I motivi per andare al [illegible] in treno sono tanti. Non è solo [illegible] scelta ecologica [illegible] economica ma anche una vera comodità, senza le lunghe code del dopo concerto [illegible] soprattutto senza l'affannosa ricerca di un posto auto».

Per arrivare a Pietra i treni «consigliati» da Genova sono quelli in partenza alle 15,58 arrivo alle 17,49; 16,54 con arrivo alle 18,38 e 18,63 con arrivo alle 20 in punto. Anche da Savona (ore 18,45) c'è un treno comodo per il concorto di Ramazzotti che inizierà alle 21,30.

Treni consigliati anche per chi arriva da Ventimiglia. Le partenze [illegible] alle 16,50; 17,00 e 17,46. L'arrivo alla stazione di Pietra Ligure [illegible] rispettivamente [illegible] alle 17,27; 18,32 e 19,20. Un quarto treno da Albenga a Pietra è quello delle 18,30.

Per il ritorno [illegible] stazione [illegible] saranno due treni ad attendere i giovani dopo lo show. Alle 0,58 partirà quello in direzione di Genova, con arrivo a Brignole alle 2,30. Il convoglio per Ventimiglia [illegible] programmato invece alle 1,20 con arrivo nella città di frontiera alle 3,14. I due convogli speciali [illegible] [illegible] rientro si fermeranno naturalmente in tutte le stazioni.

I biglietti dei treni, così come quelli per il concerto (27.500 lire più diritti di prevendita), si possono acquistare a Genova da Liguria libri [illegible] dischi; [illegible] Savona da Charleston, a Pietra da Binda abbigliamento; [illegible] Loano da Omnia Sport, ad Albenga da «Bm», a Diano Marina da Photo Clik, ad Imperia da Leo Jeans [illegible] Sanremo da Boutique Twenty [illegible] [illegible] Bordighera da assicurazioni «Di Cagno». Ormai è solo questione di ore.

Augusto Rembado

Torna Eros Ramazzotti

Ritorna la manifestazione più attesa del Levante

La Torta dei Fieschi

Corteo e spettacolo a S. Salvatore e Lavagna il 13 e 14 agosto
Sbandieratori, giochi d'arme, danze [illegible] un gigantesco dolce

LAVAGNA. Torta dei Fieschi, quarantunesima edizione. L'appuntamento lavagnese di metà agosto con la storia ed [illegible] folklore ritorna anche quest'anno [illegible] una serie di curiosità [illegible] di innovazioni. Il corteo storico che sfilerà il 13 agosto a San Salvatore di Cogorno e il 14 agosto a Lavagna si presenta con molti nuovi costumi e con alcune interessanti novità.

Rinata nel secondo dopoguerra per valorizzare le tradizioni dei Fieschi Conti di Lavagna, la «Torta dei Fieschi» si [illegible] subito imposta all'attenzione per la fortunata formula [illegible]he abbina la rievocazione storica in costume d'epoca (siamo nel 1230 e il conte Opizzo Fiesco, personaggio realmente esistito, fratello di papa Innocenzo IV, rientra da una battaglia vittoriosa, sposa una nobildonna senese e per festeggiare offre ai sudditi una gigantesca torta) alla festa popolare.

Festa che culmina con la distribuzione in piazza della gigantesca torta (dodici quintali, tredicimila porzioni) che avviene con un singolare e simpatico gioco di biglietti [illegible] abbinamenti maschi-femmine che coinvolge le migliaia di spettatori che affollano piazza Vittorio Veneto a Lavagna.

Quest'anno una delle novità principali è rappresentata dai Conti Fieschi. Mentre, come sempre, il personaggio di Bian[illegible] de' Bianchi è interpretato da [illegible] ragazza lavagnese (quest'anno sarà Luana Canozzi, 19 anni, impiegata, da anni nel corteo storico), per la prima volta sarà proprio un Fieschi ad impersonare il conte Opizzo: Ibleto Fieschi, 28 anni, [illegible]enovese, architetto. Ibleto [illegible] figlio di Giannetto Fieschi, celebre pittore [illegible] origine lombarda. La diretta discendenza della sua famiglia con la casata dei Fieschi di Lavagna è oggetto di una contesa ancora tutta da definire, ma forse [illegible] proprio questo alone di mistero ad aggiungere [illegible] pizzico di curiosità all'edizione 1990 della «Torta».

[illegible] programma delle manifestazioni, promosse dai Comuni di Lavagna e Cogorno, dall'Azienda autonoma [illegible] dai Sestieri di Lavagna, prevede un primo appuntamento la [illegible] del 13 agosto, a San Salvatore di Cogorno, sul sagrato della trecentesca Basilica dei Fieschi. Qui, nella cornice di un'allegra sagra popolare, si svolgerà l'«Adiu du fantin»: l'addio al celibato del conte Opizzo.

La sera del 14 agosto, a Lavagna, il momento centrale della rievocazione: grande corteo storico, arrivo in piazza Vittorio Veneto dove, sul palco dominato dalla ricostruita Torre Fieschi, dopo [illegible] simbolico «taglio» della gigantesca torta [illegible] l'avvio della distribuzione [illegible] il gioco dei biglietti, prenderà il via lo spettacolo in [illegible]e: combattimenti all'arma bianca, danze rinascimentali e l'esibizione degli sbandieratori di Sansepolcro e Narni.

(m. r.)

L'estate di Imperia ha offerto un originale appuntamento, domani scatta il concorso dei cocktail

Via le auto e la strada è diventata un ristorante

Cena sotto le stelle al Prino di Imperia per la festa del quartiere. All'iniziativa hanno aderito sei ristoranti
Un colpo d'occhio suggestivo. Attorno alla lunga tavolata hanno preso posto circa ottocento persone. La serata

IMPERIA. Una strada chiusa al traffico, per [illegible] sera; [illegible] trasformata in un gigantesco ristorante, dove hanno preso posto almeno 800 persone. Sul Lungomare Colombo per il terzo anno consecutivo si è rinnovata l'interessante iniziativa della cena all'aperto, che costituisce uno degli appuntamenti più originali della settimana [illegible] festeggiamenti a Borgo Prino.

Alla manifestazione gastronomica, organizzata anche in collaborazione [illegible] assessorato comunale al Commercio [illegible] Unione provinciale commercianti, h[illegible] aderito i sei ristoranti presenti [illegible] questa «promenade» sul mare e fiancheggiata da [illegible] quinta [illegible] pittoreschi edifici liguri, minuscole borgate [illegible] tempo nota come «Case [illegible] San Nicherosio», dal nome dell'antica chiesetta sulla spiaggia, poi distrutta [illegible] furia dei marosi.

Capitan Blood, La Mirage, A Sghilta Perusa, Tamerici, U Recantu [illegible] Lucio hanno proposto le proprie specialità, con menù [illegible] prezzo (35 mila lire) [illegible] a [illegible] fisso che prevedeva antipasti, un primo piatto di pasta, un secondo di pescespada e dessert. Almeno sotto l'aspetto [illegible]grafico, il risultato [illegible] stato soddisfacente: rischiarato dalla luna e col tremolio delle luci sulla [illegible] Saracena, Borgo Prino offriva un bel colpo d'occhio al passante. E domani tocca al concorso dei cocktail, al quale parteciperanno i [illegible] della zona: patrocinato dalla Martini e Rossi [illegible] la Cassa [illegible] Risparmio di Savona come «sponsor», avrà due fasi, una per i clienti che potranno esprimere [illegible] giudizio su [illegible] scheda di votazione, l'altra per la giuria tecnica.

(s. d.)

[illegible] all'aperto. Alla tavolata allestita sul Lungomare Colombo hanno preso posto [illegible] 800 persone

Questa sera sul sagrato dei Corallini

A Cervo il flauto di Gazzelloni

CERVO. Severino Gazzelloni [illegible] il suo flauto d'oro [illegible] per l'ottava volta ospiti del Festival [illegible] musica da camera di Cervo: stasera, alle 21,30, il grande musicista si esibirà sul sagrato della chiesa dei Corallini e, come già nell'85 [illegible] nell'88, lo affiancherà il pianista Leonardo Leonardi.

Leonardi si è già [illegible]ibito [illegible] fianco [illegible] [illegible] altro validissimo artista, il violinista Salvatore Accardo, [illegible] assieme [illegible] «flauto magico» di Gazzelloni a Porto Maurizio, in occasione dell'ultimo raduno di vele d'epoca. A Cervo, la coppia si riformerà per la gioia [illegible] pubblico, cui offrirà un programma quanto mai vario. Saranno eseguite la Sonata in Do maggiore [illegible] Haydn, la Danza esotica di Mascagni, alcune Variazioni su motivi tradizionali scritte da Beethoven e [illegible] Danza delle streghe, di Paganini.

Non mancheranno però brani noti al grande pubblico: si va da «Night and day» di Cole Porter alla dolcissima «And I love her» dei Beatles. [illegible] ancora «Summertime» di George Gershwin, «Surabaya Johnny» di Kurt Weill, e temi da films di successo, [illegible] «Giù la testa» [illegible] «Otto e mezzo».

Il concerto si preannuncia estremamente interessante: Gazzelloni è un personaggio molto conosciuto, cui, nell'88, il presidente Cossiga ha assegnato [illegible] Premio Gemini per la Musica, mentre Leonardi [illegible] docente [illegible] pianoforte al Conservatorio di Milano.

Queste le prossime date del Festival: il 17, si esibirà [illegible] Giovane Quartetto Italiano d'archi; [illegible] 21, sarà il turno del pianista Paul Bakura Skoda; il 29, chiusura col Trio Beaux Arts.

(e. f.)

Interregionale: ecco il calendario della Coppa Italia

Savona, subito derby

I biancoblù debuttano il 23 agosto in casa del Ventimiglia
Nel girone anche Pinerolo, Intermonregalese e Saviglianese

E' stato un parto difficile: dopo un rinvio di due giorni, la Lega Nazionale Dilettanti ha finalmente reso noti i calendari dei due gironi di Coppa Italia Interregionale che riguardano le formazioni liguri.

Saviglianese nel gruppo [illegible], Vogherese nel «3»: sono le avversarie più ostiche per [illegible] plotone della nostra regione: spesso, [illegible] passato, la «compattezza» regionale è venuta meno; l'augurio è che perlomeno in questa prima parte di stagione, [illegible] preparazione al campionato, la rivalità regionale venga accantonata, per privilegiare la qualificazione al turno successivo di un paio di liguri: Savona e Pegliese appaiono le più indicate, ma anche le altre non partono battute.

Il Girone 2, quello comprendente Savona [illegible] Ventimiglia, vedrà al via anche Saviglianese, Pinerolo e la nuova società di Mondovì, l'Intermonregalese. Solo la Saviglianese non potrà disporre del proprio campo, dovendo giocare le partite casalinghe di Coppa a Fossano.

Gli orari [illegible] inizio variano dalle 17-17,30 [illegible] quasi tutti i campi, alle 20,30 degli incontri dell'Intermonregalese. Il girone del Savona inizia subito con il derby ligure, il [illegible] agosto, ma il match più atteso è sicuramente quello dell'ultima giornata, il 5 settembre, quando i biancoblù di Vallongo ospiteranno al «Bacigalupo» la Saviglianese: proprio in tale occasione potrebbe decidersi la qualificazione al turno successivo.

Vallongo tecnico del Savona

1ª giornata (giovedì 23 agosto): Ventimiglia-Savona (ore 17), Pinerolo-Saviglianese (17). Rip. Intermonregalese. 2ª giornata (domenica 26 agosto): Saviglianese-Ventimiglia (17,30), Intermonregalese-Pinerolo (20,30). Rip. Savona. 3ª giornata (mercoledì 29 agosto): Pinerolo-Savona (17), Saviglianese-Intermonregalese (17,30). Rip. Ventimiglia. 4ª giornata (domenica [illegible] settembre): Savona-Intermonregalese (17), Ventimiglia-Pinerolo (17). Rip. Saviglianese. 5ª giornata (mercoledì [illegible] settembre): Savona-Saviglianese (17), Intermonregalese-Ventimiglia (20,30). Rip. Pinerolo.

Il girone 3 vede [illegible] via tre liguri «ufficiali» (Rapallo, Sammargheritese e Pegliese), [illegible] «quasi» (il Libarna) e la blasonata Vogherese. Il match clou del raggruppamento, anche [illegible] questo caso, è probabilmente quello dell'ultima giornata con Pegliese-Vogherese al Carlini. In sottoclou, l'ultimo turno propone il derby del levante fra Samm e Rapallo, mentre le polemiche di questo periodo possono chiarirsi in Pegliese-Samm della terza giornata. Il Libarna giocherà [illegible] partite casalinghe a Novi Ligure, la Samm al Comunale di Chiavari.

1ª giornata (23 agosto): Libarna-Pegliese (ore 21), Vogherese-Sammargheritese (20,45). Rip. Rapallo. 2ª giornata (26 agosto): Rapallo-Libarna (17), Pegliese-Sammargheritese (17). Rip. Vogherese. 3ª giornata [illegible] agosto): Vogherese-Rapallo (20,45), Sammargheritese-Libarna (21). Rip. Pegliese. 4ª giornata (2 settembre): Libarna-Vogherese (21), Rapallo-Pegliese (17). Riposa Sammargheritese. 5ª giornata (5 settembre): Pegliese-Vogherese (17), Sammargheritese-Rapallo (21). Rip. Libarna.

Giancarlo Scartozzoni

Pallone elastico: in B hanno vinto Barla, Navoni e Dotta

Spec, ko rocambolesco

Tonello contro Dogliotti è passato da un vantaggio di 8-2 all'8-11 finale
Domenica Cengio deve battere Pirero a Taggia per puntare allo spareggio

Livio Tonello

CENGIO. Tonello perde malamente da Dogliotti l'ultima partita casalinga di qualificazione [illegible] affronta con molte incognite la trasferta di Taggia di domenica: questo il verdetto del confronto di mercoledì sera a Cengio, 11-8 per la quadretta di Cortemilia. Pubblico abbastanza numeroso e molti piemontesi per un [illegible]fronto che non si giocava a Cengio da 2 anni causa la questione-Acna. In palio la possibilità per Tonello di agganciare Pirero [illegible] sesto posto e disputare domenica una partita spareggio; il vincitore ai playoff, il perdente ai playout.

Tonello [illegible] sprecato tale possibilità: perdendo con Dogliotti, deve [illegible] vincere [illegible] Taggia per agganciare Pirero e disputare con lui uno spareggio in campo neutro. La cronaca. Tonello parte alla grande, fionda palloni profondi alla battuta, si difende bene anche al salto [illegible] fase di ri[illegible]. Sembra fatta dopo un'ora e mezzo: al riposo la Spec è in vantaggio per 8-2. Pubblico in delirio, ma [illegible] [illegible] tracollo. Alla ripresa Dogliotti sale leggermente di tono, non più di tanto. E Tonello si scompone. Perde malamente 3-4 giochi [illegible] fila, spreca occasioni su occasioni: l'incontro è finito. Dogliotti infila in un'altra [illegible] e mezzo 9 giochi di fila, e condanna [illegible] Spec a una rincorsa quasi disperata ai playoff. Spiega il presidente della Spec Rino Ardenti: «Una sconfitta incredibile, abbiamo regalato [illegible] partita».

Anche in [illegible] sorprese nel turno infrasettimanale. A Tarantasca Rivero e Tealdi impegnano al massimo la Villanovese di Barla, che vince di stretta misura: 11-10. Affermazione sofferta quella dei liguri, ma meritata. La scor[illegible] stagione la Villanovese dovette rinunciare a uno scudetto quasi vinto a causa di un infortunio al battitore Rapallino, quest'anno è ancora vittima di un'incredibile serie di infortuni. [illegible] riscattano Navoni e la Bormidese [illegible] Torino battendo per 11-6 Aschiero. La Bormidese può ancora sperare di agganciare la fase finale. Infine a S. Stefano Dotta strapazza Grasso: 11-7.

(e. m.)

Scattano gli appuntamenti estivi, continua la polemica sulle divise

Bocce doc [illegible] la Palma d'oro

Domani e domenica la grande gara di Loano

Per i boccisti [illegible] [illegible] le [illegible] un Ferragosto doppiamente «caldo»: [illegible] infatti in molti a voler boicottare le gare programmate in questo periodo, per dimostrare il loro malcontento per l'assurda imposizione di giocare in divisa completa. Questa è infatti una disposizione che penalizza troppo i giocatori e di riflesso anche le società organizzatrici (che pagano [illegible]golari tasse-gare all'Ubi) e non si capisce perché i responsabili [illegible] ostinino a mantenerla nel periodo estivo quando l'attività ufficiale è sospesa [illegible] le gare programmate sono di propaganda.

Per questo tipo di competizioni, poi, non esistono vincoli di categoria o di società. Permane invece l'obbligo della divisa (col fiscalismo degli arbitri che, in base al regolamento, comminano multe a chi ad esempio non ha i pantaloni uniformi a quelli dei compagni e addirittura estromettono dalle gare se non si provvede alla sostituzione). Siamo quasi nel Duemila e proprio lo sport delle bocce che sta facendo grandi sforzi per emergere si trova a cozzare con disposizioni dopolavoristiche. Si proclama [illegible] quattro venti [illegible] anche le bocce sono uno sport e poi lo si mortifica a ogni piè sospinto, quando sarebbe molto facile trovare una soluzione soddisfacente per tutti.

Una prima avvisaglia del generale malcontento si è avuta in occasione della gara nazionale a terne di Loano di 8 giorni fa: 66 giocatori presenti di [illegible] 15 della società organizzatrice. Sarà ancora la Loanese a far da termometro alla situazione: domani e domenica sui suoi campi ospita un'altra importante gara, la «Palma d'Oro», giunta quest'anno alla XIX edizione. Subito dopo sono in calendario la «Rosa d'Oro» a Imperia (nazionale a coppie) il 14 e 15 agosto; la «39ª Targa d'Argento» (a terne a Finale Ligure il 15 e 16); la «Coppa Città di Ventimiglia» (a terne il 25 e 26).

Il torneo che comincia alle 14,30 di domani a Loano e sarà arbitrato da Enzo Potenzi, è a coppie (B-C, B-D, C-C, C-D e inferiori), senza passaggio di punti [illegible] vincolo sociale; oltre che sui campi della Loanese [illegible] regione Fey [illegible] gareggerà anche a Pietra e Borghetto. Non si gioca a orario fisso e le partite, a eliminazione diretta, andranno [illegible] 13 punti. Alla coppia prima classificata, oltre all'artistica e preziosa Palma d'oro, andranno due medaglie da 50 mm; per i secondi la «Coppa Regione Liguria» e medaglie da 40 mm; alle terze e quarte medaglie da 32 mm; dalla quinta all'ottava medaglie da 26 mm e dalla nona alla sedicesima da 19 mm. Le iscrizioni verranno accettate fino alle ore 12 di domani, telefonando allo 019/669.062.

(g. tol.)

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Venerdì 10 Agosto 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

A GIGNESE

Come si trasformerà l'«Alpino»

Al posto del Grand Hotel (nella foto di repertorio) sorgerà un lussuoso complesso residenziale.

SERVIZIO A PAGINA 3

LA TETTOIA DELL'IMBARCADERO

La copertura del vecchio imbarcadero di Intra, a Verbania, per gli amanti delle cose locali [illegible] un simbolo. «Ma purtroppo la struttura, progettata nel 1858 dall'ingegner Vittore Caramora, [illegible] [illegible] completamente trascurata. Serve [illegible] intervento e al più presto. Il salotto della nostra Intra merita che qualcuno si occupi di lui» [illegible]ce Luigi Luchotta, della Compagnia dul dialet da Intra, un'associazione che si interessa [illegible] della valorizzazione del patrimonio storico-artistico [illegible] centro lacustre. Al grido di dolore del pensionato intrese risponde l'assessore [illegible] lavori pubblici di Verbania, Dario Sada, dicendo che per l'antica tettoia dell'Imbarcadero esiste già un progetto. E' quello dell'architetto bresciano Tortelli, che comprende una [illegible]a molto più ampia del lungo lago, [illegible] prevede la risistemazione viabilistica della [illegible] tra piazza Matteotti e corso Cobianchi. La realizzazione definitiva [illegible] però legata a risposte alternative che dovranno [illegible] date all'annoso problema dei parcheggi: con tutta probabilità sarà costruito un posteggio multipiano in piazzale Flaim.

[illegible] A PAGINA [illegible]

LA DANZA DEL PUROSANGUE

Un cavallo che danza con una ballerina. Sarà questo il [illegible] clou [illegible] gran galà che domani sera chiuderà Vignaledanza. Sul palco salirà Amparo, uno splendido purosangue portoghese, che eseguirà con la brava ballerina Marina Fisso il «Valzer dell'imperatore». L'insolita esibizione equestre farà da cornice ad una kermesse di danzatori che renderanno omaggio a tutti i professionisti e debuttanti che si sono avvicendati sulle [illegible] di Vignale. Apriranno la [illegible] [illegible] giovani allieve dell'Accademia regionale di danza, poi sarà la volta di un balletto classico realizzato da una coreografa cubana e ancora di un lavoro corale che unisce lo stile classico e quello moderno. Per finire, un numero di acrobati francesi. Vignale chiude in bellezza e con un bilancio positivo questa edizione. Agli stages hanno partecipato circa 1500 ballerini provenienti da ogni nazione d'Europa e sono stati rappresentati gli stili delle più prestigiose scuole del mondo. Particolare successo h[illegible] avuto i corsi di moderno jazz tenuti da due ballerini coreografi.

SERVIZIO A PAGINA 5

RACEDOG NEL MONREGALESE

Uomo [illegible] corrono insieme

Si sta preparando sulle Alpi del Monregalese la prima gara europea di Racedog, un nuovo sport che sta conquistando l'Italia. Atleta e cane corrono legati [illegible] da una solida fune, [illegible] si può vedere nella foto

Fiorenzo Panero A PAGINA 6

[illegible]

Novara

[illegible] spaziale [illegible] radioamatori [illegible] l'emergenza

Nella nuova sede [illegible] via Bislacchi, avuta da una convenzione [illegible] il Quartiere Nord, i radioamatori installeranno una stazione computerizzata per telecomunicazioni via satellite.

A PAGINA [illegible]

Calcio

Tour de force della [illegible] Domo al «Curotti»

A quarantott'ore dall'esordio con il Casale, nel quale è stata sconfitta per 1 a 0, questa sera la Juve Domo torna in campo contro [illegible] Vigevano, che si sta preparando in Val Vigezzo.

Esplode una nuova polemica all'Usl, già minata da profonde divisioni politiche

Rivolta [illegible] primari nell'Ossola

I dirigenti sanitari dei reparti chiedono interventi urgenti per le necessità dell'ospedale San Biagio
Sotto accusa piastra dei servizi e Tac, non acquistata nonostante il miliardo stanziato dalla Regione

DOMODOSSOLA
[illegible] CORRISPONDENTE

Più che mai nella burrasca l'Usl ossolana. Alla crisi politica [illegible] vertici, con socialisti e comunisti ormai [illegible] ferri corti, il rinvio a giudizio dell'intero comitato [illegible] gestione, l'ispezione dei Nas [illegible] dei funzionari della sanità regionale, le contestazioni quasi quotidiane dei sindacati, si è ora aggiunta la rivolta dei primari dell'ospedale San Biagio che hanno chiesto [illegible] incontro urgente agli amministratori. La presa di posizione dei primari riguarda la Tac (tomografia assiale computerizzata) e i ritardi nell'apertura della nuova piastra dei servizi, in costruzione [illegible] 1975.

Per la Tac, la Regione aveva deliberato un finanziamento all'Usl ossolana [illegible] circa un miliardo, finora non utilizzato. Il Consiglio dei primari del San Biagio, presenti 11 dirigenti sanitari su 16, ha ritenuto che l'acquisizione di questo strumento diagnostico sia indispensabile. Intanto perché deve [illegible] obbligatoriamente installato in tutti gli ospedali sede [illegible] Dea (dipartimento di accettazione ed emergenza) e di [illegible]visione di neurologia: e questo è appunto il caso del nosocomio domese. [illegible] soprattutto per [illegible] effettive necessità: le richieste sono di tre esami al giorno.

«Molto alto è il numero di esami Tac - sostengono i primari - richiesto dal nostro ospedale. Nel 1989 sono stati 780, quelli eseguiti nei primi sei mesi del '90 435. I pazienti sono attualmente costretti a viaggi costosi, disagiati [illegible] talvolta addirittura pericolosi per la loro salute, a Novara o Biella. I tempi di degenza subiscono consistenti prolungamenti proprio per i notevoli ritardi nel[illegible] programmazione delle Tac, con ulteriore aumento dei costi e inutile sovraccarico e affollamento dei reparti».

I primari si sono poi detti costernati «per gli ulteriori e inattesi ritardi nell'apertura della nuova piastra dei servizi, [illegible] che [illegible] ne conoscano le effettive ragioni. La piastra è l'unico strumento di riqualificazione dell'ospedale, indispensabile per [illegible]-pare situazioni strutturali [illegible]i insostenibili, per l'ammodernamento delle aree [illegible] degenza [illegible] [illegible] decongestionamento di servizi [illegible] divisioni».

Su questi problemi, vitali per l'assistenza sanitaria nell'Ossola, [illegible] è registrata un'ulteriore, profonda divisione fra comunisti e socialisti nel comitato di gestione dell'Usl. [illegible] presidente Antonio Dell'Aglio [illegible] comunicato che per la pausa di Ferragosto le riunioni sarebbero state sospese per una quindicina [illegible] giorni: il vicepresidente Bernardino Gallo ha replicato per iscritto che il comitato [illegible] può permettersi il lusso di andare [illegible] va-[illegible] e ha chiesto una riunione immediata sulla Tac, la piastra dei servizi, [illegible] distribuzione del personale infermieristico per «evitare scarsa assistenza nei reparti, sospensione delle attività operatorie, la riduzione delle attività ambulatoriali».

«Siamo alle solite: ci sono i problemi reali, che si trascinano [illegible] anni, e le strumentalizzazioni - replica il presidente Dell'Aglio -; sono stato fra i primi [illegible] sostenere anni fa [illegible] necessità della Tac. La conferma dello stanziamento regionale è recentissima, il primario della radiologia sostiene che [illegible] [illegible] necessità più i[illegible]pellenti di ammodernamento di al-[illegible] apparecchiature radiodiagnostiche. A mio giudizio vale la pena di approfondire la questione, lo faremo con tutti i primari a settembre, [illegible] non si può parlare di ritardi o cattiva volontà. Per la [illegible] piastra c'è [illegible] invece qualche intoppo legato a questioni contabili sull'avanzamento dei lavori. Un problema che riguarda progettisti [illegible] imprese, non certo questa amministrazione che ha ottenuto i finanziamenti necessari per completare un'opera che è rimasta vergognosamente in fase di costruzione per ben 15 anni. Noi tutt'al più arriveremo in ritardo [illegible] qualche mese rispetto ai programmi annunciati. La sanità nell'Ossola [illegible] è allo sfascio: abbiamo tanti problemi, peraltro ereditati dalle gestioni precedenti, ma le [illegible] funzionano meglio che in altre Usl. Anche noi, ad esempio, abbiamo carenza di infermieri, ma in estate non abbiamo mai dovuto chiudere un solo reparto [illegible] [illegible] Biagio [illegible] non [illegible] faremo neppure quest'anno».

L'ispezione dei Nas si è conclusa con [illegible] multa di mezzo milione all'Usl per la scarsa pulizia nelle cucine, in particolare nel deposito dei viveri, del San Biagio. I carabinieri del nucleo antisofisticazioni e gli ispettori regionali della sanità hanno però redatto insie[illegible] due verbali [illegible] denuncia per il mancato rispetto [illegible]i tempi di smaltimento dei rifiuti ospedalieri, affidato a una ditta specializzata, e per [illegible] sovraffollamento del reparto traumatologia, dove sarebbe stata riscontrata un'eccedenza di 10 posti letto rispetto agli standard.

Adriano Velli

A Novara, dopo sedici anni

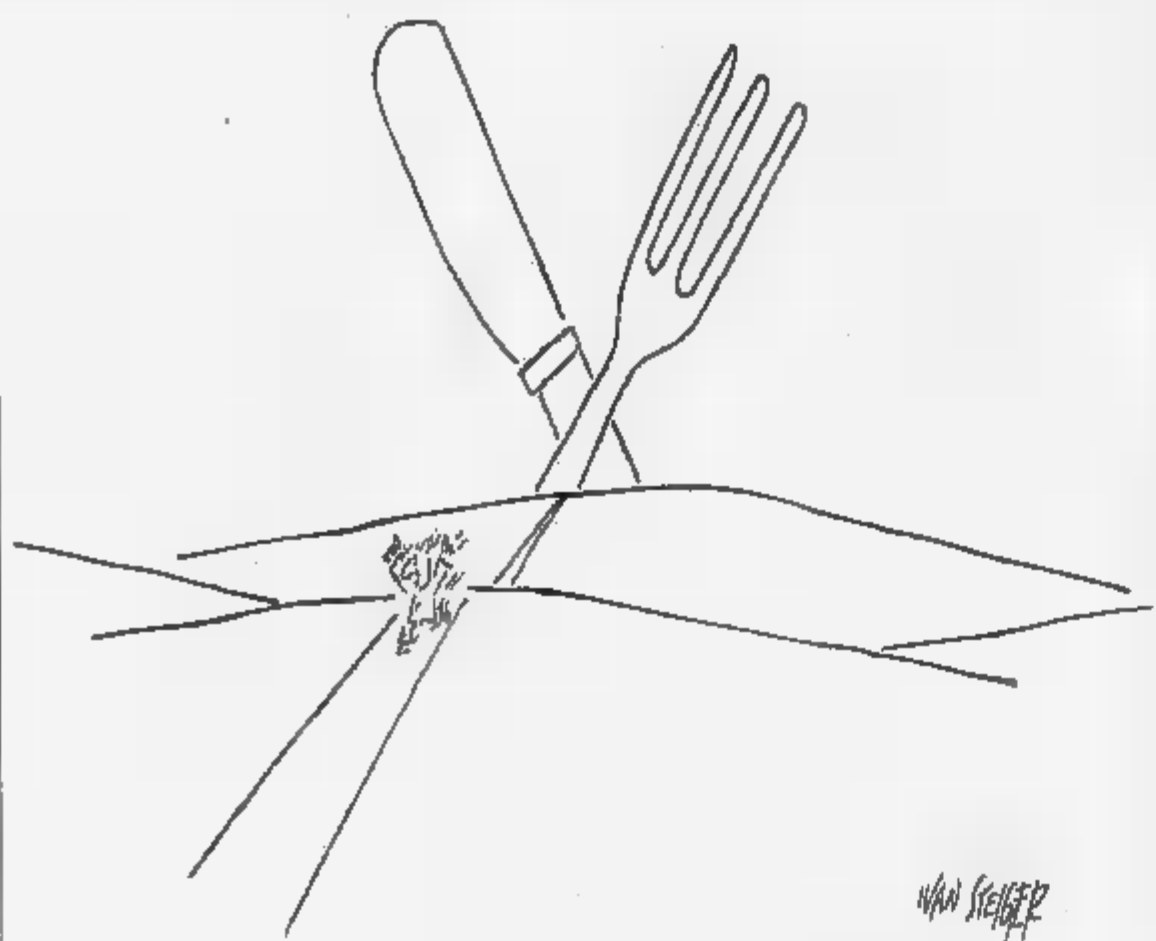
Il questore è l'ex commissario

NOVARA. Giuseppe Tarantino, già dirigente tra i più apprezzati della Squadra Mobile novarese negli Anni Sessanta è tornato come questore dopo essere stato a Milano ed Asti.

Giuseppe Tarantino

Vivendo a Novara con la famiglia è stato costretto a fare il pendolare ma ha mantenuto con la città [illegible]lti legami. Il questore Tarantino non è molto cambiato rispetto a quando [illegible]rigeva la Mobile. Immutati impegno e capacità professionali, ha acquisito maggiori esperien-[illegible]. Adesso semmai cura in maniera tutta particolare anche l'aspetto esteriore dei suoi uomini e dell'istituzione «accanto all'efficacia degli interventi che si deve sempre privilegiare, è importante anche l'immagine che diamo alla gente. Punterò molto sulla professionalità e l'aggiornamento costante dei nostri uomini».

Accanto [illegible] quello del dottor Tarantino registriamo un altro ritorno. Il vicequestore Umberto [illegible]i Girolamo è tornato a Novara come capo di gabinetto dopo aver diretto, [illegible] Milano, il gabinetto regionale di polizia scientifica. Di Girolamo era stato dirigente della Mobile novarese.

SERVIZIO A PAGINA 2

Ghevio, polemiche fra i marciatori per la qualità delle tortine distribuite ai posti di ristoro

Caro podista, te la dò io la brioche, scaduta

C'è chi propone un ritorno all'antico: «Aboliamo la merendina»

ARONA. Te la dò io la brioche, ma [illegible] scaduta. E i podisti si sono ribellati. E' successo [illegible] Ghevio, frazione [illegible] Meina, all'arrivo di [illegible] delle tante corse della Gamba d'oro, il campionato provinciale di podisti e marciatori per hobby.

[illegible] solito ristoro volante: un bicchiere di tè, [illegible]a fetta di limone, una zolletta di zucchero e una brioche. Il tutto è pagato in anticipo dallo stesso [illegible]-rente, che versa [illegible] lire al momento dell'iscrizione. Fa parte del regolamento, approvato da tutti i capigruppo all'inizio della stagione.

A Ghevio [illegible] Meina, però, qualcuno si è accorto che la «tortina» era scaduta da più di un mese, come indicava inequivocabilmente la data stampata sull'involucro.

«Non è possibile essere trattati così, [illegible] va della nostra salute». I podisti hanno reclamato, c'è stato un «summit» dei capigruppo con Remo Molteni, presidente della Gamba d'oro.

Gli organizzatori locali, [illegible] parte loro, hanno proclamato la loro completa innocenza: «Era solo una scatola. Noi ci eravamo rivolti alla solita ditta e non potevamo controllare tutte le date. Forse la scatola [illegible] brioches scadute [illegible] caduta inavvertitamente tra le altre, anzi sarà stato sicuramente così. Faremo [illegible] nostra volta un reclamo, forse cambieremo ditta».

L'idea di ingozzarsi [illegible] brioches scadute, [illegible] podisti non è proprio... andata giù. «Anche perché è già da un po' [illegible] tempo che si mangiano cose di pessi-[illegible] qualità. Forse è meglio lasciar perdere del tutto».

La storia della brioche [illegible] saltata fuori qualche [illegible] fa al momento di portare la quota [illegible] iscrizione da mille a millecinquecento lire. Molti capigruppo non erano d'accordo [illegible] l'aumento. «Sono corse non competitive, ci sono famiglie numerose, [illegible] corre solo per passione. Perché pagare [illegible] quota?». Ma gli organizzatori avevano ribattuto che le spese erano tante [illegible] che senza soldi non si sarebbe fatto più niente. L'aumento di 500 lire era stato così parzialmente controbilanciato dall'offerta [illegible] una brioche. Certo, in un anno queste brioche sono davvero tante. I conti sono presto fatti: 45 gare ad una media di 600 concorrenti (ma sono molti di più) fanno 27 mila brioche. Una montagna.

Adesso, dopo l'ultimo «incidente», tutti cercheranno di guardare con attenzione la data [illegible] scadenza. Ma alcuni capigruppo hanno già in mente di proporre l'eliminazione totale della brioche. Insomma, un sano ritorno all'antico. Meglio resistere a stomaco vuoto che rischiare dolcetti magari avariati. «Chiederemo di abolire le brioches mantenendo invariata [illegible] quota di [illegible] lire [illegible] iscrizione [illegible] ad ogni corsa. [illegible] ci guadagneranno anche i gruppi organizzatori».

La battaglia della brioche sembra insomma arrivata agli ultimi e decisivi duelli. Chi la spunterà?

Per il mese d'agosto, ad ogni buon conto, è prevista una tregua. Dopo [illegible] corsa [illegible] questa sera alla frazione Montrigiasco di Arona, la Gamba d'oro andrà in ferie fino al prossimo [illegible] settembre, giorno in cui si riprenderà con i 21 chilometri della maratonina di Boleto.

In agosto tuttavia [illegible] disputeranno molte altre gare. Si è appena corso [illegible] Stropino di Stresa, poi sul Mottarone e ad Oleggio. Oggi si gareggia a Paruzzaro. Domani a Varallo, il 13 ad Armeno, [illegible] 16 a Baceno. Queste ultime gare quasi tutte senza brioche...

Sandro Bottelli

Giuseppe Tarantino è tornato a Novara, non farà più il pendolare

E' arrivato il «questore Maigret»

Ricorda con un pizzico di nostalgia alcuni fatti di cronaca nera degli Anni Sessanta
«La città è cambiata, ma si vive ancora bene. Non si dica però che è un'oasi tranquilla»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Ho provato una forte emozione entrando in quell'ufficio. Avevo varcato quella porta trent'anni fa. Ero al mio primo incarico come vicecommissario in prova. Per me è stato un po' come tornare a casa, e qui sto bene».

Giuseppe Tarantino, il nuovo questore di Novara, non ha bisogno di presentazioni. In città lo conoscono in molti per la sua attività di commissario prima, eppoi di dirigente della squadra Mobile per 14 anni. Trasferito a Milano, nel '74, ha diretto la divisione giudiziaria della questura milanese per dieci anni prima di diventare vicequestore vicario nel capoluogo lombardo. Nel febbraio dell'anno scorso il trasferimento ad Asti, come questore, e adesso a Novara.

Le capacità professionali e l'intuito dimostrato in molte indagini erano valse a Tarantino l'appellativo di «commissario Maigret» che adesso è forse un po' riduttivo perché non si occupa più in prima persona di polizia giudiziaria. Ricorda però con un pizzico di nostalgia alcuni fatti di cronaca nera che hanno caratterizzato gli Anni Sessanta «Per esempio l'omicidio di un barista ad Arona, alle due di notte. Riuscimmo a scoprire il responsabile con un pizzico di fortuna. Cercavamo un'auto che proprio quella sera era stata multata dalla polizia stradale. Il proprietario aveva rapinato un bar nel varesotto rubando alcuni boeri che lasciò poi ad Arona dove [illegible] il barista che gli aveva resistito». Andando sul filo dei ricordi, Tarantino non si ferma più. Ricorda come riuscì a scoprire il responsabile dell'omicidio di un omosessuale ucciso con 22 coltellate sui giardini dell'Allea. «Ma un'indagine che mi [illegible] grande soddisfazione fu la scoperta di un piromane che terro[illegible] Romentino e dintorni bruciando stalle con animali e foraggio. Arrivammo ad un uomo che aveva avuto un forte trauma in guerra. Un poveretto. Non lo arrestai "ma se capita un alto incendio, - gli dissi -, ti vengo a prendere". L'incubo del fuoco [illegible].

Altri ricordi più recenti riguardano gli anni dell'ordine pubblico, in piazza a Milano, negli anni del terrorismo quando Tarantino rimase ferito tre volte. Poi, ad Asti, come questore, non mortificò l'istinto dell'investigatore riuscendo a far scoprire il responsabile di un omicidio durante una rapina di sei anni prima. Tarantino non abiterà nell'alloggio a disposizione in questura. la sua famiglia: moglie e due figli, uno laureato e l'altro studente in Economia e Commercio vive a Novara. «Ho sempre preferito sacrificarmi facendo il pendolare piuttosto che spostare la famiglia. Adesso torno a casa».

Ma com'è cambiata la città in questi anni? «E' presto per fare una comparazione. A Novara si vive ancora bene anche se c'è qualche problema in più come la droga, per esempio. Attenzione poi a parlare di "oasi felice". E' tutto relativo. Perché qui una rapinetta in strada provoca un al[illegible] sociale più grave che a Milano». Ci sono poi alcuni problemi aperti come ad esempio quello delle prostitute di colore...

«E' un problema reale ma [illegible] nuovo - ammette Tarantino - Manca un deterrente, mica le possiamo arrestare. Cercheremo allora di intervenire identificandole insieme ai loro clienti». E per la droga? «Bisogna aprire le strade al recupero. E' un problema sociale prima che di polizia. In generale mi [illegible] di garantire il massimo impegno per la tranquillità della gente operando all'esterno con controlli assidui nei locali e ambienti a rischio ed al nostro interno per grantire la massima professionalità».

Tarantino è un grande tifoso del Novara calcio. Non si perde una partita. Il suo posto è accanto alla tribuna stampa «E da lì non mi muovero. In un solo giorno ho avuto due belle notizie; il trasferimento a Novara e quello del ripescaggio degli azzurri in C2. Non potevano [illegible] dannarmi a vedere l'Interregionale...»

Renato Ambiel

Il Commissario Tarantino (al centro). In un'indagine degli Anni Sessanta

NOTIZIE [illegible]

CASALINO
Fallisce furto in chiesa, subito preso

Tenta di rubare alcuni arredi sacri dalla chiesa di Ponzana, si accorge di essere visto e scappa su un furgone. Subito vengono avvertiti i carabinieri di Cameriano che bloccano l'uomo sulla via della fuga. E' Giuseppe Di Girolamo. E' stato denunciato a piede libero per tentato furto.

[illegible]
Pensionato si impicca [illegible] scale

Un pensionato di 78 anni, Giovanni Speroni, si è tolto la vita ieri pomeriggio. Ha legato una corda alla ringhiera e si è gettato nella tromba delle scale del suo palazzo. Abitava in via Marconi 3, negli ultimi tempi soffriva di [illegible] depressive.

NOVARA
Camera del [illegible] chiusa per ferie

Le sedi sindacali di Novara, Arona, Borgomanero, Oleggio e Galliate della Camera del lavoro sospenderanno l'attività da domani al 19 agosto. Da lunedì 20 riprenderanno la normale attività.

GOZZANO
Presentata la guida [illegible]

E' stata presentata la prima guida turistica di Gozzano. In quattro lingue, è realizzata dallo Studio Orizzonte. I testi sono di Roberto Bellosta e Giuseppe Signorelli, le foto di Sergio Bellosta. L'opuscolo, corredato di pianta stradale, viene distribuito gratis.

BOGNANCO
Revival Anni 60 al dancing Rubino

Revival Anni Sessanta al dancing «Rubino» delle terme: questa sera alle [illegible] sarà di scena il cantante Renato, ex voce solista dei Profeti, tornato alla ribalta nella trasmissione televisiva «Una rotonda sul mare 2», che proporrà i suoi maggiori [illegible]ssi.

MACUGNAGA
Concerto per pianoforte

Elisa Marion, vincitrice del concorso pianistico si esibisce questa sera alle 21,15 nella splendida chiesa parrocchiale di Staffa. In programma musiche di Schumann e Chopin.

GIGNESE
[illegible] appuntamenti di questa [illegible]

Nella chiesa della Madonna della Neve oggi alle 21 si [illegible] il concerto del pianista novarese Alberto Veggiotti. Alle 19,30 da piazza San Rocco parte la camminata non competitiva «Dui pas in dui».

I radioamatori di Novara si collegheranno via satellite

Sos attraverso lo spazio

In via Bislacchi nascerà una sofisticata stazione per le telecomunicazioni
Numerose iniziative del sodalizio nel settore della protezione civile

NOVARA. Una stazione radio per telecomunicazioni via satellite sorgerà nell'ex sede del Quartiere Nord in via Bislacchi. L'importante realizzazione verrà curata dall'Associazione radioamatori italiani di Novara, che ha stipulato con il quartiere una convenzione per una [illegible] di iniziative che spaziano dai [illegible] di radiotecnica e radiotelegrafia [illegible] alla creazione di una sede interprovinciale per i radioamatori.

«I radioamatori sviluppano una funzione molto importante nel settore della protezione civile e della sperimentazione nelle comunicazioni - dice il presidente del quartiere Nord, Claudio Licari - ed abbiamo stipulato una convenzione con questo sodalizio mettendo a disposizione la vecchia sede del quartiere, in via Bislacchi. La collaborazione è già iniziata con risultati molto interessanti; al corso di radiotecnica e radiotelegrafia si sono iscritte moltissime persone e l'attività è destinata a proseguire in modo sempre più fitto ed articolato».

Il sodalizio dei radioamatori novaresi ha in programma una serie di iniziative di notevole importanza, come osserva il presidente Alberto Zampogna: «Nel giro di qualche mese appronteremo in sede una stazione radio in grado di ricevere i segnali provenienti dal satellite che verrà lanciato fra un anno dall'associazione dei radioamatori».

Il mezzo spaziale consentirà telecomunicazioni a livello digitale, totalmente computerizzate: «Uno degli scopi del sodalizio - dice Zampogna - è proprio quello di sperimentare tecnologie più sofisticate ed innovative per comunicare: nel centro di via Bislacchi realizzeremo anche una sala radio che funga da laboratorio tecnico, e contiamo inoltre di creare un ritrovo per i radioamatori di varie province».

Un altro settore che il sodalizio cura è quello della protezione civile: «Ogni mese svolgiamo delle prove di routine con la Prefettura garantendo i collegamenti via radio: nelle calamità naturali siamo sempre presenti, ed anche nel Novarese il sodalizio assicura i servizi di emergenza».

L'opera dei radioamatori si è dimostrata ad esempio molto preziosa durante l'alluvione che colpì l'Ossola nell'agosto 1978 e in quella circostanza furono proprio i radioamatori a mantenere i contatti con le zone colpite.

«Anche a Novara - dice Licari - è auspicabile una diffusione dei radioamatori perché si tratta di tecnici in grado di [illegible] servizi basilari in situazioni di emergenza. E' [illegible] delle regioni che hanno indotto il quartiere a sensibilizzare su questo tema l'opinione pubbli[illegible]

Tecniche e compiti del radioamatore dovrebbero diventare in futuro anche il tema di alcune conferenze da tenere presso le scuole novaresi: anche questa attività divulgativa fa parte del programma che il sodalizio sta apprestandosi a varare.

[m. g.]

Proteste per le interruzioni di corrente

Barengo senza luce mungitrici in tilt

BARENGO. Quattro giorni di black out elettrici mandano in tilt mungitrici, macchine utensili e frigoriferi.

Gli abitenti di Barengo non hanno perso tempo per farsi sentire: hanno subissato di telefonate di protesta il centralino dell'Enel di Borgomanero, a cui fa capo tutta la zona di Barengo.

«Da lunedì - racconta Mauro Boniperti, impiegato - ci sono continue interruzioni nell'erogazione di corrente elettrica; ogni cinque, dieci minuti la corrente salta e così ci troviamo con i motori che si fermano e con il rischio di guasti».

I guai per gli utenti di Barengo [illegible] iniziati dopo il forte temporale di lunedì: «Da quel momento - continua Boniperti - sono incominciati i problemi: qualcuno ci mette veramente in difficoltà, come le mungitrici elettriche che, a furia di interruzioni nell'erogazione di [illegible] rente, s'inceppano e non possono più [illegible] utilizzate, o i frigoriferi, che, dopo una serie di rimesse in moto del motore, quest'ultimo anziché raffreddare si mette a riscaldare».

Le proteste degli abitanti fanno riferimento anche ad una [illegible] cabina in corso d'allestimento proprio a Barengo e di cui [illegible] stati sospesi i lavori.

All'Enel di Borgomanero [illegible] ne che il guasto verrà riparato a breve termine.

«Tutto è dovuto ad un temporale - risponde il dirigente di zona, Valdi - che ha colpito probabilmente le linee aeree della tensione. Siamo riusciti a localizzare la zona del guasto ed ispezioneremo due chilometri di rete. Quanto alla cabina, i lavori sono interrotti per ferie, ma sicuramente verranno ripresi a settembre e l'opera verrà completata assicurando un'erogazione senza più interruzioni».

[m. g.]

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato, raggiungendo [illegible] l'adorata Mira

Italo Rubino

di anni 58

Ne danno il triste annuncio: **Lea, Raffaella, Michele, Renato** e i nipoti **Marco, Paola** e famiglia. Un particolare ringraziamento per le assidue e affettuose cure prestate al dott. Vittorio Avondo e al dott. Gerardo Ogno. I funerali si svolgeranno a Novara venerdì [illegible], alle ore 14,45 nella chiesa di S. Martino «Largo De Pagave». Per espresso desiderio del defunto non fiori ma eventuali offerte all'Istituto Italiano per la lotta contro i tumori.

— **S. Maurizio d'Opaglio - Novara,** 8 agosto 1990.

Partecipano al [illegible] della famiglia i consuoceri **Emma e Giuseppe Vallan, Veleda [illegible] e Carlo Poscarolo.**

I cognati **Franca e Filippo Orsi con Tiziana, Maura e Ronni Anna e Roberto** e i pronipoti **Flaminia Francesco e Chiara** piangono il loro caro **ITALO** che rimarrà nel loro cuore per la sua dolcezza e la sua bontà.

— **Macugnaga (Novara),** 8 agosto 1990.

Le famiglie **Antonini e Brunaldi** sono vicine a Lea Lella e Renato e porgono le più vive sentite condoglianze.

— **Novara,** 8 agosto 1990.

La famiglia **Zanotti Elio** si associa al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del caro e [illegible] **ITALO.**

Gerardo, Lucccia, Chicco e Paolo si stringono affettuosamente a Lea, Raffaella e Michele per la scomparsa del [illegible]

Italo Rubino

— **Novara,** 9 agosto 1990

Gignese, dov'era il Grand Hotel sorgeranno villette

Progetto per l'Alpino

Sarà modificato il piano bocciato dal Consiglio comunale
Previsti trenta edifici, centro ippico e terrazzo belvedere

[illegible]NESE
NOSTRO SERVIZIO

Il consiglio comunale ha revo[illegible] la delibera con la quale la precedente amministrazione autorizzava la realizzazione del progetto «Conca Azzurra», un complesso turistico residenziale all'Alpino. Quanto prima, però, esaminerà lo stesso progetto modificato [illegible] probabilmente, in tempi brevi, varerà l'iniziativa dell'impresa torine[illegible] Maciotta. La delibera comunale, che era del novembre scorso, [illegible] seguito di un esposto della Lega Ambiente, era stata [illegible]ichiarata illegittima dalla Regione Piemonte.

Quella dell'«Alpino» è una storia che si trascina da una dozzina d'anni, da quando cioè un imprenditore romano propose di ricostruire [illegible] Grand Hotel andato distrutto dalle fiam[illegible]. Il progetto iniziale prevedeva un importante insediamento abitativo, soprattutto [illegible] ville e residence da adibire [illegible] seconde [illegible]. La realizzazione era ritenuta [illegible] per una zona stupenda qual'è il pianoro dell'Alpino, autentica balconata sul Lago Maggiore ad una quota di 700-800 metri.

Recentemente [illegible] quell'area di 5 ettari [illegible] è interessata l'impresa Maciotta subentrata all'operatore immobiliare [illegible] ed ha disposto una nuova progettazione. Sulla scorta del Piano regolatore del 1986, gli architetti Gabetti [illegible] Isola, docenti dell'Ateneo torinese, hanno preparato il «Conca Azzura»:

Un progetto che prevedeva un edificio-residence con 35 appartamenti, attiguo ristorante, sala congressi, ampi parcheggi e servizi per circa 13 mila metri cubi. Poi, il nuovo albergo [illegible] ridimensionato (35 camere anziché le 100 [illegible]volta) per altri [illegible] mila metri cubi [illegible] infine, una serie di villette bifamigliari (una quarantina) per altri 12 mila metri cubi.

[illegible] totale [illegible] 31 mila metri cubi, superava di circa un quinto [illegible] previsioni [illegible] Piano regolatore del 1970. Di qui la perplessità, lo scorso anno, della minoranza consiliare capeggiata dall'attuale sindaco Francesco Della Torre. Nella «convenzione» l'ostacolo venne superato facendo riferimento allo strumento edilizio successivo, quello appunto del 1986, ritenendolo valido. Questo, però, non risultava, a distanza di quattro anni, ancora approvato dalla Regione Piemonte: di qui le illegittimità rilevata il [illegible] dalla stessa Regione dopo il ricorso della Lega Ambiente. Il provvedimento è stato as[illegible] quando l'impresa Maciotta, sottoscritta la [illegible]zione [illegible] il comune, già stava predisponendo i lavori per il primo lotto.

Cosa accadrà adesso? Un portavoce dell'impresa ha spiegato che i progettisti hanno proceduto ad [illegible] generale. Fermi come ubicazione e dimensioni residence ed albergo, è stata riveduta la collocazione delle villette bifamiliari. Sorgeranno in due zone diverse del parco e non saranno più 41 [illegible] una trentina. Ridotta così la volumetria di [illegible] mila metri cubi la realiz[illegible] rientra nei parametri del vecchio Piano edilizio e non [illegible] frapporranno più ostacoli.

L'impresa costruttrice ha già preso contatto [illegible] l'amministrazione comunale di Gignese che, sulla scorta delle prime indicazioni, si è dichiarata favorevole ad una nuova convenzione che prelude la [illegible] edilizia.

«Si tratta - ha puntualizzato [illegible] sindaco Francesco Della Torre - di riprendere tutta la procedura [illegible] capo. Il progetto già lo [illegible] e dovremo vedere se effettivamente, [illegible] le sostanziali modifiche apportate, rientra nei limiti del Pianoregolatore vigente».

Intanto con l'agronomo Andreoli di Omegna, l'imprendi[illegible] di «Conca Azzurra» sta predisponendo un «piano» di risanamento conservativo delle centinaia [illegible] piante, alcune delle quali secolari, che costituiscono un patrimonio irripetibile per la zona. Nel nuovo progetto figurano anche un centro ippico e un terrazzo belvedere con annesso ampio parcheggio aperti al pubblico.

Piero [illegible]

Verbania, l'antica struttura dell'ex Imbarcadero richiede un restauro

«Sos» per la tettoia di Intra

«E' un patrimonio che dev'essere salvaguardato. Non si può perdere tempo»
Previsto un intervento nel progetto esecutivo di rifacimento del lungolago

VERBANIA. [illegible] una decina d'anni, dalla soppressione dello scalo della Navigazione Laghi, la caratteristica tettoia dell'ex-Imbarcadero [illegible] Intra non [illegible] più una funzione precisa nella vita sociale cittadina.

A rammaricarsene, fra gli altri, [illegible] Luigi Luchetta, cartolaio intrese in pensione, più noto come direttore artistico della «Cumpagnia dul dialet da Intra», un gruppo che vive [illegible] teatro [illegible] ricerca delle tradizioni popolari.

«Ricordo che il [illegible] do lavoro - racconta Luchetta - "Anca da Intra gh'è pasà la storia", presentato nel 1980, era ambientato per metà proprio sotto la tettoia».

Curioso: proprio dieci anni fa fu inaugurato il nuovo scalo della Navigazione Laghi che mise definitivamente in pen[illegible] la tettoia, dopo 120 anni di onorato servizio.

La struttura, progettata dall'ingegner Vittore Caramora nel 1858, fu realizzata a partire dall'anno successivo dalla fonderia «Guller & Greuter» di Selasca ed ultimata due anni più tardi. «Ci furono subito pressioni sul Comune - dice Luchetta - affinché questo patrimonio [illegible] salvaguardato. Furono anche avanzate delle proposte per destinare ad attività specifiche questo spazio. L'esposizione floricola [illegible] la mostra permanente dell'artigianato locale, ad esempio. Nell'84 l'allora sindaco, Giacomo Ramoni, promise 80 milioni per il restauro».

Nel successivo ciclo amministrativo, però, questo progetto fu «assorbito» da quello più globale relativo al rifacimento dell'intero lungolago, oggetto del concorso d'idee vinto dall'architetto Giovanni Tortelli.

Nel progetto [illegible] Tortelli, tra l'altro, la tettoia diventa il fulcro della futura passeggiata, prevedendo [illegible] mantenimento e l'estensione dell'esercizio pubblico attualmente ospitato, con l'espansione [illegible] direzione dell'ex-sala d'aspetto dei battelli. «Ma i progetti troppo globali - si rammarica Luchetta - sono difficili da realizzare, perché troppo costosi».

Ottimista il neo-assessore ai Lavori Pubblici, Dario Sada: «L'architetto Tortelli sta redigendo il progetto esecutivo. Appena l'avrà ultimato, la giunta lo approverà. Poi presenteremo [illegible] Consiglio comunale il piano finanziario. Realisticamente, credo sia possibile avviare almeno [illegible] primo lotto dei lavori entro il corrente ciclo amministrativo. [illegible] potrebbe [illegible] proprio dalla Tettoia».

[m. r.]

La caratteristica tettoia di Intra. Fu progettata dall'ingegner Caramora nel 1858. Nel riquadro Luigi Luchetta

La storica sfida Peppone-Don Camillo sul campo di Bracchio

Le formazioni che si sono incontrate nella frazione di Mergozzo per la sfida più simpatica dell'estate. In alto i Don Camillo capeggiati da Don Giuseppe Ruffini, in basso i Peppone guidati [illegible] «laico» Riccardo Agnesina. La partita è finita in parità, con sette gol per parte

A Calasca

Le sfilate dell'antica Milizia

CALASCA CASTIGLIONE. Dopo quella di Bannio Anzino è adesso la volta della Milizia di Calasca.

Con una tradizione che si ripete ormai [illegible] 349 anni, i settanta uomini della Milizia con i loro costumi bianco-rosso-neri sfileranno per il paese [illegible] tre diverse occasioni: [illegible] partirà domenica prossima eppoi mercoledì 15 e [illegible]cora domenica 19 agosto.

Il battaglione composto da geniori, suonatori di pifferi e tamburi, fucilieri e dall'intero Stato Maggiore, accorrerà all'adunata prevista per le sette [illegible] mattina. Poi, dopo [illegible] e la [illegible] militare al Santuario della Gurva, la Milizia darà vita a manovre ed evoluzioni militari.

La tradizione vuole che la Milizia abbia origine dalla decisione del Governatore spagnolo, Mendoza della Hionosa, [illegible] inviare nelle valli dell'Ossola un suo subalterno per accrescere le file dell'esercito, istituendo appunto le Milizie delle terre.

[r. b.]

I granata sconfitti nella prima amichevole contro il titolato Casale. Emerge qualche buona individualità

Juve Domo rinnovata alla ricerca di un'identità

Un nuovo impegno questa sera al «Curotti» dove sarà ospite il Vigevano

Esordio in granata. Il centrocampista Brescian durante Juve Domo-Casale

DOMODOSSOLA. Juve Domo sconfitta nella prima uscita della stagione. Ma [illegible] ca[illegible] granata lo 0 a 1 subito è visto [illegible] un esorcismo. L'anno scorso, infatti, nella prima amichevole la squadra ossolana batté il Casale per 2 a 0, alimentando facili entusiasmi. La stagione fu poi infausta: le vittorie diventaro[illegible] una chimera e arrivò la retrocessione nell'Interregionale.

L'amichevole [illegible] mercoledì sera non s'[illegible] rivelata generosa di indicazioni per i due tecnici. Il gol di Marcellino al 60' è stata una delle poche [illegible] degne di [illegible] registrate.

Casale e Juve Domo sono ancora [illegible] rodaggio e ogni giudizio dopo questa partita sarebbe azzardato.

La formazione di Baveni si è mossa forse meglio ma la Juve Domo, specie nel primo tempo, è piaciuta al suo tecnico.

Oscar Lesca non ha nascosto la sua soddisfazione. «Un buon primo tempo - ha detto - anche tenendo conto che gli ultimi quattro giocatori sono arrivati in ritiro solo la sera prima. Non mi aspettavo più di quanto ho visto. Dire [illegible] quali [illegible] i no[illegible] punti deboli e quali contromisure adottare è prematuro. Per noi le amichevoli [illegible] la Coppa Italia serviranno come [illegible] decisivi in vista del campionato».

In effetti, con [illegible] maglia della Juve Domo hanno giocato ben sedici giocatori nuovi, visto che della vecchia [illegible] è stata fatta piazza pulita. L'amalgama è ancora da ricercare pur se alcune individualità sono già emerse. Qualche nome: Amadori, Forzan, Caruso.

Questa amichevole [illegible] considerata come un primo esame per tutti i giocatori messi a disposizione [illegible] Lesca. Buona parte dei 15 ragazzi giunti in ritiro sono infatti ancora [illegible] prova: solo per nove di loro l'accordo con la [illegible] è già stato raggiunto. Neppure il tempo di tirare il fiato che la Juve Domo sarà nuovamente impegnata questa sera, sempre al Curotti (ore 20,30) contro il Vigevano.

Anche la squadra lombarda, [illegible] è in ritiro [illegible] Druogno, in Valle Vigezzo, sarà alla sua seconda amichevole. La prima l'ha vinta contro [illegible] Berretti del Torino, che si sta preparando a Macugnaga, grazie ad una rete del neoacquisto Panzeri.

Il Vigevano, agli ordini di Walter Massone, ha il difficile compito di cancellare la brutta retrocessione in Promozione.

La dirigenza vigevanese sta lavorando sodo [illegible] ha già [illegible] a disposizione del tecnico nove nuovi giocatori.

Il Vigevano giocherà poi domenica [illegible] Druogno (ore 17) contro una rappresentativa vigezzina.

Renato Balducci

STASERA AL CINEMA

Eldorado
Inizio: 20; 22
Aria condizionata

California Skate
[illegible] Graeme Clifford con Christian Slater, Steven Bauer (Usa '90) — Imprendibile quando corre sul suo skateboard, [illegible] adolescente dà la caccia agli assassini del suo piccolo fratello adottivo vietnamita. N. V. 1h 42' **Avventura**

Broletto
All'aperto

Always - Per sempre
di S. Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) -- Un pilota [illegible] spegne [illegible] cielo gli incendi [illegible] in un incidente. [illegible] il suo fantasma [illegible] lascia la ragazza che ha amato. N. V. 2h 01' **Dramm. avventuroso**

[illegible]
San Carlo
All'aperto
Piazza S. Graziano
Ore 21,30

[illegible] chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà.. N. V. 1h [illegible]' **Commedia**

[illegible]
Moderno
Inizio
ore 20; 22

Caccia implacabile
di Roger Spottiswoode con R. Duvall, T. Williams (Usa '8[illegible]) — Un ladro astuto ruba da un [illegible] un milione di dollari e si getta con il paracadute nella foresta. Sulle sue tracce un agente d'assicurazioni. N. V. 1h 45' **Avventura**

All'aperto
Inizio ore 22

La guerra dei Roses
di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti.. [illegible] se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il naso? N.V. 1h 55' **Commedia**

[illegible]
Cin[illegible] 1
Inizio:
[illegible] 20,30; 22,30

[illegible] skates
di Graeme Clifford con Christian Slater, Steven [illegible] (Usa '90) — Imprendibile quando corre [illegible] suo skateboard, un adolescente [illegible] la [illegible] agli [illegible] del suo piccolo fratello adottivo vietnamita. N. V. 1h 42' **Avventura**

[illegible]
Apollo
Inizio
ore 21.15

Lambada bestiale
(Luce rossa)

Vip
Orario: 20,30; 22,30

Critters II
di Mick Garris, [illegible] Scott Grimes, Liane Curtis, Don Hopper (Usa [illegible]) — [illegible] cacciatori di taglie extraterrestri [illegible] in missione speciale sulla Terra per combattere i critters, mostriciattoli famelici e pelosi. N. V. 1h 20' **Fantastico**

Sociale (Intra)
Inizio ore 20,30; 22,30

Oltre la vittoria
di Robert M. Young con Willem Dafoe, Robert Loggia, E. J. Olmos (Usa '89) - Un pugile greco di origine ebrea internato nell'inferno di Auschwitz nesce a sopravvivere tirando di boxe per i propri aguzzini. N V. 2h **Drammatico**

Sociale (Pall.)
Inizio [illegible] 20; 22,15

La casa al numero [illegible]
di H. Cokliss con K. Wilhoite, J. Redgrave (Usa '90) — In un innocuo sottoscala due ragazze trovano una strana bambina. Ben presto la casa dove abitano si trasforma in un labirinto pieno di incubi. V. M. 14 1h 25' **Horror**

Michael Douglas e Danny De Vito protagonisti di «La guerra [illegible] Roses» [illegible] cinema all'aperto di Novara.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: [illegible]
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi [illegible] 21.798
Antincendi Torino: 011 - 61.31.51

BENZINAI
[illegible]

NOVARA
Monteshell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip, corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano
BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile
DOMODOSSOLA
Ip: piazza Orsi [illegible]
OLEGGIO
Agip: via Novara
OMEGNA
[illegible]**Ip**: Crusinallo, via IV novembre
VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 58
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via [illegible] Martiri, Fondotoce

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 19, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis [illegible], telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE
Novara: 27.000
[illegible]: 51.61
Borgomanero: [illegible]
Baveno: 924.222
Domodossola: 46.600
Galliate: 862.222
Omegna: 0323 61.900 - 63.689
Stresa: 33.360
[illegible] 45.000 e 51.000

[illegible] MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA
Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.518

TELEFONI
Segnalazioni guasti ai apparecchi [illegible] o pubblici: 182

CORPO FORESTALE
Novara: 21.788
Baceno: [illegible]
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.53.13
Verbania (dist. antincendio): 55.54.33
Omegna: 61.885
Piedimulera: 83.138
S. Maria Maggiore: 94.263
Varzo 72.298

SOCCORSO ALPINO
Baveno: 924.222
Domodossola: 42.680
S. Maria Maggiore: 94.883

POLIZIA STRADALE
[illegible]: 455.555
Arona: [illegible] (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
[illegible]: 41.000

VIGILI URBANI
Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
[illegible]: 492.233
Oleggio: 91.708
Omegna: 61.688
[illegible]: 30.161
Verbania: [illegible]

ACQUEDOTTI
Novara: [illegible] - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242 267)
Borgomanero: 81.973
[illegible]: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
[illegible]: 50.38.63

ELETTRICITA'
Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: [illegible]
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI
Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.293, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844 862

TURISMO APT
Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.[illegible]
Orta: 90.354
[illegible]
Verbania: [illegible]
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
[illegible] **Maggiore**: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
[illegible] Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE
Novara: 28.759-29.628
[illegible]: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.568
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.418
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.[illegible]
Stresa: 30 472
[illegible]

MUSEI
NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario [illegible] **nonica del Duomo**
CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno
GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale
MACUGNAGA
Museo Storico Comunale
MERGOZZO
Antiquarium
OLEGGIO
Museo Civico Etnografico
VERBANIA
Museo St. del Paesaggio

[illegible]
[illegible]
Al Battello: c.so Repubblica
G[illegible]: [illegible]o Repubblica
L[illegible]co[illegible]: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
[illegible]: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione
CAMERI
Jambo: Statale Sempione
CAMERIANO
Piranha: SS Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101
[illegible] **SESIA**
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300
[illegible]
Nabila: Promosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476
GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 183, telefono 0323 848.100
NOVARA
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
Le [illegible]: [illegible] Sparse, telefono 23.156
[illegible] **SESIA**
[illegible] cave
[illegible]
Dea: via Reveglia, [illegible] 0322 98.304
[illegible]
Tam Tam: [illegible] Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.68.40

[illegible]
Novara: dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Car[illegible] [illegible]. Dalle 8,45 [illegible] 20,15: *Fedele*, corso XXIII Marzo.
Dormelletto: Repossi
Cast. Ticino: Gazzo
Oleggio: Parocchini
Agrate: Rossi
Boca: Marozzi
Gozzano: Lapideri
[illegible] **(Intra)**: Comunale
Gignese: Cammarieri
Meina: Tricella
Cannobio: Fida
Domodossola: Bogani
Masera: Bizzerri
Villadossola: Frantosi
Ornavasso: Calvi
Crodo: Veggia
Omegna: Mantegazza

Novara, concerto al «Gallarini»

Magie di Liszt

Al piano la Sarcevic

NOVARA. [illegible]po aver inaugurato il mese di agosto con lo Swing Anni 40 della New Fortis Big Band, l'«Estate novarese» offre ora un appuntamento di musica classica. A palazzo Gallarini, monumentale sede del conservatorio cittadino, questa [illegible] alle 21,30 suonerà la piani[illegible] jugoslava Natascia Sarcevic, astro nascente del concertismo europeo.

Nata [illegible] '72 a Gross-Gerau, in Germania occidentale, ha cominciato a studiare il pianoforte giovanissima: a Belgrado, per dieci anni è [illegible] allieva di Olga Jovanovic. Attualmente, sempre nella capitale jugoslava, segue i corsi di perfezionamento della professoressa Yokut Mihailovic.

A soli diciott'anni la Sarcevic ha già scritto il [illegible] nell'albo d'oro di prestigiosi concorsi di livello mondiale. E proprio quest'anno i suoi successi più significativi li ha ottenuti in Piemonte, centrando il primo posto assoluto alle rassegne internazionali «Carlo Soliva» di Casale Monferrato e al «Città [illegible] Stresa».

Affermazioni che si inseriscono in una fitta attività concertistica: oltre ad [illegible] partecipato più volte a produzioni televisive del [illegible] Paese, la Sarcevic si è esibita in diverse città jugoslave ed ha anche compiuto numerose tournée all'estero, [illegible] in Bulgaria, Germania e, più recentemente in Italia.

A Novara, questa sera la giovane pianista jugoslava presenterà un programma di largo respiro, ricco di proposte interessanti: la «Sonata in mi opera 16» di Haydn, nei tre movimenti moderato, minuetto e presto; la celebre Sonata «Waldstein» di Beethoven e la «Ballata opera [illegible] in fa» [illegible] Chopin.

La pianista Natascia Sarcevic

Di Rachmaninov la Sarcevic interpreterà due Preludi dell'opera 32, i numeri [illegible] e 12. In chiusura, saluterà il pubblico novarese eseguendo musiche [illegible] Liszt, autentiche «magie della tastiera», che richedono grande vituosismo: «Mazeppa», opera numero 4 tratta dagli «Studi di esecuzione trascendentale» del maestro ungherese e la celeberrima «Rhapsodie espagnole».

Quella di stasera non sarà l'unica apparizione di Natascia Sarcevic nel Novarese: alle 21 di Ferragosto, la giovane pianista jugoslava suonerà nella chiesa parrocchiale [illegible] Baceno. L'appuntamento rientra tra i concerti di spicco del cartellone Festival Antigoriano di musica classica. **[p. ben.]**

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
L.

La chiamavano Bilbao
regia Bigas Luna, con Angel Yove, Maria Martin. Colori. Viet. [illegible]. Orario: 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

[illegible]a [illegible]
corso Giulio Cesare [illegible]
Tel. 85.85.21
L.

Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Colori. Non vietato. Orario: 20,15; 22.30 (aria condizionata).

Centrale
via Carlo Alberto [illegible]
Tel. 54.01.10
L.

Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio
[illegible] Pedro Almodovar con Carmen Maura, Eva [illegible]. Non vietato. Orario: 16.30; 18; 19,30; 21; 22,40 ([illegible] cond.).

C. Chaplin 1
via [illegible]
Tel. 54.52.45
Ingr. 8000 rid. 6000

Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti, con T. Danza, C. Hicks, A. Tolenz. Orario: 16; 17,40; 19.20; 21; 22.40.

C. Chaplin 2
[illegible] Garibaldi [illegible]
Tel. 54.52.45
Ingr.: [illegible], 6000

Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible]
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
L.

Il Mahab[illegible] (Poema indiano)
di Peter Brook (edizione originale con [illegible] in italiano). Colori. Non vietato. Orario: 21,15 (aria condizionata).

Eliseo [illegible]
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
L.

Balle spaziali 2 la vendetta
di David Odell, con Randy Quayd, Margaret Colin. Colori. Non vietato. Orario.: 19,10; [illegible]; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
L.

Ho sposato un fantasma
di Carl Reiner, [illegible] Steve Martin, Lily Tomlin. Colori. [illegible] vietato. Orario: 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Empire
piazza Vittorio Veneto 5
Tel. 871.542

Non siamo angeli
di [illegible] Jordan, [illegible] Robert De [illegible], Sean Penn. Orario: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75.02

Music Box
[illegible] Costa Gavras, con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Orario: 18,10; 20,25; 22.35.

[illegible] 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
L.

Un gatto nel cervello
di Lucio Fulci, con Jeffrey Kennedy, Harrison Lang. Colori. Viet. min. [illegible] Orario: 15; 16,50; 18,40; 20.30; 22.30 (aria condizionata)

[illegible] 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
L.

Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; [illegible]; 20,45; 22,45 (aria condizionata).

Olimpia 1
[illegible] Arsenale 21
Tel. 53.24.48

La ca[illegible] al n. 13 in Horror Street
di Harley [illegible], con K. Wilhoite, J. Redgrave. Colori. [illegible]tato min. 14. Orario: 16.10; 17.45; [illegible]; 20,55; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 2
[illegible] Arsenale 21
Tel. 53.24.48

Le affettuose lontananze
di Sergio Rosso, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Non vietato. Colori. [illegible]: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Zeta
via Colleasca [illegible]
Tel. 749 29.07

Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery. Orario 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.56.52

Nuovo - Vignaledanza '90. XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21,30 **Ballet-Theatre Joseph Russillo** [illegible]. 011/669.0668 - 0142/923 432.

Le Funky Lips chiudono «Sere d'estate»

Labbra in cerca di guai

Gran voce di Roberta Bocciolo

Le Funky Lips: l'altra sera mancava la tastierista Fiorenza Allasio

Chissà qual è la ragione per cui i gruppi rock femminili in Italia non attaccano. Se si eccettuano le Lipstick, che hanno avuto [illegible] fortuna di andare a Sanremo e così farsi notare, le fanciulle che sfondano dietro a una chitarra o a una batteria [illegible] dav[illegible] poche. In questa schiera di coraggiose pioniere ci sono, senz'altro, le Funky Lips, le labbra del funk, il cui concerto l'altra sera al Cortile della Circoscrizione 5 [illegible] via Stradella chiudeva la varia e interessante rassegna di teatro, danza, musica, magia «Sere d'Estate» organizzata da Assemblea Teatro.

Otto anni di produzione musicale, un numero consistente [illegible] concerti in Italia e all'estero, critiche positive dalla stampa specializzata. Le Lipstick sono da tempo lì lì per sfondare, ma l'occasione definitiva non è arrivata mai. Già due anni fa è uscita, per la colonna sonora del film «The all nighters», una versione del brano «Respect» di Otis Redding. Hanno iniziato l'anno in Francia [illegible] un tour promozionale per presentare un loro mix che conteneva [illegible] versione di «Lady Marmalade».

Sembrava la volta buona a febbraio, quando sono [illegible] ospiti di «Gran Premio», la trasmissione condotta da Pippo Baudo. Ma «in quel programma non c'era proprio spazio per le rock band. E poi era tutto calcolato, si sapeva dall'inizio chi avrebbe vinto. Siamo rimaste deluse e amareggiate». Così, quello per [illegible] rimangono nella nostra memoria è il famoso brano che faceva da sigla alla trasmissione di Raitre «La tv delle ragazze»: «Hey dove vai, sono in cerca di guai», che le accompagna dovunque e conti[illegible] a far loro da supporto pubblicitario.

Spiritose, allegre, piene di energia, le scatenate ragazze torinesi erano l'altra sera cinque e non sei. Mancava Fioren[illegible] Allasio, indisposta, alle tastiere, sostituita eccezionalmente da un uomo, Carlo Rossi, che le ragazze hanno esposto scherzosamente [illegible] fischi del pubblico. A sentirle, circa centocinquanta persone, la tradizionale platea di agosto formata di famigliole, coppiette e qualche single accaldato.

Loro, fasciate in minigonne e fuseaux neri o fucsia, ricompensano con grinta e simpatia il loro pubblico, un'ora abbondante di musica e poi i bis. Non se la cavano male, soprattutto la cantante Roberta Bocciolo, bellissima voce e grande presenza scenica. E' lei l'anima del gruppo, è lei che trascina le compagne in duetti di sapore jazz e tenta persino dialoghi col pubblico alla Cab Calloway [illegible] bluesbrothersiana memoria.

Qualche cambiamento nella compagine c'è stato: tre ragazze, Barbara Mavilla, Daniela Gastaldi e Gabriella Peretti hanno abbandonato la band. [illegible] Alessandra Brizzi, Lori Vittore, Alessia Mattalia ed Elena Bacciolo sono comunque molto affiatate e hanno l'aria di divertirsi loro per prime, tra fumi, danze e luci colorate. Peccato che non cantino più spesso in italiano: darebbe loro, forse, quella personalità che è un po' l'anello mancante della band. **[r. sil.]**

A Massino Visconti un ricco cartellone di appuntamenti

Gara di dolci, rock e cabaret

Al via la «lunga estate» sul Vergante

MASSINO VISCONTI. Le ricette sono segrete. Ogni donna di Massino, indigena o d'adozione, osserva il massimo riserbo sul [illegible] modo d'impastare e impreziosire convenientemente una torta Margherita o Regina, al limone, [illegible] i fichi secchi, al miele o all'arancia. C'è torta e torta.

A Massino Visconti, da anni, le donne si confrontano nella «serata del dolce», quello fatto in casa naturalmente. L'insolita gara femminile figura anche nell'intenso programma di «Estate 90».

Le concorrenti potranno pre[illegible] [illegible] giudizio di esperti gourmet, dei residenti e dei villeggianti, oltre alle torte dei più vari tipi (di cioccolato, alla campagnola, alla vergantina), focacce e pandolce, ciambelle, plum cake, pan d'oro e pan di Spagna.

«Lasciamo libera - dice il vicesindaco Antonio Airoldi - l'iniziativa delle nostre compagne, che potranno lavorare di fantasia, sempre tenendo presente che l'obiettivo è quello di piacere al gusto di chi dovrà mangiare i loro dolci casalinghi».

La serata dei ghiottoni di dolci è già stata fissata: sarà quella [illegible] mercoledì 15.

Tra il 14 e il 15, Massino celebrerà la sua «Lunga notte di Ferragosto» con un cartellone di manifestazioni comprendenti tra l'altro un concerto rock del gruppo «Il Suono», [illegible] spettacolo di cabaret (arriva il popolare comico lombardo «Tognella», un recital con musiche, e poi fuochi d'artificio come in ogni festa paesana che si rispetti, ed ancora balli, improvvisazioni varie e giochi.

Una notte di baldorie insomma, che richiamerà i villeggianti che soggiornano numerosi nei vari centri del Vergante, da Invorio a Nebbiuno, da Brovello Carpugnino fino a Gignese.

Quest'estate, gli ospiti non possono certo dire di annoiarsi.

Il Comune di Massino, con la collaborazione di alcuni volenterosi (il benemerito Gruppo animatori dell'estate massinese) ha approntato un complesso di iniziative ricreative che hanno rallegrato l'intera bella stagi[illegible] incominciando dai primi del luglio scorso.

Malandrino & Veronica, qui nei «fratelli Carruzzelli», domenica sono a Massino

Ci sono state feste e gare per tutti: dagli appassionati [illegible] tennis agli amici del ping pong, dai ragazzini agli anziani, dagli alpini ai cacciatori.

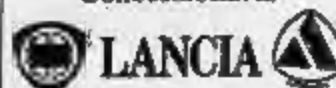
Già, i cacciatori. Proprio la festa di sant'Uberto, patrono dei sostenitori dell'ars venandi, è risultata tra le più riuscite, anche per l'impareggiabile ambiente offerto dal luogo in cui si è svolta: il monte San Salvatore.

Dalla caccia al rock il passo non è certo breve: alla sagra dei devoti [illegible] sant'Uberto ha comunque seguito in queste sere il festival musicale giovanile, ma altre serate musicali di genere e ritmi diversi sono in programma per tutto agosto: oggi si terrà un concerto di fisarmoniche in piazza, sabato suonerà l'orchestra Harmony, lunedì sarà di scena l'orchestra di Learco Gianferrari.

Domenica sera c'è [illegible] appuntamento da [illegible] perdere: arriva l'esplosivo cabaret di «Malandrino e Veronica» i due comici novaresi che in questi anni si sono largamente imposti anche [illegible] varietà televisivi di maggior successo con i loro esilaranti personaggi, come i fratelli mafiosi Carruzzelli o padre Buozzi e il suo «scudiero».

Non manca la gara di pittura. Le feste si chiuderanno, secondo la tradizione, [illegible] la sagra della Madonna del Cintura sul Monte San Salvatore.

Francesco Allegra

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Venerdì 10 Agosto 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

PIANETA ANZIANI

Giornata al Centro d'incontro

Quanta assistenza offre Biella alla terza età? La città si interroga dopo il caso del pensionato trovato morto dopo 7 giorni

SERVIZIO A PAGINA 3

INQUINAMENTO DA NAFTA

Ancora nafta nei torrenti. E' accaduto l'altra sera nel torrente Oremo nel tratto che scorre parallelo alla via per Pollone. Ad accorgersi dell'inquinamento è stato un agricoltore della zona, Giuseppe Mondino che, mentre stava per aprire la chiusa del canale irriguo del suo campo, ha prima avvertito un odore strano e poi ha notato le macchie oleose nell'acqua. Pensando ad un problema momentaneo ha semplicemente rinunciato a innaffiare le coltivazioni. Ma la situazione con il trascorrere delle ore è peggiorata. Dopo due giorni l'uomo ha deciso di avvisare i vigili sanitari. L'allarme è scattato quindi in ritardo e quintali di gasolio si sono riversati nel corso d'acqua. La nafta usciva da un condotto fognario ma fortunatamente l'Oremo è quasi in secca e l'ondata oleosa non ha compiuto molta strada. I tecnici hanno costruito una specie di diga di fronte allo scarico per contenere la marea nera; poi hanno fatto spargere sabbia lungo le sponde del torrente. Sono in corso ora indagini per scoprire la provenienza del gasolio. Del fatto è stata informata anche la magistratura.

SERVIZIO A PAGINA 3

LA DANZA DEL PUROSANGUE

Un cavallo che danza con una ballerina. Sarà questo il numero clou del gran galà che domani sera chiuderà Vignaledanza. Sul palco salirà Amparo, uno splendido purosangue portoghese, che eseguirà con la brava ballerina Marina Fisso il «Valzer dell'imperatore». L'insolita esibizione equestre farà da cornice ad una kermesse di danzatori che renderanno omaggio a tutti i professionisti e debuttanti che si sono avvicendati sulle scene di Vignale. Apriranno la serata le giovani allieve dell'Accademia regionale di danza, poi sarà la volta di un balletto classico realizzato da una coreografa cubana e ancora di un lavoro corale che unisce lo stile classico a quello moderno. Per finire, un numero di acrobati francesi. Vignale chiude in bellezza e con un bilancio positivo questa edizione. Agli stages hanno partecipato circa 1500 ballerini provenienti da ogni nazione d'Europa e sono stati rappresentati gli stili delle più prestigiose scuole del mondo. Particolare successo hanno avuto i corsi di modern jazz tenuti da due ballerini coreografi.

SERVIZIO A PAGINA 5

RACEDOG NEL MONREGALESE

Uomo e cane corrono insieme

Si sta preparando sulle Alpi del Monregalese la prima gara europea di Racedog, un nuovo sport che sta conquistando l'Italia. Atleta e cane corrono legati insieme da una solida fune, come si può vedere nella foto

Fiorenzo Panero A PAGINA 6

Ieri sera, con 18 voti su 30, Sala delle Tarsie ha eletto l'esecutivo

Provincia, Filiberti presidente

Adesione a sorpresa di Piemont e perplessità degli altri partiti in maggioranza. Prevista una staffetta in giunta, tra due anni, per esponenti repubblicani e liberali

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

In extremis, ma anche la Provincia ha un nuovo presidente: è il democristiano Antonino Filiberti, gattinarese, che viene eletto alle 20,30 di ieri, dopo cinque ore di dibattito. Lo hanno votato dc, psi, psdi, pri, pli e, a sorpresa, la rappresentante di Piemont. In giunta siederanno Marzia Saini, Franco Smerieri e Francesco Saviolo, socialisti, Gian Paolo Botto Steglia, liberale, Roberto Diana, democristiano e Fiorenzo tasso, socialdemocratico. E' prevista una staffetta, tra due anni, tra il partito repubblicano e quello liberale.

La maggioranza a sei, se risolve una crisi istituzionale, e scongiura lo scioglimento anticipato del Consiglio, non sembra in grado di risolvere i nodi politici. Dal dibattito sono infatti emersi numerosi «distinguo». A incominciare dall'adesione dell'ultima ora di Piemont, rappresentata in sala delle Tarsie da Anna Sartoris. Ha detto al proposito il consigliere Roberto Rosso, uno dei dissidenti dc: «Questa scelta avrebbe dovuto essere affrontata in un confronto di tipo politico, che non c'è stato. Accetto il diciottesimo voto, ma bisognerà ancora discuterne».

Gli ha fatto eco il socialistra Luciano Gualdi: «La nostra è una giunta di pentapartito e non un esacolore. Come gruppo, infatti, non ho saputo nulla di questa adesione sino all'ultimo minuto. Apprezzo il fatto che la maggioranza ne esca rafforzata, ma alcune posizioni di Piemont non posso condividerle». Dello stesso tenore l'intervento del repubblicano Vittorio Baruzzotto che ha criticato l'estemporaneità dell'adesione. Una lancia a favore di Piemont l'ha infine spezzata il liberale Gian Paolo Botto Steglia, per il quale la presenza di Anna Sartoris in maggioranza è da considerare di buon auspicio.

E proseguiamo con la carrellata delle perplessità. Scontata quelle del gruppo comunista che, con i due consiglieri verdi, Eglo Tino Griffa e Letizia Scaldaferro, aveva presentato un programma alternativo sostenuto da dieci firme (è stato votato anche questo, in conclusione di seduta, ottenendo appunto i voti dei soli comunisti e dei verdi). Era prevista l'assegnazione della presidenza a Elvo Tempia, con due assessorati ai verdi e i restanti quattro al pci. I motivi dell'opposizione comunista li ha presentati il capogruppo Gilberto Valeri, secondo il quale il programma della maggioranza non contiene una strategia di governo né elenca le priorità degli interventi da realizzare».

Altrettanto scontate le contestazioni del missino Valentino Guglielmina e di Giovanni Mussone della Lega Nord: il primo ha definito l'accordo «una soluzione adottata all'ultima ora solo per scongiurare le elezioni. Tuttavia riconosco che Filiberti ha la statura per ricoprire la carica di presidente»; il secondo ha accusato tutti i partiti della maggioranza «di trascinarci inesorabilmente verso il Terzo Mondo», ricevendo per questa affermazione un richiamo di Nicola Tortolone.

Ma al psi, oltre all'adesione di Piemont, non sono andate a genio altre cose. Gualdi ha ricordato le differenziazioni in casa dc, le stesse che hanno provocato il ritardo nell'elezione del sindaco e della giunta comunale di Vercelli e il conseguente ritardo della firma dell'accordo per la Provincia. Tra le righe è sembrato di intendere che, qualora il pci risolva i problemi che attualmente lo dilaniano, non si potrà escludere una rinnovata attenzione dei socialisti nei suoi confronti.

E mentre il dibattito in Sala delle Tarsie si faceva più acceso, in altre sedi politiche si prendevano drastiche decisioni. Guido Gabotto, presidente delle Acli ed esponente del gruppo democristiano di dissidenti si è dimesso dal Comitato di gestione dell'Unità sanitaria per solidarietà con Radaelli e Tortolone. Il primo mancato assessore comunale, il secondo mancato presidente della Provincia. Naturalmente anche Roberto Rosso, vicino alle posizioni di Gabotto e Radaelli, ha manifestato il suo rincrescimento per la perdita di un assessorato al suo partito. La dc ha dovuto capitolare, per far quadrare i conti al Comune, concedendo un assessorato provinciale al socialdemocratico Fiorenzo Tasso.

Ma il capogruppo Norberto Julini non ha voluto toccare, nel suo intervento, il problema delle lacerazioni interne: «Non devo dare risposte qui a chi sostiene che nel partito della democrazia cristiana l'istituto delle dimissioni non funziona più. Funziona, funziona». Il rappresentante dello scudo crociato ha anche parlato di un programma, presentato dal pci, «deludente e ricco di omissioni»: «Registriamo che ci è stata annunciata un'opposizione senza qualità, senza aggettivi» ha detto.

Il dibattito è stato chiuso da una lunga replica di Valeri che ha difeso sino all'ultimo la posizione del suo partito: «La maggioranza ha una compattezza numerica nel voto, ma priva di entusiasmi».

E infine il saluto di un Filiberti un po' commosso, che era riuscito a trovare il tempo, malgrado le incertezze, di recuperare in una vecchia scrivania le dichiarazioni di un suo predecessore, Marcello Biginelli, scomparso di recente: Filiberti ne ha voluto ricordare l'opera insieme a quella di un altro amministratore che non c'è più, Giuseppe Ferraris. [r. s.]

Valzer di presidenti. A destra il neo eletto Filiberti a colloquio con Tortolone

Saluggia, controlli sull'acqua

Pozzi doc

Il Comune fa l'inventario di tutte le sorgenti private della zona

SALUGGIA. Il problema della tutela delle falde acquifere è una costante preoccupazione per gli amministratori vercellesi. Dopo i gravi inquinamenti da bentazone degli anni scorsi si sono moltiplicate le iniziative per garantire la qualità delle acque. Nel Vercellese l'incognita è rappresentata dai pozzi privati, che pescano a poca profondità e sono quindi facilmente soggetti alle infiltrazioni dei diserbanti.

Saluggia, con questo obiettivo, ha avviato un censimento di tutte le sorgenti private, prima fase di successivi controlli alle falde. L'iniziativa sarà certamente seguita da altri Comuni della zona, dove i pozzi privati sono molto frequenti. Si immagini che tutte le cascine sparse tra le risaie hanno avuto sino a pochi anni fa (e qualcuna ancora adesso) il pozzo come unico mezzo di approvvigionamento idrico.

Ora si tende a captare acqua a grandi profondità, da 120 metri in avanti: un pozzo privato arriva al massimo a 15 metri. A proposito di sorgenti sotterranee, Saluggia ha realizzato un nuovo grosso pozzo per l'acquedotto, che sostituisce quello già esistente e che preleverà acqua a 160 metri di profondità. Mancano ancora gli allacciamenti elettrici e poi sarà possibile collaudarlo.

L'impianto entrerà in funzione alla fine di quest'anno. Il nuovo pozzo potrà servire dieci mila abitanti, molti di più di quelli di Saluggia, ma sono previsti allacciamenti per collegare anche le frazioni in paese.

Contemporaneamnte al censimento dei pozzi, l'amministrazione comunale intende eseguire un «inventario» delle discariche, soprattutto abusive che anche nel paese stanno diventando un problema.

SERVIZIO A PAGINA 2

Biella, procedimento disciplinare dopo la protesta del personale ospedaliero sul rilevamento magnetico delle presenze

Bacchettate dell'Unità sanitaria a 600 dipendenti ribelli

E i lavoratori minacciano a loro volta di rivolgersi al magistrato

BIELLA. Seicento dipendenti dell'ospedale degli Infermi sono accusati di «insubordinazione». L'addebito è contenuto in una lettera raccomandata inviata in questi giorni a una parte dei lavoratori ospedalieri dal coordinatore sanitario Gianni Bottura. Nel documento i dirigenti dell'Unità sanitaria 47 notificano l'avvio di un procedimento disciplinare e invitano il personale interessato a presentare una giustificazione scritta del loro comportamento.

La vicenda si riallaccia alla vertenza dei «badges» per il rilevamento delle presenze nel nosocomio laniero, e alla protesta di una parte dei lavoratori che avevano rifiutato di utilizzare le schede magnetiche distribuite dalla direzione.

Durante il mese di giugno il coordinatore amministrativo Antonio Seresini aveva deciso di adottare un sistema computerizzato per il controllo dell'orario di infermieri e medici. Con una circolare trasmessa ai servizi ospedalieri era stato annunciato l'avvio dell'iniziativa a titolo sperimentale, mentre venivano fornite indicazioni sull'applicazione dei turni di lavoro.

In seguito erano stati distribuiti i badges magnetici che, «strisciati» in un apposito terminale all'inizio e alla fine del servizio, comunicano all'elaboratore l'orario effettivamente tenuto dal dipendente. Ma i sindacati degli ospedalieri, e in un primo tempo anche quelli dei medici, avevano concordato una dura opposizione.

«Non aderiremo a questo sistema sebbene lo avessimo sollecitato da anni - avevano detto le organizzazioni di categoria -. Contemporaneamente ai tesserini l'Usl ha emanato alcune norme sugli orari in ospedale che avrebbe dovuto discutere con i delegati».

Qualche settimana fa si era così iniziata la protesta ma fin dalle prime battute l'ente aveva minacciato i dipendenti di adottare provvedimenti disciplinari. E proprio in base a questa reazione Cgil, Cisl, Uil e Confsal avevano denunciato l'Unità sanitaria alla magistratura per attività antisindacale.

Ora nella vicenda si è aperto un nuovo capitolo. L'altro giorno i dipendenti che si erano rifiutati di «strisciare» il tesserino hanno ricevuto una lettera con la quale il coordinatore sanitario Gianni Bottura annuncia una «contestazione disciplinare per inosservanza dei doveri d'ufficio».

Con l'avvio di una contestazione disciplinare, secondo le norme stabilite nel contratto di lavoro, i dipendenti rischiano l'ammonizione da parte del capo servizio oppure il deferimento alla commissione di disciplina. Nel primo caso la «punizione» viene trascritta nel curriculum del lavoratore, mentre nel secondo vi è un passaggio supplementare, con un procedimento davanti a una sorta di «giuria»: i componenti di questo organismo hanno la facoltà di assolvere o di decretare sanzioni che vanno dall'ammonizione alle trattenute sullo stipendio, dall'eventuale sospensione dal servizio al licenziamento nei casi più gravi.

La risposta dei sindacati è stata immediata. Spiega Franco Ferlisi, rappresentante della Cgil: «Il pretore di Biella ha fissato per il 18 settembre l'udienza che fa seguito alla nostra denuncia. Ma i dirigenti non hanno voluto attendere che la magistratura si pronunci sulla validità del loro comportamento. Così siamo giunti a questa raffica di procedimenti a carico del personale».

Aggiunge Franco Ferlisi: «Sono sorpreso perché nei giorni scorsi avevamo partecipato a un incontro con l'ufficio di direzione. Alla riunione mancava soltanto il coordinatore amministrativo Antonio Seresini. In quella occasione fu raggiunto un accordo globale per il rilevamento delle presenze. Da allora abbiamo atteso che venissero adottate le modifiche che insieme avevamo deciso di apportare al sistema. E invece è arrivata questa raccomandata che rimette tutto in discussione».

I sindacati, però, hanno preparato una contromossa. I rappresentanti di categoria hanno elaborato uno stampato in risposta alla lettera del coordinatore sanitario. Nel documento, che sarà compilato da ognuno dei 600 «ribelli» e spedito all'Usl, i lavoratori affermano che le accuse sono infondate e, a loro volta, minacciano azioni legali.

Cesare Maia

Il censimento delle sorgenti private, prima fase di una serie di controlli sulle falde acquifere

E Saluggia fa il check up ai pozzi

L'iniziativa assume particolare valore nel Vercellese, dove le fonti poco profonde sono a rischio. Un nuovo impianto per l'acquedotto

SALUGGIA
NOSTRO SERVIZIO

Mentre i Comuni del Biellese sono alle prese con la siccità il Vercellese, che di acqua ne ha molte, cerca di prevenire l'inquinamento. Con questo obiettivo il sindaco di Saluggia ha emesso un'ordinanza con cui invita la popolazione a segnalare l'esistenza e la profondità di pozzi privati. Verrà così eseguito un capillare censimento per disegnare una mappa sul territorio e rilevare i punti dove viene prelevata l'acqua dal sottosuolo. A questo «inventario» dei pozzi si aggiungerà pure quello delle discariche più o meno abusive. Gli abitanti di Saluggia hanno tempo fino al 30 settembre per indirizzare al Comune il loro «rapporto».

E' facile intuire che lo stesso progetto potrà essere seguito anche in altri paesi del Vercellese, specialmente in quelle zone in cui tre anni fa vennero riscontrati residui di diserbanti chimici, nelle stesse tubature pubbliche. Proprio l'effetto bentazone fece scattare una serie di rifacimenti di tutti gli acquedotti o la costruzione di nuovi pozzi di profondità dove proprio non esistevano.

E' rimasta comunque l'incognita nei cascinali sparsi nella campagna, dove le colture lambiscono le abitazioni ed è difficile allacciarsi agli acquedotti comunali construiti nei centri abitati. In quel di Saluggia, a Casale Benne (frazione che si trova verso Rondissone sul confine della provincia di Torino) con un'ordinanza del 1987 si impedì l'uso dei pozzi privati disponendo in altrenativa un allacciamento provvisorio ad una sorgente non inquinata e lo stesso avvenne in altre zone della Bassa. Flavio Bruzzesi, sindaco di Saluggia dalle ultime elezioni, già assessore all'urbanistica e alla pubblica istruzione nelle passate legislature, fa il punto sul nuovo censimento dei pozzi ideato dall'amministrazione. Spiega Bruzzesi: «L'acquedotto pubblico non ha mai presentato problemi e le analisi, per quanto riguarda sostanze disciolte nell'acqua, hanno sempre fatto riscontrare valori contenuti nella norma. E'necessario ora tenere sotto controllo le altre "fonti". Già più di trenta saluggesi hanno segnalato i loro pozzi privati, che, da come risulta, pescano ad una profondità da sei a quindici metri».

Nessuno però dice di fare uso potabile di queste attrezzature: servono soltanto per irrigazione di orti e di giardini. Continua il sindaco di Saluggia: «Potranno essere eseguiti dal Comune controlli tecnici e analisi delle acque pescate a pochi metri. E' chiaro che i dati raccolti serviranno per studiare un piano di tutela delle falde che attraversano la nostra zona. Per questo motivo abbiamo stipulato una convenzione con l'acquedotto del Monferrato: ci serve una consulenza dai loro tecnici».

Le strategie antinquinamento, alla luce di quanto è successo in questi anni nel Vercellese, hanno portato l'amministrazione di Saluggia a far progettare un grosso pozzo per l'acquedotto, al posto di quello esistente. I lavori sono già a buon punto e mancano soltanto gli interventi dell'Enel per poter procedere al collaudo. Si prevede che il nuovo impianto, che preleverà l'acqua a 160 metri di profondità, sarà in funzione alla fine di quest'autunno. Potrà «dissetare» diecimila persone (molte di più degli abitanti del paese) e perciò nelle previsioni vi saranno gli allacciamenti anche per collegare la frazione di Sant'Antonino, la regione Giarrone e Casale Benne.

Le classiche e pittoresche pompe che venivano azionate a mano con una lunga sbarra di ferro, e che un tempo erano vanto di ogni cortile, sono ormai scomparse e ancor più sono introvabili i pozzi da cui si attingeva direttamente con il secchio agganciato alla catena.

Adesso che si avvia il censimento, rimane soltanto il ricordo di un tempo passato, quando l'acqua non era ancora un cocktail di vari diserbanti.

Giovanni Barberis

INQUINAMENTO

Il bentazone provocò il caos

Caresana, Trino, Rive e Pezzana, inverno 1987. Le tracce di erbicidi che le analisi avevano riscontrato durante i soliti controlli delle acque potabili avevano gettato il panico tra la popolazione: i sindaci avevano emesso subito un'ordinanza che impediva l'uso del liquido che usciva dalle tubazioni. Si ricorse alle cisterne. La gente arrivava con le taniche, si metteva in fila, aspettava pazientemente il turno.

Si incominciò ad imparare il nome di un fantomatico diserbante che aveva provocato il guaio: il bentazone. Poi venne il «balletto» forzato delle percentuali che a seconda del parametro stabilito dal ministero della Sanità, vietò o autorizzò l'utilizzo domestico dell'acqua che circolava nelle pubbliche tubature. In tutto questo andirivieni di ordini e contrordini si cominciò a studiare la soluzione.

Si ipotizzarono maxipozzi con trivellazioni profondissime. Vennero poi progettati sistemi per incanalare da falde non inquinate, l'acqua in tubature del tutto simili a quelle del gas, costituendo una rete idrica che avrebbe potuto collegare un paese con l'altro. Ma la soluzione migliore fu quella di scavare pozzi autonomi dotati di filtri o, in alcuni casi, di sistemi di ozonizzazione. Profondità media dei pozzi: da 120 a 180 metri. A questi livelli l'acqua è risultata buona. Per ora.

I rifornimenti solo con le cisterne. Nel 1987 le popolazioni della Bassa subirono l'incubo dell'inquinamento

CITTA' D'AGOSTO

Niente code per la spesa

Acquisti solitari per un anziano vercellese ai banchi del mercato San Marco. E' un'immagine emblematica di questi giorni d'estate

Il Consiglio comunale favorevole al progetto dell'Enel

Trino, primo sì al turbogas

L'approvazione a larga maggioranza, ma si chiedono garanzie per impianto e ambiente; il secondo parere al termine dell'iter tecnico

TRINO. Il Consiglio comunale dice un primo «sì» al progetto dell'Enel per l'insediamento di una centrale da 600 megawatt a ciclo combinato gas-vapore in frazione Leri, ma chiede anche verifiche e garanzie. Dei 18 consiglieri trinesi 16 hanno votato a favore del progetto, con un «no» dalla minoranza e l'astensione dei verdi.

L'impianto a gas-vapore, che rappresenta un programma di emergenza messo in atto dall'Enel per far fronte alle necessità energetiche sino al '95, è previsto su due moduli di potenza di 300 megawatt l'uno e si insedierà su un'area di 50 ettari circa di cui 23 sono destinati alla centrale di produzione. Funzionerà con l'impiego del gas naturale seppur con utilizzo di combustibile di riserva quale il gasolio. A differenza del nucleare, per questo impianto sarà utilizzato un raffreddamento a ciclo chiuso con torri a secco.

Sul progetto il Consiglio comunale precisa però che devono essere definite le condizioni di utilizzo del combustibile e chiede assicurazioni perché la tecnologia adottata per l'impianto sia aggiornata alle scoperte scientifiche realizzate in campo nazionale. Secondo l'amministrazione comunale, sull'uso del gasolio o dei distillati da petroli leggeri occorre concordare norme di comportamento ed informazione, mentre per il raffreddamento dell'impianto si considera più idoneo l'utilizzo di acque di superficie provenienti dai canali delle risaie.

Lo stesso Consiglio chiede ancora che venga fornita una documentazione sulla quantità delle sostanze inquinanti diverse dagli ossidi di azoto e di zolfo e che, per una corretta gestione dell'impianto, nel rispetto dell'ambiente, si costituisca un impianto di controllo continuo delle sostanze gassose al camino ed uno territoriale.

L'ultima annotazione è sull'utilizzo dell'area di Leri: è necessario che l'insediamento non superi la zona già delimitata per evitare di sottrarre altro terreno all'agricoltura. Così risulterà necessaria anche una quantità minore di materiale inerte con conseguente diminuzione dell'impatto ambientale sulle cave di estrazione.

Questo è il primo dei due pareri che il Consiglio comunale di Trino è tenuto a dare dopo l'istruttoria pubblica (momento in cui vengono discusse tutte le osservazioni presentate da enti e associazioni), che si è tenuta il mese scorso; il secondo sarà invece alla conclusione dell'iter tecnico del progetto.

Appunto sull'istruttoria pubblica, in cui furono giudicate «non ammissibili» le osservazioni presentate dai verdi trinesi e dalla Lega Ambiente, è intervenuta la presidente del Consiglio regionale, Carla Spagnuolo, che ha scritto una lettera al ministro per l'Ambiente Ruffolo. Sollecitata dal capogruppo dei verdi in Regione, Carla Spagnuolo chiede di verificare i motivi dell'esclusione di queste proposte tecniche.

Luisella Trinchero

Mondiali e tanto teatro per i 71 bambini ospiti dei Centri comunali

A scuola d'estate con Italia '90

Dagli animatori un bilancio dell'iniziativa

VERCELLI. Con un'esposizione dei lavori eseguiti ed uno spettacolo di mimo realizzato dai bambini, sotto la guida di un esperto e come sempre preparatissimo Mario Sgotto, si è conclusa l'attività del Centro estivo comunale organizzato dal Centro Ricerche sociali per conto dell'assessorato ai Servizi Scolastici. Per sei settimane 71 bambini, di età compresa fra i sei e gli undici anni, sono stati «intrattenuti» alle scuole elementari del Villaggio Concordia da alcuni operatori specializzati, con attività scelte in modo da sviluppare ed affinare le loro capacità.

A fare da fil rouge sono stati i recenti Mondiali di calcio analizzati nei loro diversi aspetti. Innanzitutto quello sportivo, con un mini torneo interno di calcio e di basket (organizzato dalla società Libertas), ed ancora con il nuoto. Poi alcuni laboratori «creativi»: quello grafico-pittorico, che ha portato all'elaborazione di collages e fotomontaggi sugli «strumenti del calcio» e quello di teatro tenuto da Mario Sgotto. Dice l'artista vercellese: «Mi piace molto avvicinare i bambini al teatro, con loro lavoro soprattutto sul mimo. E' un'attività che seguo da tempo ed i risultati sono sempre strabilianti».

Le altre attività del Centro sono state ancora la cucina, la tessitura, la musica, il giornalismo; inoltre hanno avuto luogo anche alcune gite in parchi naturali del Piemonte.

Spiegano le coordinatrici Patrizia Innocenti ed Eugenia D'Apoli: «La risposta dei bambini e dei genitori è stata decisamente positiva. Gli iscritti potevano scegliere i corsi da seguire, anche più di uno, e ciò li ha portati a lavorare concretamente e sempre in modo spontaneo. E' chiaro che oltre i corsi che occupavano solo parte del tempo a disposizione - le «lezioni» si iniziavano alle 9 del mattino per concludersi alle 16,30 - i bambini hanno anche dedicato parte del loro tempo al gioco. Unico rammarico è che questa struttura venga percepita ancora troppo come "scuola" mentre dovrebbe essere una vera vacanza, forse una vacanza un po' pensata».

Parallelamente si sono anche tenuti alle scuole materne, sempre del Concordia, i Centri estivi per i più piccoli, di età compresa fra i tre e i sei anni. Isabella Rosso, la coordinatrice, spiega: «Abbiamo impostato l'attività sul gioco e abbiamo realizzato due laboratori: uno sul "colore", inteso come pittura, ed uno di "acquaticità" tenuto in piscina».

I centri estivi comunali sono ormai un'esperienza decennale, ma, come testimonia l'alto numero di adesioni, in continuo rinnovamento. [s. l.]

Denunciato

Automobilista aggredisce autista del bus

VERCELLI. Offeso dal gestaccio rivoltogli dal conducente di un autobus, al quale aveva tagliato la strada con la sua auto, è sceso e lo ha preso a pugni: denunciato dalla polizia per lesioni personali ed interruzione di pubblico servizio.

E' accaduto l'altro pomeriggio in via Massaua: Nildo Bonati, 45 anni, al volante di un bus della linea 2, stava superando un incrocio di via Massaua quando si è visto tagliare la strada da un'auto. Inevitabile da parte dell'autista un gesto di disappunto che non è piaciuto a Roberto Belli, 21 anni. Quest'ultimo è sceso dalla vettura ed ha sferrato un pugno contro la portiera del bus; l'autista ha aperto per protestare e Belli è salito e gli si è avventato contro. E' intervenuto un passante per sedare la lite; l'autista del bus è stato poi medicato per lesioni guaribili in venti giorni. [r. s.]

Caduto nel Naviglio

Ritrovato il cadavere dell'agricoltore

VERCELLI. I vigili del fuoco hanno recuperato ieri mattina il cadavere di Primo Mollo, l'agricoltore di 65 anni, di Cascine Strà, caduto nel Naviglio d'Ivrea nei pressi di San Germano. Il corpo era stato trascinato dalla corrente fino alla periferia di Vercelli.

La scorsa settimana l'uomo percorreva in ciclomotore la statale per San Germano ed era stato tamponato da una vettura. Sbalzato di sella, era stato scagliato dalla violenza dell'urto nelle acque del canale. Le ricerche dei vigili del fuoco, dei sommozzatori e dei carabinieri erano state infruttuose: abbassate le saracinesche di alimentazione del Naviglio, il letto del corso d'acqua era stato scandagliato sino a Formagliana. La polizia, l'altro giorno, aveva proseguito ancora le ricerche, ma infruttuosamente. Ieri mattina i vigili hanno ripescato il corpo. [p. m. f.]

Il caso dell'uomo trovato morto dopo una settimana riapre il dibattito

Anziani, 9 mila da assistere

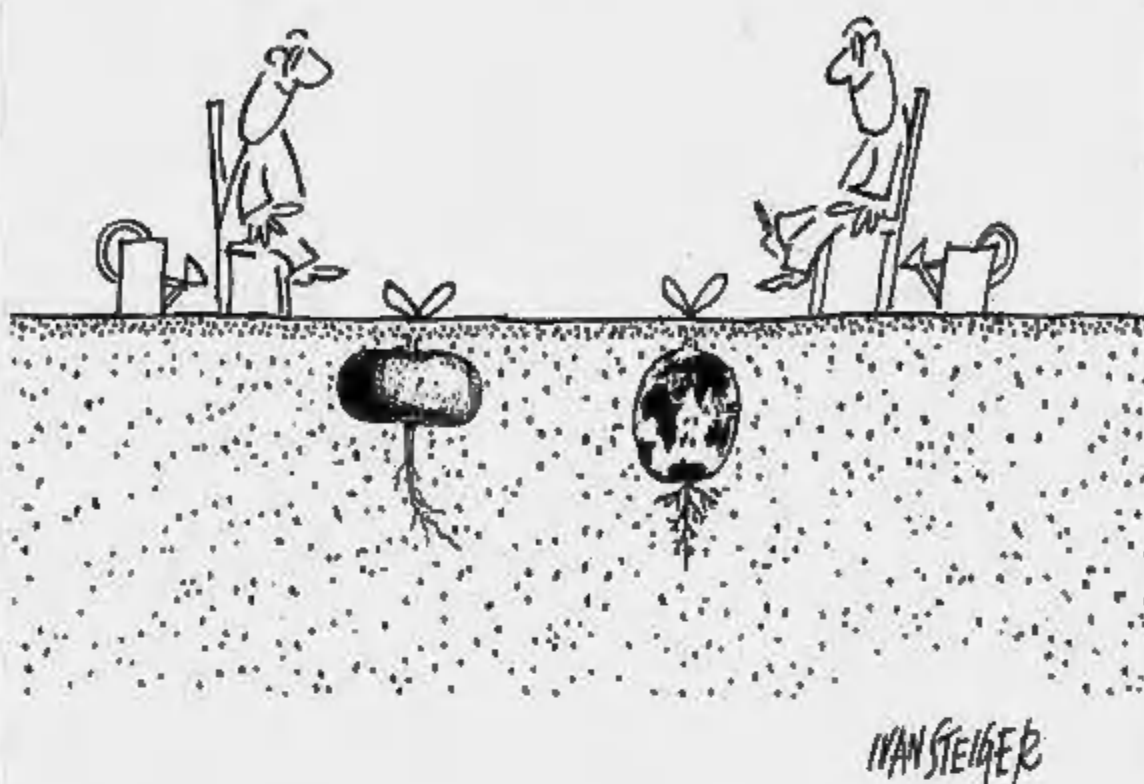
L'Unità sanitaria ha poco personale e interviene soltanto su richiesta dei pensionati o dei loro parenti, ma riesce a fornire molti servizi direttamente a domicilio

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il caso di Bruno Donè, il pensionato rinvenuto morto dopo una settimana nella sua abitazione, arriva ad incrinare la serena immagine di un Biellese «isola felice» per gli anziani.

L'uomo, di 64 anni, viveva da solo al quarto piano della vecchia casa con il duplice ingresso su via Volpi e via Italia. Dopo una vita avventurosa in giro per il mondo si era stabilito in città: i soldi della pensione italiana e l'indennità sociale americana gli bastavano per vivere decorosamente.

Aveva un figlio che si era stabilito però in un'altra città. E Bruno Donè, per non sentirsi solo, frequentava il centro d'incontro di via Arnulfo. Aveva qualche problema di salute e camminava con fatica. Nonostante questo, però, il suo caso era sconosciuto ai servizi assistenziali dell'Unità sanitaria. Perché?

La risposta è molto semplice: nessuno aveva mai chiesto l'intervento dell'Usl così come non è mai stato fatto un censimento degli anziani finalizzato al servizio di assistenza. Gli unici dati disponibili sono quelli statistici contenuti nella grande ricerca sulle condizioni dell'anziano nel Biellese, promossa dalla fondazione Caraccio, e dalla quale si apprende, ad esempio, che solo in città, nell'85, gli ultrasessantacinquenni erano 8892, cioè pari al 17 per cento della popolazione.

Per contro, gli utenti del servizio assistenziale a domicilio nei 45 Comuni dell'Unità sanitaria laniera sono attualmente 712 mentre le persone anziane collegate con il servizio di telesoccorso sono 45.

Spiega la dottoressa Marinella Lentini, capo ufficio dei servizi socio-assistenziali di Biella: «Le assistenti entrano in azione soltanto quando ci viene segnalato un caso. La nostra città ne ha cinque che si occupano dei problemi di 15 quartieri. Avvisate di una situazione particolare, vanno a casa dell'anziano e in base alla realtà che si trovano di fronte prendono gli opportuni provvedimenti. Siccome l'obiettivo è di non sradicare il pensionato dal suo mondo, gli viene fornito nella sua abitazione il massimo dell'assistenza in base alle condizioni di salute, all'autosufficienza, all'ambiente in cui vive. Per cui si può chiedere il supporto del servizio pulizia o di lavanderia fino al pasto caldo portato a domicilio con l'aiuto degli obiettori di coscienza, oppure più semplicemente la visita amicale, cioè di personale che regolarmente va a tenere compagnia all'anziano».

E poi vi è il dato secondo il quale non tutti gli anziani che abitano da soli sono effettivamente «abbandonati». Una indagine campione eseguita in un quartiere della città ha confermato come la maggior parte avesse figli o familiari che vivevano nell'alloggio accanto o nella stessa via. E negli altri casi i vicini erano sempre pronti ad aiutare.

Anche gli inquilini di via Volpi ogni tanto andavano a trovare Bruno Donè. Raccontano: «Negli ultimi tempi si era isolato, spesso non apriva neppure la porta a chi suonava il campanello». E così le visite e gli inviti si sono a mano a mano diradati e nessuno nel palazzo ha fatto troppo caso al particolare che dall'alloggio del quarto piano, da troppi giorni, non provenisse più alcun segno di vita.

Maurizio Alfisi

DAL **BIELLESE**

BIELLA
Processato per detenzione d'arma

Processo ieri per direttissima a Giovanni Novella, 40 anni, abitante a Occhieppo Inferiore: era accusato di detenzione abusiva di una pistola calibro 9, considerata arma da guerra, e delle relative munizioni. All'udienza il difensore del Novella l'avvocato Gianni Chiorino, ha chiesto l'applicazione del rito abbreviato che comporta il dibattimento e la lettura della sentenza a porte chiuse. Sulla procedura è già stata sollevata eccezione di incostituzionalità ma, in attesa del pronunciamento della Corte Suprema il verdetto per ordine del presidente del tribunale è rimasto «top secret».

PRAY
A Rossetti il premio Riace

Lo scrittore biellese Raoul Rossetti si è aggiudicato il premio letterario Riace d'argento. Il riconoscimento, indetto dal gruppo Prometeo di Verdicaro in provincia di Cosenza, consiste in una statuetta che riproduce i famosi bronzi e in un assegno di un milione. La somma è stata devoluta in beneficenza.

BIELLA
Condannato per tentato furto

Direttissima in pretura per Giuseppe Fortunato, 24 anni, di Biella. Il giovane era stato sorpreso dai carabinieri mentre cercava di rubare l'autoradio in una Regata posteggiata in viale Carducci. Fortunato ha patteggiato una pena di 40 giorni di reclusione.

BIELLA
Fallita la pescheria Setti

Il tribunale ha decretato il fallimento della pescheria di via Italia 76 di proprietà di Ruggero Setti, 47 anni. Giudice delegato è stato nominato Carlo Gaddi mentre il curatore sarà Sergio Conte. La riunione per l'esame delle passività è fissata per il 27 novembre.

OCCHIEPPO INFERIORE
Senz'acqua 40 famiglie

Gli abitanti di 2 condomini di via Schiapparelli sono rimasti ieri con i rubinetti asciutti in seguito ad un complesso intrevento dei vigili del fuoco, alle prese con la sostituzione di un comignolo necessaria per installare la nuova caldaia. L'operazione, iniziata in mattinata, si è protratta per parecchie ore.

VALDENGO
I funerali di Italo Versaldo

Si sono svolti ieri i funerali di Italo Versaldo, morto all'età di 67 anni. L'uomo era particolarmente noto nel Biellese in quanto era stato tra i fondatori dell'Associazione contadini.

Dopo elezioni

Ricorso di Cantono al Tribunale

BIELLA. Remo Cantono, presidente uscente dell'amministrazione provinciale (nella tornata elettorale del 6 e 7 maggio non si era candidato a palazzo delle Tarsie ma a Palazzo Oropa), non si dà per vinto: dopo il rifiuto del Consiglio comunale di prendere in visione il suo ricorso contro l'elezione a consigliere di Flavio Como, l'esponente della democrazia cristiana si è rivolto al tribunale di Biella.

Cantono sostiene che il collega di partito, essendo dipendente della Regione e addetto del Coreco di Biella, «in base ad una legge dell'81 non può essere eletto consigliere comunale», in quanto nella sua attività lavorativa, al momento della consultazione, si occupava dell'istruttoria relativa agli atti, tra l'altro, proprio del Comune di Biella.

Il ricorso dell'esponente dc, che nella nuova legislatura è risultato il secondo degli esclusi in Consiglio comunale, verrà discussa l'11 settembre con giudice relatore Sebastiano Albanese. [c. ma.]

Lo chiede Tempia

Una strada dedicata a don Ferraris

BIELLA. E' venuta da uno degli esponenti più conosciuti del pci biellese, Elvo Tempia, la proposta di intitolare una via cittadina o un edificio pubblico, a don Antonio Ferraris, morto cinque anni fa, per lungo tempo vicario generale della diocesi.

Elvo Tempia e il prelato avevano stretto amicizia negli anni dell'occupazione nazifascista, quando il futuro deputato era partigiano con il nome di «Gim». Un legame rimasto nel tempo e che oggi ha forse sorpreso gli ambienti cattolici. Nella lettera inviata al sindaco di Biella Luigi Petrini, Tempia definisce l'ex vicario generale «una personalità dedicata all'amore del prossimo, sacerdote e uomo che ha dato un contributo alla Resistenza». Don Antonio Ferraris, su incarico del «Cln» svolse infatti un ruolo di mediazione con i comandi delle truppe nazifasciste.

Salvo casi eccezionali, occorrono però per legge 15 anni perché un personaggio possa essere ricordato nel modo richiesto da Tempia. [m. co.]

Alcuni quintali di combustibile, usciti da un collettore in via Pollone, sono finiti nel torrente

Scarico abusivo di nafta inquina l'Oremo

Costruito uno sbarramento per arginare la chiazza oleosa

BIELLA. Allarme ecologico per il torrente Oremo, inquinato da alcuni quintali di nafta ai confini con Occhieppo Inferiore. Il combustibile, scaricato abusivamente in un collettore che sfocia nel corso d'acqua, si è riversato nei campi lungo le due sponde e ha costretto i tecnici del Comune e dell'Usl a un massiccio intervento per arginarne l'avanzata.

E' stato un agricoltore della zona, Giuseppe Mondino, ad accorgersi della presenza della nafta nel torrente. «Utilizzo l'acqua dell'Oremo per irrigare i campi - racconta -. Lunedì mi sono accorto che qualcosa non andava. Vi era un odore strano e si notavano alcune chiazze oleose che scendevano a valle galleggiando. Siccome non è la prima volta che si verificano problemi di questo tipo, ho capito che si trattava di nafta e così ho rinunciato a bagnare le coltivazioni. Ho atteso 48 ore sperando che il fenomeno si esaurisse, ma invano. E mercoledì sera ho dato l'allarme».

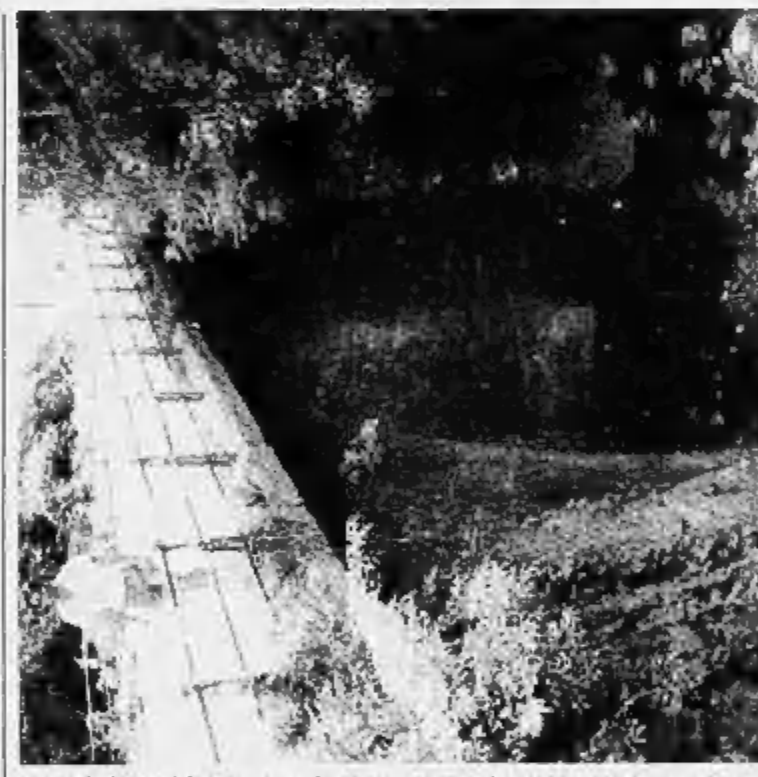
Gli ispettori del servizio di igiene pubblica dell'Unità sanitaria sono immediatamente intervenuti insieme a una pattuglia della polizia urbana e, dopo aver esaminato attentamente la situazione, hanno adottato i primi provvedimenti. Da tempo la portata dell'Oremo è ridotta al minimo e tra i sassi del letto scorre soltanto un rigagnolo.

Questa situazione ha contribuito a limitare i danni che, invece, sarebbero stati ingenti se la corrente avesse trasportato la marea oleosa più a valle, verso la confluenza con il Bolume nel territorio di Ponderano.

E' stata subito sparsa della sabbia lungo il torrente per assorbire il combustibile, e in accordo con i tecnici comunali, è stata decisa la costruzione di un piccolo sbarramento, di pietre e ghiaia, che funzioni da filtro, trattenendo la nafta. Questo sistema, già collaudato in passato, consente di realizzare un invaso dal quale l'acqua defluisce attraverso le fessure al di sotto della superficie. La nafta, più leggera, rimane invece a galla e in questo modo può essere isolata e neutralizzata, evitando problemi a valle.

Mentre si procedeva con gli interventi, il servizio di igiene pubblica ha avviato un'indagine per individuare il punto dal quale la nafta si era riversata nell'Oremo. I vigili hanno iniziato a risalire palmo a palmo il torrente nel tratto che scende parallelo alla via per Pollone. Dopo alcune centinaia di metri controllati minuziosamente hanno localizzato lo sbocco di un collettore dal quale usciva il combustibile.

Ora l'inchiesta prosegue, nel più stretto riserbo, e nelle prossime ore il responsabile dell'inquinamento potrebbe già avere un nome. I tecnici dell'Unità sanitaria, infatti, avrebbero già accertato quali sono gli utenti allacciati allo scarico e hanno compiuto alcuni controlli in tutta la zona. Domani probabilmente sulla vicenda verrà preparato un rapporto che sarà consegnato al procuratore della Repubblica, Enrico Gumina.

[c. ma.]

Danni all'ambiente. La nafta ha inquinato un lungo tratto del torrente

LA NUOVA BIELLESE

Incognite in bianconero

La prima uscita della squadra laniera, sconfitta nell'amichevole con l'Oltrepò, ha fatto emergere molti interrogativi. La compagine è lontana dalla forma migliore

Si sta avvicinando il momento dei raduni e in Promozione si infiamma il calciomercato

Gran colpo del Vigliano, arriva Valera

Il Gattinara tessera Rossi mentre il Borgo cerca rinforzi

BIELLA. Franco Valera, classe 1961, regista dal blasone con un passato illustre nelle file, tra l'altro, di Pro Vercelli ed Aosta, sarà il perno attorno a cui ruoterà il centrocampo del Vigliano. L'accordo con la mezzala, che negli ultimi due anni ha militato nel St-Vincent, è stato raggiunto l'altra sera da Paolo Perona, presidente del club giallorosso. Ora resta da sottoscrivere il contratto con la società valdostana, ma anche in questo caso un punto d'intesa è già stato siglato «a voce» mercoledì pomeriggio, a Mongrando, durante l'amichevole Biellese-Oltrepò.

Un'altra trattativa è stata aperta dal Vigliano, sempre con il St-Vincent, per il trasferimento nelle file laniere del terzino Canal, ma al momento non vi è ancora nulla di definitivo.

L'arrivo di Valera porterà automaticamente alla cessione di un centrocampista: sulla lista dei partenti figura Perciballi, che potrebbe approdare alla Cossatese. Anche Versaldo cambierà maglia e si trasferirà al La Cervo, mentre a disposizione di mister Granai rimarrà il bomber Magaraggia.

Il Vigliano si riunirà sabato 18 e continuerà ininterrottamente la preparazione fino a domenica 26. Poi i giallorossi disputeranno i tornei di Candelo e Verrone prima dell'esordio in Coppa Italia con l'Ivrea.

Anche il Gattinara ha fissato la data d'inizio della nuova stagione: i bianchi si raduneranno al campo di San Bernardo martedì 20 agli ordini di mister Silvino Bercellino. Sarà una squadra, quella del presidente Mario Sottile e del direttore sportivo Eraldo Caramellino, tutta da scoprire. Infatti al momento sono soltanto due i volti nuovi: il mediano Rossi, prelevato dalla Virtus Binasco, e il centrocampista Castelletta, l'anno scorso in forza alle giovanili della Biellese. In settimana dovrebbe arrivare anche un difensore, pure proveniente da un club d'Eccellenza lombardo.

«Non è detto che tutti i buoni affari vengano conclusi all'inizio della campagna-trasferimenti - sottolinea il presidente Mario Sottile -. Sono molti i giocatori ancora in cerca di una sistemazione, magari con costi notevolmente inferiori a un paio di mesi fa. Vedremo nei prossimi giorni di infoltire la rosa, anche perché Zeggio e La Spina sono finiti al La Cervo, Vicario, Tota e Magliola alla Cossatese».

Pure il Borgosesia si sta muovendo alla ricerca di rinforzi: i granata, sfumato l'ingaggio di Valera per motivi economici, si sono riavvicinati a Viganotti. Il giocatore, che aveva rifiutato il trasferimento, ha promesso per domani una risposta definitiva e non si esclude un suo ripensamento. In questo caso la società del presidente Maiolo potrebbe far valere l'accordo siglato con la Romentinese.

E ancora i valsesiani hanno richiesto la punta Quartaroli al Borgomanero (difficilmente la trattativa andrà in porto) e una mezzala ad una compagine d'Eccellenza. E' invece subito caduto il «pour parler» per Quaranta con il Bellinzago (anche il Gattinara aveva fatto un pensierino sul fantasista): sia il club novarese sia il giocatore hanno chiesto una cifra da capogiro e la dirigenza valsesiana ha subito fatto marcia indietro.

«Comunque per sabato 18, giorno d'inizio della preparazione, qualche novità ci sarà sicuramente - sottolinea il presidente Mario Maiolo -. Abbiamo intenzione di allestire una compagine discreta, e così sarà. Purtroppo il mercato di quest'anno è tutt'altro che facile».

[r. eyn.]

STASERA AL CINEMA

Astra — Orario: 22. Spett. unico. Lire 6000
Sorvegliato speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' **Avventura**

GATTINARA Italia — Orario: 20/22. Lire 7000/6000
Film viet. min. 18 anni

BIELLA Chiostro — Orario: 21,45. Lire 6000/4000
Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**

VARALLO Sottoriva — Orario: 15/20/22. Lire 6.000/4.000
Ho vinto la Lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' **Commedia**

Villaggio è miliardario

Una scena del film «Ho vinto la lotteria di Capodanno», interpretato dal comico genovese Paolo Villaggio, in programmazione al cinema Sottoriva di Varallo

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113; Santhià: 94.340
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi (Gattinara): 835.400
Prefettura e Questura: 64.721
Servizio narcotici (Questura): 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del Cittadino): 61.504
Telefono amico: 213.080

CARABINIERI
Vercelli: 53.488
Gattinara: 833.231

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52.475
Villarboit: 864.125

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000
Cigliano: 43.108
Gattinara: 832.600
Santhià: 94.340
Trino: 801.465

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.050
Arborio: 86.384
Cavaglià: 96.470
Cigliano: 44.524
Crescentino: 842.655
Gattinara: 835.411
Santhià: 929.200
Trino: 828.585

FERROVIE
Vercelli: 65.078
Gattinara: 834.444
Santhià: 94.315
Trino: 82.080

FARMACIE
VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Dr. Franco Raveni*, corso Libertà 178, tel. 53.672.
Serravalle Sesia (Vc): *Dr. Pio Passerini*, corso Matteotti 272, tel. 0163 459.701.

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo di domenica 12 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 11):
Agip: corso Matteotti 16
Agip: via Torino 6
Mobil: piazza Sardegna
Ip: via Thaon De Revel
Ip: corso De Rege
Esso: via Walter Manzone 45
Monteshell: corso Gastaldi 18
Tamoil: via Trino
Tamoil: by pass. SS 31
Erg: tangenziale SS 11 SS 230 (con gpl)
Tamoil: piazzale Galileo Galilei (Montelibre)
Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Agip a Desana: piazza Castello 9
Ip a Prarolo: SS 31 km 8 (benzina e gasolio)

SANTHIA'
(Turno festivo di domenica 12 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 11):
Ip: corso XXV Aprile 1 (benzina, gasolio)
Ip: via Torino (benzina)

AUTOAMBULANZE
Biella: 20.100 - 20.101
Borgosesia: 22.533
Cavaglià: 966.066
Cossato: 922.148
Varallo: 52.412

BIELLA
Soccorso di emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115

CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22.288

GUARDIA MEDICA
Biella: 20.2400
Borgosesia: 25.513
Cossato: 922.001

CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

GAS
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

FARMACIE
Le farmacie di turno oggi e stasera sono:
BIELLA
Farmacia del Centro della Dott.ssa Patrizia Tarricone, via Italia 23, tel. 22.119 e *Dott.ssa Graziella Trabaldo Togna*, via Ivrea 61, tel. 401.681.
Borgosesia: *Dott.ssa Valeria Rizzo De Giuli*, viale Rimembranze 130, tel. 0163-21.910
Ronco Biellese: *Dott.ssa Antonietta Basile*, via Roma 92, tel. 015-461.659.
Pollone: *Dr. Carlo Ferraris*, via Vittorio Veneto 4, tel. 015 61.138.
Gaglianico: *Dr. Pietro Pisani*, via Gramsci 57, tel. 015 541.806.
Cerrione: *Dr. Piero Pistini*, via Papa Giovanni XXIII 85, tel. 015-671.888 (turno sussidiario festivo di domenica 12 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30).
Masserano: *Dr. Rosario*, via Roma 201, tel. 015 96.935 e **Mottalciata:** *Dr. Piero Fulcheri*, via degli Alciati 19, tel. 0161 857.114.
Valle San Nicolao: *Dr. Quinto Dolcino*, via Chiesa 29, tel. 015 743.138 e **Coggiola:** *Farmacia Varola*, via Roma 108, tel. 015 78.273.
Scopello: *Dr. Renzo Barbaro*, via Mera 14, tel. 0163-71.196.
Varallo: *Dr. Gino di Spelta Maria Luisa*, piazza De Gasperi 4, tel. 0163 51.294.

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vicolo Bellone 4, telefono 23.022; Charlie Brown, via Carutti 5, tel. 20.891; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.600

BENZINAI BIELLA
(Turno festivo 12 agosto):
Agip: via Galimberti 17
Agip: v. Milano 40 (gasolio)
Esso: viale Macallè 80 (gasolio)
Q8: via Pettinengo 22
Ip: via Torino 70 (gasolio)
Erg: via Ivrea 13 (gasolio)
Mobil: corso Europa 4
Tamoil: via Milano 30
Monteshell: via Tripoli 5 (gasolio)
Ip: via Ivrea 54

IN BREVE

CELLIO
Concerto bandistico in piazza Durio

Appuntamento con la musica bandistica questa sera alle 21. In piazza Durio si esibirà infatti la banda di Varallo. In programma figurano musiche del repertorio tradizionale e composizioni inedite. Intanto prosegue fino al Ferragosto la particolare mostra di oggetti in ceramica allestita nella sede della Pro loco. Fa seguito all'esposizione di ricami tipici ospitata in luglio sempre dalla Pro loco.

CINEMA
Batman e Stallone «sotto le stelle»

Torna sullo schermo questa sera, per «Biella Estate», il film campione d'incassi dell'anno, «Batman». L'inizio della proiezione nel chiostro di San Sebastiano è fissato per le 21,45. Interpretata da Jack Nicholson e Michael Keaton, e commentata dalla colonna sonora di Prince, la pellicola ispirò la moda della «batmania» con oggetti, abiti, adesivi. A Vercelli, invece, al cinema Astra oggi è in programma l'ultima fatica di Sly Stallone, «Sorvegliato speciale». La proiezione si inizia alle 22.

ROSAZZA
Tradizioni valligiane in mostra

E' aperta tutti i fine settimana la casa museo di Rosazza. In un ambiente caratteristico, con arredamenti d'epoca, sono esposti i costumi e gli attrezzi usati un tempo dai valligiani. Particolare attenzione è riservata al tema dell'emigrazione: furono molti gli abitanti della valle costretti dalla mancanza di lavoro ad abbandonare la loro terra, facendosi così conoscere (soprattutto in Francia) come abili manovali.

SABBIA
Torneo di calcetto

Si conclude oggi pomeriggio la seconda edizione del torneo di calcetto organizzato in paese. Campo di gara della competizione, aperta a residenti e villeggianti, sarà la piazza del municipio, che ospiterà anche il pubblico dei «tifosi». Per il pomeriggio, con inizio alle 16, sono fissate le partite di finale.

RIVE
Da domani la festa patronale

Il tradizionale «dì 'd la festa» si inizia nel pomeriggio di domani con una gara di bocce. Possono partecipare, oltre ai rivesi, tutti coloro che sono appassionati dello sport di Granaglia. Queste le altre manifestazioni in programma: danze con l'orchestra di Maurizio Saletti per domenica; lunedì si balla con «I fauni» e verranno premiati i migliori ballerini. Martedì al termine della serata è prevista una gigantesca grigliata per tutti. Mercoledì conclusione con «Il latte di suocera».

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21
La chiamavano Bilbao — *regia Bigas Luna, con Angel Yove, Maria Martin.* Colori. Viet. min. 18. Orario: 19,20; 21,10; 23 (aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21
Sogni — *di Akira Kurosawo, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990.* Colori. Non vietato. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10
Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio — *di Pedro Almodovar con Carmen Maura, Eva Silva.* Non vietato. Orario: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40 (aria cond.).

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 8000 rid. 6000
Giù le mani da mia figlia — *di S. Dragoti, con T. Danza, C. Hicks, A. Talanz.* Orario: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr.: 8000 rid. 6000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling, con John Travolta.* Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41
Il Mahabharata (Poema indiano) — *di Peter Brook (edizione originale con sottotitoli in italiano).* Colori. Non vietato. Orario: 21,15 (aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41
Balle spaziali 2 la vendetta — *di David Odell, con Randy Quayd, Margaret Colin.* Colori. Non vietato. Orario: 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41
Ho sposato un fantasma — *di Carl Reiner, con Steve Martin, Lily Tomlin.* Colori. Non vietato. Orario: 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642
Non siamo angeli — *di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn.* Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO, via Po 21, Tel. 839.75.02
Music Box — *di Costa Gavras, con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest.* Orario: 18,10; 20,25; 22,35.

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73
Un gatto nel cervello — *di Lucio Fulci, con Jeffrey Kennedy, Hamson Leng.* Colori. Viet. min. 18. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73
Senza esclusione di colpi — *di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme.* Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,45 (aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
La casa al n. 13 in Horror Street — *di Harley Cokliss, con K. Wilhoite, J. Redgrave.* Colori. Vietato min. 14. Orario: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48
Le affettuose lontananze — *di Sergio Rosso, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angelo Finocchiaro.* Non vietato. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07
Indiana Jones e l'ultima crociata — *di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery.* Orario: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52
Nuovo - Vignaledanza '90. XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21,30 **Ballet-Theatre Joseph Russillo**. Inf. 011/669.0666 - 0142/923.432.

Le Funky Lips chiudono «Sere d'estate»

Labbra in cerca di guai

Gran voce di Roberta Bocciolo

Le Funky Lips: l'altra sera mancava la tastierista Fiorenza Alissio

Chissà qual è la ragione per cui i gruppi rock femminili in Italia non attaccano. Se si eccettuano le Lipstick, che hanno avuto la fortuna di andare a Sanremo e così farsi notare, le fanciulle che sfondano dietro a una chitarra o a una batteria sono davvero poche. In questa schiera di coraggiose pioniere ci sono, senz'altro, le Funky Lips, le labbra del funk, il cui concerto l'altra sera al Cortile della Circoscrizione 5 in via Stradella chiudeva la varia e interessante rassegna di teatro, danza, musica, magia «Sere d'Estate» organizzata da Assemblea Teatro.

Otto anni di produzione musicale, un numero consistente di concerti in Italia e all'estero, critiche positive dalla stampa specializzata. Le Lipstick sono da tempo lì per sfondare, ma l'occasione definitiva non è arrivata mai. Già due anni fa è uscita, per la colonna sonora del film «The all nighters», una versione del brano «Respect» di Otis Redding. Hanno iniziato l'anno in Francia con un tour promozionale per presentare un loro mix che conteneva una versione di «Lady Marmalade».

Sembrava la volta buona a febbraio, quando sono state ospiti di «Gran Premio», la trasmissione condotta da Pippo Baudo. Ma «in quel programma non c'era proprio spazio per le rock band. E poi era tutto calcolato, si sapeva dall'inizio chi avrebbe vinto. Siamo rimaste deluse e amareggiate». Così, quello per cui rimangono nella nostra memoria è il famoso brano che faceva da sigla alla trasmissione di Raitre «La tv delle ragazze»: «Hey dove vai, sono in cerca di guai», che le accompagna dovunque e continua a far loro da supporto pubblicitario.

Spiritose, allegre, piene di energia, le scatenate ragazze torinesi erano l'altra sera cinque e non sei. Mancava Fiorenza Alissio, indisposta, alle tastiere, sostituita eccezionalmente da un uomo, Carlo Rossi, che le ragazze hanno esposto scherzosamente ai fischi del pubblico. A sentirle, circa centocinquanta persone, la tradizionale platea di agosto formata di famigliole, coppiette e qualche single accaldato.

Loro, fasciate in minigonne e fuseaux neri e fucsia, ricompensano con grinta e simpatia il loro pubblico, un'ora abbondante di musica e poi i bis. Non se la cavano male, soprattutto la cantante Roberta Bocciolo, bellissima voce e grande presenza scenica. E' lei l'anima del gruppo, è lei che trascina le compagne in duetti di sapore jazz e tenta persino dialoghi col pubblico alla Cab Calloway di bluesbrothersiana memoria.

Qualche cambiamento nella compagine c'è stato: tre ragazze, Barbara Mavilla, Daniela Gastaldi e Gabriella Peretti hanno abbandonato la band. Ma Alessandra Brizzi, Lori Vittore, Alessia Mattalia ed Elena Bacciolo sono comunque molto affiatate e hanno l'aria di divertirsi loro per prime, tra fumi, danze e luci colorate. Peccato che non cantino più spesso in italiano: darebbe loro, forse, quella personalità che è un po' l'anello mancante della band. **[r. sil.]**

Varallo, sportivi e appassionati impegnati in una gara non-stop

La maratona delle bocce

La sfida, che prosegue per ventiquattr'ore, è al bocciodromo di Cervarolo
Domani sera in programma il ballo per festeggiare i vincitori

VARALLO. Cominceranno questa sera, qualcuno con l'auto ai margini dei campi per riposare, qualcuno deciso a non concedersi comodità. Ventiquattro ore con le bocce in mano e la prospettiva di allungare la notte successiva con il «ballo della vittoria».

S'inizia così, alle 18, sui quattro assolati campi del bocciodromo di Cervarolo, una delle frazioni di Varallo, la gara dell'anno, una maratona che si concluderà soltanto domani alla stessa ora. Trentadue gli iscritti, 14 le partite programmate, ottantanove i minuti di competizione per ogni turno.

Chi ha partecipato alle precedenti edizioni dell'annuale competizione organizzata dalla Pro Cervarolo dice che vince sempre chi sa meglio distribuire le proprie forze. I virtuosismi fanno spettacolo ma non reggono a una notte insonne e alle prime rugiade dell'alba. Eppure uno dei vincitori della prima edizione, Gianfranco Bono, ex maestro di sci di Scopello, ha 64 anni. Dopo sei competizioni consecutive, quest'anno ha lasciato.

Per i giocatori iscritti alla Federazione, come per i semplici appassionati, la «24 ore» non ha paragoni in Valsesia. E neppure nei programmi delle altre bocciofile. La competizione è una tradizione dei trentini, a quanto pare ripresa successivamente in alcuni paesi della Francia dove però è stata ridotta a 16 ore.

Pierangelo Carrara, 36 anni, arbitro federale dei tornei e per cinque anni al secondo posto nella classifica della «maratona» valsesiana, dice: «Finora nessuno ha mai lasciato il torneo; si stringono i denti, magari si litiga verso l'alba quando si è allo stremo, ma le bocciate continuano».

Ogni squadra è composta da tre giocatori e da un «rincalzo»: a notte fonda, quando c'è bisogno di stemperare lo stress, i titolari a turno lasciano il posto al quarto giocatore. Ma non sempre le forze sono equilibrate e se si tratta di evitare la sconfitta, i «campioni» vengono bruscamente richiamati in campo. Un computer calcola i minuti esatti di ogni partita e, alla fine, un segnale acustico regala dieci minuti di pausa.

«La maggior parte dei concorrenti - dice Pierangelo Carrara - proviene dall'alta valle. E' chiaramente una competizione in cui fa punti chi sa resistere. E lo stress è davvero molto. Se ci sono liti sono dovute alla fatica: basta una contestazione nella misurazione delle distanze delle bocce per accendere gli animi».

Dopo tante «puntate» mirate al pallino, dopo il vino servito con liberalità ai bordi dei campi, soltanto l'eleganza e la destrezza di qualche «leader» riesce a catturare l'attenzione. Fra i campioni a Cervarolo si fa il nome di Mario Fava, di Crevacuore, vincitore l'anno scorso della manifestazione con i fratelli Leonardo e Giancarlo Vietti e con Claudio Calzino. Con loro gli appassionati ricordano Bruno Pintus, di Borgosesia, uno Schillaci della bocciata.

Al termine della gara i trentadue partecipanti sono attesi (medaglie a parte, ma comunque lavorate su oro) nella vicina balera per i festeggiamenti: un ballo che, volendo, si protrae fino alle ore piccole. Ma pochi si lasciano andare al fascino della lambada. Cervarolo continua del resto i festeggiamenti iniziatisi a fine luglio.

Questa sera, alle 21, in prossimità del bocciodromo si ballerà con la discoteca mobile «Nomber One»: valzer, mazurke e revival degli Anni Sessanta. Domenica 12 è in programma la festa di San Defendente, in frazione Sassello, dove la musica si alternerà al cabaret.

Tra gli altri appuntamenti mercoledì è previsto un concerto di fisarmonica con Giuseppe Avogadro che presenterà le musiche del folk piemontese. La manifestazione proseguirà fino a domenica con altre serate danzanti. E' intanto aperta nell'ex scuola elementare una mostra su Cervarolo con fotografie, libri, manifesti d'epoca, testimonianze della cultura popolare.

Marco Conti

Sfidando la stanchezza. A Cervarolo i campioni di resistenza delle bocce